VITA
DELLA SERAFICA MADRE, E' GLORIOSISSIMA VEDOVA
S. BRIGIDA DI SVETIA
Principessa di Nericia,

SCRITTA

DAL P. GVGLIELMO BVRLAMACCHI
Della Congregatione della Madre di DIO;

DEDICATA

ALL'ILLVSTRISS.MA SIG.RA
LA SIGNORA
SVOR MARIA FRANCESCA
RAGGI Abbadessa,

ET ALL'ILLVSTRISSIME SIGNORE
Le Sig. Monache di S. BRIGIDA
Dell'Insigne Monastero di Scala Cœli
DI GENOVA.

IN NAPOLI, Per Francesco Mollo 1692.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Illuſtriſs.me Sig.re

SOTTO gli auſpicij fortunatiſſimi delle Signorie Voſtre Illuſtriſſ. compariſce trà i RAGGI della publica luce la Vita prodigioſa di S. BRIGIDA; quanto pouera di quegli abbellimenti ingegnoſi, che ſogliono eſſer le gemme, con le quali ſi adorna l'Hiſtoria, altrettanto douitioſa di quei ſpirituali teſori, che arricchiſcono le menti humane con la cognitione del vero. Confeſſo ſi bene di hauere oſcurato non poco con i miei tenebroſi inchioſtri, quegli ſplendori ſourani, che dalle attioni di sì gran Santa deriuano; mà ancor in queſto ſpiccherà maggior-

mente il valore della ſua bella Virtù, che saprà ſuperare con i ſuoi chiariſſimi lumi le profonde caligini de i miei confuſi periodi. Quanto però ſono ſtato infelice nel delineare la Vita di sì gran Santa sù queſti fogli, altrettanto poſſo reputarmi fortunato per hauere hauuto in ſorte di dedicarla al Nome glorioſo delle Signorie Voſtre Illuſtriſſ., non come dono, mà come debito. E chi non sà, che hauerei giuſtamenre incontrato gli ſdegni di queſta glorioſiſſima Santa, ſe ad altri, che alle ſue Religioſe Figlie haueſsi conſecrato le di lei pretioſe memorie? E Figlie poi, che ſono vn'animato ritratto di sì gran Madre? Viue BRIGIDA ancor'hoggi, non può negarſi nel Cuore feruente delle Signorie Voſtre Illuſtriſſime, poiche con la coſtante imitatione delle ſue glorioſe virtù, eſprimono sì felicemente le di lei ſantiſſime geſte, che pare in ciaſcheduna di loro trasfuſo lo ſpirito iſteſſo della Serafica Fondatrice. Non voglio quiui accennare, che coteſto nobiliſſimo Monaſtero è lo ſplendore della vera Nobiltà; la gemma più bella, che adorni il diadema Reale di coteſta ſereniſſima Patria, e la norma d'ogni religioſa oſſeruanza; ſol baſta dire, che è SCALA del CIELO, à piè della quale aſſiſte BRIGIDA al ſuo ſolito miſericordioſa, e benigna, e con il Cuore tutto Carità, e con il volto, che ſpira giocondità di Paradiſo, porge amoroſamente la mano per dare aiuto à ſalire quei gradini, che ſe bene laſtricati di ſpine, sà conuertirle

tirle in freſchiſſime roſe, per fregiare la fronte di tante Regie Donzelle. Ammiri pur Genoua la Generoſa, in coteſto religioſiſſimo Chioſtro congionti gli ſplendori della Nobiltà, con le caligini della penitenza; vn diſtaccamento sì coſtante dal ſecolo, con vn grido sì grande di chiariſſimi eſempj; vn'altezza sì ſolleuata di perfezione Euangelica, con vn' humiltà sì profonda domatrice d'ogni ambitioſo penſiero; che io più l'ammiro, più lo commendo, e lo celebro, perche doppo tanti anni non ſi è diſcoſtato nè pure vn punto dalle maſſime ſacroſante di BRIGIDA. Queſte vibrano gl'iſteſſi lumi, che riceuuero dalla gran Face della ſua Fondatrice primiera: Conſeruano l'iſteſſo ardore di Carità, che ritraſſero da quella Viua fornace d'Amor Diuino; & ancor'hoggi più che mai bello fioriſce il Regno Spirituale di BRIGIDA ne i Cuori pudici di tante ſue degniſſime Figlie: che ſotto il prudente gouerno d'vna, che porta incoronato di RAGGI il nome di FRANCESCO, creſcono mirabilmente nell'amore de i patimenti. Non manca eſſa in tanto come à ſue Figlie dilette, d'augumentare la dote di ſpirituali ricchezze; accreſcendo il cumulo delle ſue benedittioni, in premio di quella pronta obbedienza, con la quale profeſſano l'oſſeruanza delle ſue Leggi. M'arroſſiſco del poco, che io dico, in riguardo de i meriti ſingolari delle Signorie Voſtre Illuſtriſſime, e mi confondo del molto, che io taccio, per non offendere

dere la lor religiosa modestia ! Supplirà almeno questo mio libro alla insufficienza della mia penna, già che ogni periodo registrato in lode della Santa, sarà vn Panegirico di cotesto osseruantissimo Monastero, nel quale ogni Figlia di BRIGIDA consecrata all'ALTISSIMO; riesce di gloria della Serafica Madre, di luce chiarissima, di virtuosissimi esempj, e di Campidoglio, doue trionfa la Pudicitia. Riceuino trà tanto con la loro solita benignità questo debito del mio sincerissimo ossequio, pregandole à voler compatire la mia pouertà, che non hà potuto con ornamenti più belli riuestire la lor felicissima Madre. E quiui facendo loro humilissima riuerenza mi confermo, S.Brigida Napoli 1.Agosto 1692.

Delle Signorie Vostre Illustriss.

Humiliss. & obligatiss. Seruo in Christo
Guglielmo Burlamacchi.

Approuatione dell'Opera.

Laurentius Parensi Congregationis Clericorum Regularium Matris Dei Rector Generalis.

CVm Vitam S.Birgittæ scriptam à P. Guglielmo Burlamacchi nostræ Cōgregationis Sacerdote, duo ex nostris Theologis recognouerint, ac in lucem edi posse probauerint; potestatem facimus, vt typis mandetur; si tamen ijs, ad quos spectat, ità videbitur. In quorum fidem has literas manu nostra subscriptas, nostroq; sigillo munitas dedimus ex nostris Ædibus S.Mariæ in Porticu in Campitello de Vrbe, die 6. Iunij 1692.

Laurentius Parensi Rector Generalis.

Loco ✱ Sigilli.

Fridericus Orsucci Secr.

EMINENTISS. E REVERENDISS. PRENCIPE.

IL P. Guglielmo Burlamacchi della Congregatione della Madre di Dio, supplicando espone à V.Em. come desidera dare alle stāpe vn suo libro intitolato, *Vita di S.Brigida di Suetia, &c.* per tanto humilmente la prega à degnarsi di commettere la solita reuisione, che il tutto riceuerà à somma gratia; quàm Deus.

Reu. Canonicus D.Antonius Matina videat, & in scriptis referat. Hac die 16. Iunij 1692.

Io: Siliquinus Vic. Gen.

D. Eligius Caracciolus C.R.

EMINENTISS. ET REVERENDISS. PRINCEPS.

LIber inscriptus, *Vita di S.Brigida di Suetia, &c.* Eminentissimæ Dominationis Tuæ mandato à me sedula animi intentione lectus, & recensitus fuit, eumq; nulli subiacentem censuræ inueni, imò, cum salutaribus præceptis, & Christianis monitis scateat, Legentibus proficuum. Proptereà, Te Eminentissimo Domino annuente, cui Nestoreos deprecor annos, typis publicis committi posse existimo. Neap. die 15. Septembris 1692.

Eminentiss. Dominationis Tuæ

Addictissimus, & humillimus famulus

Canonicus Antonius Matina.

Visa suprascripta relatione, Imprimatur. Hac die 20. Sept. 1692.

Io: Siliquinus Vic. Gen.

D. Eligius Caracciolus C.R.S.Off.Cons.

EC-

ECCELLENTISS. SIG.

IL P. Guglielmo Burlamacchi della Congregatione della Madre di Dio supplicando espone à V.E. come desidera stampare vn libro intitolato, *Vita di S. Brigida Vedoua*; Per tanto supplica l'E.S. commettere la reuisione di quello à chi parerà à V.Ecc. vt Deus.

Vtriusq; Iuris Doctor Nicolaus Vincentius Scoppa videat, & in scriptis referat.

Gaeta Reg. Moles R. Miraballus R. Iacca R.
Spectab. Regens Carrillo impeditus, &
Ill. Marchio Crispani non interfuit.

Prouisum per S.E. Neap. die 4. Iulij 1692.

Comus.

EXCELLENTISSIME PRINCEPS.

QVæ imperasti summa cura, pariquè animi oblectatione exequutus sum. Legi, & perpendi, quæ in Vita Seraphicæ Matris, Sanctissimæq; Viduæ Brigittæ de Suetia scripsit laboriosissimus æquè, ac religiosissimus P. Gulielmus Burlamacchi Lucensis Congreg. Clericorum Regularium Matris Dei. Tibi ergò, quæ referam Excellentissime Domine hæc habeo. Nihil in hoc libro est, quod probari summæ, laudariq; non debeat: Est enim Historia, in qua Author recenset admirabiles, strenuasq; actiones Sacræ illius Palladis Catholicæ Ecclesiæ, quæ primò se ipsam valido Charitatis clypeo armauit, indequè in aliorum salutem diuersas armorum species ad cuiuslibet vsum aptatas formauit; in quarum textura animaduerti, ipsum Authorem, non tantùm aurium pruriginem, sed & cordium dulcedinem quæsijsse; nec solùm oculos rethoricis coloribus allicere, sed & animos sanctioribus imbuere sensibus, totis viribus satagisse; vt propterea Christianam Eloquentiam eo vindice in integrum restitutam gratulari bonus quisque possit. Nec verò est, vt exquiras, an, quid nostri Regis iuribus, vel bono publico repugnans in ea animaduerterim? Sanè nemo rectè suspicatus esset, Authorem quid vnquàm mente concipere, literisq; mandare potuisse, quod non consonum Reipublicæ bono, Regijsq; iuribus esset; [illegible] enim pia facundia butyrum, & mel comedit, eructare nequit aduersùs Principes verbum malum, aût in mores non inducere prælo fragrantiam, in quibus omnibus effecit perfectionem. Quamobrem cum cedro digna, atque auro scripta hæc mihi videantur, typis vulgari posse iudico, ad augendam in hominum animis Religionem, quæ tantoperè E.V. cordi stat. Neapoli die 10. Iulij 1692.

Excellentiæ Tuæ

Addictissimus Cliens
Nicolaus Vincentius Scoppa.

Visa supradicta relatione, Imprimatur, verùm in publicatione seruetur Reg. Pragmatica.

Soria R. Gaeta R. Moles R. Miraballus R. Iacca R.
Spectab. Regens Carrillo imped.

Prouisum per S.E. Neap. die 11. Iulij 1692. *Comus.*

L'Au-

L'Autore à chi legge.

VI presento, amico Lettore, vna Vita ripiena di straordinarie merauiglie, anzi non dico vna Vita, ma vn'intiera Armeria, doue potrà ciascheduno di qual conditione si voglia, prouedersi abbondantemente d'armi spirituali per abbattere i vitij, e per debellare la ribellione de i sensi. Questa gloriosissima Donna, della quale leggerete le ammirabili attioni, può con verità chiamarsi la Sacra Pallade della Cattolica Chiesa, poiche armò prima se stessa con il fortissimo vsbergo della Carità, e poi formò in salute de gli altri diuerse sorti di armature, accomodate all'vso particolare d'ogn'vno. Quiui vedranno gl'Imperatori, i Regi, & i Prencipi l'arte secura di gouernar le Prouincie. Quiui i Pontefici, i Vescoui, & i Prelati potranno prouedersi di massime infallibili per ben seruirsi delle rendite Ecclesiastiche, e per reggere lodeuolmente le Diocesi. Quiui i Sacerdoti, i Religiosi, e le Vergini impareranno à riformare se stessi, & à corrispondere alle obligationi del proprio stato. Quiui finalmente le Matrone Christiane potranno apprendere le regole di ben viuere, & à castigar quelle pompe, che se le rendono plausibili al Mondo, le formano odiose al Cielo, e scandalose al Santuario: E non è poca misericordia di Dio, che si publichi quest'Historia ad eruditione di tanti, che viuono hoggi ingannati dal capriccio, & illusi da vna scioperata ignoranza. Vi confesso però, che della Vita di S. BRIGIDA, questa è la minor parte, anzi nella sua Vita, la sua Vita istessa vi manca; poiche se bene furono ampiamente descritte le sue nobilissime attioni dal Teologo Mattia Canonico Lincopiense; dal Venerabil Fr. Pietro Priore di Aluastra; e da Monsignor Alfonso Spagnolo Vescouo di Iaèn, e poi diuotissimo Eremita, con tutto ciò essendosi queste per ingiuria de i tempi, per gl'incendij seguiti nelle guerre, e per malignità de gli Heretici miseramente perdute, sono à noi rimaste sol tanto alcune ombre della sua Santità; se bene ancor da

que-

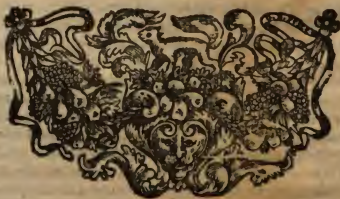
quest'Ombre potrete ricauare la luce immensa delle sue Angeliche perfettioni. Mi è conuenuto perciò faticare non poco per raccogliere queste sparse memorie di sì gran Santa, ma non dourà stimarsi vana la mia fatica, se riuscirà di qualche vtile de i miei prossimi; di stimolo à i fedeli acciò si accendino nella diuotione verso vna Santa sì prodigiosa, e di maggior gloria dell'Altissimo Dio, che sà seruirsi ancor del sesso più debole per operar cose grandi nel Mondo. Hauerei sì bene bramato, che vn sì nobil lauoro fosse stato da più degna mano intrapreso, & hauesse altro più felice ingegno trattato vn sì grande argomento, poiche se il Magno Alessandro non voleua, che altri effigiasse il suo volto, se non la mano industriosa di Apelle, quasi sperasse quel Grande cotanto auido dell'immortalità, di risuscitar nelle tele per forza di colui, che vinse la natura con l'arte; così appunto non altri doueua descriuere di questa grand'Heroina le imprese gloriose se non qualche Heroico ingegno auuezzo à passeggiare trà gli Astri, ò con la pretiosità delle doti, ò con i voli della santità. Con tutto ciò non si ascriua à temerità la mia per essermi posto à questa fatica tanto improportionata al mio debol talento, poiche hò in pronto la scusa, che se tolse à me l'arbitrio di ritirarmi dall'impresa, impone à gli altri silentio, perche non si sfoghino in maledicenze. L'obbedienza, che deuo à miei Superiori, quella sola fù dessa, che mi pose in mano la penna, acciò delineassi più con i sudori, che con gl'inchiostri le attioni della Santa sù questi fogli; e perche quanto più è cieca, tanto più suol stimarsi perfetta, non è merauiglia non habbia veduti quegli errori, che nel decorso di quest'Historia daranno tanto fastidio à certi Ingegni insatiabili, che tutto vogliono condito con la Crusca; per questi io non scriuo, ma solo per quelli, che à guisa dell'Aquila di Ezecchielle, si pascono della midolla, e lasciano la corteccia; simili all'Api, delle quali disse S. Gregorio il Magno; Flores colligunt, herbas relinquunt. *Vorrei, che il mio Lettore si trattenesse sopra i fiori delle preclarissime virtù di*

Bri-

Brigida à guisa d'Ape innocente, per pascersi col nettare prodigioso de' suoi santissimi esempi, non già sopra l'herba frale de i mal composti periodi. Chi vuol lusingare la mente con capricciose inuentioni, e trattenere l'ingegno, quasi in ameno Teatro, con delicate figure, non mancano Autori, che sanno trasformarsi in Sirene per delitiare con la soauità de i concetti le menti sfaccendate, e cangiarle come Circe, in tutto altro di quello si fossero, prima che porgessero l'orecchio alla melodia del loro canto. Doue la materia è pretiosa, non si ricercano sfoggi di pretiosi lauori, vsandosi pure ancor'hoggi di legarsi le gemme, & i diamanti in acciaio. Sia il mio Lettore diuoto, & ogni periodo gli sembrerà vn torrente di latte per pascere la sua pietà: sia benigno, e cortese, e condonerà facilmente quelle debolezze, che incontrerà con l'acutezza del suo sapere sù questi fogli; Non deue essere troppo curioso chi legge, di pesare ogni sillaba, se corrisponda alla misura dell'Hoggidì; molti errori deue emendare; molti compatire; altri trascorrere. Non è da tutti lo scriuere; ma ne meno è da tutti il giudicare chi scriue; solo i Critici hanno questa licenza donata loro da i seguaci di Atteone; solo gli Aristarchi ponno scoprire le macchie, & empirsi la bocca de gli altrui inchiostri più fini; solo certi ingegni ammirabili, che tutto sanno, e nulla studiano; di tutto parlano, & in nulla si adoprano, hanno facoltà di sindicare, di mordere, di lacerare, di trafiggere i teneri parti de i poueri ingegni, e far Echo alle melodie di coloro, che vanno per ogn'angolo decantando: Hic benè scripsit, ille malè; hic scripturas nouit, ille delirat; iste loquax, ille infantissimus est. *Questi se prendono in mano qualche libro, fanno appunto come Zoroastro, del quale lasciò scritto Pierio, che non per altro si pose à studiare il gran volume de i Cieli, se non per trouare qualche macchia nel Sole, ò qualche deformità nelle Stelle, meritamente ripreso da Plutarco, come insensato, e mentecatto. Vorrei almeno, che questi tali allo strepito delle parole, congiungessero i fatti; e già che sono sì veloci di lingua,*

S.Hieronym. ad Domnionem.

gua, sì acuti d'intendimento, e sì gran Maestri del ben comporre, mouessero la mano all'opra, e sudassero ancor'essi nel faticoso lauoro di vergare le carte, ò pure se vogliono con stolta clemenza perdonare alla penna, e tenere otiosa la mano, trattenghino ancora la lingua, conforme il consiglio di S. Agostino, il quale lasciò scritto à lor prò: Vtinam isti, qui vacare volunt manibus, omninò vacarent, & linguis. *Io credo però, che voi, benigno Lettore, nel rileggere le attioni gloriose di Brigida, dobbiate in tal modo restar dolcemente assorbito dalla luce immensa delle sue splendidissime Virtù, che nulla siano per offenderui le tenebre de i miei inchiostri, ò lo stile impolito della mia rozza penna; resta solo, che io vi supplichi à deporre ogni vana curiosità, & ogni maligna impressione, acciò con la mente purgata, e col cuore innocente, possiate ricauarne quel frutto, che si pretende, con publicar la Vita di sì gran Santa, e Dio vi guardi. Napoli 1. Maggio 1692.*

De opere Monachorũ.

INDEX AVCTORVM,

Quorum testimonijs in hac Historia vsi sumus.

LECTORI.

PLacuit hic apponere nonnullos Auctores, qui de S. Brigitta scripserunt: cautè tamen legendi sunt Hartmannus Schedèl, Polydorus Virgilius, Nauclerus, Miræus, & aliquibus in locis Beierlinch, qui omnes ex vno fonte errores biberunt; Nauclerus, & Schedel; S. Brigittam natione Germanicam faciunt. Bzouius eam vocat Suecorum Reginam; Beierlinch, Daniæ Regis filiam; Ioannes Trithemius, ipsam iuisse Auenionem ad Vrbanum Quintum; Ciacconius, venisse Romam voti causa tempore eiusdem Vrbani V., cum iàm Romæ esset 1350. Vrbanus autem creatus fuerit 1362. Genebrandus, obijsse 1363. qui omnes errores sunt, & veritati omninò non adhærent. Nec defuerunt, qui eiusdem Canonizationem, & Reuelationes impugnarunt; quos falsitate conuincit Eminentissimus Cardinalis de Turrecremata Ordinis Prædicatorum, vt videre est in eiusdem doctissima epistola ad Christi fideles apposita antè primum librum Reuelationum. Si Deus fauebit, curabimus publici iuris facere Volumen quoddam manuscriptum, cui titulus: *Defensorium Reuelationum S. Brigittæ, in quo earundem hostes, defensores, articuli oppugnati cum suis oppugnationibus, & defensi cum suis defensionibus, & secuta post duorum Conciliorum approbatione, fusiùs continentur.* Hoc defensorium adhuc ineditum, asseruatur in Monasterio Teneramundæ, vulgò, Dermond, in Comitatu Flandriæ, Ordinis S. Brigittæ; Habetur etiam manuscriptum in Monasterio eiusdem Ordinis S. Mariæ ad Arborem in agro Sanctensi Colonien-

sis

sis Diœcesis. Vtinam nobis liceat tàm pretiosum thesaurum acquirere, & luci committere, ad maiorem huius Sanctissimæ Viduæ gloriam.

A.

Augu-

Da-

Ia-

Pe-

V.

Z.

TAVOLA DE' CAPITOLI.

LIBRO PRIMO.

Sono

LIBRO SECONDO.

Si

LIBRO TERZO.

Nel quale si narrano le Virtù di S. Brigida.

Della

LIBRO QVARTO.

De i Miracoli di S.Brigida.

VITA
DELLA SERAFICA MADRE, E GLORIOSISSIMA VEDOVA
S. BRIGIDA DI SVETIA
Principessa di Nericia.

LIBRO PRIMO.

DESCRITTA

DAL P. GVGLIELMO BVRLAMACCHI

Della Congregatione della Madre di Dio.

Antenati di Brigida, e sua felicissima Nascita.

CAP. I.

SVETIA trà tutti i Regni del Settentrione il più nobile, e glorioso; ò si riguardi all'abbondanza delle ricchezze, ò à i Personaggi, che in ogni tempo produsse, non solo celebri nel mestiere dell'armi, ma negl'esercitij delle lettere, e della pace; diede alla luce la nostra Brigida: Donna veramente grande, nata per riscaldare con i feruori della sua Carità quelle gelate Prouincie, e per illustrare con la luce d'vna vita innocente la Cattolica Chiesa, che riconosce nelle sue Diuine riuelationi vn fortissimo propugnacolo contro i vitij.

Apud Suriũ 23. Iulij.

S. Antoninus par. 3. c. 11. titulo 24.

Di-

Bonifacius IX. in Bulla Canonizationis.

Discesero i suoi Antenati dalla stirpe Reale degl'antichi Rè Goti, ma quello, che più importa, furono tutti Santi, conforme riuelò dipoi Christo Sig. nostro alla sua Serua, dicendole: *Ti fò sapere è Figlia, non già per darti occasione di vanagloria, che la tua Prosapia deriua da Santissimi Regi, i quali con le loro singolari virtù si meritarono, che si diffondessero nel tuo Cuore i Tesori delle mie Gratie.*

Vita Abbreuiata in 2. tomo Reuelationum.

Apud Suriũ 23. Iulij.

Costumarono alcuni di loro, (conforme molti graui Autori d'indubitata fede n'attestano) di essercitarsi à similitudine di Tobia nell'opere di Carità verso il prossimo, non sdegnando di seruire con le proprie mani à gl'infermi negl'Hospedali, d'albergare i Pellegrini, e di souuenire i Poueri, à i quali dispensauano con esempio si grande di pietà le proprie sostanze, che n'erano perciò e da Dio, e da gli huomini sommamente glorificati. Altri emulando la santità d'Abramo, abbandonarono la Patria, le commodità, le ricchezze, per trasferirsi con faticoso pellegrinaggio fino in Gerusalemme, anziosi sommamente di baciare quel suolo, santificato dal Sangue del Redentore.

Vita Abbreuiata.

Trà gl'altri però è assai celebre l'Auola della nostra Sãta, chiamata Sigride, della quale raccõtasi, che passando vn giorno dal Monastero Schoense con pompa conueniente alla sua grandezza, fù disprezzata da vna di quelle Suore, rimasta scandalizata non poco, che vna Principessa tenuta per Santa permettesse quel sì superbo correggio, e quegl'ornamenti sì pretiosi alla sua persona; Ma Christo Sig. nostro, che non vuole, che gli amici suoi siano oltraggiati ne pure col pensiero, si prese cura di manifestare la santità della sua Serua, e di mortificare insieme la temerità di colei, che sì leggiermente giudicata l'haueua, poichè la notte seguente apparue egli stesso alla sopradetta Religiosa, e cõ volto minaccieuole sgridandola le disse: *Come hai ardita di formar sinistra*

ſtro concetto, e di mormorare di quella mia diletta Ancella, ſtimandola nel tuo cuore troppo ambitioſa, e vana? hor deui ſapere, che ti ſei oltre modo ingannata, non eſſendo ella altrimente tale come penſaſti, ma veramente humile, e diuota; anzi ti fò intendere, che in riguardo de ſuoi meriti ſingolari farò naſcere dalla ſua ſtirpe vna figlia, per mezzo della quale opererò coſe grandi nel mondo; e ſaranno sì efficaci gli effetti della mia gratia, che infonderò nel ſuo Cuore, che ne resteranno i Popoli attoniti, e ſtupefatti. Grande in vero doueua eſſere la bontà di queſta diuota Principeſſa, mentre meritò, che dal ſuo ſangue naſceſſe al mondo vn Prodigio sì nobile di Santità.

Mà laſciando le più antiche memorie degl'Antenati di Brigida, è tempo, che diciamo qualche coſa de ſuoi Genitori Birgero, e Sigride, ò come altri la chiamano Ingeburge, ambedue sì vniti, e concordi negl'eſercitij della Christiana pietà, che faceuano ſtupire il mondo per vedere in due sì riguardeuoli Perſonaggi tante ſingolari prerogatiue; poichè gareggiaua in loro la nobiltà del ſangue, con l'humiltà della Vita Euangelica; l'abbondanza delle ricchezze con vna profuſiſſima Carità verſo i poueri, & vn poſto sì ſolleuato di ſtima, e di honore, con vn totale diſtaccamento da quelle grandezze, trà le quali gli hauea fatti naſcere la Diuina Prouidenza: Et in verità, ad vn Principe, che da douero voglia intrapendere la perfettione Chriſtiana, non gli ſono di oſtacolo ne gl'honori, ne le ricchezze, anzi da quelle, come il Sole da i vapori della terra, ne può formare Iridi luminoſe, per cagionare la tranquillità, e la pace à i ſudditi oppreſſi, e per apportare l'abbondanza à i poueri derelitti. Il Duca Birgero tutto applicato al gouerno della Monarchia Sueceſe; tutto intento all'amminiſtratione d'vna incorrotta Giuſtitia, daua eſempio ben grande, come debba portarſi vn Principe Chriſtiano verſo i ſuoi popoli; à i quali era talmente profitteuole il

Bulla Canonizationis.

S. Antoninus Hiſt. parte 3. titulo 24. cap. 11.

Surius in Vita S. Birgittæ.

ſuo gouerno, che il Sommo Pontefice lo diſſuaſe dall'intraprendere il Viaggio di Terra Santa (doue à ſimilitudine de' ſuoi maggiori bramaua ardentemente portarſi) ſtimando eſſere di maggior gloria del Signore il ſuo prudente reggimento, che il ſuo deuoto Pellegrinaggio. Mà non era talmente applicato alla riforma de i Popoli, che ſi ſcordaſſe del tutto di ſe medeſimo; ſapendo beniſſimo, che poco, ò nulla gioua preſcriuere ad altri le regole di ben viuere, ſe ſi laſcia in abbandono l'Anima propria, con pericolo di deſtruggere ſe ſteſſo, mentre ſi attende all'edificatione de i proſſimi. Cominciando dunque dalla riforma de' ſuoi coſtumi, gl'hauea di tal maniera ordinati, che poteuano ſeruire d'ottimo eſemplare ad ognuno: parchiſſimo nel mangiare, e nel bere; nemico de i ſolazzi, e degli ſpettacoli; liberale con i poueri; difenſore delle vedoue, e de i pupilli, e tanto riuerente, e compoſto nelle Chieſe, che ben ſi conoſceua la ſua viua fede; non potendoui ſoffrire nè ſaluti, nè altri complimenti, che ſogliono vſarſi trà i Grandi. A queſte virtù sì eſemplari hauea congiunto vna particolar diuotione verſo la Paſsione di Chriſto, e perciò ſoleua ogni Venerdì confeſſare le ſue benche leggieriſſime colpe à piedi del Sacerdote, e riceuere la Santiſſima Comunione; non laſciando già mai vna sì profitteuole diuotione, benche ſi foſſe trouato ſopramodo impiegato in grauiſſime occupationi; eſſendo ſolito dire, che quanto più era diuertito negl'affari del mondo, tanto maggior biſogno hauea d'vnirſi con Dio, acciò la ſua mente trà le cure, e trà i penſieri terreni non reſtaſſe interamente ſommerſa. Mà che diremo della Principeſſa Sigride ſua ben degna Conſorte? pari di nobiltà, come quella, che diſcendeua dal Regio ſangue di Suetia, & eguale, (benche più debole di ſeſſo) negl'eſercitij deuoti? Haueua queſta fortunata Signora hereditato da ſuoi maggiori vn'abbondantiſſimo patrimonio, quale non con-

S. Antoninus parte 3 c. 11. titulo 24.

consumaua già in pompe, in delitie, ò in altre sorte di vanità, mà in edificar Monasteri, in mantener luoghi pij, in solleuare le famiglie più miserabili, non trouandosi in tutto il Regno Chiesa, ò Claustro Religioso, che non hauesse prouato gl'effetti della sua Christiana munificenza; Soleua impiegare le sue Damigelle in lauori sacri; non sdegnando ancor essa con le proprie mani di raccamare d'oro, e d'argento le tele in seruitio delle Chiese, verso le quali, emulando la pietà de marito, erano riuolti tutti i suoi nobili pensieri: ma sopratutto premeua, che le Chiese da sè fondate, fossero prouedute abbondantemente di Sacerdoti, perciò haueua assegnato per loro mantenimento ricchissime rendite, spendendo in alimento de i sacri Ministri quel tesoro, che altri haurebbero profuso in sfogo de i proprij capricci. Da Genitori dunque sì Santi, nacque la nostra Brigida per esser Santa ancor'essa, e per far Santi coloro, che si fossero approfittati de' suoi Celesti consigli. Nacque l'vltima di tutti, hauendo hauuto auanti di se trè fratelli, e trè sorelle. I fratelli furono Pietro, Benedetto, & Israele: le sorelle, Ingride, Margherita, e Caterina; ma se ben l'vltima, fù con tutto ciò la prima d'ogn'altra nella pietà; & auuanzò qualsisia de' suoi maggiori nella grãdezza delle doti; nella viuezza dell'ingegno; nella magnanimità de i pensieri; e nella santità de i costumi, ricopiando in se stessa tutto quello di buono, che haueua reso gloriosi i suoi nobilissimi Antenati. Mà perchè, quãdo hanno da nascere l'Anime grandi, suole il Cielo preuenirle con le merauiglie, ò per disporre il mondo à riceuerle degnamente, ò per honorare ancor esso i gran natali; varij prodigij precorsero al nascimento di Brigida. Trà gl'altri fù la miracolosa liberatione di Sigride sua madre dall'imminente naufragio; poiche volendo questa diuota Principessa imitare la pietà del marito, il quale si era portato à S. Iacopo di Galitia; si elesse ancor

Monumentũ Vpsaliense.

cor essa vn più commodo, e più vicino pellegrinaggio. Risplendeua all'hora nella Scotia per i molti miracoli la S. Vergine Brigida Scozzese, e da varie parti del mondo concorreuano i fedeli, per adorare le sue sacre Reliquie. Vna di queste fù Sigride, all'hora appunto grauida della nostra Brigida, che felicemente vi gionse accompagnata da nobile comitiua, e dal Principe Herrico fratello del Rè di Suetia suo stretto parente. Terminata la visita del sacro Tempio, e sodisfatto intieramente alla sua diuotione, s'imbarcarono di bel nuouo per far ritorno alla Patria. Già haueuano spiegate le vele à i venti, e dilongati dalla terra si prometteuano vna felice nauigatione; quando à vista del principal Porto di Suetia furono sopraggiunti da vna fiera tempesta; già il mare andaua alle stelle, e per la violenza de i venti gonfiandosi senza misura, pareua, che ad ogni momento minacciasse d'ingoiare il nauiglio; si difesero su'l principio valorosamente dalla borasca, sì perche erano prouisti d'esperimentato Piloto, sì ancora per la robustezza del Legno, che doueua essere de i più ben corredati, e sicuri, che solcassero quei mari; mà rinforzandosi vie più impetuosi i venti, perduto il timone, e fracassate le antenne, furono necessitati à lasciarsi condurre dalla tempesta, che gli guidaua alla morte; finalmente non potendo più resistere il legno al continuo ribatter dell'onde, si aprì per mezzo, restando miseramẽte sommersa la maggior parte de i marinari, e della comitiua di Sigride; essa pure si trouò in grandissimo pericolo d'affogarsi, mà con l'aiuto del Principe Herrico fù condotta à nuoto sana, e salua sul lito, non cessando di ringratiare il grande Iddio, che l'hauesse miracolosamente liberata dalle fauci della morte. Ritiratasi trà tanto all'albergo per ristorarsi de i trauagli trascorsi, la seguente notte le apparue in visione vn venerabil personaggio ricoperto per ogni parte da vna luce merauigliosa, e così le parlò:

Apud Suriũ. S. Antoninus loco citato. Bulla Canonizationis.

Bulla Canonizationis.

Sap-

Sappi ò Sigride, che tu sei stata liberata dal passato naufragio, per i meriti singolari della Creatura, che porti nel ventre, però alleuala con diligenza poiche questo è vn dono pretioso della Diuina liberalità. Nè tardò molto à partorire vna gratiosa bambina, quale rigenerata con l'acque del S.Battesimo fù chiamata Brigida, per la diuotione forse, che portauano i Genitori alla Santa Vergine Brigida di Scotia. Successe questo felicissimo parto nella Città di Vastena nella Prouincia degl'Ostrogoti, celebre ne i secoli trascorsi per essere stata stanza di delitie de i Rè di Suetia; ma hoggi molto più gloriosa, per essere stata la Patria di Brigida. Nacque circa il 1302. negli vltimi giorni del Pontificato di Bonifacio VIII., quando appũto il Regno di Suetia sotto il gouerno del Rè Birgero staua oppresso da infinite calamità; lacerato non solo dalle guerre con li stranieri, ma diuiso miseramente dalle interne discordie; e fù senza dubbio misericordia di Dio; poiche la nascita di Brigida doueua apportare la pace al Settentrione; gloria, e splendore alla sua Natione; e non ordinaria vtilità al Mondo tutto, più che mai bisognoso de i chiarissimi esempj di sì gran Santa.

Petrus Quidi rini, in Historia Naufragijs. 1432. Genabrandus in Chronico. lib. 3.

Io: Magnus in Histor. Gothorum cap. 24. lib. 22.

Azioni di Brigida ne i primi anni della sua Pueritia.

CAP. II.

NAta appena che fù Brigida volle il Cielo manifestarla al Mondo, acciò facesse stima d'vn sì pretioso tesoro, e si disponesse ad arricchirsi delle massime vtilissime delle sue Celesti dottrine: poiche stando l'istessa notte in oratione il Curato della vicina Chiesa, gran seruo di Dio, per nome Emingo (il quale fù fatto poi Vescouo Abοense nella Dioceſi d'Vspalia) hebbe la

Bulla Canonizationis. Surius in vita S. 2. Marracci Antistites Mariani.

la ſeguente viſione: Pareuagli, che tutta la ſua Chieſa foſſe ingombrata da vna lucidiſſima nube, in mezzo alla quale vidde comparire vna belliſſima Vergine, che teneua nella deſtra mano vn libro; reſtò egli à tal viſta non poco attonito per non ſaperne penetrare il Miſtero; onde trà la merauiglia, e il timore, non ardiua d'approſſimarſi per godere più da vicino d'vn sì prodigioſo ſpettacolo; quando all'improuiſo volgendoſi verſo di lui quella gratioſa Donzella, così gli diſſe: *E' nata à Birgero vna figlia, la di cui voce ammirabile, con ſtupor delle genti, ſi vdirà riſuonare per l'Vniuerſo.* Nè mi dilongherei dal vero, ſe affermaſſi, altri non eſſer ſtata queſta, ſe non la Gran Madre di Dio, che volle rallegrarſi col Mondo, per la naſcita d'vna ſua fideliſſima Serua; e con quel libro, altro non hauer voluto ſignificare, ſe non le ſue miſterioſe Riuelationi, che doueuano ſeruire per riſuegliare le menti addormentate degli huomini, e per addottrinare chiunque haueſſe voluto approfittarſi de i ſecreti del Cielo.

Bulla Canonizationis.

Mà per dire il verò, non parea ſul principio ſi ademipiſſero in Brigida queſti Diuini prognoſtici, nè ſi auueraſſero in lei queſte voci merauiglioſe, poichè ſi ſcoperſe del tutto muta, e per trè anni continui, che le durò queſta miſterioſa mutolezza, nè pure articolaua quelle voci, che ſogliono proferire i bambini di più tenera età. Con inesplicabil cordoglio adunque de i Genitori, ſi conobbe Brigida del tutto priua dell'vſo della lingua, tenendoſi per certo, che in queſta naturale imperfettione doueſſe perſeuerare tutto il tempo della ſua vita. Mà ò quanto ſono ammirabili i giudicj di Dio, e quanto diuerſi da quelli degli huomini! la mutolezza di Brigida fù vna ſcuola, nella quale appreſe le regole del ſilentio, imparando prima miſterioſamente à tacere, per poter à ſuo tempo ſaggiamente diſcorrere; & in fatti appena paſſati i trè anni, (non ſenza euidente miracolo, per eſ-

Bulla Canonizationis.

ſersi veduto posare sù le sue labbra vn luminoso raggio dal Cielo) cominciò à parlare sì speditamente, e sì bene, che ne restarono attoniti i Genitori, cominciando à credere da douero le cose grandi, che erano state predette di questa loro fortunatissima Figlia. Non erano le sue parole puerili, e vane, ma ripiene di sì matura prudenza, che al sentirla solo fauellare in sì tenera età, parea, che proferisse sentenze degne d'vna canuta vecchiezza; inditio chiaro dell'Anime grandi, che preuenendo il tempo, si mostrano già mature di senno, quando appena fioriscono ne i primi germogli del viuere. Godeua internamente Sigride, al vederla, benchè bambina, dotata di sì belle prerogatiue, & arricchita d'vn indole tanto inclinata alle virtù, e non meno il Padre ne giubilaua, osseruandola sì composta nell'esteriore apparenza, sì rispettosa, e modesta; e quello, che più lo rapiua, si aliena da quelle leggierezze, e da quei trastulli, che sogliono essere l'vnico oggetto dell'età puerile. Le occupationi ordinarie di Brigida erano le Orationi, & il raccoglimento interiore, conoscendosi ciò da vna certa grauità, e posatezza, che la rendeua sempre più degna d'ammiratione, e di stima. Non può spiegarsi quanto volentieri ascoltasse la santa Messa, e con quanta diuotione vi assistesse, importunando bene spesso la Madre, acciò la conducesse nelle Chiese per godere della presenza del suo Signore; non si mostrauano pigri i Genitori à secondare i voleri d'vna sì deuota Figlia, dandole tutte quelle comodità, e quegl'insegnamenti, che conueniuano alla sua capacità; premeuano principalmente nel buono esempio, perciò non ammetteuano nella loro numerosa Corte se non persone sommamente discrete, e che haueſsero congionto alle doti dell'animo la Christiana pietà. Da questi aiuti, ma più dal suo buono spirito animata la Giouinetta Brigida, non è merauiglia, che operasse cose sì grandi in vn'età così tenera,

Vita S. Birgittæ Coloniæ Formis æneis expressa.

Bulla Canonizationis.

Asturus Monasteriensis in Sacro Gynæcæo 23. Iulii §. 4.

ta, e che sù le mosse del viuere fosse già peruenuta tant'oltre nell'Euangelica perfettione. Quello Dio, che l'haueua eletta per sua, l'haueua ancora riempita con le sue gratie, eleuandola ad vno stato sì grande di santità, perche forse di specchio alle genti, e zelante ministra delle sue glorie. Lo Spirito del Signore quando entra in vn'Anima, subito si palesa; non potendosi in alcun modo nascondere i tesori della sua luce. Da questo medesimo Spirito apprese la mortificatione, e la penitenza; macerando la sua delicata carne con digiuni, e con asprezze; e benche le sue membra fossero vn vero ritratto dell'innocenza, contuttociò le tormentaua con cilicij, e con flagelli, castigandole prima, che sapessero peccare. Ma perche segno chiaro d'Anima predestinata è il non contentarsi del bene, che opera, ma procurare di crescere sempre più, e di auanzarsi nella pietà; non si fermò Brigida in questi soli esercitij di mortificatione: ma vi aggiunse le vigilie non interrotte, leuandosi sù la meza notte ne i più gelati rigori della stagione, per fare le sue innocenti Orationi. Vna notte trà l'altre, essendo di età di sette anni, mentre si tratteneua in questi santi esercitij, vidde comparire nella sua stanza vn bellissimo Altare, e sopra quello la gran Madre di Dio circondata da vna chiarissima luce, la quale tenendo in mano vna pretiosa Corona, l'inuitaua dicendole: *Vuoi ò Brigida questa bella Corona?* e rispondendo ella, che sì; la Vergine sacrosanta, per dichiararla forse Regina dell'innocenza, ne le pose in capo, e fù sì sensibile quest'atto, che le parue veramente di sentirsi stringere, & aggrauare la fronte da vn sì pretioso Diadema, durandole per qualche tempo, come essa stessa palesò dipoi al suo Padre Spirituale, il contrasegno di questa Celeste incoronatione. Disparue all'hora la Visione, ma non sparì già dalla sua memoria vn fauore sì segnalato, anzi per mostrarsi grata alla gran Madre di Dio, che l'haueua con le pro-

Bulla Canonizationis.

Vita Abbreuiata in 2. tomo Reuelationum.

proprie mani incoronata, ſe le dedicò tutta in oſſequio, eleggendola per ſua vnica Protettrice, con auuanzarſi ogni giorno più nella diuotione, e nell'amore verſo vna sì liberale Signora. Sogliono queſte viſioni ordinariamente cagionare in colui, che le riceue, qualche ſpirito di preſuntione, e di ſuperbia, particolarmente, ſe l'Anima fauorita dal Cielo di queſti doni è poco fondata in vna profonda humiltà, & in vn vero diſprezzo di ſe medeſima. Ma in Brigida, ſe ben ancor tenera d'anni, auuãzata però nella ſantità, cagionò diuerſiſſimi effetti; poiche per corriſpondere in qualche parte ad vna gratia sì grande, ſi diede tutta all'Orationi, alle mortificationi, & à comporre il ſuo interno col perfetto ſpirito d'humiltà, per renderſi capace di beneficij maggiori. Et ecco quanto per tempo cominciaſſe Brigida à godere le prerogatiue di vera Spoſa di Chriſto, hauendone riceuuta per caparra vna sì pretioſa Corona, che douea poi cangiarſele in quella di ſpine, così deſiderata dalla ſua feruentiſſima Carità ſempre ſitibonda di patimenti.

Quello, che ſucceſſe à Brigida doppo la morte della Madre.

C A P. I I I.

NOn vanno troppo diſgiunte trà loro le dolcezze dalle amaritudini, nè ſono sì lontane le conſolationi dalle afflittioni, che ben preſto l'vne all'altre non ſuccedano; Anzi il più delle volte ſuole il Signore preparare l'Anime ſue fedeli al futuro trauaglio con qualche ſtraordinario fauore, acciò il Cuore fortificato dalla conſolatione, ſi troui robuſto, e vigoroſo nel tempo della tribulatione. Habbiamo veduto nell'antecedente Capitolo la giouinetta Brigida fauorita dal Cielo d'vna

gratia sì straordinaria, & insolita, cioè d'essere incoronata dalle mani istesse di Maria, e questo altro non fù, se non disporla al futuro trauaglio della perdita della Madre. La morte dunque di questa sauia Principessa sarà descritta da noi, perche restino à perpetua memoria registrati gli esempj della sua inuitta patienza, e si publichino al mondo gli vtilissimi documenti, che lasciò in heredità à suoi figli. Trouandosi per tanto sul fiore degli anni, fù sopraggiunta da vna longa, e tormentosa febre, dalla quale à poco à poco consumata si ridusse all'estremo; non si può spiegare con quanta toleranza soffrisse vna sì fastidiosa malatia, e con quanta conformità stesse vnita al volere di Dio, nelle di cui mani hauea collocata tutta se medesima; perciò soleua dire al Principe suo consorte, & à gli altri della sua famiglia, che dirottamente piangeuano. Non vi attristate già per causa mia, poiche à bastanza sono vissuta in questa peregrinatione; più tosto douete rallegrarui con me, che ne vado à godere il mio Signore nel suo Celeste Regno per la viua speranza, che tengo nella Diuina Misericordia. E' ferma opinione presso gli Autori, che le fosse riuelata l'hora della sua morte, quale finalmente approssimandosi, volle dare l'vltimo Addio à Brigida, & à gli altri suoi figli, e lasciar loro in heredità qualche vtil ricordo. Hauendogli dunque fatti venire al suo letto, con volto imperturbabile, e tranquillo, disse loro: Figli già vedete, che mi parto da questa vita, e ringratio Iddio, che mi fà morire nella sua santa Fede, munita de i santi Sacramenti; io lascierò questo corpo alla terra, e l'Anima, spero nel sangue del mio Signore, che trouerà luogo di salute nel Cielo; non mi dispiace il morire nell'età più fresca della Giouentù, poiche così piace à Sua Diuina Maestà, mi dispiace bene, che nel decorso della mia vita, non vi hauerò forse dato quegli esempj, che doueuo come Madre, e come Principessa Christiana, però

Apud Suriũ §. 3.

Apud Suriũ §. 3.

però se ciò fosse ve ne chiedo perdono, e vi prego à non volere imitare in mè i difetti, e l'imperfettioni, ma più tosto quel poco di bene, che vi hauesse posto il Signore. Ricordateui, che la nostra Vita passa in vn momento, nè alcuno si può promettere della Giouentù, ò del vigore, mentre ogni poco di febre ci snerua, fino à ridurci in cenere, perciò procurate di ordinarla in modo, che vi sia poi dolce la morte. Sia vostro pensiere di viuere, e morire nella S. Fede Cattolica, di frequentare i santi Sagramenti, di gouernare i vostri vassalli, con giustitia, e con clemenza, e sopra tutto vi raccomando la Carità verso i poueri, e l'obbedienza al vostro Genitore, e mio Consorte; e ciò detto, gli abbracciò caramente, dando loro la sua benedittione; nè tardò molto à far passaggio da questa vita caduca ad vna immortale, e felice; lasciãdo sommo desiderio di se à tutti quelli, che la conosceuano, piangendo amaramente estinta in questa Principessa vna vera madre de i poueri, vna protettrice secura de i miserabili, & vn grand'esempio di religione. Ma poteua veramente morir contenta, mentre lasciaua imagini della sua pietà Brigida, & Israelle suoi figli, quali non solo furono heredi delle sostanze, ma quello, che più importa, delle sue impareggiabili virtù.

Essendo dunque il Duca Birgero rimasto vedouo, determinò di leuarsi di casa la giouinetta Brigida, non parendegli, che le continue applicationi, gli dessero tempo di vigilarla, nè commodità d'istruirla, come bisognaua; per tanto la raccomandò ad vna sua Cognata, donna di rara bontà, e prudenza, acciò sotto la di lei disciplina imparasse quelle virtù, che conueniuano ad vna Principessa Christiana. Condotta dunque alla casa della Zia, non può spiegarsi quanto di giorno in giorno si auuanzasse nella santità, contracambiandole il Signore il tormento, che prouò nella morte della Madre, con altritanti sentimenti di tenerissima diuotione. Cresceua

Apud Suriũ.

ne-

Apud Suriū. negli anni à guisa d'vn purissimo giglio, che spira per ogni parte candore; & inaffiata con le proprie lagrime s'inalzaua nobilmente da queste cose caduche alle Celesti, tutta intenta à conseruare illibati i tesori della sua pudicitia; nè le mancauano le comitiue dell'altre christiane virtù, poiche possedeua indiuisibili cōpagne della pudicitia la modestia, e la temperanza, la semplicità, e la verecondia, l'obbedienza, e la patienza, la carità, e l'humiltà, spiegando questa più chiari gli splendori, per far diuenir vie più bella la Giouinetta nel cospetto del suo Signore. Non mancaua essa per la sua parte di alimentare queste gratie del Cielo con gli esercitij di diuotione, & in particolare, con ascoltare frequentemente la parola di Dio, essendo ciò vn'efficacissimo mezzo per mantenere acceso nel Cuore il fuoco dell'Amore Diuino, e per far crescere nelle virtù l'Anime diuote; essendo andata perciò à sentire la predica della Passione di Christo Sig. nostro, se le scolpirono di tal maniera nella sua mente quell'atrocissime pene, che in tutto quel tempo non fece altro, che piangere con abbondantissime lagrime gli stratij fatti al suo Dio; non tardò il misericordioso Redentore à consolare la sua diuota ancella, poiche l'istessa notte le apparue tutto asperso di sangue, con le piaghe aperte, come se appunto all'hora fosse stato flagellato da i Giudei, e riuolgendo gli occhi suoi compassioneuoli verso Brigida le disse: *Vedi, ò cara* Apud Suriū §.4. *Figlia, come mi hanno maltrattato? vedi come hanno lacerato queste membra, non essendo in tutto il corpo parte alcuna* S. Antoninus loc. cit. *rimasta, che non sia stata crudelmente impiagata?* A cui con innocente semplicità rispose Brigida: *E chi hà hauuto tanto ardire, Signor mio, di così malamente lacerarui, e ferirui? Non altri,* rispose il benedetto Redentore, *se non quelli, i quali con i peccati ogni momento mi offendono, e conculcano ingratamente il mio sangue, senza far stima veruna della mia infinita Carità*; e ciò detto disparue,

re-

restando nel cuore della santa Fanciulla sì viuamente impressa questa dolorosa visione, che per tutto il tempo della sua vita, le diede materia di piangere, e di meditare la passione del Crocifisso. Vna notte trà l'altre essendosi leuata dal letto, per attendere ad vn sì diuoto essercitio, le successe vn caso merauiglioso. Staua la Zia di Brigida, come donna accorta, e prudente sempre con gli occhi aperti sopra le attioni di questa sua degna nipote, e perciò nè pure di meza notte mancaua di vigilarla, volendo essa stessa essere testimonio delle sue operationi. Portatasi dunque di notte tempo nella stanza, doue riposaua Brigida, la vidde, non senza merauiglia, genuflessa auanti il suo Altare diuotamente orante, e stimando, che ciò fosse per leggierezza puerile, alzò vna bacchetta, che teneua in mano, per percuotere le spalle ignude dell'innocente Giouinetta; ma per Diuina virtù se le roppe in cento parti, come se fosse stata di fragilissimo vetro; restando ella attonita fuor di modo, per questo inaspettato accidente, riuolta à Brigida le disse: Che cosa hai fatto ò Figlia? hai forse recitata qualche superstitiosa oratione insegnatati da qualche Diabolica femina? alle quali parole la verginella rispose: Non Signora mia, che tali orationi non appresi giàmai, ma mi sono leuata di letto, per lodare, e ringratiare colui, che mi stà sempre presente per aiutarmi, e domandandole la Zia, chi quelli fosse, rispose Brigida, *Il Crocifisso Giesù, che poco auanti hò veduto.* Da quel tempo in poi la buona Zia, prese maggiore affetto verso questa sua nipote, tenendola in veneratione sì grande, che la rimiraua come Santa, e l'osseruaua come Tesoro del Cielo.

Surius in Vita §.5. Vita Abbreuiata.

Vn'altro fatto merauiglioso successe à Brigida essendo all'hora ne i 12. anni della sua età, stando per anco in Casa della predetta sua Zia; Soleua questa saggia Matrona tenere impiegate le sue Damigelle al lauoro, non tanto perche bandissero l'otiosità, e la pigritia, ma per

farle

farle raccamare in seruitio delle Chiese, ò degli Altari; ad vn simile impiego applicò ancora la Giouinetta Brigida, nulla disdicendo ad vna Principessa sua pari sapepe adoperar l'ago, e la sete, per impiegare bene il tempo, e per fuggire l'otio, cagione di tutti i mali: hora vn giorno hauendole data la mostra d'vn'opera assai difficil da farsi, e che passaua di gran longa la capacità di chi era ancor principiante in quel mestiere, la pouera Brigida tutta sgomentata, non dandole l'animo di riuscire in quel lauoro, si raccomandò di vero cuore alla Gran Madre di Dio perche la soccorresse: non fù tarda à souuenirla la Regina del Cielo, che non sdegna d'adoperarsi ne i più vili ministeri per compiacere à suoi diuoti, poiche quasi compassionando l'afflitta giouinetta, le comparue in persona; le le pose à lato; e non solo le insegnò, come douesse guidar l'ago, e cangiare i colori; ma di propria mano si messe à raccamare, finche perfettionò intieramente il lauoro; e perche fosse più manifesta la gratia, si lasciò palesemente vedere dall'altre Damigelle, e dalla Zia istessa della Santa, attonita oltre modo d'vn sì segnalato fauore, riponendo quel raccamo miracoloso trà le sue più pretiose reliquie.

Surius in Vita § 5.

S. Antoninus loc. cit.

Frà tanto non dormiua il nemico Infernale, solito sempre di machinare la rouina dell'Anime più fauorite dal Cielo; mosso perciò da vna rabbiosa inuidia, fece il possibile per abbattere ne' suoi principij lo spirito della S. Giouinetta; Vn giorno trà gli altri, pensando di farla morire di spauento, le apparue in forma di smisurato Gigante con cento mani, e con cento piedi, sgridandola, con dirle: *Non fuggirai nò dalle mie mani semplicetta, che sei; e chi potrà impedirmi, che non t'inuolì, se hò tante mani da rapirti? chi potrà difenderti nella fuga, se hò tanti piedi da seguitarti; non scamperai nò*; e ciò detto con spauentose sembianze si approssimaua verso l'impaurita Verginella, minacciandola di maltrattarla; ma fuggendo

Surius in Vita § 6.

S. Antoninus loc. cit.

do Brigida velocemente nella sua stanza, si gettò à piedi d'vn Crocifisso tramortita per il terrore; confortata però dal suo Signore riprese animo, e forze, nulla più temendo gli assalti dell'inimico, quale di nuouo comparendole le disse, *Nihil possum tibi facere, quia non permittit Crucifixus*. Tanto è vero, che i maligni spiriti non possono operar cosa alcuna contro l'Anime predestinate, poiche con i Chiodi del Crocifisso è rimasta trafitta ogni loro smisurata possanza.

S. Antoninus loc. cit.

Brigida vien' dal Padre maritata al Principe Vlfone, e ciò che operasse ne i primi anni del matrimonio.

C A P. I V.

STandosene Brigida con gran quiete, e contento tutta applicata à gli esercitij di diuotione, gustando ogni giorno più le delitie dello spirito; ecco, che se le solleuò contro vno de i maggiori trauagli, che potesse soffrire il suo genio consecrato ad vn'illibata honestà. Si era stabilita nell'animo di viuere sconosciuta in questo mondo, e distaccata affatto dalle sue pompe; anzi, come accenna Papa Bonifacio Nono nella bolla della sua Canonizatione, bramaua ardentemente di consecrarsi à Dio, in qualche osseruante Monastero, per potere con maggior sicurezza conseruare intatta la sua virginal pudicitia. Mà altri pensieri haueua Birgero suo Padre, & altro disegnaua l'Altissimo di questa sua Serua, volendola nello stato matrimoniale; perche fosse d'esempio ad vn secolo bisognoso pur troppo della luce immensa delle sue sante operationi. Temeua il Padre da vna parte di contristarla con parlarle di sposalitio, e

di nozze; ma dall'altra speraua nella sua pronta vbbidienza, e nella sua buona naturalezza inclinata à seguire il consiglio de suoi maggiori. Trouauasi già nell'età di tredici anni dotata di straordinaria bellezza, e perciò richiesta da molti gran Personaggi per sposa, per essersi sparsa in tutto il Regno la fama della sua vita innocente. Vno di questi fù il Principe di Nericia, per nome Vlfone, Personaggio di altissimi spiriti, e se bene di ancor fresca età, non passando appena i decidotto anni, maturo però di prudenza, e di senno, e celebre per l'imprese gloriose fatte contro i Danesi; non volle il Padre lasciarsi fuggir di mano vna sì bella occasione, tanto più, che entraua in speranza, che douesse col tempo Brigida diuenir Regina di Suetia, & in tal guisa ritornare lo scettro di quel nobilissimo Regno in sua Casa, essendo all'hora quel Rè elettiuo. Stringendo adunque il trattato, diede parola al predetto Principe, e gli promise cõ scambieuol contento la sua figlia per sposa. Vi mancaua solo il consenso di Brigida, à cui non haueua per anco significato questo maritaggio; quando vn giorno chiamandola à se, le palesò questa sua determinata volontà di sposarla, accennandole esser conueniente, che vna figlia come era essa, tanto obediente, e soggetta alla volontà de suoi maggiori, piegasse il collo à questo giogo, e si lasciasse guidare da chi gli era stato dato per Padre. Ancora nello stato matrimoniale hauerebbe potuto seruire à Dio, e non le sarebbe stato d'impedimento à suoi esercitij di diuotione, anzi hauerebbe giouato à se stessa, & à gli altri con l'esempio, e con l'ottima educatione de i figli; credesse pure, che egli non desideraua altro, se non il suo maggior bene, e tutti i suoi pensieri, da che nacque, altri non esser stati, che l'incaminarla al Cielo per mezzo d'vn'ottimo Consorte; & appunto ne haueua ritrouato vno à lei eguale in tutte le parti, sì nella nascita, e nelle ricchezze, come ancora nella bontà de i co-

coſtumi; ſi contentaſſe pure di buona voglia d'acconſentire à queſte ſue riſolutioni, che gli hauerebbe data la maggiore allegrezza, che poteſſe imaginarſi in vita ſua; rimaſe attonita ſul principio la modeſtiſſima Verginella, che ad altre nozze non penſaua ſe non à quelle del Paradiſo, e ſi fece nel volto di mille colori, vedendoſi coſtretta ad vbbidire con sì graue rammarico del ſuo cuore: non ſeppe negare al Padre vna domanda sì giuſta, ma per lei sì improuiſa, e con modeſto roſſore gli diſſe, che ſi conformaua in tutto al ſuo volere, ſtimando in queſto di eſeguire ancora il volere del Cielo; faceſſe pure della ſua perſona quello, che bramaua, che ſi ſarebbe intieramente acquietata alla ſua volontà. Riceuè queſte breui parole Birgero con indicibil contento, e lodando la ſua pronta obbedienza, applicò da lì auanti il penſiero alla celebratione di queſte nozze. Non è però, che la ſconſolata Giouinetta non reſtaſſe amareggiata nel cuore, vedendoſi guidata in vn sì intricato laberinto, qual'è lo ſtato matrimoniale. Ritiratasi trà tanto nelle ſue ſtanze, proſtrata auanti l'imagine d'vn Crociſiſſo, piangeua inconſolabilmente la ſua diſgratia: pareuale troppo pretioſo il fiore della ſua Verginità, nè ad altri voleua conſecrarlo, ſe non al ſuo Dio; da lì auanti penſaua doueſſero terminare quelle delitie dello ſpirito, che abbondantemente godeua. Ecco, diceua, perdute le mie vniche conſolationi; ecco troncato il filo à miei buoni diſegni; e come ſarà poſſibile, che trà le pompe, e trà i corteggi poſſa conſeruare illibato il cuore dalla ſuperbia? Miſera me, che non ſono ſtata degna di godere le gratie del mio Dio nello ſtato ſecuriſſimo dell'humiltà; credeuo trà queſti eſercitij, che hò intrapeſo fino da i primi anni, douer terminare tutto il reſto della mia vita diſtaccata affatto dal ſecolo, & adeſſo me ne vedo à viua forza diſtolta, e gettata in mezzo alle tempeſte; pouera Anima mia, che farai trà le cure do-

Surius.

mestiche, e trà gl'impacci del gouerno della famiglia, se appena puoi reggere te medesima? come potrai render conto, e de i figli, e della Corte, e di tanti, e tanti dependenti da tuoi cenni, se appena saprai render conto di te stessa? Con simili lamenti sfogaua le amarezze del suo spirito, auuezzo alla quiete, e al silentio. Ma dall'altra parte sentiua vna voce, che parea l'accertasse, esser questa la volontà del Sig. dandole consolatione sì grande, che bastaua per dileguarle ogni nebbia di tristezza, e di dolore; e nõ è credibile, che Christo Sig. nostro lasciasse di pacificar la sua Serua in vna occasione sì vrgente, e che non l'accertasse quanto gli fosse stato accetto il sacrificio della sua pronta vbbidienza.

Auuicinandosi trà tanto il tempo prescritto per le nozze, si vestì Brigida di nobilissime vestimenta, così richiedendo l'altezza de' suoi natali, e la nobiltà dello Sposo, col quale si accasaua; mà sotto i broccati, e le sete si pose sù la nuda carne vn'asprissimo cilicio, acciò se godeua il corpo di quelle pompe, molto più godesse lo spirito per questa mortificatione, ingannando con astuta prudenza il mondo, che rimira sol tanto l'esteriori apparenze, non già l'interna diuotione del cuore. Fù necessitata ad abbellirsi la fronte, con vna Corona d'oro, conforme l'vsanza di quei Paesi, ma non per questo lasciaua di cingersi i fianchi con vna pesante catena di ferro, e sotto varij pretesti continuare i digiuni, e le asprezze, santificando in questo modo quelle pompe, che ad altre seruono di rouina. Ma perchè bisognaua, che perdesse le giornate intiere in riceuere le visite degli amici, e de i parenti, con discapito grande de suoi spirituali esercitij; rubbaua il tempo della notte al necessario riposo per trattare à solo à solo con Dio nell'oratione, rimettendo con vsura centuplicata quell'hore, che le pareuano male impiegate in vanità secolaresche. Non è credibil poi, quanto grande fosse la sua mode-

Bulla Canonizationis.

stia,

ftia, particolarmente nelle Chieſe, nelle quali compariua con sì religioſa compoſitione, che cauſaua nell'altre Signore vna ſincera riforma, deteſtando quella mondana libertà, con la quale ſi ſuol profanare la caſa di Dio. Soleua entrarui con la faccia tutta ricoperta da vn velo, e con moderatione sì honeſta nel veſtire, che bene ſi conoſceua quanto alto concetto faceſſe delle coſe Diuine; à confuſione de i noſtri tempi veramente degni di pianto, ne i quali non ſi diſtingue la licenza de i Teatri, dalla Maeſtà delle Chieſe, frequentandoſi queſte con la medeſima ſuperbia, e con l'iſteſſo faſto, con cui ſi frequentano le ſale de i feſtini, non perdonando il maledetto luſſo, ne meno à i Sacramenti; Da queſto chiaramente ſi comprendeua quanto foſſero ſanti i ſuoi penſieri, e quanto grandi i voli del ſuo ſpirito eſente da quella ſuperbia, per lo più indiuiſibil compagna delle Principeſſe ſue pari abbondanti di ricchezze, e di nobiltà. Con eſempj dunque sì grandi di modeſtia, e di diuotione, ſi preparaua Brigida alle future nozze, quali maturandoſi il prefiſſo tempo, furono celebrate conforme il rito della S. Chieſa Romana nel principal Tempio di Stocholmio. Non fù giorno giàmai più lieto di queſto in quella Regia Città, sì per la magnificenza de i Corteggi, sì per il giubilo vniuerſale del Popolo, che godeua in eſtremo al vedere inſieme congiunte due Anime sì conformi trà loro nella Chriſtiana Pietà; aſpettandone vna prole ben degna di tali Genitori. Giubilaua internamente il Principe Vlfone per vederſi giunto al termine de' ſuoi deſiderij, riputandoſi felice per l'acquiſto d'vna Spoſa sì Santa, come era Brigida, nella quale ammiraua non ſolo vna ſtraordinaria bellezza, mà vna matura prudenza, vna pronta ſommiſſione di volontà, e quello, che la rendeua più amabile, vn'Angelica modeſtia, congionta con vna profonda humiltà; e veramente hauea occaſione di ralle-

legrarsi, poiche nello sposalitio di Brigida haueua acquistato vn tesoro di virtù, con le quali doueua arricchire l'Anima propria, & illustrar la sua stirpe con vna santissima prole.

E ben si vidde, che la mutatione dello stato, non haueua alterato in Brigida il suo spirito, & il suo genio veramente santo; poichè condotta alla Casa del Principe sposo, operò vna cosa merauigliosa, e da pochi imitata. Desideraua ella di dedicare le primitie delle nozze al suo Dio, con mantenere per qualche tempo il suo corpo immacolato, acciò l'odore castissimo de' suoi gigli intatti fosse vn sacrificio accetto all'Altissimo. Ritiratasi per tanto à solo à solo col giouinetto marito, gli fauellò con sì grand'eloquenza delle bellezze della castità, de i frutti, e de i tesori della pudicitia Virginale, che à guisa d'vn'altra Cecilia infiammandolo nell'amore d'vna sì bella virtù, gl'indusse di buona voglia ad acconsentire alle sue parole; e sicome ancor'esso era dotato d'vn indole inclinatissima alla pietà, facilmente si lasciò persuadere ad abbracciare questa sorte di vita più Angelica, che humana; si mantennero dunque nello stato Virginale per due anni continui applicati in questo mentre ad vn tal tenore di viuere, che sembraua volessero emulare i più rigorosi Anachoreti; poiche le discipline erano continue, frequentissime le vigilie, e le astinenze, continuando le notti intiere in oratione, supplicando il Signore, che volesse loro conceder gratia di portarsi in modo nello stato matrimoniale, che ne douesse resultare à Sua Diuina Maestà somma Gloria, & all'Anime loro spirituale profitto. Insegnò Brigida in questo tempo al Principe suo sposo il modo di recitare l'officio della Beata Vergine, qual vtilissima diuotione, non lasciò giàmai in tutto il tempo della sua vita. Essa in tanto per potere con maggior ritiramento attendere à suoi spirituali esercitij, si fece fabricare à similitudine

Vita Abbreuiata in a tomo Reuelationum.

Bulla Canonizationis.

Surius 8. s.

Maracci. Fundatore Mariani cap. 20.

S. Antoninus l. t. 8. 1.

di

di Giuditta, nella parte più recondita del ſuo palazzo, vn picciolo Oratorio, doue ſoletta ſi ritiraua à fare oratione, paſſando le giornate intiere, e buona parte della notte in piangere, e meditare la Paſſione di Chriſto: Vna volta trà l'altre, mentre con grande affetto pregaua il ſuo amato Redentore, che voleſſe inſegnarle qualche diuota Oratione, che foſſe più accetta à Sua Diuina Maeſtà, & alla B. Vergine, non fù defraudata da queſto pio deſiderio, poiche eleuata in ſpirito, le furono cō modo ineffabile inſegnate alcune belle Orationi della Paſſione di Chriſto, & alcune altre in lode della B. Vergine, quali in tal guiſa le reſtarono impreſſe nella memoria, che ſenza veruna difficoltà poteua ogni giorno recitarle con infinita conſolatione del ſuo ſpirito. E tali Orationi appunto ſi trouano inſerite nel 2. tomo delle ſue Celeſti Riuelationi doppo il Sermone Angelico, e chiunque ſi piglierà guſto di leggerle, conoſcerà molto bene non da altro Spirito eſſer dettate, ſe non da quello, che è il vero fonte della Diuina Sapienza. Quanto più frequentaua il meditare le pene atrociſſime dell'Agnello immaculato, tanto più creſceua in lei l'ardore del patire; onde ſenza dar tregua al ſuo corpo, lo maltrattaua con i flagelli, mortificandolo, perche non ricalcitraſſe contro la ragione. Coſa veramente merauiglioſa, vedere vna Verginella innocente, che hauea fino da i primi anni conſecrato i ſuoi affetti al Crocifiſſo, & era viuuta ſempre trà le gratie, e trà gli amori Celeſti, affliggere tanto ſeueramente quelle membra, che altri flagelli non meritauano, ſe non di roſe, e di gigli, & in mezzo alle pompe, & alle delitie del ſecolo fare vna vita sì penitente! frequentaua però queſte aſprezze, e particolarmente i digiuni in modo, che non appariſſe nell'eſterno ſingolarità, e non impediſſero i ſuoi domeſtici affari, vſando nell'aſtinenze, che faceua tale auuertenza, che non ſe ne accorgeſſe il Principe ſuo conſorte, il quale

S. Antoninus. loc. cit.

le forse non le haurebbe permesso vn sì straordinario rigore.

Ma perchè vn'Anima, che si portaua à sì gran passi alla perfettione Christiana, non inciampasse in qualche pericolo, fù inspirata da Dio ad eleggersi per guida del suo spirito vn sauio, e prudente Confessore, dal consiglio del quale, ancor nelle cose minime dipendesse; sapendo non esserui maggior precipitio, quanto il seguire la propria volontà; & in vero vno ne ritrouò per tutti i titoli riguardeuole, chiamato Mattia Canonico Lincopiense, huomo celebre per santità, e per dottrina, del quale si fà mentione in molti luoghi delle sue Celesti Riuelationi. A questo apriua Brigida tutto il suo cuore, sueláua tutti i suoi pensieri, con profitto sì grande dell'Anima sua, che potè poi senza alcuna difficoltà, veloce, e secura spiegare le piume verso il monte sublime della santità. Conobbe subito il Confessore la finezza, e la capacità di quest'Anima, perciò soleua dire, che Brigida haueua da essere vna gran Santa, poichè ancora delle cose minime, e de i più leggieri difetti, si rendeua in colpa con dolore sì grande, che ben si vedeua quanto da douero amasse il suo Dio, e quanta gran cura tenesse della purità del suo Cuore. Da questo medesimo Confessore si fece traslatare in lingua materna la Diuina Scrittura, quale à guisa d'vn'altra Paola Romana, soleua leggere continuamente, cauandone quei gran lumi, e quei sentimenti sourani, che adornarono poi mirabilmente il suo spirito; da che possono prendere esempio le Dame Christiane, à frequentare la lettione de i libri sacri, lasciando di riuoltare quei volumi profani, che sotto finte sembianze nascondono verissime metamorfosi, e con la dolcezza dello stile traffigono le anime più innocenti. Tali furono i virtuosi impieghi di Brigida in questi primi anni del suo castissimo matrimonio, apparecchiandosi trà tanto à riceuere la benedittione d'vn'ottima, e felicis. prole.

Vuastouius in Vite Aquilonia. Lib. 1. cap. 3. & 52. lib. 6. cap. 75. & 89.

S. Antoninus loc. cit.

Surius §. 7.

Altri

Altri deuoti eſercitij di Brigida nello ſtato matrimoniale, e della riforma eſemplare della ſua Corte.

CAP. V.

TRaſcorſi i primi due anni predetti, impiegati in vn tenore di viuere sì Angelico, e ſour'humano, furono i caſtiſſimi Spoſi da Celeſte riuelatione inſpirati à conſumare il ſanto matrimonio, non già per sfogo di ſenſualità, ma per deſiderio di prole, e per conſecrare all'Altiſſimo i frutti della loro poſterità; così appunto l'accenna il Surio nella Vita di queſta Santa, ſeguendo à narrare ſuccintamente la di loro integrità, e temperanza, che potrà ſeruire d'eſempio à tutti coloro, che in ſimile ſtato ritrouanſi; Soleuano, dice egli, mantenerſi cõtinenti per tutto il tempo di Quadrageſima, nelle più celebri ſolennità, & in tutti i Venerdì dell'anno, raddoppiando Brigida in queſti giorni più ſeuere le penitenze, eſſendo ſolita dormire veſtita ſopra la nuda terra, ſeruendoſi per guanciale d'vna pietra; di più ſi aſteneuano da ogni atto matrimoniale in tempo di grauidanza, e nõ fù ciò ſenza merito, poichè comparendo doppo morte à Brigida l'Anima del Principe Vlfone ſuo marito, & interrogandola eſſa, qual coſa trà l'altre l'haueſſe giouato per ſaluarſi, riſpoſe: *Quod obediui Magiſtro meo, cõſulenti mihi non commiſceri, poſtquã partũ intellexi viuificatũ.* Ma nõ per queſto Brigida laſciaua i ſuoi ſoliti rigori, benche in tempo di grauidanza, conoſcendo molto bene, che l'auuicinarſi al parto, era auuicinarſi alla morte, perciò veſtita d'vn'aſpro cilicio ſoleua dormire ſopra le tauole, moderandoſi vn poco, per non dare occaſione à qualche ſtraordinaria infermità.

Surius 5.6.

Reuelation. Extrauag. c. 56.

MM.SS. Vitæ S. Birgittæ.

Non può negarsi veramente, che la vita matrimoniale non cagioni qualche poca tepidità nell'Anime istesse più pie, e più esercitate nelle virtù, poiche conforme il detto dell'Apostolo, la Consorte cerca più di piacere al Mondo, che à Dio; e tutti i suoi pensieri sono riuolti ad abbellirsi, vsando le pompe, per rimedio di continenza; le cure poi domestiche, le visite, le conuersationi, che difficilmente si possono euitare da chi è nata di sangue illustre, e merita per l'altezza del posto i corteggi; sono Remore, non può negarsi della diuotione,& incentiui di pensieri secolareschi; ma la Principessa Brigida, che fino da i suoi teneri anni con animo generoso, e costante si era consecrata al suo Dio, non riceueua impressioni dannose dalle cose mondane, che necessariamente douea trattare, ne patiuano ben minimo danno i suoi soliti esercitij di pietà da questi trattenimenti terreni; perciò seguitò più che mai ad affaticarsi nell'acquisto delle virtù, e nella santificatione del proprio Cuore, adoperandosi con tutte le forze di rubbare quel che poteua à i piaceri, & al senso, acciò trà le comodità, e trà gli agi non prendesse vigore contro lo spirito. Portauasi però in tal maniera ne' suoi quotidiani esercitij di mortificatione, che sopra ogni altra cosa procuraua di nascondergli à gli occhi de gli huomini, i quali molte volte con l'ammiratione, e con la lode, rubbano il merito delle altrui fatiche, & imprimono sentimenti di vanità: ma per caminare più secura in vn sì aspro sentiere, si guidaua interamente, come si è detto, secondo la volontà del suo Confessore, huomo di santa vita, da i consigli del quale, non era da temere, che Brigida fosse delusa, ma più tosto guidata conforme la volontà di Dio, che à poco à poco lauoraua questa sua Serua, perche riuscisse vn vero esemplare di santità. L'obbedienza è il carattere propio delle grand'Anime, & il sacrificio più accetto all'Altissimo; e questa fù sì merauiglio-

sa

ſa nella noſtra humile Principeſſa, che ſenza licenza del Confeſſore non ardiua appena di alzare le pupille, non che di fare attione alcuna, benche religioſa, e perfetta. Obbedienza sì grande, dice il Veſcouo Alfonſo, che maggiore non poteua deſiderarſi in qualſiſia oſſeruante Religione dal più feruoroſo Nouitio. Che merauiglia dunque, che Brigida riportaſſe vittorie sì ſegnalate de ſuoi ſpirituali nemici, e ſi auuanzaſſe cotanto nelle virtù, ſe ſi era ſpogliata intieramente di ſe medeſima, nè altra volontà riteneua ſe non quella di Dio riuelatale per mezzo del ſuo Padre ſpirituale? Se frequentaua i digiuni, ſe portaua aſpriſſimi cilicij, ſe dormiua ſopra la nuda terra, ſe pratticaua ogn'altro genere di penitenze, tutto era con l'obbedienza del ſuo Confeſſore, il quale ben conoſceua di che valore ſi foſſe queſt'Anima grande, perciò le permetteua ſimiglianti eſercitij, per altro inſoliti ad vna Principeſſa ſua pari. Per conſiglio del medeſimo, vna volta la ſettimana ſi comunicaua; e non è poſſibile ſpiegare con quanta diuotione riceueſſe Brigida il Corpo del Signore, diſponendoſi prima cō molti atti di profonda humiltà, con vna doloroſa Confeſſione d'ogni colpa più lieue, con più viui ſentimenti di fede, di ſperanza, e di amore, facendo reſtare attoniti tutti coloro, che la vedeuano comunicarſi. Fuggiua ſempre le conuerſationi licentioſe, le publiche comparſe, & ogni altra vanità, ma nel giorno particolarmente, nel quale ſi era comunicata, daua eſempij ben grandi come ſi debba trattare vn'hoſpite sì degno, poiche ſoleua ſpendere quel giorno in viſitare le Chieſe, quelle principalmente, che haueuano qualche Indulgenza, in aſſiſtere à i Diuini officij, in aſcoltare la parola di Dio, coſtumando per maggiore humiltà di andare à piedi, ſenza curarſi di quei Corteggi, che per altro alla ſua perſona ſi conueniuano. Ma la più bella preparatione di Brigida, era la ſua Angelica vita, congionta con vna ſuiſcerata Carità

Bulla.

Alphonſus in Prologo ad 8. Lib. Reuel.

S. Antoninus loc. cit.

Alphonſus in Prologo.

Surius l. 7.

S. Antoninus. Bulla Canonizationis.

rità verso i poueri, à i quali si mostraua benignissima Madre. Soleua ogni giorno conuitare nel proprio palazzo, dodeci poueri, in memoria de i dodeci Apostoli, e di propria mano dispensaua loro le viuande, seruendogli con tanta diligenza, e sollicitudine, come se in quelli hauesse veduto la persona istessa di Christo Sig. nostro; e di ciò non contenta, ogni Giouedì lauaua loro i piedi, non sdegnando, benche delicatissima Principessa, vn ministero sì vile. Nè si mostraua meno pietosa verso gl'infermi, per seruitio de i quali fece fabricare molti Hospidali nel suo Stato, & altri ristorarne già desolati, e destrutti; quiui soleua frequentemente trasferirsi per visitare i poueri ammalati, per consolargli ne i loro trauagli, aggiungendo alle parole, l'opere immense del suo feruore; e benche hauesse deputati molti ministri al seruitio de gl'infermi, concorreua ancor'essa con le proprie mani à seruirli, curando loro le piaghe più stomacose, fasciandole con candidi line, nettandole dalla marcia, e quello, che altri non possono rimirare senza horrore, e senza nausea, Brigida come esperimentata nella dolcissima meditatione delle piaghe di Christo, coraggiosamente le maneggiaua, lauandole con acque odorose, e medicandole con pretiosissimi vnguenti.

Bulla Canonizationis.

Applicata con queste attioni heroiche alla santificatione di se medesima, non trascuraua per questo di far Santi ancor gli altri, particolarmente quelli della sua famiglia; e benche bastassero gli esempi delle sue virtù à riformar tutto vn Regno, non che il proprio palazzo, non per questo tralasciaua ogni diligenza, acciò per la sua parte non mancasse nulla à i doueri d'vna matrona Christiana. Non ammesse persona alcuna nella sua Corte, che non fosse dotata di religiosi costumi, & in particolare le Damigelle destinate al suo seruitio, voleua, che viuessero con vna irreprensibil modestia, e stessero lontane da ogn'ombra di vanità; faceuale esercitare in lauo-

Surius §.7.

uorare, e raccamare in seruitio delle Chiese, & essa stes-
sa in loro compagnia s'impiegaua in opere manuali, di-
spensando fruttuosamente quel tempo, che gli auuanza-
ua da suoi spirituali esercitij; in somma hauea di tal ma-
niera regolata la sua numerosa Corte, che sembraua nõ
già vn palazzo di Principe secolare, ma vn Monastero
osseruantissimo di Religiosi. Ma perche poteua il De-
monio nemico mortale de i Santi, risuegliarle nell'ani-
mo qualche pensiero di superbia, costumaua Brigida le-
uarsi di notte tempo, quando gli altri profondamente
dormiuano, e con inaudita humiltà si affaticaua ne gli
esercitij più vili del suo Palazzo; scopaua i luoghi più
immondi della Cucina, riordinando ciò, che l'altrui ne-
gligenza hauea lasciato imperfetto; Con questi esempj
di proprio auuilimento à bastãza insegnaua quanto sia
ingegnoso l'Amor Diuino, che sà congiungere col posto
solleuato di Principessa, gli esercitij della più perfetta
humiltà, e della moderatione dell'Animo. In quello
però, che maggiormente si affaticaua la nostra Santa, era
nel rimouere dalla sua Corte ogni scandalo, benche
minimo, riprendendo seueramente chiunque de suoi
seruitori fosse trascorso in qualche notabile mancamen-
to; E ben si conosceua quanto fosse accetto à Sua Diui-
na Maestà l'operare di Brigida, poiche castigaua acer-
bamente coloro, che non si approfittauano de suoi salu-
teuoli auuertimenti. Successele per tanto vn caso mera-
uiglioso con vn suo Mastro di Casa, il quale se bene in
apparenza parea viuesse da buon Christiano, con tutto
ciò nell'interno, non era fedele à Dio, tenendo alcune
opinioni contrarie alla Diuina Prouidenza, stimando,
che molte cose si guidassero dalla fortuna, e dal caso; di
più si seruiua di certe parole diaboliche per fare vn'ab-
bondante pesca nel vicin lago, ingannato dalle fallaci
apparenza dell'inimico Infernale; Volle il Signore ri-
uelare il tutto alla Santa, acciò riprendesse questo suo
mi-

Apud Suriũ.

Libro 6. Re-
uelatiõ. cap.
76.

ministro, e lo liberasse dall'errore. Fattolo per tanto venire à se, l'esortò con ardente zelo à lasciare quelle vane superstitioni, & à credere fermamente nella eterna Prouidenza, minacciandolo altrimenti, che hauerebbe prouato seuero Giudice colui, che non voleua riconoscere per prouidentissimo Padre; ascoltò quest'infelice gli auuertimenti opportuni della Principessa con gli orecchi del corpo sì, ma non con quelli dell'animo, perseuerando più che mai ostinato nella sua peruersa malitia; nè passò molto tempo à prouare il meritato flagello, poiche in pena del suo peccato fù strangolato dal Diauolo, e trouato morto nel letto con la faccia riuolta verso le spalle con gran spauento di tutti, imparando gli altri con quest'esempio ad approfittarsi de gl'insegnamenti di Brigida, mentre con sì gran rigore erano puniti coloro, che superbamente gli disprezzauano.

Figli di Brigida, e loro santa Educatione.

C A P. VI.

E' Tempo hormai, che diciamo qualche cosa de i figli di questa Beata Principessa, e dell'incomparabil diligenza, che vsò per alleuargli nel timor santo di Dio, e nell'esercitio delle Christiane virtù; fù fauorita dal Cielo d'vna numerosa prole, cioè di quattro maschi, e di quattro femine. Il Primogenito fù chiamato per nome Carlo, Principe in vero di genio Reale, valoroso non tanto contro i nemici esteriori, quanto contro le inuisibili potestà dell'Inferno. Morì giouine in Napoli, mentre disegnaua di accompagnare la madre in Gerusalemme, per restar iui à combattere contro gl'Infedeli; e doppo la sua morte vidde Brigida quel-

Vastouius in Vite Aquilon.

12. di Marzo 1372.

Vastouio l. c. Vita Abbreuiata.

l'Ani-

l'Anima fortunata salirsene al Paradiso, come à suo luogo si dirà. Il secondo figlio fù Birgero indiuisibil compagno della Madre nelle sue longhe peregrinationi; questi fù fatto degno di trasportare in Suetia le sue sante reliquie, doue, doppo vn'esemplarissima vita, carico d'anni, e di meriti se ne passò al Signore. Il terzo si chiamò Benedetto, nella di cui infermità (essendo già di molto tempo ammalato nel Monastero di Aluastra) la pietosa Madre piangeua inconsolabilmente, imputando à proprij peccati i patimenti del figlio, e per accrescerle maggiormente il dolore, le apparue il nemico Infernale, dicendole: *A che tanto piangi, e ti affliggi in vano con pericolo di perdere la vista de gli occhi? credi forse, che le tue lagrime possino salire al Cielo?* Ma non mancò il Signore di consolarla, poiche manifestandosele visibilmẽte in persona le disse: *Non temere ò Donna, poiche l'infermità di questo tuo figlio, non prouiene ò dal caso, ò per i peccati de i Genitori, ma per sua maggior Corona; perciò se fino ad hora si è chiamato Benedetto, da quì auanti si chiamerà figlio di lagrime, e di orationi:* Passati cinque giorni si vdì vn soauissimo canto intorno al letto del moribondo fanciullo, e trà queste Angeliche melodie, spirò l'anima immacolata nelle mani del suo Creatore. L'vltimo figlio maschio fù detto per nome Gutmaro, il quale passò à miglior vita in Stocholmio, doue era à studio, negli anni più verdi della sua età, non essendo stato degno il mondo d'vn'anima sì innocente, e sì pura. Non fù meno felice nelle figlie femine, ancor'esse fauorite dal Cielo di molte gratie. La prima hebbe nome Merita, quale à guisa di Marta si esercitò sempremai in seruitio de i poueri, e diuenuta feconda, non tanto di numerosa figliolanza, quanto di virtuose operationi, morì santamente nel Regno di Noruegia, doue era maritata. La seconda fù Caterina degna figlia di Brigida, la di cui vita può dirsi vn continuo miracolo, meritamente

Vita Abbreuiata.

posta

posta nel Catalogo de i Santi, perche acquistasse la Chiesa tutta vn singolare ornamento, & il mondo Christiano vna benignissima Protettrice. La terza chiamossi Ingeburge; questa vestitasi ne i più teneri anni Monaca nel Monastero Risabergense, in breue tempo passò al Celeste Sposo chiarissima per virtù, e per miracoli. L'vltima fù Cecilia; nel parto della quale successe vna cosa veramente stupenda; poiche trouandosi Brigida in pericolo della vita, per non potere mandare à luce questa creatura, fù con modo prodigioso aiutata dal Cielo; attesò che mentre si riposaua vn poco doppo tanti dolori sofferti; ecco, che viddero gli astanti comparire nella camera della trauagliata Principessa vna gratiosa Donzella tutta vestita di bianco, la quale con volto allegro, e ridente accostandosi al letto, cominciò à maneggiare le membra dell'Inferma, con gran merauiglia de i circostanti, indi partita, non tardò molto à partorire la sopradetta bambina senza veruna difficoltà. Ma perche Brigida riconoscesse quella mano, che l'haueua souuenuta in vn sì euidente periglio, le apparue la Madre di Dio, e le disse: *Quando tu patiui difficoltà nel parto, io stessa sono venuta per aiutarti, però saresti molto ingrata se non mi amassi; e se non ti affaticassi, acciò i figli tuoi, siano ancor figli miei*. E in verità non mancò per la sua parte di mettere in esequtione questi celesti consigli, applicandosi con diligenza sì grande, e con sì straordinaria vigilanza alla cura de i proprij figli, che ben si vedeua il suo desiderio altro non essere, se non d'incaminargli al Paradiso, e rēdergli degni della protettione della gran Madre di Dio, che se gli era eletti per suoi. Procurò principalmēte di prouederli di ottimi, e virtuosi Maestri, da i quali non solo apprendessero le lettere humane, mà ancora la bontà de i costumi, non essendoui cosa di maggiore importanza per quella tenera età, quanto d'vn prudente Direttore, che sappia secondar

loro

Vastouius loc. cit.

Bulla.

Vita Abbreuiata.

S. Antoninus.

loro la mente con ottime dottrine, e formare i costumi con massime sacrosante. Ma il principal Maestro era Brigida istessa, e gli esempj nobilissimi della sua pietà, da i quali, più che da ogn'altro, poteuano apprendere il viuere veramente Christiano; Non cessaua notte, e giorno di auuertirgli, e castigargli de i loro errori, prouocandogli à guisa d'Aquila generosa al sublime volo della santità, senza permetter loro quelle licenze, che altre Madri troppo tenere sogliono con graue danno concedere. Costumaua di leuarsi per tempo la mattina à similitudine del Santo Giobbe, per offerire all'Altissimo il sacrificio delle orationi per i suoi figli, accompagnandole bene spesso con vn diluuio di lagrime, con digiuni, e con discipline, per impetrar loro dal Signore, non già prosperità temporali, ma vna vita santa, & innocente. Vna volta hauendo saputo, che vn suo figlio non haueа digiunato la vigilia di S.Gio: Battista, se ne prese tanto rammarico, che ritiratasi nel suo Oratorio, altro non fece tutto quel giorno, che piangere amaramente questo peccato; mentre staua in quest'afflittione sommersa, le apparue il glorioso Precursore di Christo, e consolandola le disse: Che per hauer compianto il mancamento del suo figlio, il quale non hauea digiunata la sua Vigilia, egli l'hauerebbe sempre mai aiutata, e difesa con l'armi spirituali, promettendole ne suoi bisogni vna fedele assistenza. Con la forza delle medesime lagrime, e con l'efficacia delle Orationi saluò il Principe Carlo suo primogenito dall'imminente pericolo di dannatione; poiche per certi inditij conoscendolo malamente inclinato, e di natura troppo feroce, vi porse opportuno rimedio, prima con ammonirlo, e con vigilarlo, e poi cõ pregare giorno, e notte l'Altissimo, acciò volesse vsargli misericordia, e custodirlo da quei precipitij, ne i quali la naturale inclinatione lo conduceua; furono sì grate al Signore queste suppliche, e così accette queste lagri-

Surius S.6.

S.Antoninus loc.cit.

Lib.7.Reuelat.cap.13.

me di vero, e materno affetto, che poterono impetrargli dà Sua Diuina Maestà vna pienezza sì grande di fauori, e di gratie, che furono sufficienti à moderare la troppa viuacità del giouine Principe, e ridurlo ad vn modo di viuere religioso, e perfetto; trà l'altre cose gl'impetrò da Dio vn'abborrimento straordinario al peccato; di più gli ottenne à forza di abbondanti elemosine, che à questo fine faceua, vn grand'amore di Dio, con vn totale distaccamento dalle vanità secolaresche; e non fù poca fatica questa d'vna Madre sì santa, poiche per trenta anni continui pianse, & orò per la salute di questo suo figlio, non cessando già mai fino à tanto, che non hebbe certa riuelatione della sua gloria. Questo era l'amore, che portaua la Principessa Brigida à i suoi figli; amore veramente degno d'vna madre Christiana, che procura più i vantaggi dell'Anima, che quelli del corpo; amore tanto lodato dalla gran Madre di Dio, che vn giorno apparendole così le disse: *Ricordati ò Brigida, che viene scritto di Moisè, che la figlia del Rè Faraone lo ritrouò sopra l'acque, & hauendolo raccolto, l'amò poi come proprio figlio; io sono figurata in questa figlia del Rè, descendendo veramente dalla Regia stirpe di Dauid; hor'io stessa voglio addottare per mio, Carlo tuo primogenito; hauendolo ritrouato trà l'acque delle tue lagrime sparse per salute dell'Anima sua, io voglio armarlo vero Caualiere di Christo, acciò possa combattere valorosamente per l'acquisto del Regno Eterno.* Vn'altra volta essendole morta Ingeburge, Religiosa di grande innocenza, nel Monastero Risabergense, e piangendo Brigida dirottamente, non già la perdita d'vna figlia sì santa, ma per timore di hauerla alleuata con negligenza nella legge di Dio, le apparue Christo Sig. nostro dicendole: *Perche piangi ò Donna? benche à me sia qualunque cosa chiara, e manifesta, con tutto ciò voglio saperlo dalla tua bocca;* à cui la Santa rispose: *Non piango già la morte della mia figlia, poiche se più lungo tem-*

Lib. 4. Reuelat. cap. 55.

Extrauagante cap. 98.

po.

po fosse sopraiuuta, maggior conto doueua rendere al vostro tremendo giuditio ma piãgo si bene, perche temo grandemente di non hauerla, conforme ero obbligata, sufficientemente instruita, nel vostro santo seruitio, e nelle cose spettanti alla sua salute; piango per i mali esempj, che le hò dato di alterezza, e di superbia, e per essere stata troppo conniuente nel castigarla de suoi errori; à cui Christo rispondendo disse: *Quella Madre, che piange i difetti della sua figlia, e l'alleua secondo le leggi della coscienza, quella è vera Madre; Madre di Carità, e di lagrime; e la figlia per i meriti della Madre diuien figlia di Dio; quella poi, che si rallegra per vederla inclinata à seguire le vanità del mondo, e non si cura di ammaestrarla nella via del Cielo, ma più tosto secondo le leggi del senso; quella non è madre, ma crudele matrigna; riguardando perciò la buona volontà, che hai hauuto di alleuare questa tua figlia nel mio seruitio, io già d'hora la libero dalle pene del Purgatorio, e la conduco al Paradiso;* e ciò detto disparue la Visione, restando Brigida sommamente consolata. Ma non era contenta questa santa Principessa d'aiutare i suoi figli solo con le lagrime, e con le orationi, poiche si studiaua ancora di far loro mettere in prattica i buoni documenti, che insegnaua, porgendo loro occasione di esercitarsi nelle Christiane virtù; perciò gli conduceua frequentemente nelle Chiese ad vdire la parola di Dio; gli faceua comunicare ogni Venerdì in memoria della Passione di Christo; di più soleua portargli spesse volte negli Hospedali, doue volea, che di propria mano seruissero à gl'infermi, e s'impiegassero in altri esercitij di Carità, essendone gli Hospedali vna perfettissima Scola; nõ mãcò il nemico Infernale di risentirsi à questi esempj di heroica educatione de i figli, poiche per mezzo di alcuni parenti troppo zelanti fece riprender la Santa come imprudente, & inconsiderata, mentre esponeua i suoi figli ancor teneri, e delicati ad euidente pericolo

Vlpho Monachus in Vita S. Catherinæ cap. 11.

d'infettarsi con qualche strauagante infermità; ma non dando orecchie à queste dicerie la saggia Principessa, rispondeua loro: Che stimaua opera santa il condurre i suoi figli à seruire à gl'infermi, acciò imparassero à seruire à Christo in persona de i poueri. Con questi vtilissimi essercitij alleuaua Brigida la sua famiglia per incaminarla al Paradiso, dando à conoscere, che nulla disdice ad vna Principessa benche grande l'impiegarsi nell'educatione de i proprij figli, anzi detestaua, il commettere all'altrui cura, (che il più delle volte riesce perniciosa) coloro, verso i quali haueua sì stretta, e naturale obligatione; che merauiglia poi, che riuscissero tutti Santi? non degenerando ne pure vn poco da quella Madre, dalla quale haueuano beuuto col latte la pietà, e la diuotione? onde meritamente se le conuiene quell'elogio, che lasciò registrato de i figli di Brigida il famoso Volatentrano: *Birgitta è Suetia liberos quatuor mares, & totidem fœminas, Sanctos omnes, habuit.*

In Commentarijs Vrban. lib. 22.

Brigida si trasferisce alla Corte del Rè di Suetia.

CAP. VII.

Hormai risuonaua per le bocche di tutti il nome glorioso di Brigida, e la fama della sua santissima vita, non solo hauea riempito il vasto Regno di Suetia, ma fuori ancora era chiarissimo il grido delle sue heroiche attioni; permettendo Iddio, che quanto più si nascondeua da gli occhi de gli huomini, tanto più spiccasse l'eccellenza della sua santità. Successe in questo mentre, che il Rè di Suetia all'hora regnante, per nome Magno Sinech, ò Smerch, come altri lo chiamano, desideraua di prouedere per la Principessa Bianca sua nuo-

Genebrandus in Chronico lib. 3.

nuoua sposa, che aspettaua di Francia, d'vna saggia, & esperimentata matrona acciò gl'istruisse, sì ne i costumi del Regno, come ancora nelle cose spettanti alla diuotione, & al santo timore di Dio: applicò subito il pensiere sopra Brigida, non ritrouando in tutte le Città del suo Regno vna Dama più capace di questo honoratissimo impiego; le fece intendere per tanto questa sua risolutione per disporla à venire alla Corte; ma Brigida mal volentieri dilungandosi dalla sua quiete, resistè valorosamente, allegando per scusa la sua insufficienza, & il carico di gouernar la famiglia, buona parte ancor tenera, e bisognosa dell'assistenza materna. Non ammise il Rè queste scuse, ma si seruì dell'autorità del Principe Vlfone suo marito, acciò ne le comandasse, come fece: obedì prontamente Brigida à i cenni di colui, che gli era stato dato da Dio per capo; e si dispose, benche contro suo genio, alla partenza: accomodati dunque gli affari domestici, si trasferì da Lincopia, e Stocholmio (doue risedeua la Corte, essendo appunto gionta la Regina sposa Bianca) per assisterle nell'imposta honoratissima carica. Fù accolta con grandissime dimostrationi di stima sì dal Rè, come dalla Regina, e da tutti i principali Signori del Regno. Non può spiegarsi quãto ciaschedun o restasse preso dalle sue nobili maniere, ammirando, chi la benignità del tratto, chi la modestia, chi la piaceuolezza, stimando minore del vero la fama sparsa delle sue singolarissime virtù. Ma non erano bastanti questi applausi, à far sì, che Brigida si discostasse ne pure vn punto da quell'humiltà Christiana, nella quale hauea gettate sì profonde radici, e ne hauea dati sì nobili esempi, come si è detto; anzi piena di confidenza in Dio, speraua trà i tumulti, e trà le occupationi della Casa Reale douere auuantaggiarsi nella santità, essendo all'hora più che mai in necessità di risplendere con gli ottimi esempi in vna Corte tutta occhi per rimirar le

ſue attioni, e tutta lingua per diſcoprire ogni benche minimo neo, che foſſe comparſo nella forma del ſuo viuere. Trouauaſi all'hora quel Rè inuolto in molti peccati, e con la diſſolutezza de ſuoi coſtumi haueua corrotto di maniera i ſuoi Cortigiani (i quali per lo più ſeguono l'eſempio del Principe) che ſembraua il Regio Palazzo vn Teatro d'oſcenità, & vn ridotto d'infamie. Fù riuelato il tutto alla Santa, acciò con maggior ardore ſi affaticaſſe con gli eſempj, e con i buoni conſigli, per ridurlo à mutar vita, e coſtumi. Non fù pigra la noſtra Principeſſa ad eſeguire i voleri del Cielo, poiche ſi applicò con tutto l'animo à coltiuare quella regia imboſchita, prima con le lagrime, che ſpargeua nelle orationi, e poi con gli ottimi inſegnamenti, che daua alla giouinetta Spoſa, la quale per eſſere di buona inclinatione, e d'vn indole generoſa, facilmente apprendeua gli ammaeſtramenti di Brigida, e l'inſeriua nell'animo del ſuo Conſorte. Seguì ciò con frutto sì ſtraordinario, e con vtile sì grande d'ambedue, che in vn momento ſi viddero mutati i loro coſtumi: tanto può vna lingua, che ben conſiglia, & vn'animo, che non diſgionge dalle parole gli eſempj di ſantità. Si compiacque il Diuino Redentore di manifeſtare alla ſua Serua, quanto li foſſe ſtata grata, & accetta queſta riforma di viuere; le fece vedere perciò il Rè, e la Regina Spoſa, l'vno à ſomigliãza d'vn luminoſiſſimo Sole, l'altra a guiſa d'vna Luna piena, e riſplendente, che con i raggi loro illuſtrauano il Cielo di quel vaſtiſſimo Regno. Vn'altra volta mentre ſtaua facendo oratione à Dio, acciò deſſe loro perſeueranza nel bene incominciato, le comparue il Signore, e così le parlò: *Quello, il quale di membro di Satana ſi è fatto tutto mio, ſi affatichi ad imitatione di coloro, i quali edificauano le muraglie di Geruſalemme, e ſi ſtudiauano di rimettere nel priſtino vigore la Legge deſtrutta, con raccogliere i Vaſi ſacri del Tempio in varie parti diſperſi.*

Lib. 8. Reuel. cap. 47. Extrauag. c. 80.

Lib. 8. Reuelat. cap. 31.

Libro 6. Reuel. cap. 26.

Di trè cose io deuo lamentarmi. Prima: Che ogn'vno segui- ta i suoi capricci, disprezzando i miei comandamenti, solo attendendo à sodisfare la sensualità senza pensare alle pe- ne atrocissime della mia passione; Secondo, che i Religiosi, & Ecclesiastici vanno dietro alle vanità, & al lusso senza curarsi punto delle massime della mia Celeste dottrina, pro- fanando senza timore le leggi de i loro Fondatori, e solo go- uernandosi con abusi scandalosi. Terzo, che la mia Diuina legge è affatto conculcata, e vilipesa; perciò deui stimolare questo Rè, per il quale fai oratione, che facci congregare vn Sinodo d'Huomini spirituali, e sapienti per stabilire il modo, come si debbano riformare i Costumi; risarcire le Chiese; amministrare con decoro i santi Sagramenti: in somma per- che la Fede Cattolica rifiorisca; si riformino gli abusi; si moderi la superbia de i secolari, e la Carità più feruorosa si rinoui; si affatichi ancora questo Rè à far osseruare i miei Comandamenti con maggior diligenza, e feruore; à rifor- mare principalmente le militie, le quali trà tutti i laici som- mamente mi offendono: e ti dico in verità, che se non fosse- ro le preghiere della mia diletta Madre, non vi sarebbe speranza di Misericordia.

Non tardò la Santa ad esequire gli ordini Diuini, ma- nifestando questi sinceramente al Rè, acciò senza di- mora gli adempisse, come fece; poiche, conforme il consiglio di huomini prudenti, moderò talmente le pes- sime costumanze della sua Corte, che si dichiarò del tutto nemico de Giochi, e degli Amori, mortificandosi principalmente in quelle cose, nelle quali era più licen- tiosamente trascorso; fece risarcire molte Chiese, ri- tornando il culto, & il decoro alla Casa di Dio; ador- nò gli Altari di sacre supellettili; fabricò publici Ho- spidali per i pellegrini, e per gl'infermi; in somma si vidde nõ solo la Corte Reale, ma tutto il Regno rifiorire nel timore di Dio; hauendo più operato l'esempio, & il consiglio solo di Brigida, che non haueuano fatto tanti,

e tan-

e tanti Religiosi con le prediche, e con le dottrine. Mà quanto sono mutabili i pensieri, e gli affetti humani! Poco tempo trascorse che tanto il Rè, quanto la Regina, (come à suo luogo vedremo) ritornarono à i peccati di prima, con tanto maggiore scandalo, quanto grande era stato l'esempio, che dato haueuano di riforma. Costume solito di chi è auuezzo à peccare, che se bene per qualche tempo si mantiene libero dalle colpe, con tutto ciò tirato dal pessimo costume ritorna nel medesimo precipizio, con diuenire assai peggiore di prima: e questo succede principalmente ne i Grandi, à i quali non mancano le occasioni di sfogarsi, & abbondano gli adulatori per santificare le loro scelleratezze.

Vna sì improuisa mutatione fù manifestata alla Santa, mentre staua facendo Oratione, nella quale, astratta da i sensi, vidde vn Cielo torbido, e tenebroso; & il Sole, e la Luna di chiarissimi lumi folgoreggianti: pareuale, che gli Spiriti infernali combattessero contro questi risplendenti pianeti, e nulla si approfittassero, fino à tanto, che vn Dragone smisurato volò nel Cielo, & ottenne dal Sole, e dalla Luna tutta la loro chiarezza, restandone essi perciò pallidi, e smorti; poco doppo successe, che il Sole, che dianzi parea sì bello, e luminoso, horrido, & oscuro precipitò nell'abisso, e la Luna disparue. Nè altro volle significare questa Visione, se non le riuolutioni, che trauagliarono il Regno di Suetia; la rouina del Rè, e della Regina, esterminati dal maggior fauorito, che hauessero, il quale à guisa di velenoso Dragone infettò tutta la Casa Reale con il tossico amarissimo delle discordie. Si aiutaua la Santa in questo mentre ad instruire la Regina sì ne i costumi, e nelle leggi del Regno, come ancora ne i buoni, e santi esercitij delle vita Christiana; e lo faceua con maniere sì belle, e con modo sì obligante, che ne riportò l'affetto della giouine Principessa, da cui era riguardata come Madre, & osser-

Libro 8 Reuelat. cap. 31.

Extrauag. c. 59.

uata

uata come Santa; e per dimostrarle quanto veramente l'amasse, le donò vna Cassetta d'auorio ornata d'oro, e di gemme pretiose, la quale dentro racchiudeua diuerse reliquie di Santi, e trà le altre vn'osso di S. Luigi Rè di Francia. Riceuue Brigida questo Tesoro con indicibil contento, e consegnatolo alle sue Damigelle, perche lo custodissero; successe vn caso merauiglioso; poiche queste poco accorte hauendo collocate le sante Reliquie in luogo indecente, ogni qual volta Brigida passaua verso quella parte, vedeua vscire vna Luce prodigiosa, e mentre volle accostarsi per chiarirsi meglio di questo miracolo, vdì vna voce, che disse: *Ecco, che il Tesoro di Dio, tanto honorato nel Cielo, è disprezzato sopra la terra; sarà però quindi tolto, e trasferito ad altro luogo più degno.* Intese subito la saggia Principessa il misterο, e sgridandone coloro, che erano stati colpeuoli di questa grande irriuerenza, ripose dentro vn ricchissimo Altare quelle sacrosante Reliquie.

Extrauag. cap. 19.

Due successi notabili accaddero in questo tempo à Brigida, che potranno seruire per istruttione di coloro, che si dilettano tanto degli ornamenti vani, e delle mode inuentate dal lusso; S'era prouista la nostra Principessa di maggior numero di Damigelle per accrescere decoro, non solo alla sua persona, & al suo grado di Principessa di sangue reale, ma per il carico riguardeuole, che manteneua; e perche dimoraua in vna Corte sopramodo vsata alle gale, & alle pompe, permetteua, ch'ancor le sue Damigelle alla natural bellezza, aggiongessero quella degli ornamenti; Pareuale, che fosse conuenienza à conceder loro nello stato presente qualche maggior libertà nel vestire; che pure doueua essere molto più modesto dell'altre, conforme l'altre erano ad esse inferiori nella bontà della vita, e nell'innocenza de i costumi. Ma il Signore, che voleua Brigida in ogni cosa perfetta, fece conoscerle quanto gli dispiacesse questa

licenza, che permetteua nella sua Corte, poiche vn giorno essendosi trasferita con la sua famiglia in vna Villa per ricrearsi alquanto, successe, che mentre essa con tutta la seruitù staua riposando, ecco, che miracolosamente si accese il foco nella stanza oue dormiua, & in quella appresso, doue riposauano le sue Damigelle: il prodigio fù, che la fiamma perdonando à tutto il resto, solo consumò le vestimenta, con altri abbigliamenti dōneschi, riducendo in cenere, e specchi, e nastri, e bende, & altri instrumenti del lusso, e poco doppo l'incendio da per se stesso si estinse: restò Brigida molto merauigliata per l'accidente seguito, non sapendo in modo alcuno rinuenire, come si fosse acceso in quelle stanze il foco, e come, lasciando ogn'altra cosa, solo hauesse consumate le vestimenta, e gli altri ornamenti predetti; stando adūque tutta pensosa, e confusa, ricorse all'oratione, per intendere la volontà del suo Signore; dal quale sentì dirsi le seguenti parole: Sai pure come Nabuzardan Principe de' Cuochi abbruciò il Tempio di Gerusalemme; chi è questo Prencipe, se non quello, che cerca con maggiore anzietà le delitie della carne, che l'amaritudini della mia Passione? così ancor tu ammetti nella tua famiglia persone di bello aspetto vanamente adornate, e non riprendi i loro costumi per non esser loro noiosa, e graue; però ti è accaduto il danno, che vedi, acciò tu intenda, non bastare alla perfettione l'emendare se stesso, se non si riduce à ben viuere ancora gli altri, particolarmente le persone della propria famiglia; poiche quello, che tu puoi correggere, e no'l fai per rispetto humano, ti sarà imputato à peccato, e ne renderai strettissimo conto nel mio tremendo giuditio. Con sì seuero castigo punì in Brigida le leggierezze delle sue Damigelle; perche intendessero tutti, quāto gli dispiaccciano queste vanità, ritrouate solo per esterminio de i buoni costumi, per rouina delle case più grandi, e per fomentare nel sesso

Libro 6. Reuelation. cap. 76.

Lib. 4. Regū cap. 25.

donnesco la lasciuia, e la superbia; e pure non mancauano alla nostra Santa ragioni manifeste per canonizare questa permissione, che non doueua passare i limiti della modestia; Con tutto ciò le fiamme dimostrarono il vero. Onde io credo, che se hoggidì il fuoco hauesse questa licenza di trascorrere per le Case Christiane per incenerirui le mode inuentate dal lusso, credo, dico, che non finirebbe mai d'abbruciare, somministrandogli sempre nuoua materia la sfacciataggine, e l'intemperanza.

Successe vn'altra volta, che ritrouandosi la sãta Principessa nella predetta Villa, le venne pensiero di adornarla più maestosamente del solito; e trà l'altre cose vi fece alzare vn superbissimo letto; hor mentre con qualche gusto lo rimiraua, lodando la peritia dell'artefice, e la finezza del lauoro, fù percossa da vna mano inuisibile con vna fierissima guanciata, e fù tale il colpo, che la fece suenire sù la terra con suo graue tormento; accorsero i familiari per aiutarla, trasportandola nella sua stanza vicina, non senza timore di qualche pericoloso accidente, non conoscendo i misteri della Diuina Misericordia. Ma Brigida sapeua bene, d'onde veniua l'auuiso; poiche sentì vna voce, che le disse. *Io stauo pendente da vn duro legno, senza trouare conforto, e tu con tanta curiosità vai cercando i tuoi riposi?* A queste parole compunta maggiormente la Santa risoluta tutta in lagrime, si gettò sù la nuda terra, domandando perdono al suo Signore del commesso fallo, e per l'auuenire, quando poteua, altro letto non vsò già mai, se non di paglia, ò pure seruiuasi d'vna pelle d'Orso, abborrendo tutte le delicatezze, come contrarie à chi si è sposata col Crocifisso.

Extrauag. cap. 53.

Surius in vita.

Brigida si parte dalla Corte; e prima di partire lascia vtilissimi ammaestramenti al Rè, & alla Regina.

C A P. V I I I.

VEdendo la Santa Principessa, quanto fosse difficile seruire à Dio nelle Corti, e con quanta fatica vi potesse continuare quegli esercitij di pietà, che fin dalla fanciullezza haueua intrapresi; si risolse di partirsi, parendole hauer corrisposto à bastanza alla volontà del Signore, & al seruitio di quelle Maestà; & in vero, ad vno, che brami dedicarsi tutto à Dio, e far vita diuota, non può succeder di peggio, che il ritrouarsi in Corte, doue il tempo è quasi tutto impiegato à i cenni del Principe, e la vita dipende da suoi capricci, rubbando ancora quei pochi momenti, che doueranno essere destinati ad esequire gli oblighi di Christiano. E pure, come habbiamo veduto, la Corte all'hora di Suetia, per gli esempi di Brigida, si era mutata in vn Chiostro, operando merauiglie i suoi ammaestramenti, e consigli nel cuore del Rè, e della Regina. Già gli haueua stradati nella frequenza de i santi Sacramenti; nel culto delle Chiese; nella Carità verso i poueri, e nel fare esequire vna retta giustitia con vtile grande del Regno: e piacesse al Cielo, che hauessero continuato questa forma di viuere, poiche non sarenno caduti nelle miserie, che incorsero. Con tutto ciò sospirando la Santa il suo antico ritiramento, e quella quiete, che godeua nella sua Casa, non poteua in modo alcuno accomodarsi à i tumulti, che portaua seco il suo impiego, molto meno gustando-

le

le quegli honori, che da tutti, come prima Dama del Regno douea riceuere. Risoluta per tanto nell'animo suo di ritirarsi, domandò più d'vna volta licenza à quel Rè, dal quale con grandissima difficoltà l'ottenne, mal volentieri priuandosi di colei, che conosceua per Santa, & haueua esperimentata sì vtile nella riforma de suoi costumi. Prima però di darle la bramata licenza, la richiese, che volesse lasciargli qualche vtile ricordo per poter ben gouernare i suoi sudditi; e la Santa, facendone prima feruente oratione al Signore, benignamente lo compiacque. Prima l'auuertì, che procurasse sempre di accrescere l'honor di Dio, e di sradicare i peccati, e gli abusi perniciosi dal Regno; che con tutti gli sforzi del suo potere attendesse alla salute dell'Anime con stabilire ottime leggi, e cō gli esempj della sua vita Christiana; che hauesse maggior pensiere di dilatare la gloria dell'Altissimo, che i suoi particolari interessi; e se ciò hauesse procurato, gli prometteua da parte di Dio vna speciale assistenza alle sue armi, fino à renderlo padrone di Gerusalemme; l'auuertì principalmente à non lasciarsi guidare da i cattiui consigli, ma solo dalla Diuina volontà, assicurandolo, che se ciò non faceua sarebbegli abbreuiato il tempo della sua vita, & hauerebbe patito infiniti trauagli da suoi più fauoriti, e più cari. Trà gli altri ammaestramenti, che gli lasciò, vno fù, che spiātasse da tutto il Regno i Maghi, Fattucchiari, e gl'Incātatori, gente diabolica, rouina irreparabile de i Regni; che allontanasse da se i pessimi Consiglieri, peggiori assai degli Stregoni, perche incantano i cuori de i Gouernanti con l'adulatione, e tirano dalle borse de i Grandi i Tesori, non hauendo l'animo ad altro riuolto se non al proprio auuanzamento; eleggesse per tanto quelli, che non vendono la giustitia per denaro, che si vergognano di riportare falsità, e mensogne; che antepongono à i lor priuati interessi l'honor di Dio, & il solleuamento del

Libro 8. Reuel. cap. 2.

Libro 4. Reuel. cap. 48.

Libro 6. Reuel. cap. 82.

Lib. 8. Reuel. cap. 2.

del pouero; gli ricordò inoltre, che recitasse l'Officio della B. Vergine, se però non fosse stato occupato dall'vdienze, ò da altri impieghi importanti; che ogni giorno vdisse dui messe, ò pure vna sola cantata solennemente; che cinque volte il giorno in tempo à ciò determinato, si ricordasse delle piaghe di Christo Sig. nostro; che digiunasse le vigilie comandate dalla Santa Madre Chiesa, e quelle della Beata Vergine; che il Venerdì si contentasse di solo pesce, e nel tempo di Quaresima osseruasse il digiuno, conforme al costume della sua Patria; si portasse però con tal regola in queste astinenze, che non ne patisse la sanità, e non pregiudicassero à i publici affari, reggendosi in modo di poter reggere alle fatiche del gouerno; di più li consigliò à volere, di tutto il denaro appartenente al Regio Fisco dispensarne la decima à i bisognosi, ò vero impiegarlo in qualche cosa d'honor di Dio; che ogni Venerdì conuitasse tredici poueri, e lauasse loro i piedi, dispensando loro di propria mano le viuande; che nel medesimo giorno di Venerdì desse publica vdienza al suo popolo, ascoltando patientemente gli aggrauij de i miserabili, e prouedendo alle violenze de i Ministri; che sopratutto s'informasse, se i Giudici amministrauano rettamente la Giustitia; se i Gouernatori delle Prouincie, e delle Comunità faceuano il debito loro; se gli Esattori delle regie entrate vsauano estorsioni, e violenze. Di più l'auuertì ad vsar modo tale nel donare, che non desse tutto ad vn solo, con mostrarsi tenace verso gli altri; ma con maturità, e discretione rimunerasse i meriteuoli, e riconoscesse le fatiche de suoi seruitori, senza però dar occasione di mormorare; poiche non vi è cosa, che renda più stimabile vn Principe, quanto la liberalità verso i suoi, e la modestia del comandare; Che sopratutto procurasse l'osseruanza della Diuina legge, e di non introdurre nuoue vsanze nel Regno, essendo tutte le nouità perni-

cio-

cioè; ricordandosi, che per esser degno del nome di Rè, douea mostrarlo col moderare la sfrenatezza delle passioni, e con amare veramente la mansuetudine, e la clemenza; poiche quanto vn Principe è maggiore de gli altri, altretanto deue humiliarsi nel cospetto di Dio, dalle di cui mani hà riceuuto la potestà, e la grandezza.

Trà li più importanti auuisi, che desse Brigida al Rè Magno, quello fù, che stà registrato nel libro 8. delle sue Celesti Riuelationi, cioè, che si guardasse da vn certo suo Cortigiano pessimo adulatore, pur troppo da lui fauorito volendolo esaltare al posto di Consigliere, forse perche aderiua à suoi sentimenti, & applaudiua alle sue opinioni; l'auuertì dunque la Santa da parte di Dio, che allontanasse da sè quel Lupo inhumano ricoperto con la pelle d'Agnello, ma ripieno nel Cuore di fraudi, e di ingãni, assicurãdolo, che se gli daua ne pure vn passo nel suo gabinetto, ò l'ammetteua alla sua confidenza, sarebbe stata la sua totale rouina, & hauerebbe dato vn grauissimo disgusto à sua Diuina Maestà, il quale vuole, che i Grandi si eleggino i Consiglieri, & i Ministri non per seruire à i proprij capricci, ma perche palesino la verità, perche l'aiutino nell'amministratione della giustitia, perche solleuino i Popoli oppressi dalla tirannide de i più Potenti. Questi, e simili altri auuertimenti riuelategli da Christo Signor nostro, diede Brigida al Rè di Suetia, dal quale furono riceuuti come Oracoli, & osseruati per qualche tempo con suo particolare profitto, e con vtile considerabile di tutto il Regno.

Libro 8. Reuel. cap. 16. & 17.

Non volle la nostra Santa defraudare lo spirito della Regina, ancor essa anziosa di qualche essentiale ricordo, doppo hauerne fatto perciò particolare oratione, le diede gli auuisi, che seguono. Primieramente le scoprì il suo interno, da vna parte agitato da diuersi pensieri, e da suggestioni diaboliche, e dall'altra aiutato da i lumi souurani della gratia Diuina. Vno spirito le suggeriua, che

Libro 4. Reuel. cap. 4.

atten-

attendesse à godere i beni di questa vita, e gli honori, che si conuengono ad vna Regina, senza curarsi tanto della mortificatione interna, e dell'abbattimento delle passioni, poiche così comportaua il suo grado, e le sua delicata complessione la scusaua da gli esercitij violenti della vita perfetta; il buono spirito, al contrario le dettaua, che la stima, e la gloria mondana se ne passa come vento; che la vita presente in breui momenti si riduceua in cenere, douesse perciò attendere à procurare i beni eterni mediante le virtuose operationi, e ridurre i sensi all'obbedienza della ragione, non lasciandogli sfrenatamente trascorrere trà gl'oggetti terreni; Da simili pensieri dunque combattuta questa Regina, fù auertita dalla Santa à star forte, e costante ne i buoni propositi; à non lasciarsi guidare da ogni vento di tentatione, & à contentarsi d'vna tale moderatione di viuere, che fosse d'esempio al prossimo, d'honore, e gloria di Dio, che l'haueua con tanti doni felicitata. Che si ricordasse quanto fosse obbligata à Sua Diuina Maestà, per hauerla esaltata ad vn posto sì sublime, e congionta in matrimonio cō vn Principe sì conforme al suo genio, e sì partiale d'ogni sua sodisfattione; Che hauesse sempre nella memoria il rigorosissimo conto, che doueua rendere à Dio d'ogni sua attione, e particolarmente delle ricchezze, e di altri beni temporali, fino d'ogni più minima moneta come l'hauesse spesa, & in che l'hauesse impiegata; le predisse, che la sua vita doueua esser breue, e che quando meno se lo fosse pensato, sarebbe giōto l'vltimo momento de suoi giorni, attēdesse per tāto à prepararsi cō la bontà de i costumi, e cō frequētare gli esercitij intrapesi di diuotione, poiche Iddio nō rispetta più vna Regina, di quello, che si faccia ad vna più vile fantesca; l'auertì à confessarsi spesso, & ad emendarsi di quei vitij, da i quali era maggiormente dominata, dandosi tutta ad vn perfetto amore di Dio; Che di quando in quando si ritiras-

se

se dalle conuersationi, e da gl'altri trattenimẽti mõdani per considerare vn poco se stessa, e per esaminare il suo interno, frequentasse perciò le Chiese, quelle principalmente, che erano più ricche de i tesori delle Indulgenze concedute da i Sommi Pontefici, applicandole in refrigerio dell'Anime de suoi parenti defonti; la consigliò à sentire volentieri la parola di Dio, à fuggire i discorsi vani, e licentiosi; à spogliarsi d'ogni ambitione di comparire, e di esser stimata nel mondo; le ricordò ad essere mansueta, e benigna verso i miserabili, rendendosi humile nel trattare, modesta nel vestire, prudente, e discreta nell'operare, auuisandola di bel nuouo, che i giorni suoi doueuano esser breui, procurasse però di mettere in prattica i buoni consigli, che le daua, impiegandosi tutta iu aiuto de i poueri, e per consolatione de i miserabili. Sodisfatto che hebbe alla Regina con simiglianti auuertimenti, si pose Brigida in ordine per ritornarsene alla sua Casa, con sentimento sì grande di quelle Maestà, e di tutta la Corte, che ben si conosceua la stima grande, che ne faceuano, e l'amore sincero, che le portauano. Il Rè Magno per moderare con qualche speranza il disgusto, che prouaua nel priuarsi di Brigida, si fece dar parola dalla Santa, non solo che sarebbe ritornata qualche volta alla Corte, per consolare il suo spirito, con la sua presenza, ma che si sarebbe ancora adoperata con Israelle suo fratello, perche accettasse la carica di primo Ministro del Regno. Era stato più volte pregato questo religiosissimo Signore à volere accettare l'impiego predetto; e la maestà istessa del Rè, il quale molto bene conosceua la sua esquisita prudenza, e la bontà de suoi costumi, gli haueua con molte espressioni manifestata questa sua risolutione, chiamandolo con iterate istanze alla Corte; ma egli ad altro haueua riuolto il pensiero, bramando più tosto i vantaggi dell'anima, che questi gradi pericolosi, e formidabili à chiun-

Libro 8. Reuel. cap. 10.

Libro 8. Reuel. cap. 14.

Libro 6. Reuel. cap. 95.

Vvastouius in Vite Aquil.

que ama la purità della coscienza; era risoluto per tanto di andare à combattere contro gl'Infedeli in Terra Santa, & iui per seruitio di Dio, e per la santa Fede sacrificare la propria vita. Con tutto questo non mancò Brigida di persuadere il fratello, acciò desse il suo consenso, e compiacesse prontamente alle giuste richieste del proprio Principe, che faceua sì alto concetto del suo valore, e l'honoraua con vn posto sì riguardeuole. Ma l'esser primo Ministro non era carico propoitionato alla sua humiltà, & il grado di fauorito era contrario affatto al suo genio lontano dal fasto, e dalla pompa terrena; risoluto perciò rispose à Brigida, non volere in alcun patto dar'orecchie à questi vantaggi; ringratiare si bene sua Maestà, che tanto stimasse vna persona di poco merito, ma che anteponeua la sicurezza della sua coscienza, & il bene dell'Anima à qualsiuoglia honore mondano. Non si perdette d'animo la Santa per questa risposta, ma premendole seruire al Rè, dal quale haueа riceuuti tanti fauori, ricorse al solito mezzo dell'oratione, supplicando particolarmente la Beata Vergine à volerle manifestare la sua volontà: non rimase defraudata del suo pensiere, poiche nel maggior feruore dell'orare le apparue la Regina del Cielo, e così le disse: *Se quelli, i quali desiderano, e sono zelanti della giustitia ricusano la fatica di amministrarla per l'honore di Dio, come si conserуerà il Regno nel suo vigore! infelice quel Regno, poiche sarà dominato da gli empj, con diuenire vna spelonca di ladri, & vn couile di mostri; perciò l'huomo giusto, e prudente deue per l'amore di Dio, e per zelo del buon gouerno accettare le dignità per esser di giouamento al publico; quelli poi, i quali ambiscono le cariche per superbia mondana, e per desio di comandare, non sono veri Principi, ma pessimi Tiranni; accetti dunque il mio diletto Israelle il proposto gouerno per honore di Dio, e per aiuto del prossimo, conseruando nella bocca la verità, e nella mano la spada della Giustitia,*

Libr. 6. Reuel. cap. 95.

sen-

ſenza vſare partialità con amici, e con parenti, molto meno laſciandoſi ſuolgere da i fauori, ò dalla potenza de gli huomini. Rimaſe Brigida conſolatiſſima per queſta Viſione, e partecipatala con Iſraelle ſuo fratello, finalmente lo induſſe à ſottometter le ſpalle al gouerno propoſtogli, cõ ſommo cõtento del Rè, e cõ vniuerſale ſodisfattione de i Popoli. Accomodato dunque, che hebbe la Santa vn sì importante negotio, ſi diede tutta al ritiramento, & alla ſolitudine; e benche trà i tumulti della Corte non haueſſe ne pure vn poco deteriorato il ſuo ſpirito, con tutto ciò, come ſe già d'hora cominciaſſe à ſeruire à Dio, s'applicò con ſtraordinario feruore à gli eſercitij ſpirituali, ripigliando più che mai aſpriſſime le penitenze, e le mortificationi. Non contenta trà tanto del ſuo veſtire ordinario, che ſoleua eſſere modeſtiſſimo, vsò per l'auuenire veſtirſi di panno pouero, e groſſolano, conueniente più toſto ad vna vile fanteſca, che ad vna Principeſſa ſua pari. In ſomma ſi moſtraua tanto aſſidua nell'orationi, tanto caritatiua co i poueri, tanto mortificata ne i ſenſi; tanto humile, e modeſta, che parea non già ritornata da vna Corte licentioſa, e ſecolare, ma da vn'oſſeruantiſſimo Monaſtero.

In Prolog. ad 8. libr. Reuel.

Brigida fà voto di Caſtità, & intrapende col marito alcuni ſacri Pellegrinaggi.

CAP. IX.

QVanto habbiamo veduto fin'adeſſo di perfetto, e di santo nella noſtra Principeſſa Brigida, benche ſia baſtante à coſtituire in grado ſublime di perfettione qualunque ſpirito raffinato, non ſodisface-

ua cō tutto ciò al ſuo cuore ſempre più anzioſo di nuoui acquiſti; ſi diſpoſe per tanto, di rendere più grato, & accetto al Signore il ſacrificio delle ſue buone operationi con infiorarlo co i gigli di pudicitia. Deſideraua ſopramodo di far voto di perpetua Caſtità, già che ſi vedeua à baſtanza riempita de i frutti di benedittione; haurebbe voluto perciò indurui l'animo del Principe ſuo Conſorte; vedendolo adunque vn giorno più del ſolito infiammato nell'amore di Dio, e ripieno di ſentimenti Celeſti, così gli diſſe: *Principe, voi ſapete con quanta renitenza io intrapredeſſi lo ſtato della vita matrimoniale, nō già perche non ſtimaſſi la voſtra perſona, & il voſtro merito, ma perche bramauo conſeruare il mio corpo illibato, acciò viè più godeſſe lo ſpirito delle gratie, e de i fauori del Cielo; non vi è dubbio, che ancor la vita matrimoniale non ſia accetta al Signore, quando s'intraprende, come feci pur'io, per adempire la volontà de i miei maggiori; ma la vita continente è aſſai più ſicura, e più confaceuole all'Anime, che deſiderano ſtaccarſi totalmente dal ſecolo, e da i piaceri del mondo. Iddio sà, ſe per me fù ſacrificio di dolore, il conſenſo, che diedi à queſte nozze, mal volentieri dilungandomi da quell'amata ſolitudine, che haueuo per propria elettione intrapreſo; ma ſiamo ancora à tempo, ſe vogliamo à riſoluere, e già che vi vedo con feruore sì grande applicato alla diuotione, vi conſiglierei à far meco voto di perpetua caſtità, ingannando in queſto modo il mondo, dal quale ſe ſaremo ſtimati cōgiunti, Iddio ci amerà cōtinenti; e riuſcirà ſenza dubbio più pretioſo il noſtro ſeparamento, quanto più ſarà eſente dalle lodi, e da gli applauſi de gli huomini.* Non laſciò finire il feruoroſo Principe il diſcorſo di Brigida, ma innamorato ancor'eſſo d'vn'Angelica purità, cominciandone à prouare ſaporitiſſimi i frutti, diede il conſenſo, e tutti d'vn cuore, con licenza del loro Padre ſpirituale fecero voto di perpetua Caſtità. Da lì auanti ſi andarono augumentando i feruori di ſpirito, raddoppiarono

Surius. In Prologo ad 8. lib. Reuel. Bulla. Surius c. 9.

rono

rono le penitenze; multiplicarono l'opere di Carità, aiutandogli di tal maniera il Signore, che ben si vedea hauer accettato questo sacrificio di continenza. Ma per meglio raffinarsi nello stato intrapreso di perfettione si disposero di esercitarsi in sacri pellegrinaggi, vsati frequentemente in quei tempi, ne i quali era più viua la fede, e più ardente la diuotione verso le reliquie de' Santi. Vniti trà tanto questi beati consorti, si posero in viaggio verso la Galitia per visitare il sepolcro del gloriosissimo S. Giacomo Protettor delle Spagne. In tutte le Nationi della Christianità è celebre la fama di quell'ossa sacrosante, e da tutte le parti concorrono pellegrini per adorarle, ma sopra ogn'altra la natione Suetese è sitibonda di questo sacro pellegrinaggio, conforme ne possono essere testimonij gli antenati stessi di Brigida, i quali quasi tutti, questo diuoto viaggio intrapresero. La lontananza de i luoghi, i pericoli di sì lungo camino, l'esporsi à mari tempestosi, & à cento, e mille altri strapazzi non ritardarono punto questi fortunati Pellegrini, ma ad imitatione d'Abramo, hauendo riposta ogni loro speranza in Dio, lasciarono la Patria, le comodità, le ricchezze, per far acquisto de i Tesori del Cielo. Il fine di questo viaggio altro non fù, se non per allontanarsi dalle pompe, e dalle vanità del mondo, per potere più liberamente attendere à gli esercitij della pietà, e per macerare insieme la carne con questo lunghissimo camino, poiche conforme accenna il famoso Alfonso Vescouo Giennense, non è possibile narrare quanto grandi fossero le fatiche, quanto atroci i patimenti, che soffersero, essendo necessitati molte volte ad albergare in tugurij miserabili, passar fiumi rapidissimi, superar montagne scoscese, patir fame, e sete, con mille altre incomodità, che ciascheduno può imaginarsi; prima però di partire si elesse la Santa vn prudente Confessore, e Compagno per nome Fr. Pietro Olauo

S. Antoninus §. 1.

Alphonsus in Prologo ad 8. lib. Reuelat. cap. 3.

Re-

Vitis Aquilonia.

Religioso dell'Ordine Cistercienfe; huomo celebre per santità, e per dottrina, come à suo luogo diremo; ad vn si diuoto Sacerdote raccomandò Brigida la sua coscienza, prestandogli non solo essa vna puntuale obbedienza, ma ancora il Principe suo Consorte, & ogn'altro della sua famiglia. Non è rimasta à noi memoria particolare de i successi occorsele in questo lungo peregrinaggio, solamente in vn frammento d'vn Codice antico, inserito nel 2. tomo delle sue Celesti Reuelationi, si accenna breuemente, che tanto Brigida, quanto il Principe Vlfone suo marito accompagnati da vna numerosa comitiua di Sacerdoti, e di laici, non solo visitarono con straordinaria diuotione la Chiesa di S. Giacomo di Galitia, ma tutti i Santuarij più celebri della Spagna, e quello, che apporta maggior merauiglia, faceuano questi viaggi la maggior parte à piedi, poiche si erano posti in pellegrinaggio non per curiosità, ò per leggierezza, ma per acquistare maggior merito appresso Dio, e per patire trauagli per auuanzamento del proprio spirito. Quanto profitto apporti al deuoto pellegrino il visitare le sacrosante reliquie del gloriosissimo Apostolo S. Giacomo, lo manifestò Christo Sig. nostro alla sua diletta Serua in vna merauigliosa Visione. Haueua trà l'altre in sua compagnia vna Signora nobile di Suetia, la quale morta, vidde Brigida quell'Anima fortunata salirsene à guisa di fiamma verso il Cielo, ma nel più bello di questo camino, se le fecero incontro alcuni spiriti infernali in forma di bruttissimi Etiopi, che procurauano con ogni lor potere d'impedirla, e mentre quell'Anima impaurita, e tremante era vicina à precipitare, comparue in vn subito tutta luminosa, e risplendente la B. Vergine Maria in suo aiuto, e con voce minaccieuole sgridando quei maligni spiriti disse loro: *Che hauete che fare con questa creatura, che era già della famiglia della nuoua Sposa del mio figlio?* à queste parole fuggirono

Libro 6. Reuel. cap. 102.

fu-

subito come vn baleno quei mostri, e tra tanto essendo condotta quell'anima per essere giudicata, disse l'Eterno Giudice: *Chi risponde per quest'Anima, e chi è il suo Auuocato.* Et ecco comparire S. Giacomo Apostolo dicendo: ***Io Signore sono in obligo di rispondere per essa, poiche due volte con grandissima fatica venne à visitare il mio sepolcro; vsale misericordia ò grande Iddio, perche volle, e non potè; Voleua*** (disse il Santo) ***seruire à tua Diuina Maestà con tutta il cuore, ma non potè per essere stata preuenuta dall'infermità;*** E ciò detto, voltandosi l'Eterno Giudice verso quell'Anima le disse: ***Vanne ò fortunata, poichè la tua fede, e la tua buona volontà ti hà saluata.*** E di subito si partì quell'Anima dal cospetto del Giudice allegra, e festante à guisa d'vna lucidissima stella, corteggiata da vn numero infinito d'Angioli, e di Santi; i quali ad vna voce esclamarono. ***Benedetto sempre sia tu eterno Dio, che non abbandoni già mai coloro, che sperano nella tua infinita misericordia.*** Con questi, & altri simiglianti fauori consolata la nostra Santa Principessa si partì di Spagna, doue è credibile, che lasciasse molti esempj di santità, e di religione; doppo lungo camino si trasferì con tutta la sua comitiua in Marsiglia per visitare le reliquie di Sãta Maria Maddalena, & in Tarascona nella Gallia Narbonese per riuerire quelle di S. Marta, trasferendosi fino in Colonia, per adorarui i gloriosi depositi de i Santi Rè Magi, à i quali portaua vna singolarissima diuotione. In vn viaggio sì santo, perche si erano prefissi questi beati pellegrini la maggior gloria di Dio, e la loro propria perfettione, faceuano à gara, tanto Brigida, quanto il Marito à chi più si esercitasse in atti heroici di mortificatione. Il Principe Vlfone hauea fatto proposito di non beuere ne pure vna stilla d'acqua fuori del tempo determinato alla refetione, sofferendo patientemente la sete nel caldo maggiore, che suole vie più accrescersi con l'agitatione del caminare: e quanto in vero fosse accetta

Reuel. Extrauag. c. 56.

al-

all'Altissimo questa mortificatione, lo manifestò il medesimo Principe, quando comparue doppo la sua morte alla Santa dicendole: Che quella poca astinenza, gli haueua seruito per sconto de i peccati di gola commessi alle sue laute menze, e per purga di quelle mormorationi, che sogliono accompagnarsi con le viuande. Questa medesima cōsuetudine di non beuere fuor di tempo, era vsata molti anni prima da Brigida osseruata con rigore sì grande in questo viaggio, che vn giorno non poteua parlare per la gran siccità, essendosele attaccata la lingua al palato con estremo dolore; accortosi di ciò il suo Confessore, le comandò, che beuesse, e sembrando quest'ordine molto graue alla Santa, per douer trasgredire vna sì lodeuole vsanza, sentì dirsi internamente, che obedisse, poiche se bene hauesse mangiato, e beuuto dieci volte il giorno per obbedienza, non le sarebbe stato imputato à colpa veruna, ma più tosto à merito, & à guadagno. Aggiunse à queste mortificationi vna continua vnione con Dio per mezzo dell'Oratione, frequentata dal suo spirito con sì straordinario feruore, che trasparina ancora nel volto. Vn giorno mētre viaggiauano, viddela il suo Confessore più bella, e più risplendente del solito incoronata miracolosamente con sette Corone di chiarissime luce, e restādo egli sopra modo marauigliato per questa insolita visione, vdì vna voce, che gli disse: *Questa Donna, che tù vedi, sarà arricchita con i sette doni dello Spirito santo significati per le sette Corone, & in proua di ciò resterai sanato dalla tua infermità, e solleuato ad vn grado più degno nel tuo Monastero;* Et il tutto puntualmente successe. Haueuano hormai questi diuoti pellegrini visitato i più celebri Santuarij della Spagna, della Francia, e della Germania, e ripieni di opere sante stauano per far ritorno alla Patria, quando volle il Signore prouare la sua serua Brigida con vn sensibil trauaglio. Amaua essa teneramente il Principe Vlfone, non

Extrauag. c. 61.

Libro 6. Reuelat. cap. 36.

solo per esser suo Consorte, ma perche lo vedeua di spirito feruente, di diuotione esemplare, e dotato d'vn grand'amore verso Dio, e verso il prossimo; per queste, & altre prerogatiue, non potea non amarlo, e non sentire come proprie le sue afflittioni. Ritrouandosi dunque nella Città di Arràs in Fiandra, fù sopraggiunto il detto Prencipe da vna pericolosa infermità, cagionatagli forse da i graui incommodi sofferti in vn sì lungo viaggio; auuanzauasi ogni giorno più il male, e pigliando nuouo vigore la febbre, per nõ esser conosciuta da i Medici, l'haueа ridotto all'estremo; in quale anzietà si trouasse Brigida, e con quanto dolore sentisse questo colpo improuiso, può ciascheduno immaginarselo, ma non perdendosi d'animo con tutto ciò, ricorse al solito refugio dell'Oratione, nella quale mentre con straordinario feruore si tratteneua le apparue il suo grande Auuocato S. Dionisio, e consolandola così le disse: *Io sono Dionisio, che da Roma ne venni in queste parti della Francia per predicare la Santa Fede; e perche con affetto particolare mi sei diuota, ti fò intendere, come Iddio vuol'essere glorificato nel mondo per mezzo tuo, e che sei stata raccomandata alla mia protettione, onde io ti prometto vna continua assistenza; per segno di ciò ti dico, che il tuo Consorte non morirà altrimenti di questa infermità, ma trà poco risanerà*, come auuenne; poiche liberato in pochi giorni miracolosamente dalla febbre, non tardò molto à mettersi di bel nuouo in viaggio verso la Suetia, doue giunsero tutti sani, e salui, non cessando di render gratie all'Altissimo, che gli haueсse liberati da tanti euidenti perigli.

Extrauag. c. 92.

Extrauag. c. 92.

Ma non poteua star otioso nella Patria lo spirito inferuorato di Brigida, poiche accesa da quell'amore, che la sollecitaua à far'acquisto di maggior profitto, cercaua nuoue inuentioni di patimenti. Si dispose per tanto ad vn'altro faticoso pellegrinaggio, e questo fù quello di Noruegia, doue insieme col marito s'incaminò, per visi-

tare le glorioſe reliquie del ſanto Rè, e martire Olao. Diuidono la Suetia dalla Noruegia altiſſime, e dirupate montagne chiamate le Alpi Dofrine, ricoperte in ogni tempo da perpetue neui; impraticabili ad ogni viandante, eccettuato in alcuni pochi giorni dell'anno, ne i quali dileguandoſi il ghiaccio, che ſtà trà le rupi, apre vn anguſtiſſimo ſentiero à i pellegrini; per vna via dunque sì faticoſa, e sì aſpra, ſi portò Brigida fino alla Regia Città di Nidroſia, doue giace il Corpo del ſanto Martire predetto, caminando quaſi ſempre à piedi per lo ſpatio di trentaſei giorni, che tanto tempo appunto vi poſe per arriuarui. Quanto grandi però furono gli ſtenti, che ſofferì in queſto ſacro pellegrinaggio, altretanto maggiori furono le conſolationi, che riceuue dal ſuo Signore, poiche il noſtro Dio non ſi laſcia vincere di corteſia da vn'Anima diſpoſta à ſacrificargli ſe ſteſſa, ma contracambia queſt'holocauſto con tante gratie, che rende ſoaue ogni ſpropriamento, che ſi faccia della propria volontà, e raddolciſce tutto quello, che di diſguſtoſo, e d'amaro ſi proua nel mortificarſi. Tanto appunto ſucceſſe à Brigida in queſto viaggio; poiche trouandoſi per la fatica del caminare del tutto abbattuta di forze, ſi ſentì talmente inuigorito lo ſpirito, che già mai lo prouò sì accomodato à riceuere le impreſſioni della gratia Diuina. Stando vn giorno trà gli altri in altiſſima contemplatione alienata da i ſenſi le comparue vn'huomo di venerabile aſpetto, con vna belliſſima Vergine, & vdì in quel mentre vna voce, che così le diſſe: *Queſta, che tu vedi è la perſona di Gesù Christo, e quella è la ſua diletta Madre, tali appunto, quali erano, quando conuerſauano nel Mondo*; e parlandole l'iſteſſo Chriſto Sig. noſtro, le auuisò, che era venuto il tempo, nel quale voleua, che fondaſſe vna nuoua Religione sì di Monache, come di Frati, e che eſſo ſteſſo di propria bocca le hauerebbe dettate le regole, e coſtitutioni, che do-

Munſtero in Coſmograph. l. 4. cap. 23.

Fragmentum inſertum in 2. tomo reuelat.

In c. 1. Prologi ad Regulam Saluat. in 2. tomo Reuel.

doueuano osseruare, conforme à suo luogo diraßi. Tutto questo successe à Brigida in Noruegia. Ma perche la diletta Serua del Signore temeua di qualche illusione diabolica, trasformandosi molte volte l'Angelo delle tenebre in Angelo di luce, manifestò queste visioni all'Arciuescouo di Vpsalia huomo chiaro per santità, e per dottrina, & à trè altri santissimi Vescoui; al sopracitato Teologo Mattia, & à F. Pietro Olauo suo Confessore; i quali tutti doppo vn diligentissimo esame, e doppo vna matura consideratione, le approuarono per Celesti, e Diuine, cagionate da quello spirito, che infonde le sue gratie ancor nel sesso più fragile, e comparte i tesori de suoi ineffabili secreti, alle Creature più disprezzate nel Mondo.

Brigida dà principio alla fondatione del Monastero Vasteno.

CAP. X.

GIà si maturaua il tempo, nel quale il Signore voleua operar cose grandi per mezzo della sua Serua, e benche per lo passato l'haueße fauorita d'immense gratie, e di Celesti illustrationi, con tutto ciò altro non furon queste se non pochi raggi in comparatione della gran luce, che da qui auanti, come vedremo riceuue. L'Anime sante, non tanto s'inhorridiscono à i castighi di Dio, quanto alle sue Diuine beneficenze, e molto più temono, quanto maggiori sono le gratie, e più straordinarij i fauori, poiche questi le obligano ad vna più viua corrispondenza, senza la quale diuerrebbero ribelli à quei lumi sourani, che sono loro con eccesso sì grande d'amore comunicati. Per questo la nostra Santa tremaua tutta da capo à piedi al sentire, che era stata eletta

da Dio per Fondatrice d'vna nuoua Religione, e che doueua perciò portarsi dal Sommo Pontefice per otternerne l'approbatione. *Sig. mio Giesù Christo*, diceua, *chi sono io auanti à voi, e trà tanti vostri Fedeli, se non vna indegnissima serua, & vna vilissima formica trà tanti Cameli, che portanò i carichi smisurati per gloria del loro Signore? e come potrà credere il Sommo Pontefice, che voi Dio dell'Anima mia vi siate tanto abbassato con questa miserabil creatura? e per quali mezzi potrà presentarsegli nelle mani questa nuoua Regola?* ma non mancò il Signore, come vedremo, di animarla, assicurandola della sua perpetua assistenza, e confortandola con la certezza, che haurebbe sortito vn'esito felice, quanto dalla Sua Diuina volontà gli era imposto; le ordinò trà tanto, che si applicasse tutta alla fondatione del Monastero Vasteno, che doueua essere il capo di questa nuoua Religione, e la scaturigine di molti altri, che di mano in mano nella Suetia, e nella Germania si accrebbero.

In Regula Saluatoris c. 30. & 31. in 2. tomo Reuelat.

Giace Vuastena Città nobile, & antica della Prouincia degli Ostrogoti sù le riue del lago Vueter, molto rinomato per la vastità del suo seno, occupando lo spatio di ottanta miglia, e per le tempeste, che di quando in quando vi si solleuano, non inferiori à quelle dell'Oceano. Viue soggetta nello spirituale al Vescouo di Lincopia, e nel temporale staua all'hora sotto il dominio assoluto di Brigida, come si può vedere nel Prologo del quinto libro delle sue Celesti Riuelationi; fù negli antichi tempi assai famosa per il magnifico palazzo fabricatoui da i Rè di Suetia, soliti di quando in quando di ritiraruisi per godere dell'amenità del sito, e della salubrità dell'aria, ma hoggi si è reso più celebre, non solo per essere stata la patria di Brigida, ma per il nobilissimo Monastero fondatoui dalla Santa, nel quale vi fiorirono tanti huomini segnalati, e d'onde si propagò l'istituto del Salnatore. Elesse questo luogo per se la

Lexicon Geogr. nouissimum.

Vide miraculum 103 in 2. tomo Reuel.

Gran

Gran Madre di Dio, per santificarlo con la sua assistenza, già che anticamente era stato albergo di Satana, il quale vi pretendeua ius per trè capi; Primo, perche era stato edificato da huomini scelerati; secondo, perche vi s'erano vsate estorsioni, e tirannie incredibili contro i poueri vassalli; terzo, per esser iui stati commessi di grauissime sceleratezze, onde l'inimico infernale si adoperaua con ogni sforzo per non perdere questo luogo, e perche non diuenisse di albergo di mostri, vn santuario dell'Altissimo, & vn Giardino diletto della Vergine; ma vinse finalmente la lite la Gran Madre di Dio auanti l'eterno Giudice Christo Sig. nostro, conforme fù riuelato à Brigida, e ne fù deputata Regina, e Protettrice, non solo di Vuastena, ma di tutta questa nuoua Religione.

Extrauag. c. 24. & 25.

Volle il Signore molto tempo auanti dar segno, che si era eletto questo luogo di Vastena per suo seruitio, facendoui nascere vna bella pianta d'oliuo fresca, e verdeggiante, cosa insolita in quei paesi; argomentando quel popolo da questo non mai più visto prodigio, qualche felicissimo augurio, come seguì; poiche la fondatione d'vn sì santo Monastero fù buonissima fortuna per quella Prouincia, e per tutto il Regno di Suetia, douendo per mezzo dell'opere sante, che iui si faceuano pacificarsi col Cielo sdegnato per le colpe grauissime de suoi habitatori. Pose dunque Brigida con indicibil feruore le mani all'opra, e non perdonando à spesa veruna si affaticaua per vederlo in breue tempo ridotto à perfettione. Erano copiosissime le sue ricchezze, e se bene molte ne haueua impiegate in edificare Hospedali, mantenendogli à proprie spese; in risarcire le Chiese, & in far continue elemosine, con tutto ciò era sì pingue il suo patrimonio, che potea molto ben sodisfare à questa nuoua sontuosissima fabrica; non mancaua il Signore di sollecitarla, e trà l'altre vna volta le disse: *Io*

Olaus Magnus in Histor. Aquilonari l. 3. c. 6.

S. Antoninus loc. cit.

sono

Regul. Saluat. cap. 2. & 3.

sono à guisa d'vn potentissimo Rè; il quale piantò molte vigne, che fecero per qualche tempo pretiosissimo vino; ma sopravenendo l'inimico vi sparse vna sì maligna semenza, che dilatandosi, e crescendo in gran copia, impediua le viti acciò non fruttificassero come prima. Queste vigne altro non sono, se non le Religioni instituite da huomini Santi, le quali adesso sono spogliate di ripari, mercè che i Custodi attendono à dormire, & i ladri à loro voglia le spiantano, e le desertano; Io perciò sono per piantarne adesso vna nuoua, nella quale tu porterai i tralci de i buoni esempi, & io la secondarò con la mia gratia, la circonderò con le mura della Carità, e la darò in consegna à vigilanti Custodi, i quali non si lascieranno vincere dalla pigritia, e dal sonno; stà dunque costante, & ama il tuo Dio di tutto cuore; voglio in oltre instituire questa Religione ad honore della mia diletta Madre, & io stesso di propria bocca ti detterò le regole, che doueranno osseruarui coloro, che abbraccieranno questo Instituto.

Regul. Saluat. cap. 1.

Il modo con il quale Christo Sig. nostro dettò queste regole, chiamate del Saluatore, alla sua amata serua Brigida, fù veramente ammirabile; essendo ciò seguito in sì breue tempo, che non è possibile con discorso humano spiegarlo. Stando la Santa in altissima contemplatione le apparue il Diuino Redentore, & aprendo le sue benedette labbra cominciò à spiegarle, e dettarle parola per parola le predette regole, e costitutioni, con sì gran chiarezza, & in sì breui momenti, che in meno d'vn'hora ne le impresse tutte nella memoria, senza che ne perdesse ne pure vno iota, apprendendo sì tenacemente ogni distintione di capitoli, ogni sillaba, ogni parola, che potè poi terminata la Visione dettarle ad verbum al suo Padre spirituale, sommamente merauigliato, che in sì breui momenti hauesse potuto ritenere vn sì amplo volume; poiche queste regole si diuidono in 31. copiosi capitoli ripieni di dottrina veramente Celeste;

Vide cap. 29. Regulæ.

leste; onde se non vi fosse certezza, che gli hauesse dettati la bocca istessa di Christo; dall'eccellenza delle materie, dalle massime, che contengono, e dall'ammirabil dispositione, potrebbe ciascheduno argomentare esser cosa sour'humana, e Diuina. E perche si accertasse la Santa, prouenirle tutto ciò dallo Spirito Celeste, doppo terminata la Visione sentissi riempire il cuore di sì straordinario feruore, e di giubilo sì intenso, che, conforme confessò essa stessa di propria bocca, pareuale non poter più viuere, e che se le rompesse il petto per l'immenso gaudio, durandole questo, fin à tanto, che non fù terminato di scriuerle, ritornando poscia il suo spirito alla naturale dispositione. Animata da questi Diuini fauori, attendeua la Santa con ogni possibil premura à perfettionare la fabrica, che doueua seruire per sessanta Monache, e 25. Frati dell'Ordine di S. Agostino, diuisi però in tal maniera trà loro, che non potessero in modo alcuno nè vedersi, nè parlarsi se non per vrgẽtissime necessità. Non fù senza mistero, questo numero determinato, come manifestò Christo Sig. nostro alla sua diletta Serua dicendole: *Le Suore voglio, che siano sessanta, e non più; i Sacerdoti in numero di tredici, conforme il numero de gli Apostoli, trà i quali Paolo non poco faticò per mia gloria; di più quattro Diaconi in memoria de i quattro principali Dottori della Chiesa, cioè Agostino, Gregorio, Ambrogio, e Girolamo; in oltre otto Laici, i quali haueranno per officio il seruire alle Monache nelle cose temporali; computate dunque sessanta Suore, 13. Sacerdoti, 4. Diaconi, & 8. seruenti, faranno appunto il numero de i. 13. Apostoli, e 72. Discepoli. L'Abbadessa del Monastero, in riuerenza della Vergine Madre deue essere la Superiora tanto delle Monache, quanto de i Frati; essa elegga trà i tredici Sacerdoti il più idoneo por Confessore, e Padre Spirituale di tutti, e secondo il suo parere maneggierà i negotij, & i beni temporali del Monastero; gli altri Sacerdoti attendano al-*

Cap. 12. Regulæ.

all'officio Diuino, & alli studij delle buone lettere, nè si possano in modo alcuno impiegare negli affari del secolo, ma sarà loro pẽsiero di spiegare ogni Domenica mattina l'Euãgelo corrente à i circostanti, e di predicare in tutte le solennità dell'anno il giorno publicamente al Popolo; tutto ciò riuelò di propria bocca Christo Sig. nostro à Brigida. Nè meno volse, che fosse senza mistero la fabrica della Chiesa, dandole esso stesso il disegno, prescriuendole il numero, e la forma de gli Altari, come si può vedere al cap. 28. delle Riuelationi estrauaganti. Crebbe poi tanto questa Chiesa, che nel 1432. vi si numerauano 62. Altari, & era tutta coperta di rame dorato, accresciuta poi à merauiglia d'entrate, e di rendite non solo da i Principi coronati di Suetia, ma da altri Potentati ancora, tirati dalla fama, e dall'ottimo esempio di quelle sante Religiose, e diuoti Monaci. Non sarà credo io discaro al cortese Lettore, se faremo quiui mentione di alcuni Religiosi illustri in santità, che in questo Monastero Vasteno fiorirono, acciò possa ciascheduno intendere quanto grande fosse lo spirito della Serafica Fondatrice, mentre in sì gran copia lo trasfuse ne i suoi figliuoli. Porremo in primo luogo Magno Religioso di straordinaria pietà, il quale essendo al secolo Caualiere dello Speron d'oro, e sommamente grato à Suenone Rè di Suetia, restò all'improuiso spogliato della Consorte, de i figli, e d'ogn'altra felicità; da questo accidente aperti gli occhi dell'Anima, cominciò seriamente à pensare quanto fossero caduche le mondane prosperità, perciò, stimolato ancora da i consigli di Brigida, si vestì Religioso in Vastena, doue visse per molto tempo con esempj di perfettissima vita. Si fece poi indiuisibil compagno della Santa nelle sue pellegrinationi, della quale insieme con Caterina, procurò in Roma la Canonizatione; finalmente carico d'anni, e di meriti, morì in Firenze il giorno di Pasqua il 1400. e fù sepolto nel Mona-

Pietro Quirini in Historia Naufragij.

Vastouius in Vite Aquilonia.

Surius in Vita S. 9.

na-

nastero dell'Ordine di S. Brigida, detto del Paradiso, chiarissimo per molti miracoli; ne deue lasciarsi sotto silentio, come in questi nostri tempi, nell'aprirsi il suo sacro sepolcro ne vscì vn'odore, & vna fragranza di Paradiso; di più vi trouarono intatti, e verdeggianti quei fiori, quali erano stati posti per coronare il suo cadauere, e per maggior testimonio della sua santità, vna pianta d'oliuo già inaridita, alla vicinanza di quel sacro deposito si riuestì di nuoue frondi, e di frutti con gran merauiglia de i circostanti; non cessa ancor hoggi di far continui miracoli, risanando principalmente le pleritidi, & i dolori de i denti, conforme dalle scritture del sopradetto Monastero habbiamo veduto.

Nè di minor santità fù l'altro per nome Vlfone scrittore della Vita di S. Caterina figlia di Brigida; costui ancor giouinetto facendo viaggio per mare fù assalito da vna fiera tempesta, e fracassato il nauiglio dalla forza dell'onde, e sommersi tutti i passaggieri, esso solo con vn compagno si saluò, sostenendosi per molti giorni sopra vna tauola senza gustar cibo di sorte alcuna; nel periglio maggiore fece voto di vestirsi Religioso nel Monastero Vasteno; trà tanto vn certo pescatore Danese, sentì vna voce, che gli disse: ***Non tardar più; vanne à pescare, poiche ti è stata apparecchiata vna buonissima pesca***; montando costui in barca obedì à i Celesti comādi; & ecco, che appena discostato dal lito, vidde questi due miseri naufraganti, che domandauano aiuto; conobbe all'hora il pescatore la preda, che gli era stata preparata, e riceuutigli nel suo legno, li refocillò con molta Carità, facendogli ritornare da morte à vita. Vlfone trà tanto ricordeuole del fatto voto prese l'habito Religioso nel Monastero Vasteno, doue visse osseruantissimo della disciplina regolare, e sopra modo zelante della salute dell'Anime: occorse in questo mentre, che vna certa Monaca per nome Suor Benedetta si ammalò d'vna

Vvastouius in Vite Aquil.

F. Hilarion. in Vita S. Cather. Suec. p. 1. cap. 15.

na pericolosa infermità, per la quale ridotta all'estremo, pregò Vlfone suo Confessore, che volesse far qualche voto, acciò il Signore le restituisse la sanità; acconsentì volentieri il caritatiuo Padre, e fece voto di scriuere la Vita di S. Caterina, se per le sue intercessioni hauesse ottenuto l'inferma la salute, come auuenne; ma scordatosi egli della promessa, ricadde di nuouo Suor Benedetta nella medesima infermità, durandole fino à tanto, che Vlfone, riconosciuto l'errore, non terminò di scriuere le attioni, & i miracoli di detta gloriosa Santa; peruenne poi questo Religioso à tanta mortificatione, che per sedici anni non si pose giàmai sopra il letto per riposare, ma sopra vna seggia di paglia prendeua vn breuissimo sonno; fù fauorito di molte celesti Visioni, e trà l'altre meritò di vedere nella Sacratissima Hostia Christo Sig. nostro in forma di gratioso bambino; peruenuto finalmente ad vn'età decrepita, celebrando la prima Messa nella notte di Natale, gli fù riuelata l'hora della sua morte, quale poco doppo felicemente seguì, lasciando à i posteri vna gloriosa memoria della sua heroica santità.

Vastouius loco cit.

F. Hilarion. vbi suprà.

Bollandus 24. Martij pag. 504.

Frà le Monache di Vastena ve ne fù vna frà l'altre molto illustre per santità per nome Caterina, figlia d'vn gran Prencipe de i Tartari; questa ancor giouinetta, fù fatta schiaua dalle Galere della Regina Giouanna, e da essa donata à Caterina figlia di Brigida, mentre era di passaggio per Napoli: l'instruì dunque la Santa nella Fede Christiana, e fattala battezzare, le pose in segno di affetto il suo medesimo nome; vedendola poi tanto inclinata alla diuotione, la vestì Monaca nel predetto Monastero, doue visse, e morì con straordinario feruore, dando à tutti singolarissimi esempj di Carità, d'humiltà, e di modestia; doppo la sua morte fù veduta quell'Anima ben'auuenturata da vn diuoto Sacerdote salirsene al Cielo à guisa d'vna lucida stella, & vdì vna voce, che

gli

gli disse: *Questa è l'Anima della figlia del Principe de' Tartari, che se ne vola al Paradiso piena di gloria; non conceduta per anco à nessun'altro di quella natione.* Tali furono i frutti maturati nel delitioso giardino di Vastena piantato, e coltiuato da Brigida, e tali diuennero i suoi figli degni veramente d'vna Madre sì santa, dalla quale furono alimentati col latte di santissimi esempj, e sostentati col pane delle sue Celesti dottrine. Ma il nemico infernale, che vi haueua hauuto antico possesso, adoperò tutte l'arti per ritornarui, sforzandosi di spiantare quell'edificio, che distruggeua ogni sua possanza; & in parte gli venne fatto, poiche entrata l'heresia nel Regno di Suetia nel 1527. benche perdonasse à questo Monastero, lasciandolo intatto con tutte le sue rendite per lo spatio di 60. anni, con tutto ciò impatienti gli empj Luterani di veder questo solo in piedi, di tanti, che haueuano rouinato in quel Regno; vi entrarono dentro con mano armata, e discacciati i Frati, tentarono con minaccie, e con lusinghe di peruertire quelle sacre Verginelle acciò si maritassero; ma praualse più in loro l'amore della Castità, che il timor della morte, ributtando valorosamente ogni partito benche nobile, e vantaggioso: di che fortemente sdegnati quei barbari con inaudita crudeltà tutte quante le trucidarono; nè di ciò contenti, doppo hauer saccheggiato le più pretiose supellettili, incendiarono senza pietà vn sì rinomato Monastero, sommamente riuerito in tutte quelle remotissime parti del Settentrione. Tutto ciò riuelò molti anni prima Christo Sig. nostro alla sua serua Brigida, dicendole: *Questa Regola si auuanzerà nello spirito à guisa di lucerna ardente, e se bene sarà trauagliata, si accresceranno viè più i suoi splendori, fino à tanto, che verrà tempo, nel quale saranno crudelmente battute le spiche, e congregato il frumento più puro ne i Granaÿ del Cielo.*

Olaus Magnus lib. 16. Hist. cap. 35.

Extrauag. cap. 41.

Il Principe Vlfone si ritira nel Monastero di Aluastra, doue felicemente muore, e comparisce doppo morte à Brigida.

CAP. XI.

MEntre stauasi perfettionando la fabrica del Monastero Vasteno, non tardò molto il Principe Vlfone marito della Santa, à mettere in esecutione i suoi ottimi disegni. Haueua pensiero di ritirarsi dal Mondo, e di continuare il restante della sua vita in qualche osseruante Religione, conforme ne hauea fatto voto particolare nel sacro pellegrinaggio di Galitia. Maturandosi dunque il tempo, con il consenso di Brigida, si ritirò nel Conuento di Aluastra dell'Ordine Cisterciense, famoso non solo per essere stato edificato viuendo ancora San Bernardo, ma per i Soggetti riguardeuoli in santità, e dottrina, che in ogni tempo vi fiorirono. Ritiratosi dunque trà questi diuoti Monaci, si diede tutto con inesplicabile ardore à gli esercitij di mortificatione, macerando la carne con aspre penitenze, nelle quali era molto prima instruito sì da gli esempi, come da gl'insegnamenti della sua santa Consorte. Riluceua principalmente nelle sue operationi vn feruore straordinario di spirito, congiunto con vna mansuetudine, e compositione ammirabile, rendendosi perciò vn viuo ritratto della perfettione Euangelica; non ammetteua, benche auuanzato ne gli anni, e di delicatissima complessione, quelle dispense ò della regola, ò d'altri penosi esercitij, che à simili personaggi sogliono concedersi, premendogli principalmente di auuanzarsi nell'humiltà, e nell'obedienza;

Surius §.9.

Manriquez Annal. Cister. 1143. c. 7. n. 5.

za; portaua vn tenerissimo affetto alla B. Vergine, per honor della quale soleua recitare alcune diuotissime orationi; finalmente doppo hauer consumato gli vltimi giorni della sua vita in seruitio dell'Altissimo, sopraggiũto da mortale infermità, riceuuti i S. Sacramẽti se ne passò felicemente al Signore carico d'anni, e di meriti il 1344. à 12. di Febraro. Fù compianta la sua morte da tutto il Regno, ma principalmente da i poueri, de i quali poteua con ragione chiamarsi Padre misericordioso; Dispiacque non poco questa perdita à Magno Rè di Suetia all'hora regnante, non solo per essergli il defonto Principe congionto di sangue, ma perche gli era molto vtile per la peritia delle leggi, per la prudenza ne suoi consigli, e per l'esperienza nelle cose militari, chiamandolo appunto S. Antonino, *In bellicis rebus strenuum, & in consilio Regum peritissimum*; ma sopra ogn'altro ne pianse amaramente Brigida, parendole di restare abbãdonata senza quest'Anima grande, con la quale haueà goduto per tanti anni vn'inesplicabil concordia; applicò dunque il pensiero per souuenirla con abbondanti sacrificij, essendole molto ben noto di quãto valore si fossero per estinguere le fiamme del Purgatorio; non lasciaua ancor'essa di porgere all'Altissimo feruorose orationi accompagnandole con elemosine, con digiuni, e con penitenze. Vna notte trà l'altre mentre staua diuotamente orando, ecco comparirle innanzi l'Anima del suo defonto Consorte, il quale così le disse: *Sappi ò Brigida, che io hò esperimentato la Giustitia rigorosa di Dio, ma già d'hora si và à poco à poco mitigando la sua seuerità, e si auuicina la misericordia. In cinque modi peccai mentre vissi sopra la terra, de i quali nel punto della morte, non mi sono pentito à bastanza; primo, perche troppo mi dilettai delle facetie di quella persona, à te conosciuta, applaudendo vanamente alle sue parole, e perdendo assai tempo in ascoltare i suoi detti giocosi; secondo, perche non sodisfeci puntual-*

Marracci Principis Mariani.

Vita Abbreu.

S. Antoninus loc. cit.

Extrauag. c. 56.

tualmente auanti di morire à quella pouera Vedoua, dalla quale comprai alcune possessioni, e ciò seguì per mia negligenza, & in proua, che io ti dico la verità, il giorno seguente verrà da te per essere sodisfatta, alla quale pagherai quanto addimanda, essendo ciò il suo douere; terzo, perche diedi parola, mosso da vna certa leggierezza d'animo, à quel Caualiere, d'assistergli con la mia autorità in ogni suo bisogno, da che pigliando egli troppa baldanza, si solleuò contro il proprio Rè, e contro le leggi; quarto, perche io più per vanità, e per ostentatione, che per altro vtile mi esercitai nelle giostre, & in altre vane cõparse; quinto, perche nell'essilio di quel nobile Personaggio, fui troppo inesorabile, e pertinace; e bẽche fusse degno di tal castigo, vsai cõ tutto ciò maggior rigore di quello si conueniua ad vn fedele; Dette queste parole, gli domandò Brigida: *O Anima fortunata, qual cosa principalmente ti giouò per saluarti? ò qual mezzo più efficace può seruirti per liberarti presto dal Purgatorio?* Al che rispose quell'Anima. *Sei cose mi giouarono grãdemente; primo, la Confessione, che faceuo ogni Venerdì, quando hebbi comodità, con vero proponimento di emendarmi per l'auuenire. 2. la giustitia, che osseruai mentre ero impiegato in Gouerni, non lasciandomi suolgere ò dal denaro, ò dalle raccomandationi; vsando diligenza nell'esaminare maturamente le sentenze, apparecchiato à ritrattare, e correggere il mal fatto; terzo, l'obbedienza prestata al mio Confessore, il quale mi consigliò ad astenermi da ogn'atto matrimoniale in tempo di grauidanza; quarto, l'auuertenza, che haueuo di non aggrauare i miei Vassalli, e di sodisfar loro puntualmente, quando spendeuano per mio seruitio, e della mia Corte; di più la diligenza, che vsauo di non far debiti, se prima non haueuo in mano il modo di restituire; quinto, l'astinenza, che intrapresi quando andai in pellegrinaggio à S. Giacomo di Galitia, hauendo fatto proposito di non beuere mai trà giorno; e per questa poca astinenza mi sono stati condonati gli eccessi commessi ne i conuiti. Già sono*

cer-

certo della mia eterna salute, benche incerto dell'hora; sesto, perche io raccomandai i miei interessi ad huomini giusti, e timorati, acciò pagassero i miei debiti: e perche temeuo di aggrauar la coscienza con il carico de i Gouerni, sano, e vigoroso renunciai al nostro Rè le Prouincie, che haueuo in consegna; acciò l'Anima mia non hauesse à patire qualche graue detrimento. Già che dunque mi è stata conceduta licenza di venire à domandarti aiuto, ti prego, che per vn'anno intiero facci celebrare ogni giorno delle messe de gli Angeli, di tutti i Santi, e de i Morti, di più della Passione di Christo Saluator nostro, e della B. Vergine Maria, poiche spero di douer essere più presto liberato. Ti raccomando principalmente à voler far'elemosine à i poueri, distribuendo loro i vasi d'argento, e d'oro, i caualli, & altri ornamenti, ne i quali dilettandomi commessi molti peccati; offerisci ancora per refrigerio mio alcuni Calici alle Chiese più pouere, acciò seruino per il sacrificio della S. Messa, e sappi, che giouano infinitamente per sollieuo di queste atrocissime pene. I beni immobili, puoi lasciarli securamente à i figli, poiche sono con giustitia acquistati, e giustamente si possono ritenere; ciò detto disparue. Si affaticò senza dimora la Santa à mandare in esecutione tutto ciò, che gli era stato manifestato, adoperandosi con ogni prontezza per souuenire quell'Anima fortunata, acciò potesse quanto prima volarsene à godere la Gloria del Paradiso. Hor quiui può ciascheduno riflettere, per quali difetti fosse ritenuta quest'Anima nel Purgatorio; i quali se attentamente si osseruano sono molti leggieri in se stessi, e forse da alcuni stimati indifferenti; con tutto ciò fù di mestieri, che li purgasse trà le fiamme non per mesi, ò giorni, ma per anni intieri; dandoci con questo ad intendere quanto sia rigoroso il Giuditio di Dio, che d'ogni minimo, benche leggierissimo mancamento ne fà seuera vendetta, flagellandoci principalmente, per non esserci ben seruiti

del

del tempo, e per non hauer cauato profitto da i Santissimi Sacramenti.

Attioni di Brigida nel principio della sua Vedouanza, e delle sue asprissime penitenze.

CAP. XII.

RImasta priua la Santa del suo diletto Consorte, e sciolta da ogni vincolo matrimoniale, si applicò all'aggiustamento della famiglia, non già per passare alle seconde nozze, benche giouine d'anni, ma per potere libera da ogni domestico affare, donarsi tutta al suo Signore, & offerirsele in perfetto holocausto di heroica mortificatione. Distribuite dunque tutte le sue facoltà à i poueri, per se sola si elesse la pouertà, bastandole questa per sostentamento del suo spirito, e per corona della sua perfettione. Vna sola figlia le restaua ancor Giouinetta per nome Cecilia; Haueua pensiero Brigida di vestirla Monaca nel Monastero Scheningense, per cōsecrare all'Altissimo quest'vltimo frutto del suo matrimonio, venuto à luce per miracolo della Gran Madre di Dio, come si è detto. Ma il Signore pose nell'animo del Principe Carlo suo Primogenito vn'ostinato pensiere di maritarla contro la risolutione della Madre: e che ciò fosse dettato da buono spirito, lo manifestò l'istesso Christo alla sua Serua, dicendole: *Tu mi hai donata la tua figlia, ma non ti hò per anco palesato qual sia la mia volontà, cioè se debba farsi religiosa, ò pure maritarsi; nè meno puoi sapere se il tuo sacrificio mi sia accetto, ò nò; adesso però, che hai conosciuto con euidenza il mio volere, deui mutare la tua opinione. La Verginità è santa, e buona, perche*

Surius in Vita S. 9.

Vita Abbreuiata.

Libro 4. Reuelat. cap. 71.

che rende simili à gli Angeli, se però si osserua come si deue; se poi manca la diligenza, e resta solo la Verginità del corpo senza quella dell'Anima, si deforma questa bella imagine della Verginità: & à me è più grata vna maritata humile, e diuota, che vna Vergine ambitiosa, & inquieta. La tua figlia ò segua lo stato Verginale, ò pure quello del Matrimonio, mi sarà grata egualmente, purche osserui i miei comandamenti; poiche nulla gioua il racchiudersi con il corpo trà le mura del Monastero, se poi si và fuori vagando per il mondo con i pensieri. Da questa Riuelatione apprese Brigida, quanto disdiceuol cosa fosse il sacrificare le proprie figlie alla Religione, senza prima sapere se questa sia la Diuina volontà, quale si manifesta à chi per mezzo delle orationi, e di altre diuotioni procurā di rintracciarla; e piacesse al Cielo, che hoggidì in vn negotio tanto importante si caminasse con queste regole vsate da i Santi, che al certo non si vedrenno nel mondo quelle metamorfosi lacrimeuoli, che ogni giorno si piāgono, cioè, che molte si racchiudono ne i Monasterj, le quali doueremno seguire lo stato matrimoniale per salute dell'anime loro, e molte nello stato matrimoniale, che hauerenno douuto viuere ne i Monasterj; Ma il lusso, la superbia, e l'ambitione di comparire, perche rubbano con le spese vane, e superflue alle proprie figlie la dote, sono vera cagione di questo dannosissimo scandalo. Lasciò dunque Brigida il pensiero di maritare quest'vltima figlia al Principe Carlo suo primogenito, dal quale poco doppo fù sposata ad vn Personaggio grande di Suetia, e morto questi ancor giouine, passò alle seconde nozze, e doppo hauer generati molti figli, morì piena d'anni, e di meriti nel 1399. e fù sepolta in Vastena.

Vita Abbreuiata.

Accomodate in questo modo le cose della famiglia, si spogliò la Santa di tutti i pensieri del mondo, applicandosi solamente all'esercitio d'vna profondissima hu-

miltà, e quasi che per auanti fosse stata otiosa, e negligente nel seruitio di Dio, si diede con straordinario feruore à riformare il suo interno, mettendosi seriamente à guadagnare con le fatiche di segnalatissime operationi, quel Tesoro immenso di fauori, e di gratie, che, come vedremo, dalla Diuina liberalità abbondantemente riceuue. Primieramente si diede ad vn totale disprezzo di se medesima, mettendosi sotto i piedi tutti gli humani rispetti, con andar vestita di panni vilissimi, e grossolani; e per trenta anni continui doppo la morte del Marito, non vsò già mai vesti di lino, se non il velo, con il quale si ricopriua la fronte, ma vestita d'vn'aspro cilicio, tormentaua più tosto, che ricoprisse le membra; nè di ciò contenta, si cinse i fianchi con vna grossa fune piena di nodi in honore della Santissima Trinità, e si strinse sotto i ginocchi con alcune funicelle per prouare ad ogni passo vn'atroce martirio, non sciogliendole già mai, ne meno in tempo d'infermità. Aggiunse à queste penitenze vn'eccessiua astinenza; poiche oltre il digiunare ogni Venerdì in pane, & acqua, soleua ancora digiunare quattro giorni della settimana, e molte vigilie de i Santi suoi Auuocati, sì che possiamo dire, che la sua Vita fosse vn continuo rigoroso digiuno. Costumaua in oltre di dormire vestita sopra la nuda terra, & iui stanca dalle vigilie, dalle continue orationi, e penitenze prendere vn breuissimo riposo, vsando per coperta vn lacero, e corto mantello, & interrogata vna volta, come potesse resistere à i rigori strauaganti dell'inuerno, e non gelasse per lo freddo, rispose, Io prouo per la Gratia Diuina dentro di me tanto calore, che non mi fà sentire il freddo esterno, ne mi necessita à ricercar letto più molle. Ma non per questo si trouaua contento lo spirito feruoroso di Brigida, poco sodisfacendosi di queste straordinarie mortificationi, vsate appena da i più celebri Anacoreti negli Eremi; per patir dunque maggiormente so-

Surius §. 11.

Bulla Canonizationis.

Ibidem.

Surius §. 11.

soleua ogni Venerdì in memoria delle piaghe acerbissime del suo amato Redentore scolarsi, sù le nude braccia le candele di cera ardente, e se per sorte si fossero risanate le scottature prima di giungere l'altro Venerdì, essa stessa le scarnificaua con l'vnghie, rinouando in questo modo le piaghe, acciò fosse sempre più viuo il dolore; soleua inoltre in memoria dell'aceto, e del fiele, che gustò in Croce il nostro Sig. Giesù Christo, masticare tutto quel giorno le radici amarissime della Gẽtiana, vsando ancora questa mortificatione per castigare la lingua, ogni qual volta fosse trascorsa in qualche picciolo errore, ò hauesse proferito qualche parola otiosa, e scomposta.

Bulla Canonizationis.

Surius §.11.

Da questo continuato martirio, e da vn modo di viuer sì austero, ne riceueua la Santa il solito frutto di giubilo spirituale, prouando nel cuore quella serenità, e quella pace, che non si troua trà gli agi, nè trà le delitie del secolo; e in verità se i Santi non prouassero qualche straordinario godimento nel mortificarsi, e nel priuarsi di quei piaceri ancor leciti, che potrenno honestamente godere, al sicuro non lascierenno tanto il freno ad vn'acerbo rigore, che gli priua di tutto quello, che nõ è patimento. Ma quel Signore, che non si lascia vincere di affetto dalle sue Creature, bisogna necessariamente, che riempia quest'Anime fortunate con i Tesori delle sue Diuine Consolationi, già che si vedono, quanto più viuono distaccate da i diletti terreni, tanto più allegre, e giubilanti, come seguiua in Brigida, la quale di propria bocca confessaua, non hauer giàmai goduta tanta serenità nell'Anima sua, quanto all'hora, che si era con più ardente risolutione applicata ad ogni sorte di penitẽze. Si era tanto auuanzata nella mortificatione della gola, che meritò di esserne lodata da Christo Sig. nostro, il quale comparendole lodò sommamente la sua astinenza, rallegrandosi seco, che hauesse cominciato à prouare

Lib.5.Reuelat. c.11. post Interrog.15.

dolcezza in quelle cose, che da prima le sembrauano sì disgustose, e sì amare. Per maggiormente perfettionarsi in questa virtù, haueua pensiero di cibarsi vna sol volta la settimana à simiglianza di alcuni Santi Anacoreti, per poter donar tutto il tempo alle sue diuotissime contemplationi; ma il Signore, che hauea eletta questa sua Serua per imprese più rileuanti alla sua maggior gloria, & alla salute dell'Anime, volle, che si moderasse alquanto nell'astinenze. Mentre per tanto si tratteneua vn giorno in profonda oratione le disse: *Se tu mi addimandi, perche non hò dato à te quella gratia, che haueuano ottenuta i Santi Padri dell'Eremo, cioè di mangiare vna sol volta la settimana, io ti rispondo, che quei benedetti Padri, per trè cause riceuuero questo fauore, primo, perche si manifestasse la mia possanza, che sà sostentare il corpo humano senza cibo terreno; secondo, perche apprendessero i fedeli quanto sia necessario il mortificarsi per arriuare all'acquisto della Gloria eterna; terzo, per dar quest'esempio di penitenza, e di rigore contra la propria carne, la quale se non si tratta asprameute, tira l'huomo alla perditione. Auuerti però, che à me non sono grati quei digiuni, che trascendono la possibilità delle proprie forze, poiche pretendo solamente cose ragioneuoli, e che si domi, e si freni la sensualità. Il digiunare in pane, & acqua è bene; ma non è il maggior bene, poiche questo consiste nella Carità, senza la quale non si riceue la salute;* Ammonita la Santa da queste voci, fù più discreta per l'auuenire nell'astinenze, mangiando qualche volta di quello, che trouaua apparecchiato, con sì gran temperanza però, che già mai si partì da mensa senza mortificarsi. Questa subita mutatione diede non poco da marauigliare al famoso Emingo Vescouo Aboense, il quale trouandosi insieme con Brigida ad vn solenne Conuito, si stupiua fortemente per vederla mangiare di quei cibi delicati, aspettando forse qualche singolarità, e dicea nel suo cuore: Perche questa Signora, che è tanto

Reuel. lib. 4. cap. 108.

Lib. 5. Reuelat. cap. 34.

Extràuagant. c. 13.

Bulla.

tanto fauorita dallo Spirito di Dio, non fà astinenza? Finita la mensa, si pose Brigida secondo il suo solito, à fare oratione, nella quale le furono riuelati tutti i pensieri del sopradetto Prelato, con altre particolarità, che gli mandò in scritto, acciò le leggesse; stupefatto il buon Vescouo per veder scoperto il suo interno, venne tantosto da Brigida, e buttatesele à piedi, le domandò humilmente perdono del poco retto giuditio, che haueа formato delle sue attioni, raccomandandosi alle sue orationi; il terzo giorno pregando la Santa la Beata Vergine per il Vescouo Emingo, le apparue la Gran Madre di Dio, e le disse: *Manifesterai da mia parte al Vescouo, per il quale tu fai oratione, che per hauere in costume di cominciare tutte le sue prediche cō le mie lodi, e perche quel giuditio, che formò della tua persona à quel conuito, nō fù cagionato da inuidia, ma da Carità, per questo merita di essere consolato; Digli dunque, che io voglio essergli in luogo di Madre, e voglio presentare l'anima sua nel punto della morte al mio Diuino Figlio, dal quale è stato eletto per annunciare la sua parola à i Regi, & à Prencipi della terra.* Con quanto contento riceuesse il ben auuenturato Emingo questa riuelatione dalla Santa, può ciascuno imaginarselo, auuanzandosi vie più nella diuotione verso la Regina de gli Angeli, e nella stima de i meriti singolari di Brigida.

Extrauag. cap. 104.

Bri-

Brigida elegge lo ſtato della Volontaria pouertà, e perciò patiſce molte perſecutioni.

CAP. XIII.

Extrauag. cap. 47.

PAſſati alcuni anni doppo la morte del marito impiegati da Brigida in non mai interrotti eſercitij di mortificationi, e di penitenze; ſtaua con tutto ciò molto ſoſpeſa per non ſapere à quale ſtato appigliarſi, che foſſe di maggior gloria di Dio, e di più eſſentiale profitto dell'Anima ſua: hauerebbe voluto ritirarſi nel Monaſtero Vaſteno, per eſſer la prima à pratticare con l'opere quello, che haueua inſegnato con le regole, e con i conſigli, ma nō ſentiua particolare inſpiratione, che l'infiammaſſe à ſeguire queſta ſorte di vita, riſerbata à Caterina ſua figlia, che doueua eſſere la prima Madre, & Abbadeſſa del predetto Monaſtero. Vn giorno per tanto facendo Oratione per impetrare da Sua Diuina Maeſtà lume baſtante da conoſcere il ſuo Diuino volere, eleuata in eſtaſi vdì vna voce, che le diſſe: *Qual coſa maggiormente deſideri ò Brigida in queſto Mondo. Vuoi eſſer ricca nel ſecolo, ò pouera per amor mio?* Alle quali parole riſpoſe con gran feruore la Santa: *Sig. mio glorioſiſſimo voglio più toſto la pouertà, che le ricchezze, poiche queſte riempiono l'animo di vani penſieri, e ritirano le Creature dal voſtro ſanto ſeruitio.* Soggiunſe di nuouo la medeſima voce: *Qual coſa più ti diletta, il piacere del ſenſo, che godeui nella vita matrimoniale, ò la conſolatione dello Spirito, che adeſſo proui?* A cui tutta grondante di lacrime riſpoſe la Serua del Sig. *Io mi arroſſiſco per la vergogna al ſolo penſare à i paſſati diletti della carne, ſembrandomi adeſſo la loro memo-*

Libro 1. Reuel. cap. 32.

moria più amara di qualsiuoglia veleno, ne possono in alcun modo paragonarsi con le delitie dello spirito. Non temer dũque, rispose la Celeste voce, *poiche io sarò il tuo protettore, e la tua guida; io ti darò in vece de i piaceri del secolo l'allegrezza de gl'Angeli; per l'esultatione mondana, e per le visite degli amici, e de i parenti la giocondità dello Spirito, e la visione del tuo eterno Creatore.* Vn'altra volta le manifestò il Sig. la Sua Diuina volontà, dicendole: *Ascoltami, ò mia diletta figlia. Se tu non desidererai cosa alcuna di questo mondo, ma solo di piacere à mè; se abbandonerai per amor mio, non solamente i figli, gli amici, & i parenti, ma ancora gli honori, e le ricchezze, io ti darò in ricompensa, nõ oro, non argento, non gemme, ma io stesso sarò il tuo premio, il tuo Sposo, la tua Corona; e se poi ti vergognerai ad esser pouera, e disprezzata, considera, che io, che sono il tuo Dio ti hò preceduta con l'esempio; io sono stato disprezzato da i serui, da gli amici, e da i nemici, poiche non cercai l'interessi terreni, ma i celesti; che se pure ti spauenta il graue peso delle fatiche, e dell'infermità, considera quanto siano più penose l'eterne fiamme dell'inferno; abbraccia dunque vn poco di trauaglio, acciò più presto purificata tu possi arriuare all'acquisto del premio immenso, che ti hò promesso.* Da queste, & altre reuelationi certificata la Santa della volontà del suo Sig. lasciò e la Casa, & i figli, e quanto haueua nel mondo, facendosi pouera volontaria për amor di Dio. Si era ritenuta del suo ricchissimo patrimonio vna picciola portione, per impiegarla in seruitio de i poueri, de i quali fù sempre pietosissima Madre; ma ancor di questa si spogliò con vn modo veramente heroico, poiche la consegnò in mano d'vn suo Procuratore, e quando ne haueua necessità ò per il proprio sostentamento, ò per aiuto de i miserabili, ne gli domandaua in nome di Giesù Christo, con sì grande humiltà, che parea più tosto chiedesse l'elemosina, che ricercasse quello, che era veramente suo proprio. Si auuanzò poi tanto, come vedremo, nell'amo-

Lib. 1. Reuel. cap. 2.

Surius in Vita S. 11.

Alphonsus in Prologo ad S. cap. 3.

more della Santa pouertà, che andaua mendicando di porta in porta il pane per amor di Dio, senza curarsi di coloro, che la beffeggiauano, e stimauano leggierezza, e viltà d'Animo, quello, che era eccesso di straordinaria Santità. Piacque tanto al Sig. questo abbassamento di se medesima nella sua Serua, che egli stesso di propria bocca volle palesarle il contento, che ne riceueua dicendole: *Adesso sì, che sei fatta tutta mia, poiche consegnasti nelle mie mani la tua volontà, abbandonasti per amor mio le delitie, le ricchezze, & ogni sorte di comodità per piacermi; perciò di ragione sei fatta mia, e sarà mio pensiero prouederti nelle tue necessità, e corrispondere à tanto Amore.* Ma non poteua più sofferire l'inimico infernale vna virtù sì grande nella nostra Brigida, per mezzo della quale troncaua ogni via di precipitio, e si rendeua capace di tutte le gratie del Cielo; adoperò per tanto le sue malignissime fraudi, per farla tornare in dietro da vn sì difficil sentiero, qual'era questo della volontaria pouertà. Cominciò dũque à rappresentarle nella mente l'asprezze di quella vita, che hauea intrapresa; la debolezza delle sue forze, che non hauerenno potuto resistere à tanti eccessi di patimento, di freddo, di fame, di nudità; le ricordaua la nobiltà della sua stirpe; il dishonore, che cagionaua à i parenti, & il trauaglio, che daua à tutti i suoi per vederla menare vna vita sì miserabile; ma la Santa con valore magnanimo rigettando queste diaboliche suggestioni diceua: *O maligno spirito, tu sei precipitato per la tua superbia, come dunque posso io insuperbirmi? mentre non vi è differenza alcuna tra la Carne d'vna Regina, à quella d'vna vile fantesca, ma tutto è poluere, e fango? come non mi humilierò, se da per me stessa non posso hauere vn buon pensiero, benche minimo senza la gratia di Dio?* Con questi, & altri argomenti confondeua l'inimico infernale, non dilongandosi ne pure vn punto dall'essercitio di quelle sante operationi, con le quali se si rendeua

Libro 1. Renel. cap. 2.

Extrauag. cap. 93.

deua disprezeuole auanti gli occhi del mondo, si cattiuaua la beneuolenza, e la gratia del suo amato Creatore. Non potendo adunque il Demonio operar nulla per se medesimo contro lo spirito feruoroso di Brigida, si seruì de gli huomini peruersi per abbattere la virtù di questa santissima Donna; e primieramente stimolò i suoi più stretti parenti, perche la distogliessero da questo modo di viuere sì abietto; & in vero fù ammonita più volte da loro con efficaci parole, acciò lasciasse quel vestire sì pouero, e quell'auuilimento sì grande della sua persona, che ridondaua in notabile scorno di tutti; ma vedendo di non far frutto veruno con gli auuertimenti, si voltarono alle ingiurie, & alle minaccie, trattando di castigarla come pazza; similmente l'altre Principesse del Regno, che da prima ne haueuan fatta stima sì grande, vedendola poscia in vn subito mutata nel modo di vestire, e nel trattamento della sua persona, facendone concetto, come se hauesse perduto il senno, se ne pigliauano gusto con burlarla, e schernirla, ma essa rispondeua loro: *Nè per voi hò cominciato, nè per voi terminerò; hò stabilito nell'animo mio di sopportare patientemente tutte le ingiurie; pregate per me, acciò possa perseuerare*. E quanto disse, confermò con l'opere; poiche trouandosi la Santa in compagnia di molti, vno di quelli, Caualiere principalissimo, nemico per altro di Brigida, stimolò vn certo huomo, che si fingeua vbriaco, à volerla ingiuriare, e motteggiare con parole mordaci; non hauendo ardire di farlo per se medesimo; abbracciò questo indegno, molto volentieri l'occasione, e senza riguardo alcuno, cominciò à chiamarla Hippocrita, e ingannatrice, dicendole, che le troppe vigilie, e gl'indiscreti digiuni le haueuano disseccato il ceruello, e che era vanità il dar credito alle sue dicerie, aggiungendo molte altre derisioni, e rimprouери; mentre costui parlaua con sì gran libertà, alcuni de i circostanti, voleuano castigarlo come

Surius S.14.

Libro 4. Reuel. cap. 112.

me si meritaua; ma non lo permisse la Santa dicendo, *Lasciatelo pur dire, poiche Iddio l'hà mandato quà per mortificare la mia superbia; io che in tutta la mia vita hò cercato sempre la propria lode, & hò dishonorato Iddio, perche non sentirò volentieri i miei rimproueri, tanto più, che quest'huomo mi dice la verità?* Per queste parole sì humili, e per vn'esempio sì grande di mansuetudine, si compunse talmente quel Caualiere, che deponendo ogni malignità, che portaua contro la Santa, con essa si pacificò, domandandole perdono d'esser stato egli la causa di quelle ingiurie, dedicandosele per l'auuenire fedel compagno nel pellegrinaggio, che fece verso Roma, come à suo luogo vedremo.

Libro 4. Reuel. cap. 122.

Vn'altra volta passando l'humil Serua del Signore per vna strada molto angusta, le fù gettata addosso da vn'alta finestra dell'acqua puzzolente, e colui, che in tal modo l'oltraggiò, fù vn certo Caualiere, il quale era stato più volte ammonito da Brigida à mutar vita, e costumi; non si risentì à quest'ingiuria la Serafica Madre, ma riuolta à circostanti, disse loro, *Iddio gli perdoni, e nō ne gli computi à peccato nel suo tremendo giuditio*; essendosi poco doppo portata à sentir messa, le apparue Christo Sig. nostro, e le disse: *Colui, che hà buttato l'acqua sopra la tua persona per inuidia, e per dispetto, hà sparso prima di molto sangue, perche hà hauuto sempre sete di sangue, e desidera più la terra, che il Cielo, più il mondo, che me; però si guardi di non morire nel suo proprio sangue*; e così auuenne, poiche indi à pochi giorni, per vn profluuio di sangue, che gli vscì dal naso miseramente morì.

Ma quanto era disprezzata da gli huomini la nostra Santa, altrettanto era fauorita da Dio, che suol proteggere particolarmente coloro, che per suo amore incontrano gli oltraggi, & i disprezzi del mondo; trà l'altre gratie, che le compartì, vna fù assai stimata dall'innamorata Serua di Christo, di farle hauere vna particella

della

della sua vera Croce, e seguì in questo modo. Era toccata per eredità ad vn certo Giouine di Suetia natiuo della Dioceſi di Lincopia, vna Croce d'oro, nella quale stauano racchiusi alcuni fragmenti del legno della Santa Croce; costui mosso dalla necessità, si seruì dell'oro, e donò quelle pretiose reliquie ad vna diuota Donna, la quale mossa da Diuina inspiratione le consegnò à Brigida; non può spiegarsi il contento, che riceuue la Santa per l'acquisto d'vn sì nobil tesoro, doppo hauerne hauuto particolarmente la certezza da Christo Sig. nostro: poiche dubitando essa, se quello fosse del legno della vera Croce; vdì vna voce, che le disse: *Quel Giouine hà fatto vn cambio poco lodeuole, mentre ha lasciato vna gemma d'inestimabil valore per vn pezzo di fango, hà riceuuto l'oro dispregeuole, e si è priuato di quel Legno, con il quale hauerebbe potuto vincere i suoi nemici; perciò ti dico, che verrà tempo, che questa Croce sì disprezzata apparirà terribile, e fulminante*. Certificata la Santa per questa Visione, custodì vn sì pretioso Tesoro, con indicibile riuerenza, facendolo racchiudere in vn ricco Tabernacolo, perche non fosse toccato da gl'indegni, nè dishonorato da i nemici della Santa Croce.

Extrauag. cap. 106.

†††
*

Brigida si ritira nel Monastero di Aluastra, doue viene manifestata da Dio la sua Santità, e con molte tentationi esercitata.

CAP. XIV.

VEdendo il Signore quanto corrispondesse questa sua Serua alle gratie, che quotidianamente le compartiua, non mancaua di sollecitarla con impulsi maggiori, e con lumi straordinarij all'opere sante, per renderla ogni giorno più meriteuole di nuoui, e più segnalati fauori; la stimolò perciò à ritirarsi del tutto dalla conuersatione de gli huomini, e ridursi à far vita solitaria nel Monastero di Aluastra, perche in vn luogo sì Santo si preparasse à riceuere la pienezza de i doni del suo Diuino spirito. Ma prima di portarsi Brigida in questa sacra solitudine, volle lasciare vn nobilissimo esempio di carità verso i poueri, acciò le impetrassero dal Cielo quel cumulo di spirituali tesori, che pareuano conuenienti à chi si hauea da sposare con Dio. Ritrouandosi per tanto vicina alla Città di Ludosia nel Regno di Suetia, se le fece incontro vn suo antico famigliare caduto in estrema pouertà, supplicandola, che lo volesse soccorrere di qualche abbondante elemosina in occasione, che douea celebrare le nozze d'vna sua figlia, quali era forzato à differire per trouarsi in necessità; s'intenerì la Santa alle miserie di quell'infelice, e comandò al suo Procuratore, che gli desse la terza parte del denaro, che teneua appresso di se, acciò restasse consolato

Extrauag. c. 70.

quel

quel pouerello; indi à poco entrata nella Città ritrouò alla porta del ſuo Hoſpitio vn numero grande di poueri, che aſpettauano la ſolita elemoſina, quali veduti da Brigida, comandò al medeſimo ſuo Procuratore, che diſtribuiſſe loro tutto il denaro, che gli era reſtato; ma queſt'huomo di poca fede recusò di obbedire, apportando per ſcuſa, che quella poca moneta, che gli era auuanzata, baſtaua appena per pagare l'alloggiamento, e che non gli pareua bene diffondere per vtile altrui il denaro, con pericolo di reſtarne priuo ne i proprij biſogni, à cui benignamente riſpoſe la Santa: Diamo pure quando habbiamo, poiche il Signore per ſua infinita miſericordia non ci abbandonerà nelle noſtre neceſſità, forſe queſti pouerini non haueranno altri à chi ricorrere, & io ſono ſtata deſtinata per loro conſolatione; in tal modo ripreſe la troppo durezza di queſto ſuo Procuratore, dando vn perfettiſſimo eſempio di Carità, e di confidenza in Dio. Ma non tardò il Signore à manifeſtarle quanto haueſſe aggradito queſta ſua pronta liberalità verſo i poueri, poiche quell'iſteſſa mattina mentre ſtaua aſcoltando la santa Meſſa le apparue, e doppo hauerla ſommamente lodata, le promiſe, che hauerebbe per ſempre protetto, non ſolo la ſua perſona, ma ancora tutta la ſua famiglia, accertandola non eſſerui mezzo più efficace per impetrare da Sua Diuina Maeſtà i beneficij, & i fauori, quanto l'elemoſina. Con queſte attioni sì heroiche laſciò affatto il mondo la noſtra Santa; e con vn sì nobile ſpropriamento ſi ritirò alla ſolitudine per ſeguire più ſpedita, e più pronta i comandi del ſuo Dio, che già le daua manifeſti ſegni d'amarla con modo particolare. Spogliandoſi dunque affatto d'ogni propria volontà ſi ritirò in queſto ſacro Monaſtero, contentandoſi per propria habitatione d'alcune pouere ſtanze per non dar diſturbo à quei Monaci, e per non introdur nuoue vſanze contro il regolare Inſtituto. Ma perche ſembraua coſa

Surius 8.12.

ſtra-

ſtrana, che vna Donna voleſſe habitare trà Religioſi, non vi mancarono de i zelanti, i quali apertamente contradiſſero à queſta nouità, e s'ingegnarono per buon fine d'impedirla: vi fù trà gli altri quel famoſo Gerechino, tanto celebre nelle hiſtorie dell'Ordine Ciſtercienſe, il quale più d'ogn'altro ſi merauigliò, che vna femina preſumeſſe albergare dentro il Monaſtero de i Monaci, dicendo trà ſe medeſimo: Come è poſſibile, che queſta Principeſſa vogli habitare trà noi, con introdurre vna nuoua conſuetudine contraria alle noſtre leggi? Non tardò però il Signore à diſingannarlo, poiche mentre ſtaua facendo oratione, rapito in eſtaſi, vdì vna voce, che gli diſſe: *Queſta Donna è amica del grande Iddio, e per queſto viene nel Monaſtero per raccogliere i fiori, e l'berbe, con le quali deue comporre medicine vtiliſſime à tutto il Mondo*. Nè contento di ciò il benedetto Redentore volle maggiormẽte rẽder chiara la sãtità della ſua ſerua Brigida, facẽdola vedere al Religioſo predetto eleuata in aria, dalla di cui bocca vſciua vn fiume d'acqua limpida, e criſtallina, & vdì la medeſima voce, che gli diſſe: *Queſta è quella donna forte, che partita da gli vltimi confini della terra, comunicherà à tutte le genti la ſua Celeſte Sapienza, & in proua del vero, eſſa ſteſſa douerà predirti l'hora della tua morte*; come ſeguì.

Extrauag. c. 55.

Nè ſi merauigli alcuno, che queſto Religioſo foſſe tanto fauorito da Dio, poiche era di sì gran ſantità, e sì applicato alla Diuina contemplatione, & alla ſolitudine, che per quaranta anni continui non vſcì mai dal ſuo Monaſtero, ma giorno, e notte ſi tratteneua in oratione, nella quale godeua la compagnia de gli Angeli, e nel tempo dell'eleuatione della sacra Hoſtia era fatto degno di godere la preſenza di Giesù bambino; fù diuotiſſimo della Gran Madre di Dio, dalla quale riceuue vn ſtraordinario fauore, imperciòche eſſendogli ſtato comandato dall'obbedienza, che aiutaſſe à fare il pane

per

per i Monaci, e sgomentandosi egli fortemente per non esser prattico in simil mestiere, si raccomandò alla gloriosa Vergine, la di cui imagine teneua iui presente, la quale miracolosamente parlandogli li disse: Che attendesse pure alle sue orationi, poiche essa stessa si sarebbe preso pensiero di seruire per lui nell'officio impostogli dall'obbedienza, come fece. Questo diuoto Religioso trouandosi all'vltimo de' suoi giorni vidde in spirito trè caratteri d'oro, cioè P.O.T. quali significauano la morte di trè altri Monaci di quel Conuento, cioè di Pietro, di Olao, e di Thordone, e chiamandoli esso per nome, poco doppo con vn feliciſſimo fine tutti trè lo seguirono.

Libro 4. Reuel. cap. 121.

Certifiati quei buoni serui di Dio dello spirito, e della straordinaria santità di Brigida, la riceuuero con singolar diuotione, ammirando in vna Donna fragile, e inferma epilogate tante doti sopranaturali, & vn desiderio sì ardente di approfittarsi nell'Euangelica perfettione; Posto dunque, che hebbe il piede in vn luogo sì santo, le fù tantosto riuelato lo stato di quei Religiosi di Aluastra, acciò ne facesse quella stima, che doueua, e con più acceso feruore procurasse di pigliarne gl'esempj. Rapita vn giorno in estasi la Santa vidde vn belliſſimo palazzo, e sopra quello vn Cielo luminoso, e sereno; hor mentre staua rimirando la struttura d'vn sì nobile edificio, vidde vscire dalla più solleuata cima di quel merauiglioso palazzo molte candide Colombe, le quali volando in alto parea, che trapassassero le Stelle, e tra tanto alcuni bruttiſſimi Etiopi si affaticauano d'impedirle, ma non poteuano: ne i fondamenti di quella gran fabrica, vidde vn abisso profondo pieno di confusione, doue li fù manifestato esserui trè ordini di Frati, alcuni semplici come Colombe, e però questi facilmente saliuano alla Gloria; altri non tanto semplici, e puri, ma contaminati da qualche macchia di paſſioni poco regolate, e però questi descendeuano al Purgatorio; altri poi teneuano vn piede

Libro 6. Reuel. cap. 113.

nel

nel mondo, e l'altro nella religione, sopra de i quali souraſtaua vn tremendo giuditio; e perche intendeſſe Brigida ſuelatamente queſta viſione, le fù manifeſtato il nome di tutti quelli, che trà poco doueuano morire, e così appunto auuenne; poiche eſſendo entrata la peſtilenza in quel celebre Monaſtero, in breuiſſimo tempo ne vcciſe 33. deſertandolo quaſi del tutto, cón grandiſſimo dolore della Santa.

Libro 1. Reuel. cap. 34.

Qual doueſſe eſſere il modo di viuere di Brigida in queſta Religioſa ſolitudine ne le paleſò Chriſto Signor noſtro dicendole: *Che per eſſer venuta in vn luogo del tutto nuouo, doueua oſſeruare quattro coſe. Primo, apprendere il modo di parlare vſato in detto luogo, cioè il ſilentio. Secondo portare le veſti conuenienti, cioè l'humiltà interna, & eſterna, non vanagloriandoſi della propria eccellenza, nè vergognandoſi di apparir pouera, e vile nel coſpetto degli huomini. Terzo, diſpenſar prudentemente il tempo, impiegandolo in ſantificatione del proprio Spirito ſenza volerne ſpendere ne meno vn momento ſecondo la propria volontà. Quarto, che ſi auuezzaſſe a nuoue ſorti di viuande, cioè all'aſtinenze, & alla mortificatione della gola, priuandoſi de i cibi delicati, quanto però comportaua la fiacchezza della ſua cõpleſſione.* Addottrinata da sì buon Maeſtro, nõ ſtette otioſa la Santa, ma con incredibil diligenza ſi diede all'oſſeruanza di queſti Celeſti conſigli, dilungandoſi affatto dalle cõſe terrene, & impiegandoſi notte, e giorno in continue orationi, aſpettando, che il Sig. l'adoperaſſe in eſequire la Sua Santiſſima volontà. Si eleſſe in quel tempo per ſuo Confeſſore F. Pietro Olauo Priore del medeſimo Conuento di Aluaſtra huomo di Santa vita, come à ſuo luogo vedremo, ſotto la dicui diſciplina, non è poſſibile ſpiegarſi quanto ſi approfittaſſe nello ſpirito, profeſſandogli vna sì eſatta obbedienza, che maggiore non poteua deſiderare vn Padre da vna ſua vnica figlia.

Surius §. 11.

Soleua confeſſarſi trè volte il giorno, & ogni Domenica

ri-

riceueua la Santissima Comunione, non essendo all'hora tanto in vso la freque͂za di questo Angelico Pane; nel resto viueua conforme alle leggi di quei felicissimi Monaci, i quali in quel tempo fioriuano più che mai nel feruor dello spirito, e nell'osseruanza della perfettione Euangelica.

Ma non dormiua trà tanto lo spirito infernale nemico giurato de i Santi, & in particolare di Brigida, non cessando di trauagliarla con replicati assalti di molestissime tentationi. Vn giorno trà gl'altri cominciò à rappresentarle alla memoria i piaceri della giouentù, le consolationi della vita matrimoniale, e le sodisfationi della propria libertà, con impeto sì grande, che soprafatta la Santa da questi importuni pensieri si pose in oratione, supplicando con abbondantissime lacrime la gran Madre di Dio, che la volesse soccorrerla in vna sì pericolosa battaglia, dicendole: *O Benedetta Regina del Paradiso, che non disprezzi alcuno, benche peccatore, esaudisci ti prego questa tua benche indegnissima Serua; io sò, che se tù non mi assisti col tuo potente aiuto, non posso regger me stessa, poiche questo mio corpo è à guisa d'vna bestia indomita bisognosa di freno, che ritorna à seguire quegl'oggetti, ne i quali prima si dilettaua; la mia volontà è simile ad vn Vccello, che và sempre volando dietro à i pensieri mondani, perciò ti prego ò mia carissima Signora, che tu vogli frenarla con la tua pietosa mano, acciò non si dilonghi dal tuo Diuino Figlio.* Nõ lasciò la B. Vergine di consolarla, dandole inoltre alcuni vtili documenti come douesse domare la propria volontà, & abbattere la sfrenatezza de i sensi. Vn'altra volta il maligno spirito la tentò fortemente di gola, facendole venire vna fame sì straordinaria, che parea non potesse pensare ad altro, che à satollarsi; accortasi della tentatione, ricorse al solito refugio dell'oratione, nella quale vidde il tentatore in forma d'vn spauentoso Etiope, & il suo Angelo Custode, che lo minacciaua,

Extrauag. c. 52.

Extrauag. c. 57.

dicendogli: *Perche inquieti colei, che è stata raccomandata alla mia custodia?* e rispondendo l'inimico, che *l'inquietaua, perche non faceua rigorosa astinenza*; soggiũse l'Angelo, *che il Diuino Maestro insegnò il digiuno, in modo tale però, che non si destruggesse il corpo, ma si mortificasse, acciò non diuenisse insolente contro lo spirito, non pretendendo egli cose impossibili alla natura, ma solamente la moderatione, e la temperanza*; volendo à queste parole quel maligno spirito rispondere, comparue la Gran Madre di Dio coronata da vna luce ineffabile, la quale riuoltasi contro il superbo nemico gli disse: *Acquietati maledetto mostro, poiche questa Donna è stata raccomandata alla mia protettione, e se tu la perseguiterai con le tue maligne suggestioni, io la soccorrerò col mio braccio, e farò, che tutte le tentationi, se li conuertino in duplicata Corona*; e ciò detto si dileguò come vn vento quello spirito ribelle, minacciando nel partire la Santa con dirle, *se altro non potrò farti, getterò almeno nell'estremità delle tue vesti vna picciola spina per trafiggerti se sarà possibile le piante*; ma non haueua occasione di temere la nostra Santa, assicurata dal potentissimo braccio della Gran Vergine Madre, la quale le promisse la sua perpetua assistenza. Molte altre volte fù tentata Brigida di superbia, d'impatienza, di souerchio amor verso i figli, ma con l'aiuto di sì potente Regina facilmente le superò, facendo restare scornato l'inferno congiurato à suoi danni, e glorificato il suo Dio, che sà operar merauiglie per mezzo del sesso più debole, & incostante.

Bri-

Brigida vien eletta per Spoſa da Chriſto Sig. noſtro, e fatta degna d'vna pretioſa Corona.

CAP. XV.

HOrmai lo ſpirito raffinato di Brigida era giunto tant'oltre, che parea voleſſe emulare nell'amor di Dio i Serafini iſteſſi, e ſuperare i Santi più rinomati negli eſercitij dell'humiltà, e della propria mortificatione; e per dire il vero, queſte maſſiccie virtù furono quelle dui gran Colonne, ſopra le quali ſi ſolleuò queſto viuo ſimolacro di ſantità, acciò da tutte le genti veduto, arrecaſſe non ſolo merauiglia, e ſtupore, ma ſeruiſſe di ſtimolo efficace per operare Chriſtianamente. Il Diuino Redentore, che la vedeua sì bene incaminata nel ſuo ſanto ſeruitio, e sì feruente nell'amore de i patimenti, l'eleſſe con modo particolare per ſua dilettiſſima ſpoſa; poiche mentre Brigida ſi tratteneua con maggior feruore del ſolito in dolciſſime contemplationi, le comparue Chriſto Sig. noſtro, e con ſoauiſſime parole conſolandola le diſſe: *Fà di meſtieri ò figlia, che io corriſponda alla tua sì ardente Carità, perciò ti accetto per mia Spoſa, e per mia propria delettatione, qual conuiene hauere ad vn Dio con vn'Anima pura, & innocente*; e per moſtrarle, che veramente ſe l'era eletta per dilettiſſima Spoſa, le comandò, che più frequentemente del ſolito ſi accoſtaſſe al ſuo Celeſte Conuito, per celebrare le Diuine nozze, dicendole: *Da quì auanti voglio, che tu riceui più ſpeſſo il mio corpo, e ſangue*; e perche nulla le mancaſſe d'abbellimento, e di decoro, l'inſtruì di propria bocca con dirle: *Già che t'hò eletta per Spoſa mia, auuerti di ſtare*

Lib. 1. Reuel. cap. 2.

Libro 6. Reuel. cap. 29.

 appa-

Lib. 5. Reuelat. c. 2.

apparecchiata alla celebratione delle nozze con purificare il tuo cuore da ogni macchia terrena, & all'hora seguirà, se penserai spesso al tuo nulla, & alle tue infermità spirituali. Deue la Sposa portare il gioiello al petto, e questo altro non è se non la gratitudine à i beneficij, che ti hò fatto di crearti, di redimerti, di dotarti con tante gratie, e fauori Celesti, di farti nascere di nobil sangue, di darti sanità, e ricchezze, e finalmente di morire per te sopra il duro legno della Croce. Deue inoltre la Sposa far la volontà del suo Sposo; e qual'è la mia volontà, se non che tu mi ami sopra tutte le cose create, e che tu abomini il mondo per amor mio? Da questi, & altri documenti stimolata la Santa, si propose nell'animo di esequire con esattissima osseruanza i cenni del suo Signore, che con eccessi sì straordinarij la fauoriua, e di prepararsi à riceuere nel suo cuore il Celeste Sposo dell'Anime, che voleua seco celebrare le nozze. Si raccomandò per tanto alla Gran Madre di Dio, acciò le impetrasse quegli ornamenti, che si conueniuano ad vna Sposa de i Rè de' Regi. Nel maggior feruore dell'oratione le apparue la clementissima Vergine, e rallegrandosi seco per essere stata eletta Sposa del suo vnigenito Figlio, la chiamò sua Nuora, dicendole: *Già che il mio Figlio Giesù ti hà preso per sua nuoua Sposa, io ti hauerò da quì auanti in luogo di Nuora, e sicome i Padri, e le Madri già inhabili per la vecchiezza impongono alle Nuore il peso del gouerno, & insegnano loro ciò, che hanno da fare per vtile della famiglia, così appunto il mio Diuino Figlio, & io vogliamo seruirti di te per manifestare al Mondo inuecchiato ne i vitij la nostra volontà, e per accendere ne i fedeli il fuoco quasi estinto della Carità.*

Libro 6. cap. 88.

Vn'altra volta la certificò dell'amore, che le portaua il suo Celeste Sposo dicendole: *Il mio figlio ti ama con infinito amore, però amalo ancor tù perfettamente.* Parole in vero da fare intenerire qualsisia cuore di pietra, per vedere quanto sia grande l'amore, che porta il nostro Dio

Lib. 1. Reuel. cap. 7.

alle

alle sue Creature. Le insegnò ancora le principali virtù, nelle quali doueua esercitarsi, acciò le seruissero d'ornamento per comparir viè più bella in queste nozze Celesti; primieramente l'esortò à fortificare il cuore con vna ferma volontà d'emendarsi da ogni benche minimo errore, e d'astenersi per l'auuenire da ogn'ombra di peccato; La consigliò ad ornarsi con la veste pretiosa della speranza, confidando nella Diuina Misericordia in tal modo, che non si scordasse della sua tremenda Giustitia; à ricoprissi col Manto della Fede, trapuntato con l'oro pretiosissimo della Carità; à cingersi il Collo con vna Collana douitiosa, cioè con la consideratione della passione, e morte del Diuino Redentore, pensando souente à i flagelli, alle spine, alle derisioni, à gl'obbrobrij, & à i dolori acerbissimi, che per amore delle Creature sofferse; in vltimo doueua adornarsi la fronte con la Corona risplendente della Castità, mantenendo illibato non solo il corpo, ma i desiderij, e gli affetti, con proposito costante di voler più presto mille volte morire, che infangarsi col vitio à sì bella virtù contrario; terminando questi Diuini ammaestramenti con quelle belle parole degne da stamparsi nel cuore di ciascheduno de i fedeli; *Tutti i tuoi pensieri siano di Dio solo; tutti i tuoi affetti siano di Dio, quale se tu hauerai, nulla ti mancherà, & in questo modo preparati à riceuere il tuo Sposo, che tanto ti ama.*

Non contenta la Gloriosa Madre di Dio, degl'insegnamenti dati alla sua serua Brigida, per mezzo de i quali potesse prepararsi à celebrare queste nozze ineffabili, volle supplicare di più l'vnigenito suo figlio, acciò fauorisse questa nouella Sposa di qualche dono pretioso conueniente alla sua grandezza. Vdì Brigida, in vna merauigliosa Visione, la Beata Vergine, che così parlaua all'eterno Giudice: Io ti prego per la mia figlia perche è troppo timida, e vereconda, cioè per la tua Sposa, la di cui Anima hai redenta con il tuo Sangue, hai illu-

Lib. 6. Reuel. cap. 42.

strato

ſtrato con la tua Carità, e per tua infinita Miſericordia ſpoſata con il tuo Cuore, ſeguendo à pregarlo, che voleſſe concederle trè gratie più ſegnalate, cioè, Veſtimenta pretioſe conuenienti ad vna Spoſa di sì gran Rè; intendendo per queſte Veſti gli habiti delle ſante Virtù. Secondo, Cibi più delicati; non eſſendo conueniente, che vſaſſe per l'auuenire vili, e groſſolane viuande, volendo per queſte ſignificare il Pane Eucariſtico, ſenza del quale non poteua rinouarſi in vna florida giouentù di ſpirito feruente, nè mantenerſi candida, e pura, per comparire bella nel ſuo Diuino coſpetto. Terzo, che ſi degnaſſe concederle vn'ardente carità, & vn cuor grande pieno di fede, che ſolo aſpiraſſe alle coſe eterne, ſenza far veruna ſtima delle temporali, e caduche. Acconſentì il Diuino Figlio alle ſuppliche della ſua Santiſſima Madre, concedendole tutto quello, che gli domandaua per ornamento, e decoro della ſua nuoua Spoſa.

Alle gratie predette aggionſe il benigniſſimo Redentore vn'altro nobil regalo, e queſti fù vna riſplendente Corona ornata cõ ſette pietre pretioſe di ſmiſurata grãdezza, cioè col Diaſpro, col Zaffiro, col Topatio, col Diamãte, cõ la Perla, cõ lo Smeraldo, e cõ il Carbõchio. Portò vn sì miſterioſo Diadema alla diletta Spoſa di Chriſto la Vergine, e Martire S. Agneſe, la quale cõparẽdole mentre ſtaua eleuata in altiſſima contemplatione le diſſe: Vieni, ò figlia, coronati la fronte con queſto Diadema compoſto di ſette pietre pretioſe; La prima è il Diaſpro, quale vi poſe colui, che con ingiurioſe parole ti maltrattò, dicendo: Non ſapere cõ qual ſpirito tu parlaſſi, e che ti ſarebbe ſtato più vtile l'attendere à filare, che à diſputare delle ſcritture; perciò ſicome il Diaſpro acuiſce la viſta, & accende l'allegrezza dell'animo, così appunto cõ queſto trauaglio s'illuminò la tua mente, e ſi fortificò il tuo cuore cõ la coſtanza. La ſecõda è il Zaffiro, & all'hora te lo meritaſti quando ſoffeririſti con hu-

Lib. 4. Reuel. cap. 124.

miltà

miltà la malitia di colui, che con finte lodi ti adulaua, ma sapeui bene, che dietro le spalle ti laceraua. La terza è lo Smeraldo, da te guadagnato cõ la patienza nel sopportare i vani giuditij de gli huomini, e le mensogne di coloro, i quali falsamente ti opposero ciò che nè parlato, nè pẽsato haueui. La quarta è la Perla, che ti fabricasti cõ le lacrime, e cõ il dolore, che prouasti nel vedere vituperato quell'amico di Dio, sentendo come proprij gli altrui trauagli. La quinta è il Topatio; questo lo guadagnasti all'hora quãdo in vece di vendicarti di colui, che con aspre parole ti lacerò il tuo buon nome, lo benedicesti, rendendo beneficij per ingiurie, e corrispondendo cõ carità al di lui diabolico liuore. La sesta è il Diamãte, ornamẽto più bello di questa Corona, da te acquistato, quãdo potẽdo vẽdicarti di colui, che ti percosse villanamẽte le guãcie, più tosto lo difendesti, nõ permettẽdo, che patisse nè pur minimo danno ò nella persona, ò nelle facoltà per riuerẽza della Passione del Diuino Redentore. La settima è il Carbonchio, di cui è proprio lo scintillare à guisa di Stella, quale ti lauorasti con la conformità al Diuino volere, all'hora quando essendoti dato auuiso della morte del tuo figlio, benedicesti l'Altissimo, e con inuitta patienza sopportasti vn sì atroce trauaglio? Stà dunque, ò figlia, perseuerante nella virtù, poiche per compimento della tua Corona vi mancano alcune altre gemme, quali deui guadagnarti à guisa di Abramo con l'obbedienza più esatta: à similitudine di Giobbe con le perdite delle cose terrene, & all'esempio del Battista, con patire persecutioni, & affanni per difesa della verità. E ciò detto disparue la Visione, restando il cuore di Brigida inebriato di sour'humane dolcezze, e vie più acceso nel desiderio de i patimenti; & ecco qual fosse la dote della nuoua Sposa di Christo, cioè il Tesoro delle sue preclare virtù, con le quali si meritò gli amori d'vn Dio, e si guadagnò vna sì pretiosa Co-
rona,

rona, che doueua feruirle per ornamento dell'Anima, e per premio immarcefcibile della fua fantità.

Brigida è fatta degna delle Celefti Riuelationi.

CAP. XVI.

FAuorita di tanti doni fegnalati la gloriofa Serua del Signore, che altro le mãcaua, fe non di partecipare de i fecreti del fuo Diuino Spofo, già che è proprio di chi veramente ama di comunicare alla perfona amata tutto il fuo Cuore? Di quefto ancora fù fatta degna la noftra Santa, e mẽtre vn giorno ftaua perfeuerante nelle fue feruorofe orationi, fentì più del folito accenderfi dallo fpirito del Signore, e rapita in eftafi vidde vna chiariffima nube, e fentì vfcire da quella vna voce, che le diffe: *Io fono il tuo Dio, che voglio parlare con te*. Spauentata Brigida da quefta nouità, temeua fortemente di effere illufa da qualche fpirito maligno, ma di nuouo vdì la medefima voce, che in quefto modo le parlò: *Non temere ò Figlia, poichè io fono il tuo Creatore, non già il nemico ingannatore; Sappi, che voglio manifeftarti molte cofe non folo per tuo profitto, ma per falute di tutti i fedeli; Tu deui effere la mia Spofa, e la mia tromba fonora; tu vedrai, & vdirai i fecreti Celefti, e le vifioni fopranaturali, & il mio fpirito perfeuererà con te fino alla morte.*

Extrauag. c. 47.

Vn'altra volta le manifeftò il Diuino Redentore quefta fua medefima volontà dicendole: *Io ti hò eletta per mia Spofa per palefarti i miei ineffabili fecreti, poiche così voglio*; Comandandole inoltre, che fcriueffe tutto ciò, che le riuelaua fenza aggiungere, ò togliere vna benche minima fillaba; e merauigliandofi non poco la Spofa di Chrifto d'vn sì fmifurato fauore, e come haueffe eletta

Libro 1. Reuel. cap. 2.

la

la sua persona debole, & ignorante, trà tanti Religiosi, e Sacerdoti di vita incolpabile, e di profonda dottrina, le rispose il Sig. *Esser verissimo, che non gli mancauano amici, e feruorosi Ministri della sua Gloria, à i quali hauerebbe potuto riuelare le sue Diuine parole, ma si era scelta la sua persona come nuouo instrumento, per humiliare i superbi, e per esaltare gli humili, e diuoti.*

Da quì auanti cominciò Brigida ad hauere più frequenti del solito le Celesti Riuelationi, conuersando con tal familiarità non solo con i Santi, e con la Beata Vergine Regina de i Santi, ma con la Persona istessa di Christo Sig. nostro, come suole il figlio col Padre, vn fratello con l'altro fratello, & vn suiscerato amico, con l'altro amico; tanto è vero, che non sdegna il Diuino Redentore di trattare con le sue creature, quando vi scorge la douuta corrispondenza, e le vede disposte à riceuere le sue gratie.

E perche non desse luogo la Santa à qualche spirito di superbia per vedersi cotanto esaltata, fù ammonita dal suo Celeste Sposo con le seguenti parole: *Ascoltami tu à cui è concesso di sentire, e di vedere le cose spirituali; procura con diligenza di conseruare nella tua mente tutto ciò, che io ti riuelo, e da mia parte lo palesarai alle genti, manifestando loro le mie parole, non già per conseguirne fama, & honore mondano; ò nascondendole per timore di essere disprezzata, ò per altro humano rispetto, ma solo per mia vnica gloria, poiche ti sono riuelate queste cose per l'intercessione de i Santi amici miei, e per tuo particolare profitto.*

Lib. 7. Reuelat. cap. 27.

Il modo col quale riceueua queste Celesti Riuelationi, è veramente ammirabile, e noi lo descriueremo quiui, conforme il lasciò registrato il celebre Alfonso Vescouo di Iaen, e poi diuotissimo Eremita intimo familiare della Santa. Subito che la diletta Sposa di Christo si poneua in oratione, sentiua come da vna soauissima

In Prologo ad 8. lib. Reuel. cap. 4.

N quie-

quiete consopite tutte le sue membra, e questo non era veramente sonno corporale, ma vn dolcissimo riposo spirituale, per mezzo del quale si solleuaua il suo spirito quasi suegliato da vn profondo letargo alla cognitione delle cose Celesti; prouaua in ciò l'Anima sua vna soauità sì grande, particolarmente nell'vdir, che facea le Diuine parole, che parea inghiottisse con vn certo sentimento d'ineffabil dolcezza vn copioso torrente di manna, e di nettare di Paradiso. Questo però haueua più del merauiglioso, che mentre sentiua le Diuine parole rimaneua satia, e famelica; satia, in quanto non desideraua altro bene, nè altra felicità se non quella, che in quel momento gustaua; famelica poi, perche con maggiore anzietà bramaua sempre più di ascoltarle, appunto come colui, che si troua presenre à qualche giocondo spettacolo, che non teme altro se non che troppo presto finisca. Molte volte fù veduta astratta da i sensi, e quasi morta non dar segno alcuno di vita, & in questi estasi merauigliosi, non vdiua, nè sentiua benche si fosse fatto strepito grande intorno alla sua persona. Ritornata poi in se raccontaua à suoi Padri spirituali le visioni, che haueua hauute, & i secreti ineffabili dell'Altissimo: altre volte priua affatto delle forze del corpo era rapita in spirito, infiammandosele in questo mentre di tal maniera il cuore, che pareua vn'acceso carbone; non è possibile spiegarsi la consolatione vehemente dell'Anima sua, e quanto rimanesse fortificato il suo spirito, chiarificandosele di tal modo l'intelletto, che come in lucido cristallo, se le rappresentauano chiaramente le imagini sopranaturali, e celesti. Alle volte si conosceua sensibilmente l'interna consolatione del suo spirito, battendole talmente il cuore, e saltandole con modo sì strauagante, che pareua appunto vn picciolo fanciullo, che con violenza si riuolgesse nel suo petto. Vedeua in oltre mentre la diletta Sposa di Christo staua vegliando.

Libro 4. Reuel. cap. 77.

Libro 6. Reuel. cap. 52.

do in oratione eleuata in estasi alcune specie, ò forme ineffabili, quali per all'hora non le veniuano dichiarate, intendendone doppo qualche tempo la significatione; poiche non gli era permesso se non di vedere, & ascoltare le voci sopranaturali, e queste trascriueua nella sua lingua materna, per trasmetterle à coloro, à i quali erano dirette; nè meno sapeua, se fossero viue, ò morte quelle persone; se douessero obbedire, ò pure restare ostinate à i Celesti consigli; Molte volte vedeua spiritualmente Christo Sig. nostro, la Beata Vergine, gli Angeli, & i Santi, sentendo benissimo con la mente illustrata dallo Spirito Diuino le loro parole, con le quali le spiegauano hora qualche questione difficile, hora qualche solleuato mistero, hora qualche regola di ben viuere, con altri secreti rileuanti per riforma de i peccatori, e per vtile di tutti i fedeli.

Libro 8. Reuel. cap. 56. in fine.

Alphonsus in Prologo c. 4.

Idem ibidem.

In tutte queste visioni gustaua vna sì straordinaria dolcezza, e sentiuasi accendere d'amore sì grande verso Dio, che non poteua esplicarlo con parole, soprafatta dalle lacrime, e da i singulti; Da questi influssi sopranaturali dello Spirito Diuino, restaua talmente chiarificata la sua memoria, che in vn momento capacitaua tutto ciò, che le veniua riuelato, apprendendo con sì prodigiosa tenacità ogni parola, che conforme si è detto, potea trascriuerle facilmente, & inuiarle à chi gli era ordinato. Le sue Visioni però erano la maggior parte intellettuali, e queste sono meno soggette ad errori, e per lo più le succedeuano mentre si tratteneua in oratione, nella quale in vn'istante se le rappresentauano diuersi oggetti, come Castighi cõtro i peccatori; Giuditij d'Anime prescite; contese trà gli Angeli, Santi, e trà gli spiriti maligni; sentenze terribili dell'eterno Giudice contro Religiosi, Ecclesiastici, e Potentati della Terra: alle volte ancora vedeua con gli occhi corporali la persona di Christo Sig. nostro, la Beata Vergine, i Diauoli, che

Idem cap. 5.

teneuano incatenati i peccatori in forma di bruttissimi Etiopi, & altri oggetti merauigliosi come si è narrato, e parte si racconterà nel decorso di quest'historia. E perche non credesse la Santa, che fosse ciò per diabolica illusione, le apparue Christo Sig. nostro, e trà l'altre cose le disse queste importanti parole: *Non dubites Spiritum Dei bonum esse tecum, cum nihil aliud desideraueris nisi Deum, & de eo tota inflammaris, hoc ego solus possum facere; Et impossibile est Diabolo approprinquare tibi.*

Libro 1. Reuel. cap. 4.

Per animarla viè più à publicare le Celesti riuelationi, che di quando in quando secondo il bisogno de i prossimi le comunicaua, le manifestò l'vtilità grande, che doueua resultarne à i fedeli, dicendole: Le mie parole, che frequentemente tù ascolti nelle visioni Spirituali, deuono abbeuerare i sitibondi della vera Carità; riscaldare i freddi, e sonnolenti nel mio seruitio; rallegrare i tribulati, e fortificare i deboli, e mal sani nella coscienza. Vn'altra volta dubitando la Santa, che queste medesime Riuelationi fossero calunniate da gl'emuli, e facendone sopra di ciò particolare oratione, fù assicurata à non temere, poiche non hauerebbe potuto alcuno annichilare le Diuine parole, e se bene doueuano essere à guisa dell'oliue conculcate, & oppresse, perche meglio si esprimesse il liquore delle saluteuoli dottrine, con tutto ciò sarenno sempre rimaste chiare, e rilucenti, & hauerenno trionfato dell'inuidia, e della pertinacia de gli empj calunniatori.

Lib. 5. Reuelat. Interrog. 15. reuel. 11.

Libr. 6. cap. 100.

Mà perche la diletta Sposa di Christo sapesse per mezzo di cui hauesse riceuuto vna gratia sì straordinaria, le apparue, mentre staua in eleuatione di spirito, S. Botuido Martire, e le disse, che per sua intercessione gli era stato comunicato questo dono delle Celesti riuelationi, e la pienezza dello Spirito del Signore.

Extrauag. cap. 72.

Fù questo Santo Botuido natiuo di Suetia, figlio di Padre, e Madre Idolatri; ancor giouinetto fù mandato

in

in Inghilterra, perche attendesse alla mercatura, doue da vn Sacerdote Cattolico instruito ne i Misteri della vera Fede, riceuue il S.Battesimo; Fatto Christiano si diede con straordinario feruore ad vna vita santa,& alla conuersione dell'Anime, lasciando gl'interessi terreni; Trà gli altri conuertì vno Schiauo Gentile, e doppo hauerlo à proprie spese liberato dalla schiauitudine, l'addottrinò nella santa legge di Christo, conducendolo seco in Gotlandia, perche iui più sicuro potesse trouare comodità di far ritorno alla Patria; ma per la stanchezza del viaggio, mentre il Santo si riposaua, fù dall'ingratissimo schiauo barbaramente vcciso, e sepelito sul lido del mare; Frà tanto i parenti, e gli amici di Botuido, nō vedendolo comparire, si posero in naue per ricercarne qualche nuoua, essendo accompagnati da vn diuoto Sacerdote, dal quale erano stati conuertiti alla S. Fede. Doppo molte orationi, e digiuni furono esauditi dal Signore, poiche passando da quella parte doue staua sepolto il corpo del Santo, viddero vn candidissimo Vccello, che con l'ali volaua intorno al luogo del suo sepolcro, e poscia si posaua sopra la naue, quasi inuitasse i passeggieri allo scoprimento di quel Tesoro. Curiosi i nauiganti smontarono in terra, e con loro merauiglia, e stupore scopersero il sacro Corpo tutto bello, e risplendente, che spiraua vn soauissimo odore; trasferitolo poscia à Stocolmio, lo sepelirono dui miglia lontano dalla predetta Città, fabricandogli vn magnifico Tempio, doue per molti anni riposò, tenuto in grandissima veneratione per gl'infiniti miracoli, che per sua intercessione si operauano.

Vastouius in Vit. Aquilon.

Da questo Santo dunque sì celebre nella Suetia, ottenne Brigida la gratia delle Celesti Riuelationi, come si è detto, acciò intenda ciascheduno, non esserui miglior mezzo per ottenere i beneficij, & i fauori dal clementissimo Dio, quanto l'intercessione de i Santi,

à i quali per i loro meriti nulla si nega.

Per compimento di questo Capitolo ci resta da dimostrare in quanta stima fossero tenute queste medesime Riuelationi; e prima diremo, che il 1370. si leggeuano publicamente nelle celebri Vniuersità di Londra, e di Ossonio, esponendole con dottissime commentarij il famoso Teologo il P.M. Stubbes Domenicano, & il P. Lauinna Carmelitano; adornandole poi di erudite annotationi il P. Alano de Lynna del medesimo Ordine Carmelitano, & à i nostri tempi il celebre Consaluo Durando Vescouo Feretrano, ò Leopolitano, il quale in vn'Opera sì santa hà dimostrato non solo l'eccellenza della sua profonda dottrina, ma li splendori della sua Christiana pietà. Con quanta diligenza poi fossero esaminate da i Sommi Pontefici, l'attesta il Cardinal Turrecremata nel Prologo delle Riuelationi. Primieramente furono ridotte tutte in otto libri dal famoso Alfonso Vescouo di Iaen, e da Fr. Pietro Priore di Aluastra fù ordinato il libro delle Estrauaganti, nel quale si contengono alcune Riuelationi ne i predetti libri non inserite, e così tutte insieme presentate il 1377. al Sommo Pontefice Gregorio XI. dal quale fù commessa la cura di riuederle à trè dottissimi Cardinali Maestri in Sacra Teologia, cioè al Cardinal Montemaggiore, al Cardinal Agrifoglio, & al Cardinal de Luna: I Teologi furono D. Martino de Silua Arciuescouo di Pamplona Referendario del Papa; il Maestro del Sacro Palazzo dell'Ordine de i Predicatori; il M. Gio: di Spagna celebre Teologo, e Predicatore, & il venerabile Alfonso Vescouo Giennense, da i quali con straordinaria diligenza esaminate, & attentemente discusse, furono di comune consenso approuate per sour'humane, e Celesti, nulla contenendo, che fosse contrario, ò discrepante dalle buone dottrine de i Santi Padri, ò da i sentimenti della Cattolica Chiesa. Ma perche in questo tempo morì il so-

Bollandus 1. Februarii in Vita S. Brig. Virginis nu. 88.

Gesnerus in Bibliot.

Cap. 1. & in Prologo ad Extrauagant.

sopradetto Pontefice Gregorio XI. e non si potè tirare auanti il processo della Canonizatione di Brigida, fù di mestiero ricominciarlo di bel nuouo sotto Vrbano VI. il 1379. e con quest'occasione far riuedere queste Diuine Riuelationi, quali per ordine espresso del medesimo Pontefice furono commesse all'esame di altri cinque dottissimi Cardinali Maestri in Sacra Teologia, cioè del Cardinal Corsiense, del Cardinal d'Inghilterra, del Cardinal Orsino, del Cardinal di Genoua, e del Cardinal Manupello; di più interuennero à questo nuouo esame il Vescouo di Oruieto Maestro in Teologia, il quale fece in Publico Concistoro alla presenza del Pontefice la seconda propositione sopra la Canonizatione della Santa. Giouanni di Lignano celebre Canonista; Giouanni di Basilea rinomato Teologo di quei tempi; il P. M. di Roma Agostiniano, il P. M. Matteo di Cracouia, e molti altri huomini segnalatissimi, che per breuità si tacciono, e tutti doppo vna matura, e diligente consideratione riferirono al Pontefice Vrbano, queste prodigiose Riuelationi esser veramente Diuine, ripiene di ottime dottrine, e di nobili insegnamenti, degne perciò, che da tutti i fedeli fossero come Celesti Oracoli riceuute, e pratticate le massime, che contengono, come vtilissime alla riforma de i costumi, & alla santificatione dell'Anime. Ma perche non cessauano gli emoli per lor priuate passioni, di perseguitarle con le calunnie, procurò Errico Rè di Suetia il 1434. regnante, che fossero nel Concilio di Basilea esattamente discusse, scriuendo di proprio pugno, insieme con i Vescoui, & altri Prelati del Settentrione, vn'efficacissima lettera à i Padri del Concilio, perche deputassero per l'esame di queste riuelationi alcuni de i più sapienti Teologi, come seguì; i quali finalmente doppo varij contrasti le dichiararono esenti, non solo da ogn'ombra di errore, ma le celebrarono come voci Diuine, palesate dallo Spirito di Verità alla

Bzouius anno 1434. n. 50.

Spo-

Ambr. Catherinus lib. 3. de Cócept.

Alphonsus Mendoza in quodlib. qu. 5.

In Monast. S. Mariæ ad Arborē ord. S. Birg. propè Coloniam.

Sposa di Christo per vtile, e riforma del Christianesimo. Similmente il Concilio di Costanza ancor'esso, doppo molte contradittioni, con esquisitissimi Elogij le commendò; autenticandole per vere, e legitime dottrine dell'Angelo di Luce, non già come fallaci sofismi dello spirito delle tenebre. Si conseruano ancor hoggi in vn ampio volume manuscritte le difese, gli articoli oppugnati, le risposte de i Teologi, e le approuationi autentiche de i Concilij, de i Pontefici, e di altri celebri Dottori in fauore di queste Riuelationi, quali se Dio ci darà e vita, & aiuto, si vedranno alla publica luce, acciò non stia più sepolto vn sì pretioso Tesoro.

Cardinalis Turrecremata in Prologo cap. 1.

Non è possibile spiegarsi con quanta diuota anzietà fossero ricercati i libri delle predette Riuelationi di Brigida, poiche tutti i Prencipi della Christianità, le Accademie più celebri, le Città più cospicue, i Caualieri, e Cittadini priuati procurarono di hauerne qualche copia, mandando à quest'effetto Ambasciatori in Roma per impetrarle dal Sommo Pontefice. Il Vescouo di Vormatia frà gli altri li fece trascriuere per ordine espresso di Carlo Quarto Imperatore; e non è stato questi solo trà i Cesari à dimostrarsi partiale della Santa, poiche molti de' suoi Successori ne furono diuotissimi, trà i quali Massimiliano Primo ne diede singolari dimostrationi, leggendo continuamente le orationi riuelate à Brigida, prouandone vna precisa assistenza, & vn straordinario profitto per l'Anima sua, e non potendo nell'estrema agonia continuare da per se stessa questa diuotione, se le faceua leggere frequentemente, per esalare lo spirito in ossequio della sua potentissima protettrice. Ferdinando Terzo fù ancor'egli diuotissimo della Santa, guidandosi intieramente conforme le massime, che lasciò essa à i Prencipi nelle sue Riuelationi, quali per maggior comodità de suoi Popoli fece traslatare in lingua Tedesca. Frà Pietro d'Aragona dell'Ordine di S. Fran-

Bzouius anno 1519. num. 11.

Coloniæ 1664.

S. Francesco le fè trascriuere per ordine del Rè di Francia suo Cugino; Le Regine di Castiglia, di Cipro, e di Sicilia, le ottennero per opera de i loro Ambasciatori, à quest'effetto destinati; Fr. Pietro dell'Ordine de i Minori, per il Duca di Borgogna; L'Vniuersità celebratissime di Praga, di Vratislauia, & il Gran Maestro de i Caualieri Teutonici, inuiarono loro Procuratori, acciò con ogni diligenza trascriuessero dal vero originale queste prodigiose Riuelationi, stimandole vn pretioso Tesoro; La Republica di Genoua fino da quei tempi diuotissima di Brigida, ne volle ancor'essa vna copia, la quale adesso si conserua nella nobile libraria del Monastero di Quarto de' Monaci Oliuetani, doue io stesso l'hò veduta, & hò ammirato la bellezza di quegli antichi caratteri, & i lauori finissimi, che l'adornano. In somma non vi era Città, ò Regno, che non procurasse di hauer qualche libro di queste Celesti Riuelationi per cauar profitto dalle voci Diuine, e per apprender gli esempj d'vna perfetta riforma, affermando tutti di comune sentimento, della nostra Santa, quello, che già fù detto di Giudith: *Omnia quæ locuta est, vera sunt*; e quell'altro registrato nel libro de i Regi: *Verbum quidem Domini in ore tuo verum est.*

August. Iustinian. lib 6. Histor. anno 1518.

Reg. 17. 24.

Di alcuni Huomini segnalati, che hebbe Brigida per Padri spirituali, e per Scrittori delle sue Celesti Riuelationi.

CAP. XVII.

SI vede per esperienza, che tutte l'Anime grandi, le quali sono diuenute eminenti in qualche straordinaria virtù, & hanno seruito alla gloria del Sig. in modo

particolare, ſono ſtate fauorite da Dio di Perſone, non ordinarie per Maeſtri Spirituali, conforme ſi legge di S. Geltrude, di S. Caterina da Siena, di S. Tereſa, e di molte, e molte altre, quali tutte hebbero per guida Huomini ſegnalati tanto in lettere, quanto in ſantità. Non doueua perciò la noſtra Brigida, che trà queſte sì mirabilmente riluce eſſer da meno dell'altre, acciò poteſſe ancor eſſa ringratiare il ſuo Celeſte Spoſo, che l'haueſſe prouiſta di ottimi Direttori della ſua coſcienza. Et in verità importa molto ad vn'Anima, che deſideri attendere alla vera perfettione l'incontrarſi in vn Confeſſore, e Maeſtro di ſpirito, che habbia congionta all'eſperienza, & alla dottrina vna ſtraordinaria bontà, poiche altrimente in vece d'inalzarſi alle cime del Santuario, caderebbe in qualche grand'abiſſo d'errori; E chi forſe ſperaua di peruenire alla vera quiete del cuore, prouerebbe le tempeſte delle turbationi più diſperate: per queſto ſoleua dire vn gran Maeſtro della vita diuota, che il maggior pregiuditio, che poſſa farſi à coloro, che attendono alla perfettione Euangelica, era l'aſſegnar loro per Confeſſori huomini incapaci, e per lo più auuezzi alla libertà del ſecolo, priui del tutto d'ogni minima cognitione dell'obbedienza; Chriſto Sig. noſtro, che haueua eletta queſta ſua Spoſa, acciò foſſe à tutti d'eſempio, e di luce, le aſſegnò ancora ottimi Confeſſori, e Maeſtri, per mezzo de i quali poteſſe giungere al perfetto poſſeſſo delle virtù, e profondarſi nelle vere maſſime della vita religioſa, e ſanta. Il ſuo primo Padre ſpirituale fù il celebre Mattia Canonico della Chieſa di Lincopia, huomo rinomato per la ſantità della vita, e per l'eccellenza della dottrina, degno veramente di quelle lodi, che gli diede il Signore nelle Riuelationi di Brigida, della quale non ſolo gouernò la coſcienza per molti anni, ma reſſe ancora la ſua caſa, e famiglia, inſegnandole in oltre la Gramma-

Ioc. Vaſtouius in Vit. Aquil.

Alphonſus in Prologo c. 3.

matica, e la Muſica: volendo forſe la Santa, con l'vna addottrinarſi per potere attendere alla lettione de i libri ſacri, e con l'altra rallegrare il ſuo ſpirito, à ſimigliāza di S. Cecilia, con queſto Angelico eſercitio del cāto, e del ſuono. Fù talmente applicato queſto diuoto Canonico allo ſtudio delle ſacre pagine, che notte, e giorno le meditaua; nè di ciò contento, ſi preſe la fatica di commentare la Diuina Scrittura, che riuſcì veramente vn'opera ammirabile, e di gran ſtima in quei tempi. Succeſſe, che mentre gloſſaua il libro dell'Apocaliſſe di S. Giouanni, gli venne in dubio, ſe foſſe ſtato veramente compoſto dal predetto S. Euangeliſta, non mancandoui alcuni, i quali mal fondati, pretendeuano eſſerne ſtato l'autore vn certo Giouanni Prete detto il Teologo, Diſcepolo di Chriſto; ordinò per tanto à Brigida, che ne faceſſe particolar oratione à Sua Diuina Maeſtà; acciò lo liberaſſe da queſto dubbio; Obedì prontamente la diletta Spoſa di Chriſto, e mentre ſi tratteneua in oratione fù rapita in eſtaſi, nel quale ſe le fece auanti vna perſona di venerabile aſpetto circondata da vna luce ineffabile, verſo di cui riuoltoſi il Diuino Redētore così gli diſſe: *Manifeſta chi ſia l'autore dell'Apocaliſſe; Io ſono,* riſpoſe il Santo, *quel Giouanni, al quale raccomandaſti in Croce la tua diletta Madre; Tu Signore inſpiraſti alla mia mente quei ſecreti miſteri, & io gli deſcriſſi per conſolatione de gli huomini, & acciò i fedeli non ſi ſmarriſſero per le future auuerſità;* certificata la Santa di queſta verità, vdì nella medeſima Viſione il ſuo Celeſte Spoſo, che così le parlò: *Figlia io ti dico, che ſicome Giouanni aiutato dal Diuino Spirito ſcriſſe le coſe future, che vidde, così il tuo Confeſſore Mattia col medeſimo ſpirito intende, e ſcriue le verità ſpirituali della Sacra ſcrittura.*

Idem. Ibid.

Libro 6. Reuel. cap. 89.

Nè ſolamente fù verſatiſſimo queſto grand'huomo nelle ſacre pagine, ma ancora nella miſtica Teologia, nella qual facoltà fù dall'iſteſſo Chriſto dichiarato

Vaſtouius l. 1.

Maestro; si affaticò ancora, con straordinario feruore nell'esercitio della santa predicatione, e benche si stimasse del tutto indegno di quest'Apostolico officio, con tutto ciò per obedire al Sig., che espressamente ne gli comandò per bocca della Santa, vi s'applicò con tutto il cuore, non hauendo altro fine, che la salute dell'Anime. Si agitaua in quei tempi quell'opinione, se l'Anime beate prima dell'vniuersale Giuditio fossero ammesse al godimento della Diuina Visione, e perche non mancauano di quelli, che ostinatamente difendeuano la contraria sentenza, Christo Sig. Nostro comandò alla sua Serua, doppo hauerle fatta vedere la Gloria de i Santi, che dicesse da sua parte al Canonico Mattia, che procurasse disingannare il Popolo da questa falzità, predicandogli costantemente, che l'Anime sufficientemente purgate vedono la faccia di Dio; hor mentre il zelante Canonico predicaua vn giorno questa infallibile verità, vn certo Caualiere, alzandosi con furia, si pose à contradire, con scandalo di tutta l'vdienza, replicando, souente, che nessuno vedrà prima dell'estremo Giuditio la gloria di Dio, e che però voleua attendere à i piaceri, & à i godimenti sensuali finche poteua, aggiungendo molte altre bestemmie; non mancò il zelante Predicatore d'auuertirlo per ridurlo da quest'errore, consigliandolo in oltre à lasciare la concubina, che publicamente si teneua; ma egli acciecato dalle sue furie, vccise la concubina di propria mano; e poco doppo, senza segno alcuno di penitenza fù vceiso ancor esso da vna morte improuisa, e fù sepolto nella Chiesa di Aluastra; appena sepelito il cadauere, si senti per molte notti vscire dal sepolcro vna voce horribile, che diceua, *Vae, vae, ardeo, ardeo*; di che spauentati quei Religiosi aprirono il sepolcro, nel quale non vi trouarono altrimente il corpo, ma alcuni stracci affumicati laceri auuanzi di quell'infelice, per la sua infedeltà degnamente punito con le fiamme.

Lib. 6. Reuel. cap. 75.

Vastouius l. c.

Essen-

Essendosi finalmente questo Seruo del Signore Mattia affaticato per molti anni nell'esercitio della santa predicatione, fù chiamato à godere il premio de suoi sudori il 1350. doppo hauer superate molte grauissime tentationi, particolarmente contro la Fede. Fù manifestata la sua felice morte alla Sposa di Christo (che dimoraua all'hora in Roma) mentre si tratteneua in oratione, nella quale vdì vna soauissima voce, che diceua: *O felice tu Maestro Mattia per la Corona, che ti stà preparata nel Paradiso, vieni pure à godere quella Sapienza, che giàmai finirà*. Da vn Sacerdote sì santo fù gouernata l'Anima di Brigida per molto tempo, & esaminate le sue Celesti Riuelationi, alle quali fece il Prologo, che comincia, *Stupor, & mirabilia*, &c. acciò non potesse alcuno dubitar della verità, ma più tosto riuerisse quelle dottrine, che vi si contengono facendone stima ancor esso, come Oracoli della Diuina misericordia. L'altro Confessore di Brigida, e compagno delle sue pellegrinationi fù il diuotissimo Fr. Pietro Olauo dell'Ordine Cisterciese Priore del soprad. Monastero di Aluastra, huomo di straordinaria penitēza, e di profōda humiltà, stimato in quei tempi trà i più santi, e letterati Religiosi, che fiorissero nella Suetia. Questo Seruo di Dio, trà l'altre doti s'era tanto auuanzato nella virtù della mansuetudine, che non gli cagionaua turbatione alcuna tutto ciò, che gli fosse accaduto di sinistro, ò di graue; in proua di che, successegli vn giorno, che facendo viaggio, fù assalito da gli assassini, i quali non solo lo spogliarono di quanto haueua, ma ancora lo caricarono di percosse, e d'ingiurie, così instigati dal nemico infernale, per farlo prorompere in qualche parola d'impatienza, ò di sdegno; ma il buon Religioso sopportò il tutto con grandissima allegrezza, lodando sempre il Sig. con straordinaria merauiglia di quei scelerati, i quali lasciatolo ignudo, mentre si partiuano, furono chiamati dal Seruo di

Libro 1. Reuel. cap. 3.

Lib. 1. Reuel. cap. 52. in neg tis.

Io: Vastouius in Vit. Aquil.

Extrauagant. c. 71.

di Dio, dicendo loro: Amici mi è rimasto questo poco di vino, che forse non hauerete veduto, però godeteuelo se vi piace: tanto era lontano dal conturbarsi per questi strani accidenti, che più tosto gratificaua coloro, che l'haueuano oltraggiato. Essendosi dunque Brigida ritirata, come si è detto, nel Monastero di Aluastra, si elesse per Confessore questo gran Seruo di Dio, al quale comunicò principalmente la gratia, che godeua delle Celesti Riuelationi, pregandolo à volerle traslatare in lingua latina, acciò potessero con maggior facilità spargersi per il mondo: e perche con più viuo ardore intraprendesse questa fatica, parlò Christo Sig. nostro alla sua Serua dicendole: *Dirai al tuo Padre Spirituale Fr. Pietro, che scriua in lingua latina tutto ciò, che io ti manifesto, e per ogni lettera gli darò non oro, non argento, ma vn Tesoro immarcescibile nel Paradiso*; partecipò tutto questo al diuoto Religioso la Santa, acciò mandasse in esecutione gli ordini Diuini; ma temendo egli di qualche diabolico inganno, fece risolutione nell'animo suo di non volere in modo alcuno metter le mani ad vn'opera, che stimaua più tosto illusione dell'inimico, che cosa sopranaturale, e celeste. Stando dunque vn giorno solo ritirato in Chiesa combattuto da questi pensieri, ecco, che all'improuiso gli fù data da vna mano inuisibile vna sì fiera percossa, che lo fece cadere in terra come morto, restando del tutto priuo de i sensi corporali, benche l'intelletto rimanesse sano, e perspicace; ritrouato da suoi Monaci in questa forma disteso per terra senza moto, e senza segno di vita, fù portato alla Cella, doue stette così tramortito per lo spatio di quella notte; quando per Diuina bontà, gli venne in pensiero, che ciò gli fosse accaduto per hauer ripugnato di trascriuere le Riuelationi di Brigida, e ricusato di obbedire à gli ordini di Christo; stando adunque in questa imaginatione disse col cuore: *O Signore, e Dio mio, se mi è accaduto quest o*

Extrauag. cap. 48.

Extrauag. c. 48.

tra-

trauaglio per la mia disobbedienza, ecco, che sono pronto ad obbedire, e propongo di scriuere tutto ciò, che mi dirà la tua diletta Serua; Appena finita questa breue sì, ma feruorosa oratione, si sentì talmente inuigorito, che potè senza fatica alzarsi da letto, e portarsi frettolosamente à i piedi della Serafica Madre, alla quale domandò perdono della sua incredulità, e se li offerse prontissimo à scriuere le sue Riuelationi come fece.

Vn'altro segnalato miracolo successe à questo medesimo Religioso, sicome di propria bocca confessò in proua della verità di queste Celesti Riuelationi. Patiua egli continuamente fino da i primi anni della sua pueritia vn grauissimo dolore di testa, dal quale veniua impedito dal potere attendere à qualsisia benche minima applicatione; raccomandossi per tanto alle orationi della Sposa di Christo, acciò gl'impetrasse dal Sig. la sanità; obedì fedelmente la Santa, e nel maggior feruore dell'orare le apparue il suo Diuino Sposo dicendole, che se si fosse applicato à tradurre nella lingua latina le sue Riuelationi sarebbe intieramente guarito: e così auuenne: poiche da quel tempo, fino che visse, che fù lo spatio di 30. anni, non patì mai più di simile trauagliosa infermità. Finalmente pieno d'anni, e di meriti, doppo hauer hauuto la fortuna di trasferire il sacro corpo di Brigida in Suetia, si riposò nel Sig. l'anno 1378. Di non minor santità fù ancora il grande Alfonso Spagnolo Vescouo Giennense, ò di Iaen nell'Andaluzia, e poi diuotissimo Eremita; il quale fù assegnato per compagno, e guida della nostra Santa dall'istesso Christo; questo fù quello, che fece il Prologo all'ottauo libro delle Riuelationi, quali ridusse in otto libri conforme le materie, difendendole viuamente alla presenza de i Sommi Pontefici, de i Cardinali, e di altri Prelati Ecclesiastici. Faceua stima sì grande di Brigida, che non dubitò di portarsi, per obbedirla, fino in Auignone à Papa Gregorio XI.

Extrauag. c. 109.

Lib. Reuel. Extrauag. c. 48.

Rinaldi tomo 17. anno 1379. nu. 8.

per presentare à Sua Santità vna terribile Riuelatione, nella quale il benedetto Redentore l'esortaua à trasferirsi in Roma; sicome doppo qualche tempo esequì. Non può spiegarsi quanto si affaticasse questo zelante Prelato in vn negotio sì vrgente, andando, e ritornando più volte in Auignone per ordine della Santa, con infiniti incommodi, e non minori pericoli della vita, fino à tanto che gli successe di persuadere il Pontefice à ritornarsene in Roma, accompagnandolo esso stesso con sua grandissima consolatione. Finalmente questo diuoto Vescouo satio delle cose del mondo, lasciò il suo ricchissimo Vescouato, dispensando à i poueri buona parte de suoi tesori, e si ritirò à far vita eremitica vicino à Genoua nel bosco di Quarto, doue con l'elemosine de i fedeli fabricata vna Chiesa ad honore di S. Girolamo, iui terminò santamente i suoi giorni il 1389. à 19. d'Agosto, conforme apparisce chiaro dalla lapide del suo Sepolcro.

Iustinianus Hist. Genuens. l. 6. ann. 1518.

Da questi testimonij prodotti, potrà considerare ciascuno, quanto securamente caminasse la Sposa di Christo nel seruitio di Dio, giàche guidata da huomini sì perfetti, e sì degni, non era possibile, che si pascesse di errori, ma più tosto si nutrisse con le dottrine saldissime dell'Euangelica perfettione, e con le massime secure de i Santi.

Sono puniti seueramente da Dio i Contradittori delle Celesti Riuelationi di Brigida.

CAP. XVIII.

ACciò fossero viè più accreditate le Riuelationi di Brigida, e facessero quel frutto, che ne pretendeua il pietosissimo Dio, volle S. Diuina Maestà autenticar-

carle con castigare horribilmente coloro, che mossi dalla malignità, e da liuore apertamente le bestemmiauano; acciò imparassero tutti à rispettare gli auuisi dello Spirito Santo, e pigliassero viè più animo i buoni à mettergli in essecutione.

Parlando vn giorno il Canonico Mattia di queste Celesti Riuelationi con vn Religioso di grande autorità, e celebrando sommamente le gratie straordinarie, che si compiaceua fare il Sig. à questa sua nuoua Sposa, contradisse egli apertamente, affermando non esser credibile, che Iddio comunicasse i suoi Diuini secreti à persone secolari, partendosi dall'vsato costume di manifestargli alle sacre Vergini separate dal mondo, e consecrate alla pudicitia; vdite queste parole dalla Sposa di Christo, e veduto non poco turbato il suo Maestro Mattia, si pose in oratione, nella quale rapita in estasi vdì il suo amato Sig. che così le parlò: *Molti sono coloro, i quali conuertono le medicine in veleno, perciò se gli deuono togliere, perche non diuenghino più grauemente infermi. Io sono la vera medicina de i febricitanti, e l'istessa Verità; ma questo Religioso troppo loquace non desidera la medicina, mercè, che hà ripieno il cuore del fango vilissimo della scienza mondana; onde lo castigherò in maniera, che tutti intenderanno, che io sono il Dio della verità;* e così appunto successe, poiche questo Teologo troppo temerario in pena della sua ostinatione fù sopraggiunto da vn incurabile paralisia di tutte le membra, per la quale infermità humiliato, e compunto riconobbe il suo errore, e morì penitente. Vn più spauentoso castigo prouò vn'altro Teologo, quanto venerabile per la dottrina, altrettanto dispregieuole per la corruttela de' suoi costumi; costui sentendo lodare le Riuelationi della Santa, particolarmente da vn diuoto Pittore, per nome Herrico Cittadino Lipzigiense, lo riprese con arroganti parole, minacciandolo, che se non desisteua dall'approuatione di

Libro 6. Reuel. cap. 90.

Lib. 6. Reuelat. c. 90.

Miraculo 6. post Vitam Abbreuiatã.

questi errori, e dal celebrare i libri di quella Vecchia illusa, l'hauerebbe fatto abbruciar viuo come heretico; e de fatto lo citò à comparire il giorno seguente al Tribunale del Vescouo, per dar conto di quello, che sentiua intorno à questa nuoua heresia, così chiamando le Riuelationi della Santa. Si spauentò fortemente Herrico per questa citatione, parendogli, che per esser huomo senza lettere, & inesperto nel fauellare, non hauerebbe potuto con quella espressiua, che abbisognaua rispondere alle interrogationi di quei letterati, e difendere le Riuelationi predette dall'imputatione d'heresia; temendo adunque, e con ragione, per essere in pericolo della vita, fù animato da vn Religioso Chierico per nome Gualtiero diuotissimo ancor esso della Santa, à comparire intrepido nel Tribunale, confidando nella verità, e ne i meriti della Sposa di Christo, che hauerebbe riportato vittoria. La mattina seguente comparue, non senza tremore, e spauento, nel consesso di quei Dottori per essere esaminato, e conuinto come Heretico; ma per i meriti della Serua del Signore, e per virtù del Diuino Spirito, che gli gouernaua la lingua, rispose tanto adequatamente alle obiettioni de gli auuersarij, e con sì grande efficacia parlò de i Misteri Diuini, e delle grandezze di Dio, che fece stupire tutti coloro, lasciandogli sommamente confusi: nè si fermò quiui il miracolo, poiche la notte seguẽte, essendo andato quel Teologo principal cagione di questo romore, à riposare sano, e vigoroso; la mattina seguẽte fù ritrouato morto nel letto in atto spauẽteuole; spirãdo dal suo Cadauere vn sì pessimo fetore, che non si trouò appena con denaro, chi volesse condurlo alla sepoltura; segno manifesto, che quello spirito maligno, che possedeua il cuore di quell'infelice, l'hauea soffocato, portandosi seco l'Anima nell'inferno.

Da questo spauentoso successo, hauendo preso maggior animo il diuoto Gualtiero, sempre più celebraua

que-

queſte Celeſti Riuelationi, non laſciando paſſare occaſione, nella quale non manifeſtaſſe la ſtima grande, che ne faceua. Vn giorno trà gli altri facendo viaggio verſo Stolpio con vn Frate Minore, di ſubito entrò à diſcorrere di queſta materia con quell'affetto, che gli dettaua la ſua diuotione; ma non cõportãdo quel Religioſo di ſentire le merauiglie di Dio, che sà operare coſe grandi ancor per mezzo di vili iſtrumẽti, ſi adirò fortemẽte cõtro Gualtiero, dicendogli, che poneſſe fine vna volta al parlare delle ſuperſtitioni di quella Vecchia heretica, aggiongendo molti altri vituperij in dishonor della Santa; ma il Signore non laſciò impunita queſta sfacciatiſſima loquacità, poiche la ſera vegniente, il buon Frate doppo hauer cenato allegramente con gli amici, nell'andare à dormire, cadde precipitoſamente da vna ſcala, e ſenza poter dir parola, nell'iſteſſo punto morì.

Non fù minore il caſtigo, che riceuue vn'altro Religioſo, il quale era tanto acceſo d'ira, e di rabbia contro queſte Celeſti Riuelationi, che reputaua degno d'eſſere abbruciato chiunque, ò le approuaſſe, ò le riteneſſe appreſſo di ſe, non ceſſando di lacerarle, e d'infamarle come heretiche, e ſcomunicate; ammonito più volte da vn Teologo principale perche ſi acquietaſſe, e non voleſſe condennare temerariamente quello, che era operatione dello Spirito Santo, con tutto ciò indurato s'inaſpriua maggiormente, e ſe bene gli furon date à leggere alcune delle predette Riuelationi, perche vedeſſe, che non vi erano falzità, non per queſto ſi mutò di parere acciecato dall'oſtinata paſſione. Ma poco tardò la Diuina Giuſtitia à farſi ſentire ſopra di lui, poiche indi à poco fù ricoperto da vna lebra sì ſpaueneuole, e puzzolente, che neſſuno de i Frati di quel Conuento, haueua animo di trattare, e di conuerſare con la ſua perſona, onde abbandonato da tutti, miſeramente morì.

Miraculo 8. in 2. tom. Reuel.

Da queſti, & altri eſempj, non pigliauano motiuo i

maligni d'acquietarsi, ma più tosto viè più s'inaspriuano contro la Santa, e contro le sue Celesti Riuelationi, facendo il possibile per discreditarle, e metterle in poco concetto della gente. Vno di questi fù vn certo Monaco, nell'esteriore apparenza assai zelante dell'honor di Dio, il quale non poteua patire il credito grande, che haueua la Santa nella Corte Reale di Suetia; perciò vn giorno si presentò con vn libro delle Vite de i Santi Padri auanti al Rè, & al gran Consiglio di Suetia, dimostrando con apparenti ragioni, che sicome erano stati per lo passato molti di quei Santi Padri ingannati dallo spirito infernale, così potea succedere, che Brigida fosse illusa ancor'essa, ò pure vaneggiasse per le indiscrete astinenze; ma non tardò il Sig. à consolar la sua Serua trà tante persecutioni, poiche apparendole l'assicurò à non temere di essere illusa, poiche nessuno de gli amici suoi era stato ingannato, ma solamente coloro, che si vanagloriauano dell'astinenze, e de gli altri esercitij di penitenza, viuendo secondo il proprio capriccio nemici giurati dell'obbedienza; non passò molto tempo, che quel Religioso fù con morte improuisa chiamato à render conto delle sue attioni, acciò in quel tremendo Tribunale imparasse, che la vera sapienza non consiste in discorsi sublimi, & in parole superflue, ma nella perfetta humiltà, e nella compuntione del cuore.

Libro 6. Reuel. cap. 92.

Non solamente pretendeua il Signore, che fossero rispettate queste Celesti Riuelationi, ma ancora i semplici consigli della sua diletta Serua, flagellando seueramente coloro, che gli disprezzauano. Frà questi vi fù vn certo Sacerdote tutto dedito à i guadagni terreni, poco ò nulla applicato à corrispondere degnamente alle obligationi del suo stato; Costui per viè più arricchire si mise à fare l'Auuocato, & à riscuotere i denari del Regio Fisco, ingolfandosi in mille peccati d'ingiustitie, e di rapine. Vna mattina mentre andaua al sacro Altare per ce-

Libro 6. Reuel. cap. 9.

celebrare la santa Messa, fù veduto da Brigida accompagnato da due bruttissimi Etiopi, i quali con gran festa gli assisteuano in quel tremendo sacrificio; mossa à compassione la Serafica Madre di quell'infelice, gli parlò più volte, manifestandogli il suo pessimo stato, esortandolo à mutar vita, & à lasciare quell'esercitio di publicano non conueniente ad vn Ecclesiastico. Ma vedendo non far frutto alcuno con le sue persuasioni, andò in persona dal Rè, acciò gli togliesse quell'officio sì improprio d'vn Sacerdote: obedì prontamente quella Maestà à i consigli zelanti di Brigida, e trasferì in altri quell'impiego, priuãdone il pred. Sacerdote; per lo che tutto infuriato andò à ritrouare la Santa dicendole: Che hai guadagnato per hauermi fatto spogliare dell'vtile, che possedeuo? meglio sarebbe stato per te l'attendere alla tua casa, che andar seminando discordie; alle quali parole rispose humilmente la Santa: ciò hauer fatto per vtilità dell'anima sua, non parendole conueniente, che vn'Ecclesiastico chiamato à ministeri Diuini, douesse attendere à simili facende senza pericolo dell'Anima. E soggiungendo egli, Che importa à te dell'anima mia? lascia che io viua à mio modo in questo mondo, che nell'altro l'Anima tratterà da per se la sua causa. Non potè più soffrire la Sposa di Christo l'impertinenti parole di quest'empio, ma tutta accesa di zelo gli pronosticò, che se ben presto non mutaua vita, e costumi, sicome essa si chiamaua Brigida, così egli haurebbe prouato vn'atrocissimo castigo, & vna morte spauentosa; e così appunto successe; poiche quello Sacerdote, mentre staua curiosamente rimirando fondere vna campana, il bronzo bollente, vscendo accidentalmente con grand'impeto dalla forma, se gli versò tutto addosso, & in vn momento gli consumò tutta la carne fino all'ossa, con grã'horrore di coloro, che haueuano vdito le minaccie della Santa.

Ma

Ma perche fossero viè più conosciute le perfettioni della sua Sposa, si compiacque Christo Sig. nostro manifestarle ad alcune persone diuote, acciò ne facessero quella stima, e quel conto, che si conueniua.

Vna Principessa grande di Suetia, ritiratasi in Montefiascone in vna angusta celletta à far vita solitaria, rapita in estasi vidde vn'alta Colonna, sopra la quale staua vna venerabil matrona di mediocre statura, ammirata, e riuerita da molte turbe, che la corteggiauan d'intorno; vidde in oltre, che dalla sua bocca vsciuano rose bianche, e vermiglie, ricreando i circostanti con vna prodigiosa fragranza; non intendendo per all'hora la diuota donna questa visione, la notte seguente vdì vna voce, che le disse: *Quella matrona, che tu vedesti, è la tua cara amica Brigida, la quale porterà da lontani paesi il vino pretioso della Celeste sapienza, e diffonderà à guisa di rosa rosseggiante gli odori de i buoni esempi, per ristorare i cuori languenti, & i pellegrini anelanti di questo mondo.*

Extrauagant. cap. 100.

Non meno prodigiosa fù la visione, che riceuue vn Priore Domenicano, il quale non potea darsi à credere, che fosse vero, quanto si diceua di Brigida, parendogli cosa strauagante, & insolita questa gratia delle Celesti Riuelationi; andando cō questi pensieri à riposare, vidde scender dal Cielo vn gran fuoco, il quale entraua à poco à poco nella bocca della Serua di Dio; stupefatto nō poco per questo spettacolo, credeua, che fosse qualche diabolica illusione, ò qualche inganno del sonno; ma di bel nuouo addormentatosi, ecco, che vidde il medesimo fuoco, più chiaro, e più risplendente di prima vscire dalla bocca della Santa, & accendere tutti coloro, che stauano intorno, & insieme vdì vna voce, che disse: *Chi può trattener questa fiamma, che non suapori? Io, che sono Dio Onnipotente spargerò questo fuoco dall'Oriente, all'Occidente; dall'Austro, all'Aquilone, & incendierà tutto il Mondo.* A queste voci compunto questo Religioso, diuenne per

Surius in Vita S. Brig. §. 13.

Libro 6. Reuel. cap. 30.

l'auue-

l'auuenire diuotissimo di Brigida, e principal difensore delle sue Celesti Riuelationi, arriuando con l'aiuto de suoi auuertimenti ad vna perfettione sì sublime, che meritò di vedere prima di morire le piaghe aperte di Christo Sig. nostro. Et ecco come per tempo facesse conoscer l'Altissimo, quanto grande fosse la santità della sua Serua, e quanto stimabili le sue prodigiose Riuelalationi, acciò imparassero i mortali, non essere limitate le gratie del Cielo, nè douersi esporre al giuditio imperfetto de gl'increduli, e de i maligni i suoi Diuini fauori.

Brigida procura di ridurre à viuere Christianamente il Rè di Suetia, del quale preuede l'vltima rouina.

CAP. XIX.

BEnche la Sposa di Christo stesse ritirata nel Monastero d'Aluastra, con tutto ciò di quando in quando, conforme le veniua dal Sig. ordinato, se ne vsciua per adempire la sua Diuina volontà, correggendo i peccatori, consolando i tribulati, e dando animo à quelli, i quali da douero s'impiegauano nella Gloria dell'Altissimo.

Bolliuano all'hora nella Suetia le discordie, & i tumulti, cagionati non solo dalle inuasioni de i barbari, ma dal pessimo gouerno del Rè Magno sopranominato, decaduto totalmente da quelle regole di ben viuere, che haueua apprese dalla santa, e perciò viueua bisognoso più che mai de suoi Celesti auuertimenti. Si era portato questo Principe, per qualche tempo, con esemplari

plari dimostrationi di santissima vita, e ne haueua per se sue rare virtù acquistato da i sommi Pontefici fauori cõsiderabili, particolarmente per la riuerenza, e per il rispetto, che professaua verso gli Ecclesiastici.

Rinald. tom. 15. anno 1326 n. 40. & anno 1331. n. 41.

Nella crudelissima guerra, che gli mossero contro i Ruteni, & altri popoli inimici del nome Christiano, riceuue dalla santa sede Apostolica vna buona somma di denaro, e dalla medesima fù data facoltà à i Vescoui della Suetia di far predicar la cruciata, e d'impiegare in seruitio del proprio Rè quelle militie, le quali erano destinate per la recuperatione della Soria. Finche durò in questa buona dispositione, e stette perseuerante negli esercitij della vita Christiana, fù fauorito da Dio d'innumerabili gratie, ottenne molte segnalare vittorie contro i suoi nemici; aggiongendo alla sua Corona non solo il Regno di Noruegia, ma tutta la Scania, l'Hallandia, la Scheningia, e buona parte della Dania, proteggẽdolo la Gran Madre di Dio, che se l'era eletto per figlio, e conseruandogli le sue Prouincie in vna tranquillissima pace. Ma quanto sono mutabili i consigli de gli huomini! Questo Principe sì beneficato da Dio; sì applicato alla diuotione, e si rispettoso verso le cose sacre, cominciò à poco à poco à dar orecchio alle lusinghe de suoi adulatori, & à retrocedere da quelle massime Christiane, che haueua con suo straordinario profitto, fino all'hora pratticate; tralasciò primieramente i suoi soliti esercitij di diuotione, e di vdire frequentemente la parola di Dio, conforme haueua in costume, ritornando à dilettarsi delle ciancie de parasiti, quali haueua banditi dalla sua Corte; guidato inoltre da vn suo fauorito, huomo sanguinario, e nemico di Dio si lasciaua portare al precipitio; secondo i consigli del quale accrebbe le gabelle; inuentò nuoue maniere di aggrauare i popoli, di spogliare i luoghi pij delle rendite loro, e di tiranneggiar le Prouincie con sì strana crudeltà, che hormai diueni-

Idem to. 16. anno 1352. n. 34.

Lib. 8. Reuelat. c. 47.

Lib. 8. Reuelat. cap. 56.

ueni-

ueniua insoffribile il suo gouerno. Fù auuertito più volte, non solo dalla Sposa di Christo, ma ancora dal Sommo Pontefice Clemente VI. acciò desistesse da questa vita scandalosa, pronosticandogli, che ne gli sarebbe venuta l'vltima rouina;ma egli acciecato dalla superbia disprezzò i buoni consigli;e perche impediua i suoi peruersi disegni la Regina Bianca sua Consorte la repudiò, dandosi in preda ad amori nefandi con grauissimo scandalo de i popoli. Procurò di riparare alla piena di tanti vitij la diletta Sposa di Christo, e non potendo con altro, faceua continue orationi per la cònuersione di questo acciecato Prencipe;vn giorno trà gli altri, mentre staua con gran feruore raccomandando à sua Diuina Maestà questo importante negotio; le apparue il glorioso S.Gio:Euangelista, e consolandola le disse: *Colui, per il quale tu preghi è diuenuto nel cospetto di Dio vn perfido ladrone; traditore dell'Anime, e dissipatore del patrimonio reale; molti hà tradito spiritualmente, esaltando gl'indegni, & opprimendo i giusti; hà spogliato senza pietà le Prouincie, permettendo i latrocinij; accrescendo intolerabili grauezze; dissimulando il danno de i poueri; e trascurando di far esercitar la giustitia;per queste dunque,& altre sceleraggini si è reso indegno della Corona; ma perche in alcune cose si è mortificato per amor mio, gli comunico questi consigli, cioè, che imitando il figlio prodigo lasci le immondezze della sensualità, e ritorni humile,e pentito al suo eterno Padre;secondo, che discacci da se gli amici,& i parenti adulatori, per amor de i quali hà commesso molte ingiustitie nell'amministratione del Regno; terzo, che deponga il graue peso de suoi peccati, e ritorni per la buona strada, che haueà intrapresa;* Questi, & altri vtilissimi auuertimenti diede l'Euangelista Giouanni al Rè di Suetia per mezzo di Brigida,ma non fecero effetto veruno nel cuore ostinato di quel Principe acciecato dalla libidine,e dall'auaritia. Non mancò ancora la Beata Vergine di soccorrerlo,con

Rinaldi an- no 1343.

Io: Magnus histor. Goth. lib. I.

Libro 4. Re- uel. cap. I.

il suo potente aiuto, riuelando alla Santa il securo modo, che douea tenere il Rè Magno, per correggere i suoi pessimi abusi; ma vedendo di non far frutto con queste benigne ammonitioni, comandò à Brigida, che si portasse alla presenza del Rè, e da solo à solo l'auuertisse à mutar vita, minacciandolo altrimente, che non solo sarebbe stato deposto dal Regno; ma che hauerebbe fatto vn'infelicissima morte. Andò Brigida senza timore all'vdienza del Prencipe, & animata dal carattere, che haueua d'Ambasciatrice della Regina de gli Angeli, con ammirabile intrepidezza lo riprese de suoi peccati, rinfacciandogli trà gli altri i suoi amori nefandi, lo scandalo irreparabile de i popoli, l'infedeltà del suo cuore, & il poco conto, che facea delle censure Ecclesiastiche, violentando i Sacerdoti à celebrar le messe nelle Chiese interdette, e se bene scomunicato, con tutto ciò voleua partecipare à forza de i santi Sacramenti; lo riprese ancora per la pessima amministratione delle regie entrate, per hauer alienate molte Prouincie dalla Corona, & imposte nuoue grauezze contro i priuilegij del Regno; anuisandolo, che se non mutaua costumi, i Prencipi del Regno, tanto Ecclesiastici, quanto laici, l'hauerebbero deposto dal Trono, con eleggere qualche altro soggetto di più sodisfatione de i popoli, e di maggior gloria di Dio. Molte altre minaccie gli fece la zelante Sposa di Christo, ma senza profitto, poiche acceso l'infelice Principe di maggior sdegno, e geloso sopramodo de suoi interessi, cominciò à perseguitare aspramente gli Ecclesiastici, trà i quali il diuotissimo Nicolao Arciuescouo di Lincopia, infamandolo appresso la Sede Apostolica con false calunnie. Non potendo più, finalmente, i Grandi del Regno di Suetia, sopportare le Tirannie, e le oppressioni del Rè Magno, congregati per consiglio di Brigida, lo deposero dalla Corona, eleggendo in vece Errico suo figlio, dalla di cui pruden-

Extrauag. cap. 80.

Rinald. anno 1365. n. 13.

denza ſi riſarcirono in gran parte le rouine del Padre. Commoſſo da queſto accidente il depoſto Prencipe, tanto ſi adoperò, che doppo qualche tempo, ottēne di nuouo lo ſcettro rinunciatogli dalla benignità del figlio; nō per queſto però diuenne megliore, anzi viè più incrudelitoſi per toglierſi d'auanti ogni oſtacolo à ſuoi diſegni, diede la morte col veleno al ſuo figlio predetto, e con l'aiuto di Valdemaro ſcomunicato, Rè di Dania, (al quale donò molte Prouincie per hauerlo fauoreuole) ſi vendicò de ſuoi nemici, ſpogliando i Prencipi del Regno delle loro ſoſtanze, & opprimendo i popoli con nuoue angarie, e più eſorbitanti grauezze. Fù di nuouo riuelato à Brigida, che ſi deponeſſe à forza d'armi queſto Tiranno, il di cui gouerno riuſciua di tanto dishonore di Dio, e di rouina sì grande dell'Anime, promettendole la Beata Vergine la ſua particolare aſſiſtenza, e che haurebbe guidato i loro conſigli, acciò cadeſſe queſt'elettione ſopra vn ſoggetto meriteuole della Corona. Prima però di venire à queſt'vltima ſentenza, volle la pietoſa Madre di miſericordia, inuiargli vna longa lettera, dettandola di parola in parola alla ſua ſerua Brigida, nella quale, come in vno ſpecchio loquace, rimiraſſe il Rè Magno le ſue lordure, e contemplaſſe le forme di emendarſi della ſua vita ſcandaloſa; Fù preſentata queſta lettera dalla Spoſa di Chriſto all'oſtinato Prencipe, il quale ſimile à Faraone ſi compungeua, promettendo di emendarſi, ma ſopra fatto dalla peſſima conſuetudine, e da i cattiui conſigli di quel ſuo fauorito, ricadeua aſſai peggio di prima, con notabil pregiuditio delle coſe ſacre, e profane. Finalmente non riuſcendo profitteuoli, nè ammonitioni di Pontefici, nè conſigli di amici, nè riuelationi Diuine, fù depoſto la ſeconda volta dal Trono, & eletto in ſuo luogo Alberto figlio del Duca di Mechelburg, contro del quale mouendo l'armi il depoſto Tiranno, fù per opera del

Io: Magnus Hiſtor. Goth. cap. 1.

Extrauag. cap. 80.

Lib. 8. Reuelat. cap. 47. & 56.

Rinaldi loc. cit.

Io: Magnus loc. cit.

Alb. Krant. lib. 9.

Conte di Holsatia tanto suo fauorito, dissipato, e rotto in battaglia, restando l'infelice, mentre volea passare vn rapidissimo fiume, miseramente sommerso; E questo fù il fine di Magno Smerch Rè di Suetia, prima sì fortunato, perche giusto; poscia sì miserabile, perche rebelle alla Fede; perche sordo alle voci Diuine; perche ostinato nel dar orecchie alle adulationi de suoi cortigiani, i quali gli fabricarono l'vltima rouina. Scrisse di subito la Serafica Madre al nuouo Rè Alberto, e rallegrandosi della ottenuta dignità, gli manifestò da parte di Dio alcune Riuelationi, nelle quali si esprimeua il modo di toglier via tanti abusi introdotti; di riformare le militie insolenti; di estinguere tante ingiuste gabelle, che haueuano hormai ridotti i popoli ad vna barbara schiauitudine; l'auuertì ancora à portarsi con segni di gratitudine verso Sua Diuina Maestà per il riceuuto fauore, ricordandogli, che hauesse sempre auanti gli occhi la disgratiata morte del suo Antecessore, per pigliar motiuo di temere quell'Eterno Giudice, che non risguarda più vn Rè Coronato, di quello, che faccia ad vn vile bifolco.

Extrauag. cap. 73.

Procurò similmente la nostra Brigida di ridurre à via di salute Valdemaro Rè di Dania inuolto in mille scomuniche per il poco rispetto verso gli Ecclesiastici, & odiato sommamente da suoi sudditi per il suo gouerno Tirannico; gli scrisse per tanto la Santa da parte del suo Celeste Sposo, consigliandolo, che andasse in persona à i piedi del sommo Pontefice, per ottenere l'assolutione de suoi horrendi misfatti, poiche i peccati scandalosi, e che sono stati rouina de gli altri, richiedono maggiore asprezza, e più straordinaria dimostratione di penitēza. Doueua dūque il pred. Prēcipe farsi assoluere dalle scomuniche incorse per la disubbidienza verso le Costitutioni della S. Romana Chiesa; per le gabelle ingiuste, che hauea poste à suoi popoli; per hauer promosso Chierici

Libro 8. Reuel. cap. 52.

rici

rici indegni à i beneficij Ecclesiastici; e per hauer trasgredito à gli statuti del Regno, & alle ordinationi de i Vescoui del suo stato. Doppo alcuni anni, mosso internamente da Dio, e da i consigli di Brigida, si partì il Rè Valdemaro dalla Dania, e si portò in Auignone à piedi d'Vrbano V. dal quale non solo riceuue l'assolutione dalle censure, ma di più molte sacre reliquie, & altri tesori spirituali, auuerandosi tutto ciò, che gl'haueua, per ordine di Christo, significato la Santa.

Rinaldi anno 1364. n.14.

Si affatica Brigida per riformare i Caualieri Teutonici.

CAP. XX.

Regnauano in quei tempi nella Prussia i Caualieri Teutonici famosi per le imprese militari, e per la potenza delle loro armi, con le quali haueuano acquistata la Liuonia, & altre Prouincie, togliendole dalle mani de i Barbari infedeli. Si era disteso quest'Ordine nobilissimo di Caualieri ancor nel Regno di Suetia, doue godeuano ricchissime rendite, & erano in grande stima, per il loro smisurato valore: ma perche le ricchezze congiunte con l'otio corrompono i buoni costumi, e sneruano le forze di ogn'animo più grande, non poco danno riceuuero questi valorosi Caualieri da due sì potenti nemici. Professauano di combattere per propagatione dell'Euangelo, ma con l'opere dishonorauano quella fede, che parea volessero illustrare col proprio sangue; Vsauano ricoprirsi con vn candido manto fregiato con vna Croce di color negro, in segno, che fino alla morte bramauano di conseruar l'innocenza, ma con le impudicitie imbrattauano vna veste sì bella, e sfregiauano il candore dell'animo con indegne dishonestà.

Æneas Syluius cap. 29. Europæ.

Essen-

Essendo adunque sepolti trà mille peccati i Caualieri di quest'Ordine vna volta sì glorioso, risuegliò il grande Iddio lo spirito zelante di Brigida per riformargli. Conoscendo ella per tanto di quanto detrimento fosse alle genti la loro vita scandalosa, non cessaua giorno, e notte di supplicare l'Altissimo, acciò si degnasse infondere nel loro cuore il suo lume Diuino, per mezzo del quale si risuegliassero dal mortal sonno de i vitij. Stando vn giorno inferuorata più del solito in questo pietoso essercitio, vdì vna voce, che le disse: *Io già ti manifestai, che voleuo punire l'Ordine militare di questo Regno con la spada, e con la lancia del mio furore; ma qual profitto si è cauato da queste minaccie? Ciascheduno si confida nella Diuina Misericordia con dire: Iddio è infinitamente pietoso, non permetterà mal alcuno, perciò attendiamo à fare la nostra volontà, già che il tempo di godere è breue. Ascolta dunque quello, che ti dico. Ecco, che già mi apparecchio al flagello: non perdonerò nè à giouane, nè à vecchio; nè à ricco, nè à pouero; nè à giusto, nè à ingiusto; ma con l'aratro d'vn tremendo castigo sconuolgerò gli arbori, & i virgulti; doue erano mille, appena cento se ne conteranno; senza habitatori diuerranno queste contrade; caderanno à terra i potenti; saranno prosperati i nemici, i quali diuoreranno i beni non suoi, e consumeranno le altrui fatiche, già che il mio nome quotidianamente è bestemmiato, e con ingratitudine sì strauagante vien conculcato il mio sangue.* Questi, & altri flagelli minacciò Christo Sig. nostro, per bocca della sua Serua, à i Caualieri di Suetia, & à tutto quel Regno, immerso ne i peccati di superbia, d'auaritia, e di gola; e non passò molto tempo, che si effettuarono queste Diuine minaccie, poiche indi à pochi anni soprauuenne vna peste sì horrenda, che non solo destrusse la maggior parte di quell'Ordine militare, ma desertò tutto il Regno, lasciandolo voto di habitatori, e mentre incrudeliua ancora la pestilenza, sopraggiunse l'inuasione de i

Estrauag. c. 74.

Bar-

Barbari, contro de i quali, non essendoui comodità di opporre vn giusto essercito, bisognò ricorrere à gli aiuti stranieri, con maggior rouina delle Prouincie. Non si vidde però mutatione alcuna di costumi per queste spauentose Riuelationi di Brigida, conuertendo le medicine in veleno, e pigliando i peccatori dalle voci di Dio maggior ardire di preuaricare. Ma perche voleua il pietosissimo Signore dimostrare gli eccessi della sua infinita misericordia prima di metter mano al castigo; riuelò alla Santa il modo, che douea tenere quest'Ordine militare per riformarsi, e l'intentione, che doueuano hauere quei Caualieri, quando andauano alla guerra, poiche molti di loro combatteuano per l'honore del mondo, e più tosto per giouenile capriccio, che per vero desiderio di esterminare i nemici della santa Fede. I miei Caualieri, le disse, portauano le armi per difesa della Giustitia, & erano apparecchiati à spargere il sangue per vnico zelo della fede, per mantenimẽto delle buone leggi, e per difendere gl'innocenti: ma adesso guidati dalla superbia vogliono più tosto morire ne i duelli per sfogare le priuate vendette, che conseruare la pace, e l'humiltà, conforme richiede la loro vocatione. E perche più viuamente apprendesse la Santa il dishonor grande, che riceueua Sua Diuina Maestà dalla mala vita de i Caualieri, le fece vedere il tremendo giuditio, e l'horrenda dannatione d'vno di questi, morto poc'anzi, la di cui Anima fù presentata auanti l'eterno Giudice da vn terribil demonio in forma di Lupo affamato; gli vsciuano da gli occhi due fornaci di viuo fuoco, e dalle mani gli spuntauano l'vnghie à guisa di Griffo esterminato, portando il ventre sì gonfio, che parea hauesse fatto vn immensa carnificina; con sì horrende sembianze comparue in quel tremendo giuditio lo spirto maligno, gridando ad alta voce, che pretendeua fauoreuole la sentenza, poiche quell'Anima per ogni ragione era sua.

Rinaldi tom. 16. ann. 1351. n. 34.

Lib. 2. cap. 7. in fine.

Lib. 6. Reuel. cap. 31.

narrando ad vna ad vna tutte le sue iniquità; nè fù solo questo mostro infernale ad accusarla, poiche l'Angelo stesso suo Custode cominciò ad esagerare innanzi al Giudice l'ingratitudine di quell'infelice Creatura dicendo: Eterno Signore, e Dio onnipotente, da poiche quest'Anima fù congiunta al suo corpo, io sempre le fui compagno, non lasciandola già mai, finche vi trouai qualche cosa di buono, ma adesso l'abbandono come vn sacco voto d'ogni virtù. In trè modi peccò nella sua pellegrinatione; prima, reputando mensogne le tue Diuine parole; secondo, stimando falzità tutto ciò, che vdiua del tuo tremendo giuditio; terzo, nulla curandosi della tua eterna misericordia, abusandosene con sentimenti d'infedeltà. Osseruò è vero la vita matrimoniale fedelmente, senza mescolarsi già mai con altre donne, ma ciò fece, non già per zelo di giustitia, ò per adempimento della legge Christiana, ma perche amaua sì teneramente la sua Consorte, che per questo amore carnale era diuenuto alieno da ogn'altro affetto sensuale; ascoltaua ancora il tremendo sacrificio della messa, & interueniua à i Diuini officij, non per diuotione, ma per timore di esser notato da gli altri, e di perdere il buon concetto, che haueua trà i suoi Cittadini; frequentò ancora le Chiese, con questo solo fine di ottenere la sanità corporale, le ricchezze, e le prosperità del secolo, e per essere liberato da quegli accidenti, che nel mondo sono stimati trauagli: e tutto questo ottenne sopra la terra, hauendo riceuuto la ricompensa di quelle buone opere, che faceua, poiche non solamente hà goduto ricchezze, sanità, e piaceri, ma ancora è stato fatto esente da quelle tribulationi, che egli più d'ogn'altra cosa pauentaua; Tu Signore gli hai dato cento per vno, & hà riceuuto il suo premio nel mondo, però adesso non è degno di ricompensa, per non hauer caminato per la via solita de gli affanni. Voltatosi all'hora l'Eterno

Giu-

Giudice verſo quell'Anima, le comandò, che manifeſtaſſe la ſua volontà, per inſtruttione di Brigida, che ſtaua preſente à queſto tremendo ſpettacolo; à cui, così riſpoſe quell'infelice. Io voglio più toſto andare all'Inferno, che alla gloria de i Beati, acciò tu eterno Creatore non habbi queſta conſolatione; poiche mi ſei talmente in odio, che non curo delle mie pene, purche tu reſti priuo di queſta gloria, e del gaudio per la mia ſalute. La tua volontà, diſſe il Diuino Giudice, è quella, che ti condanna, e conforme tu hai giudicato, così appunto ſi eſequiſca; tu ſei ſtato più crudele d'vn publico ladrone; tu faceſti venale l'anima tua, commutandola con le immondezze ſenſuali; tu defraudaſti il tuo proſſimo, aggrauandolo ingiuſtamente di fatiche, e di angarie, perciò adeſſo le voci de gli huomini gridano vendetta ſopra di te; gli Angeli, & i Santi ti abominano, & io in eterno ti maledico. Dette queſte parole quell'horribil moſtro à guiſa d'vn baleno diſparue, conducendoſi quell'anima diſgratiata nelle più profonde voragini dell'abiſſo.

Vn'altra volta le fù manifeſtata l'Anima d'vn Caualiero, che così parlaua al ſuo corpo nel punto della morte. Doue è, Anima mia, la viſta de gli occhi sì gioconda, e sì grata? doue i piaceri, che mi prometteuo? doue le parole amoroſe con le quali mi ricreauo? & in quel punto comparendogli il Diauolo, gli riſpoſe: Li ſpettacoli ameni, non ſono ſe non vanità; le parole amoroſe, non ſono ſe non aria fugace; il piacere altro non è, che fango, e putredine; queſte coſe adeſſo nulla ti giouano; all'hora quell'Anima alzando le voci lamenteuoli diſſe: Guai à me, che mi ſono miſeramente ingannata. Io vedo in queſt'hora trè oggetti, che crudelmente mi turbano. Vedo colui, che mi ſi rappreſentaua ſotto i velati accidenti del Pane in atto minaccieuole per condennarmi; vedo il premio promeſſo à i giuſti infinitamente

Libro 2. Reuel. cap. 8. in fine.

maggiore di quello, che mi pensai; vedo l'vtilità immensa, che mi hauerebbe apportato l'osseruanza de i digiuni, dell'astinenze, e di altre asprezze, se le hauessi pratticate; di poi alzando le voci in tuono più horrendo come disperato diceua: Sia maledetto il punto, nel quale son nato; maledetta la vita mia, che è stata sì longa; guai à me, che son dannato in eterno; e poco doppo furono palesati alla Santa i tormenti, che stauano apparecchiati nell'Inferno à quest'infelice, il quale di soldato di Christo, si era fatto schiauo del vitio, & ingrato esterminatore delle virtù.

Qual frutto si facessero queste Riuelationi di Brigida, nelle quali sì al viuo si trattaua della dannatione de' sopradetti Caualieri molto ben conosciuti in quei tempi, potrà ogn'vno conietturarlo dal seguente successo. Trouauasi vn nobile Caualiere di quest'Ordine, inuolto in molte vanità, e stimolato dall'inimico infernale con impetuosi assalti di lasciuia, e di superbia; era quasi vicino à cedere alle tentationi soprafatto e dall'occasioni di preuaricare, e da gli stimoli ardenti del vitio, quando da gli auuertimenti di Brigida, e molto più da queste terribili Riuelationi grandemente commosso, risoluè nel suo cuore di voler più tosto mille volte morire, che cedere à gl'incanti quelle Sirene, che solo allettano per vccidere, e mescolano col diletto, mortiferi, e tormentosi veleni; fortificato l'animo con queste saldissime risolutioni, cominciò da douero à pensare à gli eterni tormenti dell'altra vita, che vedeua rouesciati sopra quei miseri Caualieri suoi amici, e conoscēti, & à distaccarsi à poco à poco da quegli oggetti, che gli rubbauano il cuore, e con il cuore il suo Dio; Aiutato in questo mentre dalla gratia dello Spirito Santo, dà tepido, e negligente diuenne feruoroso, e zelante nel Diuino seruitio; applicato alla diuotione, e sopramodo anzioso di corrispondere alle obligationi della sua spi-

Lib. 2. Reuel. cap. 11.

ri-

rituale militia: in così santa dispositione fù sopraggiunto dalla morte per lui fortunata, e felice; poiche fù riuelata alla Sposa di Christo la gloria ineffabile, che staua apparecchiata à quell'Anima in questo modo. Vidde rapita in estasi, molte legioni di Angeli allegri, e giubilanti, i quali veniuano incontro à quest'Anima beata,& insieme molti spiriti infernali, che da lungi la seguitauano, per vedere se poteuano in qualche modo guadagnarla; ma ne furon tantosto discacciati, non essendoui pascolo per la loro voracità. Molti Angeli in tanto vestiti d'habito militare portauano come in trionfo le insegne del Caualiere defonto; altri teneuano la sua spada, che hauea adoperata contro i nemici della santa Fede; altri lo scudo, e la lancia simboli della sua costanza; altri la sua celata; altri il suo destriere in segno della sua generosa obbedienza, con la quale si era obbligato à spargere il sangue per amore di Christo. Preceduta da sì bella ordinanza, fù presentata quest'Anima felice innanzi l'eterno Giudice, dal quale mille volte benedetta sentì dirsi queste soauissime parole: *Vieni ò mio carissimo figlio à possedere l'heredità, che il tuo Celeste Padre ti hà preparata; vieni à godere l'eterna vita, tu che eri prõto à morire per la mia gloria; vieni valoroso Caualiere à coronarti con quel diadema, che ti sei guadagnato col proprio sangue; vieni à godere dell'eterne dolcezze, tu che altro non desideraui se non la Diuina Carità*; con questi soauissimi inuiti fù accolta quell'Anima fortunata nel beato Regno, doue assorbita da vn immenso gaudio, si dileguò da gli occhi della Santa, sommamente consolata per questo giocondo spettacolo. Fù manifestata à Brigida in questa medesima Riuelatione, che se bene non tutti i Caualieri spargeuano il sangue per la Santa Fede, con tutto ciò riceueuano l'istesso premio, purche hauessero hauuto risoluta volontà d'incontrare la morte, presentandosi l'occasione di combattere contro i nemici del

nome Christiano. Molte altre riuelationi riceuue la Sposa di Christo, spettanti alla riforma di quest'Ordine militare, e se bene furono da quei Caualieri tenute in grãdissima veneratione, con tutto ciò non ne fecero quel frutto, che si conueniua, onde si meritarono quelle disgratie, che incorsero; poiche non solo perdettero la Città di Danzica, Sede principale della loro Religione, e gran parte della Prussia, ma in processo di tempo rimasero quasi affatto destrutti, prima da i loro vitij, da i quali furono precipitati nell'heresia, e poi dall'armi potenti de i lor nemici; auuerandosi in questo le parole di Brigida, con le quali molto prima haueua loro predetto il totale esterminio.

Albert. Krãt. loc. cit.

Fine del Libro Primo.

VITA
DELLA SERAFICA MADRE, E GLORIOSISSIMA VEDOVA S. BRIGIDA DI SVETIA Principessa di Nericia.

LIBRO SECONDO.

Per ordine di Dio parte Brigida di Suetia per trasferirsi à Roma.

CAP. I.

RANO già passati due anni, che la Sposa di Christo si tratteneua nel Monastero di Aluastra, impiegati dal suo feruore in vna continua mortificatione, & in vn esercitio nõ mai interrotto d'oratione, e d'vnione con Dio, con tanto profitto de i popoli, con tanto esempio di quei santi Monaci, che hormai l'ammirauano come cosa Diuina, e stimauano come oracoli gli ammaestramenti della sua lingua, & i consigli della sua singolare prudenza; quando parue tempo all'Altissimo d'esporre alla publica vtilità del mondo questa facella ardente, acciò potesse

Surius in Vita S. 13.

tesse ogn'vno godere della sua luce, e rauuiuarsi col calore immenso della sua infiammata carità; non essendo conueniente, che stessero più nascosti gli splendori delle sue sante operationi. Standosene dunque vn giorno eleuata in altissima contemplatione, le apparue Christo Sig. nostro, e le comandò, che se ne andasse à Roma, & iui aspettasse la venuta del Papa, e dell'Imperatore, poiche doueua parlare cō loro di cose importātissime spettāti alla riforma de i popoli, dicendole: *Vade Romam, & manebis ibi donec videas Papam, & Imperatorem, & illis loqueris ex parte mea verba, quæ tibi dicturus sum*. Si apparecchiò subito la Santa per esequire le Diuine ordinationi, parendole, che ogni momento di tardanza impedisse le operationi della Gratia, che doueua per suo mezzo trasfondersi nel cuore de i fedeli. Si compiacque il Signore in questo fatto di esercitarla à simiglianza di Abramo, al quale comandò, che lasciasse e la patria, & i parenti, con questo diuario però, che se Abramo lasciò la patria, portò seco le sue ricchezze, doue che Brigida si partì dal paese natìo pouera, e mendica, abbandonando tutto ciò, che possedeua di pretioso, e di caro, per poter seguire più veloce i cenni del suo Signore. Ma non fù pigro trà tanto l'inimico Infernale ad armarsi per impedire questo viaggio della Santa, argomentando forse le grauissime perdite, che douea riceuere in Roma, doue in quei tempi vi hauea molti guadagni; vsò perciò tutte l'arti possibili per trattenerla, mettendole auanti gli occhi i pericoli di sì lungo camino, le incomodità, i disagi, & i patimenti, che douea soffrire lontana dalla patria, e priua della dolce conuersatione de suoi congionti. Trà l'altre tentationi, con le quali più viuamente la molestò, fù con vn'eccessiuo amore verso i figli. Sentiua Brigida nell'interno accendersi da vn'insolito, e straordinario affetto verso di loro, prouando vn graue rammarico, al solo pensare di hauergli ad abbandonare

Extrauagant. cap. 8.

re

re per sempre; e perche questo affetto paresse dettato da buono spirito, dispiaceuale ciò, non tanto per l'amore, che loro portaua, quanto per timore, che lontani dall'occhio materno douessero trascorrere in qualche offesa di Dio, essendo giouani di età, e potenti per le ricchezze; mentre staua combattuta da questi pensieri, postasi in oratione, vidde vna pignatta in mezzo alle braci ardenti, & vn fanciullo, che molto si affaticaua per accenderle, à cui domandando la Sposa di Christo, perche tanto si adoperasse per far bollire quella pignatta, le rispose. Acciò maggiormente si accresca, & auuampi nel tuo cuore l'amor verso i figli; à simil risposta conturbata la Santa, gli soggiunse: E chi sei tu, che così parli? Io, rispose il fanciullo, sono il mercadante dell'Anime. Da queste parole apprese chiaramẽte Brigida, che quell'insolito affetto era tentatione dell'inimico per ritardarla dall'esequire i comandi del suo Celeste Sposo; discacciò per tanto valorosamente dal suo petto ogni altro attacco terreno, anteponendo l'amore di Christo à qualsiuoglia cosa più cara, che possedesse nel mondo. Prima di partire visitò le sue amate figlie del Monastero Vasteno, alle quali lasciò per Maestra Elisabetta sorella del Conte di Holsatia; Donna di singolare pietà, e di nobilissimi talenti arricchita; Promesse loro la sua assistenza; e che haurebbe procurato dal Sommo Pontefice la conferma dell'Istituto, e delle regole, quali portaua seco à Roma, approuate prima dall'Arciuescouo di Lincopia; dall'Arciuescouo di Vpsalia; da Emingo Vescouo Aboense, e da molti altri religiosissimi Prelati.

Extrauag. c. 95.

Krantius hist. Saxoniæ lib. 10. c. 14.

Accomodate dunque le cose necessarie si pose in viaggio la Santa verso Roma l'anno 1345. della sua età 42. accompagnata dal Priore di Aluastra, da Fr. Pietro suo Padre Spirituale, e da Birgero suo figlio, il quale nõ volle già mai allontanarsi da i fianchi d'vna madre sì Santa. All'esempio di Brigida commosse alcune diuote

Extrauag. c. 8.

Ma-

Matrone, & altri illustri personaggi le vollero far compagnia in questo pellegrinaggio, lasciando le comodità, e le delitie, che godeuano nella Patria. Era spettacolo veramente da far piangere di tenerezza qualsisia cuore di pietra, il vedere questo nobil drappello vestito in habito di pellegrino, dar l'vltimo Addio à gli amici, à i parenti, & à più cari per trasferirsi in paesi remoti, nulla curandosi de i patimenti, e de i trauagli, che doueuano necessariamente incontrare: ma trà questi la nostra Brigida recaua merauiglia maggiore, poiche se bene inferma, e macerata dalle penitenze, mostraua però vn vigore, & vn'animo sì grande, che bastaua per rincorare ciascuno, che si fosse sgomentato per vn sì lungo, e faticoso camino. Fece questo viaggio buona parte à piedi, vsando l'istesso metodo di viuere, che haueua costumato ne gli altri suoi pellegrinaggi. Prima di partire di Suetia si portò alla Città di Scaren per visitare il diuotissimo Algoto Priore del Monastero Scarense gran Seruo di DIO, e benche priuo della vista de gli occhi, molto illuminato però nello spirito; ritrouò questo patientissimo Religioso sommamente trauagliato dal dolore di pietra, di che mossa à compassione la Sposa di Christo, mentre faceua oratione al Signore, acciò volesse liberarlo da vn sì atroce tormento, vdì vna voce, che le disse: *Questo Religioso è simile ad vna stella risplendente; non ha bisogno della sanità del corpo, con la quale potrebbe indebolire lo spirito: già hà combattuto à bastanza, & hà superato gloriosamente i suoi nemici, nè altro gli resta se non riceuere la Corona, & in segno di ciò, già d'hora se gli mitigheranno i dolori, e diuerrà tutto fuoco di Carità;* e così appunto successe, poiche indi à poco ingombrato da vna soauissima quiete, trà mille atti d'amor Diuino spirò nelle mani del suo Creatore l'anima immaculata, quale fù veduta dalla Santa à guisa d'vn risplendentissimo raggio salirsene al Paradiso. Si trattenne la Serafica Ma-

Hilarione in Vita S. Catherinæ Suetiæ.

Libro 6. Reuel. cap. 31.

Madre nella predetta Città di Scaren tutto il giorno ſeguente per eſſer la feſta della Purificatione di Maria Vergine: hor mentre faceua oratione nella Chieſa Catedrale, doue è riposto il Corpo del S. Veſcouo Brinulfo, ſentì vn ſoauiſſimo odore; merauigliata non poco per vna sì inſolita fragranza, fù rapita in eſtaſi, nel quale le comparue la gran Madre di Dio, accompagnata da vn belliſſimo Perſonaggio veſtito con gli ammanti Pontificali, e così le parlò: *Sappi, ò figlia, che queſto è il Veſcouo Brinulfo, tanto mio diuoto nel tempo della ſua pellegrinatione, la di cui purità quanto ſia ſtata accetta all'Altiſſimo, lo manifeſta l'odore, che hai ſentito; adeſſo però benche l'Anima goda trà i beati la diuina Viſione, con tutto ciò il ſuo corpo giace quiui in terra ſenza culto, e decoro, & vna gemma sì pretioſa à me sì cara ſtà ſepolta nel fango;* doppo vna sì merauiglioſa Viſione procurò la Spoſa di Chriſto di far traſportare in luogo più decente quelle ſacroſante Reliquie, acciò riceueſſero l'honore, che ſi meritauano, e foſſero tenute dalle genti in maggiore veneratione.

Extrauag. c. 108.

Marracci Antiſti. Mariani.

Animata da queſti fauori la Santa, continuaua con allegrezza il ſuo camino, e ſe bene riuſciuano penoſi gl'incommodi, che ſoffriua per obbedire alle voci Diuine, erano però maggiori le conſolationi, che godeua, allargando il ſuo Celeſte Spoſo la mano ſopra di lei, & inuiandole al cuore più frequenti, e più ſenſibili le ſue gratie. Per tutti i luoghi d'onde paſſaua, laſciaua ſingolariſſimi eſempj d'intrepidezza, e di zelo dell'honor di Dio, ſpargendo le ſue Celeſti Riuelationi, con le quali, à guiſa d'acuti dardi, compungeua i cuori de i peccatori, e riſuegliaua le menti addormentate nel vitio alla luce chiariſſima della gratia. Concorreuano i popoli à vedere queſto ſpettacolo, reſtando viè più attoniti, e compunti quando intendeuano le nobili qualità del Perſonaggio, che con tanta humiltà vedeuano in habito di

In Vita S. Catherinæ Sueciæ.

pellegrino. Albergauano per lo più ne gli Hoſpedali, non ſolo per riſtorarſi dalle fatiche, ma ancora per arricchirſi col merito di ſeruire à gl'infermi per quel poco di tempo, che vi dimorauano; non mancaron però di quelli, che diſprezzauano la noſtra Santa, ſtimandola priua di ſenno per eſſerſi eſpoſta ad vn sì lungo, e pericoloſo camino; e trà gli altri molti Religioſi la perſeguitauano come heretica, ſtimando illuſioni diaboliche le ſue Diuine Riuelationi; ma era ſopportato il tutto dalla Serua del Signore con indicibile allegrezza, e contento, reputandoſi all'hora vera Spoſa di Chriſto, mentre ſi vedeua dotata con i teſori della ſua Croce.

Dòppo hauer finalmente traſcorſa buona parte della Germania, poſe il piede la Serafica Madre nell'Italia, incaminandoſi verſo la Città di Genoua, doue fù neceſſitata à trattenerſi alquanto tempo per l'infermità del ſuo Confeſſore. Adoraſi poco lungi da Genoua, nella Villa detta di Quarto ſopra vna ſolitaria montagna, l'Imagine d'vn Crociſiſſo d'antichiſſima ſtruttura, tenuta in gran veneratione da quei popoli circonuicini; quiui ſi ritirò la Santa, eleggendoſi per albergo vn picciol tugurio, che ancor'hoggi ſi vede, à far vita ſolitaria, paſſando i giorni, e le notti in oratione auanti quell'Imagine ſacroſanta, la quale è fama, che più volte le parlaſſe, manifeſtandole alcune importanti Riuelationi. Ricuperata, che hebbe il ſuo Confeſſore la ſanità, ſi poſe di nuouo in viaggio portandoſi verſo Milano per adorare le reliquie del S. Arciueſcouo Ambrogio ſuo particolar Protettore, & Auuocato. Giunta alla Chieſa, nella quale ſi conſerua quel ſacroſanto depoſito, mentre Brigida tutta aſſorta in Dio faceua feruente oratione, le apparue il Santo Prelato, e ſi lamentò non poco della vita ſcandaloſa, che menaua l'Arciueſcouo di quella Città, riuelandole i ſuoi misfatti, acciò da ſua parte lo riprendeſſe, dandogli motiuo d'emendarſi. Primieramẽte

Auguſtinus Iuſtiniani Epiſcopi Hiſtor. Lib. 6. anno 1518.
Lancellotto Hiſtor. Oliuet. lib. 2. cap. 15.

Lib. 3. Reuelat. c. 5. & 6.

te

te si doleua, che quell'indegno Prelato, di Pastore dell'Anime, fosse diuenuto dissipatore, poiche con i suoi pessimi esempj, e con l'abuso sfacciato dell'entrate Ecclesiastiche, si rendeua à gli altri occasione di precipitio, e di rouina. Di più si era fatto intolerabile à i poueri, nõ potendo questi presentarli le suppliche, nè ottenere l'vdienze, per essere circondato da vna turba di gente armata, e da cortigiani adulatori; lo sgridaua inoltre perche non applicasse ne pure vn poco all'augumento dell'honore di Dio, nè al culto delle Chiese, pigliandosi maggior pensiero di adornare il proprio palazzo, che il Tempio di Dio. Quello poi, che lo rendeua più odioso nel Diuino cospetto era l'Hipocrisia, con la quale mascheraua le sue attioni, & inorpellaua quel poco di bene che faceua, per mantenersi il buon nome, e per altri fini terreni; gli predisse per ciò, che se non mutaua vita, e costumi, gli sarebbe trà breue piombato sopra la fronte il flagello dell'eterno Giudice, & hauerebbe prouato il fulmine atroce delle Diuine vendette.

Vn'altra volta mentre la Santa si tratteneua in oratione all'Altare del Gloriosissimo S. Ambrogio, le apparue la Gran Madre di Dio, e le manifestò le preclarissime virtù del predetto Santo Dottore, dicendole: *Il cuore d'Ambrogio fù sempre disposto à seguire la Diuina volontà, & impiegò il tempo della sua vita in vtilissime operationi: Con l'esercitio della predicatione risanò le piaghe de i peccatori, infiammò l'Anime agghiacciate nel vitio col fuoco della Carità, e con gli ottimi esempi della sua vita ritirò molti dalla via del precipitio; ma quanto oprò egli con le sue fatiche, altrettanto distrugge il presente Vescouo con i suoi pessimi costumi, poiche simile alla testuggine si diletta del fango, e nel fango volentieri dimora, senza solleuar già mai il pensiero alle cose Celesti, dimenticato affatto dell'officio Sacerdotale, e di tanti beneficij, che hà riceuuti dal suo benigno Creatore*. Molte altre Riuelationi riceuue la Sposa

Libro 3. Rel. cap. 7.

di Christo, ſpettanti alla riforma di quell'infelice Prelato, e ſe bene ſi adoperò, che li peruenissero ſotto gli occhi, perche come in vn lucido criſtallo, riconoſceſſe ſe ſteſſo, con tutto ciò, non fece alcuno effetto la Gratia del Signore in quel cuore indurato dall'ambitione, & acciecato dalle denſe caligini del ſenſo.

Extrauag. cap. 101.

Mentre ſi tratteneua la Serafica Madre nella Città di Milano, fù ſopragiunta da vn ſenſibil trauaglio per la morte d'vna ſua cara compagna Signora principale di Suetia: ſi ammalò grauemente queſta Principeſſa, mentre ſtauano per metterſi in viaggio, & aſſalita da vn'improuiſo accidente ſe ne paſsò all'altra vita; le aſſiſtè ſempre la Santa con ſtraordinaria Carità, e poco doppo la ſua morte, vidde quell'anima fortunata ſalirſene al Paradiſo, eſſendole ſeruiti di purgatorio i patimenti ſofferti in sì lungo pellegrinaggio.

Extrauag. cap. 8.

Doppo hauer finalmente viſitati i Santuarij più celebri della Lombardia, giunſe Brigida à Roma con tutti i ſuoi ſana, e ſalua. Non può ſpiegarſi con quanto affetto rendeſſe gratie al Signore, perche l'haueſſe liberata da tanti pericoli, e condottola ſicuramente à godere le merauiglie di quella S. Città, doue dimorò lo ſpatio di 15. anni; prima che veniſſe Vrbano V. Sommo Pontefice, e Carlo IV. Imperatore, à i quali preſentò di propria mano molte delle ſue Celeſti Riuelationi, con ſtraordinario profitto, come vedremo.

Bri-

Brigida si esercita in visitare le Chiese di Roma, nelle quali riceue molti Celesti fauori.

CAP. II.

Essendo arriuata in Roma la Sposa di Christo, si elesse per sua habitatione vna casa contigua à S. Lorenzo in Damaso, di doue con maggior comodità potea trasferirsi à S. Pietro, & alla visita dell'altre sacrosante Basiliche. Era Roma in quei tempi, per la lontananza de i Sommi Pontefici diuenuta vna selua, non solo inculta per la barbarie della lingua, per la rozezza, e corruttela de i buoni costumi, ma per le rapine, e per le violenze, che ogni giorno vi si commetteuano. Le Chiese più principali cadeuano à terra, per non esserui chi si prendesse cura di ristorarle; le reliquie de i Santi stauano senza culto, e senza decoro abbandonate, e quello che è peggio, vi era vna sì grande ignoranza delle cose di Dio, e de i mezzi per acquistare l'eterna salute, che sembraua non esser già il Fonte della Luce Euangelica, ma vn'abisso di tenebre, e d'errori. In vn luogo sì horrido, e desolato comparue la nostra Brigida quasi stella luminosa per rischiararlo con i raggi delle sue virtù, e per accenderui il fuoco quasi estinto della Christiana Carità. Si spauentò non poco sul principio al vedere tanta libertà di peccare nel popolo, e sì poco timor di Dio ne i Grandi, marauigliandosi particolarmente per la grande sfacciataggine, con la quale si commetteuano tante dishonestà; disfacendosi perciò tutta in lacrime di dolore si diede à fare oratione per vna sì licentiosa Città, pregando caldamente il suo Celeste Sposo, che

Extrauag. cap. 107.

Lib. 3. Reuelat. cap. 27.

vo-

volesse metter rimedio à tanti peccati; le apparue in questo mentre il Diuino Redentore, e doppo hauerle manifestate le sceleraggini, le ingiustitie, le bestemmie, & altri vitij, con i quali veniua dishonorato il suo nome, riuoltosi verso Roma in atto minaccieuole disse: *O Roma tu mihi pro multis beneficijs malam retributionem rependis*; minacciandole vn straordinario castigo se non ritornaua à penitenza.

Libro 4. Reuel. cap. 10.

Vn'altra volta fù riuelato alla Santa dalla Madre di Dio, che Roma era simile ad vn Campo, nel quale era cresciuta fuor di modo la zizania, e che bisognaua adoperare e ferro, e fuoco per estirparla, e poscia ararlo di bel nuouo, per spargerui più purgate semenze. Dichiarandole meglio questa Visione, le manifestò come già era data dall'eterno Giudice la sentenza, che Roma fosse scarnificata, e per ogni parte trafitta, acciò versasse tutto il sangue putrefatto, e le midolle da gli ossi, volendo forse intendere dell'atrocissima pestilenza, delle riuolutioni, e d'altri disastrosi accidenti, che poco doppo trauagliarono quel popolo dissoluto.

Libro 4. Reuel. cap. 57.

Per placare adunque la giusta ira di Dio si applicò la Sposa di Christo cō tutto il cuore alla visita delle Chiese per guadagnarui le indulgenze, e per impetrare misericordia per i peccatori, sapendo benissimo di quāto valore si fossero appresso Sua Diuina Maestà. E perche più efficacemente si adoperasse in vn sì diuoto esercitio, le fù riuelato, che nelle Chiese di Roma vi erano indulgenze maggiori senza numero, di quello che si credessero le genti, e che coloro, i quali le pigliauano con vera compuntione di cuore, non solo riceueuano la remissione delle lor colpe, ma ancora la gloria eterna; poiche se bene l'huomo non può sodisfare intieramente per i suoi peccati, nè viuere tanto tempo, quanto à ciò sarebbe di bisogno; per mezzo dell'Indulgenze ne ottiene l'intiera remissione, quando però le piglia con la debita dispositione,

Lib. 6. Reuelat. c. 102.

tione, commutandoſegli in vna pena leggiera molti grauiſſimi, e lunghiſſimi tormenti; di più, che tutti coloro, i quali con carità perfetta, e vera contritione doppo hauer guadagnate le indulgenze, paſſano da queſta vita, reſtano ſciolti non ſolo da i peccati, ma ancora da ogni pena; tanto è potente il ſangue del Redentore, e ſoprabbondante la ſua Diuina Miſericordia. Chi vuol vedere quanto ſij ricca Roma di queſti Celeſti Teſori, legga la riuelatione 27. del 3. libro, & intenderà per bocca della B. Vergine eſſere in Roma ſola maggiori Indulgenze, che in tutto il reſto della Chriſtianità. Era coſa in vero merauiglioſa il vedere la ſollecitudine, e l'anzietà, con la quale ſe n'andaua la Santa à pigliare queſte ſacre Indulgenze, non ritardandola, ò la lontananza delle Chieſe, ò le pioggie, ò i caldi, ò le neui, purche ſi arricchiſſe di queſti Celeſti Teſori, reſi viè più pretioſi dalla ſua Fede. La ſua diuotione, e modeſtia era ſegnalatiſſima, poiche andando per le vie non ardiua di alzar gli occhi da terra, ſe prima non ne haueſſe hauuto licenza dal ſuo Padre Confeſſore, il quale ſempre l'accompagnaua. Sentiuaſi ſtimolata à queſta ſtraordinaria diuotione dal ſapere, che le ſtrade di Roma erano molli di ſangue de i Martiri, e laſtricate con l'oſſa de i più celebri Campioni della Chieſa, conforme le riuelò Chriſto Sig. noſtro con queſte parole: *Terra eius colorata eſt ſanguine Martyrum, & contexta oſſibus Sanctorum.*

Bulla Canonizationis.

Lib. 3. Reuel. cap. 27.

Da queſte cognitioni ſopranaturali acceſa più viuamente nella Fede, caminaua per quelle vie come alienata da i ſenſi, e come frenetica nel Diuino amore; nè poteuano talmente naſconderſi nel ſuo Cuore queſte fiamme Celeſti, che qualche volta non traſpiraſſero nell'eſterno ſembiante, onde vn giorno portandoſi cõ maggior feruore del ſolito alla Chieſa di S. Gio: Laterano, fù veduta da quel gran Seruo di Dio Giouanni di Pornacio circondata per ogni parte da chiariſſimi raggi di lu-

Cedula Comitis de Nola in 2. tom. Reuelat.

ce,

ce, e quanto più si accostaua per rimirare questo prodigio, tanto più gli parea, che si augumentassero gli splendori, accrescendosegli la merauiglia, nel vederla così solleuata da terra esser velocemente portata da mano inuisibile. Vn'altra volta essendosi incaminata la Sposa di Christo verso la Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, fù veduta dal medesimo Pornacio ingombrata da più chiari splendori, & auuolta come in vna sfera di luce merauigliosa. Con questi, & altri prodigij cominciaua il Signore à far conoscere la Santità della sua Serua, & à manifestare il valore di quella gemma, che parea stesse nascosta trà le ruuide scorze d'vna dispregieuole pouertà.

Ma è tempo hormai, che diciamo qualche cosa de i segnalati fauori, che la Serafica Madre riceuue nelle principali Chiese di Roma; acciò conosca ciascuno, quanto aggradisca il Sig. Iddio la diuotione de suoi fedeli.

Essendo andata vn giorno à S. Maria Maggiore, doppo hauer fatto vn dolcissimo colloquio con la Beata Vergine, e supplicatala del suo aiuto, le apparue la pietosa Madre di Misericordia, e le promise non solo la sua protettione, ma quella ancora de gli altri Santi, dicendole: *Ego ero tibi misericors, Ioannes Baptista, vt promisit, erit tibi dulcis; Petrus verò tibi mitis, Paulus autem fortis quasi Gigas;* seguendo ad ammaestrarla nelle virtù con gli esempi de i predetti Santi.

Lib. 4. Reuelat. cap. 18.

Nel dì della Purificatione visitando la medesima Chiesa, rapita in vn'estasi soauissimo vidde prepararsi nel Cielo vna gran festa, & in mezzo ad vn Tempio maestoso comparire il buon Vecchio Simeone spirante gioia, & allegrezza dal volto, per l'ardentissimo desiderio di riceuere nelle sue mani il Saluator del Mondo; Vidde ancora la B. Vergine, che portaua nelle braccia il suo Diuino Figlio, preceduta da vn'infinita moltitudi-

Lib. 7. Reuelat. cap. 2.

ne

ne di Angeli, e di Santi, vno de i quali teneua vn'acutiſſima ſpada tutta grondante di viuo ſangue, per ſegno del dolore, che douea trafiggere il cuore di Maria nella morte del ſuo Vnigenito: mentre la Spoſa di Chriſto ſtaua tutta aſſorta in sì giocondo ſpettacolo, vdì vna voce, che le diſſe: *Ecco quanta gloria, è quanto honore ineffabile ſi gode la Regina del Paradiſo in queſta ſolenniſſima feſta, per lo martirio, che ſoſtenne nella Paſſione del ſuo diletto Figlio.* E ciò detto, la Viſione diſparue. Vn'altra volta trattenendoſi nella Chieſa di S. Pietro, e raccomandando caldamente la Città di Roma al Principe de gli Apoſtoli, le apparue il predetto Santo, e doppo hauerla dolcemente conſolata, & animata ad impiegarſi in ſalute dell'Anime le diſſe. Che Roma era diuenuta vna ſordida cloaca per tanti vitij, e peccati, che ſenza numero vi ſi commetteuano; e che ſi era riempita di roſpi, e di vipere sì velenoſe, che attoſſicauano gli altri animali più manſueti, volendo intendere de gli eſempj ſcandaloſi, con i quali s'infettauano le Anime più innocenti; la conſolò ſimilmente, promettendole, che hauerebbe veduto co i proprij occhi il Sommo Pontefice in Roma, e che hauerebbe vdito le acclamationi del popolo tutto giubilante per il ſuo ritorno.

Lib.4.Reuelat.cap.5.

Nella Chieſa di S. Gio: Laterano, mentre Brigida pregaua con molte lacrime il Signore per la ſua famiglia, e particolarmente per il Principe Carlo ſuo Primogenito, vidde il Precurſore di Chriſto, che ancor eſſo porgeua le ſue ſuppliche all'Altiſſimo per queſto ſuo figlio, al quale impetrò molti aiuti ſpirituali, figurati ſotto diuerſe ſorti di armature, fortificandolo con i doni dello Spirito Santo, per formarlo vero Caualiere di Chriſto: e in verità per l'auuenire fece tal mutatione di coſtumi il ſudetto Prencipe, che ſembraua mutato di Lupo in Agnello, applicandoſi ſeriamente alla perfettione Chriſtiana, e diſtaccandoſi à poco à poco da quel-

Lib.4.Reuelat.cap.74.

le pompe, che lo dilungauano dal dritto sentiere della Beatitudine preparatagli. Da questi, & altri infiniti fauori riceuuti nelle visite delle Chiese, prendeua Brigida maggior'animo nel seruitio del Signore, non intermettendo già mai questa lodeuole vsanza di pigliar le indulgenze, e di pregare per la conuersione de i peccatori.

Essendosi trasferita vn giorno alla Chiesa di S. Lorēzo fuori delle mura, giunse appunto, che si sepelliua vn Monaco di quel Monastero vcciso à tradimento da suoi nemici: mentre la Santa attonita per questo successo, compiangeua la disgratia di quell'infelice, vidde il glorioso S. Lorenzo, che pregaua l'Eterno Giudice, acciò togliesse via dal suo Tempio il cadauere di quel Religioso, come indegno di esser sepolto trà tanti altri, che erano vissuti virtuosamente; nè molto tardò, che da mano inuisibile fù gettato fuori della sepoltura quel corpo fetido, e puzzolente, trouandosi appena chi volesse sotterrarlo alla campagna. S'inhorridì Brigida à questo spauentoso spettacolo, considerando quanto siano tremendi i giuditij di Dio, e con quanta seuerità siano castigati coloro, che si scordano delle obligationi del proprio stato. Ma non mancò in sì graue turbatione di consolarla il fortissimo S. Lorenzo, il quale apparendole trà l'altre cose le disse: *Io quando era nel mondo, mantenni sempre costantemente queste trè virtù; Prima, la castità del mio corpo; Secondo, la misericordia verso il mio prossimo; Terzo, l'amor verso Dio; perciò predicai con feruore l'Euangelica verità; distribuij fedelmente à i poueri i beni della Chiesa, e con allegrezza sopportai le battiture, il foco, e la morte.* Si compiacque similmente la B. Vergine di manifestare alla sua Serua le preclarissime doti di S. Lorenzo, acciò viè più si accendesse nella diuotione verso vn Santo sì glorioso.

Libro 6. Reuel. cap. 19.

Libro 1. Reuel. cap. 23.

Lorenzo, le disse, pensaua ogni momento alla Passio-

ne del mio diletto Figlio, con sì gran feruore, che soleua sfogare il suo spirito con queste parole: *Sig. mio Giesù Christo, tu sei il mio Dio, & io sono il tuo seruo; Tu fosti spogliato ignudo: come hauerò io ardire di vsare vestimenta delicate, e pompose? Tu fosti flagellato, e confitto sopra vna Croce, non è conueniente dunque, che vn tuo seruo, se pure son degno di questo nome, viua senza dolori, e trauagli.* Quando fù posto soprà la Craticola infocata, e liquefatte le carni, staua per consumare il martirio, riuolti gli occhi verso il Cielo, fece quest'oratione: *Benedetto siate voi Dio mio, e Creator mio Giesù Christo; io confesso, che non hò spesi vtilmente i giorni della mia vita; conosco ancora, che poco, ò nulla ho operato per vostro honore; vi supplico con tutto ciò per la vostra infinita pietà, che vogliate vsare misericordia all'Anima mia;* e ciò detto passò da questa vita. Vedi figlia mia, le soggiunse la B. Vergine, quanto fosse humile questo glorioso Leuita, il quale se bene patì tanti tormenti per amor del suo Dio, con tutto ciò si reputaua indegno della gloria de i beati.

Libr. 2. cap. 26.

Fù ricreata ancora con la presenza del Protomartire S. Stefano, il quale doppo hauerle manifestati i feruori della sua giouentù; la diligenza, con la quale fù alleuato da i suoi parenti; l'indiuisibil compagnia, che sempre fece à gli Apostoli, e le fatiche operate in predicar la fede à Giudei, le promisse di condurla à suo tempo in Gerusalemme, acciò potesse più da vicino venerare il luogo del suo martirio.

Libr. 6. Reuel. cap. 108.

Trà tutte le Chiese di Roma però, la più fauorita di Brigida era quella di S. Paolo, forse perche iui riceuea gratie maggiori dal grande Apostolo delle Genti, ò perche, per essere più remota dal tumulto de gli huomini vi potea con maggiore attentione continuare le sue diuote contemplationi. Quiui le apparue più volte il glorioso Apostolo, trattando con la Sposa di Christo di sublimi Misteri, e de gli effetti della sua Conuersione; trà l'al-

Libr. 4. Reuel. cap. 6.

tre cose si lamentò non poco, che le reliquie del Protomartire Stefano, dalle di cui orationi riconosceua la sua mutatione di Lupo in Agnello, fossero tenute all'hora in sì poca riuerenza, e decoro da quei medesimi, i quali erano obligati d'assisterui notte, e giorno, minacciando loro perciò l'vltima desolatione, e rouina. Le furono in questo mentre donate dal Sacristano della medesima Chiesa alcune reliquie di S. Anna, e pensando al modo, col quale doueа honorare vn sì gran Tesoro, le apparue la detta Sãta, e le disse, Che essa era la Madre, e la Protettrice di tutti i coniugati per il priuilegio speciale, che riceuue di esser Madre della Madre di Dio, e che però voleua insegnarle vn'oratione da dirsi da tutti coloro, che fanno vita matrimoniale, & è come segue: *Benedictus sis tu Iesu Fili Dei, & Fili Virginis, qui de Coniugio Anna, & Ioachim matrem tibi elegisti, ideò proptèr preces Anna miserere omnibus, qui in coniugio sunt, vt fructificent Deo; dirige etiam omnes, qui ad coniugium tendunt, vt in eis honoretur Deus*; l'assicurò in oltre, che quelle erano in verità delle sue reliquie, le quali hauerenno seruito à suoi diuoti di medicina, e di salute; rimase cõsolata Brigida per questa Visione, propagando à tutti le glorie di S. Anna, e stimolando le Matrone Romane alla diuotione verso vna sì gloriosa, e fortunata Heroina.

Extrauag. c. 104.

In questa medesima Chiesa di S. Paolo conseruauasi dentro vna grotta l'Imagine d'vn Crocifisso di rileuo tenuto fino da quei tempi in grandissima veneratione. Quiui si trasferiua la nostra Santa à fare le sue orationi, allettata dal ritiramento, e dal silentio del luogo; quiui sfogaua il Cuore con il suo Sposo appassionato, raccomandandogli principalmente la conuersione de i peccatori; onde è publica voce, e fama, che questo Crocifisso più volte le parlasse, riuelandole i principali misteri della sua dolorosa Passione; nè si deue di ciò dubitare, mentre, oltre l'antichissima traditione, molti graui Autori

Consaluus Durãtus tractat. de Visionib. cap. 10. in fine.

Anton. Lepes in Chronic. Benedict. centur. 1. fol. 67.

l'affermano; e tutta Roma, che corre à riuerire in certi tempi dell'anno questa santissima Imagine, col nome del Crocifisso, che parlò à S. Brigida, ne rende vna fidelissima testimonianza. In sì sante fatiche, e profitteuoli diuotioni impiegaua il tempo la Serafica Madre, apparecchiandosi trà tanto à quelle tempeste di persecutioni, e di trauagli, che poco doppo, come vedrassi, le sopraggiunsero.

Altri diuoti esercitij di Brigida, e quanto fosse stimata in Roma la sua Santità.

CAP. III.

Occupata la Santa nel visitare ogni giorno le sacre stationi di Roma, non per questo intermetteua quegli esercitij di penitenza, che haueua intrapresi fino da i primi anni della sua età, seruendole la fatica del caminare, che in altri suol rimettere il rigore, & ammettere qualche maggior ristoro, per raddoppiare più viuamente le asprezze. Soleua cingersi i fianchi, come si è detto, con vna fune nodosa, e legarsi sotto i ginocchi con alcune funicelle piene di nodi, quali già mai si sciolse per tutto il tempo della sua vita; nè di ciò contenta, vsaua portare sù le nude carni, in vece di camicia, vn ruuido cilicio, e con tutto questo andaua sempre à piedi à visitare le Chiese più remote di Roma come se nulla hauesse sentito, ò il tormento delle funi, ò il rigore del cilicio; e se bene hauerebbe potuto vsare caualcature, non mancandole comodità, ad ogni modo se ne andaua, come si è detto, à piedi nell'estate, e nell'inuerno, non trattenuta ò dalle pioggie, ò da i ghiacci, ò dalle neui, ò da i cal-

Bulla Canonizationis.

i caldi del Sole, stimando più pretioso quel viaggio, che era accompagnato da queste, & altre maggiori incomodità. Ritornata alla casa, in vece di dare qualche poco di ristoro al suo corpo, si applicaua di subito all'oratione vsando questa per sostentamento del suo spirito, priuandosi del sonno, e del cibo in tal maniera, che cadde ben presto in vna grandissima debolezza di forze, & in vn straordinario suanimento di testa, onde apparendole Christo Sig. nostro, le comandò, che si moderasse, e prendesse il necessario riposo, acciò lo spirito non restasse impedito nelle sue operationi per la troppo fiacchezza della carne. Si pensaua veramente la Santa, che l'essere stata chiamata da Dio à Roma, non fosse per altro, se non perche si auuanzasse viè più nelle mortificationi, e nelle penitenze (come bene auuertì il Vescouo Alfonso) e perche con l'esempio di tanti Martiri, s'infiammasse maggiormente nel desiderio di patire; non perdeua perciò vn momento di tempo, ma come se già d'hora cominciasse à seruire al Sig. esercitauasi in ogni genere di virtù, temendo sempre d'essere ingrata à i Diuini fauori. S'impiegaua ancora nelle visite de gli Hospedali, non vsate in quei tempi, seruendo con tanto amore à gl'infermi ne i ministeri più vili, che cagion tua non poca merauiglia alle Matrone Romane, non auuezze à vedere simili esempj di humiltà, e di mortificatione in vna Principessa sua pari. Con i poueri poi faceua tutti quegli officij di carità, che hauerebbe fatto vna tenera Madre verso i suoi figli, non solamente gli accarezzaua, e consolaua con benigne parole, ma dispensaua loro con le proprie mani le viuande, rappezzaua le loro vestimenta più lacere, lauaua i loro panni più schifosi, e più sordidi, e per mostrare in faccia di tutta Roma quanto stimasse, e venerasse la Santa pouertà, era solita ancor essa in compagnia de gli altri mendichi andar à chieder l'elemosina per amor di Dio, particolarmente al Monastero di

Lib. 6. Reuel. cap. 91.

In Prologo ad 8. lib. Reuel. cap. 3.

Bulla Canonizationis.

Bulla Canonizationis.

S. Lo-

S.Lorenzo in Panisperna, cibandosi con gl'altri poverelli alla porta del Conuento, e baciando quel tozzo di pane, che riceueua per elemosina. Vn'esempio singolarissimo racconteremo quiui della sua Carità verso i poueri, acciò conosca ciascheduno, à qual'altezza di perfettione fosse gionta la Sposa di Christo, e con quanta felicità si fosse posta sotto i piedi tutti gli humani rispetti, e la gloria vana del mondo. Mentre vn giorno secondo il solito andaua à visitare le Stationi, nel passare da S.Prassede vidde sù la porta della Chiesa vna pouera pellegrina mezza morta, giacersene sù la nuda terra: mossa à pietà la Serafica Madre di quell'afflitta donna si pose à consolarla, facendo forza di ponersela sù le proprie spalle, per condurla al vicino Hospedale di S.Antonio; ma non potendo questa fatica per essere ancor essa inferma, pregò Magno suo Cappellano, dal quale era sempre accompagnata, che volesse aiutarla in quest'opera di Carità, e così ambedue la portarono al sopradetto Hospedale, sborzando buona somma di denaro al Hospitaliere, acciò ne tenesse cura particolare; trà tanto non lasciaua di visitarla frequentemente, e di souuenirla in tutte le sue necessità, finche essendo guarita, la condusse alla propria casa, doue si auuidde, che questa femina patiua di mal caduco; ma ancor da questo trauaglio la liberò, poiche doppo hauer fatta feruente oratione, le pose al collo il suo Rosario, & ecco che in vn subito al solo tocco della Corona di Brigida, ricuperò l'inferma intieramente la sanità, nè mai più per l'auuenire patì di quel male, benche lungo tempo sopravuiuesse.

Surius in vita S. Birg. §.27.

Con questi esempj, che daua di straordinaria pietà, si era acquistata in Roma vn concetto di Santa, & hormai il suo nome risuonaua per le bocche di tutti, ammirandola come vn vero esemplare di Christiana perfettione. Quindi è che molti ricorreuano à i suoi consigli, e si raccomandauano alle sue orationi, per impetrare aiuto specia-

cialene i loro trauagli, e forza per vincere le tentationi dell'inimico. Trà questi vi fù vna certa femina, ch'era stata famosa meretrice negli anni suoi giouenili, ma poi conuertita à Dio, haueua mutato vita, e costumi, essendosi racchiusa in vn luogo solitario per piangere le sue incontinenze; costei era talmente perseguitata dallo spirito infernale, non solo con molesti pensieri, ma con apparitioni spauentose, e con vsarle violenza fino à precipitarla dal letto, che disperata di poter più resistere, era quasi risoluta di ritornare al peccato; portossi trà tanto alla presenza di Brigida, alla quale manifestò la sua molestissima tentatione; conobbe subito la Santa la turbatione, che cagionaua l'inimico nel cuor dell'offesa, & auuicinandosele comandò allo spirito maligno, che si partisse, dicendoli: *Recede Diabole, quia satis inquietasti istam Creaturam Dei*; à queste parole non potendo più resistere l'inimico, che tormentaua quell'afflitta donna, di subito si partì, e fù veduto vscire in vna forma spauenteuole dalla finestra, & vdita vna voce, che diceua, *Adesso sì, che da douero sei liberata*; nè mai più per l'auuenire hebbe ardimento di ritornare à dar molestia à quella conuertita, la quale con pace tranquilla continuò fino all'vltimo i suoi diuoti esercitij di penitenza.

Lib. 1. Reuelat. c. 16.

Si era sparsa in questo mentre per Roma vna strana nouella, che douesse in quel tempo venire Antichristo: fù l'autore di questa sentenza vn certo Monaco illuso, il quale ne haueua scritto vn gran libro; e per acquistar maggior credito appresso il popolo, vantaua di hauere hauuto riuelatione da i Santi Apostoli Pietro, e Paolo, che doueua egli esser eletto Papa, & Imperatore. Costui sapeua sì bene fingere la santità, che haueua ingannata di molta gente, attestando, che era fauorito da Dio di molte straordinarie visioni, e che gli appariua frequentemente l'Arcangelo S. Michele in forma di Mercante, souuenendolo di denaro, e di tutto ciò, che gli abbisogna-

Lib. 6 Reuel. cap. 67. & 68.

guaua. Ricorsero molti da Brigida, per intendere, come douessero guidarsi in questo affare, e se poteuano sicuramẽte pratticare cõ quest'huomo, che appariua sì perfetto, e sì santo; Postasi la Serafica Madre in oratione, le fù manifestata dal suo celeste Sposo la verità, acciò la pubblicasse per instruttione di tutti; e perche non rimanessero ingannati da vn'Hippocrita sì temerario, dicendole, Che non era quello altrimente il tempo della venuta d'Anticristo, da lui solo conosciuto, ma che sarebbe stato, quando i peccati de gli huomini fossero cresciuti al sommo; e che molto prima doueа predicarsi la santa Fede ad alcune lontanissime nationi; sapesse però, che il più certo segno sarebbe, quando i Christiani abbracciata l'heresia, hauessero disprezzato, e conculcato il Clero, e le cose sacre. Circa la persona di quel finto profeta autore di queste mensogne, le riuelò, che era vn'hipocrita sfacciato ingannato dal Diauolo, e come acciecato dalla superbia, hauea lasciato il proprio Monastero apostatando dalla sua Religione, manifestandole in oltre, come per essere andato in Gerusalemme senza licenza del Sommo Pontefice, era caduto nelle censure, lo fuggisse perciò come scomunicato, auuertendolo prima à far ritorno al suo Conuento, altrimenti trà breue tempo sarebbe morto come Apostata indegno della compagnia de i Santi. Scoprì ancora l'inganno d'vn'altro Religioso, il quale faceua asprissimi digiuni, e trà gli altri per tutta la Quaresima non gustaua sorte alcuna ò di beuanda, ò di cibo con gran merauiglia, e stupore de i Romani, i quali lo riueriuano come vn gran Santo; riprese Christo Sig. nostro la troppa credulità di costoro, riuelando alla sua Serua Brigida, che si guardasse ciascuno da questo finto penitente, poiche i suoi digiuni proueniuano da vna diabolica superbia, e per cattiuarsi gli applausi del volgo, sopraſtandogli perciò vn tremendo giuditio, come ad vn'hippocrita ingannatore. Da simili,

Libro 1. Reuel. cap. 32.

Libro 6. Reuel. cap. 69.

& altri esempj, che potrenno apportarsi, può comprendere il pio Lettore, quanto fosse grande il lume della nostra Santa, col quale penetraua il più intimo de' cuori, e quanto familiarmente trattasse col suo Celeste Sposo, da cui gli erano riuelati i più occulti secreti per documento de i buoni, e per freno de i maluagi, acciò desisteſſero dal peccare, vedendo i loro pessimi fini palesemente scoperti.

Si accresceua trà tanto ogni giorno più la veneratione, e la stima di Brigida nel popolo Romano, vedendo puntualmente effettuarsi quanto diceua, e riuscire sopramodo profitteuoli i suoi consigli; come auuenne ad vn diuoto Eremita, il quale hauendo speso gli anni suoi nella solitudine, hebbe volontà di venirsene à Roma, per impiegarsi benche vecchio nella salute dell'Anime; ma doppo qualche tempo sospirando l'antica quiete dell'Eremo disegnaua di ritornarui; prima però di eseguire questa sua intentione, ricercò il consiglio di Brigida, dalla quale intese, che era volontà di Dio, che seguitasse à stare in Roma, doue poteua far frutto abbondante con i suoi buoni esempj, e con l'efficacia de' suoi ammaestramenti, assicurandolo, che era vicino il tempo della sua morte. Non passarono molti giorni, che infermatosi il Religioso Eremita passò al Signore con gran contrasegni di straordinaria pietà.

Libro 4. Reuel. cap. 127.

Vn'altro Eremita similmente d'approuata virtù, & esemplarissimo Sacerdote, essendosi impiegato nella santa predicatione per aiuto de i prossimi, staua molto inquieto, temendo di non adempire la volontà di Dio, che l'hauea chiamato all'esercitio della contemplatione; si raccomandò per tanto alla nostra Santa acciò ne facesse oratione al Signore, e gl'impetrasse lume da conoscere la sua santissima volontà; hor mentre Brigida staua tutta intenta ad orare, le apparue la B. Vergine, e le comandò, che dicesse à quell'Eremita suo diuoto, che pia-

Libro 4. Reuel. cap. 128.

piaceua più à Dio la fatica del predicare, che la quiete della contemplatione; laſciaſſe però l'Eremo per eſercitare con i proſſimi l'opere della perfetta Carità, partecipando loro quei talenti, che haueua abbondantemente riceuuti dal Cielo; aſſicurandolo, che hauerebbe acquiſtato maggior premio nell'altra vita per queſte fatiche ſpirituali, che ſe haueſſe continuato nel ſilentio della ſua cella; di più gli comandò, che radunati tutti gli altri, che faceuan vita Eremitica foſſe loro Padre, e Direttore, raccomandandogli ancora le Monache racchiuſe, biſognoſe ſopramodo di zelanti Sacerdoti, promettẽdogli di aſſiſtergli con la ſua protettione, e di premunirlo con gli aiuti della Gratia. Obedì prontamente l'humile Sacerdote, & aſſicurato della volontà del Signore continuò i ſuoi ſoliti eſercitij di predicare la parola di Dio, e di ammaeſtrare gl'ignoranti ne i miſteri della santa Fede, prouando maggior quiete di quella, che ſi godeua nell'Eremo, doue però per conſiglio di Brigida, di quando in quando facea ritorno, per ripigliare maggior forze di ſpirito, e per riaccenderſi con nuouo fuoco di zelo della ſalute dell'Anime.

Queſti pochi eſempj baſteranno per dimoſtrare, quanto per tempo ſi foſſe auuanzata Brigida nella ſtima vniuerſale de gli huomini, e quanto grande foſſe il concetto, che ſi era acquiſtato con le ſue ſantiſſime operationi, eſaltandola il Signore nel coſpetto del Mondo, quanto più ſi abbaſſaua nel ſuo nulla, e ſi profondaua negli abiſſi della ſua perfetta humiltà.

Alcune merauiglie operate per mezzo di Brigida in salute del Prossimo.

CAP. IV.

REndēdosi la Sposa di Christo sì benigna, e sì misericordiosa nell'accogliere tutti coloro, che ricorreuano alle sue orationi, e ricercauano i suoi consigli; era visitata continuamente da molte, e molte persone, e chiamata alle proprie case, perche desse loro la salute spirituale, e corporale. Molti, che erano vessati da i maligni spiriti, si presentauano à suoi piedi, e di subito restauano liberati, operando queste, & altre merauiglie l'Altissimo, acciò sempre più fosse conosciuta la santità della sua Serua. Frà quelli, che prouarono la sua efficacia contro i maligni spiriti fù vn putto di trè anni, il quale era inquietato horribilmente dal diauolo, nè poteuano in altra maniera liberarlo, se non con buttargli addosso dell'acqua fredda, poiche all'hora subito si quietaua; si merauigliò non poco la Santa per questo strano accidente, e facendone oratione al Signore le fù riuelato, che la Madre di quel fanciullo hauea secreto commercio con vn Demonio incubo, il quale pigliando humane sembianze, vsaua seco dishonestamente, e che il figliuolo non era stato battezzato con la forma solita, ma con parole superstitiose, e vane; che però se l'hauessero battezzato nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, sarebbe rimasto libero, come auuenne; la madre poi per vn peccato occulto, del quale non si era mai voluta confessare, veniua trauagliata in quel modo dal nemico infernale; le impose per tanto, che si con-

Lib. 6. Reuelat. c. 81.

confeſſaſſe puntualmente, e che all'apparire del maligno ſpirito diceſſe con viua fede, *Ieſu Chriſte Fili Dei, qui natus es de Virgine Maria miſerere mei*; e così facendo reſtò intieramente liberata.

Di maggior ſpauento però fù il caſo, che le ſucceſſe con vna Strega habituata in ogni ſorte di ſceleraggini, ma particolarmente nella ſenſualità; coſtei inuaghitaſi d'vn giouine Sacerdote di ottimi coſtumi, e di vita incolpabile, vsò alcuni incanteſimi per tirarlo alle ſue voglie; e permettendolo Iddio, furono di sì gran poſſanza, che gli acceſero nel cuore l'amore carnale verſo quella rea femina: auuampaua il miniſtro di Dio d'impudiciſſime fiamme, non potendoſi togliere dalla mente colei, che era la ſola cauſa del ſuo dishoneſto foco; paſſaua i giorni, e le notti in vn continuo tormento ſenza trouare ripoſo, parendogli di hauerla ſempre preſente, e che l'inuitaſſe à quei piaceri, quali ſopra ogn'altra coſa aborriua: finalmente doppo hauer col Diuino aiuto reſiſtito valoroſamente in vna sì pericoloſa battaglia, diſperando di poter più lungo tempo ſoffrirla, ricorſe per vltimo rimedio all'orationi di Brigida, manifeſtandole con molte lacrime il ſuo infeliciſſimo ſtato; lo conſolò benignamente la Santa, promettendogli, che trà pochi giorni, non ſolo ſarebbe reſtato libero, ma che haurebbe veduto co i proprij occhi l'horrendo caſtigo ſopra colei, che sì diabolicamente lo tormentaua; appena giunſe la terza notte, che quell'Incantatrice vedendo non hauere effetto le ſue fatture, dando in furori, e ſmanie da diſperata preſe vn coltello, e ſi tagliò il ventre; poſcia gridando horribilmente alla preſenza di molti, accorſi à queſto ſtrano accidente, chiamando ad alta voce il diauolo, che la portaſſe all'inferno, in queſte ſmanie miſeramente ſpirò; per la morte di queſta maledetta femina reſtò ſubito libero il Sacerdote da vna sì fiera tentatione, e ſenza metterui tempo di mezzo, così con-

consigliato da Brigida, si fece Religioso, spendendo tutto il tempo della sua vita in seruitio di Dio, con grand'esempio de i prossimi.

Libro 1. Reuel. cap. 32.

Vn'altro diuoto Religioso dell'Ordine Cisterciense, era talmente tormentato dallo Spirito maligno, che appena poteua essere ritenuto da quattro huomini nerboruti, e gagliardi, e se bene lo legauano con fortissime funi, con tutto ciò le rompeua, come se fossero state di paglia: cagionaua ancora grandissimo spauento con i gesti horribili, che faceua, e con gl'vrli strepitosi, che di quando in quando mandaua; fù pregata la Serafica Madre à volerlo raccomandare al Sig. acciò si degnasse risanarlo, e liberare insieme il Monastero di vna molestia sì grande; obedì la Sposa di Christo, che altro non bramaua se non d'impiegarsi nell'aiuto del prossimo, e mẽtre humilmẽte staua supplicãdo il Sig. per la salute di quell'ossesso, le fù riuelato, che se bene il Demonio gli teneua oppresso il corpo, non però haueua potestà alcuna sopra quell'Anima, la quale come pura, e senza macchia di peccato, era stanza della Diuina Gratia; ma che per giusto giuditio patiua questa pena, acciò maggiormente si purificasse da alcune imperfettioni, che gli teneuano ingombrata la coscienza: passati poi alcuni giorni, per le intercessioni di Brigida rimase libero affatto da questo Spirito maligno. Non solamente si mostraua merauigliosa la nostra Santa in discacciare i Diauoli da i corpi degli ossessi, mà ancora dall'Anime togliendone molte à viua forza dalle fauci di Satana, e conuertendole à vera penitenza. In proua di ciò racconteremo quiui trà gl'altri due merauigliosi successi, conforme si trouano registrati ne i libri delle sue Celesti Riuelationi. Il primo seguì in persona d'vn Religioso, il quale non si era mai confessato d'vn peccato occulto, e quando se ne voleua rendere in colpa gli pareua, che vna mano inuisibile gli legasse la lingua; comandò per tanto il Diuino Redentore

Lib. 4. Reuelat. cap. 93.

re

re alla sua Serua, che l'andasse à visitare, stando appunto all'estremo della sua vita, e lo consigliasse à confessarsi; vi andò la Sposa di Christo, e trouatolo molto aggrauato dalla infermità, gli ricordò, che si confessasse, poichè haueua vn peccato nella coscienza, del quale non si era mai accusato nella Confessione; rispose il moribondo, che si era confessato, e non si ricordaua di altri peccati; non ti ricordi, disse la Santa, con quale intentione entrasti nella Religione, e con quali pensieri sei fino ad hora vissuto? esamina bene la tua coscienza, che trouerai esser veri i miei detti? à queste parole il pouero infermo dando in vn dirottissimo pianto per vedersi scoperto il suo interno. Sia benedetto, disse, l'eterno Dio, che ti hà mandato à visitarmi, e già che ti è stato riuelato il secreto del mio cuore, voglio palesarlo à tutti per mia maggior confusione; e così fece vna Confession generale con grandissima contritione, e doppo hauer hauuto l'assolutione tutto lieto, e contento l'istessa notte se ne morì. E perche sappia ciascuno qual fosse l'intentione, con la quale entrò egli nella Religione, la porteremo quì, conforme fù riuelato alla Santa per documento, e cautela de i Religiosi. Il fine, che mosse quest'huomo à vestirsi Monaco altro non fù, se non per fuggire la fatica del lauoro, che hauerebbe douuto esercitare stando nel secolo, e per hauer vitto, e vestito senza sollecitudine, in somma per pigliarsi piacere, e bel tempo à spese del Monastero, con intentione di voler seguire la propria volontà: ma il Sig. l'aggrauò addosso la sua pesante mano, poiche appena fatta la professione fù sorpreso da vna infermità si tormentosa, che per il dolore gli vsciuano gli occhi di fronte; di più perdette affatto l'vdito, e diuenne inutile in tutte le membra per questa mala volontà, che haueua di non faticare: cadde poi in tanta disgratia de suoi Monaci, che non solamente non era seruito, ma abominato come tronco inutile; e tutto questo gli

auuen-

auuenne in pena del suo peccato: e se bene con l'aiuto di Brigida andò in luogo di saluatione, le fù riuelata però la pena atrocissima, che soffriua nel Purgatorio, doue era oppresso sotto vn torchio pesantissimo in tal modo, che parea gli vscissero le midolle da gli ossi, dando segno di patire indicibili tormenti. Et ecco, soggiunse Christo Sig. nostro alla sua Serua, quanto grauemente sia punità quell'Anima, per non hauer sodisfatto intieramente alla Diuina Giustitia quando era il tempo; hor quali tormẽti patiranno coloro, che menano la lor vita in continui peccati, e non vogliono patire ne pur minimo incomodo, e trauaglio? guai à loro: poiche saranno rigorosamente giudicati, e non passerà senza castigo ogni benche picciola inosseruanza, che haueranno contro il proprio instituto commessa: da questo può apprendere il Religioso à far stima delle cose più minime, & à spender la vita virtuosamente, per non incontrar quei flagelli, con i quali sono puniti gli otiosi, e l'ingrati.

L'altro successo fù, che vn Caualiere nobilissimo, e potente trouandosi oppresso da vna graue infermità, staua in euidente pericolo di perdere non solo il corpo, ma l'Anima, per non essersi già mai confessato in tutto il tẽpo della sua vita. Compassionando la Serafica Madre il misero stato di questo Prencipe, non cessaua giorno, e notte di fare oratione particolare per la di lui conuersione: le apparue in questo mentre Christo Sig. nostro, e le ordinò che facesse visitare quest'infermo da Fr. Pietro suo Padre spirituale, acciò lo disponesse alla penitenza: andouui prontamente più d'vna volta il zelante Sacerdote, e sempre che gli parlaua di Confessione, rispondeua l'infermo, che si era confessato, dando segni di vna volontà disperata; finalmente per nuouo ordine del misericordiosissimo Redentore vi tornò la terza volta più che mai anzioso della salute di quell'Anima, & armato di santo zelo gli disse: Auuerti, che Christo Sig. nostro

Lib. 6. Reuel. cap. 57.

hà

hà riuelato alla sua serua Brigida, che tu hai sette demonij dentro di te; il primo nel cuore, tenendolo oppresso, perche non si muoua à compuntione; il secondo negli occhi, offuscandogli acciò non vedino quello, che è più vtile all'anima tua; il terzo nella bocca, incatenãdola, perche non palesi le tue iniquità; il quarto nel vẽtre, perciò hai operato ogni più sozza dishonestà; il quinto nelle mani, con le quali hai spogliato tanti pupilli, e sparso tanto sangue innocente; il sesto nella gola, per questo sei stato dedito all'vbriachezza, & all'intemperanze; il settimo nell'Anima tua, che douerebbe essere albergo dello Spirito Santo, & è diuenuta stanza di Lucifero; Non tardar più dunque à conuertirti à penitenza; poiche il benignissimo Dio è apparecchiato per riceuerti nelle sue braccia. A queste parole, l'infermo amaramente piangendo, e come è possibil, disse, che Iddio mi habbia misericordia, se sono inuolto in tanti peccati, & hò dato tanti publici scandali? Non temere, rispose il Confessore, poiche ti giuro, che se tu hauessi commesso di maggiori iniquità per mezzo della vera contritione ti saluerai. A queste parole rinouando il pianto l'afflitto penitente, manifestò, che già staua nel profondo abisso della disperatione, non solo per hauer patteggiato col Diauolo, con il quale haueua hauuto vn lungo commercio, ma perche in 60. anni non si era mai confessato, nè comunicato, trouando scusa, quando gli amici lo inuitauano à gli oblighi di Christiano, d'essere occupato in negotij d'importanza; non mancò d'animarlo il prudente Confessore, acciò confidasse nella misericordia di Dio, giàche cominciaua à prouarne gli effetti nelle copiose lacrime, che spargeua, e nel dolore, che sentiua: tanto si adoperò finalmente con ragioni, e con minaccie, che aiutato dalla gratia del Signore, e dalle orationi di Brigida, si confessò quattro volte in quel medesimo giorno, e nel seguente doppo essersi di

nuouo confessato, riceuè il santissimo Viatico, con tante lacrime, e con sì graue rammarico del suo cuore per l'offese fatte à Sua Diuina Maestà, che dubitauano, all'hora all'hora si morisse per il dolore: doppo queste cose trascorsero sei altri giorni, impiegati dal moribondo penitente in continui atti d'amor di Dio, & in ringratiare la Diuina misericordia con infinito giubilo de i circostanti, ma molto più della Santa, che vedeua sì benignamente esaudite le sue feruenti preghiere. Passato poscia à meglior vita, riuelò il Signore alla sua Serua, che quell'Anima si era saluata per la perfetta contritione, e per la viua fede nella sua eterna misericordia, e che si era meritata questi fauori per l'intercessione della sua diletta Madre, poiche il defonto Prencipe era diuotissimo de i dolori di Maria Vergine, & ogni qual volta sentiua parlarne, ò da per se stesso gli meditaua, si compungeua internamente, mouendosi à piangerne per pietà, & à compassionarne le sue atrocissime pene, e questa diuotione fù quella, che gli fece trouare la via compendiosa della salute.

Ma non poteua tanto feruorosamente operare la Carità di Brigida, che il nemico infernale non le togliesse di mano qualche preda, come auuenne d'vna Dama nobilissima sua amica, e conoscente, la quale ammonita più volte dalla Santa, perche volesse moderare tante vanità, & emendare vna volta i suoi scandalosi costumi, non diede mai orecchio à sì saluteuoli consigli per essere inuischiata in molte lasciuie, & ingombrata da licentiosissimi amori; le sopraggiunse in questo mentre vna pericolosa infermità, e consigliata di bel nuouo dalla Serafica Madre, à fare vna buona confessione, già che haueua tempo, non fece frutto alcuno, abborrendo sommamente quella medicina, che poteua apportarle la vera salute: finalmente assalita all'improuiso da vn tumore nella gola, restò miseramente soffocata, morendo sen-

Lib. 6. Reuelat. cap. 16.

za confessione,non meritando tempo di penitenza colei, che l'haueua disprezzata quando era tempo. Non è possibile spiegarsi, con quanto dolore sentisse la Sposa di Christo questa subita morte, accrescendosele viè più l'acerbità dell'affanno, quando vidde co i proprij occhi l'eterna dannatione di quell'anima, e le pene atrocissime, che patiua. La vidde trafitta da i piedi fino alla fronte con vn fulmine horrendo di foco, in pena della sua vanità, e per essersi insuperbita della bellezza delle sue membra: il petto, che soleua portare scoperto per compiacere à suoi amanti, era cinto con vn hirsuta pelle ripiena di pungentissime spine di acciaio, quali da banda à banda, inconsolabilmente la trapassauano; le sue braccia si erano trasmutate in due spauentosi Dragoni, che senza mai cessar le sbranauano il seno,e con gli acutissimi denti le sminuzzauano il cuore; il ventre poi era trafitto da vn ferro infocato, che li laceraua le viscere in pena della sua incontinenza, riuoltandosi con tutto il resto del corpo sopra vna rota armata di taglienti rasoij, che la scarnificauano à brano à brano; e pure queste erano le minime delle sue pene, in paragone di quelle inesplicabili, che soffriua, prouando per vn momentaneo diletto, vn'eternità di tormenti. Publicò la Santa questa horribile riuelatione per riforma delle Matrone Romane immerse ne gli abissi del lusso, e della lasciuia, risultandone sempre qualche frutto notabile in salute dell'Anime, come vedremo, essendo proprio delle voci di Dio non andar mai in vano, ma riportar vantaggio per sua maggior gloria, e per profitto spirituale de i fedeli.

Nell'occasione dell'Anno Santo si adopra Brigida per salute dell'Anime.

CAP. V.

ERano già trascorsi quattro anni, che la Sposa di Christo tratteneuasi in Roma impiegata nell'opere di Carità, cagionando con i suoi santissimi esempj di humiltà, e di modestia vn bene grande nell'Anime, quãdo con l'occasione dell'Anno Santo, se le offerse nuoua materia di esercitare la sua feruorosa pietà, e se le aprirono molte vie di dimostrare il suo cocentissimo zelo.

Lib. 6. Reuelat. c. 63.

Gouernaua all'hora la Chiesa di Dio il Sõmo Pontefice Clem. VI. il quale stimolato dalle istanze di Brigida, e per cõdescendere alle preghiere del popolo Romano, ridusse il Giubileo dell'anno Santo, che soleua essere di cento in cento anni, à i cinquanta, acciò potesse ogn'vno godere vna volta almeno in vita sua d'vn beneficio sì grande. Stando adunque il predetto Pontefice in Auignone, il 1350. mandò fuori la bolla del Giubileo, inuitando tutti i popoli Christiani à visitare i Santuarij di Roma, per guadagnarui questo inestimabil Tesoro; fù sì straordinario il numero de i pellegrini da tutte le parti del mondo concorsi, che Roma non pareua più capace di tanta gente, essendouesene contati nel tempo sol di Quaresima vn millione, e ducento mila d'ogni sorte, d'ogni natione, d'ogni qualità, d'ogni sesso. Non può spiegarsi quanta consolatione prouasse la Santa, per vedere vna sì viua diuotione nel popolo fedele, e però ancor'essa, per dar animo à gli altri, con più diligenza dell'vsato, accompagnata dalla sua solita Comitiua, si por-

Rinald. tomo 16. anno 1350.

Ciaccon. in Vita Clemẽt. VI. in Additionib.

Apud Rinaldi loco citato.

portaua, benche inferma, alla visita delle Chiese, cagionando non poca merauiglia quell'allegrezza, e giocondità di spirito, con la quale faceua questi diuoti viaggi. In questa occasione si seruì Christo Sig. nostro di Brigida per aiuto di molte Anime, comandandole, che publicasse alcune riuelationi circa il modo di guadagnare le Indulgenze, e circa la dispositione, che si richiedeua per riceuerle fruttuosamente; e perche la principale è la confessione de i peccati, publicò alcune riuelationi del sacramento della penitenza, mostrando chiaramente quanto fosse mezzo efficace per riacquistare la gratia perduta, per scancellare i peccati, e per ottenere la Diuina misericordia. Furono riceuuti questi Celesti auuisi con indicibile consolatione, accendendosi ciascheduno sì viuamente nel desiderio di frequentare la santa confessione, che in Roma vi era appena numero bastante di Confessori da poter supplire al bisogno: Molti Sacerdoti perciò, per altro scādalosi, veniuano impiegati in questo faticoso ministero per sodisfatione de i pellegrini. Vno di questi fù fatto Penitentiere, ma perche teneua vna vita molto dissoluta con scandalo di tutta Roma, alcuni haueuano scrupolo di confessaruisi, parendo loro non fosse valida l'assolutione di colui, che staua legato in tante sceleratezze; ma furono ben presto acquietati dalla Santa, la quale gli assicurò per ordine di Dio, che l'assolutione di qualunque Sacerdote approuato, benche sacrilego, & empio, purche fosse nella forma prescritta dalla Cattolica Chiesa, era accetta appresso Dio, quanto quella d'ogni Sacerdote più Santo. Volle però la Serua del Signore corregere quel Confessore sì scandaloso, acciò si emendasse de suoi peccati, ma vedendo non far frutto alcuno in quel cuore acciecato dalla superbia, con Apostolico zelo gli disse. Già che tu non fai stima di Dio, Iddio non farà stima di te: otterrai si bene quel posto, che tanto ambitiosamente procuri, ma non lo goderai

Lib. 2. Reuelat. cap. 27.

Lib. 6. Reuelat. cap. 73.

derai lungo tempo, anzi quelle ricchezze, che hai con sì gran fatica accumulate, verranno in mano de tuoi nemici, e tu con vna pessima morte pagherai il fio de tuoi misfatti; e così appunto successe, poiche quell'infelice Sacerdote ottenuto vn'Arciuescouato, mentre pensaua douersi lo godere molti anni, l'istesso giorno improuisamente se ne morì.

Essendo trà tanto molto celebre il nome di F. Pietro Confessore di Brigida, parue bene al Vicario del Papa di eleggerlo Penitentiere per aiuto de gli Suetesi suoi paesani, e perciò gli diede ogn'ampla facoltà di assoluere da tutti i Casi, assegnandogli la Chiesa di S. Pietro, come luogo più frequentato da i pellegrini. Abbracciò volentieri questa fatica per salute dell'Anime il diuoto Religioso, sodisfacenndo à tutti con indicibile Carità. Vna mattina trà l'altre venne à confessarsi da lui vn Personaggio grande di Suetia, manifestandogli molti horrendi peccati particolarmente contro l'honestà; Il Confessore (così permettendolo Iddio per far proua di questo peccator conuertito) gli negò l'assolutione, pigliandogli tanto aborrimento per l'auuenire, che lo fuggiua quanto poteua: nō per questo però il penitēte cadde in disperatione, ma come veramente contrito, si reputaua degno di questa, e di maggior confusione: non cessaua perciò di ritornar di nuouo à presentarsi innanzi al medesimo Confessore per riceuere il beneficio dell'assolutione, ma n'era discacciato come prima; finalmente non ritrouando egli meglior ripiego, ricorse humilmente à Brigida, manifestandole la durezza del suo Confessore, che gli haueua negato l'assolutione, raccomandandosi in queste angustie alle sue Orationi; nel medesimo punto si pose la Santa à pregare Iddio per quel pouero peccatore, & ecco, che vdì vna voce dal Cielo, che le disse. Voglio, che il tuo Confessore assolua senza difficoltà tutti quelli, che vengono à suoi piedi per confessarsi, ingiugendo loro peni-

Lib. 6. Reuel. cap. 71.

nitenza salutare, secondo il suo giuditio, e conforme la dispositione de i penitenti, gli assolua dico securamente, eccetto però i publici scomunicati, i quali deuono essere assoluti publicamente, e giudicati da i loro Prelati; e così rimase consolato quel nobile penitente.

Con l'occasione dell'Anno santo, veniuano molti pellegrini di Suetia per pigliare il Giubileo, quali erano accarezzati, & aiutati da Brigida con auuertimenti spirituali, alloggiandone molti nella propria casa; da questi hebbe nuoua come vna certa Sig. Suetese essendo in viaggio per venirsene à Roma, fù da alcuni maluagi huomini violata, di che merauigliandosi la Santa, le fù riuelato, esser ciò accaduto à quella Vergine stolta per castigo della sua superbia, poiche non osseruaua lo stato Virginale per amore d'vna sì bella virtù, ma per non hauer trouato marito honoreuole, e conforme alla sua ambitione, si era perciò meritata di perderla, già che non ne haueua fatta quella stima si conueniua; non mancò per tanto la Sposa di Christo di pregare S. Diuina Maestà acciò le desse gratia di risorgere dal peccato, compassionando lo stato miserabile di quella disgratiatissima donna.

Lib. 4. Reuelat. cap. 20.

Mossa da questa medesima pietà si sforzò di aiutare con orationi, e con saluteuoli auuisi il gran Siniscalco del Rè di Suetia huomo sensuale, e mondano, venuto à Roma ancor'egli per l'anno Santo; e non andarono à voto le sue fatiche, poiche compunto per le parole di Brigida, si accese talmente nell'amor di Dio, e nella mortificatione del suo corpo, che doppo hauer fatto vna buona Confessione, visitò molte volte le Chiese andando à piedi col capo scoperto, pregando Iddio, che non lo facesse tornare in Suetia, se doueua cadere ne i peccati di prima; e fù esaudito, poiche partitosi di Roma per far ritorno alla patria, giunto appena à Montefiascone iui s'infermò, e morì; e fù riuelato alla Santa la saluatione

Lib. 4. Reuel. cap. 34.

di

di quell'Anima, vscita da questo mondo arricchita con i Tesori dell'Indulgenze.

Conuertì ancora vn'altro Caualiere di Scania venuto à Roma per fare acquisto del Santo Giubileo, aiutandolo con i suoi feruorosi consigli à ridursi à Dio, & à prendere con frutto le Sante Indulgenze: doppo alcuni giorni questo buon Caualiere passò à meglior vita, & il Sig. per documento de gl'altri permisse, che comparisse à Brigida tutto ricoperto di porpora resperfa d'alcune macchie negre, e di subito sparue; la notte seguente le apparue col medesimo ammanto trapuntato con alcune lucidissime gemme; e non intendendo la Santa il significato di questa Visione; le fù riuelato, che quel'Anima era vestita di porpora, perche prima di morire haueua ottenuto la perfetta carità per mezzo dell'Indulgenze simboleggiate in quelle gemme risplendenti, e che quelle macchie di color negro denotauano alcuni attacchi terreni, & i desiderij, che haueua hauuto di ritornare alla patria per godere la conuersatione, & i passatempi del mondo, e se bene haueua riposto tutta la sua volontà in Dio, meritaua con tutto ciò di stare qualche tempo nel Purgatorio per purificarsi con quelle fiamme, ma che ben presto per i meriti del Giubileo ne doueua essere liberato. Vedi dunque, (le soggiunse il suo Celeste Sposo) e considera attentamente quanto beneficio apportino le Indulgenze di questa Città à coloro, che vi vengono ben disposti per guadagnarle. Publicò la Serafica Madre questa Riuelatione per animare i pellegrini all'acquisto di tanti Spirituali Tesori, non satiandosi di lodare la bontà dell'Altissimo, che haueua ritrouato vn mezzo sì facile, per condurre felicemente il Christiano al Porto della salute.

Lib. 4. Reuel. cap. 81.

Ma per dire il vero, non tutti si approfittauano degl'auuisi di Brigida, e trà molti suoi paesani, che erano venuti a Roma per l'anno Santo, non vi mancaua chi si abu-

abusasse dell'Indulgenze, conuertendo la medicina in veleno. Vno di questi fù vn certo Auuocato di Osgoscia Esattore delle Regie entrate di Suetia, il quale venuto à Roma fù albergato da Brigida nella propria casa, facẽdogli ogni sorte di cortesia come à Ministro del Rè, & honorãdolo ꝑ dimostrarsi persona spirituale, e sopramodo zelante della salute dell'Anime; godeua internamẽte la Santa, parendole di hauere appresso di se vn'Apostolo, vero esempio di tutta la sua natione; quando ecco, che le comparue la Gloriosa Madre di Dio, e le disse: Perche hai dato albergo à quest'huomo maligno, & ingannatore, la di cui lingua è piena d'hipocrisia? Rispose Brigida, che lo conosceua per huomo diuoto, e spirituale, e però l'haueua accolto, stimando ancora, che hauerebbe incontrata confusione, se non hauesse vsato cortesia ad vn simil personaggio della sua Natione; per questa tua buona volontà, disse la B. Vergine, Iddio hà frenato la lingua di costui, altrimente hauerebbe messo sossopra la tua casa: sappi perciò, che il nemico infernale come astuto, ti condusse questo Lupo ricoperto con la pelle d'Agnello per darti occasione di trauaglio, e perche pigliasse motiuo di lacerare le tue attioni; non ti lasciar dunque ingannare dalla sua finta penitenza, poiche se bene và à pigliar le Indulgenze, non ne ricaua giouamento alcuno per hauer la volontà ostinata nell'interesse, e l'animo riuolto alla rouina de i poueri; le comãdò per tanto, che l'auuertisse à volere con vera risolutione abbandonare l'impiego pericoloso, che haueua; altrimente sarebbe morto infelicemente fuori della sua Patria, e quelle ricchezze, che si era acquistate con rouina de i pupilli, non l'hauerenno hereditate i suoi figli, ma i suoi nemici. Aprì gli occhi la Santa à queste voci Celesti, e procurò con sincere ammonitioni di ridurre à buon senno quel suo hospite disauuenturato, ma con poco prospero successo, poiche ritornato costui in

Libr. 4. Reuel. cap. 16.

Suetia, continuò l'ufficio di tiranneggiare senza pietà i poueri, onde doppo qualche tempo dando in smanie, e furori da indemoniato si ammalò grauemente, & essendo consigliato à confessarsi, rispose: E come mi posso confessare, se il diauolo mi tiene occupata la lingua? e proferendo molte bestemmie contro Dio, e contro i Santi, l'istessa notte come disperato se ne morì senza Sacramenti.

Libro 1. Reuel. cap. 32.

Riceuue in questo tempo non poca consolatione la Santa in occasione, che si mostraua in S. Pietro il Sudario di Christo, gustando vn'infinito contento, ogni qual volta si spiegaua questo pretiosissimo velo, che in se contiene la vera effigie del Redentore. Soleuasi mostrare per sodisfatione de i pellegrini ogni giorno di festa nella predetta Basilica, con sì straordinario concorso di popolo, che, sicome attesta Matteo Villani, il quale vi fù presente, ne morirono molti, e molti soffocati, e conculcati dalla moltitudine. Vi erano però alcuni, che non credeuano à questo Sudario, e trà gli altri vn Caualiere Danese non si vergognò di confessare alla Santa, che egli teneua per certo non essere il vero Sudario di Veronica, e però era follìa il venerare quel velo; à queste parole conturbata non poco la Serafica Madre, si pose in oratione, nella quale le apparue il suo Celeste Sposo, e le disse: *Che ti hà detto quel superbo vantatore? che questo non è veramente il mio Sudario? hor ti assicuro, che sicome auuicinandosi la mia dolorosa passione versai dal mio corpo sudor di sangue, così è vero, che in quel velo si contengono i sudori della mia fronte impressi à perpetua memoria delle mie pene, e per consolatione de i fedeli*. Publicò subito questa riuelatione la Santa, per accendere i popoli à maggior veneratione verso quella pretiosa reliquia, vera Imagine del Saluatore del Mondo.

Apud Rinaldi tom. 16. anno 1350.

Libr. 4. Reuel. cap. 81.

Si affaticò similmente di eccitare la publica diuotione ne i fedeli verso quella particella di carne, che fù tagliata

gliata al Bambino Gieſù nella circonciſione.Conſeruauaſi all'hora queſto Diuino Teſoro nella Baſilica Lateranenſe tenuto in pochiſſimo conto, e quaſi incognito alle genti. Volendo per tanto la Vergine Santa, che ſi accendeſſe nel petto de gli huomini il zelo di honorare sì ſacroſante reliquie, riuelò alla ſua ſerua Brigida il modo,come ſi erano conſeruate fino à quei tempi,dicendole: *Che doppo il penoſo taglio della Circonciſione, eſſa ſteſſa preſe quella picciola membrana reciſa dalle carni del ſuo Vnigenito Figlio, conſeruandola con grandiſſima diligenza finche giunſe il tempo della ſua prodigioſa Aſſuntione, poco auanti il quale la conſegnò à Giouanni Euangeliſta inſieme con il ſangue rimaſto nelle ferite del Redentore, quãdo fù depoſto di Croce; indi di mano in mano capitò in potere de i fedeli Chriſtiani, e da queſti fù ſepolta in vn luogo mondiſſimo ſotto terra vedendo creſciuta la malitia, e l'empietà nel mondo: iui ſtette molto tempo ſconoſciuta, finche per mezzo d'vn' Angelo fù riuelata ad alcuni amici di Dio;* terminò queſta riuelatiane la B.Vergine con eſclamare, *O' Roma, ō Roma, ſe tu ſapeſſi, ti rallegrereſti grandemente, anzi piangereſti inconſolabilmente, poiche hai dentro di te vn Teſoro à me cariſſimo, e pur sì poco lo ſtimi, anzi con tanta ingratitudine lo dishonori, e lo diſprezzi.* Conſeruaſi adeſſo queſta ſacroſanta reliquia in Calcata Terra de i Signori dell'Anguillara lontana da Roma 20. miglia, doue fù miracoloſamente ſcoperta il 1557. nel meſe di Ottobre, eſſendoui ſtata naſcoſta molti anni auanti da vn ſoldato, che l'haueua nel saccheggiamento di Roma ſacrilegamente rapita.

Libro 6. Reuel. cap. 112.

Toletus in Lucam c. 2. anno. 31.

Riprende Brigida i vitiosi costumi de i Romani, e però patisce molte persecutioni, e trauagli.

CAP. VI.

Ciacconius in addition. in Ioann. 22. p. 423.

Rinaldi tomo 16. anno 1350. num. 3. & 4.

Chioccarellus Antistit. Neapolitan.

TRouandosi Clemente Sesto Pontefice in Auignone, spedì à Roma per suo Legato il Cardinal Annibaldo di Ceccano Prelato di gran gouerno, perche nell'occasione dell'Anno santo, prouedesse à i bisogni della Città, assicurando il passo à i pellegrini; protegendogli nell'occorrenze, e procurando, che fossero trattati con quella carità, che si conueniua: acciò ritornando alle patrie loro, non hauessero à dire, che Roma era santa, ma il popolo empio, e scelerato. Si adoprò il Cardinale con ogni diligenza nell'eseguire perfettamente il suo officio, e per maggior comodità de i forestieri, che veniuano al Giubileo, diminuì il numero de i quindici giorni prescritto alla visita delle Chiese, riducendogli ad vno solo; il che fù necessario non tanto per compiacere à molti, che non poteuano la fatica del caminare, quãto per dar luogo à gli altri innumerabili, che da tutte le parti del mõdo veniuano, e perche nõ si diminuissero le vettouaglie: dispiacque grandemente à i Romani quest'ageuolezza vsata dal Cardinale, poiche per loro maggior guadagno hauerenno voluto, che i pellegrini si fossero trattenuti più lungo tempo, e con la dimora riempite le loro borze, non contentandosi de gl'immẽsi guadagni, che quotidianamente faceuano: fremendo per tanto di rabbia, e di sdegno contro il prudentissimo Legato, non solo lo perseguitarono con maledicenze, e con ingiurie, ma come è solito della plebe lasciarsi guidare

dare da vn cieco furore: armati di ſaſſi lo inſultarono nel proprio palazzo, percuotendo, e maltrattando col ferro molti della ſua propria famiglia; nè di ciò contenti, vi furono alcuni sì ſcelerati, che ſenza portar riſpetto alla dignità Cardinalitia, & al poſto, che manteneua, gli tramarono inſidie alla vita, lanciandogli contro, mentre da S. Pietro ſi portaua à S. Paolo, dui ſaette per vcciderlo. Si attriſtò grandemente Brigida all'horridezza del fatto, parendole buttato à terra l'honore douuto al Sōmo Pontefice negli ſtrapazzi fatti al ſuo Legato, e ſcandalizato tutto il mondo accolto in Roma, per vn sì poco riſpetto verſo i primi Prelati di S. Chieſa; riſoluta perciò in amariſſime lacrime di dolore ſi poſe in oratione pregando il ſuo Celeſte Spoſo, acciò ſi degnaſſe di riparare à tanti ſcandali, e riteneſſe i flagelli, che haueua apparecchiati in eſterminio de i peccatori. Ma Chriſto Sig. noſtro, volendo manifeſtare al mondo, che haueua congionto inſieme con la miſericordia vna ſeuera giuſtitia, non ſolo nō ſi placò per queſte ſuppliche della ſua Serua, ma fece, che incrudeliſſe più che mai horribile la peſtilenza in Roma, doue portò via la maggior parte de i Cittadini, e permiſe, che vi ſi accendeſſero tante diſcordie, che non vi era caſa, ò famiglia, che non foſſe lacerata dalle ſeditioni: non ceſſaua perciò la Serafica Madre di continuare le ſue feruoroſe orationi, moſſa principalmente dalla compaſſione, che haueua de i peccatori, e dalla ſperanza nella Diuina miſericordia; e non andarono in vano le ſue lacrime, poiche apparendole il benigniſſimo Redentore, le riuelò, che ſe bene era ſdegnato per i peccati de gli huomini, con tutto ciò daua loro ſpatio di penitenza, purche ſi foſſero emendati; e che haurebbe ſottratto il caſtigo, ſe haueſſe veduto qualche eſemplare mutatione nel ſuo popolo. Da queſte si benigne parole acceſa di zelo la Santa, ſi adoperaua, e con la voce, e con la penna nell'ammonire i peccatori, ſgri-

Ciaccon. in Addition. in Vita Clemen. VI.

Libro 4. Reuel. cap. 37. & Lib. 1. c. 56.

sgridandogli per i loro pessimi costumi, minacciando contro di loro più spauentosi castighi, se non si conuertiuano à penitenza. Con questa occasione publicò molte riuelationi, nelle quali si conteneuano i principali abusi, & i più enormi delitti, che si frequentauano in Roma; l'abbandonamento delle Chiese; la poca riuerēza, con la quale si trattauano le reliquie de i Santi; la mala amministratione de i beni Ecclesiastici; la libertà, e sfacciataggine della plebe; la sfrenatezza delle libidini, con altri vitij abomineuoli: e perche hauesse più felice effetto questo suo pio desiderio di riforma, e riuscissero più efficaci i suoi auuertimenti, scrisse vna lunga lettera al Vicario del Papa, nella quale lo pregaua à volere impiegare tutta la sua autorità per rimediare à tanti, e tanti disordini, e sollecitare il Sommo Pontefice à ritornarsene in Italia, acciò con la sua presenza si riparasse al precipitio di tanti mali. E chi vuol vedere quanto fosse deplorabile lo stato infelice di quella Città Capo del Mondo, diuenuta schiaua de i vitij, legga il cap. 33. del lib. 4. delle riuelationi della Santa, doue stà registrata questa pesantissima lettera, che per ordine di Christo inuiò al Vescouo di Oruieto, all'hora Vicario in Roma del Papa, e conoscerà, quanto giuste fossero le lacrime, e bene impiegate le orationi della Santa; ma il buon Prelato non fece molto conto di questi, nè di altri auuisi, e diede pochissimo credito alle parole di Brigida, stimandole sogni, e vanità di femine illuse; si attristò grandemente la Serua del Signore per vedere in questo modo disprezzate le voci di Dio, e vilipesa la sua maggior Gloria di quei medesimi, che hauerenno douuto procurarla col proprio sangue; trauagliata dunque da questi pensieri, mentre si tratteneua in oratione le apparue il Diuino Redentore, e le disse: *Perche ti conturbi, ò Figlia? forse per esserti stato detto, che le mie parole sono falsità, e mensogne? & ancor non sai, che dal biasimo di costui,* *non*

Lib. 3. Reuelat. c. 27.

Libro 4. Reuel. cap. 27.

Extrauag. c. 102.

Lib. 2. Reuel. cap. 28.

non ne risulta à me dishonore, sicome non diuengo più glorioso per le sue lodi? poiche io sono immutabile, e non hò di bisogno de gli applausi de gli huomini, e se tal'vno mi loda, e mi honora, ne riceue egli il profitto, e l'auuanzamento, non io, che sono Eterno? Sappi però, che questo incredulo Prelato, non otterrà già mai quell'honore temporale, che con anzietà sì ambitiosa desidera: anzi quelle ricchezze, che hà radunate à questo effetto, e non pensa à negotiarle per il Cielo, bisognerà, che senza merito alcuno à suo dispetto le lasci, e se ne morrà infelicemente fuori della sua patria; & il tutto puntualmente si auuerò, poiche doppo alquanti giorni trasferitosi in Auignone, iui miseramente morì, e per forza lasciò quei tesori, con i quali non haueua voluto comprarsi l'eternità. Manifestò questa medesima riuelatione la Santa al predetto Vescouo, ma con poco frutto; poiche gli scandali si multiplicauano ogni giorno più horrendi; i vitij trionfauano senza castigo, e gli abusi detestablli, in vece di sopprimersi, con più vigore cresceuano; in somma le riueletioni di Brigida, non seruirono se non per comprarle obbrobrij, e disprezzi: Non per questo si perse d'animo la Serua del Signore, ma per mezzo de gli amici, e di altri suoi diuoti, publicò molte altre riuelationi, che toccauano più al viuo i peccati del popolo, e del Clero, ripiene di minaccie di Dio sdegnato, che staua già per diffondere tutto il suo furore sopra quel gregge disobbediente; non faceuano impressione queste voci nel popolo incapace di correttione, e però si rideuano di simili visioni, ma capitando in mano di persone più segnalate, le quali si sentiuano pungere al viuo, e vedeuano manifestate le proprie coscienze, si armarono contro Brigida come cani arrabbiati, stimolãdo la plebe più vile, perche la villaneggiasse, e la maltraltasse per le strade; arriuò tant'oltre l'odio, e lo sdegno del popolo, che armato di fiaccole la voleua abbruciar viua à tutti i patti, chiamandola incantatrice, & india-

Extrauag. c. 8.

dia-

diauolata; e questi non erano alcuni pochi, ma quasi tutta Roma l'haueua presa vn'auersione sì grande, che nè meno voleuano sentirla nominare, non chiamandola con altri nomi, che di maliarda, e di strega, gridando, al fuoco, al fuoco l'heretica. Sentiua Brigida queste grauissime insolenze, che hormai erano arriuate tanto auanti, che non le permetteuano comparire in publico, e le sopportaua con inuitta patienza, senza rispondere nè pur parola, senza attristarsi, ò sdegnarsi contro coloro, che la minacciauano, ò la scherniuano, ma più tosto pregando Iddio, che compungesse loro il cuore con la sua gratia. Crescendo però fuor di modo lo strapazzo, e l'alterigia de suoi persecutori, stimò bene la Santa di cedere al tempo, e di sottrarsi dal furor de i maligni con partirsi di Roma; poiche temeua fortemente, non haueßero da patire per causa sua, quelli della sua famiglia, qualche affronto; ò almeno, che soprafatti da questi trauagli non lasciassero la via intrapresa dello spirito. Postasi per tanto in oratione, per ottener lume da conoscere la Diuina volontà, le apparue il suo Celeste Sposo, e consolandola in quei suoi graui affanni, le disse: *Tu desideri sapere, se sia la mia volontà, che tu resti in Roma, doue tanti, e tanti maligni ti machinano la morte, ò pure partirti, per cedere alla loro sfrenata malitia. Ti rispondo, che quando hai la mia gratia non deui temere di alcuna auuersità; io col braccio della mia Onnipotenza frenerò l'altrui rabbia, perche non ti apporti nocumento, e se bene permettendolo io, i miei nemici mi crocifissero, non potranno però preualere contro di te, nè cagionare qualsisia benche minimo danno alla tua vita*; tanto è vero, che il benignissimo Redentore, tien più cura de i Serui suoi, che di se medesimo, lasciando sfogare sopra le proprie membra i flagelli, per saluar noi da ogni più lieue percossa; nel medesimo tempo le apparue ancora la Vergine Maria, & animò la sua Serua à non temere di alcun disa-

Lib. 4. Reuel. cap. 124. G.

stro-

strofo accidente, poiche il suo Diuino Figlio era più potente, e de gli huomini, e di Lucifero, & hauerebbe abbattuto senza difficoltà ogni loro più bestiale fierezza, consolandola con queste dolcissime parole: *Ego ero scutum protectionis tuæ, & tuorum, contra omnium inimicorum spiritualium, & corporalium inuasiones;* le comandò inoltre, che insieme con tutta la famiglia dicesse ogni giorno doppo il vespro l'*Aue Maris Stella*, Hinno sopramodo accetto alla Madre di Dio, promettendole la sua speciale assistenza in tutte le loro necessità, quindi venne il lodeuol costume di cantare ogni giorno questo diuotissimo Cantico di S. Bernardo in tutta la Religione di S. Brigida, prouandone euidentemente continuati gli effetti di beneditioni, e di gratie.

Brigida si porta per ordine Diuino all'Abbatia di Farfa, & à Bologna per riformare alcuni Monasterij.

CAP. VII.

STando dunque la Sposa di Christo tutta rimessa nella volontà del Signore, & assicurata sotto la Diuina protettione in tanti pericoli, che ogni giorno incontraua, le fù comandato da Christo, che si trasferisse à Castel Nuouo, luogo soggetto all'Abbatia di Farfa 20. miglia in circa distante da Roma, perche iui le haueua apparecchiata vna stanza proportionata al suo feruore. Obedì prontamente la Serafica Madre, & accompagnata da Fr. Pietro suo Confessore, e da alcuni altri pochi della sua famiglia si pose in viaggio verso il Castello predetto, doue arriuata domandò in gratia à i Monaci di quel Monastero, che volessero darle albergo nel loro

Extrauag. c. 97.

Conuento per pochi giorni, ma le fù negata, concedendole appena con grandissima difficoltà vna vile spelonca, che seruiua di stalla d'Animali: mentre quiui con gran quiete, e contento si riposaua la nostra Brigida, ecco, che tutto vago, e risplendente le apparue il Redentore del Mondo, e le disse: *Questa è la stanza, che ti haueuo promesso, vera scuola di salute, nella quale tu puoi apprendere le scienze più sublimi, e fare acquisto di altissima perfettione; tu che soleui habitare ne i palazzi nobili, e ricchi, imparerai adesso quali fossero i patimenti de i Santi auuezzi à dimorare nelle spelonche*; si approfittò l'humil Serua del Signore di questi Celesti ammaestramenti, impiegandosi in quel poco di tempo, che vi si trattenne in sante meditationi, & in riflettere alla straordinaria virtù di quei felici Christiani della primitiua Chiesa, i quali faceuano la vita loro nelle grotte sotterranee, quanto nascosti alla luce del Mondo, tanto più chiari per li splendori della santità, e benche sepolti trà quelle tenebre, resi viè più gloriosi da i raggi nobilissimi della Fede.

Il fine per il quale fù inuiata dal Signore à quel Monastero, altro non fù se non perche riducesse à vita Christiana l'Abbate habituato in molte dishonestà, e posseduto intieramente dallo spirito della superbia. Parlando la B. Vergine con la sua diletta Serua, le disse: *Qual cosa ti pare ò Brigida, che vi sia da riprendere in questo Abbate?* rispose la Santa, *che molto di rado celebraua la Messa*; soggiunse la B. Vergine: *In questo non è degno di riprensione, poiche vi sono molti, i quali consapeuoli della lor mala vita, ragioneuolmente si astengono dal celebrare, e non perciò sono da riprouarsi. Che altro vi riconosci degna di correttione?* rispose la Santa, *che non portaua le vesti secondo le regole del proprio Instituto, ma troppo delicate, e molli*; *Ancor questo*, disse la B. Vergine, *può accadere, che sia senza peccato, poiche l'uso, e la consuetudine così comporta,*

Lib. 3. Reuel. cap. 22.

porta, eſſendo molto più degni di caſtigo coloro, che contro il buon ordine ciò introduceſſero; ma aſcoltami, che io ti moſtrerò per quali coſe ſia degno di ſeueriſſimo caſtigo. La prima, perche il ſuo Cuore, che douerebbe eſſere Trono di Dio, è poſſeduto dalle meretrici; ſecondo, perche nato baſſamente, e da poueri genitori, ambiſce di farſi ricco nella Religione, doue hà promeſſo di oſſeruare la pouertà, e di rinegare ſe ſteſſo; terzo, perche hauendo ottenuto dal ſuo Creatore vn' Anima sì bella, l'hà deformata in tal guiſa, che ſi aſſomiglia per l'ambitione à Lucifero; non ſi luſinghi per vederſi ſtimato, & applaudito da gli huomini, poiche dall'Altiſſimo Dio giuſto Giudice è odiato per la ſua ſuperbia, e ſi trouerà ſenza merito alcuno condegno per l'acquiſto della gloria quando verrà il ſuo tempo. Preſentò la Serua di Chriſto queſta terribile Riuelatione al ſuperbo Abbate, ſoggiungendogli à ſolo à ſolo per comandamento di Chriſto, Che per eſſer Superiore ſi ricordaſſe quanto grand'eſempio doueua dare à ſuoi Religioſi, quali ſcandalizaua con le pratiche dishoneſte; l'auuertì, che era troppo indecente al ſuo ſtato quella pompa, con la quale viueua, e quel diſſipare l'entrate del Monaſtero in vanità ſecolareſche, e che non conueniua gouernare ſe ſteſſo con eſquiſite delitie, facendo patire i ſuoi Monaci, i quali maltrattati mormorauano continuamente; gli prediſſe di più, che ſe non ſi foſſe emendato de' ſuoi peruerſi coſtumi, non ſolo ſarebbe ſtato depoſto da quella dignità, che godeua, ma diſcacciato per ſempre dal conſortio de i veri figli di Dio. Non diede orecchie però l'oſtinato Prelato à gli auuiſi di Brigida, mal volentieri inducendoſi à laſciare quei piaceri, che haueua fino à quel tempo goduti; ma non traſcorſe molto tempo, che ſul più bello delle ſue fortune, fù priuato dell'Abbatia, onde per il dolore ſorpreſo da vn repentino accidente, all'improuiſo ſe ne morì ſenza Sacramenti, e fù riuelata alla Santa l'eterna dannatione di quell'infelice, il quale haueua

Extrauag. c. 105.

Lib. 2. Reuelat. cap. 22.

fatto più stima della superbia del Mondo, che de gli humili esempj di Christo.

Fece ritorno Brigida à Roma molto addolorata, per vedere sì poco apprezzate le voci di Dio; mẽtre secondo il solito si tratteneua in profonda oratione, le fù comandato espressamente dal suo Celeste Sposo, che si trasferisse à Bologna, per riformare vn certo Monastero di Religiosi, i quali, conforme la maluagità di quei tempi, dissolutamente viueuano. Si turbò Brigida à quest'annuntio, temendo di esser mandata à persone indurate nel male, e che perciò non douessero far frutto alcuno le sue persuasioni; ma consolata dalla Madre di Dio, & animata ad esequir prontamente le voci del suo Signore si partì con la solita compagnia di Fr. Pietro suo Confessore, e di alcuni altri della sua famiglia. Giunta appena in quella Città, si portò à visitare le pretiose reliquie del gran Patriarca S. Domenico, per ottenere la sua protettione in vna sì difficile impresa; e mentre staua diuotamente orando al sepolcro del Santo, le apparue la gloriosa Vergine Maria, e le manifestò la straordinaria santità di Domenico, il quale haueua operato con le sue lagrime la riforma del Christianesimo, e stabilito il suo ordine con la Diuina assistenza; poiche esendo all'hora il Mondo più che mai dominato da questi trè vitij, cioè dalla superbia, dall'auaritia, e dalla sensualità, egli vi oppose trè potenti rimedij, instituendo nella sua Religione vna rigorosa pouertà, che non permette il tener cosa alcuna benche minima senza licenza del Superiore, snèruando in questo modo la sfrenata cupidigia delle ricchezze; per abbatter poi la superbia, ordinò, che i suoi Frati portassero vn'habito humile, e semplice; per freno del senso, istituì il digiuno, e l'astinenze, dando perpetuo bando all'otio, & impiegando i suoi Religiosi nel faticoso ministero della santa Predicatione, & in vn continuo esercitio di oratione, e di studio; inse-

Vita S. Catherinæ Suetiæ cap. 5. in 2. tomo Reuelat.

Lib. 4. Reuel. cap. 76.

Lib. 3. Reuelat. cap. 17.

insegnò loro l'humiltà, stimolandogli con l'esempio ad vna sincera obbedienza; in questa medesima Riuelatione le manifestò la B. Vergine, quanto fosse suo diuoto Domenico, e con quante lagrime le raccomandasse prima di morire, i suoi Frati, al quale haueua promesso di custodirgli perpetuamente sotto il suo manto, assicurandolo, che tutti quelli, che hauessero perseuerato humilmente nel suo Ordine fino alla morte, si sarebbero saluati; molte altre cose riuelò la Regina del Cielo alla sua Serua, circa l'heroica santità di questo gran Patriarca, e l'eccellenza della sua nobilissima Religione, quali possono vedersi nel 3. libro al cap. 17. & 18. delle sue prodigiose Riuelationi.

Lib. 3. Reuelat. cap. 17. & 18.

Consolata da questi segnalati fauori la Serafica Madre, si portò al Monastero di quei Monaci, à i quali era stata inuiata da Dio per loro riforma, e per ridurgli alla secura strada della salute. Non può spiegarsi con quanti honori fosse riceuuta dall'Abbate, e da tutti gli altri Religiosi, molto ben consapeuoli della sua gran nobiltà, e del suo spirito di Profetia; le assegnarono perciò vn commodo albergo nel proprio Monastero, trattando la sua persona con ogni termine di cortesia. Preoccupata da tanti fauori la Santa, non haueua animo di riprendere, chi la preueniua con queste gratie, e molto meno si attentaua di manifestar loro, il seuerissimo flagello, che gli sourastaua; si dispose per tanto di compatire più tosto à i loro mancamenti, che riprendergli apertamente, temendo ancora, che viè più s'inasprissero per i suoi auuisi, e facessero peggio per le sue minaccie. Ma il Signore la disingannò, comandandole, che senza dimora manifestasse loro animosamente la sua Diuina volontà, poiche se non hauessero fatto frutto de i buoni consigli, non per questo sarebbe rimasta priua della mercede, dicendole, che gli Apostoli haueuano predicato ancor'essi à molti popoli, e se bene tutti non si conuertirono, non

Lib. 6. Reuelat. cap. 8.

si di-

si diminuiua perciò il merito delle loro fatiche, così sarebbe à lei successo, poiche se tutti non l'hauessero ascoltata, alcuni però hauerebbero fatto frutto delle sue parole, e non sarebbe venuto meno il suo premio. Stimolata da queste voci l'obbediente Serua del Signore manifestò sinceramente la Diuina volontà al predetto Abbate, mostrandogli la riuelatione, che haueua hauuto della sua persona, e de gli altri Religiosi di quel Conuento, e quanto fosse sdegnato l'Eterno Giudice per le loro dissolutezze, gli soggiunse, che sarebbe loro venuta addosso sì precipitosa la giustitia di Dio; che i suoi amici ne hauerebbero pianto per il dolore, e si sarebbero inhorriditi per lo spauento; non tardasse perciò à conuertirsi à penitenza, poiche la spada era già sfoderata per esterminarlo, e si auuicinaua il tempo di render conto della mala amministratione dell'entrate de i poueri, e de gli scandali, che haueua dati al suo prossimo. A questi, & altri saluteuoli auuisi, resi viè più efficaci dallo spirito, e dall'humil modestia delle Santa, rientrato in se stesso il dissoluto Abbate, e quasi suegliato dal profondo sonno, che l'opprimeua, cominciò à pensar da douero à suoi spirituali interessi, & à risoluersi à mutar vita, e costumi. Non si commosse tanto per le parole di Brigida, quanto per i suoi chiarissimi esempj, che con gli occhi proprij vedeua. Aiutato dunque dalla gratia del Signore, e dalle feruenti orationi della Serafica Madre si diede seriamente alla riforma del suo interno, & à piangere quelle colpe, con le quali tante volte si era comprata l'eterna dannatione; e per assicurare viè più la sua coscienza, voleua in ogni modo rinuntiare alla carica di Superiore, e lasciare il titolo di Abbate, parendogli più sicuro lo stato di suddito humile, & obbediente; ma ne lo dissuase la Santa, consigliandolo à proseguire quell'officio, poiche con la sua emendatione, hauerebbe più facilmente potuto riformare coloro, che haue-

Lib. 6. Reuel. cap. 65.

haueua ſcandalizati con le diſſolutezze della vita paſſata. Non può eſplicarſi quanto ſi conſolaſſe Brigida per queſta ſubita mutatione, ammirando la miſericordia di Dio, che ſi ſeruiua d'iſtrumento sì debole per conuertire i peccatori più habituati nel vitio; Quindi preſe maggior ſperanza di riformare tutto il reſto del Monaſtero con l'eſempio del Superiore; e non andò ingannata, poiche hauendo publicato trà quei Monaci alcune altre riuelationi del loro miſero,& infelice ſtato, e che per le preghiere della B. Vergine ſi differiua l'vltimo loro eſterminio, ne vidde vn mirabile effetto; poiche à poco à poco ſi riduſſero ad vna diſciplina più eſatta;laſciarono molti abuſi introdotti, e quella pernicioſa libertà di coſtumi, che hormai nõ gli diſtingueua da i più vitioſi ſecolari. Mentre ſtaua Brigida affaticandoſi in queſti vtiliſſimi eſercitij, morì nel ſoprad.Monaſtero vn Monaco, il quale più de gli altri era diſſolutamante viſſuto,ſe ne morì,dico,ſenza Sacramẽti, e con poca dimoſtratione di penitẽza.Si cõpiacque il Sig.di riuelare alla ſua Serua l'horrenda dannatione di queſt'infelice, acciò publicandola trà gli altri Religioſi deſſe loro motiuo di perſeuerare nel bene incominciato, e di proſeguire con maggior feruore la riforma de i loro coſtumi. Stando adunque la Santa in oratione, rapita in eſtaſi vidde preſentarſi alla preſenza dell'Eterno Giudice l'anima di quel Monaco poco auanti defonto, ſtracinata da quattro bruttiſſimi Etiopi, i quali con dimoſtratione di ſtraordinario tripudio gridauano, Ecco la preda; ecco la preda; l'habbiamo pur vinta, tanto ſi è perſeguitata, che ci è ca[illegible]ta nelle mani; che dobbiamo farne? Riſpoſe il Giudice: Quali accuſe hauete da dirle contro; Soggiunſe vno di quei moſtri: Tu diceſti, ò Sig., che nõ ſolo ſei giuſto, ma ancora miſericordioſo, e perdoni facilmente i peccati; con tutto ciò queſt'Anima eſaminando i ſecreti della predeſtinatione, ſi reputò dannata, e diſ-

Lib.6. Reuelat.c.45. in fine.

Libro 6. Reuel.cap.31.

e diffidò totalmente della tua infinita bontà; soggiunse l'altro spirito Infernale, che haueua defraudato il suo prossimo pigliãdo in prestito da questo, e da quello buona somma di denaro senza volontà di restiuirlo; e che in vece di amare con tutto il cuore, il suo Creatore, si era riuolto con gli affetti alle creature, con tanto abominio delle cose spirituali, che se bene faceua qualche attione in apparenza perfetta, operaua ciò per forza, e per timore di non perdere il buon concetto trà gli huomini. Volgendosi all'hora l'Eterno Giudice verso quell'Anima, le disse: Che cosa senti di te stessa. Io, rispose, sono talmente ostinata, che ti maledico, e ti bestemmio benche ti riconosca per mio Dio, e Redentore; con tutto ciò essendo sforzata, dirò la verità; cioè, che per hauer fatto poca stima de gli auuertimenti de i miei maggiori sono diuenuta cieca, e sorda; onde la mia coscienza mi giudica, e mi condanna ad esser partecipe dell'eterne pene di coloro, de i quali hò sempre seguito le suggestioni, & i consigli; e ciò detto, con vn'amarissimo pianto, & vn'horrendo lamento precipitò nell'inferno, e subito disparue la visione. Queste, & altre riuelationi sparse trà quei Religiosi, cagionarono vn copiosissimo frutto, poiche si ridussero ad vn tale stato di viuere, che pareua rifiorito in loro il primo spirito della Religione, vedendo apertamente quanto erano abominate da Dio le di loro trasgressioni, e con quanta seuerità castigata la loro deplorabile ingratitudine.

Surius in Vita S. Catherinæ Suetiæ §.5.

Vi-

Viene Caterina, figlia di Brigida in Roma, doue è trattenuta dalla Madre, e liberata da molte tentationi.

CAP. VIII.

MEntre dimoraua la noſtra Brigida affaticandoſi per ſeruitio di Dio in Bologna; Caterina ſua figlia in Suetia ſoſpiraua di venirſene à Roma, non ſolo per pigliar le indulgenze dell'Anno ſanto, ma ancora per vedere la Madre, eſſendo paſſati già cinque anni, che mancaua della ſua preſenza. Non poteua con tanta ſecretezza naſcondere queſto ſuo ardentiſſimo deſiderio, che non lo manifeſtaſſe ancor nell'eſterno con ſoſpiri, e con lacrime, cagionandole vn diſturbo sì grande, che n'era perciò diuenuta pallida, e ſcolorita. Si auuidde il Principe Egardo ſuo ſpoſo dell'afflittione dell'amata conſorte, & inteſane la cagione, differì per all'hora concederle la bramata licenza, ma poſcia vinto dalle di lei dolci importunità, con ogni ſua ſodisfatione le diede libertà di fare queſto pellegrinaggio, temendo di contradire ad vn'impulſo, che conoſceua prouenire dal Cielo. Si poſe per tanto ad apparecchiare le coſe neceſſarie per vn sì lungo viaggio, formandole vna comitiua degna di sì gran Principeſſa. Ma l'inimico infernale preuedendo forſe i grauiſſimi danni, che doueua cagionargli in Roma Caterina in compagnia della Madre, operò, che il Principe Carlo ſuo fratello faceſſe ogni poſſibile sforzo per impedirle queſto diuoto pellegrinaggio; e veramente tentò egli tutti i mezzi per tröcare i diſegni di Caterina, ſcriuendo al Principe Egardo ſuo cognato vna lettera tutta fuoco, nella quale gli

Vita S. Cater. Suet. in 2. tomo Reuel.

Surius in Vita eiuſdem 22. Martij.

minacciaua la morte, se hauesse permesso vn sì grand inconueniente, che vna giouine di 18. anni dotata di merauigliosa bellezza, si esponesse à tanti manifesti pericoli; ma per buona sorte capitò questa lettera nelle mani di Caterina, la quale sospettando forse quello, che conteneua, la lesse; e veduta l'alteratione vehemente del fratello, la partecipò ad Israelle suo zio, acciò con la sua prudenza vi porgesse opportuno il rimedio, e raddolcisse tanto furore con l'efficacia delle sue persuasioni. Non solo si mostrò Israelle prontissimo ad acquietare il Principe suo nipote, che si trouaua all'hora assente, ma sollecitò Caterina ad affrettar la partenza, dicendole, che questa era la volontà di Dio, e però non vi mettesse tempo di mezzo, licentiandola con ricchissimi doni; Animata viè più la feruorosa Giouinetta dalle persuasioni di sì grand'huomo, accompagnata dal gran Siniscalco del Regno, e da alcune altre nobilissime matrone di Suetia, si pose in Naue con tutta la sua Corte per passare in Alemagna, doue giunta doppo vna pericolosa nauigatione, s'incaminò per terra verso Roma, arriuandoui appunto il mese di Agosto il 1350. Quiui appena misse il piede Caterina, che si pose, con indicibile anzietà à cercar della Madre, facendo ogni possibil diligenza per saperne qualche nuoua, ma passati otto giorni, e non ritrouandola in Roma, nè vedendo modo di poterne hauere qualche notitia, si attristò à maggior segno, parendole di hauer speso in vano tanti sudori, e fatiche. Trà tanto il Religioso Fr. Pietro, che si tratteneua con la Serafica Madre in Bologna, sentiua interiormente certi impulsi straordinarij, che lo stimolauano con sì grande efficacia à trasferirsi à Roma, che per l'agitatione della mente non poteua nè mangiare, nè dormire, sempre pensando à questo viaggio: finalmente stimando questa esser Diuina inspiratione, ottenuta con difficoltà licenza da Brigida, si pose in camino con indicibil solleci-

citu-

citudine verſo Roma, doue giunto, e portatoſi à viſitare la Chieſa di S. Pietro s'incontrò in Caterina, che ſtaua tutta meſta, e dolente per non ſaper nuoua della Madre. Cagionò ad ambedue, come ſi può credere, infinita allegrezza queſto felice incontro, conoſcendo, che il Signore haueua accelerato il ſuo viaggio, per conſolare l'afflitta pellegrina in queſte ſue amarezze. Il giorno ſeguente ſi partirono tutti inſieme per Bologna, riceuuti da quel medeſimo Abbate già conuertito, con aperti ſegni di corteſiſſima carità, e doppo eſſer iui dimorati alcuni pochi giorni, parue bene alla Santa di far ritorno inſieme con la figlia à Roma, acciò poteſſe commodamente viſitare le Chieſe, e riposarſi doppo vn sì diſaſtroſo viaggio. Sodisfatto che hebbe pienamente Caterina, con ſtraordinaria edificatione di tutta Roma alla ſua diuotione; ſi poſe in ordine, per far ritorno alla Patria; già ſi era diſpoſta alla partenza, & ordinate tutte le coſe neceſſarie ſtaua per licentiarſi da Brigida, quando, così inſpirata dal Signore, le domandò improuiſamente la Madre, ſe ſarebbe rimaſta volentieri in Roma in ſua compagnia per ſeruire à Dio in pouertà, e caſtità? Riſpoſe l'obbediente figlia, che per amor di Dio, non ſolo hauerebbe abbandonata la patria, le delitie, le ricchezze, ma ancora il ſuo ſpoſo Egardo, che amaua più di ſe ſteſſa; depoſto dunque ogni penſiero di ritornarſene in Suetia fece voto di rimanerſene in Roma con Brigida, per darſi tutta alla diuotione, & alla penitenza. Accettò il Diuino Redentore la pronta volontà di Caterina, riuelando alla ſua Serua Brigida, quanto gli foſſe ſtato caro queſto diſtaccamento della ſua figlia, e queſto nobile ſacrificio della ſua obbedienza, aſſicurandola, che già d'hora la riceueua con modo particolare ſotto la ſua protettione, e che l'hauerebbe arricchita di gratie, e di ſapienza Celeſte, acciò creſceſſe à guiſa di pianta fruttifera nella ſua Chieſa: le comandò inoltre, che

Libro 6. Reuel. cap. 118.

 l'ani-

l'animasse alla perseueranza, e l'aiutasse nelle tentationi, poiche questa doueua essere quella coadiutrice fedele, che le haueua tante volte promessa. Et ecco come sono profondi i giuditij di Dio, e quanto ammirabili i tratti della sua pietà. Brigida renuncia à i figli, & il Signore ne gli ritorna, con tanta maggior consolatione della Madre, quanto maggiore era il suo bisogno per ritrouarsi già debole, & inferma, necessitosa più che mai d'vn sì nobil conforto. Stabilita dunque Caterina la sua dimora in Roma, si applicò tutta à seguire gli esempj della Madre con straordinario feruore; ma che cosa poteua fare vna delicata giouinetta sul fiore de gli anni, auuezza alle commodità della Patria, & alla dolce conuersatione de i congiunti? si vedeua sola, può dirsi, in paese forastiero pieno di pericoli, non auuezza à quel continuo ritiramento, che le conueniua osseruare per sottrarsi dall'impudiche voglie di molti, che l'adocchiauano; fù sopraggiunta perciò da vna terribile malinconia, e da vn desiderio vehemente di tornarsene in Suetia, rappresentandole alla mente lo spirito infernale le delitie, & i passatempi, che vi godeua, e spauentandola cō quel modo austero di viuere della Madre esente da ogn'ombra di delicatezza, e di diletto; combattuta da questi pensieri si gettò molte volte à piedi di Brigida, pregandola con abbondantissime lacrime, che volesse darle licenza di ritornarsene in Suetia, ò almeno l'aiutasse con ogni più violente rimedio à liberarla da queste importunissime suggestioni: se ne afflisse non poco la pietosa Madre, conoscendo molto bene la tentatione diabolica, che la muoueua à fare queste richieste, e per dare opportuno soccorso à queste turbationi, moltiplicò le orationi, e le penitenze, supplicando il suo Celeste Sposo, à volere aiutare la figlia in questo combattimento sì fiero: le apparue in questo mentre Christo Sig. nostro, e le riuelò, che il marito di Caterina era

Vita in 2. tomo Reuelat. cap. 5.

Libro 6. Reuel. cap. 118.

già

già paſſato da queſta vita ad vna più felice, e beata; manteneſſe perciò il buon propoſito di perſeuerare, poiche l'hauerebbe fauorita con la ſua Diuina aſſiſtenza; non oſtante tutto queſto, non ceſſaua la tentatione, riſuegliandole nel ſuo cuore lo ſpirito maligno, le commodità della caſa paterna, la libertà che godeua nella patria, gli honori, che riceueua come prima Principeſſa del Regno, e ſimili altre vanità, che ſommamente inquietauano il ſuo cuore innocente. Conoſceua eſſa molto bene, che queſte erano machine di Lucifero, adoperate non ſolo per conturbarla, ma per rimuouerla da quegli eſercitij di diuotione, che haueua con sì gran feruore intrapreſi; ſupplicaua perciò con grandi iſtanze la Madre, che adoperaſſe tutti quei mezzi più ſeueri, che le pareuano eſpedienti per liberarla da queſte moleſtiſſime turbationi; non fù pigra la Santa à condeſcendere à i feruori di Caterina combattuta da queſti affetti terreni; vn giorno per tanto facendole ſnudare le ſpalle, la fece flagellare aſpramente dal ſuo Confeſſore, non ceſſando di percuoterla fino à tanto, che la beata giouinetta tutta raſſerenata nel volto, confeſsò eſſere già rimaſta libera affatto da quelle turbationi, che le teneuano ingombrata la mente. Acquietatoſi in queſto modo lo ſpirito di Caterina, con maggior vigore attendeua all'opere ſante, pratticando eſattamente tutto ciò, che le veniua ordinato da Brigida, ſenza dilungarſi ne pure vn paſſo da ſuoi ſantiſſimi eſempj; Vna coſa ſola le daua grandiſſimo trauaglio, cioè il non poter andare liberamente ancor'eſſa con la Madre à viſitare le Chieſe per guadagnare i teſori dell'indulgenze. Era Caterina, come ſi è detto, ſul fiore de gli anni, dotata d'vna sì merauiglioſa bellezza, e d'vna gratia sì grande, che rapiua di ſubito gli animi di chiunque la vagheggiaua; la ſua eloquenza poi, e la dolcezza del fauellare era sì virile, e sì nobile, che faceua ſtupire i primi Prencipi, e Prelati di Roma, e me-

In eius Vita cap. 6.

e meritò le lodi di Vrbano VI. Sommo Pontefice, il quale ammirando la sua sapienza, in publico Conciſtoro le disse: *Veramente, ò figlia, tu beuesti del latte di tua madre*: accompagnaua di più tutte queste Angeliche doti con vna modestia sì venerabile, e con vn'humiltà sì profonda, che la rendeuano viè più degna di ammiratione, e di stima. Temendo dunque la prudente madre di qualche sinistro accidente, la custodiua come vn tesoro, nascondendola da gli occhi delle genti, perche non le fosse inuolato; non mancandoui in quei tempi infelici, chi violentemente rapisse le più vaghe donzelle nelle pubbliche vie. Vn giorno trà gli altri essendosi partita la Santa con la sua solita comitiua per andare à visitare le Chiese, lasciò in casa Caterina, non hauendo ardire di condurla trà tanto popolo per i sopradetti rispetti: se ne afflisse grandemente la diuota Giouinetta, e soprafatta da malinconici pensieri trà se diceua. E che faccio io infelice in questo mondo? qual vita è la mia sì miserabile? gli altri vanno alle Chiese guadagnando le indulgẽze, visitano le reliquie de i Santi, assistono à i Diuini sacrificij, & io sfortunata, à guisa d'vna bestia resto priua di tanti beni spirituali, sequestrata affatto dalle diuotioni? felici voi parenti miei, che ve ne state nella Patria seruendo à Dio con tranquillità, e sicurezza, & io sono venuta per mia disgratia in questo paese per far vna vita otiosa, & in continuo trauaglio. O quanto sarebbe meglio per me il morire, che il viuere così inutilmẽte per il corpo, e per l'Anima! che mi gioua hauer volontà di far bene, se mi è impedito; & in mezzo à tant'abbondanza di tesori spirituali, star racchiusa come indegna de i fauori del Cielo? Con questi, & altri sentimenti di dolore, accompagnati da vn diluuio di lacrime, e di singulti, sfogaua il suo cuore Caterina, quando sopragiungendo improuisamente la Madre, nel vederla sì mesta, e sì mutata nel volto, le domandò la cagione

Apud Suriũ in Vita §. 5.

In eius Vita cap. 6.

della

della sua straordinaria tristezza; ma per la vehemenza del dolore, non potè risponder parola; di che maggiormente attonita Brigida le comandò per obbedienza, che rispondesse; à queste parole d'obbedienza, gettando Caterina vn profondo sospiro dall'intimo del cuore, Signora, disse, non posso parlare; era diuenuta in vero tutta pallida, e smorta, con gli occhi cadenti per la violenza degl'importuni pensieri, che se le raggirauano per la mente; ritiratasi in tanto nella sua stanza per riposare, ecco, che nel più bello del sonno, le parue di vedere tutto il mondo auuampante per le fiamme, eccettuato quel poco spatio, nel quale essa dimoraua; spauentata perciò, e quasi disperando di potersi saluare da sì gran foco, si raccomandaua con tutto il cuore alla gran Madre di Dio, perche la soccorresse in sì euidente periglio, dicendole: *O mia carissima Signora aiutatemi*; alle quali parole sentì risponderſi dalla Beata Vergine; *E come ti posso aiutare, se tu desideri tanto anziosamente di ritornartene alla patria per godere la libertà, e le delitie, diuenuta disobbediente à me, & à Brigida tua Madre, dimenticata del fatto voto?* O benignissima Signora, rispose Caterina, *volentieri farò tutto quello, che mi comanderete. Io voglio*, disse la B. Vergine, *che tu sÿ obbediente à tua Madre, & al tuo Padre spirituale per amor mio.* Risuegliatasi in questo mentre Caterina, tutta compunta, si gettò à i piedi di Brigida, domandandole perdono della sua disobbedienza, promettẽdole di voler viuere per l'auuenire in sua compagnia fino alla morte, manifestandole di più la spauentosa visione, che haueua hauuta: Si rallegrò sommamente la Santa per questa mutatione della sua figlia, & abbracciandola caramente la benedisse, ringratiando Sua Diuina Maestà, che le hauesse ammollito il cuore, e liberata da tante inquietitudini. Ma per stabilirla maggiormente ne i buoni proponimenti, e per indebolire la possanza del tentatore, volle Brigida, che

In eiusdem Vita cap. 6. & 7.

Caterina facesse voto d'obbedienza nelle mani del suo Padre spirituale Fr. Pietro, il quale, parendogli assai ragioneuole, l'approuò. Fece dunque la Santa giouinetta con gran feruore, & allegrezza il voto predetto, osseruandolo poi tanto puntualmente, che nõ ardiua di operar cosa alcuna benche minima senza l'obbedienza. Armata dunque di questa poderosa virtù, si pose in campo aperto à combattere contro l'inferno; facendo acquisto di quelle gratie singolarissime, che le furono da Dio in grande abbondanza distribuite, per vtilità de i fedeli, per auuanzamento del suo spirito, e per gloria dell'Altissimo, come più distesamente si legge nel libro della sua Vita.

Brigida insieme con Caterina sua figlia attendono à varij esercitij di Pietà.

CAP. IX.

ET ecco vnite assieme queste dui Anime grandi, risplendentissime faci della Chiesa di Dio, e miracoli non mai più veduti di santità, ambedue care al Cielo, amate dal Signore, e si conformi trà loro nell'opere della pietà, che pareua Brigida trasformata ne i feruori di Caterina, e Caterina vna viua imagine della santità di Brigida. Stupiua Roma d'vna Madre sì santa, e le inuidiaua vna figlia eguale alla madre nella santità, con questa sola differenza, che l'vna, come più giouine, non era ancora esercitata nel combattimento interiore, e l'altra come veterana nel seruitio di Dio, era più esperimentata ne i voli dello spirito, e ne i sublimi tratti de i Diuini abbracciamenti. Quell'atto nobilissimo, che fe-

ce Caterina di staccarsi dalle cose terrene lasciando la Patria, gli honori, le ricchezze, & vno sposo sì degno, amato da lei, non come marito, ma come custode della sua verginità (hauēdone fatto ambedue il primo dì delle nozze perpetuo voto) le meritò vn tesoro ricchissimo di gratie Celesti, poiche val più vn'atto buono fatto con feruore di spirito per amor vero di Dio, che molti, e molti replicati cō lāguidezza di cuore, e per timore seruile. Nō è già mio pensiero di scriuere le attioni di Caterina, essendo state già publicate da penna più erudita, ma necessariamēte bisognerà, che ne tocchi alcune particolari, perche furono operate cō gli esempj, e cō lo spirito della Madre. La Casa di Brigida prima della venuta di questa sua figlia poteua chiamarsi vn Romitorio, doue trà il silentio, e le vigilie, risultaua vn non sò che di rigido, e di seuero: i trauagli patiti poco innanzi dal Popolo di Roma, quando la voleua abbruciare come heretica, l'haueuano sollecitata viè più alle penitenze, replicando più austeri i rigori, quanto maggiori erano i pericoli, e più sfacciate le insolenze de i persecutori: ma con la venuta di Caterina si trasmutò in vn delitioso giardino, rallegrando con la sua gratia, e con il suo spirito sopramodo giouiale tutta la famiglia. Nè si creda alcuno, che fosse scarza di numero, poiche oltre Fr. Pietro, che era il capo, e come superiore di tutti, huomo in quei tempi celebratissimo per santità, e per dottrina, vi si contauano molti altri Sacerdoti, che seruiuano di Cappellani, trà i quali Fr. Magno, Religioso di straordinaria diuotione; alcuni serventi, e molte damigelle, ammesse, non già per seruitio domestico; poiche negli essercitij più vili s'impiegauano Brigida istessa, e Caterina, ma ritenute come compagne dello spirito, e come testimonij veraci delle lor chiarissime attioni; poteua chiamarsi questa Casa benedetta, vn'osseruantissimo Monastero, doue si viueua con tale osseruanza, e puntualità, che fuori dell'hore

Fr. Hilarion. à S. Antonio Augustin. Discalceat.

prescritte non si parlaua se non per cose necessarie, e con le debite licenze; e perche il loro modo di viuere fosse con maggior merito, Christo Sig. nostro prescrisse loro le regole in questo modo. Che prima della mezza notte dormissero quattro hore, e quattro doppo hauer recitate le loro orationi; quattro hore impiegassero in sacre lettioni, e meditationi, compartite però in modo, che non apportassero tedio, ò sonnolenza: nell'hora stessa di pranzo si ricreassero honestamente, doppo il quale s'impiegassero per sei hore ne i seruitij della Casa, & in altri negotij occorrenti; doppo la cena si trattenessero vn poco in santa conuersatione; leuate dal letto osseruassero silentio per 4. hore, in tal modo, che non parlassero, senza hauer hauuta prima licenza, ancor in cose necessarie, e si spedissero con poche parole; il giorno s'impiegassero in leggere, ò scriuere, osseruando silentio nel tempo del Vespro, e della Compieta, doppo la quale fino all'hora di cena si ricreassero honestamente, e trattassero con chi faceua di bisogno. Circa il vitto, ordinò loro, che ne i digiuni fossero moderate, e mangiassero d'ogni sorte di cibo, che gli era posto auanti, hauendo riguardo principalmente à gl'infermi; e se à mensa fosse loro mãcato ò pane, ò vino, non lo potessero riceuere senza la benedittione del loro Maestro, sicome senza licenza del medesimo, non potessero riceuere alcun regalo; di più se nel tempo del silentio hauessero parlato incautamente, doueuano confessarsene prima di andare à dormire, domandando maggior mortificatione, quanto più graue fosse stato il defetto. Costumauano ancora nel giorno di Venerdì congregarsi tutti per dire la colpa publicamente de i defetti commessi in quella settimana, riceuendo con humiltà la penitenza imposta loro dal Padre spirituale. Non contenta però Caterina di queste discretissime regole, ad imitatione della Madre auanti di andare à riposare, spendeua molte hore in oratione, im-

Extrauag. c. 65.

Surius in Vita S. Cather. Sueciæ §. 10.

impiegandole in batterſi il petto, & in piangere con calde lacrime la paſſione di Chriſto, recitando doppo queſto l'officio della B. Vergine, & i ſette Salmi penitentiali. Si rallegraua Brigida interiormente de i continuati feruori della ſua figlia, e per vederla già aſſodata nello ſpirito, le permetteua il conuerſare, & il riceuer viſite delle Matrone Romane, le quali frequentemente veniuano per ſentirla diſcorrere delle coſe di Dio, reſtando incantate per la di lei ſapienza, e per la gratia indicibile del fauellare; le diede cura di più, di pubblicare le ſue Celeſti Riuelationi, e di albergare i pellegrini, particolarmente quelli della ſua patria, ſeruendo loro, con tanta carità, e corteſia, che ne reſtauano edificati inſieme, e ſtupefatti; e non ſolamente gli paſceua con le corporali viuande, ma col cibo ſpirituale della parola di Dio, inſegnando loro la dottrina Chriſtiana, e la diuotione alla paſsione di Chriſto, eſortandogli alla patienza, & all'oſſeruanza de i Diuini comandamenti; Vno di queſti Pellegrini di Suetia, doppo hauer riceuuto albergo in caſa della Serafica Madre, reſtò tanto acceſo per le parole di Caterina, nell'amore di Dio, che ritornato alla patria abbandonò le ricchezze, e gli honori, che godeua, e ſi fece Laico nel Monaſtero Vaſteno, doue viſse, e morì con grandi eſempj di ſantità. Non contenta Brigida, che la ſua figlia ſi eſercitaſse in caſa ſolamente nell'opere di Carità, la conduceua molte volte la ſettimana à ſeruire ne gli hoſpedali à gl'infermi, doue con i ſuoi eſempj la ſollecitaua à quegli atti heroici di Carità, che riſultauano in tanto honore di Dio, & in sì grande aiuto del proſſimo. Concorreuano le Sig. Romane à vedere queſto ſpettacolo tanto inuſitato in quei tempi, che vna Madre in vece di condurre à gli ſpaſſi la propria figlia, la guidaſſe à ſeruire negli Hoſpedali, inſegnandole con l'eſempio ad affaticarſi ne i più vili miniſteri, di ripulire le ſtanze, rifare i letti, fa-

Vita S. Cather. Suetiæ in 2. tom. Reuel. cap. 7.

ſciar le piaghe, e le ferite de gli ammalati, accompagnando queſti ſanti eſercitij, con allegrezza, e giocondità di Cuore sì grande, che ben ſi vedeua la gratia del Signore, che gouernaua il lor ſpirito. Per queſto medeſimo zelo d'imitare la Madre, andaua veſtita Caterina di viliſſimo panno, portando le veſtimenta tutte rappezzate per amor di colui, che amò tanto queſta virtù della pouertà; non laſciaua però il Diuino Redentore di far conoſcere con miracoli, quanto gli foſſe accetto queſto coſtume di veſtire poueramente; poiche eſſendo ſtata inuitata vn giorno da alcune diuote Matrone ad andare in loro compagnia à ricrearſi in vna vigna fuori di Roma, in tempo, che l'vue erano già mature, vi andò Caterina con licenza della Madre; e pregata da vna delle ſue compagne à volerle cogliere vn poco d'vua, che pēdeua in alto; eſſa, che era grande di ſtatura, corteſemente le compiacque, non vergognandoſi di moſtrare le ſue maniche tutte lacere, e rappezzate; mentre dunque teneua diſteſe le braccia, comparuero miracoloſamente veſtite di porpora, e d'oro con gran ſtupore di quelle Matrone, le quali non ſi ſatiauano di toccare quel drappo prodigioſo, dicendole: O Caterina, chi ſi crederebbe mai, che tu portaſſi ſotto quel manto pouero, e vile le maniche sì pretioſe, e sì ricche? Si arroſsì la modeſta donzella, conoſcendo molto bene il miracolo, che haueua fatto il Signore per comprouare la ſua pouertà. Vn'altra volta ſtando Caterina ammalata, ſi moſſe vn gran Caualiere Romano per nome Lodouico, diuotiſſimo di Brigida, ad andare à viſitarla: reſtò confuſa tutta la famiglia della Santa per queſta viſita, ſapendo molto bene, con quanta pouertà ſteſſero in Caſa, e particolarmente Caterina, il di cui letto era vn duro pagliariccio, non vſando altro per ricoprirſi, ſe non vn ſemplice, e lacero mantello; ma il Sig. Iddio, che ſuol rendere più glorioſi coloro, che ſi fanno vili per amor ſuo, volle con

Vita eiuſdē in 2. tom. Reuel. cap. 11.

Ibidem cap. 12.

vn

vn gran miracolo honorare la pouertà delle sue serue; poiche entrato questo Caualiere nella stanza doue giaceua l'inferma Caterina, vidde il suo letto fregiato di broccato d'oro, trapuntato di gemme lucide à merauiglia, e gli comparuero le mura apparate di pretiosissimi addobbi, con altri ornamenti reali; di che fuor di modo stupito, disse à suoi amici, che l'accompagnauano: Queste Signore sono stimate da tutta Roma pouere, e mendiche, facendosi imprestare denaro per poter campare, meglio sarebbono à vedere vn letto sì ricco, & vn parato sì pretioso, che in questo modo facilmẽte rimedierebbono alle loro necessità; nõ intẽdendo per all'hora il miracolo. Et ecco, quanto sà far comparire il Signore gloriosa la pouertà, trasmutando i suoi stracci in porpore pretiose, acciò imparino vna volta i mortali à fare stima d'vna sì bella virtù, che togliendoci il tutto, il tutto ci dona.

Riceuue Brigida in questo tempo vn segnalatissimo fauore dal suo Celeste Sposo, e fù, che per mezzo d'vn Angelo le furono dettate di parola in parola le lettioni, che doueuano recitare le Monache del suo Monastero Vasteno al Matutino in tutti i giorni della settimana. Haurebbe voluto la Serua del Signore, che per essere la sua Religione fondata ad honore, e gloria della Madre di Dio, ancor l'officio corrente fosse proprio per celebrar le lodi d'vna Protettrice sì grande. Stando adunque sospesa, e dubbiosa circa di ciò, ne faceua ogni giorno particolar' oratione à Sua Diuina Maestà, acciò si degnasse manifestarle la sua santissima volõtà. Habitaua la nostra Brigida, come si è detto, nella Casa Cardinalitia, contigua alla Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e la sua stanza riusciua appunto incõtro all'Altare maggiore, di doue ogni giorno poteua à sua voglia adorare il Santissimo Sacramento; quiui per tanto, mentre genuflessa pregaua il suo Diuino Sposo à volerle illuminare

In Prologo ad sermon. Angelicum in 2. tom. Reuel.

la

la mente, & instruirla, acciò potesse degnamente formare queste Lettioni, le apparue il pietoso Redentore, e sì le disse: *Io ti manderò vn'Angelo, il quale ti manifesterà le Lettioni, che doueranno leggere al matutino, ad honore della mia diletta Madre, le Monache del tuo Monastero; l'Angelo dico te le dettarà, e tu sarai fatta degna di scriuere le sue parole*. Brigida dunque doppo hauer recitate le sue orationi, si preparaua ogni giorno nella medesima stanza, tenendo pronta la penna, l'inchiostro, e la carta, aspettando l'Angelo del Signore, il quale visibilmente comparendole, si poneua à lato à lei in piedi in atto modestissimo, tenendo sempre riuolta la faccia verso l'Altare, doue staua riposto il Corpo di Christo, e così in piedi le dettaua in lingua Suetese le sopradette lettioni, in tal modo diuise, come appunto doueuano recitarle in ogni giorno della settimana nel Matutino; e che siano veramente Celesti, e si meritino il nome di Sermone Angelico, ne può esser testimonio chiunque si piglierà fatica di leggerle, poiche in 21. lunghi Capitoli si contengono concetti sì sublimi, e sì degni, spettanti alle glorie, & à gli encomij della Vergine Maria Nostra Signora, che in verità, altri, che vn'Angelico intelletto non poteua concepirgli. Ogni giorno dunque à certe hore determinate, aspettaua la Santa, che l'Angelo cōparisse, e diuotamente scriueua tutto ciò, che da quel beato Messaggiere le veniua dettato, e di subito con grande humiltà, e lacrime mostraua al suo Padre Spirituale tutto quello, che haueua scritto, conuertendolo poi egli di parola in parola in lingua latina; accadeua alle volte, che aspettando essa conforme il solito, non compariua l'Angelo del Signore, forse per castigo di qualche suo difetto commesso, non però se ne attristaua, ma con perseueranza continuaua à stare apparecchiata, fino à tanto, che l'Angelo perfettionò quest'opera, diuidendo egli, come si è detto, le lettioni per ogni gior-

In 2. tomo Reuelationū.

giorno della settimana, conforme può vedersi nel secondo tomo delle sue Celesti Riuelationi.

Trauagli di Brigida per i pericoli incontrati da Caterina nel viaggio di Assisi.

CAP. X.

VOlendo il Sig. Iddio far proua della sua diletta serua Brigida, e raffinarla viè più come oro nella fornace; permesse, che le sopraggiungessero nuoui trauagli, tanto più tormentosi, quanto meno aspettati, acciò si manifestasse al Mondo l'eccellenza della sua santità, e la costanza inuincibile del suo cuore. Mentre dunque insieme con la sua figlia faceua vna vita più Angelica, che humana, impiegata in feruorose orationi, in asprissime penitenze, in esercitij d'humiltà, & in aiuto del prossimo; ecco che all'improuiso cadde grauemente inferma Caterina, e fù sì precipitosa la violenza del male, che in pochi giorni la ridusse all'estremo; per lo che disperando i medici poterla risanare con gli humani rimedij, la diedero per morta; ricorse l'afflitta Madre al suo vnico refugio dell'oratione, pregando caldamente l'Altissimo, à voler egli soccorrerla con gli aiuti Diuini, già che nulla di buono operauano i mezzi humani; non tardò à consolarla il suo Celeste Sposo, riuelandole, che non sarebbe altrimente morta la sua figlia, conforme haueuano detto gli medici, ma che haurebbe ricuperata perfettamente la sanità, e viuuta lungo tempo, poiche se l'era eletta per ministra delle sue glorie, e per ardente facella della sua Chiesa. Terminato questo trauaglio, due altri non meno fastidiosi le sopraggiunsero;

Lib. 6. Reuel. cap. 120.

Extrauag.c. 103.

ro; vno fù la mancanza del denaro, essendo già passati trè anni, che dalla Patria non le rimetteuano cosa alcuna, forse impediti dalle guerre, che in quei tempi appũto più che mai atroci bolliuano nella Suetia; veniua perciò necessitata à fare di molti debiti, e pigliar denaro in prestito da gli amici per poter viuere; ma vedendo questi, che tanto indugiaua à restituirlo, la molestauano cõtinuamente, maltrattandola con parole, e minaccie; la pouera Signora si trouaua sommamente angustiata, vedendo non hauer modo di sodisfare à i creditori, non cessaua perciò di fare oratione al suo Celeste Sposo, perche la soccorresse in vna sì graue necessità; consolò benignamente il Signore la sua afflitta Serua, dicendole, che senza timore alcuno si facesse imprestare dell'altro denaro, con promettere à i creditori, che securamẽte l'hauerebbe loro restituito la Domenica doppo l'Ottaua dell'Epifania, quando si mostra il Santissimo Sudario; e così fù; poiche circa l'hora di Vespro le venne vn Corriero di Suetia, che le portaua denaro sufficiente, con il quale pagò intieramente i suoi debiti. Trouandosi vn'altra volta Brigida in queste medesime angustie, mandò Caterina à fare oratione all'Altare di S. Gio: Euangelista nella Chiesa di S. Pietro; mentre dunque l'obbediente figlia se ne staua con le sue damigelle prostrata in oratione, le comparue auanti vna pellegrina di candido manto vestita, la quale cortesemente accostandosele, le disse, che pregasse Iddio per l'Anima della sua Cognata; Caterina alzandosi in piede, le domandò di che paese fosse; rispose la Pellegrina, che era di Suetia, e le daua nuoua, come la Principessa Gilda, moglie del Principe Carlo suo fratello, era passata à meglior vita, però facesse oratione per essa, accennandole in oltre, che le haueua lasciata per testamento quella Corona d'oro, che soleua portare in testa, conforme l'vso delle Principesse del sangue regio di Suetia; la ringratiò humilmente

Vita S. Catherinæ Suetiæ cap. 10. in 2. tomo Reuelat.

te

te Caterina, pregandola, che voleſſe venire ad albergare in caſa di ſua Madre, che l'hauerebbe volentieri veduta; non mi poſſo trattenere, riſpoſe quella donna, poiche debbo fare vn lungo viaggio. Si merauigliauano trà tanto le ſue Damigelle nell'vdire queſti diſcorſi, ſenza vedere con chi parlaſſe Caterina, e molto più ſi accrebbe la merauiglia, quando doppo alcuni giorni, viddero venire vn Nobile di Suetia per nome Ingeualdo, il quale portò la detta Corona di tanto valore, che il prezzo ſolo, che ne cauarono, baſtò per loro ſoſtentamento vn'anno intiero.

Da queſti eſempj della Diuina Prouidenza ſi accreſceua nel cuore di Brigida la confidenza nel ſuo Celeſte Spoſo, dal quale con sì grande amore era ſouuenuta nelle ſue occorrenti neceſſità. L'altro trauaglio, non meno ſenſibil de gli altri fù, che mentre Brigida ſe ne ſtaua quieta, e contenta, molto ſodisfatta della Caſa doue habitaua, il Vicario del Cardinale ſtimolato da i maligni, le ordinò, che trà vn meſe doueſſe in ogni modo disloggiare con tutta la ſua famiglia, e prouederſi di altra habitatione. Era la ſua Caſa, come ſi è detto, contigua alla Chieſa di S. Lorenzo in Damaſo, di guſto grande della Santa non ſolo per la comodità, che haueua di aſſiſtere auanti al Santiſſimo Sacramento, ma ancora perche era ſecuriſſima per cuſtodire l'honore della ſua figlia ſoſpirata da molti, & inſidiata da alcuni Grandi, inuaghiti delle ſue bellezze; ſi attriſtò dunque, e con ragione, la noſtra Brigida, per l'ordine hauuto di partire, temendo non poter trouare vn'altra ſimile habitatione, che foſſe ſicura per conſeruare l'honeſtà di Caterina; mentre in tanto con calde lacrime ſi raccomandaua al Signore, perche le porgeſſe il ſuo aiuto in queſto trauaglio, le apparue il benigniſſimo Redentore, e le comandò, per far proua della ſua patienza, che per tutto quel meſe andaſſe cercando per Roma qualche altra decente

Extrauag. c. 107.

Extrauag. c. 103.

habitatione; nè trouando essa cosa à proposito, si attristaua maggiormente. Vedendo Caterina tanto afflitta la Madre per causa sua, ne piangeua di compassione, dubitando ancora di qualche affronto contro la sua modestia. Già il mese era sul fine, restandoui soli due giorni; e messe insieme le pouere masseritie di casa, stauano per portarsi à qualche publico hospedale di pellegrini, quādo Brigida, sperando più che mai nella Diuina Misericordia, si pose di nuouo in oratione, supplicando il suo Celeste Sposo, che non volesse abbandonarla in questo trauaglio; le apparue in questo mentre Christo Sig. nostro, e con dolci parole consolandola le disse: *Tu ti conturbi per non hauer trouata vna casa à tuo gusto, hor deui sapere, che io hò permesso questa tribulatione non solo per proua della tua patienza, ma per darti occasione di maggior corona, & acciò per esperienza prouassi la pouertà, e le miserie, che patiscono i poueri pellegrini fuori della loro patria, e maggiormente ti accendessi à soccorrergli, & vsar loro misericordia; ti assicuro però, che non sarai discacciata altrimenti da questa Casa, ma ti verrà ordine di rimanerui con tutta la tua famiglia, e nessuno da quì auanti hauerà ardire di rimuouerti.* Si rallegrò grandemente la Santa per questa nuoua, pertecipandola di subito al suo Padre spirituale con indicibil consolatione, e l'istessa sera riceuue vna lettera del Cardinale padrone di quel Palazzo, con la quale la confortaua pregandola à non volersi partire da quella sua Casa, ma vi habitasse pure à sua voglia quietamente.

Doppo questi, & altri disturbi, si compiacque il Signore, che la sua diletta Serua prouasse vn poco di consolatione, mescolata però ancor questa con l'amarezza della tribulatione, acciò intenda ciascuno, che fino à tāto si viue in questo Mondo, non si può godere intiera la pace, e la serenità senza il torbido delle tempeste. Essendo andata vn giorno la Santa nella Chiesa, che chiamasi

in

in Roma di S. Francesco à Ripa, le apparue questo suo gran Protettore, & Auuocato, e l'inuitò à venire nella sua Cella, per iui ricrearsi con i cibi spirituali, e celesti: intese di subito la Sposa di Christo il parlare del Santo, e perciò si dispose al viaggio di Assisi, desiderosa sommamente di venerar le memorie di questo gran Patriarca: le fù imposto da Christo Sig. nostro, che conducesse ancor Caterina in sua compagnia, animandola à non temere di alcun disastro, poiche l'hauerebbe col suo Diuino aiuto soccorsa. Si partirono dunque con gran giubilo de' loro cuori tutte à piedi, accompagnate dal P. Confessore, da vn'altro Sacerdote, e da alcune Matrone Romane, che vollero seguirle in questo viaggio. Mentre dunque se ne andauano caminando con la mente solleuata in altissime contemplationi, perdettero accidentalmente la buona strada; nè potendo perciò ricourarsi in qualche honesto alloggiamento, furono necessitate, doppo hauer caminato per boschi, e per strade impratticabili, auuicinandosi la notte, ad abergare in vna pouera tauerna lontana dall'habitato. Non volle ricettarle il Padrone di quel vile tugurio, come huomo crudele, e bestiale, senza prima hauer hauuto vn'esorbitante somma di denaro; ma pure finalmente contentatosi le ammisse, dando loro vn cantone della sua pouera stanza, perche si difendessero dalle neui, e dal vento, che più che mai horrido sentir si faceua. Mentre quiui stauano quietamente riposando, ecco che nel maggior silentio della notte sopraggiunse vna squadra di banditi, e di ladroni, huomini peruersi, con fare vn grandissimo strepito, & altre insolenze proprie di quella diabolica gente; entrati che furono in quella capanna, accesero vn gran fuoco per riscaldarsi, mettendosi in tanto à riguardare diligentemente d'intorno, chi fosse iui presente; nè molto vi volle ad incontrarsi nel volto di Caterina impaurita, e tremante per l'arriuo di costoro, dalle di cui

Libro 7. Reuel. cap. 3.

Vita S. Cater. Suet. in 2. tomo Reuel. cap. 9.

bellezze in vn subito infiammati, si stimaron felici per hauere vna preda sì nobile nelle mani. Et ecco la sconsolata donzella posta nel maggior periglio, che possa prouare già mai chi è geloso custode dell'honestà; non vi è più scampo da liberarsi; fuggirà? ma lo vieta l'oscurità della notte, & il timore di ritrouare nuoui pericoli; se resta; già stà secura d'incontrare violenze da huomini auuezzi ad ogni sorte di sceleraggine; che farà dunque? già quegli sfacciati assassini con dishonestissime parole scopriuano la loro pessima intentione, e senza portare rispetto à quei venerandi Religiosi, che seruiuano di compagnia alla Santa, si disponeuano sfrenatamente di fare insulto alla pudicitia di Caterina. Quando il pietoso Redentore, che non abbandona già mai i Serui suoi ne i più euidenti perigli, liberò la tremante Verginella con vn modo merauiglioso, da sì manifestoso oltraggio; poiche fece sentire in quel momento vn romore, & vno strepito sì grande di Caualli, e di trombe, che pareua fosse iui vicino qualche numeroso esercito di armati: atterriti fuor di misura quei ribaldi per vno strepito sì improuiso, imaginandosi, che fossero soldati venuti per arrestargli, prouiddero alla propria saluezza con mettersi in vna fuga precipitosa, lasciando altrettanto consolata quella santa Compagnia, quanto l'haueuano prima atterrita con i lor maluagi disegni. Spese Brigida tutto il resto di quella notte in render gratie al Signore, che l'hauesse liberata da vn sì pericoloso accidente, & appena fatto giorno si partirono frettolosamente alla volta di Assisi. Ma non finirono quiui i pericoli, poiche quei maledetti ladroni disposti in ogni modo di goder quella preda, che si erano lasciati fuggire di mano, l'istesso giorno si posero sù la strada, di doue necessariamente passar doueuano questi nobili pellegrini; gli vidde la Santa da lungi, e volendo gli altri ritornarsene in dietro; andiamo (disse la Santa) securamente, poiche

con-

confido nel mio Dio, che ancor questa volta ci libererà dalle mani de suoi nemici; e così auuenne; poiche passarono per mezzo di loro, senza esser veduti; restando quegli empj assassini acciecati da quelle tenebre istesse, che teneuano la di loro mente ingombrata. Doppo tanti trauagli gionsero finalmente in Assisi, doue stettero cinque giorni ricreati con dolcissime consolationi di spirito. La Serafica Madre, come più de gli altri haueua patito in questo disastroso pellegrinaggio, maggiori delitie riceuuè dalla liberalità del suo Sposo, il quale, mentre faceua oratione nella Chiesa detta della Portiuncula, le riuelò i preclarissimi meriti di Francesco, la sua ardentissima Carità, & il zelo grande, che haueua di conuertire i peccatori, essendosi perciò meritato quell'immenso tesoro d'indulgenze, che iui si donano à tutti quelli, che con vero desiderio d'emendatione, e con la douuta dispositione vi vengono: domandò humilmente la Santa al benedetto Redentore, se il Sommo Pontefice poteua riuocare quell'Indulgenze, con le quali Sua Diuina Maestà haueua sì abbondantemente arricchito quel fortunatissimo Santuario; le rispose il Signore, che restaua indelebile la potestà, che haueua dato à i Successori di Pietro, e che per la malitia de gli huuomini poteuano sottrarre molte gratie, che hauerebbono per altro goduto le genti, perseuerando nella verità della Fede, e nell'osseruanza della vita Christiana. Si compiacque ancora il gran Patriarca Francesco di manifestarsi alla sua diuota, e di comunicarle alcuni saluteuoli auuisi. Mentre dunque Brigida staua per partire di Assisi, entrò nella Chiesa del Santo, per raccomandare alla sua protettione se stessa, e tutta la sua famiglia; & ecco, che nel maggior feruore dell'oratione se li fece vedere Frãcesco tutto luminoso, e risplendente, dicendole: *Ben venuta ò carissima Figlia; io ti inuitai alla mia stanza perche mangiassi, e beuessi con mè; ma sappi, che questa*

Extrauag. c. 90.

Lib. 7. Reuelat. cap. 3.

non è quella stanza, che voleuo intendere, poiche la mia stanza è la vera obbedienza tanto da me amata, che per tutto il tempo della mia vita elessi stare à quella soggetto, hauendo perciò vn Sacerdote, al quale con perfetta humiltà in tutte le cose prestai pronta obbedienza; procura tu ancora di esercitarti in vna sì bella virtù, poiche piacerai sommamente à Dio. Il mio cibo poi era la conuersione de i peccatori, gustando vna dolcissima viuanda ogni qual volta guadagnauo qualche Anima al Cielo; la beuanda poi, che mi ricreaua, era il vedere, che gli huomini per mezzo mio conuertiti si esercitassero nell'opere sante, e si vnissero strettamente con Dio per mezzo della Carità, e d'vna austerissima pouertà. Sappi Figlia, che questa beuanda rallegraua talmente l'anima mia, che tutte le cose del Mondo mi pareuano insipide, e stomacheuoli; ancor tu dilettati di questo cibo, & attendi à guadagnare Anime à Dio, poiche farai acquisto d'vn premio ineffabile nel Paradiso. Con questi Celesti consigli ricreata la Santa, prese animo grande, e più viuamente si dispose ad affaticarsi per gloria del suo Signore, e per salute del prossimo, come se fino all'hora nulla hauesse operato di buono. Rese le douute gratie al Serafico Patriarca, si partirono tutte liete, e contente verso Roma, doue giunsero sane, e salue, non cessando di lodare l'Altissimo per i riceuuti fauori, e di manifestare i prodigij della sua pietà, che le haueua da sì manifesti pericoli liberate.

Altri

Altri trauagli di Brigida, per i pericoli incontrati da Caterina.

CAP. XI.

NON cessaua trà tanto lo spirito infernale nemico giurato de i Santi di perseguitare aspramente la Sposa di Christo, facendo ogni sforzo d'intorbidarle almeno quella quiete, e tranquillità di spirito, che internamente godeua. E perche conosceua molto bene, non hauer valore bastante per atterrare questa Colonna sì ben fondata nelle sante virtù, procurò di preualersi de suoi seguaci, per mezzo de i quali suscitò nuoui perigli contro Caterina, acciò gli affronti fatti all'honestà della figlia, fossero cagione di turbatione, e di trauaglio alla Madre. Ma i meriti singolari di Brigida, e l'innocenza di Caterina seruirono di fortissimo scudo per difenderla da i colpi dell'Inimico, e troncarono facilmente quelle diaboliche reti, che haueua lauorate l'inferno per far preda di quest'Angelica Colomba di purità. Era Caterina, come si è detto, dotata d'vna straordinaria bellezza, e se bene trascurata da lei con andar poueramente vestita, compariua però assai più bella trà quegli habiti vili, e rappezzati, che non hauerebbe fatto trà gli ornamenti inuentati dal lusso; Grande di statura, e di signoril portamento, haueua vnita sì bene l'humiltà Christiana, con la maestà di Principessa reale, che con l'vna si rendeua sopramodo amabile à tutti, e con l'altra si cattiuaua la veneratione, e la stima de i riguardanti: ricopriua però queste gratie con il disprezzo di se medesima, hauendo imparato dalla Madre à non far stima della bellezza del corpo, ma di quella dell'Anima. Erano celebri in Roma le qualità ammirabili di Caterina, e per-

e perciò molti gran Personaggi l'haueuano richiesta per Sposa, con prometterle vna ricchissima dote, e tutti quegli honori, che ad vna sua pari si conueniuano; mà non si lasciaua lusingare da queste voci la pudica Giouinetta, rispondendo, che si era consecrata à Dio con voto di perpetua Castità, e che però non poteua in modo alcuno acconsentire à queste nozze. Vno di quelli, che più d'ogni altro haueua fatte con grandissima importunità queste istanze fù vn certo Conte potentissimo Signore Romano, il quale vedendo andar fallite le sue speranze, e non hauere alcuno effetto le lusinghe, e le promesse, si riuolse alla forza, promettendosi con questa di arriuare all'intento delle sue brame. Si armò perciò con altri amici, e compagni, mettendosi sù la publica via, di doue sapeua, che haueua da passar Caterina per rapirla; Venne in tanto la festa di S. Sebastiano, doue non potendo Brigida trasferirsi, vi mandò Caterina, accompagnata da alcune nobili Matrone Romane, acciò visitasse la Chiesa del Santo posta fuori delle mura; il che saputo dal Conte, si nascose in alcune Vigne con molta gente armata, parendogli all'hora il tempo di eseguire i suoi peruersi disegni: quiui dunque aspettandola al passo, mentre daua gli ordini opportuni, & animaua i suoi seguaci ad esser pronti alla preda, che già vedeua poco lontana, ecco comparire in mezo di loro vn bellissimo Ceruo, che quasi infestato da i Cani velocemente fuggiua; si mosse subito il Conte con la sua gente à perseguitarlo, e scordatosi d'ogni altro pensiere, si era tutto ingolfato in questa nuoua caccia, & in questo mentre hebbe tempo Caterina, che si era molto bene auueduta di questo malissimo incontro, di fuggirsene con la sua comitiua di buon passo alla casa, doue giunta se le fece incontro la Serafica Madre, & abbracciandola le disse: Benedetto quel Ceruo, che ti hà liberato dalle mani de tuoi nemici; dando euidentissimi segni, che le fosse stato

Vita S. Cather. cap. 8.

riue-

riuelato il pericolo incorso dalla sua cara figlia. Si guardò molto bene per l'auuenire la Santa, di mandare Caterina alle Chiese lontane, se però non ne hauesse hauuto particolare inspiratione dal suo Signore.

Vn'altra volta essendo la vigilia di S. Lorenzo, disse Brigida alla sua figlia; Domani, con la gratia di Dio, anderemo insieme alla Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura per guadagnar le indulgenze: e rispondendo Caterina hauer gran paura di quel Conte, che i giorni passati hauea tentato di rapirla; non temere, disse la Santa, poiche spero in Giesù Christo, che ci custodirà in ogni pericolo. Venuto dunque il giorno, prima di partire di casa si fecero cinque volte il segno della Croce, in memoria delle cinque piaghe del Redentore, raccomandandosi alla protettione del glorioso Leuita; e così auualorate con queste armi Diuine, giunsero securamẽte alla Chiesa di S. Lorenzo. Il sopradetto Conte trà tãto, sapendo, che in sì gran solennità vi sarebbe concorsa ancora Brigida con la figlia, la notte auanti si era nascosto nella medesima vigna con vna squadra di armati, per esequire in ogni modo quell'impresa, che i giorni passati non gli era felicemente riuscita. Ma il Sig. Iddio lo fè cadere in quei lacci, che haueua preparati per l'altrui rouina; poiche essendo passata buona parte del giorno, attediati i compagni da sì longa tardanza, dissero al Conte: E che facciamo quiui? è tempo hormai di andare à riposare; e rispondendo egli, che aspettassero ancora vn poco, che sarebbe forse passata quella Signora, che sapeuano di hauere ad arrestare; e quanto tempo è, dissero, che è passata? à quest'hora è giunta alla Chiesa di S. Lorenzo; domandò il Conte, se era ancor giorno, & inteso, che n'era buona parte trascorso, si auuidde all'hora il misero della sua cecità, e del flagello, che giustamente si era meritato da Dio. Aprendo dunque gli occhi dell'Anima, già che haueua perduti quelli del

corpo, cominciò à piangere amaramente il suo peccato, e fattosi condurre à mano nella detta Chiesa di S. Lorenzo con stupore incredibile di tutto il popolo, comandò, che si facesse diligenza trà la moltitudine, se vi fosse per anco la Serafica Madre, & inteso, che vi si trouaua tuttauia, fattosi condurre alla sua presenza, se gli buttò genuflesso à suoi piedi, confessando publicamente con amarissime lacrime il suo peruerso disegno, e raddoppiãdo viè più doloroso il pianto, domandò perdono à Brigida, e à Caterina del mal talento, che haueua hauuto di oltraggiarle, pregandole à volergli perdonare per amor di Dio, e promettendo con giuramento di voler essere per l'auuenire il loro protettore, e difenderle contra chiunque hauesse tentato di molestarle. Si commossero le viscere pietose di Brigida, à questo inaspettato incontro, e ne piangeua di compassione Caterina con tutto il popolo intenerito à questo nuouo spettacolo; postasi perciò la Santa in oratione, supplicando il suo Celeste Sposo, che volesse restituire la vista à quel contrito Caualiere, mirabil cosa! in quell'istesso momento, restò l'afflitto Conte intieramente sanato dalla sua cecità con sua indicibile allegrezza, e con infinita ammiratione del popolo, che ad alta voce gridaua, miracolo, miracolo. Da quel giorno in poi cominciò il predetto Conte à fare singolarissima stima della sua pietosa liberatrice, celebrandola per quella gran Santa, che essa era, e seruendola, come vedremo, nell'occasioni con grandissimi contrasegni di gratitudine. Raccontò poi egli di propria bocca tutto questo successo al Sommo Pontefice Vrbano VI. alla presenza de i Cardinali per maggior gloria di Dio, e per testificare la santità merauigliosa della sua Serua.

Da questo segnalato miracolo, ne acquistò Brigida vna stima sì grande, che con ragione veniua rimirata come Santa, e riuerita come Profetessa di Dio da quelli

istessi,

istessi, che la voleuano abbruciare come heretica; essa in tanto prese motiuo di publicare con maggior fiducia le sue Celesti Riuelationi, quali erano riceuute come oracoli Diuini, e trasmesse alle più lontane Prouincie, perche tutti si approfittassero di questi auuisi dell'Altissimo, sdegnato per i peccati del mondo. Caterina aiutaua la Madre nella Conuersione de i peccatori, adoperandosi nel dar loro vtilissimi consigli, & in feruenti orationi, per impetrar loro da Sua Diuina Maestà l'abbondanza delle sue gratie.

Fù sopraggiunta in questo mentre la nostra Brigida da vn'altro grauissimo trauaglio per la morte di Israelle suo fratello, amato da lei per le sue preclare virtù, e stimato grandemente per l'innocenza de suoi costumi. Haueua accettato questo Prencipe, come si è detto, la carica di primo Ministro del Regno di Suetia, nella quale si portò con sodisfatione sì grande del publico, con tanta gloria di Dio, e con sì esatta, e puntuale giustitia, che molto tempo auanti non haueuano goduto quei popoli vn sì felice gouerno. Risplendeua nella sua persona vna straordinaria pietà, congionta con vna esquisita prudenza, e sapeua sì bene accoppiare la mansuetudine Christiana con la seuerità del comando, che con l'vna si rendeua amabile à i buoni, e con l'altra tremendo, & inesorabile à gli empj. Soprastando trà tanto alla Suetia vn'atrocissima guerra, mossale contro da i Moscouiti Infedeli, egli anzioso d'impiegar la sua vita in vn'occasione sì bella per seruitio della Fede, non solo lasciò la carica importante, che godeua, ma ricusò ancora la Corona del Regno vacante all'hora per l'espulsione del Rè Magno; e radunato à proprie spese vn'esercito poderoso, si portò alla Città di Riga nella Liuonia, per incaminarsi poi à combattere contro i barbari. Quiui appena giunto, fù assalito da vna mortale infermità, per la quale conoscendosi all'estremo de suoi giorni, si fece portare

Io: Vastouius Vit. Aquilon.

alla Chiesa Catedrale, & iui auanti ad vn'imagine miracolosa della B. Vergine, trattosi vn pretioso anello dalla mano, ne gli presentò dicendole: *Tu ò Vergine benedetta sei stata sempre la mia Signora in vita, sarai ancora in morte, raccomando perciò quest'anima mia alla tua benignissima protettione*: poco doppo riceuuti i Santi Sacramenti rese lo spirito immaculato al suo eterno Creatore. Quanto dispiacesse l'acerbissima nuoua della morte di vn sì grand'huomo alla nostra Brigida, può ciascheduno facilmente imaginarselo, hauendo perduto ancora vn grande appoggio per i suoi figli in Suetia; procurò per tanto di souuenirlo con le orationi, e mentre vn giorno pregaua per l'anima di questo suo caro fratello, le apparue la Beata Vergine, e le disse: *Sappi ò Figlia, che il tuo fortunato fratello mentre visse donò à me tutto il suo affetto, desiderandomi per sposa del suo cuore, e questa sua diuotione non fù languida, e fredda, ma feruorosa, & ardente; Me haueua sempre presente quando amministraua la giustitia; Nel suo saggio gouerno, il suo fine principale era la Gloria del mio figlio, & il solleuamento de i poueri; Io perciò l'incaminai con le buone ispirationi nella via secura del Cielo, e doppo morte presentai l'Anima sua alla presenza dell'Eterno Giudice, e di tutta la Corte Celeste, acciò fosse honorato, & esaltato trà i Santi; Io gli ottenni il morire fuori della sua Patria, e lontano da i parenti, acciò in quel punto non fosse impedito il suo feruore da qualche attacco mondano, essendo stata accettata la sua buona volontà dal mio figlio, come se veramente combattendo hauesse sparso il suo sangue per esaltatione della Fede.* Restò sommamente consolata la Serafica Madre per questa prodigiosa visione, ringratiando il suo Celeste Sposo, che hauesse voluto accrescerle vn nuouo Protettore nel Cielo, con introdurui l'Anima fortunata del suo benedetto fratello.

Lib. 6. Reuel. cap. 95.

Si adopra Brigida perche i Sommi Pontefici riportino la Santa Sede in Roma.

CAP. XII.

ROma, che riceue tanta vtilità, & vno splendore sì grande per la dimora, che vi fà il Sommo Pontefice, se ne staua in questi tempi sopramodo auuilita per la lontananza del proprio Pastore. Cadeuano da per tutto le Chiese più cospicue, e più sacrosante, vedendosi in alcune ricoperte l'ossa de i Martiri dalle rouine; non vi era disciplina nel Clero; non maestà nelle funtioni Ecclesiastiche, e si scorgeuano talmente guasti, e corrotti nel popolo i buoni costumi, che nessuno gli hauerebbe stimati descendenti da quegli antichi Romani, che haueuano dato al mondo le regole di ben viuere; ogni giorno si sentiuano scandali enormi, e seditioni popolari cagionate dalla souerchia potenza di alcune famiglie nemiche trà loro, le quali fomentauano le discordie. Ma non solamente Roma era trauagliata per la lontananza del suo Capo, ma tutta l'Italia piangeua, oppressa da innumerabili calamità, raccontate lungamente da gl'historici di quei tempi. Vedeua questi disordini la nostra Santa, e si sentiua spezzare il cuore per il dolore, conoscendo quanto fosse facile il rimedio, malignamente impedito dalla malitia, e dalla superbia de gli huomini. Non cessaua per tanto conforme il suo solito, di fare oratione al Signore, ricordandogli la protettione del suo popolo, per lo quale haueua sparso il suo pretiosissimo sangue, e pregandolo à stimolare il cuor del Pontefice acciò facesse ritorno alla sua Città di Roma, e desse

Petrarca ad Vrbanum. V.

Rinaldi tomo 17. anno 1379. n. 8. & 9.

desse fine vna volta à tante miserie.

Christo Sig. nostro, che per l'imprese grandi si serue de gl'istrumenti più deboli, mosso dalle orationi, e dalle lacrime della sua Serua Brigida, le comandò, che scriuesse animosamente à Papa Clemente VI. il quale staua in Auignone, e le dicesse da sua parte, che dopò hauer pacificati trà loro Odoardo III. Rè d'Inghilterra, e Filippo di Valois Rè di Francia, si mouesse à far ritorno in Italia, e ristabilire la Sede Pontificale in Roma, altrimẽte sarebbe stato con horrendi flagelli punito, & hauerebbe dato rigorosissimo conto à Sua Diuina Maestà, di tutti gli scandali, e peccati, che erano succeduti per sua cagione; gli promise dall'altra parte, se hauesse prontamente esequita la sua Diuina volontà, vna abbondante ricompensa, & vn'aiuto speciale per pacificare l'Italia. Non potè Clemente mettere in esequtione questi Celesti consigli, trattenuto dall'amore verso i parenti, e da i Cardinali la maggior parte Francesi, troppo efficaci nel dissuadere il Pontefice dal far ritorno in Italia.

Vide Rinaldi tomo 17. anno 1379. n. 8.

Libr. 6. Reuel. cap. 63.

Prima della sua morte successe, che in Roma toccate da fulmine si abbruciarono le campane di S. Pietro: di che merauigliata non poco la Sposa di Christo, le fù riuelato, che alle volte le Creature benche insensate dimostrano l'ira di Dio, e prognosticano i futuri auuenimenti, così con questo inaspettato incendio, voleuano pronosticare non solo la morte del Papa, ma l'acerbissimo Giudicio, che d'hora in hora gli soprastaua, come in effetto doppo alcuni giorni seguì.

Ciacconius cũ Addition. in Clemente VI.

Libr. 6. Reuel. cap. 96.

Morto Clemente VI. gli successe Innocenzo VI. di megliore intentione, e di volontà più inclinata ad obbedire alle Riuelationi della Santa; ma occupato dalla grandezza de i negotij, non potè mettere in esecutione il suo pensiere di riportare la Sede in Roma. Non andarono però del tutto in vano i consigli di Brigida, poiche accesero questo Pontefice di vita veramente incolpabile,

Lib. 4. Reuelat. cap. 144.

Lib. 4. Reuelat. c. 136.

le, à riformare i costumi de i Prelati; à distribuire à i più degni i beneficij Ecclesiastici; à moderare le spese superflue, le quali seruiuano per fomentare la superbia, e l'ambitione, non già per accrescer decoro al Pontificato; diminuì ancora il numero de suoi Cortigiani, riducendolo ad vn termine conueniente, prouocando in questo modo con l'esempio i Cardinali, & i Prelati della Corte à fare l'istesso, minacciando loro altrimente di ritornare in Italia; e l'hauerebbe fatto, se, conforme fù riuelato alla Santa, fosse stato degno il mondo d'vn sì religioso Pontefice morto sul fiore delle speranze, e quando vi era maggior bisogno del suo prudente gouerno, e de gli esempj della sua discreta pietà.

Ciaccon. ex Addition. in Innocent. VI. pag. 523.

Ad Innocenzo successe Vrbano Quinto, il quale mosso internamente da Dio, e stimolato dalle replicate istãze di Brigida, doppo hauer superate molte difficoltà, se ne venne à Roma, per rimediare con la sua presenza alle acerbissime angustie, che teneuano trauagliata quell'infelice Città, & inquieta tutta l'Italia. Erano già passati 15. anni, che Brigida si tratteneua in Roma, & haueua sempre in questo tempo confortato i Romani con dar loro certa speranza, che sarebbe securamente venuto il Vicario di Christo à visitargli, muouendosi à spargere questi felicissimi augurij per esserle stato riuelato dal Cielo. Entrato dunque in quell'afflitta Città il glorioso Pontefice, e vedute le rouine, la desolatione, e la miseria del popolo, pianse amaramente, contemplando la Regina del mondo giacersene nella poluere à guisa di vilissima schiaua; vi si trattenne perciò qualche tempo, e dato ordine, che si ristorassero alcune Chiese principali quasi affatto destrutte, si ritirò à Montefiascone, doue si portò ancora la nostra Brigida, non solo per baciare i piedi à sua Sãtità, ma ancora per presentargli le Regole, e Costitutioni, che doueuano osseruare le Monache, & i Frati del suo Monastero Vasteno dell'Ordine di S. Ago-

Lib. 4. Reuelat. cap. 137.

sti-

ſtino, acciò ſi cōpiaceſſe di approuarle; e per facilitarſi maggiormēte l'vdienza, ſi ſeruì del Conte di Nola della nobiliſs. famiglia Orſini, Perſonaggio di grāde autorità, & intimo familiare della Santa, dal quale fù introdotta all'vdienza. Gionta la Serafica Madre alla preſenza del Sōmo Pontefice lo ſalutò dicēdogli, che 15. anni primà haueua hauuto riuelatione, che ſua Santità doueua eſſer quella, che hauerebbe rallegrata l'Italia con riportare la Sede in Roma, e che però godeua grandemente di vederla con i proprij occhi, pregandola à non laſciarſi vincere dal penſiere di ritornare in Auignone. L'accolſe il benigno Pontefice con dimoſtrationi di ſtima particolare, eſſendo molto bene informato della ſantità, e dello ſpirito di Profetia della Spoſa di Chriſto, e doppo hauerle conceduto l'approuatione delle Regole, e del l'Iſtituto del Saluatore, corteſemente la licentiò.

Lib. 4. Reuel. c. 137.

Cedula Comitis de Nola in 2. tomo Reuel.

Ciaccon. in Addition. in Vrbano V. pag. 552.

Trà l'altre gratie, che domandò Brigida al Pontefice Vrbano, vna fù, che voleſſe comunicare al ſuo Monaſtero Vaſteno tutte le Indulgenze, che ſono ſtate conceſſe alla Chieſa di S. Pietro in Vinculis di Roma, abbōdantiſſima ſopra ogni credere di queſti ſpirituali teſori, ma per alcuni accidenti ſi crede non l'otteneſſe; onde Chriſto Sig. noſtro con la ſua Diuina autorità negli cōceſſe viua voce, conforme fece à S. Franceſco d'Aſſiſi, confermandole con infiniti miracoli, ſicome accenna Vrbano VI. in vna ſua bolla, il quale ampliò queſte medeſime Indulgenze à tutti gli altri Monaſteri dell'Ordine. Vedendo la Serafica Madre, quanto benignamente foſſe ſtata vdita dal Sommo Pontefice, preſe animo grande di paleſargli liberamente tutto ciò, che gli era ſtato manifeſtato da Dio per vtile della ſua Chieſa; gli preſentò per tanto alcune vtiliſſime riuelationi ſpettanti alla riforma del Clero, e del popolo Chriſtiano, e per quanto ſi vedea con gli effetti, erano riceuute con grande ſtima, ma con poca perſeueranza, poiche atteſiato Vr-

Lib. 4. Reuel. cap. 137.

Informationes P. Michaelis à Catena Prioris Calcarienſis.

Lib. 4. Reuelat. cap. 49. & 78.

Vrbano dalla lunga dimora in Italia, e stimolato da i peruersi consigli d'alcuni suoi familiari, e molto più dall'amore verso i parenti, stabilì di ritornarsene in Auignone. Si sparse subito questa nuoua con vniuersale rammarico de i fedeli, vedendosi abbandonati in quel medesimo punto, quando haueuano maggior bisogno dell'assistenza del loro amato Pastore. Sopra ogn'altro se ne attristò la Sposa di Christo, conoscendo chiaramente esser cagionata quest'improuisa mutatione dall'inimico Infernale, inuidioso del bene, che già cominciaua ad operare la presenza del Sommo Pontefice in Italia; postasi per tanto in oratione, con viue lacrime si raccomandaua alla B. Vergine, perche impedisse questo grauissimo disordine, e mutasse il cuore d'Vrbano, acciò desistesse da questa mal consigliata partenza: comparue in questo mentre la gran Madre di misericordia alla sua addolorata Serua, e le comandò, che ritornasse à Montefiascone per dissuadere il Pontefice da quest'impresa, dicendole da sua parte, Che non si lasciasse vincere dall'amore carnale verso i parenti, e dalle commodità, che godeua nella Francia, ma perseuerare valorosamente in Italia, e già che haueua eseguite le inspirationi, che essa stessa gli hauea mandate, di venire à Roma, non cedesse al Demonio, nè à i cõsigli de gli huomini sensuali; altrimente lo minacciaua di tremendi castighi nell'altra vita, e che in questa sarebbe restato priuo delle orationi, che per il suo felice gouerno quotidianamente si faceuano. Le soggiunse, che tutti i Sommi Pontefici erano riguardati dalla sua Virginal protettione come figli, e per tali gli teneua, ma che esso se ne sarebbe reso indegno con questa detestabil partenza. Non hebbe animo la Sposa di Christo di presentare con le proprie mani à Sua Santità questa sì terribile riuelatione, la comunicò per tanto al Cardinal di Belforte, (il quale poi fù Gregorio XI.) acciò secretamente ne gli porgesse; ma nè meno

Lib. 4. Reuelat. cap. 138.

Vide Rinaldi tomo 17. Annal. 1379. n. 9.

Rinaldi l. c.

questo Prelato hebbe ardire di fare vn simile officio, che direttamente feriua la volontà del Pontefice; onde animata la Santa dallo spirito di Dio, essa stessa la presentò ad Vrbano, soggiungendogli di più, che se fosse ritornato in Auignone sarebbe morto trà breue tempo, & hauerebbe dato seuerissimo conto à Sua Diuina Maestà di questa mal'intesa risolutione. Ma non diede credito Vrbano alle parole di Brigida, lusingandosi forse per la buona sanità, che godeua, e per l'età non ancora cadente passando appena i 60. anni; perciò più che mai stabile nel suo pensiere, partì d'Italia il mese di Settembre alla volta di Auignone, doue appena giunto, ecco, che fù assalito da vna febbre improuisa, che sneruandogli à poco à poco le forze, lo condusse trà pochi giorni all'estremo: all'hora si auuidde l'afflitto Pontefice del suo errore, repetendo spesso: O quanto mi pento non hauere obbedito alle parole di Brigida, ma se Dio mi restituisce la sanità, faccio voto di ritornar subito à Roma per stabilirui perpetua la residenza; non era però più à tempo, poiche vinto dal male, con viui sentimenti di straordinaria pietà se ne passò all'altra vita.

Rinaldi tomo 17. anno 1379. nu. 9. & tomo 16. anno 1370. n. 23.

Morto Vrbano Quinto, fù creato in Auignone Gregorio Vndecimo, il qual solo trà tutti i Cardinali sapeua il secreto della sopradetta riuelatione, hauendone voluto ancora vna copia per ritenerla appresso di se. Si rallegrò sommamente la sposa di Christo per l'assuntione al Pontificato di vn soggetto sì riguardeuole, stimando, che douesse egli puntualmente eseguire, ciò che altri haueuano con sì graue danno trascurato; facendo dunque oratione alla B. Vergine per il suo felice gouerno, le apparue la gran Madre di Dio, e le comādò, che scriuesse à Papa Gregorio, come era volontà dell'Altissimo, che in ogni modo tornasse ad habitare in Roma per riformare la Chiesa Vniuersale, & iui perseuerasse fino alla morte, promettendogli la sua benigna assistenza. Mādò

Rinaldi tomo 17. anno 1379. n. 9.

Lib. 4 Reuelat. cap. 139.

dò questa Riuelatione la Santa scritta di mano propria del Vescouo Alfonso al predetto Gregorio, portandola velocemente Latino Orsino Conte di Nola, il quale ancor'esso con gran premura si adoperò in questo rileuantissimo affare; ma non vi prestò fede Sua Santità, stimando, che fossero inuentioni di coloro, che lo voleuano in Roma; spedì perciò il medesimo Conte à Brigida per intendere la verità, e facendone di nuouo oratione la Santa, le apparue la Regina del Cielo, e trà le altre cose le disse: *Che desiderando il Pontefice Gregorio di essere pienamente informato della verità, gli manifestaua come era espressa volontà dell'Altissimo, che senza dilatione alcuna venisse in ogni modo in Italia, e che se nel mese di Marzo, ò al più nel principio di Aprile, non hauesse obedito, lo renunciaua per figlio, e che mai più l'hauerebbe fauorito con questi auuisi Celesti, ma nel punto della sua morte sarebbe stata essa stessa auanti l'eterno Giudice testimonio verace di questa sua disobbedienza*; ordinò di poi alla sua Serua, che facesse dui copie di questa Riuelatione, vna scritta di mano propria del sopradetto Alfonso, e sigillata col suo sigillo la mandasse à Papa Gregorio in Auignone, l'altra la leggesse in presenza del Conte di Nola, e del Nuntio del Pontefice, e doppo hauerla letta la stracciasse in minutissimi pezzi, dicendo loro, che in quel modo appunto sarebbero state lacerate da i Tiranni le Città del dominio Ecclesiastico, se Gregorio nel tempo prescritto non fosse venuto in Italia. Portò questa Riuelatione al Pontefice il medesimo Conte di Nola, dalla quale internamente commosso, voleua in ogni modo obedire à i consigli di colei, che conosceua veramente per Santa, ma trattenuto dall'amore verso i parẽti, & addormentato dalle delitie, procrastinaua con grauissimo detrimento dell'Italia, e con deplorabil rouina dell'Anime, questa partenza. Non raffreddandosi perciò la Serafica Madre in questo affare, continuaua più

Rinaldi l.c.

f Libro 4. Reuel. cap. 111.

che mai feruenti le orationi, le vigilie, e le asprezze, per vincere l'inimico, e per impetrare à Gregorio l'aiuto efficace dal Cielo.

Mentre staua raccomandando al Signore questo importante negotio, le apparue il Diuino Redentore, e con terribili minaccie riprese il Pontefice per questa sua ostinatione, e freddezza, comandandogli, che in ogni modo si trasferisse à Roma accompagnato non già da gente armata, e con pompa, e fasto mondano, ma con humiltà, e modestia conueniente al suo grado, altrimente sarebbe stato spogliato della gloria del Pontificato, con ignominia, e confusione, e l'anima sua hauerebbe incontrata l'eterna maledittione.

Lib. 4. Reuel. cáp. 142. & 143.

Portò questa spauentosa riuelatione il Vescouo Alfonso in Auignone, e la presentò à sua Santità da parte di Brigida con grandissima secretezza, poiche se ciò si fosse penetrato da i parenti del Papa, ò da i Cardinali Francesi, gli soprastaua infallibilmente la morte, tanto abborriuano, che il Vicario di Christo, dall'Egitto facesse ritorno alla terra di Promissione; Finalmente vinto da queste chiarissime testimonianze il Sommo Pontefice Gregorio, se ne venne, benche tardi in Italia il 1376. e riportò la Santa Sede in Roma con inesplicabil contento della Christianità, e con immensa gloria di Brigida, la quale, se bene in quel tempo era già passata da questa vita ad vna più felice, e beata, con tutto ciò deuesi ascriuere alle sue feruenti orationi, & all'efficacia de suoi consigli questo fortunatissimo euento, hauẽdo essa cooperato da lungi con la penna, à ciò, che poi operò S. Caterina da Siena, con la voce, e con la presenza.

Rinaldi tomo 17. anno 1379. n. 10.

Par-

Parla Brigida all'Imperatore per riforma de suoi popoli, e procura la pace trà i Prencipi Christiani.

CAP. XIII.

ESsendo stata inuiata la gloriosa Brigida da Christo Sig. nostro per Maestra vniuersale de i Fedeli, si compiacque l'Altissimo, che ad ogni genere di persone comunicasse il suo spirito, acciò per suo mezzo si riformassero i costumi peruersi de gli huomini, & apprendessero tutti il modo di viuer conforme alle regole dell'Euangelo. Diede vtilissimi consegli à i Sommi Pontefici, e furono riceuuti come dalla bocca istessa di Christo, prouandone vn danno irreparabile coloro, che vanamente gli disprezzarono. Venne in questi tempi à Roma Carlo Quarto Imperatore per riceuere la Corona dell'Imperio, e secondo i Diuini comandi presentò Brigida à quella Maestà alcune riuelationi spettanti alla riforma de suoi popoli; in vna delle quali l'auuertiua, come si ritrouauano nel suo Regno quattro sorelle figlie d'vn potentissimo Prencipe, ornate di straordinaria bellezza, con vn'abbondantissimo patrimonio. Il nome di queste sorelle si era, Humiltà, Astinenza, Carità, e Parsimonia; queste pouere Virtù erano state discacciate dal Regno, da quattro vitij principali, cioè dalla superbia, dalla lasciuia, dall'auaritia, e dalla simonia, quali si erano vsurpato lo Scettro, e la Corona; supplicaua per tanto l'Imperatore, che procurasse con la sua potenza à riporle nel Trono, & à discacciare coloro, che senz'alcuna ragione si erano vsurpato il comando, volendo intendere, che sradicasse affatto questi quattro vitij potenti, i quali te-

Lib. 4. Reuelat. c. 45.

teneuano il mondo incatenato, & oppresso.

Vn'altra volta per ordine Diuino gli scrisse in Alemagna, consigliandolo à corrispondere à tante gratie del Cielo, con procurare la maggior Gloria di Dio, la riforma de suoi popoli, e la destruttione dell'heresie, ricordandosi ogni giorno de gl'immensi beneficij, che haueua riceuuti dal suo Creatore, non solo di essere stato solleuato senza suo merito alla Corona dell'Impero, ma ancora liberato da infiniti pericoli dell'Anima, e del corpo. Riceuue Carlo questi auuisi con grandissima humiltà, facendo stima sì grande delle Riuelationi di Brigida, che non solo le fece traslatare nella sua lingua, ma continuamente le rileggeua, per approfittarsi viè più nelle massime della Diuina Sapienza, e per apprendere viuamente il perfetto modo di regolar le sue attioni. Fauorì sempre con la sua protettione la Serafica Madre, adoperandosi appresso il Sommo Pontefice per farle ottenere l'approuatione delle sue regole, e la conferma dell'istituto del Saluatore.

Lib. 8. Reuelat. cap. 51.

La dottrina poi, che comunicò la Sposa di Christo à i Regi, e Prencipi del Christianesimo, è veramente Celeste, ripiena di quelle massime infallibili, che possono felicitar le Prouincie, e rendere i Monarchi veri Pastori de i popoli, non Tiranni destruttori de gl'innocenti; Chi ne vuol vedere qualche lampo, legga il libro 8. delle sue Celesti riuelationi, & iui vedrà nascosta vna douitiosa miniera della Christiana politica.

Ma il maggior pensiero di Brigida in quei tempi calamitosi s'era lo stabilir la pace trà i Prencipi Christiani, hauendo à questo effetto sparse di molte lacrime, e publicate molte Riuelationi, nelle quali stimolaua i Sommi Pôtefici à volersi adoperare cô tutto l'animo in questo importantissimo negotio; poiche la pace trà i Christiani mantiene la disciplina de i buoni costumi, e la riuerenza, e la stima delle cose sacre; doue per il contrario

rio

rio la guerra corrompe affatto ogni buon ordine, & introduce scandalosi abusi ne i popoli pur troppo inclinati alla libertà, e alla licenza.

Guerreggiauano in quel tempo trà loro con odio implacabile Filippo Rè di Francia, & Eduardo III. Rè d'Inghilterra, pretendendo questi mantenersi nel possesso delle Prouincie acquistate nella Francia, procurãdo l'altro discacciarlo, e ricuperare con l'armi quello stato, che di ragione se gli apparteneua. Durò questa guerra molti anni con grauissimo disturbo de i popoli, e con irreparabil rouina di molte anime, che miseramente periuano. Non lasciò la Santa di sollecitare da parte di Dio Clemente Sesto, acciò con tutto il suo potere procurasse la pace, ma senza frutto alcuno, crescendo viè più le vampe delle discordie. Raddoppiaua perciò le penitenze, e le asprezze; prolongaua le orationi, supplicando con amare lacrime sua Diuina Maestà, che volesse vsare misericordia con il suo popolo redento.

Lib 4. Reuelat. c. 105.

Mentre Brigida staua impiegata con straordinario feruore in questo santo esercitio, e leuata in estasi vidde S. Dionisio Protettore della Francia, il quale pregaua la gran Madre di Dio per quel suo Regno, dicendole: *O benignissima Regina, che sei stata eletta Madre di Giesù per salute de i peccatori, muoueti à pietà del Regno di Francia tuo, e mio. Dico tuo, perche i suoi habitatori con speciale affetto ti honorano; mio ancora, perche mi hanno eletto per loro protettore, & in me hanno riposte tutte le loro speranze; Vedi, ò Signora, quanta gente ad ogni momento perisce, e quante Anime à guisa della neue fioccano nell'Inferno? Consolagli dunque, & impetra per loro la pace, già che puoi come Tesoriera delle gratie Celesti, e protettrice de gli huomini.* Rispose gli la B. Vergine: *Andiamo dal mio diletto Figlio, e sentiamo, per documento di colei, che stà presente, quello, che ci risponde.* Parue alla Santa, che la Madre di Dio con atto supplicheuole pregasse l'eterno Giudice

Lib. 4. Reuelat. cap. 103. & 104.

ad

ad hauer misericordia del Regno di Francia per i meriti di S. Dionigi, e di tanti altri Santi, i corpi de i quali si conseruano in quel fioritissimo Regno; supplicandolo in oltre, che volesse estinguer le guerre, nelle quali si perdeuano tante anime redente col suo pretiosissimo sãgue; poiche per parte d'Eduardo, la guerra era ingiusta, e tutti coloro, che ciò sapendo vi moriuano, andauano eternamente dannati; dall'altra parte il Rè di Francia, benche vi hauesse giusta cagione, combatteua con tutto ciò più per odio, e per sdegno, che per motiuo di ricuperare il perduto; le sue genti però, che vi moriuano, hauendo intentione di combattere per la giustitia, e per reintegrare nel legitimo possesso il loro natural Signore, si saluauano. Paragonaua la Madre di Dio questi Rè, à due ferocissime bestie, l'vna sopramodo auida di deuorare ogni cosa, l'altra superba, e sdegnosa, che procuraua di salir troppo in alto, alludendo à i due vitij principali, che dominauano questi Prencipi bellicosi. Mentre la B. Vergine pregaua per il Regno di Francia, le rispose il suo Diuino Figlio, Che per le sue suppliche già loro apriua le porte della Misericordia, purche hauessero voluto approfittarsene con mutar vita, e costumi, e con procurar la gloria del suo santissimo nome, e l'osseruanza della sua Diuina legge.

Lib. 4. Reuelat. cap. 105.

Vn'altra volta mentre la nostra Santa staua facendo oratione per impetrar questa pace, le apparue Christo Sig. nostro, e le disse, *Che per le pregbiere della sua diletta Madre voleua mandare à questi Prencipi autori delle discordie, le sue diuine parole; con prometter loro vna perpetua pace, se hauessero voluto abbracciare la verità, e la giustitia; Primieramente auuisaua il Rè di Francia, che procurasse di stabilire la pace per mezzo del matrimonio, e così il Regno sarebbe venuto al suo legitimo herede; Secondo, che si vnissero insieme tutti d'vn cuore per accrescere la Fede Christiana, per estirpare gli abusi, e riformare i costumi licen-*

centiosi de i loro sudditi. Terzo, che togliessero via tante intolerabili angarie, procurando la quiete, e la sicurezza ne i loro popoli; altrimente minacciaua al Rè Inglese, se non hauesse obbedito à queste sue voci, vna acerbissima morte, & vn totale annichilamẽto della sua famiglia, la quale sarebbe stata l'obbrobrio, & il dishonore del Regno; doue che se il Rè di Francia hauesse voluto prestare orecchio à questi consigli, gli prometteua vna perpetua assistenza, altrimente gli soprastauano trauagliosissime calamità, & hauerebbe perduto tutta quella riputatione, che si era acquistata fino all'hora con l'armi, senza speranza di ricuperare intieramente il suo Regno. Questa sì notabile riuelatione peruenuta in mano d'Innocenzo VI. Pontefice, lo stimolò di maniera à procurare trà queste dui Corone la pace, che vi spedì senza dimora dui Cardinali Legati, perche trattassero questo importantissimo affare, imponendo loro particolarmente di vnire questi Prencipi discordi col vincolo di parentela; volle la Santa rallegrarsi con questi Nuntij Apostolici, scriuendo loro da parte della B. Vergine vna lunga lettera, nella quale gli auuertiua del modo, che doueuan tenere per trattare con destrezza vn negotio sì rileuante, animandogli alle fatiche con la speranza del premio, e à non temere i perigli, mentre veniuano assicurati dalla Diuina protettione. Ma poco, ò nulla giouarono le diligenze del Sommo Pontefice, i sudori de i Legati Apostolici, e le riuelationi di Brigida à pacificare trà loro questi due Prencipi troppo ostinati, onde non solamente deposero ogni pensiero di aggiustamento per mezzo del matrimonio, ma accesero viè più gli animi infeririti alla guerra, nella quale doppo vn crudelissimo combattimento restò prigione il Rè di Frãcia, con 36. mila Francesi tagliati à pezzi, auuerandosi le minaccie di Christo riuelate alla sua diletta Serua; non andò per tanto impunita la pertinacia d'Eduardo, poiche non solo morì dishonoratamente in braccio ad

Ciaccon. in Addition. tomo 2. Ioann. XXII. pag. 432.

Lib. 3. c. 10.

Rinaldi tomo 16. anno 1377. n. 8.

vna sua meretrice, ma tutta la sua stirpe vergognosamẽte si estinse, non succedendogli de i trè figli, che haueua, nè pur'vno alla Corona. Così castigaua l'Altissimo Dio, quei Prencipi troppo increduli, che non eseguiuano la sua Diuina volontà, manifestata loro per bocca della Serafica Madre con eccesso sì grande di misericordia, e di amore.

Vien manifestato à Brigida vn tremendo giuditio contro alcuni Prencipi Christiani.

CAP. XIV.

FV' riuelato in questo mentre alla nostra Santa il tremendo giudicio fatto nel Tribunale di Christo contro alcuni Regi del Christianesimo, vno de i quali era ancor viuẽte, l'altro già morto, e condannato all'Inferno, il terzo al Purgatorio. Stando dunque Brigida in oratione le apparue il suo Celeste Sposo, e le disse, che volcua mostrarle quanto fossero spauentosi gli effetti della sua Giustitia contro i Prencipi del mondo, sommamente ingrati à suoi Diuini fauori, manifestandole ciò, non perche ne hauesse à riceuere honore temporale, ma per vtilità, e profitto di coloro, à i quali doueuano peruenire queste sue Diuine Riuelationi. In quel momento rapita in estasi la Sposa di Christo vdì vna voce tremenda, che disse: *O voi Stelle, Cieli, e Pianeti fate silentio; e voi Furie d'Inferno, che state sepolte nelle tenebre dell'Abisso, vdite attentamente, poiche l'Eterno Imperatore vuol giudicare i Prencipi della terra;* e ciò detto, vidde in vn subito congregati in ordinanza tutti i Santi del Paradiso; Abramo con tutti quelli della sua descendenza; I

Lib. 8. Reuel. cap. 56.

Pa-

Patriarchi, i Profeti, gli Euangelisti, e i Dottori, e sopra dodeci sedie d'oro i gloriosi Apostoli, che stauano aspettando l'Eterno Giudice, il quale poco doppo con terribil Maestà comparue accompagnato da vn'infinita moltitudine di Martiri, di Vergini, e di Santi, assistito da vn'essercito formidabile di Serafini, che stauano pendenti dalli suoi cenni. Et ecco all'apparire di Christo giudicante si vdì dalla terra vn rimbombo, & vno strepito horrendo di voci, mescolate di singulti, e di pianti; e molte turbe miserabili, che esclamauano dicendo: O Signore Iddio Giudice giusto giudica i nostri Regi, e Prencipi, e fà vendetta vna volta del nostro sangue, che spargono; delle nostre lacrime, e de i nostri sudori, che spremono; e della barbara tirannia, con la quale martellano i nostri figli. Rimira la fame, le ferite, i dishonori, le prigionie, e le violenze, che vsano con le nostre figlie; risguarda le ingiurie contro le nostre Chiese, li strapazzi, che fanno à i Sacerdoti; i tradimenti, e la carnificina de i poueri, l'estorsioni, le gabelle, gli aggrauij de' popoli, senza curarsi di tanti, e tanti, che di fame miseramente periscono. Doppo queste, sentiuansi le horrende voci de i dannati, che gridauano dall'Inferno, dicendo: O Giudice Eterno Creatore dell'Vniuerso, già che giustamente flagelli noi con queste fiamme, fà vendetta ancora sopra i Regi, e Prencipi del Mondo, à i quali habbiamo seruito, e per causa loro ci trouiamo in sempiterno maledetti; per non hauer'eglino opportunamente rimediato à i nostri pessimi costumi, e castigate con rigide pene le nostre iniquità, ma più tosto l'hanno fomentate, e protette, poco ò nulla importando loro la salute dell'Anime; sono però indegni di bene, e degni sol tanto di essere abbruciati con noi eternamente. Poscia si vdiuano le voci di quelli, che stauano nel Purgatorio, gridando vendetta con dire: O Eterno Dio, noi ci lamentiamo de i nostri Preucipi, che ancor viuono sopra la terra, perche

hauerebbero douuto gouernarci con rettitudine, e stimolarci al ben fare con gli esempj della Vita Christiana, e non l'hanno fatto, ma più tosto ci sollecitarono al male; & à seguire i loro sfrenati capricci, per i quali la nostra pena è più graue, & il tempo de i nostri tormenti è più lungo, perciò ti supplichiamo ò Signore à volerci fare giustitia; e ciò detto, mentre tutti i Santi ad vna voce pregauano l'Altissimo, che volesse mandare in perditione quei Prencipi, per mal'esempio de i quali periuano tanti innocenti, ecco comparire la B. Vergine Maria nostra Signora, & in atto supplicheuole pareua si affaticasse per placare il suo Figlio sdegnato, dicendogli: *O dolcissimo Figlio, habbi pietà, e misericordia de i Prencipi Christiani, e particolarmente ti prego per questo Rè mio diuoto, che ancor viue sopra la terra, acciò gli concedi tempo di penitenza*; alle quali parole rispose l'Eterno Giudice: *Non è douere, che alla mia diletta Madre cosa alcuna si neghi; le sia concesso quanto addimanda, purche questa Creatura desista dal peccare, e facci degna penitenza de suoi falli con esemplare emendatione*; e doppo queste parole voltatosi à quel Rè, come se gli fosse presente gli disse: *Io hò vsato con te vna grandissima misericordia, poiche ti hò mostrato chiaramente la mia Volontà; ti hò riuelato il modo, col quale doueui gouernare i tuoi sudditi, e le forme da regger te stesso con honestà, e con prudenza; di più ti hò allattato quasi Madre pietosa con parole soaui; ti hò ammonito con flagelli, e con doni; con tutto ciò, ascoltando tu più volentieri il Diauolo, hai rigettato le mie inspirationi, mi hai disprezzato à guisa d'vna Madre, che getta via da se lontano l'aborto, senza curarsi di rimirarlo: perciò ti dico, che ti sarà tolto tutto il bene, che ti era stato promesso, e sarà data ad vn tuo successore quella felicità, che doueui conseguire tu solo, essendoti solamente concesso per le preghiere della mia diletta Madre tempo di penitenza.*

Di questo medesimo Rè ancor viuente, hebbe Brigida

da la ſeguente viſione. Pareuale vederlo con l'habito reale, e con il Diadema in teſta dentro vn globo di vetro racchiuſo. Staua pendente ſopra quel globo sì fragile vna acutiſſima ſpada armata con trè punte, la quale ogni momento viè più ſe gli approſſimaua per traffiggerlo; l'Angelo Cuſtode in tanto, dalla deſtra con vn vaſo d'oro in mano, e dalla ſiniſtra il demonio con vn peſante martello, procurauano ambedue di auuicinarſi à quel globo per eſſer pronti, nel momento, che doueua romperſi, à guadagnare la preda; nel medeſimo punto gridò horribilmente il nemico Infernale dicendo: E fino à quando hà da durar queſta pugna? ecco che noi perſeguitiamo queſt'anima, e non ſappiamo chi ſarà il vincitore? Dichiarando Chriſto Sig. noſtro queſta Viſione alla ſua Serua, le diſſe: Che quel globo di vetro voleua ſignificare la vita del Rè fragile, e caduca: per la ſpada con trè punte, s'intendeuano i trè effetti, che cagiona la morte, cioè, debolezza di mente, turbatione di coſcienza, abbandonamento di forze; per il combattimento dell'Angelo, e dello Spirito maligno ſignificaua il deſiderio, che ciaſcun di loro haueua d'impadronirſi di quell'Anima, sforzandoſi l'vno d'offerirla all'Eterno Giudice monda, e pura in quel vaſo d'oro; procurando l'altro d'annichilarla col martello del peccato; pareua alla Santa, che quella gran Palla di vetro, hora diueniſſe di colore di foco, hora di color liuido, e oſcuro; il che voleua ſignificare la varietà de gli affetti nel cuore di quel Monarca, e l'incoſtanza de' ſuoi penſieri, hora infiammati dalla Carità, hora annegriti dalla caligine della colpa; gli fece però intendere, che ſe non ſi ſtabiliua nel bene, ſtaua in gran pericolo della ſua eterna ſalute, la quale con la perſeueranza ſi acquiſta.

Lib. 8. Reuelat. cap. 48.

Molto più ſpauentoſa però fù la viſione ſeguente, nella quale le fù manifeſtata l'eterna dannatione d'vn potentiſſimo Rè poco auanti defonto, e riuelata la ſua coſcien-

Libro 8. Reuel. cap. 48.

ſcienza, con la vera cagione d'vn sì tremendo giuditio. Viddelo veſtito col manto reale, aſſiſo ſopra vn Trono lugubre con la faccia pallida, e terribile: gli aſſiſteua dalla deſtra vn'Angelo in forma d'vn belliſſimo giouine, e dalla ſiniſtra vn Diauolo, che haueua il capo ſimile al cane, & i piedi armati con acutiſſimi vncini di acciaio, gettando dal ventre veleno peſtilentiale. Stando attonita Brigida per queſta viſione, le parlò vn Perſonaggio più riſplendente del Sole, dicendole: *Queſto Rè, che tu vedi è dannato eternamente; voglio però, che per profitto di molti ti ſiano chiare, e paleſi non ſolo le ſue iniquità, ma l'intentione ancora, che hebbe fino all'vltimo punto della ſua vita.* Et ecco, che quell'infelice Monarca mandando fuori le ſue voci in tuono ſpauenteuole, cominciò à paleſare ad vno ad vno tutti i ſuoi penſieri, e le determinationi della ſua volontà, che conſiſteuano principalmente in voler mantenere per forza alcune Prouincie mal'acquiſtate, non curandoſi di cercare ſe poteua giuſtamente ritenerle; in non voler richiamare alla Corte vn Principe del ſuo ſangue, che haueua bandito dal Regno per malignità, e per liuore, e di più infamato di tradimento; in riſcuotere con tirannia ineſplicabile molti datij, e gabelle impoſte ſenza giuſtitia per eſterminio de i popoli; l'Angelo ſuo Cuſtode trà tanto gli ſuggeriua alcune buone iſpirationi, perche mutaſſe penſieri, e per il contrario lo ſpirito maligno lo luſingaua con fallaci promeſſe, e con vane ſperanze, acciò sfogaſſe i ſuoi capricci, alle di cui ſuggeſtioni più volentieri acconſentiua, conculcando gli ſtimoli della coſcienza, e burlandoſi delle ſante iſpirationi. Et ecco, che ſi vdì dall'alto vna voce à guiſa d'vn tuono, che diſſe: Si tolga affatto da queſto Rè il balzamo della gratia, poiche hà peccato contro l'Eterno Padre, ſacrificando come Caino le coſe peggiori, e riſerbandoſi per ſe le più pretioſe, e più degne; ma perche hà operato alcune lodeuoli attioni, ſe

bene

bene con praua intentione, se gli conceda, che possa viuere i giorni suoi allegramente, e se gli dia la remuneratione sopra la terra. La seconda volta parlò la medesima voce, e disse: Si tolga da questo Rè la cognitione del vero, perche hà peccato contro il figlio di Dio, il qual dice nell'Euangelo, che non sarà vsata misericordia verso colui, che non hà hauuto pietà del suo prossimo; quest'ingrata Creatura non hà voluto già mai prdonare à quell'innocente, quale infamò ingiustamente, nè correggere il suo errore, ma è stato ostinato in questa peruersa volontà fino alla morte; con tutto ciò per alcune buone opere, che hà esercitato, se gli conceda in ricompenza la stima vniuersale de gli huomini. La terza volta parlò la medesima voce, dicendo: Si tolga da questo Rè la contritione, perche hà peccato contro lo Spirito Santo, il quale rimette i peccati à i veri penitenti, ma quest'indegno hà disperato di cōsequirne il perdono; con tutto ciò per hauer operato alcune attioni da Christiano, se gli cōceda l'adempimento delle sue voglie, e consequisca per Sposa colei, che tanto ama, con augumento delle felicità temporali; di più se gli dia vna morte dolce, e soaue, reputata dagli huomini per santa; e ciò detto, quel mostro Infernale gli strinse con vn laccio la gola, e di subito perse l'infelice Rè la fauella, nel qual punto l'Eterno Giudice gli disse: *O Creatura cieca, & ignorante, già che hai amato le vanità, vanne maledetta in potere di colui, al quale tanto volentieri seruisti*; & in vn momēto fù separata quell'anima dal corpo, e strascinata cō spauenteuole cōfusione all'Inferno, bestēmiando horribilmēte la sua sēpiterna calamità. Dichiarò più lūgamēte il Sig. questa visione alla sua serua Brigida, dolendosi della durezza di quest'infelice, che haueua tante volte disprezzate le sue Diuine ispirationi, e corrisposto con ingratitudine à tanti segnalati fauori; assicurandola, che se questo indegno haueste

al-

condennata nelle carceri tenebroſe; ma perche non è intieramente illuminata, ti ſia conceſſo purgarla, e tu intanto Spirito Celeſte habbi penſiero di conſolarla; Ti ſia permeſſo Anima benedetta di eſſere viſitata dal tuo Angelo Cuſtode, e di partecipare de i meriti della mia Paſsione, dell'intercesſione de i Santi, e de i ſuffragij della mia Chieſa; e ciò detto, fù da quel moſtro con furia horrenda legata, premendola sì ſtrettamente, che pareua le faceſſe vſcire il ceruello, e le midolle da gli oſſi, riempendole in vece, di fuoco, e di zolfo; poſcia circondandola con le braccia ſimili à due ſpauentoſi ſerpenti miſeramente la ſoffocaua; doppo queſti, volendola aggrauare di nuoui più atroci tormenti, l'Angelo diſteſe la mano, vietando, che non foſſe sì aſpramente cruciata, e coſi ogni volta gli mitigaua le pene. Quell'Anima penante alzaua di quando in quando gli occhi pietoſi verſo il ſuo liberatore, quaſi ringratiandolo dell'aiuto, che le porgeua. Si moſſe tanto à pietà l'amoroſo cuore di Brigida per queſta viſione, che come à ſuo luogo vedremo, ſi acceſe viè più nella diuotione verſo l'Anime ſante del Purgatorio, vedendo chiaramente quanto grãde foſſe il loro biſogno. Queſte Riuelationi tremende, poſte quì da noi abbreuiate per non attediare i Lettori, furono di ſubito publicate dalla Serua di Chriſto con frutto sì grande, che molti, e molti allo ſpauentoſo racconto di queſti giuditij di Dio, mutaron vita, e coſtumi. Vno di queſti fù vn potentiſſimo Rè di Corona, il quale moſſo da vn'improuiſo feruore di darſi tutto à Dio per hauerlo propitio in quel tremendo tribunale, fece voto di caſtità inſieme con la Regina ſua Conſorte; fatto il voto, ne ſcriſſero à Brigida pregandola, che voleſſe fare oratione per loro al Signore, acciò ſi compiaceſſe di accettare queſto ſacrificio di continenza. Stando non poco ammirata per queſto fatto la Spoſa di Chriſto, le apparue il benedetto Redentore, dicendole, che tanto il

Lib.8.Reuelat.cap.11.

Rè, quanto la Regina haueuano fatto questo voto senza consiglio, e più tosto per vna certa leggierezza d'animo, che per vero feruore, onde sarebbe stato più sicuro per loro il ritornare all'osseruanza del santo matrimonio, ordinando loro per tanto, che si facessero dispensare, altrimente crescendo le tētationi, ne sarebbero seguiti maggiori pericoli, e più graui le occasioni del peccato; tanto era grande la stima, che si faceua della Serafica Madre in tutta la Christianità, che da ogni parte non solo Religiosi, e Prelati, ma Imperatori, Prencipi, e Regi ricorreuano à suoi Celesti consigli, mossi principalmente dell'efficacia delle sue Diuine riuelationi, e dalla fama della sua santissima vita.

Procura Brigida la riforma de i Vescoui, e di altri Prelati Ecclesiastici.

C A P. X V.

PErche dall'esempio de i Prelati dipende per lo più la salute dell'Anime, e dalla santa vita de i Vescoui ne deriua, come da vero fonte, la riforma de i popoli, per questo la nostra Serafica Madre non haueua oggetto, che maggiormente la rallegrasse, quanto il vedere ben prouedute le Diocesi di vigilanti Pastori, e ridotti à ben viuere coloro, che con la corruttione de i costumi erano stati à i loro sudditi di rouina, e di danno. Il Diuino Redentore per secondare la pia intentione della sua Serua, le manifestò molte volte il pessimo stato di alcuni, acciò si accendesse viè più nel feruore dell'oratione, & impetrasse per loro quelle gratie, che gli erano state preparate dalla Diuina misericordia. Chiunque

leg-

leggerà le sue misteriose Riuelationi, vi scorgerà dentro massime profonde di sour'humana dottrina, insegnata à i Vescoui, & altri Prelati Ecclesiastici, molti de i quali, mossi dal concetto della sua approuata santità, si guidauano intieramente secondo i suoi Celesti consigli. Et in verità, non per altri oraua sì frequentemente questa Serua del Signore, quanto per i Prelati di S.Chiesa, conoscendo molto bene, che riformati questi, tutto il resto del popolo facilmente si conduce all'osseruanza della legge Euangelica. Correua all'hora vn secolo sciolto, e pieno di abusi, nel quale i Pastori Ecclesiastici, per la lontananza de i Sommi Pontefici dall'Italia, non faceuano il debito loro, attendendo ad ogn'altra cosa, fuor che alla coltura delle Diocesi. Si lamentò molte volte di questa detestabile trascuratezza Christo Sig. nostro con la sua Serua, dicendole: Che alcuni Vescoui in vece di applicare con tutto lo spirito alla santificatione dell'Anime, impiegauano l'ingegno, e le forze per farsi grandi nel mondo: in radunare ricchezze, per far potenti i loro congionti, seruendosi delle rendite Ecclesiastiche non già in souuenimento de i poueri, ma in fomento della superbia, e del senso. Guai à quei Vescoui, le soggiunse il Redentore, poiche nel giorno del Giudicio domanderò loro strettissimo conto delle mie elemosine, che adesso diuorano senza frutto; & intendano pure, che l'Anime di quei Benefattori, i quali hanno lasciate alle Chiese le loro sostanze per alimentarne gli amici miei, gridano continuamente vendetta, per vederle dissipate in vanità, in superflue delitie, & in eccessi di pomposi ornamenti. E per dire il vero, non vi è cosa, che facci tanto trionfare l'Inferno, quãto il fasto, & il lusso de gli Ecclesiastici: in proua di che vidde Brigida vn giorno molti Diauoli in forma di bruttissimi Etiopi, i quali stauano giocando, e festeggiando sopra le spalle di alcuni gran Prelati, che se ne passeggiauan per Roma sopra gene-

Libr. 3. Reuel. cap. 13.

Lib. 6. Reuelat. c. 70.

Lib. 7. Reuelat. c. 12.

rosi caualli, & ogni qual volta per leggierezza, e per baldanza spronauano i destrieri, ogni volta ancora quei Diauoli con risa, e con scherno percuoteuano il dorso di quei Prelati, dando segno, che molto si compiacessero di quella vanità, tanto impropria de i seguaci di Christo.

Facendo oratione vna volta la nostra Santa per vn Prelato riguardeuole, non solo per la suprema dignità, ma per le rendite smisurate, che godeua, pregando il Signore, che gli vsasse misericordia, tanto più, che nel punto della sua morte, haueua ordinato si distribuissero à i poueri tutte le sue ricchezze; le riuelò il suo Celeste Sposo, che l'Anima di questo Ecclesiastico si era saluata per questa buona volontà, dicendole: Molti godono i beneficij Ecclesiastici, & in vece di essere dispensatori fedeli de i tesori di Dio, li donano à i loro parenti; e pure è certo, che chiunque possede le rendite della Chiesa, tolto il suo congruo, e necessario sostentamento è obbligato à dare à i poueri tutto ciò, che gli auuanza; onde molto più felice sarebbe stato questo Prelato, per lo quale tu preghi, se nel tempo della sua vita hauesse ciò esequito, non fidandosi de i parenti, e de i nepoti, i quali, come tu vedi, dissipano adesso nelle vanità, e ne i peccati quelle ricchezze, che haueua egli congregate con diligenza sì grande, e nulla si curano dell'Anima sua, che stà penando nel Purgatorio.

Lib. 6. Reuelat. cap. 15.

Quanto castighi seueramente il grande Dio coloro, che si abusano delle rendite Ecclesiastiche, lo manifestò alla sua diletta Serua, facendole vedere la dannatione d'vn gran Prelato nemico de i poueri, e dissipatore de i beni della Chiesa. Staua quest'Anima miserabile sopra vn gran traue di foco, e in questo mentre alcuni mostri Infernali preparauano quattro stanze, per le quali doueua passare quell'infelice, per essere precipitato nell'abisso. Nella prima stanza vi erano molti paramenti pretiosi, & al-

Lib. 6. Reuelat. cap. 70.

& altre vesti di porpora, che soleua vsare per ambitione, e per fasto; nella seconda vi stauano sopra vna gran mensa disposti innumerabili vasi d'argento, e d'oro fabricati con le sostanze de i poueri; nella terza vi si vedeuano molte viuande apparecchiate dentro piatti d'argento, con odorosi profumi; nella quarta vi stauano molti cani, e caualli, & altri animali, de i quali in vita si dilettaua. Passando quest'Anima disperata per la prima stanza doue erano le vestimenta pretiose, patiua vn freddo intolerabile, dibattendo i denti, e tremando in tutta la persona, con dar segni di soffrire vn inesplicabil tormento, di più veniua oppressa da vn peso sì smisurato, come se hauesse hauuto sul dorso vna mõtagna di ghiaccio, gridando per lo dolore: Guai à me, che hò fatto più conto de gli honori, e de i piaceri del mondo, che della gloria di Dio, e della purità della mia coscienza. Passando per la seconda stanza, veniua assorbita da vn torrente di fuoco, e di pece liquefatta, in pena delle crapule, e de i bãchetti imbãditi, cõ il sangue de i poueri; e così di mano in mano nella terza, e nella quarta stãza patiua atrocissimi tormẽti, finche aprẽdosi vna profõdissima voragine l'assorbì, per cruciarlo eternamẽte trà le sue tenebre.

Fù riuelato similmente alla Santa il tremendo giudicio fatto contro vn certo Vescouo morto con poca buona fama, per essere stato sempre ambitioso, e superbo indegno di sì alto grado. Costui haueua vn Canonico molto timorato di Dio, dal quale fù ammonito più volte secretamente, acciò desistesse dal suo viuere scandaloso, e si ricordasse di corrispondere alle obligationi del proprio stato. Sopportò mal volentieri il superbo Ecclesiastico questi caritatiui auuertimenti, maltrattando con dishonorate parole vn sì fedele amico, che gli diceua la verità, e non solamente lo discacciò dalla sua presenza, ma discreditandolo appresso gli altri, lo fece reputare per ignorante, e per pazzo. Successe, che doppo qualche

Lib. 3. Reuel. cap. 4. & 12.

che tempo ambedue morirono; & essendo condotti auāti il Tribunale di Christo, vidde la Serua del Signore, che molti Diauoli conduceuano l'Anima del Vescouo, accusandolo, trà l'altre cose, che haueua procurato il Vescouato, non per vero zelo della salute dell'Anime, ma per farsi grande, e potente nel mondo, rinfacciandogli ogni benche minima negligenza commessa nel gouerno della sua Diocesi; e non sapendo quell'infelice, che cosa rispondere, nè hauendo Auuocato alcuno, che lo difendesse, comandò l'Eterno Giudice, che le fosse posto sopra il capo in vece della Mitra, vn sacco ripieno di loto, e di putredine puzzolente; in vece delle sacre vestimenta, vn manto di tenebre, e di fuoco; in vece del Corteggio superbo, che manteneua, vna turba di mostri infernali, da i quali fù strascinato con grandissimo strepito nell'abisso. Indi voltatosi al diuoto Canonico, gli fece adornare la fronte con vna pretiosa Corona assai più risplendente del Sole, e riuestire per mano d'vn'Angelo con i paramenti da Vescouo, con infinita sua gloria, e giubilo, e festa di tutto il Paradiso, dicendo alla sua Serua. Sappi, che molti Vescoui, e Prelati, per non voler adempire come deuono, l'officio impostogli dalla mia Prouidenza, perdono la corona, & in luogo loro sono eletti alla gloria del Vescouato Sacerdoti poueri, e di nascita vile appresso il mondo, da i quali con maggior zelo, e con esempj di più sincera pietà sono amministrate le Prelature.

Successe in questo mentre la morte di due Vescoui, che diede ammiratione vniuersale; poiche vno di questi, che era in stima d'huomo religioso, e zelante, morì sotto le rouine d'vna muraglia; l'altro, che menaua vna vita sensuale, e mondana, fece vna soauissima morte: ciascheduno parlaua di questo accidēte, cōforme è solito, con entrare à scrutinare i Giudicij di Dio, pigliando motiuo di tirarne molte consequenze fallaci; ma quanto

Libro 3. Reuel. cap. 19.

sono

ſono vani i penſieri de gli huomini! poiche] fù riuelato alla Santa, che quel Veſcouo morto sì diſgratiatamente, ſtaua in luogo di ſalute, per eſſergli ſeruita di purgatorio quella morte sì tormentoſa, doue che quell'altro, che era dolcemente ſpirato nel ſuo letto con vna morte sì quieta, penaua eternamente nell'Inferno, per caſtigo delle ſue iniquità, poiche auanti à Dio non condanna vna morte doloroſa, e diſpregieuole, ma l'intentione, e la volontà, con la quale ſi muore.

Per animare viè più à fare oratione per i Prelati della S. Chieſa, le manifeſtò Chriſto Sig. noſtro, il peſſimo ſtato di molti. Vno trà gli altri le fù rappreſentato ſotto figura di Ceruo, con le corna sì vaſte, che gl'impediuano il poter caminare velocemente; queſti era il Veſcouo Vexonienſe, il quale andaua molto ſuperbo per la nobiltà della ſua naſcita, e per la copia delle ricchezze; fù molte volte ammonito queſto Prelato dalla Santa, e conſigliato à venirſene à Roma per acquiſtare i Teſori delle indulgenze, con sì felice ſucceſſo, che ſi conuertì ad vna vita perfetta, deponendo non ſolo la ſuperbia dell'animo, ma buona parte delle ricchezze, che poſſedeua, diſtribuendole à i poueri, e gionto in Roma, ſi guidaua intieramente ſecondo i conſigli di Brigida, della quale ſi fece compagno nelle pellegrinationi, che intrapreſe à i più celebri Santuarij del regno di Napoli, come à ſuo luogo vedremo. Vidde la Serua di Chriſto vn'altro Prelato in ſembiāza d'Vnicorno, con vna riſplendentiſſima gemma ſopra la fronte; queſti era il Veſcouo di Lincopia nella Suetia, il quale poi fù fatto Arciueſcouo, dotato del dono della Caſtità, e zelante ſopra modo della ſalute dell'Anime; ma benche foſſe ammirabile per queſta virtù, con tutto ciò era dominato dallo ſpirito della ſuperbia, preſumendo troppo di ſe ſteſſo, eſtimando, che altri, che la ſua perſona non hauerebbe ſaputo guidare quella Diocceſi; lo auuertì la Serafica Madre di queſta interna

Lib. 4. Reuelat. c. 125. & 130.

Lib. 3. Reuelat. cap. 13.

pre-

presuntione, consigliandolo ad vna vera, e perfetta humiltà, altrimēti andaua à pericolo di perdere l'inestimabil tesoro della Castità, si rauuidde il diuoto Prelato del suo inganno, e stando più auuertito nel gouerno del suo cuore, non solo discacciò da se quell'ostentatione di spirito, che lo rendeua colpeuole negli occhi di Dio, ma si diede ad vna vita sì humile, sì penitente, e sì degna, che meritò molte gratie dalla B. Vergine. Piangendo vn giorno la Santa per la morte di questo Religioso Vescouo, le fù riuelato da Christo, che quell'Anima staua per anco nel Purgatorio, ma che ben presto per la sua purità Virginale sarebbe andata à godere l'eterna beatitudine.

Lib. 3. Reuelat. cap. 13.

Riprese acerbamente vn'altro Vescouo, il quale haueua permesso, per rispetti humani, che si celebrassero alcune nozze illegitime, senza ottenerne prima la licenza dal Papa. Comandò Christo Sig. nostro alla sua Serua, che lo ammonisse da sua parte, minacciandolo del grauissimo castigo, che gli sourastaua, e de i tormentosi affanni, che doueua incontrare, se non faceua separare quei coniugati, impetrando loro non solo le dispenze necessarie, ma facendone egli stesso la penitenza; altrimente la sua Chiesa sarebbe stata desolata con rouina sì grande, che mai più si sarebbe riedificata. Per queste, & altre spauentose minaccie inhorridissi talmente quel Vescouo, che senza alcuna dimora procurò di rimediare allo scandalo, che haueua cagionato la sua fiacchezza, ma sopragiunto dalla morte, nella quale riceuè per l'intercessioni della B. Vergine misericordia da Dio, non potè tirare à fine il suo disegno, essendo riserbata questa gloria à Brigida, la quale rimediò à questo scandaloso matrimonio, come vedremo.

Lib. 4. Reuelat. cap. 125.

Molte altre Riuelationi riceuè la Santa per beneficio de i Prelati Ecclesiastici, quali secondo gli ordini Diuini, publicaua in ogni parte, inuiandole principalmente à coloro, à i quali veniuano destinate, con frutto sì grande

de dell'Anime, con sì ammirabile commotione de i cuori più ostinati, che molti, e molti si conuertiuano, come se di propria bocca hauesse loro parlato l'Eterno Giudice, riformando secondo le regole prescritte i loro scorretti costumi.

Da questi esempj predetti si mossero due gran Prelati à domandar consiglio alla Santa, come douessero portarsi per corrispondere degnamente alla di lor vocatione. Era l'vno Preposto di S. Pietro, il qual fù fatto poi Cardinale, e l'altro Vescouo, e Gouernator della Marca per la santa Sede Apostolica. Al primo, trà gli altri documenti, che diede la Serafica Madre, vno fù, che fosse più diligente nel recitar l'Officio Diuino, poiche di questo ne gli sarebbe stato richiesto rigorosissimo conto nel punto della morte, non già de i puntigli, e di altre ceremonie della Corte, nelle quali lo auuertiua, che fosse meno scrupoloso, e caminasse con maggiore semplicità, e schiettezza.

Lib 6. Reuelat. c. 15.

L'altro poi, che era Vescouo, e Gouernator della Marca, ricorse à i consigli di Brigida, perche sentiua rimordersi la coscienza per star lontano dalla sua Chiesa, e per hauer commesso ad altri la cura di quelle Anime, che doueua egli stesso guidare. Voleua sapere per tanto, se fosse di maggior seruitio di Dio, che ritornasse alla sua residenza, ò pure perseuerasse nel predetto gouerno; gli rispose la Santa da parte di Christo, dicendogli: Che tutti quei Vescoui, Prelati, Abbati, & altri, che hanno cura d'Anime, i quali abbandonate le loro Chiese, riceuono altri officij, & impieghi, con intentione di salire à maggior posto di riputatione, e di stima, benche si portino rettamente in quelle cariche, con tutto ciò per hauer lasciato il lor gregge à causa di conseguire gli honori del mondo, e le ricchezze temporali, questi tali erano à guisa d'animali immondi, odiati da Dio, poiche lasciando i cibi pretiosi, che erano l'Anime, si

Lib. 7. Reuelat. c. 29.

dilettauano delle ghiande, e del fango del secolo, indegni per sempre di esser premiati trà i serui fedeli, e prudenti; lo consigliaua perciò, che volesse esaminar molto bene, se il gregge alla sua cura commesso, fosse guidato da Vicarij zelanti, e da altri idonei Ministri, i quali in questa sua lontananza facessero gli oblighi di Pastore; e se ciò era in verità, che non patisse quella Diocesi per la sua assenza, poteua sicuramente continuare il gouerno della Marca, purche non si mantenesse in quella carica per fini mondani, e per acquistar gloria da gli huomini; doue che per lo contrario, se conosceua in coscienza, che la sua Chiesa patisse qualche incommodo per la sua lontananza, gli manifestaua da parte di Dio, che renunciasse à tutti gli altri impieghi, e facesse ritorno al Vescouato commessogli per gouernare le pecorelle di Christo, e per pascerle con l'esempio, e con la dottrina.

Per compimento di questo Capitolo metteremo quiui alcuni consigli dati ad vn nobilissimo Prelato, e comunicati alla Sposa di Christo dalla Madre di Dio, acciò l'inuiasse à quell'illustrissimo Personaggio molto suo diuoto. Primieramente lo consigliò à fare vna Confessione generale de suoi peccati, con fermo proponimento di voler emendare per l'auuenire la sua vita, e darsi all'essercitio della oratione per impetrare la Diuina carità. Secondo, che facesse elemosina à i poueri di quello, che gli auuanzaua al suo bisogno, contentandosi di viuere conforme alle regole dell'humiltà, nè si curasse di vsar vasi d'oro, ò d'argento, e paramenti pretiosi, poiche come cose superflue doueuano distribuirsi à i poueri. Terzo, che pigliasse diuotione alla passione di Christo, meditandone ogni giorno qualche mistero particolare, & in questo modo haurebbe di buona voglia sofferto la parsimonia, e la moderatione nel trattamento della sua persona al confronto de gli obbrobrij, de i dishonori, e della pouertà di Christo Redentore. Riformato se stesso

Lib. 4. Reuel. cap. 126.

do-

doueua riformare la ſua Corte, con bandire tutti coloro, che non foſſero viſſuti chriſtianamente, poiche troppo diſdice ad vn'Eccleſiaſtico ſoſtentare con le ſue rendite i nemici di Dio, e tenere per ſuoi familiari perſone ſcandaloſe. Circa la diſtributione del tempo; la mattina ſubito ſuegliato dal ſonno faceſſe vn poco di oratione, ringratiando ſua Diuina Maeſtà del beneficio della Creatione, della Redentione, e della Conſeruatione, pregandola, che voleſſe cuſtodirlo in quel giorno da ogni benche minima colpa; nel veſtirſi, doueua penſare, che ſi poneua quegli habiti pretioſi, non già per ſuperbia, ò per far pompa della ſua nobiltà, ma per la conuenienza al ſuo grado, e per decoro del carattere Epiſcopale; ſi raccomandaſſe perciò al Signore con qualche oratione iaculatoria, acciò ſi compiaceſſe adornarlo con le veſti interiori delle virtù, per corriſpondere all'eſterna apparenza, e cuſtodirlo dalla vanagloria, e da ogni ambitioſo penſiero. Doppo queſto recitaſſe le Hore Canoniche, ò da per ſe ſolo, ouero in Coro con il ſuo Clero, eſſendo tanto più obligato à lodare Iddio, quanto più era ſtato altamente honorato. Dapoi detta la Meſſa, attendeſſe al ſuo officio Paſtorale, aſcoltando tutti con patienza, & vſando miſericordia con i tribulati, acciò ogn'vno benediceſſe l'Altiſſimo, che sà prouedere di pietoſi Paſtori le ſue Dioceſi. Prima di andare alla menſa faceſſe vn poco di oratione, auuertendo di non meſcolare con le viuande, le mormorationi, ò altre parole impertinenti, ma procuraſſe di farſi leggere qualche libro profitteuole, e diuoto, acciò inſieme col corpo ſi paſceſſe lo ſpirito. Doppo reſe le gratie poteua ripoſare vn poco per prender vigore da impiegarſi nel reſto del giorno in ſouuenimento dell'Anime, ò pure applicare à qualche honeſto trattenimento per ſolleuare la mente aggrauata da i moleſti penſieri del gouerno. Doppo cena poteua trattenerſi in conuer-

fatione co' suoi domestici, e consolarli con parole soaui poiche l'allegrezza moderata per sollieuo del corpo non dispiace à Dio; auuertisse però di trattare in modo con la sua famiglia, che à guisa di pietosa Nutrice le porgesse il latte de i buoni esempj, l'animasse all'osseruanza della legge di Christo, la purgasse da i vitij, licentiando coloro, che viueuano dissolutamente, e non faceuano frutto de' suoi amoreuoli auuertimenti; poiche se hauesse trattenuto appresso di se per l'vtile temporale qualche Cortigiano scandaloso, gli sarebbe imputato come proprio, il peccato di colui; Circa le attioni Episcopali, l'auuertiua, che principalmente douesse attendere alla predicatione della parola di Dio, essendo questo l'officio proprio del Vescouo; à dar buon'esempio à suoi popoli; ad esser misericordioso co i poueri; humile, e benigno con tutti; modesto nel parlare; religioso nella conuersatione; e se ciò hauesse puntualmente esequito, nel tempo della sua morte sarebbe stato accolto da tutti i Santi, e Beati, i quali presentando l'Anima sua auanti à Dio con allegrezza, e con festa, hauerebbero detto: O Eterno Creatore; Ecco quel Vescouo, che fù mondo nella carne; puro nel Sacerdotio; Apostolico nella predicatione; vigilante nel suo officio; costante nelle opere sante; humile nella potestà; e trà i Trionfi de i Santi sarebbe stato coronato eternamente nel Paradiso.

Molti altri consigli diede à Vescoui, e Prelati della Chiesa di Dio, circa la riforma del Clero; circa l'ammettere à gli ordini persone habili per bontà, e per dottrina, premiando i buoni, e castigando gli scandalosi, ma per esser sparsi abbondantemente ne i libri delle sue Celesti Riuelationi, per non apportar tedio à i Lettori, di buona voglia si lasciano.

Si affatica Brigida per ridurre à ben viuere i Sacerdoti.

CAP. XVI.

VEramente non può negarsi, che la vita innocente de i Vescoui, e de i Prelati non sia d'vtilità grande del Christianesimo, poiche con i costumi loro irreprensibili, meglio, che con le prediche, e con le dottrine, riformano i popoli, e santificano le Diocesi, non riesce però di minor frutto la vita incolpabile de i Sacerdoti, poiche conuersando questi più familiarmente con ogni sorte di persone, fanno conoscere più al viuo la qualità de i loro costumi, e ne istillano maggiormente gli esempj, onde se diuengono scandalosi, e sensuali, non può esplicarsi la rouina irreparabile, che ne i fedeli cagionano. Adoperò per tanto il benignissimo Dio per mezzo di Brigida tutti li sforzi della sua misericordia, per conuertirgli, facendo conoscere al mondo quanto detestasse i peccati de i Sacerdoti, e per lo contrario, quanto amasse coloro, che congiungeuano con l'altezza del grado l'innocenza de i costumi. La nostra Santa, che in tutte le attioni si conformaua alla Diuina volontà, per compiacere al suo Celeste Sposo, lo supplicaua giorno, e notte à voler toglier da i Sacerdoti ogni macchia, che potesse adombrare gli splendori d'vna sì eccelsa dignità, e cagionare alla sua Gloria vn dishonore sì grãde; poiche, non vi è cosa, per la quale resti tanto dishonorato l'Altissimo, quanto per la mala vita de i Sacerdoti, profanando più da vicino, e con più diabolica malitia quella Maestà, à cui sacrificano sù l'Altare.

Parlando vn giorno Christo Signor nostro con la sua Serua, le manifestò quali fossero le gratie, che haueua con-

Lib.1.Reuelat.cap.59.

concedute à i Sacerdoti, dicendole: Che gli haueua arricchiti di pretiosi tesori, cioè con la scienza, acciò potessero discernere il bene dal male, il vero dal falzo. Secondo, con l'intelligenza delle cose spirituali. Terzo, con la Castità, infiorando con questa bella virtù i sensi, acciò diuenissero Trono non indegno dello Spirito Santo. Quarto, con la temperanza, mitigando con discreta moderatione il fomite della concupiscenza. Quinto, con la stabilità nell'opere sante, perseuerando in quelle fino alla morte. Sesto, con l'ammirabile potestà di consecrare il suo pretiosissimo Corpo, e Sangue, con ampla licenza di dispensarlo à i Fedeli in ristoro dell'Anime. Settimo, con la sour'humana autorità di sciogliere, e di legare i peccatori, dando loro in mano le Chiaui del Paradiso, e dell'Inferno; ma per tanti smisurati fauori gli corrispondeuano appunto come i Giudei, i quali sfacciatamente contradiceuano à i manifesti miracoli operati dalla sua Diuina Onnipotenza, bestemmiando il suo nome; così appunto i Sacerdoti, in vece di glorificare l'ammirabil sapienza di Dio, & insegnare le dottrine profitteuoli all'Anime, attendeuano à sedurre i popoli con gli scandali, & à souuertire i semplici con i peruersi consigli.

Successe in questo mentre la felice morte d'vn pouero lauoratore, il quale era stato infermo quasi trè anni, senza potersi mai muouer dal letto, e per hauer sopportato con inuitta patienza vna sì lunga, e sì penosa malatia, si meritò di esser' eletto trà i figli di Dio nella gloria; per lo contrario il Curato, che doueua sepelirlo era vn Sacerdote di mala vita; trouandosi dunque presente la Santa, mentre se gli celebrauano l'esequie, vdì vna voce, che disse: *O Sacerdote indegno; che fai? perche presumi di toccare quel corpo con le tue mani piene di sangue? perche preghi l'Onnipotente per quell'Anima, se la tua voce è odiata dal Cielo? perche hai ardimento d'implorare*

Libro 4. Reuel. cap. 62.

per

per esso la misericordia, se i tuoi costumi sono simili più tosto ad vn giocoliere, che ad vn diuoto Sacerdote? con tutto ciò la virtù delle mie parole, e le buone opere del defonto, non già i tuoi officij gli gioueranno. Parlãdo poscia quella voce Diuina alla Serafica Madre le disse, che le mani di quel Sacerdote erano piene di sangue, perche tutte le sue operationi tendeuano alla dishonestà, e alla vendetta, e perciò con i suoi meriti, non poteua dare alcun giouamento à quell'Anima, ma solo per virtù del Santissimo Sacrificio; i suoi costumi erano simili ad vn Comediante, poiche si come questo procura con le parole, e con i gesti, di conformarsi con la persona, che rappresenta, così appunto questo scandaloso Sacerdote si accomunaua con i più licentiosi secolari nelle crapule, e nella superbia del vestire, trattenendo gli amici con discorsi sfacciati, e con motti licentiosi, insinuando nell'anime loro, sentimenti contrarij all'Euangelo. Io già d'hora, soggiunse, preparo i castighi contro i Sacerdoti indegni, i quali saranno puniti con quell'istessi flagelli, che desertarono il popolo Hebreo; diuerranno l'obbrobrio delle genti; saranno calpestati da gli huomini; dishonorati da i Santi, e finalmente precipitati nel più profondo dell'Inferno.

Vn'altra volta lamentandosi il benedetto Redentore de i mali Sacerdoti; riuelò alla sua serua Brigida, che molti, e molti secolari per i loro pessimi esempi, pigliauano maggior'animo di peccare, e si gloriauano delle iniquità, che commetteuano, vedendo i Ministri del sacro Altare inuolti nelle medesime colpe; & applicati con più ostinata malitia alle dishonestà, sarebbero stati perciò con più seuero rigore punite le loro sceleratezze, con le quali, non solo condennauano se stessi, ma si rendeuano à gli altri esempio di dannatione. Rapita in estasi vn giorno la Serafica Madre, vidde dalla più alta parte del Cielo comparire vn'esercito innumerabile d'An-

Lib.4.Reuelat.c.132.

Lib.1.Reuelat.cap.47. & 48.

d'Angeli, e di Santi, & in mezzo à questo l'Eterno Giudice Christo Sig. nostro, il quale con voce spauenteuole malediſſe gl'indegni Sacerdoti, chiamandogli peggiori di Giuda, e membri del Diauolo; dapoi voltatoſi à Brigida le diſſe: *Sappi, che i Sacerdoti con i loro peccati son quelli, che più d'ogn'altro prouocano le Diuine vendette, e non piouerebbero nel mondo tanti flagelli, se l'empietà de i Sacerdoti non fosse la calamita dell'ira de i Cieli; perciò guai à loro, poiche saranno tormentati nell'Inferno più crudelmente d'ogni altro, e precipitati nel più profondo abisso, per penarui eternamente con Giuda, e con gli altri Apostati rebelli alla S. Fede.* Mentre l'adirato Giudice minacciaua con parole di fuoco i peruerſi Sacerdoti, comparue la B. Vergine, e con humili preghiere ſi poſe à ſupplicare il ſuo Diuino Figlio, perche ſi compiaceſſe di aſpettargli à penitenza, dicendogli, che ſe ſolamente dieci huomini Giuſti ſarebbero ſtati baſtanti à ſaluare la Città di Sodoma dall'vltimo eſterminio delle fiamme, molto più adeſſo tanti Sacerdoti di ſanta vita erano ſufficiẽti ad impetrare miſericordia per coloro, che ſtauano in peccato. Riſpoſe l'Eterno Giudice, che per trè cagioni ſopportaua i mali Sacerdoti; Primo, per dimoſtrare la ſua infinita patienza, che sà ſoffrire l'atrociſſime ingiurie, che li ſuoi iſteſſi Miniſtri gli fanno, e la ſua infinita Carità, non ſdegnando di venire nelle mani tanto dell'empio, quanto dell'ottimo Sacerdote, non eſſendo egli accettator di perſone, nè facendoſi queſto Sacramento per i meriti de gli huomini, ma per virtù delle ſue Diuine parole. Secondo, perche queſto ſacrificio incruento apporta grandiſſima vtilità à tutto il Mondo, benche ſia offerto da qualſiſia più ſcelerato Sacerdote. Terzo, per giouamento di quell'iſteſſi, che l'offeriſcono; poiche ſe per quella ſola parola, che diſſe à Giudei nell'Horto, *Ego sum*, caddero tramortiti per terra, molto più per quelle tremende parole della conſecratione fuggiuano gli

Lib. 4. Reuelat. c. 135.

Lib. 4. Reuelat. cap. 58.

gli spiriti Infernali dall'Anima del celebrante, nè hauerebbero più ardito di ritornarui, se non gli hauesse richiamati con l'affetto disordinato, e con l'ostinata volontà di peccare; voleua però aspettargli à penitenza per le preghiere della sua diletta Madre, & inuiar loro per mezzo di Brigida le sue Diuine parole per inuitargli à piangere le proprie colpe, promettendo loro il perdono, e la salute, doue per lo contrario minacciaua gl'ingrati d'vn'improuiso, & ineuitabil flagello.

Facendo oratione la Santa per vn certo Sacerdote di vita scandalosa, più volte da lei medesima auuertito à voler lasciare il peccato, lo vidde vna mattina, mentre si preparaua per accostarsi al sacro Altare, posto in mezo da due Diauoli horrendi, i quali, quando si poneua l'Amitto, gli velauano l'intelletto, acciò non conoscesse quanto grande empietà si fosse il celebrare in peccato mortale; mentre si vestiua il sacro Camice, quei Mostri Infernali gl'indurauano il cuore con questi pensieri, che le pene de i Dannati, non erano sì graui, quanto credeuano i fedeli, e che il suo peccato era leggiero, non occorreua perciò confessarsene; mentre si poneua la stòla, vno di quelli Spirti maligni gli aggrauaua il collo con vn giogo pesante, acciò viè più s'incuruasse verso la terra; quando si accomodaua il manipolo, ambedue quei Demonij gli rappresentauano per impossibile la penitenza; quando si cingeua il cingolo, legauano più strettamente la sua volontà con quella di Lucifero; mẽtre si metteua la Pianeta, vno di quei Diauoli lo vestiua da capo à piedi con vn manto tenebroso, & horrendo: nel dire il *Confiteor*, quei ministri Infernali gridauano ad alta voce: Tu menti per la gola; noi siamo testimonij, che la tua Confessione è simile à quella di Giuda, poiche altro dici con la bocca, & altro hai nel cuore; quando ascese al sacro Altare, vidde la Santa, che il Crocifisso gli voltò le spalle, mostrando di abominare in estre-

Libro 6. Reuel. cap. 9.

mo quel ſacrilego Sacerdote:quando leggeua le orationi, parea, che in vn lordiſſimo vaſo preſentaſſe alcuni profumi,tanto abomineuoli nel coſpetto dell'Altiſſimo, che in vece di placarlo,più toſto lo moueuano à ſdegno, gridando gli Angeli aſſiſtenti vendetta. Quando profetiua le tremende parole della conſecratione, quei maledetti ſpiriti velocemente fuggiuano, laſciandolo finche ſi era comunicato, ritornando all'hora con gran furore, per ſoffocarlo, ſe foſſe ſtato loro permeſſo da Dio: con tutto ciò era sì grande la ſua miſericordia, che gli haurebbe intieramente perdonato, ſe nell'atto di comunicarſi haueſſe detto con il cuor contrito,e compunto queſte parole: *Signore,per la tua amara Paſſione,e per l'infinito amore, che porti alle tue Creature,perdonami i miei peccati*. Manifeſtò la Santa queſta tremenda riuelatione all'empio Sacerdote, ſtimolandolo con quel zelo, che le dettaua la ſua pietà à confeſſarſi, & à laſciare il peccato, ma non approfittandoſi egli di queſti ſaluteuoli auuiſi, & indurandoſi ogni giorno più nel male, con vno ſpauentoſiſſimo fine miſeramente morì impenitente.

Lib.1.Reuelat.cap.47.

Vidde la glorioſa Brigida vn'altra volta Chriſto Sig. noſtro in atto furibondo, che minacciaua i Sacerdoti di mala vita, con dire,che ſe bene gli haueua eſaltati ſopra le gerarchie de i Serafini, per la poteſtà di conſecrare il ſuo Diuiniſſimo Corpo,e Sangue, con tutto ciò ſi portauano verſo Sua Diuina Maeſtà da traditori, ſtrapazzando il Diuino officio, e profanando con deteſtabili abuſi vn sì tremendo ſacrificio; perciò, ſicome Dauidde giuſto, e ſanto malediſſe i peccatori, così egli malediceua i Sacerdoti peruerſi, rebelli alla ſua immenſa pietà, e profanatori ſacrileghi del ſuo pretioſiſſimo ſangue. Et ecco, che alzando le voci in tuono più ſpauenteuole diſſe: Maledetti ſiano i Sacerdoti,che non oſſeruano la mia Diuina legge; maledetto ſia tutto ciò, che produce la terra per loro ſoſtentamento, perche non ringratiano l'eter-

l'eterna Prouidenza, ma più tosto l'oltraggiano con le bestemmie. Maledetto sia il cibo, e la beuanda, con cui satollano il loro corpo, che deue esser pascolo di vermi, e niēte si curano dell'Anima, che hà da profondarsi nell'Inferno. Maledette siano tutte le loro membra, con le quali dishonorano il nobilissimo carattere Sacerdotale; Maledetti gli anni della loro vita, perche gli consumano in vanità. Maledette gli siano le pupille, perche non si approfittano della luce, che godono. Maledetti gli siano gli orecchi, perche non si curano di obedire alle Diuine voci, che ascoltano. Maledetta la loro lingua, con la quale proferiscono tante bestemmie, e profanano l'aria con dishonesti discorsi, e con le mormorationi maligne. Maledette le loro mani, con le quali maneggiano indegnamente l'ineffabile Sacramento, e non si vergognano di sporcarle con toccamenti impudici. Maledetti in questo mondo, e nell'altro; in questo mondo, con esser disprezzati da i Grandi, oltraggiati dalla gente più vile, flagellati dalla pouertà, e dalle miserie; nell'altro, con esser tormentati in compagnia de i Tiranni per vn'eternità nell'Inferno. Maledetti siano da tutte le Creature: dalla terra, che funestano con gli scandali; dal Cielo, che profanano con le dishonestà; da gli Angeli, e da i Santi, che offendono con dishonorare il Rè della gloria. Terminate queste voci terribili, si riempì di nuuoli il Cielo, e l'aria d'ogni intorno si ricoprì di oscurissime nebbie, come se douesse armarsi per castigo di qualche graue misfatto; mentre Brigida attonita, e tremante, aspettaua doue andassero à terminare queste horrende minaccie, ecco che le fù data nuoua, che in quel momēto appunto, vn certo Sacerdote, molte volte corretto dalla Santa per i suoi pessimi costumi, nel condurre à pascolare vn cauallo nella vicina campagna, era stato miseramente vcciso da vn fulmine, restando colpito in quelle parti, con le quali haueua maggiormente sfogato

Lib. 2. Reuelat. c. 2.

to le sue voglie impudiche, senza riceuere nocumento alcuno nell'altre membra, segno chiaro della Giustitia di Dio, che volle con sì terribile esempio dimostrare, quanto abominasse l'incontinenza ne i Sacerdoti.

Di non minore spauento furono alcune visioni, che hebbe la Serafica Madre dell'infelice dannatione di due altri Sacerdoti. Vno di questi viddelo condotto auanti l'Eterno Giudice da vn'essercito di Spiriti infernali, allegri, e festanti per la preda acquistata, i quali lo accusauano con dire, che in alcune cose era stato simile à loro, & in alcune altre peggiore. Era stato simile à loro nella superbia, nell'auidità, e nell'inuidia; era stato peggiore di loro nella malitia, poiche essendo Sacerdote non faceua stima di quel carattere sacrosanto, ma con ogni sorte di più nefanda dishonestà lo dishonoraua alla peggio; non haueua custodita la lingua, con la quale riceueua il Corpo di Christo, poiche l'haueua profanata con le mormorationi; non haueua purificate le mani, con le quali toccaua l'Hostia consecrata, tenendole macchiate da i sensuali diletti; l'accusarono di più d'hipocrisia, poiche per apparir santo nel cospetto de gli huomini, e per acquistar credito, e beneficij, si era mostrato zelante nel giudicare il prossimo, e nel correggere gli altrui costumi, per ricoprire le proprie ribalderie. Vdite l'Eterno Giudice queste accuse, riuoltosi à quell'Anima infelice, le comandò, che per istruttione della sua Serua, che staua presente à questo tremendo spettacolo, manifestasse la sua volontà. La mia volontà, rispose, fù di peccare sempre, e di non cessar mai di gustare tutti i diletti del mondo, ma perche sapeuo di hauere à morire, determinai di prendermi tutti i piaceri, finche fosse durata la vita, & in tale stato fui sorpreso da vn'improuiso accidente, che mi separò dal mio corpo; perciò adesso mi conosco eternamente dannato, e la mia coscienza mi giudica, e mi sententia all'eterne fiamme dell'Inferno;

Libr. 4. Reuel. cap. 134.

e ciò

e ciò detto, quelli spiriti maligni, con horrendissimo strepito la strascinarono nell'abisso. Indi riuolto Christo Sig. nostro alla sua Serua, disse, *Vedi come mi trattano i miei Sacerdoti, quali hò esaltato non solo sopra tutti gli huomini, ma ancora sopra gli Angeli del Cielo, e pure mi sono più ingrati de i Giudei, e de gli antichi Idolatri, dishonorando con maggior malitia il mio nome, & oltraggiando con offese più scandalose la mia legge, ma guai à loro; poiche come traditori del mio sangue, saranno senza misericordia giudicati.*

Lib. 4. Reuelat. c. 133.

L'altro Sacerdote era stato condennato all'Inferno per la sua superbia, essendo venuto in tanta presuntione, che pretendeua di vsar le vesti, e gli ornamenti da Vescouo; Ma nulla gli giouò la sua sfacciata ambitione, poiche auanti à Dio comparue ignudo, e tremante, à guisa d'vn cadauero puzzolente, pullulando vermi stomacheuoli da quelle parti principalmente, con le quali haueua dishonorato il voto di Castità; in vece delle lodi, e de gli applausi de gli huomini, che anziosamente cercato haueua, incontrò le confusioni, e gli scherni de i diauoli, da i quali fù condotto nell'Inferno à penare eternamente con gli altri nemici di Christo.

Lib. 4. Reuelat. c. 135.

Queste Riuelationi spettanti alla riforma de i Sacerdoti, promulgaua secondo gli ordini diuini la nostra Brigida, e passando da vna mano in vn'altra, veniuano vniuersalmente ascoltate con grandissima commotione, essendo hormai irrefragabile il concetto della sua santità, e conosciuti gli effetti de' suoi gloriosissimi esempj.

Benche riuscissero scãdalosi i Sacerdoti, non per questo voleua la Serafica Madre, che fosse perduto verso di loro il rispetto, ma consigliaua tutti ad honorargli per l'altezza del ministero, e per l'ineffabil potestà, che hanno di consecrare il Corpo, e Sangue di Christo, e dispensarlo à i fedeli; fece però più volte la correttione ad vn certo Caualiere potente, il quale si mostraua inimicissi-

mo

mo de gli Ecclesiastici, e dishonoraua i Sacerdoti con abominio sì grande, che in ogni occasione ne mormoraua, in ogni luogo, con parole indegne, e con motti licentiosi gli scherniua, inducendo ancor gli altri à questa detestabile irriuerenza. Dispiaceua sommamente alla Santa di veder conculcato con libertà sì grande l'honore Sacerdotale, riuerito dalle istesse furie Infernali, procurò per tanto di auuertire benignamente questo Caualiere, acciò cessasse da queste diaboliche irriuerenze, ma senza profitto, poiche ostinato persisteua più che mai in quest'odio indegno, maledicendo il Clero, e le cose sacre; e non andò molto, che pagò il fio della sua malignità, poiche doppo hauere vn giorno lautamenre banchettato cō gli amici, fù percosso da vna fierissima apoplesia, che in vn momento gli tolse la vita, senza hauer potuto hauere vn solo Sacerdote, che gli assistesse in quel punto tremēdo, e quello, che è peggio, fù manifestata alla Santa l'eterna dannatione di questo infelice, & vdì l'eterno Giudice, che gli disse: *Tu hai disprezzato me, & i miei Sacerdoti, perciò vanne maledetto à penare per sempre con quei mostri superbi, à i quali prestasti obbedienza nel tempo della tua vita.*

Lib. 1. Reuelat. cap. 17.

Per consolatione del pio Lettore, metteremo quiui breuemente la riuelatione, che riceuè Brigida circa il valore della S. Messa, celebrata da vn diuoto Sacerdote. Rapita in estasi la Sposa di Christo, vidde prepararsi nel Cielo vna solennissima festa per vn Sacerdote nouello, che doueua celebrare la sua prima Messa. Mentre offeriua il pane, & il vino, ecco che la Luna, & il Sole con tutti i Cieli pareua, che risuonassero di non mai più intesa armonia, e che le Stelle con più risplendenti raggi comparissero adorne. Mentre si auuicinaua alla consecratione; vn numero infinito di Serafini, con varij istrumenti riempiuano l'aria di soauissimi suoni, e canti; stando tutte le schiere delle Vergini, e dei Santi in atto di ado-

Lib. 8. Reuelat. cap. 56.

adorare la sacratissima Hostia, e tutto l'Inferno accolto trà volumi di fiamme, pareua, che tremasse per lo spauento, e per l'horrore. Proferite le parole della consecratione, vidde l'Hostia conuertirsi in vn cādido Agnello vibrante raggi più luminosi del Sole, assistito dalla gran Vergine Madre, e corteggiato da vn'esercito di Serafini; finita la Messa, terminò questa merauigliosa visione, accendendosi viè più la Santa nella diuotione verso questo Santissimo Sacrificio, e consigliando ciascuno ad assisterui con la douuta riuerenza, già che gli Angeli istessi tanto profondamente l'honorauano.

Soleua dare per auuiso à i Sacerdoti, che almeno vna volta il mese celebrassero la Messa della Santissima Trinità, conforme le fù riuelato dalla B. Vergine, dicendole, che per questa Messa si perdonauano i peccati, e si mitigaua l'ira di Dio sdegnato contro i peccatori. Chi volesse vedere per suo maggior profitto i consigli, che diede Christo Sig. nostro à suoi Sacerdoti per bocca di Brigida, legga il secondo, e quarto libro delle sue Celesti Riuelationi, doue potrà il diuoto Sacerdote di spirituali tesori arricchirsi.

Lib. 8. Reuel. cap. 57.

Brigida procura la riforma de i Religiosi; e dà consigli vtilissimi alle Monache.

C A P. X V I I.

CON gran ragione fù chiamata la nostra Santa dal preclarissimo Alfonso Vescouo Giennense, Apostola infaticabile; inuiata da Dio per conuertire i peccatori, e per riformare con i suoi luminosi esempj, e con l'efficacia delle sue dottrine, non solo il popolo più ordi-

In Prolog. ad 8. Lib. Reuel.

dinario, ma i Prencipi, i Prelati, & altri Perſonaggi per l'altezza delle dignità riguardeuoli. Habbiamo veduto ne i capitoli traſcorſi, quanto ſi adoperaſſe per vtilità de i Sommi Pontefici, e per iſtruttione de i Regi Chriſtiani, comunicando ancora il ſuo ſpirito à i più riueriti Eccleſiaſtici, i quali non ſdegnarono di porger le orecchie à i ſuoi Celeſti conſigli, e di riformare i coſtumi, ſecondo le maſſime preſcritte loro dalla Santa; adeſſo ci reſta da vedere, quanto ſi affaticaſſe per ſalute de i Religioſi, molti de i quali, moſſi da ſuoi ſaluteuoli auuertimenti, laſciarono del tutto gli abuſi introdotti, e ſi riduſſero à quella perfettione di viuere, che gli preſcriue la ſantità della loro profeſſione. Non è mio penſiero di ſtendere in queſto capitolo tutte le Riuelationi, che riceuè Brigida per profitto de i Religioſi, poiche riuſcirebbe di fatica, e di tedio à i Lettori, ma ſolamente, oltre gli eſempj apportati di ſopra, deſcriueremo alcuni più principali ſucceſſi, che potranno ſeruire di conſolatione, e di aiuto à tutti quelli, che hanno abbracciata la vita Monaſtica. Ma perche il buon'ordine delle Caſe Religioſe dipende da quelli, che gouernano, e riformati queſti, facilmente ſi riformano i ſudditi; ſi compiacque il Signore, che la ſua ſerua Brigida comunicaſſe prima à i Superiori le ſue Celeſti dottrine, acciò imbeuuti delle maſſime del vero ſpirito, poteſſero deriuarlo prudentemente nell'Anime alla loro cuſtodia commeſſe. Stando dunque in oratione pregando il ſuo Celeſte Spoſo per vn Superiore, che le haueua richieſta del modo di gouernare ſantamente i ſuoi Monaci, le parlò Chriſto Sig. noſtro, dicendole: Che ſopra d'ogni altra coſa, il Superiore doueua eſſere humile, e manſueto con tutti, imparando dalla B. Vergine, la quale ſe bene era Madre di Dio, e Maeſtra de gli Apoſtoli, con tutto ciò amò tanto queſt'humiltà, che non ſdegnaua di farſi vna coſa iſteſſa con le perſone più vili; Che teneſſe ſempre auanti gli

Lib. 6. Reuelat. c. 53.

occhi

occhi la dottrina dell'Euangelo, dal quale hauerebbe appreſo, che l'Vnigenito Figlio di Dio volle prima fare, e poi inſegnare; ſeruire à gli altri, e non eſſer ſeruito, dando in tutto il tempo, che viſſe, nobiliſſimi eſempj di perfetta humiltà; onde ſarebbe coſa troppo moſtruoſa, che doue il Rè della gloria ſi è humiliato, iui l'huomo, verme viliſſimo, ſoggetto à mille cadute, e guidato da vna cieca ignoranza, ſi gonfiaſſe per la ſuperbia, e per eſſer fatto Superiore ſi vanagloriaſſe, hauendo più toſto occaſione di piangere, e di temere: poiche ſe il Prelato è buono, ſappia, che è ſtato eletto da Dio per diuenire megliore con farſi ſpecchio à gli altri di ſantità, doue che ſe rieſce di faſtidioſi coſtumi, e d'inſoffribili qualità, Dio lo permette per correttione de i ſudditi, e per ſuo maggiore tormento. Ciaſcheduno dunque, che è forzato à riceuere il carico di Superiore, ſi moſtri tale con i ſuoi ſudditi, che diuenga deſiderabile per la manſuetudine; amabile per l'innocenza de i coſtumi; vtile nelle ſue operationi; benigno nelle parole; e ſopratutto caritatiuo con il ſuo Gregge, non abuſandoſi della potenza per eſterminio dell'Anime, ma per ridurle all'oſſeruanza dell'iſtituto; Guai à quei Superiori, ſoggiunſe, che ſono occaſione di ſcandalo, e di rouina, poiche ſaranno ſenza miſericordia giudicati, e ſradicati dalla ſuperficie della terra, con ſempiterna rouina dell'anime loro.

Lib.6. Reuel. cap.30.

Riuſcì sì efficace queſta Riuelatione, che molti Superiori aiutati da quella gratia, che animaua le parole di Brigida, ſi conuertirono à via di ſalute. Vno de i quali fù vn Priore molto accreditato per la dottrina, e per la prudenza; ma quanto ſtimato da gli huomini, altretanto odiato da Dio per la ſua ſuperbia; trà gli altri vitij, che haueua, conforme fù riuelato alla Santa; era ſoſpettoſo, e maligno, giudicando ſiniſtramente le attioni de' ſuoi Religioſi; per queſto fù paragonato da Chriſto alla tal-

Lib.4. Reuelat. cap.107.

pa, poiche si come la talpa ama i luoghi sotterranei, e và sempre scauando la terra, così appunto questo Priore, come di genio cauernoso, e sofistico, ritraheua dalle operationi de' suoi Frati occasione di rouina, e di scandalo, non caminando con quella semplicità, & innocenza, che conueniua à chi tiene il luogo di Dio. Con tutto ciò, benche sia difficilissima la conuersione di costoro, compunto, e rauueduto per le parole di Brigida, si mutò in vn'altr'huomo, ascendendo à sì gran perfettione, che meritò di vedere co i proprij occhi, prima di morire, le piaghe aperte di Christo, dal quale fù benignamente inuitato alla gloria del Paradiso.

Vn'altro Priore del Conuento Vulcaniense in Sicilia, essendo venuto à Roma, con la conuersatione di Brigida, si accese talmente nell'amore di Dio, che lasciata ogni speranza di auuanzamenti terreni, si diede tutto alla mortificatione, & alla penitenza; Giunto al fine de suoi giorni, mentre con straordinario feruore si preparaua à quel passo tremendo, vdì vna voce, che gli disse, *Veni, veni, festina, festina*, e poco doppo riceuuti i santi Sacramenti, placidamente spirò.

Lib. 4. Reuelat. c. 107.

Per consolatione di alcuni Superiori, i quali erano sforzati ad accettare il graue peso di gouernare i Monasteri, desiderosi più tosto di obbedire, riuelò Christo Sig. nostro alla sua Serua: Che questi tali doueuano rallegrarsi, e pigliar'animo à portare la loro Croce, poiche non hauendola essi cercata per ambitione, ma abbracciata per fare la volontà di Dio, sarebbero stati dalla Diuina Prouidenza soccorsi; voleua però, che il Superiore fosse irreprensibile, e quasi lucido cristallo, nel quale specchiandosi i sudditi, haueßero occasione di ripulire ogni picciola deformità de i loro costumi; poiche nulla gioua il persuadere à gli altri con la lingua l'acquisto delle virtù, e la fuga delle mormorationi, se il Superiore è il primo à lacerare con parole pungenti la

fama

fama del prossimo, & à dare esempj di vna vita otiosa, impiegata sol tanto alle proprie sodisfattioni, & in negotij del secolo. Con questi saluteuoli consigli aiutaua Brigida i Prelati Religiosi, pregando continuamente il suo Celeste Sposo, che volesse loro concedere vero lume da conoscere il proprio pericolo, & il dono di prudenza per gouernare discretamente l'Anime de i loro sudditi.

Con non minore efficacia, aiutaua gli altri Religiosi, soccorrendogli con saluteuoli auuisi, acciò corrispondessero alla lor vocatione.

Mentre vn giorno staua pensando la Serua del Signore al sublime stato della vita Religiosa, le fù riuelato, che il maggior peccato, che offendesse la Maestà Diuina, era il maledetto vitio della proprietà, minacciando l'eterna dannatione à quei Religiosi, che possedeuano di proprio contro le loro regole, doue per lo contrario preparaua vn premio infinito à coloro, che hauessero osseruato puntualmente il voto della santa pouertà, poiche il Religioso per questa virtù si rende più amabile à Dio, che se dispensasse à i poueri tutti i tesori del mõdo.

Lib. 7. Reuelat. cap. 20.

Vno di questi Monaci proprietarij ancor viuente, fù veduto dalla Santa horribilmente deformato, spirante vn pessimo odore; del quale le fù riuelato, che staua nelle mani del Diauolo per la superbia, per l'hipocrisia, e per altri vitij occulti, non conosciuti da gli huomini, ma ben sì palesi à gli occhi di Dio, che penetra i secreti più nascosti del cuore. Restò non poco merauigliata la Serafica Madre per questa visione, stimando questo Religioso per huomo santo, poiche diceua ogni giorno Messa, e predicaua la parola di Dio con frutto di molti; ma il Signore la disingannò dicendole: *E' vero, che predica, ma non conforme la Diuina Carità, poiche si diletta de i fiori, che periscono, e và dietro alla gloria vana del Mondo; celebra la Messa, ma senza frutto, gustandogli più le*

Libro 6. Reuel. cap. 35.

 ghian-

ghiande del secolo, che il pane de gli Angeli. Fù più volte ammonito questo Religioso da Brigida, acciò si emendasse vna volta de suoi errori, ma con poco profitto, poiche mal'habituato nel vitio, gli riuscì impossibile il liberarsene, onde vn giorno essendo assalito da vna smisurata malinconia, e soprafatto dalla disperatione, prese vn coltello, e da per se medesimo si vccise; accorsero ad vn caso sì miserabile gli altri Frati per aiutarlo, ma non furono à tempo, e se bene fù trouato ancor viuo, contutto ciò non potè confessarsi per hauer perduta in quel punto la fauella. Fù manifestato alla nostra Santa il tremendo giuditio contro quell'Anima in questo modo: Viddela cieca, e tremante accompagnata da vn bruttissimo Etiope comparire innanzi all'Eterno Giudice assiso sotto vn risplendentissimo Trono, e corteggiato da molte squadre di Angeli, e di Santi; vno de i quali, che pareua il Fondatore di quella Religione, doue era viuuto tanto tempo quell'infelice, voltatosi all'Eterno Giudice gli disse: Signore, non è degna di misericordia questa ingrata Creatura, poiche tu la chiamasti all'obbedienza, & egli hà disprezzato quasi sempre d'obbedire, onde le sue operationi benche grandi, sono riuscite piene di vanità, senza merito. L'Inimico infernale ancor'esso cominciò ad accusarlo, particolarmente della sua superbia, dell'ingratitudine al beneficio della vocatione, rinfacciandogli, che essendo stato chiamato alla quiete monastica, perche applicasse al proprio spirituale profitto, haueua impiegato la maggior parte del tempo in negotij secolareschi, nemico della Cella, e solo dedito al proprio auuanzamento; di più lo accusaua di proprietario, hauendo maneggiato à sua voglia il denaro, e dissipatolo per fomento della sensualità, e della gola. Doppo queste, & altre accuse, riuoltatosi l'Eterno Giudice verso quell'Anima, le disse: O Creatura dotata di ragione, & arricchita di sapienza, perche ti buttasti sotto i piedi

Lib. 4. Reuelat. c. 102.

piedi l'honore sacerdotale? Riſpoſe quell'Anima: Sapeuo, è vero, diſcernere il bene dal male, ma mi piacque più di ſeguire la propria, che l'altrui volontà, nè poteuo perſuadermi, che ſotto quelle ſpecie del pane ſi occultaſſe la Diuina Onnipotenza. L'interrogò la ſeconda volta, dicendole: Sapeſti pure, che la perfettione del Religioſo conſiſte nell'humiltà, e nell'obbedienza, e che doueui render conto nel punto della morte d'ogni parola otioſa; vedeſti ancora tanti buoni eſempj, che ti ſollecitauano al bene, perche dunque non li ſeguiſti? A queſte parole dando quell'infelice in vn dirottiſſimo pianto, e ſoſpirando amaramente: Tutto è vero, diſſe; ma io entrai nella Religione per fuggire il dishonore del mondo, e per menare vna vita ſenza trauagli; frequentai i digiuni, le confeſſioni, e le orationi, ma ſenza verun propoſito di emendarmi, poiche la mia intentione fù di pigliarmi ogni ſorte di piacere finche duraſſe la giouentù, con penſiero di conuertirmi nel tempo della vecchiaia, ma ſopraggiunto dalla diſperatione, la mia mano fù miniſtra della mia morte, e mentre voleuo confeſſarmi, perſi la memoria, e mi trouai la lingua incatenata, perciò adeſſo mi riconoſco dannata eternamente. Quel moſtro trà tanto, che l'accompagnaua, à queſte parole fece ſegno di ſtraordinaria allegrezza, dicendo: Ecco, che queſt'Anima da per ſe ſteſſa ſi condanna; ſi confeſſa adeſſo, ma ſenza frutto, de ſuoi peccati; e pure non hò ardire di toccarla ſenza il Diuino beneplacito; Hauuta finalmente la ſentenza di eterna maledittione, quel maligno ſpirito ſtracinandoſi dietro quell'Anima diſgratiata, precipitarono ambedue nell'abiſſo, cagionando vn romore, & vn rimbombo sì ſpauentoſo, che parea doueſſe andare ſoſſopra tutta la machina dell'Vniuerſo. Vn giuditio sì horrendo fù manifeſtato ſeriamente alla Santa, acciò publicandolo al Mondo, imparaſſe ciaſcuno à temere la Diuina Giuſtitia, aſſai più ſeuera contro coloro, che

ſcor-

scordati della propria vocatione, ritornano con l'affetto, e con l'opere alle sordidezze del secolo.

Siegue l'istessa materia.

CAP. XVIII.

FV' riuelato vn'altra volta alla Sposa di Christo, quãto siano odiati dalla Maestà Diuina i Religiosi superbi, i quali si seruono della dottrina, non già per gloria dell'Altissimo, ma per scrutinare curiosamente i Diuini secreti, formandone propositioni troppo audaci, & temerarie, indegne di chi professa la semplicità Euangelica. Vno di questi di grande eloquenza, e molto stimato nel mondo, nutriua vna sì presuntuosa superbia, che pretendeua con le speculationi del suo tenebroso intelletto, penetrare gli arcani della Diuina prouidenza, muouendo dubbij, & apportando ragioni dettate veramente da vna superba ignoranza, conforme si può vedere nel quinto libro delle Celesti Riuelationi, doue si contengono le questioni, che muoueua questo gran Maestro, i suoi dubbij, e le difficoltà, che incontraua nella Diuina Scrittura, nelle attioni particolari di Christo, e nell'ordine vniuersale dell'Eterna prouidenza, rispondendogli benignamente il benedetto Redentore, e sciogliendo quegli argomenti, che la superbia di questo letterato scioccamente agitaua; ma fù sopraggiunto ben tosto dalla morte colui, che per la smoderata baldanza non si riconosceua mortale, e quello che è più lacrimeuole, in vece d'incontrare l'eterna salute, riceuè l'eterna maledittione, per nõ essersi saputo ben seruire de i lumi della sapiẽza, à conoscere il pessimo stato dell'Anima sua, e per hauer trascurato i mezzi opportuni da santificarla.

Vn'al-

Vn'altro Religioso Teologo, gonfio ancor'esso d'vna stolta superbia, entrò à discorrere con l'humil Serua del Signore de gli altissimi secreti della predestinatione, e della conuersione de i Gentili, dicendo, che già mai sarebbero entrati nella Vigna Euangelica, e che però non sarebbero stati capaci della salute; à cui per ordine di Christo rispose la Santa, che sarebbe venuto tempo, nel quale sarebbe stato vno solo l'Ouile, & vno il Pastore; vna sola Fede, & vna chiara cognitione di Dio; che hauerebbe fatto assai meglio però à lasciare queste sottigliezze, e darsi all'oratione, poiche hauerebbe più meritato à recitare con semplicità, e diuotione vn *Pater noster*, che disputare per pompa del suo ingegno di queste sì sublimi materie, pronosticandogli, che per questa sua superbia sarebbe vscito dalla Religione, e si sarebbe ridotto ad vn'estrema miseria, se non hauesse mutata la sua vita dissoluta.

Lib.6.Reuelat.c.77.

Per castigo della superbia permise il Signore, che vn'altro Religioso Teologo, non solo apostatasse dalla sua Religione, ma che cadesse ancora in molte heresie, conforme fù riuelato alla Serafica Madre. Compunto però dalla gratia di Dio, doppo 18. anni di Apostasia se ne ritornò al suo Conuento, non deponendo però alcune opinioni scandalose, che fermamente teneua, e trà l'altre, che nessuno si dannaua, ma tutti si saluauano; di più, che fino al Giudicio vniuersale nessuno Predestinato godeua della Visione beatifica; Mossa internamente dallo Spirito santo si portò Brigida à visitarlo, e ritrouatolo in letto aggrauato dalla febre, e da gli anni, lo riprese aspramente, dicendogli: Non ti auuedi, che lo spirito maligno ti tien legata la lingua, e conturbata la mente ancora nella tua vecchiaia? ritorna presto al tuo Creatore con viua fede, e credi fermamente, che Iddio è eterno; eterno il premio, che hà preparato à i giusti; eterno il castigo de i reprobi; però non tardar più à doman-

Lib.4.Reuelat.c.23.

man-

mandare misericordia, poiche non guarirari altrimenti da questa infermità, ma trà pochi giorni partirai da questa vita; à queste parole della Santa piangendo amaramente il Monaco illuso, fece conuocare tutti i suoi Frati, domandando loro perdono de gli scandali, che dati haueua; poscia confessatosi intieramente de suoi peccati, protestò di credere fermamente tutto quello, che crede la santa Madre Chiesa; e con questa buona dispositione riceuuti i santi Sacramenti, passò all'altra vita con gran sentimenti di vera penitenza.

Quanto però dispiaceua al Signore la superbia de i Religiosi, altretanto gli era accetta la di loro humiltà, e semplicità, riuelando alla sua diletta Serua il premio grande, che haueua preparato à coloro, che si dilettauano di sì belle virtù, tanto proprie di chiunque hà rinunciato alla sapienza del mondo, & alle doppiezze del secolo. Le fece vedere la gloria infinita, che haueua preparata ad vn Frate laico dell'Ordine de i Predicatori, dotato di patienza sì grande, che in vna penosa infermità di trè anni, nella quale se gli erano infracidate le membra, altro non haueua in bocca, se non il santissimo nome di Giesù, dicendo souente: *O Giesù Sig. mio habbi misericordia di me;* auuicinandosi finalmente l'vltimo de' suoi giorni, gridaua ad alta voce, *Desidero, desidero; ò desiderium meum,* & interrogato, che cosa desiderasse, rispose. *Desidero il mio Giesù, e godo tanto di fare la sua santissima volontà, che se volesse farmi patire questa infermità per centomila anni, volentieri la soffrirei per suo amore;* dette queste parole, trà le orationi de' suoi Religiosi tutto consolato se ne morì. La Domenica seguente, rapita in estasi la Serafica Madre, vdì la voce del suo Celeste Sposo, che le disse: *Figlia carissima, gia che i gran Maestri, e letterati, non vogliono entrare nel mio Regno humiliati, e compunti; v'introduco i poueri, e gl'idioti, conforme hò fatto con questo fortunato Conuerso; se bene non deue*

Lib. 6. Reuelat. cap. 30.

chia-

chiamarsi pouero, & ignorante, poiche adesso è diuenuto più sapiente di Salomone, & hà ritrouato le vere ricchezze, che non periranno in eterno; le comandò in questa Visione, che dicesse da sua parte all'Infermiero di quel Conuento, che per la Carità vsata nel seruire con patienza à quel Laico infermo, gli prometteua vn'abbondante ricompensa nel Paradiso, e che nel punto della morte l'hauerebbe liberato dalle tentationi dell'inimico.

Vidde similmente l'Anima d'vn'altro Religioso, à guisa d'vna stella salirsene alla gloria de i Santi, & vdì la voce del Signore, che l'inuitaua dicendo: *Vieni ò Anima benedetta à riceuere la Corona della tua patienza; vieni à godere il tuo Dio, che ti hà preparato il suo Regno; vieni dalle miserie del mondo alle sempiterne allegrezze del Paradiso.* Da questi esempj si può intendere, quanto amorosamente siano trattati da Dio quei Religiosi, che perseuerando fino al fine nell'esercitio delle virtù, muoiono sù quella Croce, che se li conuerte poi in Trono luminoso di Gloria.

Lib. 6. Reuelat. cap. 31. & 35.

Prima di terminare questo Capitolo, aggiungeremo quiui alcuni auuertimenti dati dalla Sposa di Christo alle Monache, acciò ancor'esse corrispondessero alla propria vocatione, e riconoscessero l'eccellenza del proprio stato, tanto più pericoloso, quanto più solleuato sù le cime del Santuario.

Trà le cose più essentiali soleua ricordare alle Religiose la nostra Santa, che fuggissero al possibile la proprietà ancora nelle cose leggieri, poiche da queste à poco à poco si viene alle graui, e dalle graui di mano in mano alle maggiori con infinito discapito dell'Anime. Che si guardassero come da velenoso serpente dalla propria volontà, procurando di esequire prontamente i cenni dell'obbedienza. Che non si curassero della conuersatione de i mondani, nè di saper nouelle del secolo, ma con purità, e semplicità attendessero à lodare Iddio,

Extrauag. c. 17.

& à custodire i sentimenti. O quanto modeste, e rubiconde, le disse vna volta Christo Sig. nostro, deuono essere le mie Spose! quanto humili nel parlare, caste ne i pensieri, feruenti nelle operationi, diuote nelle preci, ritirate da i negotij del mondo, e distaccate dalla carne, e dal sangue; all'hora veramente si faranno conoscere per mie Spose, quando viueranno sciolte da ogni affetto sensuale, e terreno.

Essendo andata Brigida vn giorno à visitare vn certo Monastero, vidde trà quelle Religiose il Diauolo vestito ancor'esso da Monaca, di che grandemente marauigliata la Santa, le apparue il suo Celeste Sposo, e le disse, Che quel Demonio era lo spirito della cupidigia, il quale persuadeua à quelle Suore di accrescere sempre più l'entrate del Monastero con nuoui acquisti, per poter fare elemosine à poueri, & impiegarle in altre opere pie, ingannando sotto specie di bene quell'Anime innocenti per ritirarle à poco à poco dalla santa pouertà; le auuertì perciò, che stessero vigilanti, e si guardassero da questa maledetta auidità di accumulare nuoue ricchezze, contentandosi di quel poco, che haueuano, senza curarsi di augumentarle, poiche altrimente correuano pericolo d'infettarsi tutte quante col vitio della proprietà, e di precipitare irreparabilmente nel baratro dell'Inferno.

Lib. 6. Reuelat. c. 99.

Vn'altra volta portatasi ad vn nobilissimo Monastero per fare la correttione all'Abbadessa, le fù riuelato, che staua quest'infelice in gran pericolo di dannarsi; primo, per la superbia, che vsaua nel vestire, portando l'habito con mille piegature, & altre vanità contro le regole del Fondatore; secondo, perche si dilettaua di pretiose viuande, non per bisogno, ma per contentar la gola, e sodisfare il senso con scandalo delle sue suddite; terzo, perche non prouedeua il Monastero conforme le necessità, riserbandosi in vso proprio tutto ciò, che doueua

Lib. 6. Reuelat. cap. 98.

di-

diſtribuire in aiuto, e riſtoro delle ſue Religioſe; minacciandola, ſe non ſi foſſe emendata, d'vna morte doloroſa, e che il ſuo Cadauere ſarebbe ſtato diuorato da i Corui, e l'Anima tormentata nell'inferno. Comunicò queſta terribile riuelatione la Spoſa di Chriſto alla ſopradetta Abbadeſſa, dalla quale, sì per il concetto grande, che faceua di Brigida, e sì per l'aiuto delle ſue orationi, fù riceuuta con ſegni di perfetta humiltà, e morendo indi à poco diede nobiliſſimi eſempj di ſtraordinario pentimento. Mentre la noſtra Santa faceua oratione per quell'Anima, ecco, che nel maggior ſilentio della notte, le comparue circondata da vna rete di ferro infocato; haueua le mani, & i piedi di bronzo, gli occhi tutti lacrimoſi, la lingua come vn carbone ardente, e ſe bene veniua coperta con vn tenebroſo velo, gli appariua con tutto ciò vn poco di bianco ſopra la fronte. Preſentataſi in queſta forma ſpauenteuole innanzi alla Santa: Ti merauigli, diſſe, di vedermi così deformata? hor ſappi, che ciò mi meritai per le mie colpe. Queſto poco di bianco, che tu vedi, ſignifica la verginità del corpo, che per forza oſſeruai; queſta rete di ferro mi tormenta per le tante traſgreſſioni delle mie regole, per l'impatienze nel gouernare, e per hauer laſciate molte opere buone, che poteuo fare. Il fuoco mi diuora la lingua per hauerla impiegata in mormorationi, & in diſcorſi inutili con i ſecolari; le mani, & i piedi appariſcono di bronzo, perche non operai ſe non vanità, e non fui veloce nell'oſſeruanza dell'iſtituto; queſti occhi miei piangono adeſſo ſenza frutto, perche non mi ſono curata di piangere quando era il tempo; con tutto ciò per particolar miſericordia di Dio, e per l'interceſſione de i Santi, mi trouo ſalua, biſognoſa sì bene di ſacrificij, e di ferenti orationi; e ciò detto diſparue. Da queſti eſempj poſſono apprendere le Monache, quanto ſiano ſeueri i giuditij di Dio contro coloro, che ſcordate delle obligationi del

proprio stato viuono nell'otio, e nelle delitie; e pigliar motiuo di rinouar quei feruori, che deuono essere inseparabilmente congionti con i candori della virginità, che professano.

Brigida s'impiega per riformare la vanità del vestire nelle Matrone Romane.

CAP. XIX.

NON solo si affaticaua la Serafica Madre per aiuto de i Personaggi più segnalati, ò per l'altezza della dignità, ò per l'eccellenza de i ministeri; ma comunicaua il suo spirito ancora à i secolari d'ogni qualità, e conditione, spargendosi à guisa di fiume reale, che non solamente inaffia i Platani, e l'altre piante più smisurate, ma ancora i virgulti, e le spine infeconde. Auuampaua nel suo petto vn zelo sì ardente della salute dell'Anime, che in ogni modo possibile procuraua di aiutarle, spendendo gli anni della sua vita in sudori, e fatiche, in orationi, e digiuni, per impetrar loro misericordia, e perdono dal suo Signore. Attese principalmente à riformare il lusso delle Matrone Romane, cresciuto fuor di misura con esterminio della Christiana honestà, e con deplorabil rouina delle più cospicue famiglie. Stando vn giorno la Santa in altissima contemplatione, le apparue la gloriosa Vergine Maria nostra Signora, e le disse, Che per la superbia, e per la vana ostentatione del vestire piouono tanti graui flagelli sopra la terra, ordinandole perciò, che volesse auuertire alcune principali Matrone acciò deponessero le vanità vsate per ambitione, e per sfogo d'vna sfacciata superbia; poiche il nemico infer-

Lib. 8. Reuel. cap. 37.

fernale è stato l'autore di tante nuoue vsanze, & hà ritrouato vn modo sì licentioso d'adornarsi la fronte per prouocar gli huomini alle dishonestà, e guai à quelle, che lasciato il vestire modesto, & il lodeuol costume di ricoprirsi il seno, seguiuano i suoi consigli, con mostrare ignude le carni, per accomodarsi al piacere de gli huomini, poiche ineuitabilmente hauerebbero sentito il fulmine dell'eterna dannatione, non solo per i proprij peccati, ma ancora per la rouina, che apportano à tante Anime, e per il dishonore, che cagionano al nome Christiano. Mossa dalle parole della B. Vergine, consigliò Brigida le Madri di famiglia à dar buon'esempio alle proprie figlie, insegnando loro i costumi santi, & il disprezzo delle pompe mondane, poiche dispiace sommamente à Dio, che le Madri siano quelle, che sollecitino al male le figlie, con insegnar loro le mode, e le gale inuentate dal lusso, douendo più tosto col buono esempio instruirle nelle regole della modestia Christiana.

Morì in questo mentre vna Dama principalissima, quanto bella nell'esterne sembianze, altretanto deforme nello spirito dominato pur troppo dall'ambitione, e dalla vanità del vestire. Haueua costei vna figlia di meglior indole, e di più diuota inclinatione, ma per essere stata alleuata dalla Madre con insegnamenti profani, mancò poco, che non fosse precipitata ancor'essa nell'eterna dannatione. Christo Sig. nostro per ridurla alla via della salute, e per rimuouerla da quel pessimo abuso di viuere licentioso, manifestò alla Santa l'eterna dannatione della Madre, acciò comunicando questa visione alla figlia, prendesse horrore delle vanità, che seguiua, e motiuo da distaccarsi valorosamente dalle pompe del secolo. Stando dunque Brigida in oratione, le apparue sù la mezza notte l'Anima di quella Dama defonta in vna foggia spauentosa tutta ricoperta di fango puzzolente,

Lib. 6. Reuelat. cap. 52.

lente, come se appunto fosse sbucata da qualche fetida cloaca: haueua il cuore distaccato, e pendente, e le labbra troncate da i morsi di due crudelissimi serpenti; la faccia tutta era tormentata da vn ferro infocato, che senza darle vn momento di tregua, continuamente la trafiggeua; haueua il petto aperto ripieno di vermi, i quali come in vna caldaia di pece, e di zolfo bollente si rauuolgeuano spirando horrore, e spauento; dalle piante de i piedi fino alla gola gli vsciua vn'infuocato serpente, che senza posare già mai con vn perpetuo moto le diuoraua le viscere. In sì spauentosa sembianza comparue quest'Anima infelice innanzi alla Serua del Signore, dicendole: O tu, che mi vedi in questa forma, non mi vedi già se non per similitudini corporee, poiche se potessi vedermi, come in verità io mi ritrouo, morireſti mille volte per lo spauento, essendosi trasmutate tutte le mie potenze in Diauoli horrendi; poscia volgendosi verso la sua figlia, che ancor viueua, come se di presenza le parlasse, esclamò: Ascoltami figlia maledetta, vipera velenosa; guai à me, che ti fui madre; io ti hò posta nel nido della superbia, della quale ti pasci la mente; perciò ti dico, che ogni qual volta tu riuolti li sguardi, rimirando superbamente, conforme t'insegnai, ogni volta versi negli occhi miei vn mare di veleno bollente con insoffribile ardore; di più quando parli dishonestamente, proferendo motti, e parole lasciue per cattiuarti gli amanti cõforme da me appunto imparasti, altretante volte sono forzata à tracannar beuande amarissime, che mi auuampano, senza finire, quest'Anima. Quando tu passeggi con alterezza, misurando i passi, e componendoti il sembiante per riceuere l'inchini, e le adorationi da gli huomini, all'hora io sento vn suono, & vn vento sì horribile, che mi diuora senza consumarmi; in somma mi si accresce maggiormente la pena, e sempre più ardente si fà questo foco, che mi abbrucia, ogni

qual

qual volta tu vai imitando le mie detestabili attioni, e commetti quei peccati, che da me infelice apprendesti; maledetto però sia il momento, che ti partorij alla luce; maledetto sia il tempo, nel quale lasciai d'alleuarti christianamente; maledetto sia quell'amore smoderato, che ti portai, per il quale adesso prouo l'ira di Dio, l'odio di me stessa, e la confusione de i dannati; Dichiarando poscia ad vno ad vno i suoi tormenti alla Santa, proferendo inconsolabili lamenti, e disperate bestemmie, à guisa d'vn folgore disparue, lasciandola ripiena d'horrore per questa spauentosa visione. Non tardò la Sposa di Christo à manifestare lo stato infelice della madre, alla figlia, che ogni giorno più s'ingolfaua nelle vanità con sì fortunato successo, che impaurita, e tremante per il proprio pericolo, e per l'horridezza della visione, non solo cangiò costumi; ma per far frutti degni di penitenza, si vestì monaca in vn osseruante Monastero, doue visse, e morì con esempj di straordinaria pietà, procurando di non seguire la Madre nelle pene, già che l'haueua seguita ne' costumi.

Vidde similmente vna nepote della sopradetta femina dannata, che patiua atrocissimi martirij, menando smanie da forsennata, con maledire la propria madre, dicendo: Ascoltami madre mia Scorpione velenoso; tu sei quella, che m'ingannasti, poiche se bene mi dimostrasti vn'amore suiscerato, mi trafiggesti però amaramente il cuore. Tu mi desti trè consigli con la tua bocca, e trè cose imparai da tuoi costumi; il primo consiglio fù, che io corrispondessi sempre con amore verso i miei amanti; secōdo, che spendessi allegramente in pompe, & in lussi quelle ricchezze, che doueuo impiegare in beneficio de i prossimi; terzo, che spendessi la giouentù ne i piaceri, per ricreatione del corpo, nulla pensando alla salute dell'Anima; e questi trè consigli mi apportarono vn grauissimo danno; poiche per l'amore, che portauo à

i miei

i miei amanti; mi riempij il cuore di gelosia, e d'inuidia; per i tesori prodigamente spesi nelle vanità, feci amarissima perdita delle gratie, e de i doni dello Spirito Santo; per i diletti, che gustai, adesso mi trouo inconsolabilmente tormentata. Quello, che imparai da tuoi costumi, fù la diuotione apparente, facendo alcune buone opere esteriormente, senza proposito però di lasciare quegli amori, che mi lusingauano la mẽte, parendomi trastulli della giouentù, conuenienti al mio grado; da te appresi la vanità del vestire, portando il collo scoperto, le mani adorne di guanti profumati, & i piedi ricoperti con scarpe pretiose; perciò adesso mi ritrouo ignuda, e tremante. Tu m'insegnasti coll'esempio à frequentare i festini, & i balli; à comparire imbellettata, e pomposa, impiegando in adornamenti profani quelle ricchezze, che doueuan seruire per sostentamẽto della famiglia, e per aiuto de i poueri; e ciò detto, voltandosi verso la Serua di Christo: Ecco, disse, quanto graui sono le mie pene; poiche questo mio manto è à guisa d'vna nube piena di fulmini, che con la fiamma, e col tuono mi spauenta, e mi abbrucia; il collo, & il petto, che portai lasciuamente scoperto, mi stà sotto durissimo torchio eternamente oppresso; i piedi sono conuertiti in due infocati serpenti; il ventre vien percosso da due pesanti martelli, che giorno, e notte senza fermarsi vn momento, mi martirizano. Ma quello, che mi dà tormẽto maggiore, è il furiosissimo vento, che mi squarcia il cuore, e le vene in pena della mia superbia, e per essermi dilettata delle vanità nel vestire, e dell'esterna bellezza delle mie membra; però guai alle femine del mondo, che non vogliono intendere, quanto resti offesa la Diuina Maestà per le vsanze scandalose, che frequentano; e non riflettono à i castighi atrocissimi, che stanno loro apparecchiati in pena di quelle vanità, delle quali, con deplorabile precipitio dell'Anime, e con infinita

ver-

vergogna del nome Christiano, dishonestamẽte dilettãsi.

Per far conoscere più viuamente quanto siano abominate da Dio le vanità del vestire, racconteremo vn'altro esempio molto spauentoso, benche sia testimonio verace della Diuina Misericordia, e della protettione, che tiene de' suoi diuoti l'Archãgelo S. Michele. Successe, che vna nobile giouinetta, mossa dal desiderio della perfettione Euãgelica fece voto di Castità in mano del suo Cõfessore, ma poscia pẽtita, e sollecitata da i parenti alle nozze, trascurando il fatto voto, si maritò; ma ecco, che quando meno se lo pensaua, se ne morì di parto, con segni manifesti di penitenza. Fù riuelato alla Santa il tremendo giuditio fatto sopra quest'Anima, quale vidde comparire auanti l'Eterno Giudice vergognosa, e tremante, & vdì, che da se medesima accusandosi delle sue colpe diceua: Guai à me, che dalle piante de i piedi, fino alla cima della fronte mi sono ricoperta di vanità, & hò ritrouato nuoue vsanze di vestire, dando all'altre occasione di vanamente adornarsi; Guai à me, che sono stata ambitiosa di comparire, e di esser stimata trà le più belle, lauandomi à quest'effetto le mani, e le guancie, per cattiuarmi le lodi de gli huomini. A queste parole rispose l'Eterno Giudice: Già che hai seguito le voci dello spirito maligno, che ti sollecitaua ad ornarti superbamente, sarai consegnata nelle sue mani, acciò ti paghi con altretanti tormenti, gli eccessi della tua stolta ambitione; e perche ti rallegraui, che altre seguissero le mode, che tu stessa inuentasti, senza curarti di offendere la modestia, ti sarà duplicata la pena, e si augumenterãno sopra la tua fronte i flagelli; e ciò detto, ecco, che vn crudelissimo Etiope, tirandole fuori la lingua, e scarnificandole i denti, le versò nella gola vn liquore auuampante, gridando sì altamente quell'Anima per lo dolore, che poteuano le sue voci sentirsi per tutto il mondo; poscia il maligno spirito con vn fortissimo laccio le strinse

Lib. 4. Reuelat. c. 52.

di tal maniera la fronte, che pareua le vscissero fuora gli occhi, e le ceruella, restando da vna fiamma puzzolente abbruciati quei capelli, de i quali tanto si vanagloriaua. Comparuero le sue ossa infrante; le mani tutte scorticate; il petto, & il ventre talmente oppresso, che per la gran violenza pareua, che se le rompessero le viscere, e le vscisse il cuore tutto lacerato dall'vnghie di quel mostro spietato. Doppo hauerla sì crudelmente tormentata, aspettaua l'vltima sentenza dell'eterna dannatione, ma comparue in quel punto il glorioso Archangelo S. Michele armato, il quale supplicando l'Eterno Giudice ad hauer misericordia di quell'anima tormentata sua diuota, gli espose la sincera, e contrita confessione, che haueua fatta de' suoi peccati prima di morire, ottenendole non solo il perdono, ma vn leggierissimo Purgatorio per la sua potentissima intercessione.

Da questi pochi esempj potranno apprendere le Matrone Christiane quanto graue peccato sia il seguire le mode inuentate dal lusso, e quanto seueramente punisca l'Altissimo Dio l'vso profano de gli ornamenti, i quali seruono per spogliare le anime fedeli dell'innocenza, e per dishonorare le dottrine sacrosante dell'Euangelo. Queste spauentose Riuelationi, che in breue tempo si spargeuano per le mani di tutti, operauano, giusta il costume delle Diuine parole, sì merauigliosi effetti nell'Anime, che à guisa di fiamme incendiauano le spine de i vitij, & accendeuano le menti humane alla sequela delle virtù, riformandosi nella maggior parte delle Matrone Romane quella sfacciata libertà del vestire, che le rendeua sì abomineuoli al Cielo, sì scandalose al prossimo, e sì vicine à riceuere i pesanti flagelli delle Diuine vendette.

Ma non contenta Brigida di togliere le vanità, e le pompe, procurò ancora di leuar via dalle famiglie Christiane le disunioni, e le discordie; confortando i coniugati

gati à viuere in pace, & à portare patientemente il giogo del matrimonio. A questo effetto publicò molte Diuine Riuelationi, nelle quali le manifestò il suo Celeste Sposo, quanto le fosse accetto lo stato matrimoniale, quando si adorna con le Christiane virtù, e si santifica con l'innocenza della vita; e quanto fossero potenti appresso Sua Diuina Maestà le orationi, che i coniugati l'vno per l'altro si fanno, conuertendosi molte volte i mariti per le lacrime delle mogli, rauuedendosi queste per l'elemosine di quelli; ma perche sono ripieni i suoi libri d'esempj, e di consigli profitteuoli à coloro, che fanno vita matrimoniale, noi à bello studio li traiasciamo, rimettendo i Lettori à quanto stà scritto ne i volumi delle sue Celesti Riuelationi.

Libro 6. Reuel. cap. 39.

Fù consolata non poco Brigida in questo tempo per l'arriuo in Roma del Principe Carlo suo Primogenito, partito di Suetia per portarsi in Terra santa à combattere contro gl'Infedeli; ma le fù ben presto funestata quest'allegrezza, dal vederlo sì malamente consumato dall'eticia, che poca speranza gli restaua di vita; non si perse d'animo perciò la nostra Santa; ma inuigorita da quella fede, che la rendeua sì merauigliosa al mondo, e sì cara à Dio, l'abbracciò strettamente; e nell'abbracciarlo gli segnò il petto, recitando alcune breui orationi; & ecco, che al tocco della mano di vna Madre sì santa, recuperò il Principe Carlo intieramente la salute, poiche indi à poco vomitò vna gran copia di sangue fracido, e corrotto, restando non solo libero da ogni male, ma in sette anni, che soprauisse, non fù mai più da sì pericolosa infermità tormentato.

Vastonius in Vit. Aquil.

Surius in Vita S. Brig. §. 24.

Con queste gratie fauoriua l'Altissimo la sua diletta Serua Brigida, disponendola à patir volentieri quei trauagli, & à intraprendere per sua maggior gloria quelle fatiche, con le quali doueuasi rendere vtile al Mondo, terribile all'Inferno, e sopra modo gioconda al suo Ce-

leste Sposo, che ogni giorno più le mandaua nuoue occasioni per farla crescere nella santità.

Si parte Brigida per ordine Diuino da Roma per trasferirsi à Napoli, doue riprende la Regina Giouanna, & opera alcune merauiglie.

C A P. X X.

STando la Serafica Madre in Roma impiegata con sì straordinario feruore in salute dell'Anime, le comandò il suo Celeste Sposo, che si portasse à visitare i Santuarij del Regno di Napoli, non solo per accendersi viè più con questi sacri pellegrinaggi nell'amore delle cose Celesti, ma per comunicar di presenza il suo spirito à quei popoli, à i quali era giunto il grido della sua santità; si partì dunque di Roma con Caterina, e con Birgero suoi figli, accompagnata da Pietro Olauo suo Confessore, da Magno suo Cappellano, dal Vescouo Alfonso Spagnolo, come di se medesimo afferma; dal Vescouo Vesoniense, e da altre diuote Matrone: fece questo viaggio à piedi, conforme haueua vsata ne gli altri più lunghi pellegrinaggi, non potendosi indurre, bẽche auuanzata ne gli anni, e macerata dalle penitenze, ad vsare caualcatura, contentandosi d'vn semplice bastoncello per sostegno delle sue deboli membra. Arriuata felicemente à Napoli, andò ad alloggiare nell'Hospedale di S. Maria dell'Auuocata, Chiesa contigua à S. Giouanni à Mare, doue ancor'hoggi si vede vn miracoloso Crocifisso dipinto nel muro, auanti il quale faceua

S. Antonin. loc. cit. §. 3.

Apud Rinaldi tom. 17. anno 1379. nu. 8. & 10.

Caraccioli Napoli Sacra pag. 444.

ua Brigida le sue orationi. Non è credibile quanto si cōmouesse il popolo Napoletano per la venuta di questa gran Donna, la di cui fama hormai risuonaua per tutto il Christianesimo, concorrendo e piccioli, e grandi à riuerirla, & à raccomandarsi alle sue orationi. Molti Caualieri principali l'inuitarono ad albergare ne i proprij palazzi, facendo à gara di seruire vna sì santa, e sì nobile Pellegrina; ma l'humil Serua del Signore ricusò questi amoreuoli inuiti, gustādole più il patire per amor del suo Celeste Sposo l'incomodità dell'albergo, che il goder le delitie nelle case de' Grandi; desideraua ancora di hauere maggior comodità di continuare i suoi soliti esercitij d'oratione, e di potere à sua voglia visitare le Chiese più principali in vna Città sì abbondante di Celesti tesori.

Surius in Vita S. Birg. §.14.

Essendosi vn giorno trasferita alla Chiesa di S. Croce, nella quale in quei tempi habitauano le Monache Francescane, vna di quelle Religiose, detta Suor Chiara, le donò de i capelli della B. Vergine, quali riceuuti haueua dalla Regina Donna Sancia d'Aragona, moglie di Roberto Rè di Napoli, racchiusa ancor'essa, doppo la morte del marito nel predetto Monastero; nel darle questa pretiosa reliquia le disse, che si muoueua per Diuina ispiratione à consegnarla nelle sue mani, e per segno, che le diceua la verità, l'assicurò, che l'hauerebbe veduta morire trà pochi giorni, come seguì. Riceuè Brigida con infinito contento vn sì stimabil tesoro, tenendolo in maggior veneratione per esserle stato riuelato dalla B. Vergine, che quelli veramente erano de i capelli della sua fronte.

Extrauag. 94.

Benche la Serafica Madre si ritrouasse in vna Città nuoua abbondante di delitie, e di passatempi, non preteriua perciò vn minimo punto da suoi soliti esercitij di diuotione; continuando più, che mai rigide le astinenze, il silentio, la modestia, e l'humiltà nel vestire, la frequen-

quenza dell'oratione, e delle visite delle Chiese, nelle quali ritrouaua i suoi più graditi ristori.

Con questi nobilissimi esempj di virtù, haueua in tal modo incantato lo spirito della nobiltà Napoletana, che ad ogn'hora concorreuano Caualieri, e Dame principalissime per domandarle consiglio, e per ottenere il merito delle sue orationi. Riceueua tutti benignamente la Santa, e con l'aiuto di Caterina sua figlia sodisfaceua allo spirito di ciascheduno con straordinario profitto. Molti furono conuertiti dalla via della perditione; altri ripresi per i loro scandalosi costumi, stimolando i peccatori alla penitenza, & animando i giusti alla perseueranza nel bene incominciato. Vno di questi fù il famoso Eleazaro, ò Elciario di Sabrano, figlio della Contessa di Ariano, il quale ancor giouinetto fù mandato dalla madre à riuerire la Santa, per impetrare da lei qualche saluteuole auuiso. L'accolse Brigida con particolare affetto, conoscendo molto bene l'indole reale di questo spiritoso Caualiere, gli scoprì i suoi più nascosti pensieri, & i secreti della sua coscienza, dandoli opportuno soccorso con ottimi consigli, e doppo hauergli profetizato i trauagli, che gli doueuano succedere, gli predisse ancora, che sarebbe stato fatto Cardinale; restò attonito il nobile giouinetto per le parole di Brigida, & insieme compunto per vedersi penetrato il suo cuore; mutando perciò di giorno in giorno la sua vita in meglio, diuenne poi sì eccellente nelle virtù, che meritò di esser fatto Cardinale da Vrbano VI. Pontefice nel 1378. auuerandosi la profetia della Santa, verso la quale mantenne vna viuissima diuotione, adoperandosi non poco per la di lei Canonizatione nella Corte Romana.

Vita S. Cathe: in. in 2. tomo Reuel.

Libro 7. Reuel. cap. 5.

Ciacconius in Addition. in Vrbano VI. tom. 2.

Conuertì ancora vn'altro gran Personaggio per nome Gomez gran fauorito della Regina, al quale diede in scritto alcuni vtilissimi documenti, per riforma de' suoi costumi, consigliandolo principalmente à ritirarsi

Lib. 7. Reuelat. c. 11.

dalla

dalla Corte; alla frequenza de i santi Sacramenti; & à sgrauare i suoi vassalli da tante ingiuste angarie, con perseuerar fino all'vltimo ne i diuoti esercitij della vita Christiana; con questi saluteuoli auuisi aiutaua Brigida i Caualieri Napoletani, da i quali non solo era prontamente obbedita, riformando secondo le sue parole i lor peruersi costumi, ma venerata come Santa, e riuerita come Apostola inuiata dall'Altissimo per aiuto, e conforto della loro nobilissima Patria.

Gouernaua in questi tempi il Regno di Napoli la Regina Giouanna Prima di questo nome; Donna, che hauea congiunti à molte virtù molti vitij, e con vna somma potenza, vna licentiosa sfacciataggine di peccare; l'odiauano i buoni, perche cagionaua con la sua libertà vna deplorabil ruina nell'anime; l'amauano i peruersi, come fomentatrice de i loro pessimi costumi, e partiale delle libidini. Era gouernato il suo spirito da vna smoderata ambitione, congionta con vn fasto arrogante del tutto improprio ad vna Principessa Christiana. Viddela vn giorno la nostra Brigida dentro vn superbissimo Cocchio spirante lasciuia, e vanità, con sì profani ornamenti abbellita, che l'esprimeuano più tosto vna publica meretrice, che vna Maestosa Regina. Rimase scandalizata la Santa per vna sì immodesta comparsa, parendole, che da questa Donna douessero prender'animo tutte l'altre del Regno à rompere il freno della modestia, e darsi in preda à quelle licenze, che prouocano le Diuine vendette.

Vn'altra volta rapita in spirito la Sposa di Christo, vidde la predetta Regina vestita d'vn sordido manto, con vna vilissima Corona sopra la fronte, assisa sopra vn alto traue, dal quale ogni momento minacciaua di cadere, & vdì vna voce, che le disse: Questa è quella Regina, che viene stimata padrona del Mondo, ma nel Diuino cospetto è la più mendica Creatura, che viua so-

Lib.7.Reuelat.c.11.

pra

pra la terra; però si guardi, che le soprastà l'vltima irreparabil rouina. Orando la Santa per questa Principessa perduta ne i piaceri del senso, la vidde posta in mezzo da due mostri infernali in forma di Etiopi spauentosi; vno di questi le diceua: O' donna più cruda de i Leoni, beui questo sangue, che ti presento, spargelo dentro le tue viscere, già che hai hauuto sempre sete di sangue. L'altro soggiungeua: O donna io ti porgo queste braci ardenti, acciò ti accendi viè più nel dishonesto foco, riceuelo nel tuo seno, che poco più ti resta da godere. Dette queste parole, comparue in quel punto la beata Vergine tutta bella, e risplendente, alla di cui comparsa si dileguarono come fumo quei Mostri; indi voltatasi alla sua serua Brigida, le disse: Questa Regina stà in grandissimo pericolo, poiche se sara prosperata secondo il suo volere, apporterà danno à se stessa, e rouina à molte anime; le sarebbe però assai più vtile il trauaglio per penitenza delle sue colpe; ma non vuol lasciare la propria volontà, nè soffrire qualche leggier patimento per acquisto della salute; onde se segue la via intrapresa, si vedrà condotta con tutti i suoi sequaci nel precipitio infernale. Riuelò Christo Sig. nostro alla sua Serua, che per alcune buone opere della detta Regina voleua, che se le manifestassero le sue Diuine parole, alle quali se hauesse humilmente obbedito, le prometteua misericordia; altrimenti la minacciaua d'vn sì tremendo castigo, che il solo rimbombo hauerebbe spauentato l'Vniuerso, e sarebbero rimasti i suoi sudditi attoniti per lo terrore. Mandò la Santa questa riuelatione alla Regina Giouanna, e ne le portò il Vescouo Alfonso, non volendo forse essa presentarla di propria mano, per non esporsi al pessimo odore, che esalauano le sue dishonestà. Con qual'animo riceuesse Giouanna questi spauenteuoli auuisi, ne i quali si trattaua del suo vltimo esterminio, si può conietturare da questo, che in vece di pigliar contra

tra genio alla Santa, che sì al viuo toccaua le ſue ſcele-raggini, ne diuenne ſommamente diuota, ſoccorrendo-la di denaro, e di altri ricchiſſimi doni, come vedremo, e raccomandandoſi continuamente alle ſue orationi; nè di queſto contenta, volendo forſe da douero mutare i ſuoi licentioſi coſtumi, pregò la Serua di Chriſto, che le ſcriueſſe ordinatamente quello, che doueua operare, per riſarcire con qualche eſemplare ſodisfatione il danno, che haueua cagionato con le ſue colpe. Obedì la Serafica Madre, che altro non bramaua, ſe non di riunire con Dio quell'anime, che ſtauano lontane per il peccato; Poſtaſi trà tanto in oratione, conforme le dettaua lo ſpirito del Signore le ſcriſſe, che prima d'ogni altra coſa faceſſe vna Confeſſion generale di tutti i ſuoi peccati, con volontà riſoluta di voler viuere per l'auuenire lontana da quelle laidezze, che l'haueuano reſa sì abomineuole à Dio, & à gli huomini; che penſaſſe da douero, come ſi era gouernata fino all'hora nelle ſue attioni, e con quanta libertà foſſe viuuta nello ſtato matrimoniale, piangendo amaramente le ſue incontinenze, delle quali ne doueua render conto nel punto della morte. Che pagaſſe puntualmente i ſuoi debiti, e reſtituiſſe tutto ciò, che ſapeua di hauere ingiuſtamēte vſurpato, leuando via tante gabelle, che opprimeuano i poueri, i gemiti, & i ſoſpiri de i quali prouocauano l'ira di Dio ſopra il ſuo Regno; che non ſi laſciaſſe guidare dal conſiglio d'huomini adulatori, e maligni, ma ſeguiſſe il parere di coloro, che teneuano le parti della giuſtitia, e procurauano il ſolleuamento de i miſerabili; che foſſe diuota della Paſſione di Chriſto, impiegando qualche hora del giorno in conſiderare le ſue atrociſſime pene, promettendole, che da queſto diuoto eſercitio, ne haurebbe acquiſtato vn ſtraordinario profitto per l'anima. Molti altri auuiſi le diede, ſpettanti alla Carità verſo i poueri, & alla riforma della ſua Corte; riprenden-

dola principalmente per le vanità, che feguiua, e perche vſaua i liſci, e belletti per adulterare le ſembianze riceuute da Dio, formandone altre più ſtomacheuoli, che ſeruiuano di laccio, e di rouina dell'Anime, e d'infinito dishonor dell'Altiſſimo.

Furono riceuuti queſti conſigli dalla Regina con ſommo contento del ſuo ſpirito; e fino à tanto, che ſtette la Santa in Napoli, pareua, che ſi foſſe del tutto riformata, moſtrando ſentimenti più conuenienti alla ſua conditione. Ma, che non può la peſſima cõſuetudine? appena ſi partì Brigida, che ritornò Giouanna à i vitij di prima, con tanto maggiore ſcandalo, quanto grande era ſtata l'edificatione, che hauea data con l'emenda della ſua vita.

Trà tutti quelli, che ſi moſtrarono più diuoti di Brigida nella Città di Napoli, fù l'Arciueſcouo Bernardo, huomo in quei tempi di conoſciuto valore, e molto zelante nella cura della ſua Dioceſi. Era queſto Prelato delicatiſſimo di coſcienza, ricorſe perciò in alcuni ſuoi dubbij alle orationi di Brigida, pregandola à volergli impetrare dal Cielo conoſcimento baſtante, per poter gouernar lodeuolmente il ſuo gregge. La Spoſa di Chriſto, che faceua ſtima ſingolare della bontà di queſto diuoto Eccleſiaſtico, ſi poſe in oratione, ſupplicando l'Altiſſimo, acciò voleſſe corriſpondere con le ſue gratie à i ſanti deſiderij dell'Arciueſcouo, e comunicargli quello ſpirito, che era neceſſario in vn'officio sì perglioſo; non mancò il Diuino Redentore di conſolar la ſua Serua, manifeſtandole in vna lunga riuelatione tutto ciò, che doueua partecipare à Bernardo, per quiete dell'Anima ſua, e per regola impreteribile del ſuo gouerno. Trà le maſſime principali, che gli diede, quella fù: Che non promoueſſe giàmai à gli ordini ſacri Soggetto alcuno, il quale non foſſe prima diligentemente eſaminato, & approuato da huomini ſauj, e letterati, e che haueſſe fama d'huo-

Lib. 7. Reuel. cap. 12.

Chioccarell. Antiſtit. Neapolitan. anno 1368.

d'huomo virtuoso, e pio; attendendo, che questa medesima diligenza facessero i Vescoui suoi suffraganei; poiche non può spiegarsi quanto si sdegni l'Altissimo contro quei Prelati, i quali non si curano di sapere, ò di scrutinare diligentemente i costumi, e le qualità di coloro, che promuouono à i gradi Ecclesiastici; auuertendolo in questo à non lasciarsi souuertire, ò dalle raccomandationi de i grandi, ò da altro priuato interesse; poiche ne hauerebbe reso strettissimo conto nel Tribunale di Christo. Lo consigliò in oltre à volere ogn'anno conuocare i Curati, & altri Parrocchiani alla sua presenza, per informarsi dello stato dell'Anime, e degli scandali, che succedeuano per la Diocesi, prouedendo à tutto cō carità, e con zelo secondo il consiglio d'huomini prudenti; E perche in quei tempi corrotti, per fuggire maggiori, e più esecrande oscenità, non si correggeuano i Sacerdoti concubinarij, chiudendo gli occhi i gouernāti ad vn sì lacrimeuole abuso, raccomandò Brigida all'Arciuescouo Bernardo, che sopra ogn'altra cosa procurasse di spiantar dal suo Clero questo grauissimo scandalo, premendo sommamente, che ne i ministri del sacro Altare fiorisse il candore d'vn'illibata honestà. Doppo hauergli dato questi consigli spettanti al buon gouerno della sua Diocesi, alcuni altri ne gli diede per ben gouernare se stesso; raccomandandogli la parsimonia nel vitto, e vestito; la modestia nella sua Corte; e la Carità verso i poueri, in beneficio de i quali si deuono spendere l'entrate Ecclesiastiche.

Riceuè l'Arciuescouo Bernardo con sua particolar consolatione questi auuertimenti di Brigida, e come quello, che da douero la stimaua Santa non solo per fama, ma per hauer veduto co i proprij occhi l'innocenza de' suoi costumi, e la continua vnione con Dio, non preterì vn punto da questi saluteuoli auuisi, riputandogli come discesi dal Cielo per istruttione del suo spirito, e

per consolatione del suo cuore da molti scrupoli tormẽtato: fù per l'auuenire sempre più diuoto della Santa, facendo stima sì grande delle sue Diuine riuelationi, che le faceua leggere publicamente nella sua Chiesa, inuitando il popolo à suon di Campane, come se fosse stata vna predica di qualche Apostolico Predicatore, e ciò seguiua con abbondantissimo frutto, come à suo luogo diremo.

Alphonsus in Prologo ad 8. lib. Reuel. cap. 6.

Si compiacque trà tanto il Signore di manifestare à i Napoletani, quanto grande fosse la santità della sua diletta Sposa, operando per suo mezzo alcune cose merauigliose.

Trouauasi all'estremo de suoi giorni il nipote del gran Siniscalco della Regina Giouanna, giouinetto di dieci anni, consumato da vna lunga eticia, e perche staua già disperato da i Medici, ne aspettaua con gran dolore la Madre d'hora in hora la morte; ricorse perciò con gran fede alla Santa, pregandola con abondantissime lacrime, che volesse fare il segno della Croce sopra il suo moribondo figlio; si mosse à compassione Brigida per il trauaglio di questa nobil Signora, e fattosi condurre l'infermo alla sua presenza, toccandogli la fronte lo benedisse; cosa merauigliosa! appena fù dalla Serua di Christo toccato, che in vn subito intieramente risanò, senza mai più ricadere per l'auuenire in sì fastidiosa malatia.

Surius in Vita S. Birg. in §. 24.

Di non minor merauiglia fù il caso, che le successe con vna femina ossessa, la quale veniua di tal maniera tormentata da vno spirito incubo, che trà gli altri mali effetti, le faceua gonfiare il ventre, come se d'hora in hora fosse per partorire, e in vn momento le faceua sparire quella gonfiezza, tribulandola in questo modo per molti anni. Ricorse l'afflitta donna alle orationi di Brigida, la quale illuminata dallo Spirito Santo, conobbe subito il male stato di quell'infelice, e la cagione perche pati-

Lib. 6. Reuelat. cap. 80.

patiua questo trauaglio; accostandosele dunque all'orecchie, le scoprì, che haueua taciuto vn peccato mortale nella Confessione, & in vno stato sì indegno si era comunicata; onde haueua hauuto perciò licenza l'inimico infernale d'affliggerla con quell'insolita vessatione; le comandò per tanto, che si confessasse intieramente, e si comunicasse, che sarebbe di subito rimasta libera, come seguì; poiche appena ricenè l'Angelico pane, che l'immondo Spirito à guisa di fumo si dileguò, nè mai più hebbe ardire di tormentarla.

Già si auuicinaua il tempo, che doueua la Santa partire da Napoli, doue, se ben di passaggio, haueua dati singolarissimi esempj di perfettione, e consigli vtilissimi di riforma. Prima però di partire, volle parlare alla Regina Giouanna, per auuertirla da parte di Dio, che non volesse promuouere ad vn certo posto riguardeuole vn suo fauorito, per nome Antonio di Carletto, contentandosi di mantenerlo nell'officio, che haueua, come più proportionato alla sua capacità, e meno pericoloso per la coscienza; ma perche la Regina si mostrò risoluta di voler esaltare questo Ministro, le predisse la Santa, che costui sarebbe stata l'vltima sua rouina, come successe; piangendo all'hora, ma in vano, l'infelice Principessa, per non hauere obedito alle voci di Brigida.

Lib. 7. Reuelat. cap. 11.

Arricchita dunque di fauori, e di meriti per tante Anime santificate con i suoi esempj, si partì la Santa di Napoli, con la solita comitiua, per visitare i più celebri Santuarij del Regno, doue il Sig. Iddio le fece gustare quelle delitie dello spirito, che si meritaua il suo distaccamento dal secolo; il feruore della sua diuotione, & il suo quotidiano martirio. Chiunque si prenderà diletto di leggere i Capitoli seguenti, conoscerà, che Brigida s'incaminaua verso il fine della sua vita, per la velocità, con la quale s'inoltraua nelle cognitioni Celesti, e per l'augumento del feruore, che suole viè più accendersi

nel-

nell'Anime sante, quanto minor tempo lor resta da impiegarsi in seruitio dell'Altissimo.

Brigida và in pellegrinaggio, ad Ortona, à Monte Gargano, à Bari, & ad altri Santuarij del Regno.

CAP. XXI.

PArtitasi la santa Pellegrina dalla Città di Napoli, passò da Beneuento, per riuerire alcune reliquie dell'Apostolo S.Bartolomeo, che in quell'antichissima Città si conseruano; mentre quiui si tratteneua, fù sopragiunto il Vescouo Vexoniense, che si trouaua in sua compagnia, da dolori acutissimi di pietra, con sì straordinaria violenza, che parea douesse in quel punto morire per l'atroce tormento; non trouando riposo, nè rimedio alcuno al suo male, ricorse con fede viua alle orationi di Brigida, dalla quale fù miracolosamente guarito, poiche manifestandogli, che questo trauaglio gli succedeua per la sua poca carità, e diuotione, gli disse: che se voleua di tutto cuore amare Iddio, sarebbe risanato da questa infermità, e promettendo egli di emendarsi, sorpreso da vn gran vomito, risanò di subito intieramente nel corpo, e nell'Anima.

Libr.4. Reuel.cap.125.

Haueua Brigida in costume in tutti i suoi viaggi, di cercare, non solo il proprio spirituale profitto, ma ancora la salute, e la conuersione dell'Anime; predicando à tutti, prima con gli esempj della sua straordinaria humiltà, e poi con le sue inferuorate parole la penitenza. Le occorse trà tanto, che vna notte le bisognò alloggiare in vna certa casa, nella quale il Diauolo daua risposte, & oracoli dentro vn forno, predicendo le cose fu-

Extrauag c. 78.

future, & ingannando in diuersi modi quella gente semplice, & ignorante. All'apparire però della Santa, si ammutì l'inimico infernale, nō dādo più risposte à coloro, che l'interrogauano. Era famoso per quei contorni quel maledetto albergo, e molti concorreuano à prender cōsiglio da quel maligno spirito ne i lor bisogni, sacrificādogli le primitie de gli armenti, offerendogli pane, vino, e frutti per ricauarne gli oracoli, cibādo ancora molti serpēti cō il latte, per seruirsene in queste diaboliche superstitioni; Fù riuelato il tutto alla Sāta, mentre faceua oratione, dal suo Celeste Sposo, manifestandole in oltre, che quello spirito infernale haueua preso possesso in quella Casa, perche gli habitanti non sentiuano mai Messa; non credeuano rettamente nel Santissimo Sacramento dell'Altare, & adorauano la Fortuna, con stare inuolti in altre enormi scelleratezze. Appena riceuuta questa visione la Serafica Madre, la manifestò à F. Pietro suo Confessore, pregandolo, che volesse fare vna predica à quella gente acciecata per liberarla dalle mani di Satana; Obedì prontamente il zelante Religioso, e fatti conuocare tutti quei circonuicini, fece loro vn feruoroso sermone, dichiarando loro i principali misteri della Fede; il valore del santo Sacrificio della Messa; la vanità delle loro superstitioni; e le atrocissime pene dell'inferno preparate à i seguaci di Lucifero. Si affaticò non poco il feruoroso Sacerdote, per disingannargli da quelle falsissime opinioni, che seguiuano; ma corrispose alle fatiche, il frutto; poiche compunti alle sue parole, cominciarono con singulti, e con lacrime à domandare misericordia, promettendo di voler viuere per l'auuenire da perfetti Christiani, rinunciando del tutto all'amicitia, & alla corrispondenza dell'inimico; & ecco, che con loro grandissimo spauento viddero vscire dalla fornace quel maledetto spirito in vna forma horrenda, il quale con altissime grida si lamentaua, dicendo: Guai à me, che son sforzato à

par-

partire; nè mai più vi comparue.

Seguitando auanti la santa Pellegrina il suo viaggio, affrettaua il passo per arriuar di giorno ad Ortona; ma perche le strade erano coperte di ghiaccio, e di neue, non potè giungerui à tempo, conuenendole stare tutta quella notte piouosa, allo scoperto, con grauissimo incōmodo, e patimento. La mattina seguente sù lo spuntar dell'Alba, mentre staua in oratione, le comparue il suo Celeste Sposo, e doppo hauerla benignamente consolata, le disse: Che per non hauer essa voluto obbedire à coloro, i quali inspirati da buono spirito, l'haueuano cōsigliata à non passare più auanti in quel giorno, si era meritata patire quella notte sì trauagliosa, e ripiena d'incommodi; ma che entrasse pure allegramente in Ortona, poiche l'Apostolo S. Tomaso l'haurebbe fauorita con vn pretiosissimo dono. Conseruasi in Ortona à Mare Città dell'Apruzzo citeriore il glorioso Corpo di S. Tomaso Apostolo, trasferitoui dall'Isola di Chio nel 1258. e se bene si trouano ancora altroue delle medesime reliquie di questo Santo, quiui però la maggior parte riposano, conforme riuelò Christo Sig. nostro à Brigida, dicendole: Voglio, che tu sappi per certo, che in questo luogo vi è vn tesoro à me gratissimo, ciò è le reliquie del mio Apostolo Tomaso, le quali in nessun altro luogo sono sì copiose, & intiere, quanto in questo Altare. Le merauiglie continue, che si operano al suo Sepolcro, inuitano da ogni parte i Pellegrini à visitarle, riceuendone segnalatissimi fauori. Frà gli altri prodigij, che vi si vedono, comparisce sopra il Campanil della Chiesa, ogni qual volta soprasta qualche trauaglio à quei popoli, vna Luce merauigliosa, come di torcia ardente, & il famoso Pietro Galatino dui volte la vidde co i proprij occhi, pochi giorni prima, che venisse quella spauentosa tempesta, che à suo tempo successe. Animata dunque Brigida dalle voci del suo Celeste Sposo, si portò subito à riuerire il me-

Lib. 7. Reuelat. c. 4.

Petrus Galatinus libr. 12. de Arcan. cap. 7.

merauiglioſo ſepolcro del Santo, e nell'entrare in Chieſa fù riempita di vna sì ſtraordinaria conſolatione di ſpirito, che parea ſe le rompeſſe il cuore per l'immenſo gaudio, e che non poteſſe più capire dentro ſe ſteſſa; rapita in quel momento in vn'eſtaſi ſoauiſſimo, le fù riuelata la gloria infinita, che godeua nel Cielo l'Apoſtolo S.Tomaſo, & i meriti grandi, che acquiſtauano coloro, che veniuano pellegrinando à riuerir le ſue ceneri, chiamandole l'iſteſſa bocca Diuina ſuoi teſori, e ſue pretioſiſſime gioie. Apparuele ancora poco doppo S. Tomaſo, promettendole di regalarla con vn pretioſo dono: & ecco, che nell'iſteſſo punto, ſenz'opera, ò aiuto humano, ſi ſpiccò dalla caſſa, doue ſtaua il Corpo del Santo, vn pezzetto d'oſſo, e venne à poſarſi nelle mani di Brigida con ſua indicibile conſolatione, conſeruandola, come ricca gemma trà l'altre ſue inſigni reliquie.

Sodisfatto al ſuo feruore in Ortona, ſi partì con tutta la comitiua per andare à viſitare la ſacra ſpelonca del Monte Gargano dedicata all'Arcangelo S.Michele; doue giunta, vidde vna moltitudine infinita d'Angeli, i quali, con ſuoni, e canti lodauano l'Altiſſimo Dio; ſtupì veramente al vedere vn luogo sì ſanto quaſi del tutto abbandonato, e tenuto da i circonuicini con pochiſſimo decoro; E come è poſſibil, diceua, che ſia riuerito sì poco, vn così celebre Santuario, doue gli Angelici ſpiriti honorano con modo particolare il lor'eterno Creatore? Veramente queſto è luogo ſanto, e porta del Paradiſo, e pure vien diſprezzato dalle genti, e tenuto come vna ſtalla? Mentre ſe ne ſtaua in queſti penſieri, vdì la voce d'vn'Angelo, che le diſſe: *Non ti merauigliare ò Brigida, nel vedere quanto poco ſia riuerito da gli huomini queſto Monte sì ſacroſanto, poiche gli habitatori di queſto contorno diſprezzano le noſtre buone inſpirationi, e più volentieri acconſentono alle luſinghe de gli ſpiriti maligni, ſenza curarſi della ſalute dell'Anima.* Moſſa à compaſsione la

Lib.4.Reuelat.cap.131.

Oo San-

Santa della cecità di quei popoli, pregò caldamente il Signore à voler loro concedere la sua gratia, e lume da conoscere il loro pessimo stato; ma le fù risposto, che quella gente per esser di costumi incostanti, e pertinace nel male, haueua bisogno di flagelli, per farla conuertire al ben fare, essendosi abusata fino all'hora della Diuina misericordia.

Vedendo la Serua del Signore, che non poteua nè cõ parole, nè con minaccie conuertire quei popoli alla vera strada della salute, doppo hauer di nuouo visitata quella sacra spelonca, si partì per andare in Manfredonia, affrettando il passo, per fuggire qualche pericoloso incontro di assassini, i quali più che mai ancora in quei tempi, infestauano quella Prouincia. Successe in questo viaggio, che il Vescouo Vexoniense sopradetto, nello scender dal monte, cadde precipitosamente da cauallo, e se li roppero due coste; non era tanto il dolore, che sentiua l'afflitto Prelato per questa disgratia, quanto per hauersi à separare da Brigida, e restar solo per curarsi in luoghi pieni di pericoli, raccomandossi perciò con molte lacrime alle orationi della Santa, pregandola in tanto, che volesse con le sue mani toccare la parte offesa, che ne speraua certissima la salute. Si arrossì Brigida per queste parole, chiamandosi, miserabil peccatrice, del tutto indegna d'impetrare queste gratie da Sua Diuina Maestà; con tutto ciò, stimolata dalle istanze, e dal dolor dell'infermo, si pose con gli altri in oratione, e poco doppo piena di fede, gli toccò la parte offesa, dicendo: *Il nostro Sig. Giesù Christo ti restituisca la sanità*: Gran cosa! appena proferite queste parole, si riunirono le coste infrante, partì ogni dolore, restando il buon Vescouo libero da ogni male, & in stato sicuro di poter con gli altri proseguire il viaggio verso Manfredonia.

Lib. 3. Reuel. cap. 12.

Quiui si riposò alquanto la santa pellegrina, ma il suo riposo seruì per far guerra all'inferno, prima con gl'insegna-

gna-

gnamenti, che daua; e poi con i santissimi esempj della sua austerissima vita. Con quest'occasione si portò à vedere le rouine dell'antica Siponto, già diroccata molti anni auanti da i Saracini, e mentre staua mirando vn sì lacrimeuol spettacolo, vno della sua compagnia si merauigliò non poco, che vna Città sì nobile, nella quale doueuano essere stati molti Corpi di Santi, fosse sì miseramente abbattuta. La matina seguente, mentre Brigida faceua oratione, le apparue Christo Sig. nostro, e le disse: *Quel tuo compagno si merauiglia per veder rouinata la Città Sipontina, ma sappia pure, che ciò meritarono i peccati de i Cittadini, e mi commossero à questo flagello le lacrime d'vn mio diuoto, il quale vedendo l'ostinatione de gli habitanti, & il poco frutto, che faceuano i suoi auuertimenti; giorno, e notte faceua oratione per la destruttione della Città, stimando meglio veder diroccate le mura, che pericolare tant' Anime. Vedendo io le sue lacrime, e che nessuno si muoueua à far penitenza, permisi, che i Barbari la trattassero in quel modo, che adesso si vede.* Le riuelò ancora, che sotto le rouine di quella Città si ritrouauano molte reliquie di Santi; le quali, se ben pareua, che stessero senza culto sepolte nella poluere, con tutto ciò erano custodite da gli Angeli, e sarebbe venuto tempo, nel quale le hauerebbe manifestate alle genti, per maggiormente glorificarle. Stando dubbiosa la Santa circa le indulgenze concesse da i Sommi Pontefici à quelle Chiese, se durassero tuttauia essendo diroccate le mura, le manifestò Christo Sig. nostro, che chiunque hauesse visitati quei luoghi, con intentione di guadagnarui questi tesori, sarebbe stato partecipe delle medesime gratie, non essendosi perduti i meriti del suo pretiosissimo sangue, con il precipitio delle pareti: poiche, le soggiunse, qual luogo più santo di Gerusalemme, doue l'istesso figlio di Dio sparse tutto il suo sangue? e pure, benche sia profanato da i barbari infedeli, e buona parte caduto

al suolo, con tutto ciò non hà perduti quei tesori d'infinite indulgenze, che vi guadagnano i diuoti pellegrini. Publicò questa riuelatione la Serafica Madre, acciò si muouessero quelle genti à portare maggior riuerenza à luoghi sì santi, e perche non si seruissero di quei venerabili auuanzi delle Chiese rouinate per stalla di bestie. Essendosi dunque riposata alquanto in Manfredonia, si partì la Sposa di Christo per trasferirsi à Bari, anziosa sopra modo di riuerire le reliquie del grande Arciuescouo Nicolao, e di vedere co i proprij occhi quella manna, che dall'ossa del Santo prodigiosamente diffondesi. Per tutte le Città d'onde passaua, daua esempj singolarissimi di perfettione Christiana, conuertendo molti ostinati peccatori, & inuitando tutti alla penitenza.

Stupiuano i popoli d'vn sì straordinario feruore, e d'vn'humiltà sì profonda, con la quale faceua conoscere quanto fosse distaccata dalle cose del mondo, e quanto innamorata delle Celesti. Era in ogni luogo incontrata da i principali Cittadini, & inuitata nelle case loro, con farle ogni più cortese espressione, ma la gloriosa Serua del Signore ricusaua tutte le comodità, eleggendosi per albergo i publici Hospedali, doue secondo il suo costume, in vece di prender riposo, seruiua à poueri infermi, consolandogli ne i loro affanni, & aiutandogli à fare acquisto del Paradiso. Con questa bella comitiua di heroiche virtù giunse finalmente à Bari, e portatasi à riuerire il sacro Tempio, nel quale si conseruano l'ossa miracolose del grand'Arciuescouo Nicolao, restò ammirata non poco per il soprabbondante licore, che scaturisce dalle sue prodigiose reliquie. Mentre staua considerando vn sì stupendo miracolo, rapita in estasi vidde vn Personaggio di venerabile aspetto tutto grondante di fragantissima manna, che le disse: *Io sono il Vescouo Nicolao, e ti comparisco in questa forma per darti ad intendere la dispositione dell'Anima mia, quando era congionta al*

Libro 6. Reuel. cap. 103.

al ſuo Corpo; tutte le mie membra erano talmente fleſſibili nel ſeruitio di Dio, che ſenza moleſtia alcuna s'impiegauano per gloria dell'Altiſſimo, & il mio cuore, à guiſa dell'olio, che rende molli, e trattabili le coſe aſpre, era imbalſamato con l'vnguento pretioſiſſimo della Carità, conſeruando vn giubilo di ſpirito sì grande, che mi pareua manna ſoaue la fatica della predicatione, e della penitenza. Sappi pure ò cariſſima figlia, che per hauer cuſtodito diligentemente la virtù della caſtità, mi hà donato l'Altiſſimo, che dall'oſſa mie ſcaturiſca queſto licore per ſalute di molti; poiche l'Eterno Dio non ſolo rimunera i ſerui ſuoi nel Paradiſo, ma gli glorifica ancora ſopra la terra, acciò partecipino i fedeli delle Diuine Beneditioni.

Conſolata Brigida con queſti fauori Celeſti, mentre ſi diſponeua alla partenza, fù ſopraggiunta da vna graue infermità, cagionatale non ſolo dell'andare à piedi in sì faticoſi viaggi, ma molto più dalle penitenze, che faceua. Era all'hora il tempo del ſacro Auuento, nel quale ſoleua più rigoroſamente del ſolito digiunare, & all'eſſempio di Brigida tutto il reſto della ſua famiglia faceua rigoroſa aſtinenza; dal che ne ſucceſſe, che quaſi tutti caddero infermi, eſſendo forzati à trattenerſi per prendere vn poco di riſtoro. Compaſſionando la Santa più al trauaglio de ſuoi, che alle proprie indiſpoſitioni, pregaua il pietoſo Redentore, che voleſſe ſoccorrerla in così vrgente neceſſità. Le apparue in ſembiante tutto giocondo Chriſto Sig. noſtro, e le diſſe, che per reſtarle da fare ancora molto viaggio, e per eſſer le ſtrade ſaſſoſe, e difficili, poteuano tutti, ſtante le infermità, mangiar carne, diſpenſando principalmente la ſua diletta Spoſa dal digiuno; poiche, le ſoggiunſe, quando vno ſi ciba per ſoſtentamento del corpo, e per maggior ſeruitio di Dio, non pecca, ma più toſto acquiſta il merito dell'obbedienza.

Extrauag. c. 99.

Animata da queſte voci, atteſe à riſtorarſi, & alla cura de' ſuoi, ſeruendo loro con quella carità, che le dettaua

il

il suo feruentissimo spirito, fin che intieramente guariti, intrapresero di nuouo il viaggio verso Salerno. Si riposa in quest'antica Città il Corpo del glorioso S. Matteo Apostolo, trasferitoui di Bitinia il 954. tenuto da i Salernitani in grandissima veneratione. Quiui gionta la Sposa di Christo, con incredibili contento del suo cuore, si portò alla celebre Chiesa dell'Apostolo, salutandolo con questa bella oratione: Siate sempre glorificato, ò beatissimo Apostolo Matteo, perche facesti vn sì bel cambio, commutando le cose terrene con le celesti; Voi disprezzasti tutti gli humani rispetti, e voi stesso ancora per guadagnare il dolce amore di Gesù; voi abbandonasti la prudenza vana del mondo, e le comodità temporale, per incontrare doppo le fatiche della predicatione vn'atroce martirio; sete adesso con gran ragione glorificato dall'Altissimo Dio, e fatto degno dell'eterna Corona. Le apparue in questo punto il gloriosissimo Santo, tutto circondato da vna luce merauigliosa, e le disse: Benedetto sia l'Eterno Creatore, che ti hà inspirata vna sì bella Oratione; seguendo à manifestarle le attioni più segnalate della sua vita; la dispositione, con la quale haueua scritto il S. Euangelo, e la gloria immensa, che godeua nel Paradiso.

Baronius in notis ad Martyrol. 6. Maij.

Lib. 4. Reuelat. c. 129.

Da questi fauori ricreata la Santa, mentre pensaua trattenersi qualche poco di tempo in Salerno per goder delle gratie del Santo Apostolo, le comandò il suo Celeste Sposo, che se ne andasse alla Città di Amalfi dicendole: *Andate à visitare il mio diletto Apostolo Andrea, il di cui corpo fù viuo Tempio dello Spirito Santo; è diuenuto perciò depositario de i Fedeli, e consolatore de i peccatori; poiche tutti coloro, i quali vengono col cuor contrito à riuerire le sue benedette reliquie, non solo rimangono sciolti da i peccati, ma diuengono vasi ripieni di Celesti Tesori.* A questo comando di Christo, humilmente si scusò Brigida dicendo: Come è possibile, Dio mio, che io possa intrapren-

Lib. 6. Reuelat. c. 107.

pren-

prendere questo viaggio, mentre mi ritrouo aggrauata da gli anni, consumata dalle infermità, e senza sussidio di denaro da poter prouedere à i bisogni della mia famiglia? Non temere, le rispose il pietosissimo Redentore, poiche io sono il Creatore del tutto, & il conforto de i deboli; io sostento nelle necessità; defendo ne i pericoli; nè lascio morir di fame, chi hà poste in me le sue speranze; non ti perder d'animo dunque, poiche io muouerò il cuore de gli amici miei, acciò ti souuenghino di tutto quello, che ti bisogna. Da queste voci consolata la Santa, si partì subito per Amalfi, doue appena giõta, ecco, che di nuouo le comandò il suo Celeste Sposo, che facesse indi ritorno à Napoli per celebrarui le feste del Santo Natale. Entrò Brigida in Napoli ripiena di gratie, e di fauori spirituali, beneficata da i Santi, de i quali haueua riuerito le ceneri, protetta dagl'Angeli, e sempre più auuampante per l'amor del suo Dio. Ma assai più lungo pellegrinaggio le restaua da fare, come vedremo, soprastandole nell'estremo della sua vita molto maggiori fatiche, acciò si conoscesse, quanto fusse fondata nella Diuina Carità, quanto imperturbabile ne i più disastrosi accidenti, e quanto obbediente à i Celesti comandi; à confusione di coloro, i quali nel tempo della vecchiezza si raffreddano da i loro primi feruori, e fuggono d'impiegarsi in quell'opere faticose, che fanno ringiouenire lo spirito, e diuenir più bella l'età canuta dell'huomo perfetto.

Si

Si parte Brigida da Napoli per trasferirsi à Roma, e da Roma fà ritorno à Napoli per andare in Gierusalemme.

CAP. XXII.

RIposatasi per alquanti giorni la Serua di Christo in Napoli, s'incaminò verso Roma, doue giunse il principio di Quaresima, quando appunto soleua cominciare il suo rigoroso digiuno, e raddoppiare più aspre le penitenze. Era hormai auuanzata negli anni, macerata non solo da tanti viaggi, ma dal rigore delle mortificationi, e dalla poca cura, che teneua del suo corpo, quale hauerebbe in verità trattato molto peggio, se non fosse stata moderata dall'vbbidienza. In vn'età sì cadente, mentre si credeua la nostra Brigida di hauer terminati i suoi pellegrinaggi, non pensando se non al felice camino del Paradiso; il giorno di S. Vrbano Papa, e Martire, le apparue il suo celeste Sposo, e le disse, che si mettesse all'ordine per andare in Gierusalemme, non si partisse però senza suo nuouo comando; aspettando dunque gli ordini Diuini, ecco, che vn'altra volta le parlò il suo Celeste Sposo dicendole: *Itè iam, & recedite de Roma ad Ierusalem*. E scusandosi humilmente la Santa per la debolezza delle sue forze, e per esser già vecchia, del tutto inhabile alle fatiche di sì lungo viaggio; le rispose il Redentore, che non temesse, poiche non solo le hauerebbe date forze bastanti da resistere alle incomodità del camino; ma egli stesso sarebbe stato il suo Protettore, la sua difesa in tutti i pericoli, promettendole di ricondurla à Roma, e di prouederla con maggiore abbondan-

Libro 7. Reuel. cap. 6.

Lib. 7. Reuelat. cap. 9.

danza, che non haueua fatto per lo passato. Si acquietò di subito l'obbediente Serua di Christo, alla Diuina volontà, e senza alcuna dimora si apparecchiò per vn sì lungo pellegrinaggio, parendole ogni momento vn secolo, per il desiderio ardentissimo, che haueua di baciare quel felice terreno, fecondato dal Sangue del Redentore. Elesse in sua compagnia Caterina, e Birgero suoi figli, Fr. Pietro suo Confessore, Alfonso Spagnolo, prima Vescouo Giennense, e poi diuotissimo Eremita, con altre religiose persone, che vollero in questo viaggio seguirla. Subito che si sparse per Roma la fama della sua improuisa partenza, concorsero le principali Matrone à visitarla, prouedendola d'ogni cosa necessaria per vna sì numerosa comitiua, licentiandosi, non senza grauissimo pianto, dalla Serafica Madre.

Surius in Vita S. Birg. §. 19.

Staua in Roma, come si è detto, il Principe Carlo primogenito di Brigida, desideroso ancor'egli di passarsene in Gerusalemme per combattere contro gl'Infedeli, e per spargere il proprio sangue in seruitio della Santa Fede; vedendo egli la Madre già in pronto per intraprendere questo faticoso pellegrinaggio, si risoluette di farle ancor'esso compagnia, per non tardar più ad eseguire le Diuine inspirationi. Trà quelli, che voleuano accompagnare la Santa in questo viaggio, fù vn certo Pellegrino tornato da Gerusalēme, conosciuto in Roma, e stimato per huomo di austerissima vita; poiche nell'esterna apparenza daua segni manifesti di straordinaria perfettione, hauendo saputo sì bene gabbare la gente, con promulgare alcune sue finte riuelationi, che si era cattiuato il comune applauso; Brigida istessa ne haueua formato vn straordinario concetto, e perciò volentieri lo ammetteua nella sua compagnia. Ma il Signore, che haueua promesso alla sua Serua di volerle assistere con aiuto particolare; preuedendo forse il disturbo, che le hauerebbe cagionato il consortio di questo Lupo ve-

Surius ibid. §. 24.

Lib. 3. Reuelat. cap. 33.

ſtito con la pelle di Agnello, le ſcoprì le di lui peſſime qualità, e le comandò, che lo diſcacciaſſe da ſe come hippocrita, & heretico ſcomunicato; riuelandole, che coſtui era vn Monaco apoſtata vſcito dalla ſua Religione ſenza licenza del Papa, & appeſtato da mille errori; ſoggiungendole, che ſe haueſſe continuato à ſtar lontano dall'obbedienza, ſarebbe morto all'improuiſo ſenza Sacramenti, e ſi ſarebbero ſcoperte le ſue diaboliche aſtutie; e così appunto ſucceſſe. Le ordinò per tanto, che non cercaſſe altri compagni, poiche egli medeſimo voleua eſſere il ſuo più fido compagno, e la ſua guida ſecura, dicendole: *Ego ipſe comes itineris tui eſſe volo*. Da queſti teſtimonij euidenti della Diuina protettione pigliando animo, e ſpirito più grande l'inferuorata Serua di Chriſto ſi partì da Roma corteggiata da molti ſuoi diuoti, e particolarmente da Latino Orſino, il quale l'accompagnò fino à Napoli. Nel partirſi, voltandoſi Brigida verſo i ſuoi, diſſe loro, che trà breue tempo doueua perdere il più caro, & il più amato da lei in quella comitiua, accennando il Principe Carlo ſuo figlio. Et in verità, appena giunto in Napoli, fù ſopraggiunto il detto Principe da vn'ardentiſſima febre, che trà pochi giorni lo tolſe di vita, ſopportando queſto colpo la Santa con inuitta patienza, ſenza dare ne pure vn minimo ſegno di dolore; e benche gli moriſſe nelle ſue braccia, con tutto ciò piangendo tutti gli altri, non gettò eſſa vna lacrima, nè vn ſoſpiro, ma ſolamente ringratiaua l'Altiſſimo, che ne li toglieua adeſſo munito con i ſanti Sacramenti, e sì ben diſpoſto per l'altra vita. Venne in perſona la Regina Giouanna à condolerſi con Brigida per la morte di queſto ſuo figlio, e per dimoſtrarle la ſtima, che ne faceua, diede ordine, che ſe gli apparecchiaſſero ſolenniſſime eſequie, accompagnando eſſa medeſima, con il ſeguito de i primi Perſonaggi, e delle più riguardeuoſi Principeſſe del Regno, quel glorioſo

Surius ibid. §. 19.

Ca-

Cadauere alla Chiesa dell'Arciuescouato, doue fù con gran pompa sepolto. Piangeuano, dice il Surio, tutti quanti con abbondantissime lacrime la morte immatura di questo Principe, e la Regina istessa, per l'amor che portaua alla Serafica Madre, ne pianse amaramente, con dimostrationi di straordinario dolore; ma la Serua di Christo, tutta rimessa nella volontà di Dio, trà le lacrime di tanti, stette sempre col volto imperturbabile, e tranquillo, cagionando à i circostanti non poco stupore per questo suo merauiglioso distaccamento.

Vghellus Ital. Sacr. tom. 6.

Surius in Vita S. Birg. §. 24.

Maturandosi in tanto il tempo della partenza, doppo hauer riceuute molte gratie dalla Regina Giouanna, e da altre Dame del Regno, s'imbarcò verso Leuante con tutta la sua famiglia. Alcune nobili Matrone, stimolate dal suo esempio si mossero à far compagnia alla Santa, in questo sacro pellegrinaggio; vna delle quali fù Donna Maria moglie di D. Alfonso Spagnolo, diuotissima della Serafica Madre, alla quale domandò consiglio, se doueua maritare vna figlia, che haueua, ò pure lasciarla sotto la custodia del Padre fino al suo ritorno? Le rispose Brigida, che la vestisse Monaca nel Monastero della Croce, ò in quello di S. Chiara, poiche questa era la volontà di Dio. Ma essendo risoluto il Padre di sposarla ad vn ricco Caualiere, non obedì alle parole di Brigida, onde più volte replicò alla Madre, che se non l'hauesse fatta Monaca, non l'hauerebbe veduta viua nello stato matrimoniale, come appunto successe, poiche doppo alcuni giorni la felice giouinetta, prima di celebrarsi le nozze sul fiore de gli anni se ne morì.

Miraculo 12. in 2. tom. Reuelat.

Non comparue mai giorno più lieto per la Sposa di Christo, di quello della sua felice partenza verso Terra santa; pareua, che il vento istesso secondando i suoi voti le accelerasse il camino, e l'Aure più del solito tranquille, e serene, spianando i flutti sonori, acquietassero le tempeste, per applaudire à i sentimenti beati di sì nobile,

bile, di sì santa Pellegrina. Staua Brigida nella Naue, come se appunto fosse dimorata nel proprio Oratorio, nulla intermettendo di quei soliti esercitij di oratione, e di lettione spirituale, che con sì gran profitto del suo cuor frequentaua; la vedeuano i compagni tutta assorta in Dio, e sempre attuata in Celesti meditationi, e però non ardiuano disturbarla. In questo viaggio riceuè quella lunga riuelatione, nella quale le fù manifestato minutamente il Giudicio fatto sopra l'Anima del suo figlio defonto, le accuse de i nemici Infernali, le difese dell'Angelo Custode, e l'efficacia della protettione di Maria Vergine; durandole questa Visione, fin che giunse nel sacro Tempio di Gerusalemme, doue vidde quell'Anima fortunata già libera dalle pene del Purgatorio essere trasferita all'eterno riposo. Noi la porteremo quì breuemente per sodisfatione de i Lettori, e per documento alle madri di famiglia, quali molto bene conosceranno, di quanto valore siano quelle orationi, e quelle lacrime, che spargono per salute de i loro figli. *Stando* dunque Brigida astratta da i sensi, le apparue la Beata Vergine, e le disse: Ti vien permesso, ò figlia, per Diuina bontà di vedere, e di sentire il Giudicio, che si fece sopra l'Anima di Carlo tuo figlio nell'vltimo punto, quando si separò dal corpo, e tutto quello, che in vn momento si operò d'auanti à Dio, ti sarà manifestato successiuamente secondo la tua capacità. Et ecco, che nell'istesso tempo rapita in estasi la Santa, vidde dentro vn luminoso palazzo Christo Sig. nostro in atto di tremenda Maestà, coronato Imperatore, seruito da vn numero infinito d'Angeli, e di Santi, accompagnato dalla sua diletta Madre, la qual parea, che fosse venuta per assistere à questo gran giudicio. *Staua* alla presenza del Giudice vn'Anima à guisa d'vn fanciullo di fresco nato ignuda, e tremante, del tutto cieca, la di cui coscienza solamente era capace d'intendere, e di vedere tutto ciò, che

Lib. 7. Reuelat. c. 13.

che si faceua in quella maestosissima stanza: haueua dalla destra vn'Angelo, e dalla sinistra vno Spirito infernale: nessuno però ardiua di toccare quell'Anima. Cominciò prima il Diauolo à lamentarsi con alte voci, dicendo: Che vna gran Donna, che era insieme Vergine, e Madre dell'Eterno Giudice, tanto amata da Sua Diuina Maestà, che non solo l'haueua costituita padrona dell'Inferno, ma Regina del Cielo, e della Terra, haueua rapita dalle sue mani quell'Anima appena separata dal Corpo, per presentarla essa stessa in Giudicio. Rispose la Beatissima Vergine, che ciò apparteneua à lei sola, poiche questa era l'Anima d'vn suo diuoto, il quale spesse volte soleua rallegrarsi con se per la gratia hauuta di esser Madre di Dio, e con questo pensiero s'nfiammaua maggiormente ad amare il suo Creatore, ringratiãdolo, perche hauesse comunicato vn sì smisurato fauore ad vna Creatura terrena, dicendo molte volte nel suo cuore: Che per essere ancor'egli partecipe di quest'allegrezza hauerebbe volentieri lasciato tutte le grandezze, tutti i piaceri, le glorie, le delitie, & i tesori del mondo, e purche non si diminuisse ne pure vn punto, se possibil fosse stato, in Maria, questa gratia della maternità, hauerebbe volentieri sofferto le pene dell'Inferno; per quest'affetto dunque, soggiunse la B. Vergine, l'hò preso sotto la mia protettione, & io stessa nel punto della morte l'aiutai, acciò non lo conturbassero le tentationi, e non cadesse nelle mani de suoi nemici; all'hora il Diauolo voltandosi verso l'eterno Giudice, disse, che quell'Anima era sua per ogni ragione, e che in proua di ciò, haueua scritti tutti i suoi peccati commessi da gl'anni della discritione, fino all'vltimo momento, accusandolo di superbia, e di sensualità; rispose l'Angelo, che hauendo la madre conosciute le male inclinationi di questo suo figlio, non lasciò mai di pregare Iddio, perche volesse vsargli miseri-

cor-

cordia, accompagnando alle orationi, l'elemosine, & i digiuni; per le quali opere sante si mosse l'Altissimo à comunicarli tal gratia, che lo stimolaua subito alla confessione, se fosse caduto in qualche fragilità, ò leggierezza. Mentre à queste parole il maligno spirito, voleua recitare ad vno ad vno tutti i peccati, che haueua descritti, ecco, che con suo grandissimo dolore vidde scancellato ogni periodo, non restandoui ne pur segno alcuno di scrittura; à cui soggiunse l'Angelo: Questi sono effetti delle lacrime della Madre, essendogli stato concesso per i suoi meriti la contritione, e l'humil confessione de i peccati, e perciò adesso si vedono aboliti. Rispose l'inimico, che non si sgomentaua, poiche haueua vn sacco intiero di scritture, nelle quali erano registrati tanti buoni proposti non mantenuti, e che voleua appunto all'hora fargli comparire in giuditio; e mentre tutto anzioso staua cercandole, trouò il sacco del tutto lacero, e voto, menandone perciò furiosissime smanie; gli disse l'Angelo, che le orationi, & i sospiri della madre gli haueuano rapiti tutti quei scritti volumi; non per questo si abbattè d'animo il Diauolo, ma dimostrando sicurezza di vincere la causa, cominciò ad accusarlo de i peccati veniali; ma difendendolo valorosamente l'Angelo, rispose, che per hauer hauuto volontà di pellegrinare in Gerusalemme, e per il suo desiderio ardentissimo di visitare i luoghi Santi, lasciando perciò le ricchezze, le comodità della patria, e gli honori, che godeua, haueua guadagnati i tesori dell'Indulgenze, e conseguentemente il perdono di tutte le sue colpe. Non acquietandosi per questo lo Spirito infernale, soggiunse, che haueua da accusarlo d'vn peccato, dal quale nessuno poteua scusarlo, cioè, che haueua acquistate molte ricchezze ingiustamente senza hauer fatto la douuta restitutione. Rispose l'Angelo, che la Madre haueua sufficientemente sodisfatto con l'elemosine, distribuite à questo effetto

alle pouere famiglie,& à i luoghi pij,sì che il rigore della Giustitia si era mutato in ecceßo di misericordia, per mezzo della quale ottenne vna perfetta volontà di sodisfare à tutti i suoi creditori, e perche preuenuto dalla morte, non potè effettuarla, ordinò à suoi heredi, che tantosto l'adempissero. Ripigliò il maligno spirito, che se bene non haueua potestà di tormentarlo per i peccati commessi, con tutto ciò doueua necessariamente cadere nelle sue mani, per purgarlo di molte omissioni,e perche haueua lasciato in vita sua d'esercitarsi in alcune opere buone, che poteua fare comodamente. Ancor non sai, rispose l'Angelo, che à questi difetti hà supplito la Madre, la quale per lo spatio di trenta anni, non lasciò mai giorno, e notte di piangere, e fare oratione per questo suo figlio, pregando l'Eterno Dio, acciò volesse infondergli la sua gratia, e fargli conoscere la strada sicura della salute? onde sua Diuina Maestà, mosso à compassione di tante lacrime, gli dette feruore di diuotione, e volontà costante di astenersi da ogni peccato? La Beata Vergine supplì con le sue intercessioni,à quelle virtù,che gli mancauano per comprarsi il Paradiso; I Santi suoi Auuocati gli accrebbero con i loro meriti il tesoro delle sue buone opere; nulla perciò mācandogli per ottener la Corona; tu hai perduta la causa,& ogni sperāza di tormentarlo. A queste voci lamentandosi come arrabbiato Mastino il maligno spirito, ad alta voce esclamò: Guai à me, che hò perduto talmente la memoria, che ne meno mi ricordo più del nome di costui;All'hora rispostegli l'Angelo: Deui sapere, che adesso nel Cielo si chiama, Figlio di lacrime; Non potendo più resistere alla possāza delle lacrime l'inimico infernale, si sfogò in horrende bestemmie, dicendo: Sia maledetta quell'immonda Scrofa di Brigida sua Madre, che hà il corpo sì ripieno d'humore, che altro non fà che piangere giorno,e notte; sia maledetta, dico, da me, e da tutto l'Inferno; Le tue ma-

maledittioni, rispose l'Angelo, sono benedittioni di tutti gli amici di Dio, & honorati applausi del Cielo; e ciò detto, comandò l'Eterno Giudice à quell'immondo spirito, che si partisse; indi voltatosi à quell'Anima fortunata: Vieni, disse, ò Anima benedetta, à godere il premio, che ti hò preparato ab eterno; vieni à possedere quel Regno, che ti hò comprato col mio proprio sangue; & in vn momento, fù portata quell'Anima da vn'Esercito festante di Angeli, e di Santi, come in trionfo all'Empireo; e così sparì la Visione. Restò sommamente consolata la Santa per questo giocondo spettacolo, non cessando di render gratie all'Altissimo, che hauesse vsata vna misericordia sì grande verso l'Anima del suo figlio, e che si fosse compiaciuto di ascoltare le sue preghiere, e di esaudire le sue lacrime. Con lo spirito impiegato in questi Celesti portenti continuaua Brigida la sua felice nauigatione verso Gerusalemme, disponendosi ad arricchirsi con i tesori di quelle Diuine benedittioni, che in vn sì douitioso terreno abbondantemente riceuè.

Giunta Brigida all'Isola di Cipro, procura la riforma di quel Regno, e fà publicare alcune Diuine riuelationi.

CAP. XXIII.

DOppo vna prospera nauigatione, sbarcò la Serafica Madre, con tutta la sua Comitiua, nell'Isola di Cipro, doue non mancò di spargere la luce merauigliosa de' suoi santissimi esempj, e di somministrare aiuto à quei Grandi con la salubrità de' suoi Celesti consigli. Gouernaua all'hora quel Regno la Regina Eleonora figlia

glia del Duca di Milano, rimasta vedoua per la morte del Rè Pietro suo marito, vcciso da i proprij fratelli à tradimento. Era di fresco succeduto quest'horrendo misfatto, e ne staua perciò tutta l'Isola in riuolta, con gran discapito delle cose sacre, e politiche. La prudenza della Regina, se bene non bastauà per rimediare à tutto, impediua però gran parte di quei disordini, che poteuano mettere affatto sossopra il Regno, e togliere la Corona di Capo al Rè Pietrino suo figlio. Ma perche chi gouerna stà sempre ingolfato in vn'Oceano di trauagli, non è credibile quante turbationi prouasse l'afflitta Principessa, essendo necessitata à viuere in vna continua gelosia della vita propria, e di quella del figlio ancor fanciullo, insidiata dall'ambitione di coloro, che gli haueuano barbaramente vcciso il genitore. All'arriuo dunque di Brigida, la di cui santità gli era notissima per fama, si rallegrò non poco la sconsolata Regina, sperando di hauere à riceuere vn grande aiuto dalla sua sour'humana prudenza, e non minor consolatione dalle sue soauissime parole. L'accolse per tanto con indicibile affetto, e con straordinaria dimostratione di stima, riuerita similmente da tutti gli altri Personaggi della Corte, i quali ammirauano in vna Principessa sì grande il feruentissimo zelo di visitare i Luoghi santi, e si vergognauano d'esser vinti da vna Donna di età cadente nel zelo di adorare le beate memorie del Redentore. Per consolatione dunque della Regina, e di ambedue i Prencipi Lusignani suoi cognati, si trattenne Brigida per qualche tempo in Famagosta; nè molto andò, che si auuidde, essere quella Città vna vera Babilonia per la confusione delle leggi sacre, e profane, per la licenza de i costumi; perciò bisognosa fuor di modo d'vn'esemplare riforma, trionfandoui senza maschera il vitio, e senza vergogna la sensualità. Per far argine in tanto ad vna piena sì trabocchevole di peccati, si applicò la Santa con maggior

Historiæ Regni Cypri.

feruore del folito alle orationi, & alle penitenze, raccomandando al Signore quella Città, fopra la quale fouraftaua l'vltima defolatione. E non andò ingannata, poiche le fù riuelato dal fuo Celefte Spofo, che la Città di Famagofta era fimile à Sodoma, & à Gommorra, auuampante del foco deteftàbile della luffuria, ottenebrata col fumo dell'ambitione, e dominata dalle vanità, e dal luffo; che però doueua effere trà poco deftrutta nelle fue fabriche; auuilita nelle fue grandezze; & i fuoi habitatori sbanditi per lo mondo; trafitti da infinite calamità, e deftrutti come rebelli alla Fede, nemici della pudicitia, e feguaci di Lucifero. Guai à cotefta Città, le foggiunfe, poiche non fi chiamerà più Famagofta, ma terra di confufione, fpelonca di barbari, miniftri del mio furore. Publicò la Santa quefta fpauentofa riuelatione, per vedere fe poteua in qualche modo conuertire à via di falute quel popolo licentiofo, e rimediare à quefti horrendi flagelli; ma non operò cofa alcuna di buono; & indi à pochi anni fi effettuarono puntualmente le fue predittioni, reftando quell'infelice Città preda de' fuoi nemici, & hoggi la vediamo conculcata dal tirannico piede de gli Ottomanni. Riprefe ancora fenza timore il Duca di Famagofta, del quale fi diceua, che haueffe vccifo il fratello, configliandolo alla penitenza; e perche foffero più efficaci i fuoi auuertimenti, parlò al Confeffore del predetto Principe, dicendogli, che conforme era obligato, lo auuertiffe à mutar vita, e coftumi, & à lafciare quelle prattiche dishonefte, che manteneua con grauiffimo fcandalo de i fedeli, pronofticandogli, che fe non fi foffe emendato, hauerebbe fatto vna morte infelice. Ma il buon Confeffore, in vece di pigliar le parti di Dio, cominciò à fcufare il Duca, con dire, che era vn'ottimo Chriftiano, e che non poteua viuere fenza qualche diletto, apportando ragioni per honeftare le fue incontinenze. Vdita la rifpofta di quefto Religiofo

Lib. 7. Reuel. cap. 16.

la Serafica Madre, restò fuor di modo confusa, vedendo sì malamente seruito il suo Dio da quei medesimi, che doueuano essere i primi à procurarne la gloria. Mentre staua in questi pensieri le apparue il suo Celeste Sposo, e le manifestò il pessimo stato del Confessore predetto, chiamandolo adulatore bugiardo, che per vn poco d'vtilità temporale, tralasciaua lo adempimento delle proprie obligationi, e palpaua quelle piaghe, che haueuano di bisogno d'ogni più violento rimedio. Felice lui, le soggiunse il benedetto Redentore, se fosse restato nel suo Conuento più tosto sconosciuto, e compunto, che nelle Corti de i Grandi con sì graue peso della coscienza, poiche si sarebbe guadagnata quella Corona, che adesso si perde per vn poco di gloria mondana. Vedendo dunque la Santa, che non vi era da far profitto alcuno in Cipro, si dispose alla partenza; ma la Regina l'impedì, sforzandola à trattenersi fino alla Coronatione del Rè Pietrino suo figlio. Trà tanto non sapeua distaccarsi da Brigida, riceuendo grandissima consolatione dalla sua presenza, & vn'vtilità incomparabile da suoi Celesti ammaestramenti. Volle comunicarle tutto il suo interno, confidandole trà l'altre cose, che voleua in ogni modo passare alle seconde nozze, e ritornare in Italia, non potendo più soffrire l'insolenza di quei popoli auuezzi ad ogni sorte di sfacciataggine, e le insidie de i Grandi, che mal volentieri la vedeuano amministratrice del Regno. Ma Brigida illuminata dallo Spirito di Dio la dissuase da queste sue risolutioni, manifestandole, come era volontà dell'Altissimo, che restasse in Cipro per gouernare quel Regno, e che perseuerasse nello stato vedouile in humiltà, e penitenza; e perche quest'afflitta Principessa aspiraua à far vendetta de' suoi nemici, la pregò à perdonare di buon cuore per amor di Dio, poiche haurebbe veduto l'Eterno Giudice seuero vendicatore contro coloro, che l'haueuano sì barbaramente

oltraggiata, come in effetto seguì. Molti altri vtilissimi consigli diede Brigida alla Regina, e trà questi, che si eleggesse vn diuoto, e prudente Confessore; che lasciasse quella foggia di vestire profano, ricoprendo il petto, e le spalle, conforme dettaua la Christiana modestia., assicurandola, che per vn sì detestabile abuso gli erano auuenute tante disgratie; poiche non può spiegarsi, quãto sia odiata da Christo Sig. nostro la dishonestà del vestire, permettendo, per castigo del lusso smoderato, le inuasioni de i barbari; le inondationi, & i diluuij, per lauare vna macchia, che dishonora sì bruttamente la Fede.

Essendosi dunque Brigida trattenuta in Famagosta per assistere alla Coronatione del Rè Pietrino, gli presentò quella riuelatione, che comincia. *Magnum onus est esse Regem*; nella quale trà le altre cose gli raccomanda, che non voglia imporre nuoue gabelle, ma più tosto leuar via di quelle già imposte, essendo diuenuta quell'Isola vna spelonca di ladri; poiche si come questi huomini scelerati cercano il modo, e l'occasione di rapire l'altrui, così appunto i Ministri di quel Regno haueuano ritrouato sottilissime inuentioni per raccoglier denaro, per aggrauar le Prouincie, e per ridurre i popoli in miserabile schiauitudine. Vn'altra ne presentò al Prencipe d'Antiochia zio del sopradetto Rè giouinetto, ripiena di vtilissimi consigli spettanti prima alla riforma de' suoi costumi, e della sua Corte, e poi à quella de' suoi vassalli, habituati in ogni sorte d'iniquità. Ma non era più à tempo, essendo talmente radicato il vitio in quel popolo scostumato, che richiedeua assai più violente rimedio per estirparlo. Ritrouauasi in questi tempi nella Città di Famagosta F. Pietro d'Aragona dell'Ordine di S. Francesco, figlio di D. Iaime Rè d'Aragona, inuiato dal Sommo Pontefice à quell'Isola, perche con la sua prudenza rimediasse à tanti graui disordini, che ogni gior-

Lib. 7. Reuelat. cap. 16.

Cronich. Frãcisc. p. 2. lib. 9. cap. 20.

Rinaldi anno 1371. n. 9.

giorno vi seguiuano. Viueua questo diuoto Religioso in gran stima appresso tutti, non solo per l'altezza de' suoi Natali, ma ancora per la santità della vita. Conoscendo dunque quanto illuminato fosse lo spirito di Brigida, le parlò più volte, manifestandole alcuni scrupoli, che haueua intorno la pouertà tanto raccomandata à suoi Frati dal Patriarca S. Francesco. Mentre la Sposa di Christo faceua oratione per questo diuoto Religioso, riceuè vna lunga Riuelatione, nella quale le furono manifestate le virtù preclarissime del Serafico Fondatore, e la santità di quei primi Padri dell'Ordine, contro de i quali non hauendo hauuta possanza l'inimico infernale, perche staua no fortificati con il muro inespugnabile d'vn austerissima pouertà, si seruì il maligno spirito, per gettare à terra l'osseruanza di questo voto, d'vn certo Chierico hippocrita, detto Frat'Auuersario, il quale si vestì l'habito Francescano, con disegno di acquistare scienza, & honore mondano, e per cattiuarsi la stima, e la familiarità de i Grandi del secolo. Costui à poco à poco tirandosi auanti al Sacerdotio, & insinuandosi con la diuotione apparente nel buon concetto de i più venerandi Padri dell'Ordine, ottenne i gradi principali della Religione, e per questa via attendendo à congregar denaro per sfogare i suoi capricci, infettò col mal'esempio la maggior parte de i Frati, i quali sotto varij pretesti, si dettero ancor'eglino ad acquistar facoltà, e ritenere di proprio, con rouina dell'anime loro, e con esterminio dell'Ordine. Si auuanzò poi cotanto vn sì pessimo abuso, che questo Frate Auuersario haueua più seguaci, che l'istesso S. Fondatore. Ma che ne seguirà? (le soggiunse il Diuino Redentore) benche questi Frati siano mescolati trà loro, e viuino insieme i seguaci di Francesco, e quelli di Fr. Auuersario, verrà tempo, che io gli separerò, giudicando i primi con misericordia, & i secondi con il rigore dell'eterna vendetta. Se vogliono dunque piacere à me, lasci-

Lib. 7. Reuelat. cap. 20.

no non vna parte sola, ma tutto ciò, che possiedono di proprio cōtro la Regola, poiche mi è più accetta la santa pouertà, che tutti i tesori, e le ricchezze del mondo. Comunicò la Santa questa merauigliosa riuelatione al Religioso F. Pietro, dalla quale prese animo più vigoroso, e costante di mantenere l'intrapreso rigore della S. Pouertà, publicandola per tutto il suo Ordine, acciò apprendesse ciascuno l'importanza di questo voto, e prouedesse per tempo alla sicurezza della propria coscienza. Doppo essersi la nostra Santa, con Apostolico zelo, impiegata in aiuto della Città di Famagosta, e di tutto il Regno di Cipro, si partì da quell'Isola con grandissimo dispiacere della Regina Eleonora, e di tutti i Grandi della Corte. Prima d'imbarcarsi verso Gerusalemme, fù consigliata Brigida à volersi tingere di color bruno la faccia, & à pigliar le vesti secondo il costume de i Saracini, per non esser conosciuta da quei barbari, e per non riceuere qualche affronto; Ma il suo Diuino Sposo ne le vietò, dicendole: Che non temesse di alcuna disauuentura, poiche quell'istesso, che haueua conseruato Sara dalle mani de i ladroni, hauerebbe difeso la sua persona, e tutti i suoi per terra, e per mare da ogni pericolo. Piena dunque di confidenza in Dio fece vela verso le spiaggie beate di Terra santa, doue giunse felicemente il mese d'Agosto del 1372.

Libr. 7. Reuel. cap. 16. medio.

Staua dubbiosa la Santa, qual de due luoghi douesse eleggersi per albergo, ò il Conuento del Monte Sion de i Frati Minori, ò il publico Hospedale de i Pellegrini; e facendone oratione, le comandò la B. Vergine, che si fermasse nel publico Hospedale, poiche sarebbe stata abbondantemente proueduta nelle occorrenti necessità dal suo Diuino Figlio; Quiui dunque si posò la fortunatissima Brigida con tutta la sua Comitiua, apparecchiandosi con impareggiabile ardore à visitare quei Luoghi Santi di Gerusalemme, doue stette lo spatio di quattro me-

Lib. 7. Reuelat. c. 1. in notis.

meſi, e quindici giorni con grandiſſima quiete, e ſecurezza, ſenza pauentare di qualſiſia più minimo diſaſtroſo accidente, perche viueua cuſtodita dal fortiſſimo Braccio della Diuina protettione.

Lib.7.Reuelat. c. 1. in notis.

Sono viſitati da Brigida con ſtraordinario feruore i Luoghi ſanti di Geruſalemme, doue riceuè molti Celeſti fauori.

CAP. XXIV.

HAbbiamo veduto fin quì, quanto foſſe fauorita la noſtra Brigida dal ſuo Celeſte Spoſo, e con quante amoroſe viſite conſolata ne' ſuoi affanni; adeſſo vedremo più merauiglioſi gli effetti della Diuina Carità, e quaſi diſſi vn diluuio immenſo di fauori, e di gratie piouuto à larga mano nel ſuo puriſſimo cuore. Tanto è vero, che il noſtro Dio non ſi ſtanca giàmai di beneficare quell'Anime, che per ſuo amore hanno conculcato le vanità della terra, e ſi ſono volentieri ſoggettate à ſuoi Celeſti voleri. Sollecita dunque la noſtra Santa di ſodisfare alla ſua feruentiſſima diuotione, ſi portò la matina ſeguente alla Chieſa del Santo Sepolcro, doue le comparue Chriſto Sig. noſtro, e per conſolarla le diſſe: Che appena haueua poſto il piede in quel ſanto luogo, conſecrato dal ſuo pretioſiſſimo Sangue, che gli erano ſtati perdonati tutti i ſuoi peccati; & erano rimaſti tutti quanti puri, e mondi, come ſe appunto all'hora ſi foſſero battezzati: Le manifeſtò in oltre, che per queſta loro diuotione, e per le fatiche ſofferte in sì lungo viaggio, l'Anime de i Parenti loro, che ſi trouauano nel Purgatorio, erano ſtate liberate da quelle pene, e fatte partecipi

Lib.7.Reuelat. c. 14.

della

della Diuina Visione; soggiungendole, che tutti coloro, che vengono à questi santi Luoghi, con perfetta volontà di emendarsi per l'auuenire, non solo riceuono l'assolutione di tutti i loro peccati, ma se gli augumenta la gratia, acciò possino perseuerare fino alla morte nel Diuino seruitio.

Non sapeua la Serua di Christo distaccarsi dal Santo Sepolcro, passandoui le giornate intiere, in soauissime cōtēplationi, & in dolcissime lacrime, pregādo per tutt'i fedeli Christiani, e particolarmente per il Regno di Cipro, che haueua veduto con i proprij occhi incaminato all'estrema rouina. Da questa medesima Chiesa si saglie per vna scala di dieci gradini sul Monte Caluario, doue stà fabricata vna diuotissima Cappella molto frequentata da i Pellegrini. Quiui mentre con amarissime lacrime staua Brigida contemplando il penoso mistero della Crocifissione, vidde il suo Signore ignudo, e flagellato esser condotto da i perfidi Giudei alla Croce; vidde ancora vna profonda fossa scauata nel medesimo Monte, & i manigoldi apparecchiati all'horrendo misfatto; mentre staua meditando questo dolorosissimo spettacolo, à lei riuolto il benedetto Redentore le disse: Questo è il luogo, doue fù piantata la Croce, sopra la quale mi crocifissero i miei nemici. Et ecco, che in quell'istesso punto, vidde qualmente i Giudei addrizauano la Croce, fermandola dentro vn foro scauato nella pietra del medesimo Monte, fortificandola con molti pezzi aguzzi di legni, acciò stesse più salda. Essendo dunque ben fermata la Croce, vi fecero in vn subito d'intorno alcuni gradini di legno, acciò comodamente vi salissero i manigoldi, insieme con quello, che doueua essere Crucifisso; doppo questo vi ascesero gli empj Crucifissori, tirandosi dietro con vituperij, e con scherni, il mansueto Giesù, il quale saliua quei gradini con incredibile intrepidezza; giunto che fù sopra il tauolato, non sforzato da alcuno,

Lib. 7. Reuel. cap. 15.

ma

ma volontariamente distese la mano destra, trafiggendola quei barbari Carnefici nella parte più dura dell'osso; poscia tirando con funi la sinistra mano, nel medesimo modo la trafissero. Dopoi hauendo ben vniti assieme ambedue i piedi, gli crocifissero con due chiodi, restando talmente distese quelle gloriose membra sopra la Croce, che quasi tutte le vene, & i nerui horribilmente si squarciauano. Fatte queste cose, gli posero di nuouo sopra il capo la Corona di spine, che l'haueuano tolta prima di crocifigerlo, con sì barbara violenza, che in vn subito gli occhi suoi si ricoprirono di sangue; le orecchie rimasero otturate, e la faccia, e la barba insuppate dal medesimo sangue: i Crucifissori in tanto, con l'aiuto de i soldati rimossero ad vn tratto tutto quel tauolato, che ingombraua la Croce, onde apparue isolata, e suelta la detta Croce, & in quella pēdente il Crocifisso Giesù. Vdì ancora li scherni, e gli obbrobrij, che faceuano à Maria gli empj Crucifissori, dicendole: Maria, il tuo Figlio è morto; osseruālo con diligenza; con altri motti di derisione, con li quali le rendeuano più tagliente la spada del suo dolore. Trafisse grandemente il cuore della Santa questa penosa visione, rinouandosele viè più atroce il martirio, ogni qual volta ritornaua con la memoria ad vn sì compassioneuol spettacolo.

Visitando Brigida vn giorno la sacra spelonca di Betelemme, doue nacque il Verbo humanato, fù consolata dalla Regina del Cielo, la quale le manifestò il modo ineffabile con che partorì il suo Diuino Figlio: Vidde ella vna bellissima Vergine già vicina al parto vestita di vn candido manto, con sì gran finezza tessuto, che ne traspirauano le sue purissime carni; haueua in sua compagnia vn venerabil Vecchio, il quale entrato nella spelonca, e legati alla mangiatoia vn boue, & vn giumento, doppo hauere accesa vna candela, e portatala alla B. Vergine, se ne vscì fuori per non offendere la di lei

Lib. 7. Reuelat. cap. 21. 22. 23. & 24.

modeſtia; la Vergine in tanto ſcioltesi le ſcarpe, e rimaſta con i piedi ignudi per contraſegno di maggiore humiltà, ſi tolſe il velo, con il quale ſi ricopriua la fronte, & in quel mentre li caddero ſopra le ſpalle i capelli, che teneua rauuolti à guiſa d'vna pioggia d'oro puriſſimo: haueua preparati due pannicelli di lino, e due altri di lana ſottiliſſima, e candidiſſima, per infaſciare con i primi la fronte, e con gli altri le membra del Diuino Redentore: accomodati in queſta forma i ſuoi poueri arredi, ſi poſe la glorioſa Vergine genufleſſa con la faccia riuolta verſo l'Oriente, con gli occhi ſolleuati in alto, e con le braccia diſteſe verſo il Cielo, ſtando à guiſa d'eſtatica, e come inebriata da ſour'humana dolcezza. Mẽtre ſi tratteneua in altiſſima contemplatione, vidde muouerſi nel ſuo ventre Virginale il Diuino pargoletto, & in vn ſubito vſcire alla luce tanto bello, e riſplendente, che non ſolo aſsorbiua il lume della candela, ma pareua ſenza paragone maggiore della luce del Sole. Fù sì momentaneo queſt'atto del partorire, che non può nè lingua humana eſplicarlo, nè mente creata concepirlo. Vidde la noſtra Santa doppo queſte coſe merauiglioſe quel Diuino fanciullo giacerſene in terra ignudo, e tremante, tanto candido, e puro, che pareua non poterſi rimirare ſenza offeſa delle pupille. Vdì il ſoauiſſimo canto de gli Angeli, diſceſi dall'Empireo per honorare il nato Meſſia. Subito, che ſi auuidde la Vergine Madre di hauer partorito, ritornata da quel dolciſſimo eſtaſi, s'inchinò con la fronte fino al ſuolo per adorare il nato Redentore, dicendogli: Benedetto ſij tu, ò mio Signore, mio Dio, e mio cariſſimo Figlio: & il Bambino in tanto piangendo, e quaſi tremando per il freddo, e per la durezza del pauimento doue giaceua, ſi riuoltaua amoroſamente, diſtendendo le tenere braccia verſo la Madre, quaſi domandandole refrigerio. Raccolſelo eſsa nelle ſue braccia, e poſtoſelo al petto lo riſcaldaua cõ ineſplica-

ca-

cabile contento del suo Cuore, rauuolgendolo trà le fascie, le quali erano diuise in quattro parti, quasi con quelle volesse significare le quattro parti del Mondo, che doueuano seruire, non solo di fascie, ma di Trono reale al nato Saluatore. Doppo queste cose entrò nella stanza cangiata in vn Paradiso il glorioso S.Giuseppe, e piangendo per allegrezza adorò il nato Giesù, riconoscendolo per il promesso Messia, e per vero Figlio di Dio; Rimase la Vergine Santa doppo il parto più che mai bella, e risplendente senz'alcun segno d'infermità, ò di debolezza, conforme sogliono patir l'altre Madri, e con inesplicabil contento, leuato da terra il nato Giesù, lo posero ambedue nella mangiatoia sopra la paglia, adorandolo con humilissimi ossequij. Manifestò ancora la B. Vergine alla sua diletta Serua, la venuta de i Pastori al Presepe; l'adoratione de i Magi; la nascita della nuoua Stella, con altri prodigij occorsi in vn sì merauiglioso Mistero.

Vn'altra volta essendo andata la Serafica Madre nel giorno della Natiuità della B. Vergine à visitare il luogo del suo Sepolcro posto nel fine della Valle di Giosafat, le apparue la Regina de gli Angeli tutta circondata di chiarissimi splendori, e le riuelò, che doppo il suo felice transito, stette il suo corpo in quel sepolcro per lo spatio di 15.giorni, quali finiti, fù da gli Angeli assunta in Cielo, restando nella Tomba le sue purissime vestimẽta, & essa trà tanto fù vestita d'vna risplendentissima luce, non inferiore à quella, che adornò l'Humanità santissima del suo Vnigenito figlio nella sua gloriosa Ascẽsione. Le manifestò ancora, che doppo l'Ascensione di Christo Sig.nostro, sopràuuisse ella nel Mondo quindici anni, e quattro mesi, sempre anziosa d'vnirsi col suo amatissimo figlio. Doppo hauer dunque la Madre di Dio, con queste soauissime visite consolata la sua diletta serua Brigida, le ordinò, che era hormai tempo, che si

Libro 7.Reuel.cap.26.

partisse di Gerusalemme per far ritornò con tutti i suoi verso l'Italia, auuertendola à cauar frutto da questo diuoto pellegrinaggio, con diuenire ogni giorno più perfetta nel santo amore di Dio, e feruorosa imitatrice delle pedate del Redentore.

Hauendo hauuto la Santa questo Celeste comando, s'imbarcò di bel nuouo con tutta la sua Comitiua per far vela verso l'Isola di Cipri, volendo con la propria bocca publicare quelle riuelationi, che sapeua essere state schernite da i Grandi del Regno, e da altre persone maleuoli. Giunta per tanto in Famagosta, premendole sommamente, che le parole di Dio facessero quel frutto, che si conueniua, e fossero riceuute con veneratione, e con stima, publicò alla presenza del Rè, della Regina, del Principe d'Antiochia, di tutto il Regal Consiglio, e di molti Religiosi Teologi, quella Riuelatione, che comincia, *Vni personæ vigilanti*, nella quale si contengono molte minaccie di Dio sdegnato contro gli habitatori di quell'Isola, & alcuni vtilissimi documēti per riformare i loro peruersi costumi, e per euitare i fulmini del Cielo.

Lib. 7. Reuelat. cap. 19.

Haurebbero fatto veramente maggior colpo nel cuore di quei Grandi, queste voci Diuine, se alcuni Religiosi non vi si fossero opposti, chiamando illusioni, e sogni quelle, che erano merauigliose Profetie. Vno di questi più contrario d'ogn'altro, fù vn Religioso famoso Teologo, di gran stima nella Corte, il quale doppo hauer discreditata la Santa auanti la Maestà del Rè, e del Principe d'Antiochia, si prese l'autorità di esaminarla, per vedere se poteua ritrouarui qualche macchia, per propalarla con vitupero, e dishonore di Brigida. Essendo andato vn giorno à questo effetto per visitarla, cominciò con parole simulate ad interrogarla, con quale spirito si guidasse, auuertendola, che poteua essere illusa, poiche non era possibile, che l'Altissimo Dio hauesse voluto comunicare vn sì eleuato Spirito di Profetia ad vna se-

Surius in Vita S. Birg. §. 20.

Extrauag. c. 81.

feminella semplice, & ignorante, considerasse perciò, che il nemico Infernale l'ingannaua sotto finte spoglie d'Angelo di luce. Mentre il buon Frate proferiua queste fraudolenti parole per malignità, e per superbia, sentiua Brigida vscire dalla di lui bocca vn'horrendo fetore, come di fracida cloaca, e quanto più egli parlaua, tanto più cresceua la puzza; finalmente auuedutasi la Santa d'onde procedeua questo pessimo odore, voltatasi con grande humiltà verso quel Religioso, gli disse: Padre, hauete dentro il vostro Cuore vn fetido habitatore, e più fetide, e puzzolenti escono dalla vostra bocca le parole, però fate penitenza prima, che vi sopraggiunga la Diuina vendetta. Vedendo colui discoperta la sua malitia, e propalate le sue laidezze, si partì confuso, e sdegnato; e postosi l'istessa notte à dormire, ecco, che sul più bello del sonno gli comparue vna turba di Diauoli, i quali si sforzauano di strascinarlo all'Inferno, dicendo: Portiamo questa Creatura indegna al luogo de gl'immõdi animali, già che à guisa d'vna bestia disprezza i saluteuoli auuertimenti de gli amici di Dio. Risuegliatosi in tanto con incredibil terrore per la hauuta visione, cominciò à rientrare in se stesso, & à pensare al pessimo stato dell'Anima sua, e poco doppo confessatosi intieramente de' suoi peccati, contrito, e compunto ritornò da Brigida, domandandole perdono della sua malignità, e delle fraudi, che le haueua machinate contro, piangendo amaramente la sua infedeltà. L'accolse benignamente la Santa, e consolandolo gli disse, che stesse di buon cuore, poiche non sentiua più quella puzza pestilentiale, ma che più tosto spiraua dalla sua bocca vn soauissimo odore, per hauer con la Confessione discacciato l'immondo Spirito dalla coscienza.

Con tutto che la Serafica Madre si affaticasse non poco per riformare la Città di Famagosta, e gli altri popoli del Regno di Cipri, poco frutto però fecero le sue parole,

role, accese iti nella mente da quei medesimi vitij, che furono la calamita delle loro vltime desolationi. Si partì dunque la Santa da quell'Isola, sopra la quale trà poco tempo doueuano diluuiare i fulmini delle Celesti vendette, e con più felice successo fece vela verso l'Italia, arriuando sana, e salua con tutti i suoi alla Città di Napoli, doue i suoi consigli doueuano hauere più fortunato effetto, e le sue Celesti Riuelationi haueuano da operare più nobili merauiglie.

Brigida ritornata da Gerusalemme opera molte merauiglie in Napoli, doue fà publicare alcune Riuelationi per vtile della predetta Città.

C A P. X X V.

TRouandosi la Serua di Christo di Celesti Tesori arricchita, volle in abbondanza compartirne alla sua diletta Città di Napoli, doue haueua riceuuti tanti fauori, & erano state riceuute con frutto, e con applauso sì grande le sue Celesti Riuelationi. Giunta dunque in questa nobilissima Città, fù accolta con dimostrationi di straordinaria diuotione dalla Regina Giouanna, e dall'Arciuescouo Bernardo, il quale con suo grandissimo profitto pratticaua gl'insegnaméti lasciatigli dalla Santa. Considerando la predetta Regina, che Brigida per tanti pellegrinaggi fatti doueua esser restata esausta di denaro, e bisognosa di qualche pronto sussidio per sostentamento della sua numerosa famiglia, le mandò vna buona quantità di monete d'oro, con altri pretiosi rega-

Surius in Vita S. Birg. §. 14.

li,

li, pregandola, che volesse accettargli per amor suo, e far oratione per la sua salute: La Santa, che haueua riposte tutte le sue speranze in Dio, non voleua in alcun modo riceuerle; ma le comandò il suo Celeste Sposo, che in ogni modo le accettasse, dicendole: Forse si deue corrispondere verso colui, che si porta da fedele amico, con attioni nemiche? ò pure render male, à chi ti fà bene? Con tutto che questa Regina ti habbia data quest'elemosina più per affetto terreno, che per vera carità, non per questo deui ricusarla, ma più tosto fare oratione per lei, acciò ne ottenga il vero spirito di diuotione, poiche ancor quest'opera innanzi à Dio non sarà intieramente perduta. Molte altre Sig. Napoletane diuote di Brigida la souuenirono di tutto ciò, che le faceua di bisogno, pregandola, che volesse trattenersi qualche poco di tempo in Napoli per loro consolatione. Condescese la Santa alle giuste richieste di queste nobili Matrone, e si dispose di restare per qualche mese in vna Città tanto auida della parola di Dio, e sì bene inclinata à seguire le voci Diuine, publicate dalla sua serafica lingua. Si trattenne dunque Brigida in Napoli, risplendendoui à guisa di chiarissimo specchio con la luce, e con gli esempj delle virtù; richiamando i peccatori alla penitenza, e consigliando i dotti, e l'ignoranti alla fuga de i vitij, & alla perfetta osseruanza della legge Euangelica. Era sì grande la stima, che faceua il popolo Napoletano di questa Santa, che ricorreua ciascuno à suoi consigli ne i dubbij della propria coscienza, come ad vn'Oracolo di Celeste sapienza, ricauandone quei mezzi più efficaci, che poteuano seruire per riforma de i proprij costumi; I peccatori più licentiosi, e l'Anime più desperate otteneuano dalle sue Orationi il rimedio per rimettersi in stato di salute; i tribulati, e gli afflitti si partiuano consolati dalla dolcezza delle sue parole, pigliando animo à soffrire patientemente la croce de i loro affanni. In

Extrauag. c. 110.

S. Antonin. loc. cit. §. 3.

Surius in Vita S. Birg. §. 14.

S. Antoninus loc. cit. §. 3.

somma non vi fù persona sì habituata ne i vitij, che da i feruorosi auuertimenti di Brigida non si sentisse stimolato à far guerra contro questi nemici mortali, e dalla forza delle sue orationi, non riceuesse aiuto potente per osseruare la santa legge di Dio. Era cosa in vero di merauiglia, il vedere le conuersioni, che faceua la Serua di Christo de i più ostinati peccatori, e la gratia soprabbōdante, che comunicaua l'Altissimo alle sue parole, con le quali raddolciua qualsisia cuore ostinato, e faceua diuenir molle quasi cera ogni più che barbaro ingegno.

Per lo concetto grande, che haueua, non mancauano di quelli, i quali se le raccomandauano nelle loro necessità come ad vna Santa del Paradiso. Trà gli altri vi fù vn certo Mrcante Fiorentino habitante in Napoli, il quale trouandosi alla fiera di Salerno, riceuè l'auuiso, come vn suo fratello staua aggrauato da vn tumore pestifero in vna gamba, e già per la violenza del male diuenuto frenetico, non ammetteua rimedj nè per l'anima, nè per il corpo: si partì egli tutto sconsolato per far ritorno à Napoli, volendo almeno assistergli in quell'vltimo momento, e trà tanto per la via pregò caldamente Sua Diuina Maestà, che se era vero, che Brigida fosse Santa, conforme tutto il Mondo credeua, volesse per i meriti di questa sua Serua, ancor viuente, concedere la sanità al detto suo fratello. Fatta appena questa breue oratione, nel medesimo punto l'infermo si addormētò, non hauendo mai chiusi gli occhi in tutto il tempo di quell'infermità; e dormendo si sognò di essere sù la sponda d'vn fiume precipitoso, e dall'altra parte vidde la Santa, molto bene da lui conosciuta, che con amoreuoli parole lo inuitaua, dicendogli: Vien quà da me, e non temere di passare il fiume; e rispondendo egli, che non poteua, per hauere offesa la gamba; replicaua con tutto ciò la Santa, che in ogni modo venisse; e ciò detto, gli parue di guadare il fiume, e di esser toccato da Brigida,

Miraculo 16. in 2. tom. Reuel.

& in

& in vn tratto suegliandosi, si ritrouò intieramente sano con gran stupore de i circostanti, e con non minor merauiglia del fratello, il quale conobbe manifestamente il miracolo, rendendo gratie infinite alla sua pietosa liberatrice. Si liberauano per virtù di Brigida, non solo i corpi dalle infermità contagiose, ma ancora dalla possanza de i maligni spiriti, i quali all'apparir della Santa, come leggierissimo fumo si dileguauano. Racconteremo à questo proposito vn caso straordinario, registrato nella Bolla della Canonizatione, e più ampiamente descritto dal Conte di Nola in vna lettera inuiata al celebre Alfonso Vescouo Giennense. Ritrouauasi nella Città di Nola vna certa femina per nome Piccolella trauagliata sì malamente dal Diauolo, che ogni notte le compariua in forma d'huomo fiero, e terribile, e facendole violenza, vsaua seco dishonestamente, continuando vna sì horrenda prattica per molti, e molti anni. Entraua quest'immondo spirito nella stanza doue dormiua l'infelice femina, con impeto sì grande, che apriua porte, e finestre, smorzando i lumi, e spauentando tutti coloro, benche huomini animosi, e di gran cuore, che assisteuano alla sua difesa; alcune volte per non essere impedito cō esorcismi, e con orationi da quest'indegno commercio, faceua addormentare quei Sacerdoti, che stauano apparecchiati per scongiurarlo, operando in quel mentre il suo diabolico intento. Volendo l'afflitta donna in ogni modo liberarsi da questo commercio infernale, si diede alla frequenza de i santi Sacramenti, confessandosi, e comunicandosi spesso; non per questo lo spirito maligno cessaua nè pure vn poco di tormentarla, permettendolo Iddio per suoi occulti giuditij. Nō sapendo essa in tanto qual mezzo più espediēte ritrouare per esimersi da queste violenze, mal consigliata da alcuni, si lasciò indurre à portare ne i capelli certi sigilli, e caratteri magici, dandosi à credere con questi di legare il Demonio, perche

Cedula Comit. de Nola in 2. tom. Reuel.

più non la molestasse: e veramente, acciò si confermasse in questa falsa credenza, e prestasse fede à quei superstitiosi sigilli, più di rado le compariua il maligno spirito: ma non per questo lasciaua di tormentarla; finalmente, così stimolata dal Conte di Nola, se ne venne à Napoli, per raccomandarsi alla Serafica Madre, sapendo benissimo la possanza, che haueua sopra gli spiriti Infernali. Giunta alla sua presenza le raccontò con lacrime il suo trauaglio, pregandola à voler fare oratione per la sua salute; la interrogò di subito la Santa, se portaua indosso cosa alcuna superstitiosa, e negando ella. Come? soggiunse Brigida; Non tieni forse auuolti ne i capelli alcuni sigilli, che non deuono vsarsi da vn Christiano? Stupita colei al vedere scoperto il suo errore, che non haueua già mai palesato ad alcuno, confessò con molte lacrime la sua colpa, e gettando via quel diabolico incanto, promise di non volere mai più per l'auuenire dar fede à queste maledette superstitioni. Vedendo all'hora Brigida la contritione di costei, le fece il segno della santa Croce sopra la fronte, ordinandole, che la mattina seguente si confessasse de suoi peccati, e riceuesse la santissima comunione; al che hauendo quell'afflitta femina prontamente obedito, rimase del tutto libera da quella diabolica vessatione, non hauendo più ardire lo spirito maligno di comparirle. Molte altre persone liberò dalle mani dell'inimico, facendo conoscere quanto grande fosse la sua possanza contro l'Inferno.

Chioccarelli Antistit. Neapolit.

Regnaua all'hora nella Città di Napoli vn morbo contagioso, tanto crudele, e maligno, che in pochi giorni atterraua qualsisia più robusto di complessione: era già vn'anno, che haueua preso polzo nella gente più vile, come meno circospetta nel guardarsi, e più inhabile à sfuggire il quotidiano commercio; ma cominciando à poco à poco ad entrare nelle case de i Grandi, degenerò in vna fierissima pestilenza. Erano piene le contrade di

spa-

spauento, e di lutto, & al continuo suono formidabile della morte, pareua cangiata la Città in vn sepolcro; La Regina Giouanna, che vedeua vn sì spauentoso flagello sopra il suo popolo, tutta anziosa non cessaua di raccomandarsi alle Orationi di Brigida; il simile faceuano le Dame, & i Caualieri del Regno, stimandosi securi se la Santa gli protegeua con le sue feruorose preghiere. Ma la Sposa di Christo diceua loro: Non cesserà già mai la peste, se non cesseranno i peccati. Il grande Iddio non può più sopportare tanta superbia, tante inguistitie, tante dishonestà, che corrompono il Cielo con le laidezze: gli consigliaua perciò à far vera penitenza, se non voleuano prouare il castigo comune della peste. Non è però, che ancor'essa compassionando tanta strage, che con i proprij occhi vedeua, non piangesse amaramente i peccati de i Cittadini, stando giorno, e notte prostrata in Oratione per mitigare il giusto sdegno del Cielo. Mosso à pietà il benignissimo Redentore delle lacrime della sua Serua, comparendole vn giorno, le riuelò, quali fossero i peccati, che principalmente regnauano nel Popolo Napoletano, e tirauano dal Tribunale della sua eterna Giustitia i fulmini della vendetta. Due sono, le disse, i peccati, che giornalmente commettonsi in questa Città, i quali sono scaturigini d'infinite altre sceleratezze, che adesso non voglio manifestarti. Il primo si è il pessimo abuso, che regna nel sesso donnesco d'imbellettarsi, e di pingersi con mendicati colori la faccia, lauorando in questo modo vn'Idolo dell'impudicitia, e profanando l'imagine naturale, che hanno riceuuta dal loro Creatore; L'altro peccato è, il nefando costume di portare le spalle, & il seno scoperto, e le vesti pompose, e vane; mutando il loro essere naturale in vna foggia strauagante, e ciò per lasciuia, e per superbia, poiche tanto gli huomini, quanto le femine, si adornano vanamente per accendersi l'vno l'altro con il foco indegno della concu-

Lib. 7. Reuelat. c. 27.

piſcenza; ſappiano perciò, che ogni qual volta ſi liſciano, e ſi colorano le guancie, ogni volta ſe li diminuiſce in loro la gratia dello Spirito Santo, & il Diauolo tanto più ſe gli auuicina all'intiero poſſeſſo dell'Anima; ſempre che ſi adornano di veſtimenta ſuperflue, deformano la bellezza interna della coſcienza, e ſi comprano con le vanità, il dishonore, e l'obbrobrio de gli Angeli; guai à coloro, le ſoggiunſe, che con tanta sfacciataggine adulterano l'eſterno ſembiante, e non ſi vergognano di comparire in publico con si graue ſcandalo de i fedeli, poiche ſaranno à poco à poco ſpogliati, prima delle facoltà, e de i beni temporali, e poi della Gratia dello Spirito Santo, ſenza la quale poueri, & ignudi compariranno nel tremendo giudicio, per eſſere precipitati eternamente nell'Abiſſo.

Lib. 7. Reuel. cap. 28.

Vn'altra volta facendo oratione la Santa per la Città di Napoli, le apparue la Beata Vergine, e le diſſe: Sappi, ò Figlia, che in queſta Città ſi commettono ſecretamente molti horrendi misfatti, quali non voglio paleſarti, parlandoti ſolo di due ſorti di peccati più manifeſti, ſommamente abominati dalla Maeſtà Diuina, e da tutta la Corte Celeſte. Il primo è, che molti in queſta Città comprano per proprio ſeruitio ſchiaui Mori, e Turchi, ſenza curarſi i Padroni di fargli battezzare; e benche eglino addimandino ſpeſſe volte il ſanto Batteſimo, non vogliono con tutto ciò compiacergli, volendo più toſto vedergli ſeguaci di Maometto, che di Chriſto; e ſe pure qualcheduno ſe ne battezza, non penſano à farlo inſtruire ne i miſteri principali della Fede, ma gli danno libertà di viuere come immondi animali, e molti ne muoiono impenitenti, per non eſſer loro ſtato inſegnato il modo di confeſſarſi fruttuoſamente. Di più, alcuni trattano le pouere ſchiaue come giumente, ſtrapazzandole con parole indegne, maltrattandole con crudeliſſime percoſſe, e quello che è peggio, l'eſpongono

no ne i publici postriboli, per tirare da i loro peccati il guadagno; altri poi le tengono nelle proprie case come concubine, insegnando loro canzoni oscene, e portamēti lasciui per allettare gli amici, & acquistare ricchezze. Tutti questi peccati sono infinitamente abomineuoli nel Diuino cospetto, e danno alimento al fuoco della pestilenza. Non mancano ancora di quei Padroni, che aggrauano di tal maniera i loro schiaui, esasperandogli con ingiurie, e con flagelli; con farli morir di freddo, e di fame, che i pouerini sono forzati dalla disperatione ad vccidersi con le proprie mani; e questa è vna barbarie, che grida nel Tribunal di Christo vendetta, e fuoco; poiche ancor'essi sono amati da Dio benche siano in stato di schiauitudine, e per loro ancora hà sparso il Redētore il suo santissimo Sangue. Deui sapere in oltre, che quelli, i quali comprano schiaui infedeli, con volontà di battezargli, e d'instruirgli nella Fede Christiana, e dar loro la libertà; questi tali fanno acquisto d'vn premio infinito nel Paradiso, e sono accetti grandemente à Sua Diuina Maestà; doue per lo contrario saranno aspramente puniti coloro, che operano diuersamēte da questi. L'altro genere di peccati, che regna in questa Città è, che molti non solo donne, ma huomini nobili, e ricchi si consigliano con Indouini, e conseruano stretta familiarità con Incantatori, per ottenere l'intento de i loro sfrenati capricci; molti ancora gli pagano grosse sommē di denaro, perche gli componghino beuande amatorie, caratteri diabolici, & altre malie per impetrare figli, ricchezze, honori, e piaceri sensuali; altri ricercano da questi maledetti Stregoni le fattucchiarie per vendicarsi de i proprij nemici, per saper le cose future, per farsi amare da gli huomini, e per esequire molte, e molte dishonestà, e però tutti questi sono maledetti da Dio; figli di perditione, schiaui di Lucifero, e fino à tanto, che viueranno in tale stato, non solo non goderanno nè pure vna
bar-

barlume della Gratia Diuina, ma faranno tormentati in questa vita con la pouertà, con i rimorsi di coscienza, con le paure spauenteuoli, con dishonori, e trauagli; e nell'altra con l'eterna dannatione. Con tutto ciò quelli, i quali si pentiranno, con vero proponimento di voler lasciar l'amicitia, e la corrispondenza verso questa gente diabolica, riceueranno dal mio Figlio misericordia, e perdono. E ciò detto disparue la visione. Fù di subito publicata dalla Santa questa importantissima riuelatione, e perche riuscisse con maggior frutto, l'Arciuescouo Bernardo fece à suono di campane conuocare il popolo nella Catedrale, leggendola sul pergamo alla presenza della Regina, de i principali Caualieri, e Baroni del Regno, di molti Maestri in Teologia, e di altri nobilissimi Soggetti. Pareua in vero, che vn sì straordinario concorso si fosse vnito per ascoltare qualche rinomato Predicatore, e pure al solo sentir leggere le spauentose Riuelationi di Brigida, i castighi, che per bocca sua minacciaua loro l'Altissimo, gli amoreuoli inuiti della sua Misericordia, si compungeuano di tal maniera gli ascoltanti, che amaramente piangendo, gridauano ad alta voce misericordia, come se hauessero vdito qualche zelantissimo Apostolo, tanto era cresciuto ne gli animi di ciascheduno il concetto verso la Santa, & augumentata la fede alle sue Diuine parole. Nè solamente questa Riuelatione publicossi con vna solennità tanto insolita, ma molte, e molte altre più terribili si leggeuano sopra i pulpiti con frutto sì grande de i fedeli, e con sì manifesti segni di penitenza, che pareua rifiorita in Napoli l'antica religione, che dal Principe de gli Apostoli prima di Roma riceuè. Continuò poi sempre più che mai viua la diuotione de i Napoletani verso Brigida, tenendola, e con ragione, trà le principali Benefattrici della loro Città, mentre l'haueua con sì felice successo purgata da i vitij, liberata da tanti imminenti flagelli, illu-

In Prologo ad 8. lib. Reuel. cap. 6.

S. Antonin. loc. cit.

ftrata con sì prodigiosi miracoli; & ancor'hoggi in vero, per corrispondere intieramente à gli esempi di sì feruorosi antenati, solo si richiederebbe, che i prudentissimi Successori, eleggessero per Padrona, e per Protettrice vna Santa sì gloriosa, tanto benemerita di questa nobilissima Patria.

Essendosi dunque la Serua di Christo affaticata con inesplicabile ardore nella Città di Napoli, per salute dell'Anime, per riforma della Regina Giouanna, e per stabilimento della pace trà molte famiglie discordi, tutta allegra, e contenta per vedere ben'impiegati i suoi sudori, si partì verso Roma, accompagnata dalle lacrime non dico solo del Popolo, ma delle Dame, e de i Caualieri più principali, che la venerauano come Santa, e stauano pendenti dalla sua lingua, come se appunto hauesse loro parlato di propria bocca il Diuino Maestro.

S. Antoninus loc. cit.

Ma era hormai tempo, che la gloriosa Brigida, distaccandosi da tutte le cose terrene, se ne ritornasse à Roma, poiche iui le staua preparato il Campidoglio per il suo Trionfo, e se le apperecchiaua quell'immarcescibil Corona di eterno godimento, che si era comprata con le lacrime, e con i sudori, e fabricata con le sue immense fatiche, intraprese per la gloria di Dio, per salute dell'Anime, e per suo proprio spirituale profitto.

Mor-

Morte santissima di Brigida, e Miracoli seguiti alla sua sepoltura.

C A P. XXVI.

SE douessi già mai desiderare alla mia penna vna felicità incontrata da pochi, e sospirata da molti, cioè di sapere esprimere al viuo i sentimenti d'vn cuor magnanimo, e santo in quell'estremo momento, che gli resta di vita; adesso appunto sarebbe il tempo, douendo scriuere la felicissima morte di Brigida, i voli del suo feruentissimo spirito, e la costanza, che dimostrò in quel punto tremendo. Molti, e molti Santi di vita incolpabile, benche fossero vsati à vincere l'inimico infernale, & esercitati fino da i primi anni della giouentù in asprissime penitenze; con tutto ciò in quell'vltima agonia diedero qualche segno di spauento, e per poco non si arrestero à gli impulsi del Tentatore. Mà la nostra Serafica Madre, come intrinseca, e familiare del suo Celeste Sposo, non temeua nè pure vn poco gli assalti delli spiriti maligni, e circondata d'ogni intorno dalle purissime fiamme dell'Amor Diuino, teneua da sè lontani quei nemici terribili, che hauessero hauuto ardire di molestarla. Et ecco quanto sono ammirabili i giuditij di Dio. Brigida fù mandata in Gerusalemme, perche si disponesse al viaggio d'vn'altra Gerusalemme più bella, fondata sopra l'eterne Montagne del Paradiso, & iui godesse quei tesori di meriti, che doueuano farla diuenire più risplendente trà i Santi.

Surius in Vita S. Birg. §.15.

Prima dunque di partire di Terra Santa, cominciò ad essere trauagliata dalla febre, e da dolori acutissimi di stomaco; sopportati con inuitta patienza per vn'anno intiero, non tralasciando per questo i suoi soliti esercitij

di

di penitenza, nè meno intermettendo d'affaticarsi nella salute dell'Anime, e nelle visite delle Chiese. Subito che giunse in Roma, se le accrebbero maggiormente le sue indispositioni, non potendo pigliare alcun cibo, e quel poco, che prendeua, in vece di darle ristoro, le accresceua più tosto vn'amarissimo tormento. E perche voleua l'Altissimo Dio, che si manifestasse al mondo la santità incomparabile di questa sua Serua, si compiacque di prouarla con sottrarle gli effetti della sua dolce presenza, e con toglierle quelle consolationi spirituali, che sì frequentemente le compartiua. Viueua la sconsolata Brigida, non solo trauagliata nel corpo con le infirmità, ma sommamente angustiata nell'animo da folte caligini di desolationi, e di angustie spirituali, tanto più sensibili, quanto era maggiore la sua carità. Piangeua, e sospiraua giorno, e notte, raddoppiando le orationi, le mortificationi, e le penitenze, humiliandosi fino alla poluere, per placare il suo diletto, che all'hora quando più si dilunga, scocca più penetranti le saette del suo Diuino amore; e quando pare, che si allontani dall'Anime sante, all'hora appunto se le auuicina con gli effetti pietosi della sua amoreuole protettione. Stando dunque Brigida in queste amarissime pene, le apparue il suo Celeste Sposo tutto bello, e risplendente, e con volto sereno confortandola, le disse: Io hò fatto con te, come suol fare lo Sposo, il quale si allontana dalla sua Sposa, per essere più viuamente desiderato, così ancor'io hò intermesso di visitarti in questo tempo, perche era tempo di far proua del tuo spirito, e di esperimentare la fortezza del tuo cuore; adesso però che ti hò conosciuta valorosa, e costante, ti auuiso, che è giunta l'hora del tuo riposo. Animata la Santa da queste voci, rasserenò la sua mente ingombrata da malinconici pensieri, discacciando quelle nebbie, che le haueuano impediti i raggi del suo bel Sole. Non volle mancare la Beata Vergine ancor'essa di consolare

Lib.7.Reuelat.c.31.

la sua diletta Serua, poiche apparendole appunto in quei momenti, ne i quali veniua maggiormente trafitta da' suoi dolori, le disse: Se la femina partorisce quando è inferma, tutti i figli, che nascono sono ancor'eglino deboli, & infermi; ma tu sarai Madre di figli sanissimi, e fortissimi, diuoti à Dio, e profitteuoli al mondo; soggiungendole, che non sarebbe morta altrimenti, poiche doueua godere vna vita immortale nel Paradiso. La confortò ancora à patire allegramente vna sì lunga infermità, dicendole: Se tu mi addimandi, perche tanto si prolonga questa tua malatia, e si consuma la virtù natiua; io ti rispondo cō dirti: Che il mio Diuino Figlio, & Io ti amiamo grandemente, e ne puoi star secura, poiche quando tu entrasti nel sacro Tempio di Gerusalemme ti furono perdonati tutti i tuoi peccati; ma non per questo doueui esser fatta esente dal patire, hauendoti mandata Iddio quest'infermità, per prouare fin doue giungesse il tuo amore, e per purificare il tuo cuore dalle negligenze trascorse. Benche restasse consolata non poco la nostra Santa per questi Celesti fauori, non però pigliaua megliorameto il suo male, ma più tosto in tal maniera si accrebbe, che fù necessitata à chiamare i Medici. Ma ò fosse, che la grauezza della febre non desse contrasegni apparenti, ò pure qualche arte dell'inimico, acciò lusingandosi Brigida non si apparecchiasse alla morte, tutti li Medici l'assicurarono, che questa sua malatia non era mortale, e che senza dubbio alcuno si farebbe intieramente risanata; Ma quanto sono fallaci i giuditij de gli huomini! Mentre Brigida staua pensando alle parole de i Medici, le apparue di nuouo la Beata Vergine, auuisandola, che non desse credito alle parole di costoro, poiche trà sei giorni doueua celebrar le nozze nel Cielo. Figlia, le disse, ti hanno assicurato li Medici, che non morirai di quest'infermità? ma sappi pure, che non intendono già, che cosa voglia dire il morire, poiche quel-

Extrauag. c. 67.

Extrauag. c. 68.

lo

lo veramente muore, che si allontana da Dio, e viue senza fede; ma tu viuerai senza morire, perche sempre corrispondesti alle voci del tuo Creatore, hai lauata la tua coscienza con vna sincera Confessione, e desiderato sempre di vnirti col tuo dolcissimo Sposo. Stà dunque allegra, poiche si approssima il tempo della tua Corona. Aualorata la Serafica Madre da questi Celesti fauori, si disponeua con indicibile affetto à questo suo vltimo passaggio, parendole ogni momento vn secolo, per il desiderio ardentissimo di godere la visione beata del suo diletto.

Cinque giorni auanti la morte, la visitò di nuouo Christo Sig. nostro dicendole: Che era gionta l'hora nella quale, doueuano adempirsi le sue promesse, cioè, che sarebbe stata consacrata Monaca auanti il suo sacro Altare, e che per l'auuenire, doueuano riuerirla i fedeli non solo come Sposa de i Rè de i Regi, ma ancora come Madre, & Abadessa del Monastero Vasteno: le manifestò ancora, che il suo Corpo sarebbe stato depositato in Roma, finche fosse venuto il tempo da traslatarsi nel luogo destinato; di poi voltandosi il benedetto Redentore con atto minaccieuole verso Roma, esclamò: O' Roma, ò Roma, il Pontefice ti disprezza, e non attende ad esequire le mie parole, perciò non sentirà mai più la mia Tromba sonora, già che se ne rende indegno col non vbbidire prontamente à gl'inuiti della mia misericordia; Consolando in questo mentre la sua diletta Serua, le ordinò, che raccogliesse queste riuelationi, e le consegnasse à F. Pietro suo Confessore: & al Vescouo Alfonso, acciò potessero publicarle alle persone fedeli, assicurandola, che sarebbe venuto tempo, nel quale ne hauerebbero fatto straordinario profitto, con effettuarsi puntualmente tuttò ciò, che conteneuano: hauendole poco doppo fatta mentione di alcune cose importanti, le comandò, che la mattina del quinto giorno, doppo hauer riceuuti i santi

Libro 7. Reuel. cap. 31.

Sacramenti, chiamasse da solo à solo tutti quelli, che le haueua nominati, e manifestasse loro tutto ciò, che l'haueua riuelato; e così trà le loro mani sarebbe venuta al suo Monastero, cioè alla Gloria del Paradiso, & il suo Corpo sarebbe stato trasportato in Vastena per consolatione delle sue figlie. Dal che chiaramente si scorge, che se bene la nostra Brigida non andò vestita dell'habito monastico, con tutto ciò nel passare, che fece da questa vita riceuè dalle mani di Christo l'habito di religiosa della sua stessa religione cinque giorni prima di morire, conforme tante volte le hauea promesso. Comparendo dunque l'Aurora del quinto giorno, predisse la Santa à suoi familiari, che quello doueua esser l'vltimo della sua vita. Standosene in tanto distesa sopra vn pouero letto di paglia con il volto tutto infiammato dall'interno calore del cuore, e con la fronte tanto serena, che pareua godesse già in terra il Paradiso, si fece chiamare tutta la sua famiglia, e particolarmente Birgero, e Caterina suoi figli; e doppo hauergli esortati à viuere col santo timore di Dio, & à continuare costantemente ne gli esercitij intrapresi di diuotione, piangendo tutti i circostanti con abbondantissime lacrime, li benedisse, lasciando loro per heredità gli esempj della sua santissima vita; poscia si volle confessare vn'altra volta, e doppo hauer riceuuti con inesplicabile diuotione i santi Sacramenti, visitata di nuouo dal suo Celeste Sposo, mentre con profonda attentione vdiua la S. Messa, doppo l'eleuatione dell'hostia Sacrata, con quelle parole in bocca, *In manus tuas Domine commendo Spiritum meum*, rese l'Anima immaculata, e pura nelle mani del suo Creatore. Successe questo felicissimo transito il 1373. à 23. di Luglio il giorno di S. Apollinare, hauendo appunto compiti settanta anni della sua età.

F. Hilarione in Vita S. Cather. Suetiæ par. 1. cap. 14.

Lib. 7. Reuelat. cap. 31.

S. Antoninus loc. cit.

S. Antoninus loc. cit.

Essendosi sparsa in vn subito per Roma la morte di Brigida, concorse numerosissimo il popolo con straordi-

na-

naria commotione per baciare il suo sacro Corpo, piangendo amaramente la perdita d'vna Donna sì santa, che haueua tante volte liberata quella Città da i flagelli, & operato merauiglie sì grandi per loro spirituale profitto. Non mancò il Signore di manifestare al Mondo la gloria, che haueua apparecchiata à questa sua diletta Serua, e la stima, che faceua delle sue heroiche virtù; poiche stando in oratione vn diuoto Sacerdote, gli fece vedere vn ricchissimo letto ricoperto di porpora, e d'oro, portato verso l'Empireo da molti Angeli vestiti di candide sopraueesti, & interrogando esso, tutto merauigliato, per chi douesse seruire vn letto sì pretioso; vno di quelli rispose: questo, che tu vedi è il Trono preparato alla fortunatissima Brigida Sposa de i Rè de i Regi, disprezzata nel Mondo, che adesso se ne vola dalla vita mortale all'eterna. Suegliatosi in questo mentre il detto Sacerdote, seppe, che in quell'hora appunto era spirata la Serafica Madre, publicando questa visione per maggior gloria di Dio, e per accendere viè più ne i fedeli la diuotione verso la Santa. Fù ordinata trà tanto da Latino Orsino, e da altri principali Baroni vna solennissima Processione di tutto il Clero di Roma, nobilitata dal seguito di molti Illustrissimi Cardinali, e Prelati, i quali con bell'ordine cantando Hinni, e Salmi portarono il sacro Corpo alla Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, conforme haueua ordinato la Santa, doue arriuato, fù riceuuto da quelle Madri con inesplicabile allegrezza, facendo à gara ciascuna di honorarlo al possibile, per far palese quanto fosse grāde il merito della Serua di Christo, e feruorosa la di loro pietà. Si compiacque dall'altra parte la Santa contracambiare l'honore, che fecero al suo Cadauere, non solo con riempirle tutte quāte di spirituale consolatione, ma con risanare ancora molte di loro da penosissime infermità.

Surius 5.17.

S. Antoninus loc.cit.

F. Hilarion. in Vita S. Catherinæ Suec. par.1.cap.14.

Frà le più grauemente ammalate in quel Monastero vi

Bulla.

vi era Suor Francesca Sauelli religiosa molto cospicua, non solo per la nobiltà del sangue, ma per l'eccellenza delle sue virtù. Questa era stata diuotissima di Brigida mentre viueua, e però piangeua amaramente per vedersi del tutto inhabile ad honorarla doppo la morte; per esser già passati due anni, che se ne staua attratta in vn letto, resa immobile da diuerse infirmità. Trouauasi all'hora appunto più che mai aggrauata da dolori acerbissimi in tutto il corpo, inhabile ad ogni moto, non hauendo di viuo se non il feruor della fede verso la Santa, per i meriti della quale speraua di ottener la salute; e non andò ingannata, poiche auuicinandosi la notte, essendo stato trasferito il sacro Corpo di Brigida dentro la clausura, per sottrarlo dall'indiscreta diuotione del popolo, essa con gran fatica si fece portare vicino alla bara, perseuerando tutta quella notte in oratione. Et ecco, che all'auuicinarsi dell'aurora, quando meno se lo pensaua, si sentì inuigorite le membra, dissipati gli humori peccanti, che la trauagliauano, ritornando ad vna sanità sì perfetta, che pareua non fosse stata inferma già mai, e potè da quel giorno auanti con stupore vniuersale caminare, & assistere à tutte le sacre funtioni, che si fecero in ossequio della Santa, verso la quale si mostrò poi sempre grata per vn sì segnalato fauore.

Bulla.

Vn'altra per nome Agnese della Contessa haueua fino dalla natiuità vn tumore di sì straordinaria grossezza alla gola, che la rendeua mostruosa, e deforme; si accostò ancor'essa al sacro corpo di Brigida, e toccandosi cō diuotione, e fede con le vesti della Santa, si partì in vn momento quell'enfiagione, restando libera affatto alla presenza di tutto il popolo rimasto attonito per vn sì segnalato miracolo.

Miraculo 33.

Similmente Francesco Lelli, nipote di Angela Lelli, habitante nel Rione Colonna, fù ferito mortalmente da suoi nemici ne i fianchi, e ne staua perciò all'estremo già dispe-

disperato da i Medici per non poter respirare. Sentendo per tanto le gratie miracolose, che riceueuano i Fedeli per l'intercessioni di Brigida, si fece portare vn pezzo del velo, con il quale si ricopriua la fronte, e fasciandosi con quello la ferita, il giorno seguente si ritrouò del tutto sano, senza apparire nè pure il segno della cicatrice, e per mostrarsi grato alla sua benefattrice per vna gratia sì prodigiosa, si portò ancor'esso in quel medesimo giorno à visitare il suo beatissimo Corpo.

Innumerabili furono i miracoli, che operò il Sig. Iddio per i meriti della sua Serua ne i quattro giorni, che stette publicamente esposto il suo glorioso Cadauere, dando la loquela à i muti, l'vdito à i sordi, la vista à i ciechi, la sanità à gl'Infermi, raddrizando storpiati, e resuscitando morti; ma per non esser di tedio à i Lettori si tralasciano, riserbandomi di raccontarne altroue alcuni più segnalati. Passati dunque i quattro giorni predetti fù sepelito questo benedetto corpo nella medesima Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, racchiuso prima in vna Cassa di legno sigillata, e questa inclusa in vn monumento di finissimo marmo; e per lo spatio, che vi stette, che fù di sei settimane, meno quattro giorni, non cessò già mai di far miracoli con infinito concorso del popolo, il quale raddolciua in parte la perdita, che fatto haueua di questa Serafica Madre, con hauerla ottenuta Protettrice, & Auuocata nel Cielo, già che non poteua più godere della sua amabil presenza sopra la terra.

Bulla Canonizationis.

S. Antoninus loc. cit.

Marian. Florentin. in Chronic.

Transla-

Translatione del Sacro Corpo di Brigida in Suetia. Miracoli seguiti in questa sua Translatione, e della sua Canonizatione.

CAP. XXVII.

ERa hormai venuto il tempo, nel quale doueuano effettuarsi le parole di Christo, all'hora quando promise alla sua Serua mentre viueua, che il suo Corpo sarebbe stato trasferito in Suetia nel Monastero Vasteno, acciò il Settentrione godesse di queste sante Reliquie, come miniere inesauste di prodigij, già che era restato priuo de i chiarissimi esempj della sua beata presenza. Sollecita in questo mentre Caterina degna figlia di tanta Madre, di esequire le Diuine ordinationi, si portò con Birgero suo fratello, con F. Pietro suo Confessore, e con altri grauissimi testimonij per farsi consegnare il sacro Corpo di Brigida, al Monastero di S. Lorenzo in Panisperna, doue per la medesima causa si erano trasferiti molti Eminentissimi Cardinali, & Illustrissimi Prelati, i quali si compiacquero di assistere à questa memorabil consegna, per vedere l'vltima volta quelle Sacrosante Reliquie. Et ecco, che nell'aprirsi la Cassa, si sentì vn odore tanto soaue, che riempì di subito, non solo la Chiesa, ma tutto il Monastero, di celeste fragranza, muouendo i circostanti à piangere di tenerezza, glorificando la Maestà dell'Altissimo, che si mostra sì liberale di fauori, e di gratie verso i suoi Serui. L'altro prodigio fù, che nel breue spatio di 36. giorni si era miracolosamente consumata tutta la carne, essendo rimaste l'ossa candide, e pure come auorio bianchissimo, e quello, che accreb-

F. Hilarion. in Vita S. Cather. Suet. p. 1. cap. 15.

Marian. Florent. lib. 5. c. 2. Chronic. Ord. Minor. 1373.

crebbe la merauiglia: si trouò l'habito della Santa intiero, & asciutto senza macchia, ò segno alcuno di corruttione. Trasparina in mezzo alle sacre ossa il cuore à guisa d'vn rubino scintillante, mandando fuori vn'odore sì grato, che consolaua mirabilmente gli astanti. Fù collocato il benedetto Corpo sopra l'Altar maggiore, perche fosse veduto da tutto il popolo, che al solito numerosissimo vi era concorso, non cessando frà tanto di far miracoli per consolatione de' suoi diuoti. Vennero con quest'occasione molte Matrone Romane, per adorare le sacre reliquie di Brigida, alle quali Caterina preualēdosi dell'opportunità, si pose à ragionare cō sour'humana eloquēza della misericordia di Dio, della deformità del peccato, delle vanità del mōdo, e di altre vtilissime materie cō frutto sì grande, che molte di loro si spogliarono intieramente d'ogni affetto terreno, abbandonando il secolo con le sue pompe, & altre riformarono in tal maniera i loro costumi, che furono d'esempio, e d'edificatione à tutta Roma: e questo può numerarsi trà i maggiori miracoli di Brigida. Accomodato dunque il sacro Corpo insieme con altre pretiose reliquie, dentro vna cassa, si dispose Caterina con tutta la sua famiglia al lūgo viaggio di Suetia, correndo l'istesso anno 1373. alli 5. di Settembre; e trà tanto per non lasciare del tutto sconsolate quelle venerande Madri del Monastero di S. Lorēzo, lasciò loro il braccio destro della Santa, riceuuto con inesplicabil contento per vedersi arricchite d'vn sì pretioso tesoro. Mariano Fiorentino però vuole, che in questa Trāslatione la metà del beato Corpo restasse in Roma nel predetto Monastero, doue si vede ancor'hoggi la sua Veste, dalla quale si argomenta essere stata di mediocre statura. Già si era inoltrata nella Germania questa gloriosissima compagnia col sacrosanto deposito, e la fama precorrendo il loro arriuo, stimolaua i popoli circonuicini à venire per adorarlo, prouandone ciascuno mira-

Surius in Vita S. Cather. Suec. §. 13.

F. Hilarione loc. cit.

Fragmentum antiquum in 2. tomo Reuel.

In Chronic. Ordin. Min. loc. cit.

In Vita S. Cather. Suec. cap. 13. in 2. tomo Reuel.

colosissimi effetti. Per ogni parte d'onde passauano, erano incontrate queste sante Reliquie da grandi, e piccioli; da nobili, & ignobili; da Religiosi, e da laici, facendo tutti à gara per honorarle con ogni ossequio maggiore, e trà tanto Caterina si seruiua di questa occasione, non solamente per celebrare le lodi della santa Madre, ma per riprendere i peccatori ostinati, e per animare i popoli alla penitenza. Giunta nella Città di Danzica, Metropoli della Prussia, fù incontrata dal Gran Maestro della Militia Teutonica, e da molti principali Caualieri di quell'Ordine nobilissimo, à i quali, tutta infiãmata di Spirito santo, rinfacciò i loro pessimi costumi, ricordandogli le spauentose riuelationi, che haueua hauute la beata Madre contro di loro, e le minaccie dell'Altissimo Dio contro i loro vitij sdegnato; Io non sò se fù la forza delle parole di Caterina, ò pure la presenza di Brigida, che se bene estinta, tramandaua da quelle fredde ceneri, viue fiamme di zelo, che fece ammutire quel potentissimo Gran Maestro, & atterrire i suoi Caualieri; questo è certo, che spauentati da queste voci, molti di loro si ridussero à viuere christianamente, & à riformare quei licentiosi costumi, con i quali haueuano scandalizate quelle Prouincie. Partitasi trà tanto Caterina col sacro pegno, doppo alcuni giorni da Danzica, s'imbarcò per far vela verso la Patria; & ecco, che trasportati da vn furiosissimo vento in alto mare, non sapendo doue si fossero, viddero comparire sopra la Naue vna lucidissima Stella, mandata loro dalla benignità dell'Altissimo, non solo per corteggiare il sacro Corpo di Brigida, ma perche seruisse di guida à i Nauiganti in così horribil tempesta; tutti allegri, e consolati per questo augurio felice, seguirono la Stella merauigliosa, che ancor di giorno precedeua loro più luminosa del Sole, fino à tanto, che giunti sani, e salui al Porto di Sudercopia lungi da Vastena 50. miglia, disparue. Quiui sì, che si ac-

In Vita supra cit. c. 13.

Miraculo 42. in 2. tom. Reuel.

ſi accrebbero le merauiglie, e ſi multiplicarono i miracoli, facendoſi conoſcere la glorioſa Brigida non meno liberale delle ſue gratie verſo la Patria, di quello, che ſi era dimoſtrata con gli ſtranieri.

Al ſoſpirato arriuo di queſte beate Reliquie, le vſcirono incontro da tutte le parti di quella vaſta Prouincia dell'Oſtrogotia vn'innumerabile moltitudine d'huomini, e di donne; di nobili, e di plebei; di Religioſi, e di Eccleſiaſtici, accompagnandole con ineſplicabile allegrezza di ſuoni, e di canti fino al Monaſtero Vaſteno. Trà tanto in alcuni luoghi determinati fermandoſi la gente, il Venerabil Fr. Pietro predicaua in lode della Santa, raccontando le ſue preclariſſime attioni; gli eſempj delle ſue virtù, e le merauiglie, che haueua operate nell'Alemagna, nella Spagna, nell'Italia, nella Francia, & in Geruſalemme, animando tutti quanti ad eleggerla per loro Protettrice, & à raccomandarſi alle ſue interceſſioni. Piangeua il popolo di allegrezza, e di giubilo commoſſo dalla gratia dello Spirito Santo, conuertendoſi molti alla vera ſtrada della ſalute, e ringratiando l'Altiſſimo, che haueua ornata di tante glorie queſta loro Concittadina.

Succeſſero in queſta celebre Traslatione molti miracoli, alcuni de i quali racconteremo breuemente, per far vedere il patrocinio, che haueua preſo de' ſuoi fedeli la noſtra Santa.

Miraculo 41.

Eſſendoſi partita Caterina dalla Città di Bruma con le ſacre Reliquie, ſi vnirono alcuni ſcelerati aſſaſsini per arreſtarla, ſtimando, che vna Principeſſa sì potente portaſſe vna gran ſomma d'argento, e d'oro; ſi veſtirono dunque da pellegrini per eſplorare più facilmente da qual parte doueſſe continuare il ſuo viaggio, e doppo hauerne rintracciato quello, che deſiderauano, ſi fecero vedere armati à cauallo in gran numero, non ſenza timore de i compagni di Caterina; ma confidando eſſa

ne i meriti della Madre, volle seguire il suo camino, passando per mezzo di quei maluagi Ladroni senza riceuere nè pure vn minimo nocumento. La notte seguente le apparue la gloriosa Brigida, manifestandole come per Diuina virtù, haueua essa stessa acciecati quegli assassini, acciò non la maltrattassero come disegnauano.

Miraculo 42. Proseguendo auanti il loro viaggio, gionsero ad vn certo Castello soggetto al Rè di Polonia, doue vna pouera Signora staua trauagliata da i dolori del parto con pericolo della vita, per essere passati molti giorni, che non poteua mandare à luce la Creatura. Essendole riferito, che appunto all'hora erano giunte in quel luogo le reliquie di Brigida, rauuiuando la fede verso la Santa, se le fece portare nella sua stanza per odorarle, & ecco, che appena entrarono in quella casa, che la diuota donna partorì senza dolore, restando affatto libera da ogni pericolo.

Miraculo 49. Successe trà tanto, che sopraueneudo vna gran pioggia, si fermò il sacro deposito in vna vasta campagna, riposandosi la moltitudine sotto i padiglioni; era iui trà gli altri vna donna, che haueua vn figlio di noue anni muto à natiuitate, venuta ancor'essa per accompagnare queste sante Reliquie, e per ottenere la sanità à questo suo figlio; seruendosi dunque dell'occasione, lo pose sotto la bara, lasciandouelo tutta quella notte, e la mattina seguente, risuegliatolo dal sonno, vdì, con sua grandissima merauiglia, & allegrezza, che haueua riceuuta la fauella, non cessando di ringratiare la Santa per vn sì segnalato fauore.

Miraculo 46. Vn'altra femina haueua commesso vn'horrendo misfatto, poiche la mattina di Pasqua essendosi comunicata, si tolse di bocca la sacra Hostia, e la nascose dentro vn velo per seruirsene à comporre alcuni incantesmi; e non vedendone sortire l'effetto, tornò di nuouo à comunicarsi; e mentre voleua riporre la sacra Particola in quel

velo,

velo, gli diſparue da gli occhi, nè mai più la ritrouò. Doppo queſti indegni ſacrilegij, ſtette dieci anni ſenza confeſſarſi, & in queſto tempo non vidde mai il Corpo di Chriſto quando ſi fà l'eleuatione dal Sacerdote, e nè meno poteua recitare il *Pater noſter*, ò altre orationi, ſentendoſi in quel punto legar la lingua, parlando nel reſto ſpeditamente. Eſſendo dunque andata queſt'infelice ad incontrare ancor'eſſa le ſante Reliquie, accoſtataſi alla Caſſa, baciò con grandiſſima compuntione il panno, che la ricopriua; & ecco, che in vn ſubito ſentì talmente intenerirſi il cuore, e rauuiuarſi lo ſpirito, che cominciò à piangere amaramente il ſuo peſſimo ſtato, confeſſando in publico il ſuo peccato con ſegni di ſtraordinario pentimento; riceuuta l'aſſolutione dal Sacerdote, vidde per l'auuenire chiaramente l'Hoſtia conſecrata, e rimaſe libera dall'impedimento, che ſentiua nel dire le ſue orationi. Con queſti, & altri ſtupendi prodigij manifeſtaua il Signore Iddio la gloria della ſua Spoſa diletta, acciò viè più ſi moueſſero quei Popoli à farne ſtima, e l'eleggeſſero per Auuocata di tutta la loro Natione.

Eſſendo arriuata Caterina con le benedette reliquie alla Città di Lincopia, furono incontrate con ſtraordinaria diuotione dal venerabil Veſcouo Nicolao con tutto il Clero vnito in ſolenniſſima proceſſione, ſuonando tutte le Campane di quella Città, & altri muſicali iſtrumenti in ſegno di giubilo, e d'allegrezza; Si vdiuano da ogni parte cantici ſpirituali, & orationi diuote, prouando ciaſcuno vna conſolatione sì grande nel proprio Cuore, che parea cangiato quel clima felice in vn Paradiſo.

Vita S. Cather. Sueciæ cap. 14. in 2. tomo Reuel.

Arriuati alla Chieſa Catedrale, fù collocato il ſacro Corpo ſopra l'Altar maggiore, alla di cui preſēza ſi liberarono indemoniati, s'illuminarono i ciechi, ſi riſanarono febricitanti; & alcuni morti reſuſcitarono. Finalmente

te con applauso infinito del numeroso popolo, che lo seguiua, fù portato quel benedetto Corpo al Monastero Vasteno, accolto da quelle Religiose con immenso gaudio spirituale, vedendo pure vna volta la loro Madre, non già nello stato di pouertà, ma gloriosa, e trionfante; dispensatrice amorosa de i tesori del Cielo. Quiui dunque collocato dentro vn pretiosissimo auello, cominiciò à diuenire calamita potente de i Cuori, tirando da gl'vltimi confini del Settentrione i diuoti pellegrini à visitarlo. Quiui si elesse il suo Trono, per assistere à quelle Prouincie come Madre, e Protettrice benigna, dispensando à misura della sua Carità innumerabili gratie, e fauori. E perche restasse sempre viua nella memoria de i posteri questa sì prodigiosa Traslatione, fù ordinato da i Sommi Pontefici, che se ne celebrasse ogn'anno la festa, conforme ancor'hoggi si costuma, à i 28. di Maggio.

F. Hilarione in Vita S. Cather. Suet. p. 1. cap. 15.

Moltiplicandosi in questo mentre ogni giorno più i miracoli, e diuulgandosi per l'Vniuerso le gratie segnalatissime, che operaua il Signore per le intercessioni di Brigida; prese risolutione il Rè di Suetia, con il consenso de i Prelati, e de i Grandi del Regno, d'inuiare à Roma soggetto di valore, e di senno, per impetrarne dalla Santa Sede Apostolica la Canonizatione; e non trouandosi megliore di Caterina, l'elessero à questo effetto con sua indicibile consolatione. Partì dunque di Suetia l'anno seguente il 1374. la settimana di Pasqua di Resurrettione, munita di tutte le cose necessarie per vn sì difficil negotio; e gionta in Roma, cominciò con sollecita diligenza à formare i Processi, portandosi à quest'effetto à Napoli accompagnata da Fr. Pietro, e da quei medesimi Personaggi, che haueuano seruito alla Santa. Fù riceuuta dalla Regina Giouanna, e dall'Arciuescouo Bernardo con singolarissimo affetto; dando egli stesso gli ordi-

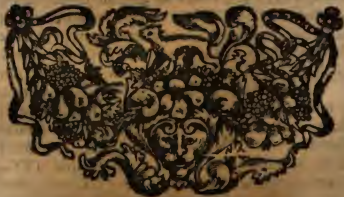
Vita S. Cather. Suet. c. 15. & 2. tomo Reuel.

dini necessarij, per fabricare questi processi, & ogni altro aiuto possibile per vedere terminato questo negotio. Si adoprarono ancora molti Prencipi Napoletani appresso la Santa Sede Apostolica per la Canonizatione di Brigida, della quale haueuano vedute con i proprij occhi tante merauiglie; Hauendo dunque Caterina effettuato quanto bisognaua, ritornò à Roma, trouando inclinatissimi à suo fauore i Cardinali, & i Prelati della Corte; trà i quali il Cardinal Eleazaro d'Ariano, il Conte di Nola, & altri illustrissimi Personaggi, che erano stati diuotissimi della Serafica Madre. Essa trà tanto, non mancaua d'ogni possibil diligenza, per venire al termine di questo negotio; Ma successe in questo mentre la morte di Gregorio Vndecimo, quando appunto staua per publicare la bolla della Canonizatione, e poco doppo lo scisma, che trauagliò con sì deplorabil rouina la Chiesa di Dio; onde Caterina doppo hauer consumati cinque anni in questo affare, lasciando benissimo raccomandati in Roma i Processi; fece ritorno in Suetia al suo Monastero Vasteno, doue santamente morì. Essendo asceso dipoi al Pontificato Bonifacio IX. e restituita in qualche parte la pace alla Chiesa, doppo vn diligentissimo esame della Vita, de i Miracoli, e delle Riuelationi di Brigida, la pose nel Catalogo de i Santi, celebrandone la solenne Canonizatione nella Chiesa di San Pietro il 1392. à gli 8. di Ottobbre, 20. anni doppo la sua felicissima morte: e per togliere ogni dubbio, che potesse insorgere, fù confermata questa Bolla della Canonizatione di Brigida da Papa Martino Quinto nel secondo anno del suo Pontificato, il primo di Luglio, ad istanza di Herrico Quinto Rè di Suetia, e di altri chiarissimi Personaggi, acciò viè più si accendesse ne i fedeli la diuotione verso vna

San-

Santa sì vtile al Mondo: sì profitteuole al Christianesimo; sì Apostolica nelle fatiche; e sì benemerita della Cattolica Chiesa.

Fine del Libro Secondo.

DEL-

DELLE VIRTV DI S. BRIGIDA DI SVETIA.

LIBRO TERZO.

Della sua viua Fede.

CAP. I.

ER descriuere le Virtù dell'Anime sante, vi bisognerebbe quel medesimo spirito, che le infuse loro nel cuore, poiche essendo tesori nascosti dell'interno, non può meglio spiegargli, se non colui, che penetra con la sua Diuina cognitione, i più riposti secreti dell'Animo. Tutti i gran Serui di Dio hanno procurato di occultare le proprie virtù, seruendosi dell'humiltà come di nube oscura per nasconderle à gli occhi de gli huomini: ma particolarmente la nostra Brigida adoperò ogni possibile industria per celare quelle gratie soprabbondanti, che haueua dal suo Celeste Sposo riceuute; onde non è merauiglia, se di tante, e tante sopranaturali prerogatiue, delle quali era adorna, sì pochi raggi venuti siano

alla notitia de i posteri. Furono però sì grandi gli splendori di quelle doti, che possedeua il suo Spirito; che bastarono per farla conoscere al mondo vn miracolo di Santità, e per costituirla trà le più degne Heroine della Cattolica Chiesa.

Frà tutte le principali virtù, che riluceuano nelle sue operationi, la maggiore fù la Fede, della quale era sì ardentemente innamorata, che altro non meditaua giorno, e notte, se non i misteri sublimi, che in essa contengonsi, nè altro bramaua il suo Spirito, che vederla dilatata per l'Vniuerso.

Per questa sua viua Fede meritò, che la Beata Vergine le dicesse: *Mi rallegro con te ò figlia, poiche null'altra cosa ami se non Iddio, e nell'integrità della Fede Cattolica non ti manca nè pure vn punto.* Haueua hauuto fino da i primi anni, per guida dell'Anima sua il famoso Teologo Mattia Canonico di Lincopia, per gli ottimi insegnamenti del quale, era talmente inolerata nellla cognitione delle cose Celesti, che parea volesse emulare l'altezza de i Serafini. Da vn Maestro sì saggio era stata in tal modo instruita ne i misterij della nostra S. Fede; che meritò da Christo Sig. l'approuatione delle sue dottrine, dicendole: *Che credesse pure fermamente tutto ciò, che gli era stato insegnato dal suo Padre Spirituale, poiche tutto era conforme alla sua Diuina volontà, & al sentimento vniuersale della Cattolica Chiesa.*

Lib.4. Reuelat. c.78.

Lib.1. Reuelat. cap.3.

Non solo hebbe Brigida per Maestro delle cose spettanti alla Fede vn'huomo sì segnalato, ma l'istesso Christo volle di propria bocca suelarle i principali Misteri, manifestandole à parte, à parte, quanto potea capire la debolezza dell'humano intendimento, i profondissimi arcani dell'indiuidua Trinità; i prodigij ammirabili della Diuina Incarnatione; gli effetti della Predestinatione, & altri secreti impercettibili all'intelletto creato; non essendo conueniente, che nascondesse cosa alcuna

Lib.3. Reuel. cap.26.

à co-

à colei, che si era eletta per amatissima Sposa.

Da queste chiarissime cognitioni delle cose sopranaturali, e Celesti, hauea talmente illuminato l'intelletto la nostra Santa, che facilmente intendeua tutto ciò, che ad ogni altro riesce caliginoso, & oscuro, seruendole la Fede istessa di lucidissima face per penetrare le merauiglie dell'Onnipotenza. Era così grande la sua fermezza nel credere, che volentieri hauerebbe sparso il sangue, e la vita, si come sparse infiniti sudori per augumento di quella Fede, che ogni momento con la santità dell'opere testificaua.

Contemplando vn giorno la gratia smisurata, che haueua riceuuta da Dio di essere alleuata nel grembo della S.Chiesa, e nata di parenti Christiani, non potendo più tener nascoste l'interne fiamme, che la consumauano, esclamò: *O Sig. mio Giesù Christo, Io credo sì costantemente tutto quello, che ci insegna la S. Fede, che se bene l'immondo serpente mi chiudesse la bocca, io con tutto ciò confesserei tutto quello, che la tua Diuina Maestà hà riuelato à i Fedeli*. Piangeua giorno, e notte al vedere quanto pochi fossero i veri Christiani, e per lo contrario quãti caminassero per le tenebre de gli errori, non essendoui chi desse loro la mano per vscire da gli abissi dell'infedeltà.

Lib. 3. Reuel. c. 11. & 26.

Era solita in tutte le sue orationi di pregare per la dilatatione della S.Fede, e per la conuersione de i Pagani, applicando à questo fine tutte le mortificationi, e penitenze che facea. Per questo zelo sì ardente meritò, che il suo Celeste Sposo le riuelasse la cõuersione de gl'Idolatri, e lo scoprimento dell'Indie, doue la S.Fede doueua trionfare dell'Inferno, e rapire à viua forza dalle sue fauci tante Anime schiaue dell'empietà. Mentre vn giorno staua supplicando il Signore, che volesse dilatare la Fede per tutto il Mondo, le apparue il Diuino Redentore, e le disse: Che per essere arriuata al sommo l'in-

Lib. 7. Reuel. cap. 25.

Lib. 2. cap. 4. 5. & 6.

gromantia, dandosi molti in potestà de gli spiriti Infernali per sapere le cose future, e per ingannare con le risposte i semplici, e gl'ignoranti. Trà gli altri vi fù vn certo Caualiere, il quale si consigliò con vno di questi ministri di Satana per sapere se doueua farsi la pace nel Regno, e terminarsi hormai la lunga guerra, che lo trauagliaua, & hauendone ricauato, che si sarebbe fatta securamente la pace, come in effetto seguì, lo raccontò al Rè, dando segni euidenti della sua infedeltà verso Dio, e del credito grande, che daua à diabolici oracoli; si trouò presente à questo fatto la zelãte Sposa di Christo, e non potendo raffrenare il feruor del suo spirito, sgridò animosamente quell'empio, minacciandolo d'vn spauentoso castigo, per hauer hauuto ardire di tener cõmercio col Diauolo, e non solo haueua prestato fede à suoi fallaci detti, ma ancora procuraua di tirare l'Animo reale à questa falsa credenza; stimolãdo trà tanto il Prencipe, acciò castigasse quel Caualiere, e facesse rigorosissimi editti cõtro vna gente sì infame, che apportaua l'estrema rouina al suo Regno. Si rinouarono per l'istanze di Brigida contro i professori di sì diabolica setta più seuere le pene, non cessando mai di perseguitargli fin tanto, che non vidde purgata la Suetia da sì abomineuole pestilenza: e perche non restasse in qualche modo nell'animo del Rè ancor giouinetto offuscata la luce della Fede per l'ingannèuole vaticinio dello spirito diabolico, gli spiegò per ordine di Christo, in qual modo poteua il Demonio conoscere le cose future, permettendolo Iddio, e con qual'arte procurasse di tirar le creature nell'Infedeltà, seruendosi di molte cose apparenti per illudere i curiosi con le sue mal tessute menzogne.

Lib. 6. Reuelat. c. 82.

In tutte le sue attioni fù sempre la nostra Santa mansueta, e benigna, ma quando si trattaua di cose appartenenti alla Fede, ò hauesse veduto in qualche modo con-

cul-

culcato il suo pregio, si armaua di feruore, e di spirito, non perdonando à qualsisia benche grande ò per la dignità, ò per l'impiego. Accadde vn giorno, che per hauer vdito con le proprie orecchie vn Cortigiano sfacciato burlarsi alla presenza del Rè delle cose spirituali, e deridere con motti, e con scherni gli effetti della Diuina Prouidenza, si accese di sì gran zelo, che con vn'amarissimo rimprouero mortificò non solo quell'empio, ma la persona istessa del Rè, il quale daua orecchio à questi licentiosi discorsi, minacciandolo da parte di Dio, che se non hauesse castigato seueramente vna sì atroce libertà, gli sarebbe piombato sopra la fronte vn tremendo flagello; addossandosi molte volte i Prencipi quei peccati, che non puniscono per troppa conniuenza, ne i loro fauoriti.

Lib.8.Reuelat. cap.21.

Con non minore spirito chiuse la bocca ad vn gran Maestro, il quale publicamente insegnaua, che la Beata Vergine non era stata assunta altrimente in corpo, & in Anima al Cielo, portando à suo fauore l'autorità di S.Girolamo; riprese la temerità di costui la Sposa di Christo, mandando fuori vna riuelatione, nella quale la Madre di Dio le haueua manifestato, qualmente S. Girolamo non hauea già mai dubitato della sua gloriosa Assuntione al Cielo in Corpo, & in Anima, ma chè solo per esser'egli humilissimo, non haueua voluto da per se medesimo definir cosa alcuna in questo particolare, senza il consenso vniuersal della Chiesa.

Lib.6.cap.60.

Si adoperò similmente per abbattere alcune Heresie di quei tempi, adoperandosi essa con spargere le sue Diuine riuelationi, e sollecitando i Predicatori acciò contro quelle feruorosamente predicassero, sradicando al possibile dalle menti de i fedeli ogni errore. Quanto si affaticasse per dissipare la falsa opinione di alcuni, i quali teneuano, che l'Anime predestinate fossero ammesse al godimento della Diuina Visione solo doppo il Giudicio

Lib.6.cap.75.

cio Vniuersale, e che le pene dell'Inferno non douessero durare eternamente; si può vedere da i libri delle sue Celesti Riuelationi, à i quali rimetto i prudenti Lettori.

Non è possibile esprimersi con quanta carità soccoresse Brigida tutti coloro, che erano tentati contro la Fede, sapendo benissimo, quanto si adopri l'inimico Infernale per inuolarla da i cuori humani, poiche tolta questa, tutto l'edificio spirituale facilmente precipita.

Lib. 4. cap. 32.

Liberò molti tentati intorno al misterio ineffabile della Santissima Trinità, & altri, i quali dubitauano della presenza reale di Christo Sig. nostro nel Santissimo Sacramento, aiutandogli con le orationi, e con l'efficacia delle sue parole ad vscire da quelle tenebre, che teneuano la loro mente ingombrata.

Lib. 7. cap. 7.

Per lo suisceraτo affetto, che portaua Brigida alla santa Fede, faceua vna stima grande de i Caualieri Crociferi, i quali secondo la legge della loro militia combatteuano contro i Pagani per la dilatatione dell'Euangelo: per questi faceua continue orationi, frequentaua le penitenze, pregando il suo Celeste Sposo, che felicitasse le loro armi con fortunati successi, e riempisse i loro cuori con le Diuine beneditioni. Mandò à questi Caualieri molte Celesti Riuelationi, nelle quali si rappresenta al viuo il premio immenso preparato in ricompensa de i loro sudori, & priuilegij specialissimi, che hauerebbero goduto nel Cielo, per hauere impiegata la vita in vn ministerio sì santo, quanto è il combattere per la Fede. Consolando i più deboli, e gl'infermi à sperare la medesima Corona, se bene non fossero interuenuti per le loro indispositioni nelle battaglie cõtro i nemici, poiche Iddio accettaua la loro buona volontà. Amaua ancora teneramente li Schiaui di nuouo conuertiti alla Fede Christiana, consolandogli ne i loro trauagli, & ammaestrandogli ne i misteri principali della nostra Religio-

Lib. 2. cap. 12.

Lib. 2. cap. 19.

gione: e perche sapeua, che alcuni Caualieri, se bene li faceuano battezzare, con tutto ciò li strapazzauano con indegne parole, e con crudeli percosse, li riprese seueramente, rappresentando loro l'offesa, che faceuano à Dio per la poca carità, che vsauano verso gli schiaui conuertiti, non cessando mai di sgridargli, fino à tanto, che non vidde riformato in qualche parte vn sì atroce disordine. Ma non è possibile racchiudere in vn breue Capitolo gli effetti singolarissimi della viua fede di Brigida, poiche tutta la sua vita altro non fù, che vn miracolo della Fede, onde può con verità chiamarsi, vera imitatrice de gli Apostoli nel zelo di propagarla; emula de i Martiri nel feruore di testificarla col proprio sangue; & eguale à i Confessori nel rauuiuarla con la santità della vita, e con i raggi delle sue preclarissime attioni.

Della sua Speranza, e Confidenza in Dio.

CAP. II.

SE la speranza altro non è, che vn desiderio di Dio, & vn'aspettatione certa dell'eterna beatitudine, nõ trionfò mai più bella questa virtù, nè in grado heroico meglio comparue, quanto nel cuore di Brigida. Era tutta di Dio, innamorata del Redentore; sitibonda di patire per imitare in qualche parte le durissime pene del suo diletto; che merauiglia, che sperasse dalla sua mano quelle ricompense, che per tanti titoli se le doueuano? Hà questo di proprio la santità della vita, e l'esercitio delle virtù, che non solo mantien serena, e tranquilla la coscienza, ma dà ancora vna certa speranza di hauere ad ottenere la Diuina misericordia; poiche se bene per i

nostri meriti non siamo habili à comprarci l'eterna beatitudine, siamo però certi, che per mezzo del sangue del Crocifisso, ci saranno pagati quei sudori, che versiamo per gloria dell'Altissimo, e per la propria santificatione. Brigida, che fino da i primi anni haueua perfettamente esequita la volontà del suo Signore, speraua ancora dalle sue mani quella corona, che si era lauorata con le asprezze della penitenza, e comprate con le fatiche d'vna vita Apostolica.

Christo Sig. nostro, che voleua perfettionata questa sua Serua in ogni virtù, l'animò principalmente à voler mettere in lui tutta la sua speranza, dicendole: *Fuggi, ò mia diletta Sposa, il mondo, e le sue pompe; conculca generosamente quei piaceri, che si trasmutano ben presto in amari tormenti, pensa continuamente all'amore, che io ti porto, & alle pene, che hò patite per te, non ti vergognare di esequire la Diuina volontà; non ti spauentino le minaccie de gli huomini, ma solo in me riponi tutte le tue speranze, e viuerai felice.* Vn'altra volta mentre la nostra Santa staua pregando Iddio, che le perdonasse gli suoi peccati, vdì la voce dell'Eterno Padre, il quale amorosamente la consolaua, animandola à sperare nella Diuina misericordia, & assicurandola, che già l'haueua riceuuta per sua, nè haurebbe permesso, che contro di lei preualesse la potestà dell'Inferno.

Lib. 1. cap. 28.

Lib. 3. cap. 23.

Da questi Celesti fauori nasceua quella sua gran confidenza in Dio, per gloria del quale nõ temeua d'esporsi à qualsisia più malageuole impresa; anzi quanto più graui incontraua le difficoltà, tanto più cresceua nel suo cuore l'ardire, hauendo sempre in bocca quella massima, che teneua molto più radicata nel cuore; cioè, che all'hora dobbiamo principalmente fidarci di Dio, quando ci siamo del tutto spogliati della propria volontà, e diffidiamo intieramente delle nostre deboli forze.

Non mancaua il Signore di esercitarla in questa virtù,

tù, inuiandola molte volte per sua Ambasciatrice à persone ostinate nel male, le quali si burlauano delle sue Celesti Riuelationi, acciò imparasse à confidare non già ne' suoi acquistati talenti, ma nell'efficacia della Diuina protettione.

Le comandò vn giorno, che facesse la correttione ad vn certo Prelato immerso nelle vanità del secolo, e di vita libera, e scandalosa; ma dubitãdo la Sposa di Christo, che non haurebbero fatto alcun frutto le sue fatiche in vn cuore troppo sensuale acciecato da vna strauagante superbia, l'animò il Signore à confidare nella possanza delle sue Diuine parole, operando queste non secondo il giudicio de gli huomini, ma conforme le ordinationi della Gratia; obedì prontamente la Santa, e confidando nell'autorità di colui, che l'inuiaua, parlò animosamente, come doueua, contro i vitij, che teneuano ingombrata la mente di quell'Ecclesiastico; gli scoprì le piaghe della sua coscienza, adoperandosi con sì grande humiltà, & insieme con vn zelo sì ardente per fargli conoscere i suoi errori, che del tutto lo guadagnò, trasmutandolo di scandaloso, che egli era in vn'Apostolico, e zelante Ministro della Chiesa. Questo fù il Vescouo Vexoniense, che accompagnò la nostra Santa nelle sue pellegrinationi, abbracciando per amor di Christo la vita pouera, e faticosa con esempio singolarissimo di tutti coloro, che erano rimasti scandalizzati de suoi peruersi costumi.

Lib.3.Reuelat.cap.15.

Riluceua principalmente questa sua gran confidenza in Dio, nell'imprese segnalate, che intraprendeua per salute de i prossimi; imprese quanto più difficili, tanto più volentieri esequite dal suo cuor magnanimo, e santo. Quando per Diuina inspiratione si mosse à riformare i Caualieri Crociferi, hebbe più che mai bisogno di questa virtù, per i grauissimi intoppi, che incontrò; ma non si perdeua d'animo la zelante Sposa del Signore,

poiche se bene calunniata, e perseguitata come heretica, aggrauata con ingiurie, e con scherni, non lasciò già mai di proseguire l'opra intrapresa, fino à tanto che non la vidde, con la gratia di Dio, ridotta à perfettione.

Nella fondatione, che intraprese, della Religione del Saluatore, esercitò più, che mai questa virtù della confidenza, e quando le veniua posto in consideratione, che sarebbe stato impossibile, che fosse approuato vn'Istituto sì difficile da pratticarsi, soleua dire: Che Iddio n'era l'autore, e che in lui riponeua tutta la sua fiducia. Molti riguardeuoli personaggi se le opposero, parendo loro cosa strauagante, che hauessero da albergare nel medesimo Monastero racchiusi Monache, e Frati, e che douesse l'Abbadessa gouernare non solo l'entrate del Conuento, ma ancora i medesimi Religiosi, che seruiuano loro nello spirituale: circa di che facendo oratione la Santa, le apparue la Beata Vergine, e le disse: Che non stesse anziosa per le oppositioni, e contrarietà, che incontraua, poiche questa non era opera sua, ma dell'Altissimo Dio, il quale con mirabil dispositione si serue de gl'istrumenti più disprezzati nel mondo, per far cose grandi di suo seruigio; Non temere, le soggiunse, poiche il mio diletto Figlio, hà preparato molte migliaia di Soggetti, i quali con l'innocenza de i costumi, e con lo splendor delle lettere, renderanno questa Religione gloriosa per l'Vniuerso; e se bene è difficile ad intendersi, come possa vn'huomo sensato, e prudente soggettarsi all'obbedienza d'vna donna benche religiosa, e santa; con tutto ciò non mancheranno di quelli, che stimeranno per mio amore soauissimo questo giogo; riguardando nella Superiora, non già la debolezza del sesso, ma la persona, che rappresenta; Spera dunque nel tuo Celeste Sposo, poiche con il suo braccio diuino si perfettionerà quest'opera grande à dispetto di tutto l'Inferno, e de i maligni persecutori.

Extrauag. c. 19.

Da questi Celesti auuisi intraprese con animo grande la nostra Santa, la fabrica sontuosa del nobilissimo Monastero Vasteno, capo, e fonte di questa nuoua Religione, non temendo di portarsi fino à Roma, secura di douerne ottenere l'approuatione dal Sommo Pontefice, come seguì.

Spiccò ancora non poco questa sua gran confidenza, nell'occasione, che si disperaua in Roma la venuta del Sommo Pontefice. Sospirauano i Romani il loro amato Pastore, ma per essere trattenuto nella Francia da fortissimi legami, credeuano di non hauerlo à vedere mai più ritornato alla terra di Promissione. Solo Brigida confortaua tutti quanti à sperare in Dio, che hauerebbe data loro quest'allegrezza, dicendo: Io confido talmente nel mio Signore, che prima di morire ci consolerà con questa gratia sì bramata; & in vero pochi anni trapassarono, che si viddero effettuate le parole della Santa, ammirando tutti la benignità dell'Altissimo, che non lascia defraudato, chi ripone in lui le sue speranze.

Con questa medesima fiducia consigliò il Rè di Suetia, à non volere in modo alcuno condurre à combattere contro i Moscouiti scismatici quell'Essercito numerosissimo, che haueua da diuerse nationi radunato, poiche daua inditio di hauer troppa confidenza nelle sue forze. Il Prencipe, gli disse, deue più di ogni altro, riporre le sue speranze in Dio, dal quale sono guidati i Regni, & amministrate le Monarchie; Se gli sembraua dolce, e soaue l'esser Capo d'vn'Essercito sì numeroso, gli ricordaua, che vi poteua esser nascosto maggior pericolo, mentre si allontaua da quella confidenza nel Supremo Monarca, che è l'anima de gli eserciti, e l'vnica sorgante delle vittorie; gl'infedeli, come priui della luce dell'Euangelo, non è gran cosa, che si confidino nelle forze corporali, e nel numero de gli huomini, ma ad vn Prencipe Christiano troppo disdice il diffidarsi di Dio, tanto più,

Libro 6. Reuel. cap. 45.

Rinaldi tomo 16. anno 1348. n. 24.

più, che hauea mossa questa guerra per dilatatione della Fede, e per glorificare il suo santissimo Nome; deponesse dunque questa ostentatione, che non poteua partorire se non pessimi effetti, e licentiasse tante militie superflue, contentandosi delle sue solite squadre, poiche in questa guerra hauerebbe combattuto più il Cielo, che le spade de' suoi soldati; gli prometteua da parte di Dio, se hauesse obedito à suoi consigli, securissima la vittoria, altrimente se gli preparaua vn'infelicissima sconfitta, pregiuditiale non solo alla gloria delle sue armi, ma funestissima à tutta la Suetia. Non eseguì l'acciecato Prencipe gli auuertimenti della Santa, ma confidato nel suo poderosissimo Essercito penetrò nelle viscere della Moscouia, e quando pensaua di assorbire tutte quelle Prouincie, perse il tutto, saluando appena con pochi soldati la vita; & all'hora si accorse quanto fallaci fossero le sue speranze, e quanto ben fondati i consigli di Brigida.

Da questa heroica confidenza in Dio, nasceua quel suo totale distaccamento dalle Creature, e quel riporsi in braccio dell'eterna Prouidenza con stupore sì grande degli huomini, che non finiuano di merauigliarsi d'vna sì straordinaria virtù. Viueua perciò allegra, e contenta, sapendo molto bene in mano di chi haueua riposto il suo cuore, e sotto qual protettione hauea collocata se stessa.

Non mancaua perciò il suo Celeste Sposo di prouederla abbondantemente: e se bene alle volte permetteua, che patisse qualche incomodità, ciò faceua per far proua del suo valore, e per esperimentare di che qualità fosse il suo spirito.

Lib. 6. cap. 46. Viueua con la sua famiglia per lo più di elemosine mancandole molte volte i suoi parenti de i soliti sussidij, e non voleua, che si asserbasse cosa alcuna per il giorno auuenire, distribuendo quel poco, che le

auuan-

auuanzaua à i poueri Pellegrini.

Ne' ſuoi lunghi viaggi principalmente eſperimentò gli effetti di queſta amoroſa prouidenza, dalla quale fù liberata da innumerabili pericoli, e protetta da ſtrani accidenti. Quando ſi portò ad Aſſiſi, come ſi è detto, con Caterina ſua figlia, s'incontrò in vna ſquadra di Aſſaſſini preparati ad oltraggiarla; ma non per queſto ſi perſe d'animo la Santa, ma confidando in quel Signore, che l'haueua fino all'hora cuſtodita; Andiamo, diſſe, che Iddio ci aſſiſterà con il ſuo aiuto; e così fù, poiche paſſarono per mezzo di quei Ladroni ſenza riceuere offeſa. Similmente nell'entrar che fece in Terra Santa, poſſeduta da i Mori, fù conſigliata à tingerſi la faccia per eſimerſi da qualche oltraggio di quella barbara gente, ma non vi acconſentì la Spoſa di Chriſto, aſsicurata dalle parole del ſuo Celeſte Spoſo, il quale l'haueua promeſſa la ſua aſsiſtenza.

Queſt'iſteſſa efficaciſſima protettione eſperimentò la diletta Serua del Signore ne gli altri ſuoi faticoſiſſimi pellegrinaggi, non ſolo per la Germania, e per la Francia, ripiena all'hora di guerre, e di ſoldati, ma ancora per il Regno di Napoli, moleſtato più che mai da gli aſſaſsini, paſsando liberamente da vn luogo all'altro con tutta la ſua numeroſa compagnia, ſenza incontrare pur vno, che l'offendeſſe; anzi da per tutto era riceuuta, non ſolo da i Nobili delle Città d'onde paſſaua, ma ancora dalli ſteſſi Veſcoui, & Arciueſcoui con indicibile honore, e proueduta abbondantemente di tutto ciò, che le abbiſognaua; tanto era grande la fama della ſua ſantità, & irrefragabile la ſtima, che faceuano delle ſue Diuine Riuelationi.

In ſomma, perche ſi mantenne ſempre la noſtra Brigida in vn totale abbandonamento in Dio, & in vn'humiliſſima ſoggettione à ſuoi Diuini voleri, eſperimentò più d'ogn'altro, la protettione del Cielo, e gli aiuti del ſuo

Si-

Signore, che all'hora più veloce soccorre le sue Creature, quando le vede intieramente spogliate della propria volontà, e che in lui solo con puro Cuore confidano.

Della sua Carità, & Amor verso Dio.

CAP. III.

PRima che io descriua l'ardentissima carità della nostra Serafica Brigida, parmi conueniente dimostrare innanzi l'amore singolarissimo, che le portò Christo Signor nostro, e le viue espresioni, che le fece della sua Diuina Carità non ancora pratticate con altre Anime benche innocenti, e perfette.

Lib. 1. Reuel. cap. 5.

Mentre vn giorno si tratteneua la Santa in altissima contemplatione, vdì la voce del suo Signore, il quale con benignissime parole consolandola le disse: *O mia diletta Sposa, io ti hò eletta per mia trà tante altre, che feruorosamente mi seruono; io ti hò comunicato il mio Spirito, acciò tu intenda le mie parole; Io ti hò fatta degna di godere la conuersatione de i Santi, i quali molte cose ti hanno riuelato per tuo profitto, e per frutto spirituale de i prossimi, però sarai molto ingrata, se non mi amerai con tutte le forze del tuo spirito.* Vn'altra volta le parlò Christo Signor nostro, dicendole: *Io ti amo, ò figlia carissima, sicome il Padre ama il suo figlio, come il Padrone il suo Seruo, come lo Sposo la sua Sposa; e prima vorrei tornare vn'altra volta à morire, che separarmi già mai da te; il mio riposo è in te; e le mie delitie sono in amarti, perciò deui più tosto sopportare tutti i trauagli, e tutte le persecutioni del mondo, che prouocarmi à sdegno con qualsisia benche minimo mancamento.*

Lib. 4. Reuelat. c. 83.

Lib. 2. cap. 10.

Io, le soggiunse, *ti hò dato del mio amore segni maggiori, che non diedi à Moisè, poiche mentre egli parlaua con la*

Diui-

Diuina Maestà, velaua la propria faccia; à te sono suelati gli occhi dell'Anima, acciò partecipino de i secreti Celesti, & aperte l'orecchie dello spirito, acciò ascoltino le voci sopranaturali, e Diuine. Io voglio mostrarti, per contrasegno dell'amor, che ti porto, l'effigie del mio corpo, quale appunto fù auanti il martirio acerbissimo della Passione, e conforme comparue nella resurrettione à Pietro, & à Madalena; Quella voce, che adesso parla al tuo cuore, è quell'istessa, che parlò à Mosè; però ascolta con allegrezza le mie parole, che partoriscono vita eterna. La Beata Vergine per infiammare il cuor di Brigida à corrispondere à i fauori del suo Celeste Sposo, l'assicurò molte volte, che infinitamente l'amaua, e che in lei sola, come in vn'altro Giacobbe, hauea collocato il suo Diuino beneplacito, dicendole: *Sicut enim in vno homine Israel omnes Israelitæ intelligebantur, sic per te omnes veri Fideles intelliguntur.*

Lib. 4. Reuelat. cap. 18.

Ma non haueua di bisogno la Santa di questi efficacissimi stimoli, essendo per se stessa dispostissima all'amor del suo Dio: bruciaua giorno, e notte di questo foco Celeste, inalzandosi tal volta sì à dismisura la fiamma, che parea se le rompesse il petto, incapace di tanto ardore. Quindi è, che souente gridaua al suo diletto: *Non più, non più. Tu Sig. mio hai riempito il mio cuore di sì straordinaria dolcezza, che non può più capire dentro se stesso; esultano le mie viscere per la Celeste soauità, e le midolla de gli ossi si disfanno per il gaudio soprabbondante.*

Stando vna volta in oratione, prouò più del solito viuaci queste fiamme di Carità, per lo che esclamando al suo Celeste Sposo, sfogò il suo infocato spirito con dire: *O dolcissimo mio Giesù, quando ti degni visitare questo mio cuore, le mie braccia non possono contenersi, che non ti stringhino fortemente al petto, per la dolcezza inesplicabile, che proua il cuor mio. Tu Signore talmente t'imprimi nel mio spirito, che per la soauità, che spira la tua Diuina presenza,*

Extrauag. c. 116.

ſenza, non può più ſtare dentro il carcere mortale; perciò mi ſei più caro, che il corpo, e l'anima mia, e felice ſarei ſe poteſſi ſempre adempire la tua ſantiſſima volontà; dammi aiuto ti prego, acciò ti ami, e ti honori; E ciò detto, rapita in vn'eſtaſi ſoauiſſimo, vdì la voce del ſuo Signore, che le diſſe: *Figlia, conforme nella cera s'imprime il ſigillo, così il mio Diuino Spirito reſterà impreſſo nell'Anima tua, acciò doppo la tua morte ſi ſuelino gli effetti dell'eterna Prouidenza, e tutti ad vna voce confeſſino, che nel tuo Cuore regnaua lo Spirito Santo, e prendino animo di ſeguire i tuoi veſtigi, per reſtare illuminati, e fortificati nell'eſercitio delle virtù.*

Lib. 6. cap. 88.

La notte però del Santo Natale ſoleua prouare più del ſolito ardenti queſti effetti del ſanto Amore; in vna trà l'altre, mentre ſtaua tutta profondata nella conſideratione dell'ineffabil miſtero dell'Incarnatione del Verbo; ecco, che à poco, à poco ſentì per il gaudio immenſo dilatarſele il cuore, battendole sì fortemente, che parea voleſse vſcirle dal petto per la vehemenza; e creſcendole viè più queſta palpitatione, la manifeſtò al ſuo Padre ſpirituale, dubitando non foſse qualche diabolica illuſione; il che veduto da quell'eſemplariſſimo Religioſo, rimaſe attonito, e ſtupefatto, approuandolo per fauore ſtraordinario di Dio, e per impeto feruentiſſimo dell'amore di Brigida; la mattina ſeguente sù l'alba, le apparue la B. Vergine, e conſolandola le diſse: *Figlia, tu ti merauigli di quell'inſolito mouimento del tuo Cuore? hor ſappi, che non è altrimenti inganno dell'inimico, ma vn ſaggio di quell'ineffabil godimento, che prouò il mio cuore nel partorire l'vnigenito Figlio: perciò rallegrati, e non temere, poiche queſta eſultatione sì grande, che proui, è inditio certo della naſcita di Gieſù nel tuo Cuore*. Le durò poi quaſi ſempre queſta sì vehemente palpitatione, rinouandoſele ogni qual volta ſi attuaua nelle Celeſti contẽplationi, e ſi profondaua nella cõſideratione de i Diuini beneficij.

Elsen-

Essendo dunque la Santa tanto innamorata di Dio, bramaua con tutto ciò nuouo amore per viè più amarlo, parendole poco il suo amore; per questo si raccomandaua hora alla Madre di misericordia, hora al suo Angelo Custode, hora à i Santi suoi Auuocati, acciò le impetrassero questo Celeste amore.

Mentre vn giorno faceua feruente oratione alla Beata Vergine, pregandola, che volesse ottenerle la Diuina Carità, le apparue la Regina de gli Angeli, e le insegnò il modo di conseguire questa virtù, dicendole: *Figlia, l'Amor di Dio si acquista con distaccarsi da tutte le cose superflue, benche minime; con purificare il proprio cuore per mezzo d'vn'esattissima mortificatione, e con procurare in tutte le attioni la maggior gloria dell'Altissimo: si coltiua questo santo amore, con tener sempre la presenza di Dio, e con occupare la mente in Celesti meditationi senza curarsi delle ricreationi mondane, ò de gli honori del secolo: all'hora sarà ordinata la Carità, quando si amerà il corpo per sostentarlo, non per pascerlo di delitie; il prossimo per edificarlo, e per condurlo alla sequela della virtù, non per proprio interesse; l'amico per l'innocenza de' suoi costumi, e l'inimico per guadagnarlo al Creatore; all'hora sarà perfetta la Carità, quando niun'altra cosa ti parrà dolce, se non Iddio, questa però non si perfettiona se non nel Cielo.* Molti altri vtilissimi insegnamenti le riuelò la Beata Vergine intorno alla virtù della Carità, quali possono vedersi nelle sue Diuine Riuelationi.

Lib. 3. cap. 18.

Infiammata viè più per questi beati consigli, si accendeua maggiormente nel cuor di Brigida l'Amor di Dio, prouando vna Croce tormentosa ogni momento, che viueua, per il desiderio ardentissimo di vnirsi con il suo sommo bene. Quindi è, che piangeua notte, e giorno, per vedere quanto pochi fossero quelli, che da douero amassero l'Eterno Creatore, accrescendosele il cordoglio per le parole di Christo, il quale molte volte si lamentaua

con la sua Serua dell'ingratitudine de i fedeli.

Mentre la Santa tutta grondante di lacrime faceua oratione ad vn Crocifisso, lamentandosi de gli huomini, che si mostrauano sì disamorati verso Sua Diuina Maestà, esclamò dicendo: *O mio dolcissimo Giesù Creatore dell'Vniuerso, piacesse al Cielo, che le Creature conoscessero il calore del tuo sãto spirito, che al certo cõ maggiore anzietà bramerebbero le cose Celesti, e disprezzerebbero queste vili, e caduche*; Alle quali parole, vdì la voce del suo diletto, che così le rispose: *Figlia, le superflue delitie impediscono le visite dello Spirito Santo; la smoderatezza, che si vsa ne i conuiti, nelle viuande, e nell'amicitie mondane, fà parere insipida la soauità della mia gratia; l'auidità delle ricchezze, e le pompe del vestire discacciano da i cuori humani il desiderio della Carità; gli eccessi, che si frequentano nello smoderato corteggio de i serui, nel mantenimento di caualli, e di altri animali per fomento dell'ambitione tengono lontano il feruore Euangelico, e fanno trionfare li spiriti rubelli; non intendono perciò, quanto sijno soaui le mie visite, e quanto ineffabili le dolcezze, che à gli amici miei abbondantemente distribuisco.*

Lib. 4. Reuel. cap. 35.

Ma quanto minore era il numero di coloro, che amauano Iddio, tanto più cresceua in Brigida questo amore, & il desiderio, che tutti ardessero di questo bel foco; s'impiegaua per tanto con straordinario feruore in riprendere i peccatori; in biasimare le pompe, e le grandezze del mondo; in esaltare la Diuina bontà, acciò si accendesse ciascuno ad amare vn Dio sì benigno, che per sola Carità aspetta tutti à penitenza. Si augumentaua viè più quest'amore nel suo petto, per le Visioni importantissime, che le furono manifestate, in vna delle quali essendole apparsa la Beata Vergine, le disse: *Io sono la Regina del Cielo. Il mio figlio ama te con partialissimo amore, perciò ti consiglio à corrispondere ancora tu con amarlo di tutto cuore, & à disprezzare per amor suo tutti* gli

Lib. 6. Reuelat. cap. 1.

gli oggetti mondani, poiche hauendo il ſuo amore, non puoi deſiderare maggior ricchezza, ò teſoro in queſta vita. Egli è sì bello, che al ſuo paragone la bellezza de gli elementi, e de i Cieli, è vn'ombra; onde quando io lo nutriuo, di tanta bellezza era adorna, che al ſolo rimirarlo rapiua gli occhi de i riguardanti, e conſolaua qualſiſia cuore più ripieno di malinconia, e di affanni; perciò molti Giudei diceuano trà di loro: Andiamo à vedere il Figlio di Maria, acciò reſtiamo conſolati; e benche non ſapeſſero eſſer Figlio di Dio, contutto ciò riceueuano vn ſtraordinario godimento dalla ſua ſola preſenza. Il ſuo corpo fù ſempre mondiſsimo, e puriſsimo; poiche i vermi, che gli altri huomini indifferentemente trafiggono, portarono al di loro Creatore riſpetto; i ſuoi capelli ſi mantennero ſempre lucidiſsimi, ſenza inuilupparſi trà loro, eſenti da quelle immondezze, che ſogliono il più delle volte nutrire; ama perciò colui, che è il fonte di tutte le bellezze; non deſiderare coſa alcuna, poiche egli ſolo può ſatiare i tuoi deſiderij.

In vn'altra Viſione vdì le voci d'vn'Anima già condennata all'Inferno, la quale miſeramente eſclamaua, con dire: *Guai à me, che ſono sforzata à confeſſare, che quell'Eterno Giudice, il quale giuſtamente mi hà condennata, hauerebbe più toſto voluto ritornare nel Mondo, ſe non contradiceſſe la Giuſtitia, per patire vn'altra volta la morte della Croce, che condennar me in queſto punto alle fiamme infernali, tanto è grande la ſua Diuina miſericordia.*

Lib.3.cap.18.

Alle volte ſi accendeua talmente nell'amore di Dio, che non ſentiua nè meno il freddo rigoroſiſſimo dell'Inuerno, e neceſſitata vna notte à ſtare allo ſcoperto in vna barca ne i mari di Suetia, tremando gli altri per il tempo rigido in eſtremo, eſſa ſpiraua fiamme con ſtupore de' ſuoi, dilatandoſi il calore interno del cuore à riſcaldare le membra.

Queſto medeſimo Diuino foco la rendeua ſommamente agile nell'operare per gloria del ſuo Celeſte Spo-

ſo,

so, onde non deue recar merauiglia, se buona parte de' suoi pellegrinaggi, li facesse à piedi, poiche, quell'incẽdio, che le bolliua nel seno, la traportaua, come il Cocchio di Elia, da vna parte all'altra, senza prouare stanchezza. Era il suo spirito talmente inferuorato, che alle volte partecipaua al medesimo corpo, della sua sottigliezza; quindi veniuano i suoi estasi merauigliosi, e frequenti, e quell'essere traportata da vn luogo all'altro, senza che toccasse terra, conforme fù veduta più volte per Roma mentre visitauà le Chiese.

Lo Spirito infernale fù necessitato à suo dispetto à confessare, che l'amor santo di Dio era nel cuor di Brigida sopra ogni credere ardentissimo, conforme fù manifestato alla Santa in questo modo: Stando essa vna volta solleuata in profonda oratione, vidde comparire il Demonio in forma horrenda tutto anzioso, e tremante, al quale il Diuino Redentore così parlò: Rispondi ò maligno seduttore à tutto ciò, che sono per interrogarti. Dimmi se questa nuoua Sposa è legitimamente mia, e se così deuo con giusta ragione chiamarla; ti permetto, che tu possa vedere il suo cuore, acciò sappi quello, che deui rispondere; Dimmi di più se veramente mi ama, e se vi è cosa nel mondo, che tanto ami, quanto la mia Persona, ò pure se cambierebbe il mio amore con quanto di bello, e di pretioso si gode sopra la terra? Alle quali parole rispose il maligno spirito: Signore, non vi è cosa nel mondo, che ella tanto ami, quanto voi, e prima di restar priua di voi, sopporterebbe volentieri ogni maggior supplicio in eterno; Io vedo vna Catena di fiamme descendere dal vostro nel suo cuore, la quale sì tenacemente la stringe, che niente altro pensa, ò brama, che voi. A cui soggiunse l'eterno Giudice. Dimmi come gusta à te l'amor grande, che io porto à questa mia Serua? Io, rispose quel mostro Infernale, vorrei, che due ardẽtissime faci penetrassero gli occhi miei, pur che essa

Lib. 1. Reuelat. cap. 34.

essa restasse priua delle visioni spirituali; bramerei, che tutte le fiamme infernali à guisa di torrenti, mi penetrassero senza mai cessare per le orecchie, pur che costei più non ascoltasse le voci Diuine; e questo mio cuore spirituale, sarei contento, che in mille parti perpetuamente si squarciasse con rinouarsi in eterno il supplicio, pur che il cuore di questa Donna si raffreddasse vn poco nell'amor Diuino. Ma Voi, ò Giudice eterno, perche tanto l'amate? perche non ve ne sete eletta vna più santa, più ricca, più bella? Rispose il Diuino Redentore: Perche così richiedeua la Giustitia; Hor dimmi, soggiũse, quãto è grãde l'amore, che io le porto? Io vedo, rispose, essere sì smisurato l'amore, che portate à questa Creatura, che volentieri, se possibil fosse, patiresti vna pena tale in qualsisia parte del vostro corpo, quale vna sol volta soffristi sopra la Croce in tutte le membra, prima, che restar priuo di questa vostra Sposa diletta. Hor se dunque sono sì misericordioso, rispose Christo Redentore, domanda ancor tu misericordia, che io te la concederò. A queste parole, lo Spirito maligno menando smanie da forsennato; Prima, che humiliarmi, disse, d'auanti à te, vorrei inghiottire io solo tutte le pene, & i tormenti, che soffrono i dannati nell'Inferno. Indi voltatosi il benignissimo Signore verso la sua Serua tutta confusa insieme, e giubilante le disse: Fà animo ò mia cara Sposa, e procede di bene in meglio nell'opere sante: ama con tutto il cuore il tuo Dio; non pauentar cosa alcuna, se non d'offendermi, poiche io sono più potente di tutto l'Inferno, e sotto il mio piede stanno soggetti i tuoi nemici, onde senza il mio beneplacito non haueranno ardire di offenderti.

Era sì auuanzata la nostra Santa in questa virtù, che meritò le lodi della gran Vergine Madre, la quale parlandole vn giorno, trà l'altre cose le disse: Mi rallegro con te, ò mia cara figlia, che hai vinto finalmente le tue *Lib.4.cap.12.*

male

male inclinationi, poiche quelle cose, che innanzi ti pareuano insopportabili, e sopramodo difficili, adesso ti sembrano facili, e leggiere, tanto che nessuna cosa più ti diletta, ò ti par soaue, se non Iddio.

Da questo suo grande Amore ne resultaua quella prodigiosa conformità al Diuino volere, che era l'anima di tutte le sue attioni, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo, come Naue reale, che altro non brama se non di giungere al Porto.

Quando le fù ordinato da Dio, che partisse di Suetia, e s'incaminasse verso Roma, esequì senza dimora i cenni del suo Signore con prontezza sì grande, e con sì vehemente allegrezza del suo spirito, che faceua stupire tutti coloro, che la conosceuano. Non la ritardò l'amore de i figli, ò de i parenti; non l'incomodo del lungo viaggio; non le infermità, che la trauagliauano, ripetendo souente con ardentissimo affetto: O mio dolcissimo Redentore; Tu stesso sei testimonio, che io non hò altra volontà, se non di esequire il tuo Diuino beneplacito per tutto il tempo della mia vita; tu sai, che se fosse possibile, che io con patire in questo corpo tutti i trauagli del mondo, & in quest'Anima le pene più atroci dell'Inferno, si augumentasse in qualche modo l'honore, e la gloria à tua Diuina Maestà, volentieri le abbraccierei; concedemi perciò vna viua fede, vna perfetta speranza, & vn'ardente carità, e fà di questa misera Creatura, tutto quello, che più piace alla vostra santissima volontà.

Regulæ c. 30.

Questa medesima conformità dimostrò la Santa nell'intraprendere il viaggio di Gerusalemme, benche vecchia di 70. anni in circa, consumata dalle penitenze, e condotta quasi all'estremo da molte infermità fastidiose; e pure per esequire i cenni del suo Celeste Sposo, si espose ad vn sì faticoso pellegrinaggio, ringratiando sempre Sua Diuina Maestà di tutto quello, che disponeua intorno alla sua persona.

Nella

Nella morte del Prencipe Carlo suo Primogenito, seguita in Napoli, come si è detto, dimostrò più, che mai questa conformità al Diuino volere, poiche, mentre gli altri dirottamente piangeuano, la Santa si mostrò sempre serena, e tranquilla, senza dare vn minimo segno di turbatione, replicando continuamente: Così è piaciuto à Dio, sia fatta sempre la sua santissima volontà.

Parlando Christo Sig. nostro con questa sua Serua, le domandò qual fosse la sua volontà; & in sua vece rispose l'Angelo suo Custode, dicendo: La volontà della tua Sposa è conforme à quello, che si legge, *Fiat voluntas tua sicut in Cælo, & in terra*; soggiunse il benignissimo Redentore, questo è quello, che io voglio; questo è quel sacrificio, e quell'ossequio accettissimo nel mio cospetto, seguendo à dimostrarle l'eccellenza di questa virtù, & i mezzi proportionati per conseruarla. Per compimento di questo Capitolo basterà dire, che Brigida non solo viueua à Dio, ma si era tutta trasformata in Dio, viuendo sì obbediente à suoi cenni, che pareua volesse emulare la velocità de gli Angeli, & il feruore ardentissimo de i Serafini.

Lib. 6. cap. 30.

Della sua Carità, & Amore verso il Prossimo.

C A P. I V.

BEnche siasi à bastanza parlato nel decorso di questa Historia, della prodigiosa Carità di Brigida; con tutto ciò aggiongeremo alle già dette, alcune altre cose particolari, per sodisfatione de i Lettori, e per maggior gloria della Santa. Non vanno disgiunti trà loro l'amor di Dio, e del prossimo; ma secondo la misura dell'vno, suol'esser grande ancor l'altro; in quella guisa, che il

Sole quanto più à noi si auuicina, tanto più infocati mãda i suoi raggi; così appunto le Anime sante, quanto più si vniscono con Dio, tanto più ardenti verso i prossimi loro deriuano li splendori della Carità. Bisogna dunque confessare, che essendo stato il cuor di Brigida indissolubilmente vnito per amore con il suo Dio, grande ancora douesse essere l'vnione con il suo prossimo; Et in verità, chi hauerà hauuto patienza di leggere i primi libri della sua Vita, hauerà conosciuto, che io non mentisco.

Vita S. Cather. Suet.

Ancor giouinetta di teneri anni diede singolarissimi esempj di questa virtù, poiche il suo gradito trattenimento altro non era, che il fare elemosina à i poueri; aiutar le vedoue, & i pupilli; mostrando tanta compassione delle loro calamità, che parea si liquefacessero le sue viscere per lo dolore. La prudente Madre, che la vedeua sì bene inclinata, non mancaua di darle comodità, perche potesse animosamente impiegarsi in souuenimento de i miserabili; Crescendo poi ne gli anni, cresceua con lei la misericordia, seruendosi delle sue copiosissime ricchezze, non già per mantenimento delle pompe, dalle quali fù mai sempre alienissima, ma per consolatione de i poueri. Teneua à questo effetto vn'Elemosiniero, al quale soleua ogni mese consegnare vna buona somma d'oro, perche la distribuisse à i bisognosi; ma perche il maneggiar denaro altrui, mette l'huomo in molti lacci, e rouine; non corrispõdeua questo ministro con la douuta fedeltà, riserbandosi per proprio auuanzamento, quello, che era destinato à i poueri di Christo. Scoprì questo tradimento il Diuino Redentore alla sua Serua, auuisandola, che non commettesse i suoi tesori se non à persone, che non fossero tiranneggiate dall'auaritia, e che si seruisse di Ministri di timorata coscienza.

Lib. 2. cap. 14.

Bulla Canonizationis.

Il maggiore sforzo della sua Carità lo dimostrò nel fabricar, che fece molti Hospedali nella Suetia, & altri

ri-

riſtorarne già rouinati, e cadenti; nelle quali opere impiegò la maggior parte delle ſue ricchezze; eſſa à proprie ſpeſe vi manteneua gl'infermi, quali viſitaua frequentemente, non ſolo conſolandoli cō ſaluteuoli auuiſi, ma ſeruendo loro con le proprie mani, impiegando in queſto pietoſo officio gl'isteſſi ſuoi figli.

Edificò ancora alcuni Hoſpedali per i leproſi, à i quali ſeruiua con più feruente carità, riconoſcendo in quelli la perſona del ſuo Signore impiagato; in queſti Hoſpedali sfogaua Brigida l'interno affetto del ſuo cuore, e quell'ardentiſſimo deſiderio, che haueua di humiliarſi, poiche non ſolo, come ſi è detto, lauaua loro i piedi, ma curaua le loro piaghe più ſtomacheuoli, faſciandole con le proprie mani, e con affetto veramente di Madre baciandole, come ſe veramente le foſſero ſtati cariſſimi figli. Per queſta ſua sì ſmiſurata carità ricorreuano à lei tutte le perſone, che ſi trouauano in neceſſità, & in trauagli, riceuendone abbondantiſſimo aiuto, e conforto nelle loro miſerie. Quindi è, che ſi meritò quel glorioſiſſimo titolo, che tutti ad vna voce le dauano, di pietoſa Madre de i poueri. Era ſolita impreſtare il denaro à chiunque ne le domandaua, ſenza pretenderne nè pur minimo intereſſe, e ſe bene non gli era reſtituito ſecondo il tempo determinato, non per queſto ſe ne affliggeua, ò adoperaua il rigore della giuſtitia, ma più toſto compatiua la neceſſità de i biſognoſi. La B. Vergine per far conoſcere alla ſua Serua, quanto le foſſe accetto queſto officio di pietà, le riuelò, Che per qualunque denaro, che haueua impreſtato per amor di Dio, le ſtaua apparecchiato vn premio infinito nel Cielo; auuertiſse però, di non pigliare ne pure vn minuto per l'vſura, e di nō impreſtarlo à perſone, le quali l'haueſſero potuto ſpendere in vanità, & in peccati. In queſto modo, le ſoggiunſe, con le tue ricchezze fai grande acquiſto di ſpirituali teſori, e ti rendono maggior frutto, che

Surius 5.8.

Extraua g. c. 88.

se l'impiegassi in interessi terreni.

Mentre godeua l'impiego di prima Dama della Regina, hebbe più largo campo di souuenire al bisogno de i poueri, procurando di far toglier via molte grauezze, che ingiustamente li affliggeuano. Vigeua all'hora in Suetia vn'abuso molto dishumano, pratticato per molti anni in quelle Prouincie, cioè, che quando qualche Naue si rompeua alle spiaggie del Regno, il Rè occupaua tutte le robbe de i miseri naufraganti; prouando quegli infelici più crudele l'auaritia del Principe, che l'impeto della contraria fortuna; procurò con ogni sforzo la Santa di leuare questa barbara vsanza sopra modo disdiceuole ad vn Rè Christiano; e se bene incontrò grauissime difficoltà, trattandosi d'interesse, pur finalmente la vinse, facendo, che i beni fossero restituiti à i Padroni, e che si desse loro comodità di risarcire i Legni maltrattati dalla tempesta.

Lib. 8. Reuelat. cap. 6.

Questo successo però, che sono per narrare, fà conoscere viè più quanto fosse Brigida compassioneuole verso i poueri, per seruitio de i quali non solo impiegaua volentieri la vita, e le facoltà, ma ancora i proprij figli. Trouandosi il Rè di Suetia carico di molti debiti, voleua per sodisfare à i creditori, imporre alcune nuoue grauezze sopra i suoi sudditi, e già haueua deputato à questo effetto alcuni Ministri, acciò esiggessero queste nuoue entrate, con scandalo grande di tutto il Regno, e con non minor angustia de i miserabili; si mosse à compassione la pietosa Brigida di quest'inaspettato trauaglio de i poueri, e volendo rimediare in qualche parte alle loro necessità, condusse due suoi figli alla presenza del Rè, dicẽdogli: Pur che togliesse via queste nuoue grauezze, gli consegnaua quei due suoi figli, acciò li desse in mano de i Creditori per ostaggio, e li tenessero fino à tanto, che con l'aiuto di Dio, fossero intieramente sodisfatti: ammirò quel Prencipe l'immensa Carità di Brigida, & ammol-

Alphonsus in Prologo ad S. lib. Reuel.

mollito per questo atto sì generoso, e sì pio, leuò le imposte grauezze, applicando il pensiere ad altri mezzi più ragioneuoli per pagare i suoi debiti. Non minor beneficio fece à i popoli di Suetia la Santa, all'hora quando indusse il Rè à licentiare vn numero grande di soldati forestieri, la maggior parte scismatici, e di barbari costumi, i quali aggrauauano con i loro alloggiamenti, e con le continue insolenze i villaggi, & altri luoghi aperti del Regno, con rouina de i poueri Contadini. In somma ad altro non pensaua la Serua del Signore se non à giouare à tutti, seruendosi del posto nobilissimo, che godeua nella Corte, della potenza del suo parentado, e delle ricchezze, che possedeua per aiutare i miserabili, e per rimediare à i disordini dell'altrui pouertà. Ma non spiccò giàmai più prodigiosa questa sua Carità verso i poueri, se non quando elesse ancor'essa di essere pouera per Christo; poiche se bene si trouaua molte volte in necessità, non per questo tralasciaua di porger loro soccorso, togliendosi il pane di bocca, e priuandosi di quelle elemosine, quali haueua riceuute in proprio sostentamento, per distribuirle à i mendichi. In Roma il suo impiego più caro era di albergare i pellegrini, à i quali cõpartiua con indicibil contento i tesori della sua pouertà; e se alle volte succedeua, che non fossero venuti alla sua casa, la Santa per non perdere in quel giorno il merito della Carità, essa stessa andaua rintracciandoli per Roma, cercandoli con quella medesima anzietà, con la quale altri vanno à caccia delle ricchezze. Vn giorno essendosi trasferita à questo effetto à S. Gio: Laterano, vidde intorno alla Chiesa molti poueri pellegrini, i quali domandauano l'elemosina: trà questi vno ne osseruò, che haueua in sua compagnia vn fanciullo di pochi anni aggrauato da molte infermità, e voltandosi la Santa verso quel Pellegrino, gli disse: Come hai hauuto ardire di condurre questo figlio Hebreo, che tu hai rubbato al suo

Surius in Vita S. 26.

suo genitore? Ciò vdito da colui, si pose à fuggire vedendo scoperto il suo furto, ma gli altri pellegrini lo trattennero, onde egli di buona voglia confessò, che quel putto era Giudeo, e che l'haueua veramente rapito al suo Padre, per guadagnare più larghe elemosine, e per muouere i fedeli à maggior compassione. La Santa condusse alla sua habitatione quell'infermo fanciullo, e subito lo fece battezzare, pigliandosi cura non solo di seruirlo in tutto il tempo della sua malatia, ma di ammaestrarlo ancora nella legge di Christo, e nell'osseruanza de i Diuini comandamenti.

Non si estendeua solamente la Carità di Brigida verso il prossimo nel souuenirlo nelle sue corporali miserie, ma molto più nelle spirituali, aiutandolo con le orationi; sollecitandolo con auuertimenti, e consigli à viuere christianamente, & à lasciare la via della perditione. Quindi è, che molte persone tentate grauemente dallo spirito infernale, & immerse nel fango de i vitij, ricorreuano al suo aiuto, riceuendone vno straordinario profitto; poiche il Signore non solamente haueа concesso à questa sua Sposa merauigliosa potestà di scacciare gli spiriti maligni da i corpi ossessi, ma molto più dall'Anime, liberandone vn numero grande dalla schiauitudine del peccato. Era stata da Dio arricchita d'vna benignità, e mansuetudine sì obligante, che rapiua i cuori di coloro, che vna sol volta hauessero gustato della sua dolce conuersatione; non è perciò merauiglia, se le sue parole ammollissero sì mirabilmente gli animi più ostinati, e penetrassero sì al viuo nelle menti fedeli. Spiccò principalmente questa sua virtù nel pacificare i più fieri nemici trà loro, non essendoui huomo sì ostinato nell'odio, che alle parole di Brigida non si arrendesse. Questa gratia singolarissima le promise il suo Celeste Sposo, all'hora quando la viddę totalmente distaccata dall'amore del Mondo, dicendole: *Io ti darò il mio spirito, & vna*

Lib. 1. cap. 52.

gra-

gratia sì ardente nell'operare, che douunque ſaranno inimicitie, e diſcordie, ſi pacificheranno per la virtù, che ti è ſtata conceſſa, ſe però haueranno fede alle tue parole. E ſe ne viddero in verità merauiglioſi effetti in tutte le occaſioni, che ſe le preſentarono, poiche nelle viſite, che fece alli Monaſterj premeua principalmente nõ ſolo in sbandirui le diſſolutezze, ma in ſtabilirui vna religioſa concordia: per le Città douunque paſsaua, & haueua facoltà di fermarſi, ſopra ogn'altra coſa impiegaua i ſuoi ſudori in pacificare le famiglie nemiche trà loro, & in ſradicare gli odij, & i rancori trà i Cittadini. In Napoli particolarmente, doue ſi trattenne per qualche tempo, ſi viddero più frequenti, e più prodigioſe le operationi di queſta gratia tanto ſingolare; e perche vi haueua vn credito grande, non vi era coſa, che intraprendeſse per ſopir le diſcordie, che ſubito non le riuſciſse felicemente. Ancora doppo la ſua morte era inuocata in aiuto per comporre la pace trà i più fieri nemici, ſapendo tutti il fauore ſpeciale, che à queſto effetto hauea riceuuto dal ſuo Signore. Regnaua all'hora in Napoli vn'inuecchiata inimicitia trà D. Andrillo Mormile, & i Signori di Coſtanzo, famiglie principaliſſime di quella Città: Non haueuano potuto ſopire queſt'incendio, non ſolo la Regina Giouanna, & il Rè d'Vngaria, ma ne meno Vrbano Sommo Pontefice, il quale ſi era caldamente adoperato per farli fare trà di loro la pace: finalmente per ordine della Regina Giouanna fù poſto in Caſtello il ſopradetto Andrillo come più implacabile, e più repugnante à queſta concordia; & ecco, che mentre ſtaua prigione l'adirato Caualiere, fù aſsalito da vn'incurabile malatia, per la quale ſi vidde condotto all'eſtremo de' ſuoi giorni: accorſero per aiutarlo in quel punto molti zelanti Religioſi, vno de i quali lo conſigliò benignamente à voler perdonare à ſuoi nemici, ſe deſideraua mettere in ſicuro la ſua eterna ſalute, e per maggiormente confortarlo,

Miraculo 23. in 2. tom. Reuel.

tarlo, gli portarono alcune reliquie di S. Brigida, della quale era sempre stato diuotissimo; & ecco, che al tocco di quelle sante Reliquie cominciò l'infermo à sentirsi conturbare interiormente, e fù sorpreso da vn'angustia sì vehemente di cuore, che si pose à gridare come forsennato: Io sono già dannato all'Inferno, non vi è più speranza per me; Accorsero à queste voci attoniti i circostanti, e supplicando con vero cuore la Santa à voler soccorrere questo suo diuoto in vna sì vrgente necessità, vidde l'infermo comparire nella stanza la Serafica Madre, la quale doppo hauer discacciato lo spirito maligno, che l'haueua sì malamente conturbato, accostandosegli al letto gli disse: Nõ temere ò Andrillo, nè ti lasciar vincere dalla disperatione; confessa con la bocca, e col cuore, che tu perdoni da douero à tuoi nemici, e non preualeranno contro di te le potestà dell'Inferno: A queste parole l'afflitto Caualiere sospirò, e con calde lacrime disse à i circostanti: Non sono dannato, nò; ecco che la mia Auuocata S. Brigida è quì presente per aiutarmi; indi fatti chiamare gli amici, & i parenti, disse, che voleua far la pace con i nemici, e che perdonaua loro per amor di Dio per ottenere ancor'egli la remissione delle sue colpe; pregandoli in tanto, che volessero da sua parte andarli à ritrouare, e domandar perdono della sua ostinatione: Subito che ciò intesero quelli di Costanzo, vennero vnitamente à ritrouare l'infermo nella prigione, con i quali, trà mille teneri abbracciamenti si stabilì vna costante concordia, piangendo tutti per allegrezza, e ringratiando la Santa, che era stata la causa principale di sì nobile vnione.

Bastaua la sua presenza per comporre qualsisia cuore vendicatiuo, e se bene non in tutto poteua sopire le fiãme, estingueua però in qualche parte quell'incẽdio, che tutto insieme hauerebbe cagionato maggior rouina. Habbiamo veduto quanto si adoperasse per metter la

pace

pace trà il Rè di Francia, e d'Inghilterra, supplicando humilmente i Sommi Pontefici, acciò spedissero i loro Nuntij à questi Prencipi, perche trattassero efficacemẽte la pace, e si perdesse l'occasione di perdersi tante Anime redente col sangue di Christo. Molto orò, e pianse per impetrare questa gratia dal Signore, & in parte hebbero effetto le sue preghiere, disponendo Sua Diuina Maestà, che non andassero del tutto in vano le fatiche della sua Serua.

Si estendeua quest'ardentissima Carità di Brigida non solo verso gli amici, ma molto più verso i suoi nemici, e persecutori, verso i quali vsaua più straordinarij segni di cordialissimo affetto. Dandole vn giorno Christo Signor nostro alcuni insegnamenti per istruirla in questa bella virtù, trà l'altre cose le disse: *Tu deui amare tutti quanti, ma principalmente quelli, che ti odiano, e ti maltrattano, poiche questi con perseguitarti, ti danno occasione di merito, e ti fabricano le corone*: E quanto puntualmente esequisse questo Diuino precetto, si può vedere in molti luoghi delle sue Celesti Riuelationi, dalle quali ne habbiamo cauati alcuni esempj per edificatione de i Lettori. Saluò la vita ad vn Soldato, che in presenza di molti Caualieri la beffeggiaua, chiamandola hippocrita, e mentecatta, come si è detto, e sicuramente l'haurebbero vccisо per punire vna sì sfacciata temerità, se la Santa non s'interponeua con le preghiere per saluarlo dalla morte. Vn'altro Caualiere, il quale si dimostraua suo scoperto nemico, fù vinto da Brigida con la benignità, e con la modestia, e non solo liberato da questa passione dell'odio, ma conuertito à via di salute per mezzo de' suoi santissimi esempj di mansuetudine, e di clemenza.

Libro 2. Reuel. cap. 16.

Per mantenere intatta questa virtù della Carità, fuggiua al possibile la mormoratione, & il giudicare il suo prossimo ancora in cose minime, non potendo ascoltare senza horrore, ogni qual volta vdiua parlare della fama

altrui ſiniſtramente. Il Signore per raffinare queſta ſua Serua, l'inuiaua alle volte per ſua Ambaſciatrice à perſone incredule, e contrarie alle ſue Riuelationi, dalle quali ordinariamente vdiua rimprouerì, e ſcherni, nè per queſto ſi lamentaua, ò mormoraua, ma più toſto li compatiua, raddoppiando per loro profitto le orationi, e le penitenze.

La B. Vergine conſolandola vna volta, le diſſe: *Non ti turbare ò Figlia, quando deui manifeſtare la volontà di Dio à perſone, che mal volentieri ti aſcoltano; poiche ciaſcheduno, che incontra roſſori, e dishonori per amore della verità, e li ſopporta con patienza, con quei roſſori fà più bello il ſuo ſpirito: per queſto ſentendo tu le mormorationi fatte contro di te, ſe non ti ſdegnerai contro i detrattori, ma più toſto deſidererai loro altrettanto bene, per tanto male che ti fanno, diuerrai più gratioſa, e più accetta alla Diuina Maeſtà.* Molte belle dottrine le furono riuelate intorno alla eccellentiſſima Virtù della Carità, quali, per fuggire la troppa lunghezza, volentieri ſi tralaſciano, rimettendo i Lettori à quello, che ſtà regiſtrato ne i libri delle ſue Celeſti Riuelationi.

Del zelo ardentiſsimo, che hebbe dell'honor di Dio, e della ſalute dell'Anime.

C A P. V.

BEnche Brigida foſſe donna, e per lo più aggrauata da continue infermità, non per queſto cedeua à qualſiſia huomo più grande nel zelo dell'honor di Dio: à miſura del ſuo amore, era ancora il feruor dello ſpirito adoperato ſol tanto dalla ſua Carità per incenerire i pec-

peccati, e per infiammare alla penitenza. La B. Vergine vedẽdola sì disposta ad impiegarsi per gloria dell'Altissimo, e per santificatione dell'Anime, le impetrò il feruore di S. Paolo, conforme le promisse, con dirle: *Paolo Apostolo ti donerà il suo vestimento, e ti armerà con le armi della sua Carità;* spiegandole succintamente di quali caratteri doueua essere adorna colei, che era stata eletta dall'Altissimo per Ministra delle sue glorie, e per Tromba sonora delle sue Diuine parole.

Lib. 4. cap. 18.

Era Brigida, come si è detto, mansuetissima di costumi, e di cuore sommamente benigno, ma quando vedeua qualche cosa, che resultasse in offesa del suo Creatore, auuampaua di giusto zelo, e non lasciaua di pigliarsela contro gli empj preuaricatori. Essendosi portata vn giorno à visitare vna Chiesa officiata da alcuni Canonici secolari; vidde vno di quelli, nel tempo, che si cantauano le hore Canoniche, passeggiare per la medesima Chiesa con pochissima riuerenza; non potendo la Santa patire vn sì pessimo abuso, tornata à casa gli scrisse vna lunga lettera, nella quale lo riprese aspramente di questo fallo, e gl'insegnò il vero modo di assistere alli Diuini officij: minacciandolo, che per questa sua tepidità, e negligenza sarebbe stato punito da Dio anco in questa vita con tribulationi, e con miserie, se non si fosse intieramente emendato. Premeua grandemente, che le Chiese fossero tenute con il douuto decoro, e perche stando lontano da Roma il Sommo Pontefice, molte ne cadeuano, & altre stauano abbandonate, procurò la Santa, che fossero risarcite, parlandone col Vicario del Papa, e scriuendone con efficacissimo zelo à Sua Santità, apportandogli ancor questo per motiuo del suo ritorno, cioè, Che le Chiese più cospicue, e le reliquie de i Martiri più gloriosi restauano senza riuerenza sconosciute per non esserui chi applicasse il pensiero à ristorarle, & ad esporle alla publica veneratione de i pololi. Zelaua pe-

Lib. 4. Reuelat. cap. 08.

rò con anzietà più vehemente il risarcimento spirituale del Tempio viuo di Dio, cioè dell'Anime, adoperandosi con diligenza veramente Apostolica alla di loro santificatione. Lo Spirito infernale per alienare la Santa dall'impiegarsi in questo altissimo esercitio, riempiua souente il suo cuore di tentationi, e di dubbij, tenendola sommamente inquieta, perche non ritrouasse la via di esequire le Diuine ordinationi. Vn giorno mentre più del solito era combattuta da queste diaboliche suggestioni, le apparue la Madre di Dio, e le disse: Figlia, che cosa è quello, che tiene sì conturbato il tuo cuore? Mi conturba, rispose Brigida, vn pensiero, che si raggira per la mia mente, e par che non cessi mai di replicarmi, con dire: Che hai, che far tu con l'altrui salute? non tocca à te l'insegnare, & il predicare al prossimo; contentati di attendere alla perfettione dell'Anima tua, senza volere ingerirti in vn ministero tanto improprio al tuo stato, & alla tua conditione; da questo pensiero s'indura talmente l'Anima mia, che quasi di se stessa si scorda, e si raffredda come giaccio nell'amore di Dio. Alle quali parole soggiunse la Madre di misericordia: Non esser egli sola à patire di simili tētationi: poiche questo pēsiero ritiraua molti altri huomini perfetti dalla vera Carità, affaticandosi l'inimico infernale, che i buoni non predichino à peccatori, acciò non li conuertino; & habbiano scrupolo di conuersare con i prossimi, acciò non gli solleuino à maggiore stato di perfettione; ingannando in questa maniera le loro menti, sotto pretesto di ritiramento, e di quiete. Doppo hauerla con benigne parole consolata, & animata con l'esempio de i Santi Apostoli, le disse: Che non cessasse dall'officio di aiutare il suo prossimo, poiche, se bene non vi fosse stato chi hauesse fatto frutto delle sue parole, non hauerebbe con tutto ciò perduto il merito delle sue fatiche. Christo Sig. nostro per animare la sua Serua à quest'vtilissimo ministero

Lib. 4. cap. 21.

Lib. 1 cap. 20.

to le riuelò, Che hauea determinato per mezzo suo generare molti figli non carnali, ma spirituali; e che l'haueua costituita Madre d'vn'immenso numero di Anime, le quali doueuano conuertirsi alle sue infocate parole. Da queste voci rincorata la Santa, non cessaua giorno, e notte di affaticarsi per la conuersione de i peccatori; il giorno, aiutandoli con auuertimenti, e consigli, e con spargere le sue Celesti Riuelationi, nelle quali, come in fornace ardente erano fabricati i fulmini per compungere i loro cuori; e la notte con orationi, e con lacrime per impetrare da Dio la di loro salute. Non mancaua trà tanto il suo Celeste Sposo di manifestarle le necessità spirituali di molti, acciò viè più si mouesse ad aiutarli, e con le lacrime di caritatiua compassione, rompesse loro quei legami, che li teneuano schiaui di Lucifero. Vidde vna volta molti spiriti infernali in forma humana, i quali preparauano varij istrumenti, come se haues sero da tormentare qualche insigne malfattore; altri apparecchiauano funi nodose; altri ferri pungenti; altri inalzauano il patibolo; altri metteuano all'ordine vn Cauallo terribile; di chè merauigliata la Santa, nè sapēdo penetrare il mistero, le apparue la B. Vergine tutta anziosa, dicendole, Che questi instromenti di morte, stauano preparati per quel Prencipe da lei conosciuto; le funi doueuano seruire per legarlo eternamente; il Cauallo per condurlo alle pene infernali; quei ferri acuti, per cauarli gli occhi, e per troncarli la lingua, acciò non hauesse facoltà di confessarsi; Non ti turbare però, le soggiunse, imperciòche gli è stato concesso ancora vn poco di tempo, nel quale, se vorrà, potrà facilmente rompere i legami, e sottrarsi da vn sì horrendo supplicio. Hauuta Brigida questa riuelatione, la mandò à quel Caualiere, perche vedesse in quale stato si ritrouasse l'Anima sua; e poco doppo essa stessa con ardore veramente Apostolico gli parlò dell'imminente pericolo,

Lib. 4. Reuel. cap. 34.

che

che gli sopraſtaua, e de i remedij per liberarſene, aiutandolo con sì benigne parole, e con sì amoreuoli conſigli, che lo conuertì pienamente à Dio, e lo induſſe à fare vna ſincera confeſſione de ſuoi peccati. Doppo alcune ſettimane, morto, che fù queſto Prencipe penitente, le fù manifeſtata la ſua eterna ſalute con immenſo giubilo della Santa.

Vn'altra volta vidde in ſpirito vna Dama principaliſſima aſſiſa ſopra vna fune, ſoſtenuta da vn lato da vn Giouine riſplendente; e dall'altro dalla B. Vergine, la quale voltataſi alla Spoſa di Chriſto attonita per queſta viſione, le diſſe: Queſta Signora da te conoſciuta, giace inuolta in molti penſieri ſenſuali, e mondani, & è ſoſtentata per miracolo, come vedi, acciò non precipiti; poiche hà molte volte hauuta volontà di peccare, ma non hà potuto eſequirla, hauendole S. Pietro Apoſtolo ſuo Auuocato tolta l'occaſione di preuaricare; alcune altre volte hà hauuto e tempo, e luogo, ma non volontà, e ciò per mia interceſſione, e per la protettione particolare, che tengo dell'Anima ſua; auuicinandoſi perciò il termine della ſua vita, la conſigliò à darſi alle penitenze, & à laſciare affatto le pompe del veſtire per amore del ſuo amato Apoſtolo S. Pietro, il quale ancor eſſo patì carcere, e nudità benche foſſe sì potente in Cielo, & in terra; io ancora, che ſono la Madre di Dio, non paſſai momento nel mondo ſenza trauagli; così ancor'eſſa non ſi vergogni di ſeguire l'humiltà, e di preſtare obbedienza à i Serui di Dio. Doppo queſte coſe le comparue S. Pietro, e le diſſe: Tu ò nuoua Spoſa del noſtro Dio, và, e cerca da quella Donna, che io hò amato, e cuſtodito fino à queſto punto, ſe vuol'eſſere di tutto cuore mia figlia; ſe ciò deſidera, io la prouederò intieramente di quello, che le biſogna, e la riceuerò ſotto la mia protettione. Ciò vdito da quella Signora mutò di bene in meglio i ſuoi coſtumi; depoſe del tutto le pom-

Lib. 6. Reuelat. cap. 93.

pe, e le vanità, e poco doppo fù assalita da vna lunga infirmità, per mezzo della quale purgato il suo spirito, passò da questa ad vna vita beata. Raccontasi, che questa Dama, mentre staua in agonia, vidde S. Pietro Apostolo vestito con gli habiti Pontificali, e S. Pietro Martire, ambedue suoi particolarissimi Auuocati, venuti per consolarla in quel passo tremendo; verso i quali tutta allegra voltandosi disse: Che fauore è questo ò miei santissimi Protettori? A queste parole interrogata da i circostanti, rispose, Io vedo i miei carissimi Auuocati San Pietro Apostolo, e S. Pietro Martire, quali hò sempre amati, e riueriti, e nella di lor protettione hò riposte le mie speranze, e di subito ad alta voce replicando, Benedetto, e ringratiato sia Dio, ecco che me ne vengo in vostra compagnia, placidamente spirò. Trouossi presente la nostra Brigida, con molte altre diuote Matrone à questa felice morte, e non potendo raffrenare le lacrime per il contento, si sfogaua in ringratiare l'Altissimo, che si fosse degnato per mezzo delle sue deboli forze di saluare quell'Anima.

Questo suo zelo ardentissimo la moueua à soccorrere ancora i condennati à morte dalla giustitia, i quali stanno in maggior pericolo dell'Anima, per l'impatienza, e per lo sdegno con che sopportano l'vltimo supplicio. Facendo Brigida oratione per vno di questi malfattori condennato al fuoco, e con viue lacrime supplicando il Redentore à voler dargli patienza in sì atroce tormẽto, le parlò Christo Sig. nostro, dicendole: Che per le sue orationi haueua ottenuto quest'huomo la Diuina Carità; & vna perfetta contritione, essendole seruita quella morte violenta in penitenza delle sue sceleraggini; le riuelò similmente la salute di due altri condennati, verso i quali haueua vsato misericordia per le orationi della sua diletta Sposa, e de gli altri caritatiui Christiani.

Lib.6.cap.79.

Lib.4.cap.20.

Con non minore efficacia si adoperò la Santa per cõuerti-

Lib. 6. Reuelat. cap. 20.

uertire il suo cognato, huomo perduto dietro le vanità, & immerso fino à gola ne i diletti del secolo; per la di cui salute tante lacrime sparse, e tante orationi fece, finche lo vidde mutato di Lupo in Agnello, e distaccato del tutto dall'amore terreno. Arriuò à sì gran perfettione per gli aiuti di Brigida, questo penitente Caualiere, che soleua dire per esempio de gli altri. Finche io hebbi abborrimento alla penitenza, mi sentij oppresso da vn peso smisurato di catene; ma dapoi che hò cominciato à frequentare la Confessione, mi sento talmente alleggerito, e pacificato il cuore, che più non mi curo, nè di honori terreni, nè di mondani interessi, e non ritrouo cosa più dolce, se non il parlar di Dio, & vdire le sue santissime voci; Doppo qualche tempo hauendo questo ben auuenturato Caualiere riceuuti i santi Sacramenti, con il soauissimo nome di Giesù in bocca riposò nel Signore. Si muoueua la nostra Santa con si straordinario feruore all'aiuto dell'Anime, perche sapeua quãto fossero amate da Dio, e con quante pene ricomprate dalla schiauitudine dell'Inferno. Manifestandole vn giorno il benedetto Redentore l'amore infinito, che portaua all'Anime, le disse: Se fosse possibile, che io tante volte morissi, quante Anime sono, e saranno condennate all'inferno, in tal maniera, che per ciascheduna di loro, sofferirsi quella medesima morte, che per tutti insieme sostenni, sarei apparecchiato ad incontrare nel mio corpo tutti quei tormenti con prontissima, e perfettissima carità: e pure non vi è alcuno, che corrisponda à tanto amore, ma più tosto con maggiori peccati mi offendono, quanto maggiori sono state le fatiche della loro redentione; perciò tu, ò mia diletta Sposa, restituiscemi quello, che deui, cioè l'Anima tua pura, e monda, essendo io morto per te. La B. Vergine le riuelò la misericordia infinita del suo Diuino Figlio, e la cagione perche sopporta tanto tempo i peccatori, con dirle: Che i cattiui

Lib. 3. cap. 19.

Lib. 1. cap. 21.

Lib. 1. cap. 22.

tiui viueuano per maggior proua de i buoni, acciò con i loro costumi scorretti si esercitassero nella penitenza; poiche sicome la Rosa se bene odorosa, e bella, non cresce se non trà le spine pungenti, così appunto i Giusti non possono far profitto, nè dar saggio del lor valore, se non trà i peccatori: alle volte le spine difendono la Rosa, perche non sia rapita, così gli empj sono occasione à buoni di maggior santità, dando loro motiuo di raffrenar le passioni, e di fuggire la smoderata allegrezza, per non dar pascolo alla loro malignità. Il vino perfetto si conserua ancor trà le feccie, così i Giusti si conseruano nella virtù trà le persecutioni de i maluagi; perciò tu ancora sopporta i peccatori, e compatisci alle loro miserie, già che vedi con quanta sofferenza sono dall'Eterno Giudice sopportati. Predicaua Brigida à tutti questa infinita misericordia di Dio per accendere i buoni ad amarlo, e per stimolare i peccatori alla penitenza, spargendo à questo fine molte Riuelationi vtilissime, nelle quali si dimostrano al viuo gli eccessi della Diuina Bontà; non disgiungeua però dalle promesse del perdono, la seuerità delle minaccie dell'Altissimo sdegnato contro i peccatori; mescolando con tal prudenza le sue parole, che non cagionassero à i reprobi sicurezza, e baldanza nel peccare, e non portassero à i timidi disperatione, e terrore.

Molti da queste sue Riuelationi ne traheuano, come il Serpente dalle ruggiade, veleno di malitia, e di ostinatione; dicendo come per prouerbio: Viuiamo à nostro modo, perche Iddio facilmente si placa: attendiamo à pigliarci le nostre sodisfattioni, & à godere quanto si può, che non mancherà tempo di conuertirsi; A questi indegnissimi sentimenti, si conturbaua talmente la Santa, che quasi sueniua per il rammarico, altro refugio non ritrouando, che l'oratione, nella quale con sospiri, e con gemiti sfogaua il suo cuore affannato; In queste angustie

le apparue la Regina del Cielo, e consolandola le disse: *Veramente, Figlia, quelle parole, che vdisti, non procedono da spirito acceso dalla Diuina Carità, ma più tosto da vn Cuore disleale, & indegno: con tutto ciò, non per questo Iddio si scorda della sua Misericordia, ma ogni momento corrisponde con amore à così barbara ingratitudine: auuertino però, che quanto maggiore sarà stata la Diuina pietà, altrettanto atroce sarà la sua Giustitia se ben presto non tornano à penitenza.* Acciò non si raffreddasse la Santa nel zelo della salute dell'Anime per vedere scherniti gli oracoli Celesti, le parlò Christo Sig. nostro, e le disse: *Che non doueua tacere per vedersi vituperata, nè temere per veder disprezzate le sue parole; poiche sarebbe venuto tempo, nel quale gli empj hauerebbero riceuuto il condegno castigo della loro empietà, & i Giusti il premio inenarrabile della loro Giustitia.*

Lib. 3. Reuelat. cap. 30.

Lib. 8. cap. 55.

Altri poi cauauano dalle sue parole frutti di vita eterna, sicome fece vn Monaco d'vna illustrissima Religione, il quale habituato in molte dissolutezze, si conuertì per gli auuertimenti di Brigida ad vna vita perfetta, perseuerando fino al termine de' suoi giorni in esemplarissima penitenza. Similmente vn Preposto d'vna Chiesa cospicua, per le ammonitioni della Santa emendò i suoi scandalosi costumi, impiegando il restante della sua vita in diuoti pellegrinaggi, & in guadagnare i tesori dell'indulgenze, per mezzo de i quali arriuò ad vn'ardentissimo amor di Dio, e riposò con vna felicissima morte. Non si può facilmente spiegare, quante Anime restassero illuminate da i feruori della Santa, e quanti d'ogni qualità, d'ogni conditione, di ogni sesso riceuessero prontissimo aiuto nell'Anime loro per l'efficacia delle sue infocate parole, auuerandosi tutto ciò, che le haueua promesso il Diuino Redentore, cioè, Che per mezzo delle sue voci doueua riaccendersi ne i cuori humani la Carità quasi estinta.

Lib. 6. cap. 18.

Lib. 4. c. 114.

Lib. 2. cap. 15.

Per

Per concluſione di queſto Capitolo, non voglio laſciar di accennare quanto foſſero amati, e ſtimati da Brigida i Predicatori della parola di Dio, per i quali faceua oratione particolare, ſtimolandogli acciò cooperaſſero vigoroſamente alla gloria dell'Altiſſimo, & alla ſalute de i proſſimi. Hauendo hauuto riuelatione dal ſuo grand'Auuocato S.Gio:Battiſta, che da mille anni à dietro non era ſtato sì adirato l'Eterno Giudice contro gli huomini, quanto all'hora, per eſſer creſciuta al ſommo la malitia, e l'incontinenza; ſi affaticaua la Santa per accẽdere il cuore di alcuni buoni Sacerdoti, acciò riſuegliaſſero con le prediche le menti addormentate de i peccatori, & annũciaſſero il flagello, che d'hora in hora ſtaua per piombar loro ſopra la fronte. Molti ne induſſe ad impiegarſi in queſto vtiliſsimo eſercitio, togliendo alcuni dalla ſolitudine, perche ſi adoperaſſero nella vigna di Chriſto ingombrata dalle ſpine de i peccati. Ad vno di queſti, che ſi ſgomentaua per la poca habilità, impetrò per forza di orationi, e gratia, e talento, e feruore, con il quale valoroſamente ſi affaticò in queſto miniſtero Apoſtolico. Le manifeſtò Chriſto Sig. noſtro quanto odiaſſe quei Predicatori, i quali per arrecar diletto attendono à paſcere i popoli con vanità di parole, e con profane dicerie. Io, le diſse, hò raccomandato à i Predicatori le mie Anime, & hò dato loro autorità, e forza per accenderle nell'amore delle coſe Celeſti; ma hoggidì ad ogn'altra coſa attendono, che à queſto; poiche hanno adulterato vn sì nobile miniſtero, e ſi ſeruono delle mie parole per allettare gli vditori, per far'acquiſto di applauſi, e per ottenere honori, e ricchezze da gli huomini; Non riprendono, come deuono i vitioſi, ma occultano la ſeuerità della mia Giuſtitia, diſſimulano i peccati, & in vece di riſuegliare con feruoroſi argomenti il popolo alla penitenza, lo trattengono otioſamente con diſcorſi curioſi, e lo fanno languire in vna temeraria

Lib.4.c.134.

Lib.6.cap.4.

Lib.6. c.36.

confidenza: con tutto questo, le soggiunse, Io gli sopporto, perche dalle loro prediche, benche priue del foco della Carità, i miei fedeli si accendono nella pietà, e molti per la virtù delle Diuine parole s'inalzano allo stato di perfettione, precipitando essi nel più profondo dell'Inferno.

Alle volte portandosi Brigida à sentire le prediche, gli era manifestato l'interno di alcuni, & il frutto, che cagionaua ne i loro cuori la parola di Dio; si come vidde in vna donna pagana conuertita alla santa Fede per hauer vdito discorrere della Passione di Christo, e dell'amor grande, col quale hauea patito sì atroci tormenti. Non solo stimolaua Brigida i Sacerdoti ad impiegarsi in questo altissimo ministero, ma ancora i Diaconi, i quali con l'ordine del Diaconato hanno ottenuto potestà di predicare, conforme le spiegò il suo Celeste Sposo in vna lunga riuelatione. Ma le migliori prediche faceua essa con la santità della vita, con gli esempj d'vna incorrotta modestia, e con l'infocata eloquenza della sua zelantissima Carità.

Lib.6. Reuelat. cap. 50.

Lib.6. cap. 7.

Della sua Oratione, & Vnione con Dio.

CAP. VI.

TVtta la vita di Brigida, può con verità chiamarsi vna continua, e non mai interrotta oratione, poiche non si disgionse giàmai dalla presenza del suo Signore, nè diede luogo nel suo gran cuore se non à Diuini pensieri, pascendo continuamente con Celesti meditationi lo spirito. Chiunque hauerà considerato le attioni descritte, hauerà potuto conoscere quanto fosse la nostra Santa perfettionata in questa virtù, e quanto gu-

guſtaſſe di trattare, e ſtare vnita con Dio, dalla di cui ſourana liberalità tanti ſegnalati fauori ne riceueua. Noi alle coſe già dette ne aggiungeremo alcune altre in queſto Capitolo, per maggior conſolatione di chi legge, e per profitto ſpirituale dell'Anime. Fino da i primi anni della ſua fanciullezza ſi applicò Brigida con impareggiabile ardore à queſt'vtiliſſimo eſercitio dell'oratione, leuandoſi di mezza notte nel più rigoroſo inuerno per attendere alle ſue diuote meditationi, e benche molte volte ſi affaticaſſe lo ſpirito maligno diſturbarla con ſpauentoſe apparitioni, non per queſto potè raffreddare il ſuo cuore, chè non ſeguiſſe valoroſamente l'intrapreſa carriera, ſuperando ancor giouinetta con inaudita perſeueranza la diabolica malignità dell'Inferno. Congionta poi in matrimonio col Prencipe Vlfone, non tralaſciò per queſto i ſuoi ſoliti eſercitij d'oratione, anzi quanto più ſi vedeua immerſa trà le ſollecitudini della vita matrimoniale, tanto più procuraua di ſtar'vnita con Dio, e di tenere i ſuoi penſieri raccolti, acciò dalle occupationi del ſecolo non foſſero ſoffocati. Si haueua à queſto effetto fabricato vn'Oratorio nella più remota parte del ſuo palazzo, doue ricoperta di cenere, e di cilicio, ſoleua ritirarſi nell'hore determinate per attendere alle ſolite contemplationi; quiui sfogaua il ſuo cuore in amoroſi ſoſpiri, e verſaua lacrime amare, piangendo la paſſione acerbiſſima del ſuo diletto Signore. Perche viè più ſi accendeſſe nel proſeguimento di queſto Celeſte eſercitio, & intendeſſe quãto grande ſia il ſuo valore, le fece vedere Chriſto Sig. noſtro vno ſpirito infernale, che ſtaua legato appreſſo vn Religioſo, il quale faceua oratione, e doppo eſſere ſtato più d'vn'hora in queſto modo ſenza poter preualere con le ſue tentationi, dando voci horribili, e ſpauentoſe, confuſo ſi partì, non hauendo più ardire di ritornare à dar moleſtia à colui, che era sì ben difeſo da queſte armi.

Apud Surium loc. cit.

Lib. 6. cap. 3.

armi spirituali. Faticò assai sul principio la Santa in tener raccolti i pensieri nell'oratione, combattendola incessantemente il demonio, perche si alienasse da vn sì importante esercitio, dal quale dipendono le sue perdite. Il giorno della Resurrettione di Christo Sig. nostro, mentre staua occupata in meditare vn sì alto mistero, fù assalita da molte sordide tentationi, per le quali restò non poco turbato il suo cuore, e se bene resisteua con quel valore, che le daua la Gratia Diuina, non per questo poteua liberarsi da queste impure suggestioni: durò per qualche tempo quest'infernale conflitto, raddoppiandosi viè più violenti gli assalti, quanto maggiore si era la resistenza; Finalmente mossa à pietà della sua Serua, le apparue la B. Vergine, e consolandola le disse: Che il Demonio, sicome è inuidiosissimo dell'altrui auuanzamento spirituale, così procura con tutti li sforzi possibili d'impedire principalmente coloro, che fanno oratione, acciò riesca infruttuosa, e senza merito; non doueua per tanto lasciare di continuarla, benche si trouasse oppressa da questi mali pensieri; poiche la resistenza, che vi faceua, & il desiderio di superarli, le sarebbe reputato per frutto essentiale della sua oratione; e se bene non hauesse potuto discacciare del tutto dal suo cuore queste tentationi, lo sforzo però, che vi adoperaua, e la diligenza, che vi poneua, le sarebbe seruito di corona, pur che non vi hauesse prestato il consenso; E poco doppo le soggiunse: Quando sarai tentata con dishonesti pensieri, farai questa breue oratione: *Giesù Figlio di Dio, che il tutto vedi, e conosci, aiutami acciò non mi diletti ne i pensieri sensuali*. Quando sarai tentata di rompere il silentio, dirai: *O Giesù Figlio di Dio, che auanti il Giudice tacesti, trattieni la mia lingua, & insegnale come, e quando debba parlare*. Quando ti sentirai sollecitata all'opere esterne, dirai con tutto il cuore: *O Giesù Figlio di Dio, che per mio amore fosti legato, regge le mie mani, e cu-*

Lib. 6. cap. 94.

cuſtodiſci tutte le membra, acciò le operationi mie tendino al retto fine. Molte altre orationi le furono diuinamente riuelate della Paſſione di Chriſto, e della ſua diletta Madre, quali recitaua ogni giorno con teneriſſima diuotione, prouando nel dirle vna ſoauità così grande, che parea le ſue labra ſtillaſſero nettare di Paradiſo. E quiui non voglio laſciare d'auuertire il Lettore, che quelle 15. orationi della Paſſione di Chriſto, che vanno attorno col nome di S. Brigida ſtampate in Venetia nel 1538. da Luigi de Torti, non ſono altrimente di detta Santa, per non ritrouarſi ne' ſuoi libri, e per contenere ſentenze piene di errori, ma facilmente inuentate da qualche ingegno peruerſo, per ingannare i ſemplici, e per macchiare la gloria di sì gran Donna. Si auuanzaua ogni giorno più la Spoſa di Chriſto in queſto Celeſte eſercitio dell'oratione, per mezzo della quale arriuò ad vn sì perfetto dominio delle ſue paſſioni, che poteua à ſua voglia ſenza difficoltà inalzare la mente à Dio, non hauendo più ardire l'inimico infernale di moleſtarla, poiche da ogni parte la vedeua circondata con vna fiamma Celeſte, che la rendeua impenetrabile alle ſue maligne ſuggeſtioni. Ie impetrò la B. Vergine vna tranquillità sì grande di core, & vn'obbedienza sì puntuale della parte inferiore alla ſuperiore, che parea coſtituita ad vn certo modo, nello ſtato dell'innocenza, hauendoſi meritata queſt'imperturbabile ſerenità doppo tante tempeſte di trauagli, e di angoſcie. Era sì frequente nell'orare, che l'erano venuti alle ginocchia i calli come di Camelo, & alle volte paſſaua le notti intiere in queſto eſercitio ſenza prendere ripoſo, per lo che ne cadde in vna pericoloſa infirmità, nella quale eſſendo viſitata dal ſuo Celeſte Spoſo, fù auuertita, che ſi moderaſſe alquanto, e che deſſe al ſuo corpo il neceſſario conforto, acciò poteſſe ſenza difficoltà ſeruire allo ſpirito. Quando era ſola nella propria cella ſfogaua il ſuo cuore con amoroſi

In Prolog. Reuelat. vlt. edition. Monachij 1681.

Lib. 6. cap. 94.

Bulla.

Apud Suriũ loc. cit.

rosi lamenti, e con singulti, e con lacrime raccomandaua al Signore i bisogni occorrenti, battendosi con vna pietra il petto, e prostrandosi con la bocca per terra in segno di humiliatione, e di auuilimento; ma quando si trouaua in publico, sfuggiua al possibile queste esteriorità per non scandalizare i semplici, e per non dare da dire alla gente. A suo tempo trouauasi in Roma vna Dama tenuta per Santa, la quale nelle publiche Chiese faceua di molti gesti incomposti mentre oraua, causando con queste esterne apparenze non poco stupore à chiunque la vedeua; di che merauigliandosi la nostra Santa, le apparue il suo Celeste Sposo, e le disse: Che quando egli viueua sopra la terra, temperaua in tal maniera le sue orationi, le sue fatiche, & i suoi digiuni, che non ne restassero scandalizati i riguardanti, acciò hauessero tutti potuto imitare i suoi esempj: non gli erano grate perciò le strauaganze, che faceua quella Donna nell'oratione, cagionate non da buon spirito, ma dal nemico tentatore; auuisandola, che se non si fosse emendata, sarebbe incorsa facilmente in qualche diabolico inganno; tanto è vero, che ancora nell'abbondanza dello spirito, e del feruore, è necessario più che mai adoperare la moderatione, e la prudenza. Accompagnaua Brigida le sue orationi con la lettione spirituale, dalla quale, come da viua fornace, sentiua interiormente accendersi il cuore alle cose Celesti. Leggendo vn giorno la Sacra Scrittura, fù sorpresa da vn'insolita merauiglia per l'efficacia delle Diuine parole, che iui si contengono; e nel medesimo punto vdì la voce di Christo Sig. nostro, che le disse: O tu, che ti merauigli per quello, che hai letto nella Bibbia, ascoltami, e tieni per certissimo, che qualunque parola stà registrata nelle Sacre pagine, è deriuata da me, e contiene la propria virtù, & efficacia, in quella guisa appunto, che le pietre pretiose hanno ciascuna le sue virtù naturali, come la calamita di tirare

Lib. 6. c. 123.

Extrauag. c. 91.

il

il ferro, la cote di affilare l'acciaio; così appunto, ogni parola, che si contiene in quei libri, hà la propria virtù, conosciuta molto bene da i Santi del Paradiso.

Vn'altra volta facendosi leggere il libro intitolato, lo Specchio delle Vergini, fù rapita in estasi, dal quale poco doppo riscossa, esclamò: Gran cose hò appreso in questo punto; hò vdito vna voce, che diceua: La Verginità merita la Corona; la Vedouanza si auuicina à Dio; il matrimonio non esclude dal Regno de i Cieli; ma l'obbedienza tutti indifferentemente introduce alla Gloria. Per la continua familiarità, che haueua con Dio, patiua frequentissimi gli estasi, anzi al solo vederla, pareua veramente estatica, à guisa d'vn'innamorato Serafino, che già mai si parte dalla faccia del suo eterno Creatore; quindi è, che non prouaua gusto alcuno ne i cibi, hauendo perduto il senso à tutto quello, che non era spirituale, e Diuino. Soleua, per fuggire i tumulti, e gli strepiti della gente, eleggere i luoghi più solitarij, doue con maggior libertà si daua alle Celesti contemplationi. In Roma frequentaua le Chiese più remote, e particolarmente quella di S. Paolo, appresso la quale vi era dentro vna grotta sotterranea quel Crocifisso, che di propria bocca parlò alla Santa, e le riuelò i principali misteri della sua amarissima passione.

Extrauag. c. 96.

Si mostrano ancor'hoggi nel Monastero di Quarto, luogo vicino à Genoua, alcune cellette, come io ancora hò vedute, nelle quali si trattenne Brigida alcuni mesi à far vita solitaria, e si vede tuttauia l'imagine d'vn Crocifisso di merauigliosa struttura, dal quale, come è fama, riceuè molte Celesti riuelationi. Non intermetteua la Santa quest'vtilissimo esercitio dell'oratione, per qualsiuoglia impedimento, che se le fosse presentato; ma in mezzo alle più graui occupationi, nell'infermità, ne i disagj, ne i negotij, che trattaua, manteneua sempre la mente raccolta in Dio, e non permetteua al suo cuore nè

Iustiniani lib. 6. Histor. ann. 1518.

Lancellotto Chronic. Oliuet. l. 2. c. 15.

pure vn minimo suagamento. Ne i pellegrinaggi faticosissimi, che faceua, frequentaua più che mai l'oratione, caminando con i piedi sopra la terra, ma con i pensieri nel Cielo. Essendo ancora in grado di Principessa, mentre vn giorno se ne andaua à cauallo alla Città di Vastena, accompagnata da molti de suoi famigliari, si pose secondo l'vsato, à fare oratione; & ecco, che in vn subitó rapita in spirito, restò alienata da i sensi, sospesa in vn estasi di celeste Contemplatione; Vidde in questo ratto merauiglioso vna scala, che dalla terra giungeua fino al Cielo, e nella cima di essa Christo Sig. nostro in atto di Maestà, corteggiato da vn numero infinito di Angeli, e di Santi; staua à piè della scala vn Religioso ancor viuente molto ben conosciuto dalla Santa, famosissimo Teologo, ma superbo, e maligno, il quale con gesti impatientissimi, & arroganti, per modo di questioni interrogaua il Diuino Maestro di sottilissime, e profondissime materie; vedeua, & vdiua la Santa, qualmente Christo Sig. nostro con mansueto sembiante rispondeua compendiosamente alle interrogationi di quell'empio; e tra tanto la B. Vergine di quando in quando spiegaua alla sua Serua alcune di quelle questioni più oscure, conforme si può vedere nel quinto libro delle sue Celesti riuelationi; Mentre Brigida staua in questa visione occupata, giunse senza accorgersene al suo palazzo, & accorrendo i suoi domestici per aiutarla à scendere da cauallo, la viddero, non senza stupore, alienata da i sensi, col volto trasmutato à guisa di Serafino, e benche procurassero con voci, e con strepiti di farla rinuenire, non poterono: finalmente doppo qualche tempo, essendosi risuegliata, come da vn profondissimo sonno, pianse amaramente per vedersi priua di tanta soauità, che godeua. In questa merauigliosa Visione le fù riuelato tutto ciò, che si contiene nel quinto libro, veramente sour'humano, e celeste, quale li restò sì bene impresso nella memoria,

In Prologo ad 5. librum Reuel.

ria,

ria, che potè, ſenza preterire vna minima ſillaba delle coſe già vdite, felicemente traſcriuerlo.

In tutti li ſuoi pellegrinaggi ſoleua portare in mano vna picciola Croce di legno, e di quando in quando fermandoſi in qualche boſco, ò ſelua, mentre gli altri ſi riposſauano, eſſa faceua oratione auanti la detta Croce, dalla quale, come da viuo fonte, prendeua forza, e vigore per proſeguire il viaggio. Per la dolcezza ineſplicabile, che prouaua la Santa nell'eſercitio della Contemplatione, godeua vn giubilo, & vna contentezza di core sì grande, che al ſolo vederla, pareua la ſua fronte vn ritratto del Paradiſo: hebbe il dono delle lacrime tanto apprezzatò da i Serui di Dio, quali ſpargeua ogni momento con sì grande abbondanza, che il Diauolo iſteſſo apparendole vn giorno le diſſe: Che ceſſaſſe hormai da tanto piangere, poiche hauerebbe perduta la viſta de gli occhi. Vn'altra volta la malediſſe, chiamandola Scrofa immonda ſempre inuolta trà le lacrime, odiate ſommamente da tutti li ſpiriti infernali; ma per queſta maledittione riceuè infinite benedittioni dal Diuino Redentore, poiche le ſue lacrime furono ſommamente accette all'Altiſſimo, & operarono molte merauiglie.

Vita Imagin. impreſſ. Coloniæ.

Lib. 7. cap. 13.

Le manifeſtò il ſuo Celeſte Spoſo, quali foſſero quelle lacrime veramente, che partoriſcono frutti di vita eterna, dicendole: Che alle volte gli huomini gionti alla vecchiezza piangono più per timore della morte, che loro ſouraſta, che per vero amore di Dio, e perciò queſte lacrime rieſcono vane, e ſenza profitto; altri poi piangono nel penſare alla dolcezza de i paſſati piaceri, quali mai più torneranno à godere, & in ricordarſi de i caſtighi, che meritano, e del conto, che hanno da rendere nel Diuino Tribunale; perciò trà la diſperatione, & il timore piangono i peccati commeſſi, non già per giuſto dolore, ma per paura di douer'eſſere eſcluſi da i godi-

Lib. 4. cap. 81.

menti Celesti; anzi se fosse loro concesso facoltà di viuere perpetuamente sopra la terra ne i loro piaceri, volentieri l'accetterebbero, non curandosi dell'honor di Dio, nè della salute dell'Anima. Questi tali sono simili alla grandine, perche conseruano i loro cuori duri, & ostinati senza calore di perfetta Carità: quelli poi, che nel pensare à i beneficij di Dio, & all'amore infinito, con il quale patì tanti atroci tormenti piangono la propria ingratitudine, queste sì, che sono lacrime fruttuose, simili alla ruggiada, cõ le quali si rinuoua lo spirito inaridito per il calore della sensualità, e si purifica il cuore, acciò diuenga non indegna habitatione della gratia celeste; Molte altre cose le riuelò circa il valore delle lacrime sparse nell'oratione, quali possono vedersi ne i libri delle sue Riuelationi. Le manifestò vn giorno il suo Celeste Sposo, per qual cagione non esaudisse le lacrime d'vn certo Religioso, il quale per essere trauagliato, & infermo continuamente piangeua, dicendole: Che quelle lacrime proueniuano da vn certo auuilimento naturale, non già da vn perfetto amore di Dio; erano perciò nel suo cospetto putride, e fangose come deriuate da vn cuore sensuale, & immortificato. Le lacrime, che spargeua Brigida erano veramente perfette, poiche proueniuano da perfetta Carità: non pianse già mai ò per la morte de i parenti, ò per le persecutioni de i maligni, ò per i patimenti, che sofferiua, ma l'offese fatte al suo Dio, e la salute de i peccatori erano l'oggetto delle sue lacrime, e delle sue orationi. E quanto in vero sia profitteuole il fare oratione l'vno per l'altro, lo dichiarò Christo Sig. nostro alla sua Serua con queste parole: *Nessuno può credere quanto piaccino à Dio le preghiere de gli humili, sicome per questo esempio tu puoi conoscere, Se tal'vno offerisse al proprio Rè vna gran somma d'argento, certo è, che stupefatti i circostanti esclamerebbero. Questo è vn gran donatiuo; ma se in vece leggesse alla presenza del*

Lib. 4. cap. 13.

Lib. 4. cap. 13.

del Rè vn Pater noster, sarebbe vilipeso, e schernito; ma auanti à Dio è tutto il contrario, poiche chiunque offerisce per l'anima altrui vn solo Pater noster, è più accetto à Sua Diuina Maestà, che se gli tributasse vn'immenso tesoro di gemme, e di diamanti; Da questo apprese la Santa il vero modo d'impiegare le sue orationi, delle quali la minor parte riserbaua per se, applicandole, come si è detto, per salute del prossimo, e particolarmente per le Anime del Purgatorio, come à suo luogo si dirà.

Essendo dunque la nostra Brigida sì ben munita con quest'armatura potente dell'oratione, che merauiglia si rendesse spauentosa, e terribile à gli spiriti infernali, contro i quali le haueua comunicato il Sig. vna smisurata possanza? Fù cosa veramente notabile in questa Santissima Donna, che ne' suoi pellegrinaggi tanti prodigij operasse con le Orationi; poiche douunque passaua, se vi fosse stata ò la fame, ò la Peste, ò pure qualcheduno vessato dalli spiriti maligni, à tutti impetraua la gratia, e la sanità, soccorrendo à molti Regni, e popoli intieri con opportuni consigli, acciò riparassero da quelle imminenti rouine, che dalla Diuina vendetta loro sourastauano. Per far conoscere quanto fossero efficaci le sue orationi, narreremo oltre i già detti, alcuni merauigliosi successi. Tornandosene Brigida à Roma dal visitare i Santuarij del Regno di Napoli, si fermò in Sermoneta, doue fù riceuuta cortesemente da vn Caualiere detto Don Sancio, il quale hauendo in casa vna serua tormentata da vn'acutissima febre, e già ridotta all'estremo, pregò la Santa à voler fare oratione per quella pouera moribonda; obedì prontamente la Sposa di Christo, e doppo hauer fatta breue oratione, benedicendo l'inferma, in quell'istesso punto risanò intieramente, e per gratitudine della riceuuta sanità, lasciando ogn'altro impiego, si pose à seguire la sua Santa liberatrice.

In memoriali antè Reuelation. impress. Romæ 1556.

In memorialī sup. citat.

Vn'altra volta ritrouandosi nel Castello di Campinia-

niano de i Sig. Orsini, à prieghi di Goritia, moglie di Latino Capo di quella nobilissima Casa; fece oratione per Gentile loro figlio di età di sette anni aggrauato da febre maligna, con flusso di sangue, e perciò disperato da i Medici; hor mentre la madre addolorata per l'imminente perdita di quest'vnico figlio, non sapeua à qual partito appigliarsi, disse nel suo cuore, se Brigida toccherà solamente quello mio figlio sarà certamente saluo; pregatala in tanto à voler visitare questo moribondo giouinetto, vi accorse la Santa, e ponendo la sua faccia sopra quella del fanciullo, li disse: Dormi ò figlio; indi fatta vn poco di oratione, lo restituì alla madre del tutto sano, e libero da quella pericolosa infermità; fecero poi dipingere nella medesima stanza per memoria di questo miracolo l'imagine di Brigida in atto di fare oratione per questo figlio, il quale si mostrò sempre per l'auuenire diuotissimo della Santa, e soleua dire, quando visitaua il suo Altare: O Santissima Brigida resuscita me in salute dell'Anima, si come mi resuscitasti nel corpo, acciò più lungamente sopraiuuessi in questo mondo.

Non solo si essercitaua la *Sposa* di Christo nell'oratione mentale, ma ancora nell'oratione vocale, ancor questa sommamente accetta all'Altissimo, quando non si disgiunge dal cuore. Interueniua perciò volentieri nelle Chiese, doue si cantauano i Diuini officij, gustando vna soauità incomparabile nell'vdire le Diuine lodi. Christo Sig. nostro le lodò assai il modo, che vsano i Religiosi Certosini nel recitare l'hore canoniche, dicendole, che le sue Monache del Monastero Vasteno, doueuano imitare il canto de i Cartusiani, poiche questo spiraua humiltà, e diuotione, senza mescolamento di vanità, ò di leggierezza.

Extrauag. c. 4.

Oltre i Salmi consueti, che diceua, soleua ogni giorno recitare 15. orationi della Passione di Christo, alcune altre in lode della B. Vergine diuinamente reuelatele dal

In Prologo antè Orationes in 2. tomo.

Cic-

Cielo; recitaua ancora il Rosario in honore della Regina de gli Angeli, portandolo continuamente come spada sicura contro l'inferno, operando con esso moltissime merauiglie.

Si compiacque il suo Celeste Sposo insegnarle alcune orationi, quali doueua recitare subito leuata da letto; nell'accomodarsi i capelli; nel ricoprirsi la fronte col velo; prima di prendere il cibo, & il sonno; alcune altre per acquistare perseueranza; altre per ottenere misericordia; altre nell'vscire di casa, e nel ritornare; in somma tutte le attioni, che faceua, le accompagnaua con qualche breue oratione, proportionata à quello, che doueua operare; acciò si potesse dire con verità, Che tutta la sua vita era vna non mai interrotta oratione. Le sue orationi iaculatorie erano continue, hauendo sempre in bocca qualche breue sì, ma inferuorata preghiera, che à guisa di pungente dardo penetraua il cuore del suo diletto; alle volte diceua: *O Giesù mi sei più cara della mia vita;* altre volte si riuolgeua alla Madre di misericordia, dicendole: *O Vergine Maria Madre di Dio; dammi gratia, che ti possa amare;* & infinite altre, che si trouano sparse ne i libri delle sue Celesti Riuelationi.

Lib. 4. cap. 89. & 94.

Lib. 4. cap. 60.

Per consolatione delle persone idiote, aggiungeremo quiui vn caso, che successe alla Santa, degno di molta consideratione; e fù, che vn certo huomo semplice, non sapendo altra oratione, che il *Pater noster*, pregò Brigida, che gl'insegnasse qualche altra oratione, per poter maggiormente honorare Sua Diuina Maestà; Mentre la Sposa di Christo staua pensando quello, che doueua rispondere, le apparue il Diuino Redentore, e le disse: *Assai più mi piace la semplicità di quest'Anima diuota, che la prudenza de i superbi, poiche con questa da me si dilungano, e si auuicinano all'inimico: in quest'huomo fiorisce la semplicità, e l'humiltà, perciò lo auuiserai, che continui pure la sua solita oratione, conforme hà fatto fino ad hora, poiche*

Lib. 6. c. 116.

gli

gli stà preparato quell'istesso premio, che promisi à miei seguaci nell'Euangelo. Tanto è vero, che l'oratione non consiste in sublimi concetti, & in nuoue inuentioni, ma nella perfetta humiltà, e nella pronta rassegnatione della propria volontà nelle mani di Dio.

Della sua Diuotione verso il Santissimo Sacramento dell'Altare.

CAP. VII.

LA diuotione, che portò Brigida al Santissimo Sacramento, non così facilmente può con parole spiegarsi, per essere stata straordinaria, & ammirabile; la viua fede, che teneua accesa nel cuore, le rendeua più sensibile la presenza di Christo Sig. nostro nell'hostia sacrosanta, participandole il suo Celeste Sposo con maniere più singolari, gli occulti tesori di quell'Angelico Pane. Molte volte l'istesso Christo la comunicò con le proprie mani, acciò gustasse quà giù in terra vn saggio di quei fauori, che doueua godere perpetuamente nel Cielo. La maggior consolatione di Brigida era il fare oratione auanti il Santissimo; quiui raffinaua lo spirito con le più sublimi meditationi, prouando alla presenza del suo Signore quelle dolcezze, che altroue vanamente si cercano. Può dirsi con verità, che quasi mai si partisse dal sacro Altare, poiche nella sua Cella haueua vna fenestra, che corrispondeua appunto all'Altar maggiore, doue staua riposto il Corpo di Christo, d'onde non solo ascoltaua le Messe, ma notte, e giorno staua supplicando il suo Celeste Sposo per le occorrenti necessità. Per prouare la fede della sua Serua, le apparue vna volta il Diuino Redentore, e le disse: *Credi ò figlia fermamente, che l'Hostia consecrata dal Sacerdote sia vera-*

Vita S. Birgittæ Imagin. Coloniæ impressa.

Lib. 2. cap. 17.

mente

mente il mio Corpo, e Sangue? Rispose Brigida: *O mio Giesù, Io credo senza dubio, che si come voi Verbo eterno prendesti carne humana nel ventre purissimo di Maria, così adesso siate transustantiato nell'Hostia consecrata, che vedo in mano del Sacerdote.* A sì bella Confessione applaudì il suo Celeste Sposo, e per confermarla viè più nella fede le riuelò i secreti nascosti nell'Angelico Pane, dichiarandole misteri ineffabili, e togliendole ogni dubbio, che hauesse potuto ingombrare la sua mente.

Lib. 1. Reuelat. cap. 47.

Da che cominciò à distaccarsi dall'amore verso i figli, & à darsi ad vna vita pouera, e disprezzata, le comandò il suo Diuino Sposo, che si comunicasse più spesso, che non faceua; essendo solita da prima accostarsi al sacro Altare la Domenica, & il Venerdì; Questa gratia sì grande di comunicarsi frequentemente le ottenne la B. Vergine, conforme fù riuelato alla Santa in vna merauigliosa visione.

Lib. 4. cap. 10.

Lib. 6. cap. 42.

Non raccomandò già mai Christo Sig. nostro alla sua diletta Serua Brigida cosa alcuna con maggior premura, quanto la dispositione, e preparatione prima di comunicarsi. *Molti vi sono*, le disse, *i quali frequentemente si accostano à riceuere il pane de gli Angeli, ma non ne raccolgono il frutto, che si conuiene; Primo, per la superbia, e per l'auidità de gli honori del mondo; secondo, per l'auaritia; terzo, per il lusso smoderato nel vestire; quarto, per l'inuidia, e malignita contro il prossimo; per questi quattro impedimenti molte anime non solo non cauano profitto dalla participatione di questo Celeste Cibo, ma più tosto danno, e rouina; poiche se bene riceuono l'Hostia consecrata, il loro cuore però è lontano da Dio, e sta incatenato da molte passioni, e cupidigie terrene: la perfetta preparatione si è vn vero dolore de i proprij peccati, con volontà resoluta di non volere mai più per l'auuentre imbrattare la propria coscienza; vn desiderio ardentissimo di dar gusto a Dio, e di sradicare da se tutto quello, che può offendere Sua Diuina*

Lib. 3. cap. 13.

Maestà, & vna profonda humiltà, per mezzo della quale si riconosca indegno di questo ineffabile Sacramento.

Vn'altra volta le manifestò, che non per altro haueua nell'antica Legge comandato à Moisè, che douesse il Sommo Sacerdote ne i sacrificij vsare tante sorti di pretiose vestimenta, se non per significare l'ornamento interiore, che si ricerca nell'Anima, che deue accostarsi à questo sacrificio Eucharistico. *Con sette vesti principalmente*, le disse, *deue essere ammantato colui, che vuole frequentemente comunicarsi, sicome sette sono gli ornamenti Sacerdotali. La prima deue essere la Contritione, e la confessione, con la quale si ricopre la moltitudine de i peccati. La seconda, l'amore della Castità. La terza, la patienza ne i trauagli. La quarta, il disprezzo delle lodi, ò de i biasimi de gli huomini, & il solo desiderio della gloria di Dio. La quinta, la mortificatione della carne congiunta con vna vera humiltà. La sesta, la contemplatione de i diuini beneficij, & vn santo timore de suoi imperscrutabili giuditij. La settima, l'amor di Dio sopra ogni cosa, e la perseueranza nel bene incominciato: Adesso però sono mutate queste Vesti, e conculcate sì pretiose virtù; poiche in vece della confessione, è in vso l'adulatione, e la conniuenza; in vece della Castità, e dell'esercitio della predicatione si è introdotta la sfacciataggine, e l'amor proprio; in vece dell'Honor di Dio, e della mortificatione, si procura la propria stima appresso gli huomini, e la comodità della carne; in vece del timor di Dio, e della perfetta Carità, si è introdotta l'ingratitudine, e l'insolenze: E' venuto perciò il tempo, che Io dimostri gli effetti del mio furore e con i castighi, e con i trauagli riduca à buon senno le Anime ostinate, e rebelli.*

Lib. 4. Reuelat. cap. 58.

Et in verità non mancauano alla nostra Santa queste pretiosissime Vesti per comparire adorna à riceuere il suo Celeste Sposo nella santissima Comunione, poiche non solo si confessaua de' suoi peccati prima di comunicarsi, ma ogni benche minimo mancamento lo piangeua

con

con lacrime sì abbondanti, e lo puniua con sì seueri flagelli, come se fosse stata rea di enormissime colpe: la purità del suo cuore era congionta con vna sì profonda humiltà, che solo al vederla auuicinare al sacro Altare, parea, che in vn certo modo si annichilasse, tanto era vile il concetto, che haueua di se stessa, e per lo contrario sublime la stima di sì sacrosanto Mistero. La faceua più bella l'Amor di Dio, e l'esercitio delle penitenze, con le quali à guisa di pretioso ammanto, si rendeua gratiosa nel cospetto dell'Altissimo, e spauentosa all'inferno. Che merauiglia dunque, che con queste ammirabili dispositioni, riceuendo la santissima Comunione, ne ritrahesse poi quel tesoro abbondante, con il quale arricchiua prima se stessa, e poi lo spargeua in aiuto del prossimo? non riceuè già mai l'Eucaristica manna, che insieme non riceuesse augumento di gratie, e sempre più straordinarij fauori; quindi veniua quell'ardentissimo desiderio di comunicarsi, parendole ogni momento vn secolo, per l'accesa volontà di vnirsi con il suo Dio.

Per questa diuotione grande, che portaua al Santissimo Sacramento, vdiua volentieri la Messa, alla quale assisteua con sì religiosa compositione, che questa sola bastaua per correggere gl'indeuoti; staua per lo più quasi sempre in estasi, rappresentandole in quel punto il suo Celeste Sposo i misteri principalissimi della nostra Fede, e solleuandola con maggiore efficacia à i godimenti delle nozze Diuine. Nell'eleuatione dell'Hostia soleua dire: *O benedetto Corpo del mio Giesù, godi eternamente l'honore, e la gloria della tua Onnipotenza insieme col Padre, con lo Spirito Santo, con la Beata Madre Vergine Maria, e con tutta la Corte Celeste;* Nell'eleuatione del Calice, diceua. *Tu sia sempre lodato, e ringratiato Eterno Dio, che ti degnasti di farti huomo; e ci lasciaste per cibo, e per beuanda dell'Anime nostre il tuo santissimo Corpo, e Sangue in questo ineffabile Sacramento:* Per queste Orationi si

Lib.7.cap.10.

meritò, che molte volte le comparisse visibilmente il suo Celeste Sposo, e con benigne parole la consolasse, accertandole, che gli erano gratissime le sue orationi. Molti segnalati fauori le furono compartiti, mentre vdiua la santa Messa; e trà gli altri, il giorno della Pentecoste ascoltando la prima Messa d'vn Sacerdote nouello, vidde nel tempo dell'eleuatione descendere dal Cielo vn gran fuoco, e spargersi per tutto l'Altare, e l'Hostia consecrata conuertita in vn viuo Agnello, il quale haueua la faccia come d'huomo, mandando per ogni parte raggi di fiamme; nel medesimo punto vdì vna voce, che le disse: *Sicome adesso vedi il fuoco descendere sopra l'Altare, così appunto in questo giorno discese lo Spirito Santo ne gli Apostoli, ricolmando i loro cuori di ardentissime fiamme;* e poco doppo quell'Hostia si trasmutò in vn bellissimo Giouine, il quale guardando amorosamente tutti coloro, che assisteuano alla Messa, li benedisse con dire: *Vi benedico ò miei fedeli, & à voi increduli, & indeuoti sarò seuerissimo Giudice.* Vn'altra volta ascoltando la Messa del suo Cõfessore nella propria Cappella, le parlò Christo Sig. nostro, dicendole: *Benche poche persone siano interuenute à questo Sacrificio, con tutto ciò vi sono stati assistenti gli Angeli, & i Santi del Paradiso; e l'Anime del Purgatorio ne hanno riceuuta immensa consolatione, e ristoro.*

Extrauag. c. 4.

Non potendo soffrire l'inimico dell'human genere, questa diuotione di Brigida nell'vdire la santa Messa, procuraua al possibile distoglierla da vn'essercitio sì santo, dal quale ne riceueua l'Anima sua tanto spirituale profitto. Cominciò per tanto à molestarla con gagliardissime tentationi, rappresentandole con fallaci argomenti l'impossibilità di questa Diuina transustantiatione. Vna mattina mentre la Santa staua presente al tremendo sacrificio della Messa, nel tempo dell'eleuatione le apparue in forma horrenda lo Spirito maligno, e le disse: *Forse credi tu pazza, che sei, che questo poco di pane*

Lib. 4. cap. 61.

sia

ſia il tuo Dio? neſſuno trà i più ſapienti Giudei hà creduto queſto; nè meno vi ſarà alcuno, che poſſa credere, che l'Altiſſimo Dio ſi degni d'eſſer maneggiato da Sacerdoti impudichi, i quali hanno il cuore puzzolente per le carnalità, e le mani lorde di ſceleraggini; e per prouarti quello, che ti dico. Vedi queſto Sacerdote? queſto è mio ſempre che lo voglio, & in vn momento poſſo portare l'Anima ſua all'Inferno; Dette queſte ſacrileghe parole, nel medeſimo punto comparue l'Angelo Cuſtode, e ſgridando al maligno Tentatore, diſſe à Brigida: *Non riſpondere allo ſtolto, conforme ſi merita la ſua ſtoltitia; colui, che ti parlò è il Padre delle menſogne, ma prepara l'Anima tua, poiche il noſtro Rè ſi auuicina*; & ecco comparire Chriſto Sig. noſtro in atto di Maeſtà, il quale voltandoſi con volto minaccieuole à quello ſpirito maligno, gli diſſe: *Perche hai tanto ardire, ò nemico de i Santi, di conturbare queſta mia diletta Figlia, e Spoſa? dico Figlia, perche l'hò creata; dico Spoſa, perche l'hò redenta con il mio ſangue, e la tengo vnita nel cuore per mezzo della carità*. Riſpoſe quel maledetto ſpirito, che perciò la tentaua per eſſerli permeſſo dalla Diuina Onnipotenza, e perche ſi raffreddaſſe vn poco nel Diuino ſeruitio; ſoggiunſe il Diuino Redentore, che ciò li permetteua per ſua maggior corona; e doppo hauere per bocca di quel Moſtro infernale paleſati alla ſua Serua molti ſecreti miſteri dell'antica Legge, figure della ſantiſſima Eucariſtia, egli ſteſſo l'ammaeſtrò nella verità di queſta Diuina tranſuſtantiatione, dandole molte belle dottrine per diſcacciare le tentationi, e confortandola alla perſeueranza negl'intrapreſi eſercitij, & à continuare il lodeuol coſtume di vdire frequentemente la ſanta Meſſa.

Vn'altra volta mentre Brigida aſſiſteua à queſto tremendo ſacrificio, ſucceſſe, che il Sacerdote, ò per infermità, ò per altro accidente, doppo eſſerſi comunicato, vomitò la ſacrata Hoſtia; & ecco, che in quel medeſimo

pun-

punto le apparue di nuouo il Diauolo con vn ventre smisurato così dicendole: *Che credi, ò Donna? e quali merauiglie ti vai riuolgendo per la mente? ancor'io sò molte cose; e con chiarissime ragioni voglio prouarti i miei detti; ti consiglio però à non voler credere cose impossibili, & à prestar fede à tuoi sensi. Non vedi forse con gli occhi, e non senti con i tuoi orecchi il suono materiale quando si diuide l'Hostia dal Sacerdote? non vedesti vomitarla doppo la Communione? nè solo vomitarla, ma indecentemente gettata per terra con sì poco decoro, che iò non lò permetterei in me stesso? e poi dato per impossibile, che Iddio entrasse nella bocca del giusto, come è credibile, che entri in quella del peccatore, la di cui auaritia è senza fondo, senza misura?* Appena proferite queste bestemmie; ecco, che di bel nuouo comparue alla Santa Christo Redentore, verso del quale riuoltandosi in questa pericolosa battaglia, piena di lacrime disse: *O Sig. mio Giesù Christo aiuto, e conforto de i tribulati, che inspiri al mio cuore contritione, e dolore delle colpe commesse; che cibi l'Anima mia con la tua pietà, e con la memoria della tua santissima Passione, habbi misericordia di me; Aiuta la mia Fede, poiche se bene mi stimo degna di star soggetta alle diaboliche illusioni, credo con tutto ciò, che senza la tua permissione non potrà egli preualere contro di me, e se pure lo permetti, non lasciare l'anima mia senza consolatione.* A queste preghiere mosso à pietà il suo Celeste Sposo, con amorose parole consolò la sua diletta Serua, riuelandole di bel nuouo per eruditione de i fedeli molti altri secreti del Diuinissimo Sacramento. *Circa il particolare di colui, che vomitò la sacrata Hostia,* le soggiunse, *non ti deui merauigliare se io sopporto i Sacerdoti peruersi, e se alcune cose indegne si vsano verso il Diuin Sacramento, poiche ciò si permette, perche si ammiri la mia patienza, e quella misericordia infinita, con la quale vado tolerando le humane ingratitudini; non deui pensare, che tali indegnità profanino il mio Corpo, ma quelle specie sensibili*

Lib. 4. Reuel. cap. 63.

bili dimostrano le di lor proprietà, e manifestano per lo più quali siano gli huomini indegni della S. Comunione.

Fortificata la Santa con questi auuisi Celesti, fece restar confuse le potestà dell'Inferno, superando con sì gran valore le battaglie, che le mossero contro, che da lì auanti non hebbero più ardire di ritornare à combatterla. Auuezza à vincere simili tentationi, non è merauiglia, che riuscisse sì efficace il suo aiuto per liberare ancor gli altri inuolti ne i medesimi trauagli. A questo proposito raccontasi, come ritrouandosi vn certo Religioso agitato per lo spatio di dodici anni da vna terribile tentatione contro il Santissimo Sacramento dell'Altare, nè hauendo potuto liberarsene, benche per altro si fosse aiutato con digiuni, con orationi, e con penitenze, appena la manifestò à Brigida, che per le sue intercessioni restò subito liberato, impetrandoli vna diuotione, & vn affetto sì grande verso il Corpo del Signore, che altra maggiore allegrezza non sentiua, se non quando si doueua comunicare. Molti altri souuenne in questo atroce conflitto, stimolando ardentemente i suoi prossimi alla frequenza, & alla diuotione verso quest'Angelica mensa. Non è possibile spiegarsi quanta gran stima perciò facesse de i Sacerdoti, da i quali riceueua il suo tesoro, come era solita chiamare il Corpo del Signore, e con quanta riuerenza, & humiltà trattasse con loro, reputādosi indegna di baciare la terra, doue le lor pedate imprimeuano, quindi nasceua quella pronta obbedienza, che professaua à i loro cenni, stimandoli come espressi comandi del suo Sposo Celeste. Non minor diuotione portaua alla cose sacre, che deuono seruire per il Diuino sacrificio, lauorando di propria mano i corporali, & occupādosi in riccamare per seruitio de gli Altari, per ottenere ancor'essa il merito di ministra del Santuario. Per compimento di questo Capitolo basterà accennare, che tutte quelle gratie segnalatissime, che dal suo Diuino

Lib. 6. Reuelat. cap. 3.

no Sposo riceuè la nostra Santa, tutte le ottenne per mezzo del Santissimo Sacramento, meritandosele per l'ottima dispositione, con la quale si comunicaua, à confusione di coloro, i quali poco, ò nulla operando in seruitio dell'Altissimo, senza preparatione, ò sentimento alcuno di pietà frequentano la sua Mensa.

Della sua Diuotione alla Passione di Christo.

CAP. VIII.

BEnche da i libri delle Riuelationi di questa santissima Donna si possa chiaramente comprendere quãto grande fosse la sua compassione verso le amarissime pene di Giesù Christo, e quanto frequente nel pensare alle sue benedette piaghe; con tutto ciò hò stimato bene ridurre alcune delle più principali nel presente Capitolo, acciò possa ogn'vno godere in breui periodi raccolto, tutto ciò, che ne i libri predetti diffusamente si legge. Sappia il diuoto Lettore, che Brigida fù inuiata al Mondo per risueghare ne i fedeli la memoria quasi estinta della Passione del Redentore, e per accendere i cuori à meditare le sue pene, conforme accennò la Beata Vergine alla sua Serua con queste parole: *Vt Passio Filij mei reduceretur ad memoriam, ideò verba Dei tibi Diuinitùs data venerunt in mũdum.* Et in verità si auuezzò essa fino da i più teneri anni à questo vtilissimo essercitio, e benche sapesse appena sciogher la lingua ancor balbettante alle parole, sapeua però impiegare la mente in questi diuoti pensieri.

Lib. S. Reuelat. cap. 47.

Essendo andata vna mattina à sentir la predica del Venerdì Santo, le restarono talmente impresse nel cuore

Surius l. c.

le

le pene del suo amato Giesù, che ad altro non pensaua giorno, e notte se non à suoi amarissimi dolori, meritando perciò, che le apparisse il benedetto Redentore tutto piagato, in quella forma appunto, che lo lasciarono i suoi scelerati nemici doppo la flagellatione.

Christo Sig. nostro vedendo questa sua Serua tanto auida di meditare le sue acerbissime pene, le riuelò il modo di cauar frutto da questo profitteuole essercitio, dicendole: *Io sono il Creatore del Cielo, e della terra, e quello, che si consacra sopra l'Altare, è il mio vero Corpo, e Sangue; però amami con tutto il cuore, hauendoti io fino ab eterno sempre amata. Io spontaneamente mi diedi in mano de i miei nemici, restando perciò la mia diletta Madre, con gli altri amici miei in amarissimo dolore sommersi; Quando viddi la lancia, i chiodi, i flagelli, e gli altri istrumenti della mia passione, andai allegramente ad incontrare la morte; e benche la mia fronte fosse per ogni banda trafitta dalle spine, & il Cuore tormentato da penosissimi affanni, permetterei nondimeno di patire vn'altra volta nelle mie membra questi tormenti, prima che restar priua di te; sarai però molto ingrata se per tanta Carità non mi amerai: è dunque conueniente, che se il mio Capo lacerato dalle punture s'inchinò sopra la Croce, ancora il tuo si abbassi per l'humiltà; se gli occhi miei diuennero sanguinolenti, e gonfi per le lacrime, ancora i tuoi non cessino di piangere, e si chiudino alle vanità; se i miei orecchi stauano ripieni di sangue, & altro non vdiuano, che derisioni, e bestemmie, i tuoi deuono astenersi dall'ascoltare le parole licentiose, e da i discorsi profani; se la mia bocca era amareggiata dal fele, e priua d'ogni dolcezza, la tua similmente deui tenerla custodita, perche non prorompi in mormorationi, e solo aprirla per lodare il tuo Dio, e per salute del prossimo; se le mie mani erano distese, & inchiodate sopra la Croce, le tue deui stenderle in beneficio de i poueri, e nell'essequtione de i precetti Euangelici; i tuoi piedi, cioè i tuoi affetti siano crucifissi con la mor-*

Lib. I. cap. 10.

Fff tifi-

tificatione, acciò non s'incaminino per la via de i piaceri, e si come io in tutte le mie membra hò sofferto amarissimi tormenti, così ancor tu deui essere apparecchiata à patire per imitatione delle mie pene; Da te aspetto più che da ogni altro maggiore corrispondenza, per hauerti partecipato più segnalati fauori.

La Beata Vergine per animare la Santa alla continuatione di questo diuoto essercitio, le apparue vn giorno di Venerdì, mentre staua secondo il suo costume contemplando i dolorosi misteri, e le disse: *In questo tempo appunto stando il mio Diuino Figlio soprafatto da acerbissimi affanni, fù incontrato da Giuda traditore, verso il quale inchinandosi, per esser quest'empio di picciola statura, gli diede il bacio della pace; & ecco, che in vn subito, altri lo rapirono con violenza; altri lo tirauano per i capelli; altri con sputi stomacheuoli li lordarono le guancie, maltrattandolo con ogni sorte di bestiale fierezza.* Più chiaramente però in vn'altra Riuelatione le manifestò à parte, à parte il corso della Passione del Redentore con queste parole. Soprastando la Passione del mio Diuino Figlio, vedeuo da gli occhi suoi scorrere abbondantissime lacrime, & vn gelato sudore vscirli dalla fronte per la viua apprensione delle sue pene; poco doppo distaccandosi dal mio cospetto, mai più lo viddi, se non quando fù condotto ad essere flagellato; ma non vi fù condotto; anzi strascinato per terra con sì gran crudeltà, che per la violenza della caduta se li fracassarono in mille luoghi le tempie, se li commossero tutti i denti, continuando quei manigoldi à percuoterlo nelle guancie, e sul collo sì crudelmente, che io benche da lungi sentiuo il suono delle percosse; poco doppo, così comandatogli dal carnefice, si spogliò da per se medesimo delle sue vesti, porgendo spontaneamente le mani, quali legate con vna fortissima fune alla colonna si cominciò la fierissima flagellatione. Erano i flagelli armati d'acutissime punte di acciaio, on-

Lib. 1. cap. 35.
Lib. 4. cap. 99.
Lib. 1. cap. 10.
Lib. 4. cap. 60.

de nel flagellarlo entrando il ferro nelle sue delicatissime carni non stracciauano nò, ma solcauano in ogni parte il suo benedetto Corpo: al primo colpo, io come trafitta da vn'acuto coltello, restai abbandonata da i sensi, e doppo qualche tempo suegliatami, viddi il suo Corpo santissimo talmente lacero, e scarnificato, che parea vn Mostro di piaghe; piouendo da ogni parte vn largo fiume di sangue; trà tanto vno di quei soldati voltandosi à i carnefici, disse loro: Volete forse vccidere quest'huomo, senza che prima sia data la sentenza dal Giudice? e ciò detto, tagliò la fune, che teneua legato alla colonna il mio Giesù, dalla quale dilungandosi alquanto, si voltò per ripigliare le sue vestimenta; ma appena li fù data comodità di riuestirsi, ricoprendosi le spalle in quel tempo istesso, che lo stracinauano alla morte. Comparue il luogo della flagellatione tutto asperso di sangue, e la terra n'era diuenuta infusa, e rosseggiante, onde io conosceuo dalle pedate del mio Figlio dolente la via per doue lo conduceuano, lasciando impresse le sue vestigia, e contrasegnate col sangue; egli in tanto si rasciugaua con la tonica le gocciole del sangue, che dal volto, e da gli occhi abbondantemente li pioueuano. Finalmente sententiato alla morte, gli posero sopra le spalle vna pesante Croce, quale hauendo portata per vn poco, venne vn'altro, & in sua vece la portò fino al luogo destinato. Mentre era condotto à guisa d'vn publico assassino, chi lo percuoteua sul collo, chi la maltrattaua con schiaffi, e con pugni, chi lo vrtaua con sì atroce violenza, che se bene io staua lontana, e non vedeua chi lo percuotesse, vdiua chiaramente lo strepito delle percosse. Giunto al luogo della Crucifissione, doue staua preparato il martello, e quattro chiodi acutissimi, egli stesso si spogliò delle sue vesti, conforme li fù comandato dal manigoldo, e mentre staua così ignudo, e tremante, gli fù dato vn picciolo velo, col quale con sua gran consolatione, si ri-

coprì l'estreme parti del Corpo; staua in tanto la Croce apparecchiata in tal maniera, che il nodo di quella corrispondeua alle sue spalle, togliēdogli ogni benche minima comodità di tener riposata la testa; essendogli dunque ordinato, che si accomodasse sopra la Croce, e che distendesse le braccia, porse prima la destra, la quale fù conficcata nel legno già traforato, indi non arriuando l'altra mano al segno destinato, tanto la tirarono con le funi, finche vi gionse; per forza similmente li distesero i piedi, crucifigendoli l'vno sopra l'altro con due chiodi sì smisurati, che non solo trapassarono le vene, le ossa, & i nerui, ma ancora di gran lunga il legno della Croce. Doppo questo li posero di nuouo sopra la fronte la Corona di spine, calcandola con sì straordinaria vehemenza, che per il sangue abbondantissimo, che traeuā, se gli riempirono gli occhi, le orecchie, i capelli, e la barba, comparendo il suo volto tutto sanguinoso, e vermiglio. Al primo colpo del pesante martello, io fui rapita in vn'estasi dolorosa, e ritornando ne i sensi, viddi il mio Figlio già crucifisso, & vdij alcuni, che trà di loro parlauano delle sue attioni, chiamandolo, chi ladro, chi seduttore, chi mensogniero; Era sì grande l'abbondanza del sangue, che li distillaua dalla fronte, che non poteua vedermi, se bene staua accanto alla Croce, se prima col muouer delle palpebre non hauesse purificate le pupille. Doppo hauermi raccomandato al suo amato discepolo Giouanni, alzando il capo, con gli occhi fissi verso il Cielo, pieni di lacrime, mandò fuori dell'intimo del cuore quella voce; *O Dio mio, perche mi hai abbandonato?* quali parole non potei scordarmi già mai finche vissi, poiche le proferì più per la compassione, che haueua di me, che per i suoi acerbi tormenti. Et ecco in vn subito vn pallido colore di morte occupò le sue membra: diuennero le sue guancie aride, & incauate, restando le giunture del suo benedetto Corpo talmente disseccate,

Libro 2. Reuel. cap. 21.

Lib. [illegible] cap. 10.

Lib. [illegible] cap. 70.

che

che poteuano facilmente numerarſi; il ventre, per eſ-ſerſi conſumati gli humori, parea foſſe vnito col dorſo, ſpirando tutte le membra vna forma inſolita di ſpauentoſo dolore; ſolo il cuore parea ſi conſeruaſſe ſenza tormento, per eſſer'egli di fortiſſima, & inuincibil natura, ma pur finalmente ancor queſto ſi ſpezzò per l'acerbità dell'angoſcie, e nello ſpezzarſi fece tremare tutto quel Corpo ſantiſſimo, rimanendo con gli occhi mezzi ſerrati, con la bocca aperta in modo, che poteuano vederſi i denti, e la lingua tutta aſperſa di ſangue. Pendeua quel benedetto Corpo abbandonato ſopra la Croce collocato in tal maniera, che da vna parte inclinauano le ginocchia, e dall'altra ſopra i chiodi ſtauano i piedi riuolti. Non era però ancor ſatia la crudeltà de' ſuoi nemici, poiche ſe ben morto, incrudelirono contro il ſuo cadauere, trapaſſandolo con vna lancia dal lato deſtro fino al ſiniſtro, e ſpezzandoli per mezzo il core, reſtando il ferro tutto tinto di ſangue. Queſta ferita fù per me vn dardo infocato, che mi penetrò da banda à banda le viſcere, e fù miracolo, che in quel punto iſteſſo io non moriſſi per lo dolore. Ma riceuei pure qualche poco di conſolatione trà tanti affanni, all'hora quando potei toccare il ſuo benedetto corpo già depoſto dalla Croce, quale raccolſi trà le mie braccia, contemplai le ferite, e gli raſciugai con vn velo il ſangue già congelato; haueua però talmente inaridite le membra, che non poteuano in modo alcuno piegarſi; io con le mie mani li chiuſi gli occhi, e la bocca, la quale era rimaſta nel ſuo morire aperta; di poi lo riposero nel ſepolcro; & ò quanto volentieri mi ſarei ancor'io in ſua compagnia ſepolta viua, ſe così foſſe ſtato il Diuino beneplacito. Et ecco, le ſoggiunſe, quanto hà patito per tuo amore il mio Diuino Figlio, ſarai però molto ingrata, ſe non corriſponderai con vero amore ad vna sì ſuiſcerata Carità.

Lib. 7. Reuelat. cap. 15.

Eſſendo fauorita la Santa di queſte Celeſti riuelatio-

ni,

ni, nelle quali sì viuamente le veniua descritta la passione di Giesù Christo, che merauiglia, che ogni momento la meditasse? e con lacrime di tenerissima compassione piangesse continuamente gli acerbissimi dolori del suo Sposo Crocifisso? alle volte si fermaua à contemplare le piaghe del Nazareno, nelle quali faceua la sua perpetua stanza; altre volte la sua penosa flagellatione, raccogliendo internamente quel sangue, che le seruiua di refrigerio ne' suoi affanni, offerendolo poscia all'Eterno Padre per salute de i peccatori. Non faceua giàmai oratione à Dio, che non v'interponesse il pretioso sangue del suo vnigenito Figlio, & i meriti della sua amara Passione, impetrando perciò dalla Diuina misericordia tutto quello, che domandaua.

Lib. 4. cap. 23. La B. Vergine manifestò alla sua Serua quanto fosse accetto all'Altissimo il pio costume di meditare spesso la Passione del suo Vnigenito, & il cumulo immenso di Celesti fauori, che guadagnaua chiunque hauesse conseruato nel cuore vna diuotione sì bella; riuelandole perciò, che per hauer essa pianto più d'ogn'altro nella morte del suo benedetto Figlio, si era meritata di passare da questa vita con vna soauissima morte; similmente San Giouanni Euangelista, per la gran compassione, che hebbe delle pene del suo Diuino Maestro, haueua meritato questo medesimo fauore.

Lib. 6. c. 52. Perche viè più si confermasse Brigida in questa diuotione sì essentiale, permise il Signore, che le comparisse l'Anima d'vna Principessa sua amica, la quale raccontandole la cagione della sua saluezza così le disse: Mentre mi trouaua in agonia trà li spasimi della morte, e trà le confusioni de i miei peccati, ricordandomi della Passione del mio Redentore, dissi col cuore: O quanto furono più penosi i dolori del mio Giesù, di quelli, che in questo punto patisco in pena delle mie colpe; per questa consideratione ottenni lacrime abbondanti di vera

com-

compuntione, con le quali piansi le mie passate ingratitudini, riuolgendomi perciò con la mente verso Sua Diuina Maestà, dissi piangendo: O Signore, e Dio dell'Anima mia; ò Figlio benedetto della Vergine immacolata habbi misericordia di me per la tua amarissima passione; ti prometto di voler'emendare la vita mia se mi concedi tempo; & in quel punto sentij accendermi il cuore di vna sì ardente carità, che mi parea la mia morte vn nulla, in paragone de i dolori di Giesù: stando tutta inuolta in questi pensieri, si sciolse da i vincoli mortali quest'Anima, quale presentata da gli Spiriti infernali auanti l'Eterno Giudice incontrò misericordia, e clemenza.

Quanto si mostra però il Diuino Redentore misericordioso, e benigno, verso coloro, che compiangono i tormenti della sua Croce, altretanto si fà conoscere inesorabile verso gl'ingrati, i quali passano gli anni, e la vita senza ricordarsi già mai de' suoi atrocissimi patimēti. Essendo vn giorno la Santa rapita in estasi, vidde vn maestoso palazzo simile ad vn lucidissimo Cielo, doue trà mille schiere di Serafini, staua assiso sopra vn nobilissimo trono vn Personaggio d'incredibil bellezza, e maestà, le di cui vestimenta erano sì preciose, che non poteua lingua humana spiegarle: mentre Brigida stupefatta contemplaua quest'insolita merauiglia, sentì, che l'Eterno Giudice con voce tremenda minacciaua i peccatori, con dir loro: *Vdite le mie parole, ò miei nemici, e rebelli di qualunque stato, e conditione, che habitate sopra la terra. Io mi lamento di voi, perche vi sete allontanati da me, & hauete data la fede à miei nemici. Voi non pensate già mai, qualmente io Eterno Dio, e vostro Creatore discesi dal Cielo nelle viscere della Vergine, pigliando carne humana per conuersare con voi. Io vi hò aperta la via della salute, vi hò insegnato il camino del Paradiso. Io fui denudato, flagellato, coronato di spine, e con violenza sì grande diste-*

Lib. 7. c. 30.

so

so sopra la Croce, che quasi tutti i nerui, e le giunture del mio Corpo si disciolsero; Io hò sofferto derisioni, & obbrobrij; e pure à niuna di queste cose pensate, solo intenti alle vanità, & à i piaceri del senso; perciò vi giuro, che perseuerando voi in questa indegnissima ingratitudine, non vedrete già mai la mia faccia; ma prouerete questa mano con improuisa vendetta sopra le vostre fronti fulminante, senza che habbiate tempo di sottrarui dal mio furore. E ben presto conobbe Brigida gli effetti di queste spauentose minaccie in vn ostinato peccatore, la di cui Anima vidde presentata nel Tribunale di Christo, il quale con voce spauentosa le disse: *Vanne anima ingrata per sempre maledetta; Io più non ti riconosco per mia, poiche alla mia dolorosa passione nulla pensasti: della piaga del mio costato, non ne hauesti maggior compassione, che se fosse stato trapassato dalla lancia lo scudo d'vn tuo nemico; delle ferite delle mie mani, e de i piedi, non ti mouesti à pietà, come se fossero pomi già fracidi, e puzzolenti; poco ti curasti di corrispondere à gli atroci tormenti della mia passione, & al sangue, col quale ti haueuo redento; però come figlio abortiuo vanne nel più profondo abisso dell'Inferno, doue viuerai in perpetua morte sepolto, già che non volesti viuere nella luce della vera vita de i Santi;* E ciò detto, quell'Anima infelice rapita con furore da gli spiriti maligni simile ad vn folgore disparue.

Lib.6.cap.28.

Vedendo Brigida quanto fosse accetto al suo Celeste Sposo il lodeuole esercitio di meditare le sue acerbissime pene, non solo essa v'impiegaua i giorni, e le notti, ma stimolaua tutti quanti ad vna sì profitteuole diuotione, infiammando i cuori di ciascheduno à riconoscere i meriti del pretiosissimo sangue del Redentore, & alla gratitudine verso vn beneficio sì grande. Scriuendo ad vn gran Prelato, trà l'altre cose gli disse, che se bramaua ottenere vna morte felice, tenesse sempre viua nella memoria la passione del Figlio di Dio, meditandola almeno

Lib.4.cap.80.

no

no dui volte il giorno, cioè la mattina, e la sera, dicendo à questo effetto ogni volta cinque *Pater noster*, e cinque *Aue Maria*; di più ogni Venerdì distribuisse alli poueri cinque monete in honore delle cinque piaghe; e digiunasse quel giorno in pane, e vino, abbracciando volentieri quest'astinenza per l'inesplicabili affanni, che per noi patì il Redentore. Essa in tanto accompagnaua con l'opere i suoi auuertimenti, essendo la prima à practicare ciò che ad altri insegnaua, poiche non solo in memoria della Passione del suo Celeste Sposo digiunaua tutti i Venerdì dell'anno in pane, & acqua, ma nel medesimo giorno ancora, come si è detto, soleua scolarsi le candele ardenti sopra le nude carni per imitare in qualche modo le piaghe del suo diletto, e masticare alcune radici amarissime per essere à parte dell'assentio, e del fiele, che gustò il Figlio di Dio sopra la Croce. Mossa da questa medesima diuotione intraprese il faticosissimo viaggio di Gerusalemme benche cadente per l'età, e trauagliata da molte indispositioni, parendole non poter viuere, se non haueſſe veduto con i proprij occhi, & adorato quel suolo santificato dal sangue del Redentore, e se bene non poteua indurre ancor gli altri à mettersi in vn sì disastroso pellegrinaggio, gli consigliaua però, che almeno col pensiere, e col cuore non si partissero già mai dal Caluario.

Per questa sì tenera compassione verso le pene di Christo meritò, che le fossero manifestati molti reconditi misteri della sua Passione, sicome può vedersi ne i libri delle Celesti riuelationi, e trà l'altre le fù riuelato il numero delle sue battiture; poiche supplicando la Santa il suo Celeste Sposo, che volesse manifestarle il numero delle percosse, che riceuè nella sua crudelissima flagellatione; le rispose: *Figlia, se per vn'anno intiero dirai ogni giorno 15. Pater noster, e 15. Aue Maria, terminato l'anno, hai venerato ciascheduna mia piaga con vn Pater*

In Prologo antè 15. orat. in 2. tom. Reuelat. nouissimæ editionis.

noster, & vn'Aue Maria. Da che facilmente si comprêde il numero delle batriture, che riceuè il Redentore, alla Colonna essere stato 5475.

Non voglio lasciar' d'accennare, come le principali Riuelationi spettanti alla Passione di Christo Sig. nostro le furono palesate per bocca di quel diuoto Crocifisso; che si conserua hoggi nella gran Chiesa di S. Paolo fuori di Roma. Fù fatto questo Crocifisso tutto di rilieuo dal famoso Scultore Pietro Cauallini Romano, il quale fiorì auanti il 1300. huomo insigne, non solo nella scultura, e nella pittura, ma nella bontà della vita, e nella religiosità de i costumi; le di cui Imagini, sono riuscite sopra ogni credere miracolose; ma questa principalmête del Crocifisso (formato di busso, con la Croce di noce, all'altezza d'vn'huomo,) può dirsi più miracolosa d'ogni altra; poiche essendo stato fatto, con la bocca, e con gli occhi serrati, e col capo chino in atto di morto (il che appare dall'apertura del costato) per Diuino volere, mentre parlò à Brigida, che staua orando dal lato destro, si vede, che alzato il capo, si voltò con parte del collo verso la Santa, aprendosi non solo la bocca in atto di parlare, ma ancora gli occhi, che guardauano l'istessa Santa; particolarità osseruate dal dottissimo D. Costantino Gaetano Abbate Benedettino, e dall'Abbate Giustiniani portate nel 3. tomo delle sue lettere, per risuegliare la diuotione de i fedeli, verso questa santissima Imagine, e per eternare le meraniglie da Christo Sig. nostro operate per consolatione della sua Serua.

Vasari de Illust. Pictor. par. I.

Abbas Iustiniani tom. 3. epist. 39.

Della

Della Diuotione singolare di Brigida verso la Madre di Dio.

CAP. IX.

SI vede per esperienza, che tutti i maggiori Santi della Chiesa militante hanno professato vn partialissimo affetto verso la Gran Madre di Dio, ò sia perche da vn'Auuocata sì potente habbiano sperato ogni loro spirituale auuanzamento, ò pure per esser certi non esser solito l'Altissimo concedere le sue gratie se non per l'intercessione di Maria. Io credo, che sicome trà i fedeli non vi sia stato alcuno sì barbaro di costumi, che non habbia professato qualche particolar diuotione verso vna sì misericordiosa Regina, così ancora tengo per certo, che nessuno vguagliasse nella pietà la nostra santissima Brigida, diuenuta fino da i primi anni Serua ossequiosissima della Vergine. Non consisteua però questo suo amore in apparenze, ma in vna costante imitatione delle sue virtù, & in vna pronta esecutione di tutto ciò, che poteua risultare in maggior gloria del suo Diuino Figlio. Al solo nominare il soauissimo nome di Maria sentiua liquefarsi le viscere per la dolcezza, e rapirsi lo spirito in vn'estatica merauiglia. Da poiche ancor fanciulletta riceuè quella pretiosa corona dalle sue proprie mani, prese tal confidenza con la Regina de gli Angeli, che non chiedeua gratie, che non ottenesse; non le raccomandaua negotio importante, che non ne vedesse felicissimo l'esito, ne la supplicaua già mai per salute de i prossimi, che non fossero esaudite le sue preghiere. Bisogna dunque confessare, che quegl'immensi tesori di meriti, che arricchirono il cuore di Brigida, e quei singolarissimi pregi, che la resero sì ammirabile al Mon-

do, e sì profitteuole à i prossimi, tutti mediante l'intercessione di Maria li riceuesse, practicando con questa sua Serua maniere sì particolari di familiarità, e domestichezza, che al leggere i libri delle sue Celesti Riuelationi, fà diuenire insensata la mente per lo stupore. Trattaua la Beata Vergine con questa sua Serua, in quella guisa appunto, che suol conuersare la Madre con la sua figlia più amata, consolandola ne i trauagli, soccorrendola nelle tentationi, ammaestrandola negli essercitij dello spirito, dando à conoscere veramente, che in modo particolare se l'era eletta per sua. E bene lo fece veder con gli effetti, poiche essendo Brigida ancor di teneri anni, e molto angustiata per non sapere adoperarsi in vn lauoro di raccamo, che di gran lunga passaua la sua capacità, le apparue, come si è detto, la Madre di Dio, e con le proprie mani le insegnò guidar l'ago, e cangiare i colori, perfettionando, con merauiglia di chi la vidde, l'opera incominciata. Vn'altra volta la liberò da i pericoli del parto; altre volte dalle persecutioni de i suoi nemici, facendole conoscere in ogni occasione quanto fosse pronta à soccorrerla, acciò viè più nella sua diuotion si accendesse. Et in verità non mancaua la Sposa di Christo di corrispondere à tante gratie, amando sì teneramente la sua Gran Signora (come soleua chiamare la Madre di Dio) che ogni giorno inuentaua nuoue maniere d'honorarla, e stimoli più efficaci per accendere tutti i cuori à questa essentialissima diuotione. Recitaua ogni giorno non solo il Rosario, e l'Officio della Beata Vergine, ma ancora molte altre belle orationi. E trà l'altre soleua dire frequentemente quattro lunghe orationi inspiratele diuinamente dal Cielo; Nella prima delle quali lodaua l'immaculata Concettione di Maria, la sua purissima infantia, tutte le sue particolari operationi, le sue fatiche, i suoi dolori, la sua morte, & Assuntione al Cielo; Nella seconda, con soauissi-

Tomo 2. Reuel. & in Proemio.

uissimi concetti celebraua l'Incarnatione del Figlio di Dio, la sua dolorosa passione, e morte, la sua gloriosa Ascensione al Cielo, e la venuta dello Spirito Santo; Nella terza, con gran giubilo del suo cuore benediceua tutte le membra del Corpo Santissimo di Giesù Christo, fabricate nel ventre purissimo di Maria; Nella quarta, con indicibile affetto lodaua tutte le membra del Corpo gloriosissimo della Vergine, e tutte le sue operationi santissime della sua vita; concludendo poscia con questa diuota oratione le sue preghiere: *O Signor mio, Rè, e Dio dell'anima mia, tu sia sempre in eterno benedetto, e ringratiato, per hauer creato quell'honestissima, e santissima Vergine Maria, e per hauerla eletta Madre del tuo unigenito Figlio, acciò fosse l'allegrezza de gli Angeli in Cielo, la consolatione de gli huomini sopra la terra, & il conforto dell'Anime del Purgatorio.* Quanto fosse grato alla B. Vergine questo modo di orare, lo manifestò alla sua Serua, dicendole, che essa stessa le haueua inspirate queste belle orationi, e che ogni volta le hauesse recitate, se le sarebbe augumentato il feruore dello spirito, e più ardente nel cuore la Carità.

Per questa sua gran diuotione verso la Madre di Dio, si spogliò delle proprie facoltà, impiegandole in fabricare la Chiesa Vastena, quale dedicò alla B. Vergine, in osequio della medesima instituendo, come si è detto, la Religione del Saluatore. Non mancò trà tanto la Regina de gli Angeli, di mostrarsi grata verso questa sua Serua, riuelandole molte volte la protettione, che tiene de' suoi diuoti, e l'amore, col quale dà loro soccorso nel pũto della morte. *Io*, le disse, *à guisa di pietosa Madre vengo loro incontro nel tempo della morte, per consolarli in quell'estremo passaggio, e per dar loro qualche refrigerio ne i tormenti dell'agonia, portando l'Anime loro già libere, e sciolte da i legami de i sensi à godere con me l'eterna Beatitudine: Chiunque mi ama, hauerà me presente nel fine della sua*

Bulla Canonizationis.

Lib. I. cap. 29.

sua vita; Io gli assisterò in quel momento, e darò forza da vincere le tentationi de gli Spiriti maligni; Io presenterò l'Anima sua all'Eterno Giudice, con dirgli: O mio Dio habbiate misericordia di questa Creatura, che hà seruito con tutto l'affetto à Vostra Diuina Maestà, & hà obedito alle mie inspirationi. Et in verità ne vidde la Sposa di Christo euidenti gli effetti non vna sol volta, ma molte, e molte, conforme si può vedere ne i libri delle sue Celesti Riuelationi. Trà l'altre le fù manifestato in vna tremenda visione il giuditio d'vn'Anima, che staua già vicina à separarsi dal corpo: Vidde gli spiriti infernali, che l'accusauano, con metter fuori tutte le sue sceleraggini, reputandola come già guadagnata, stando apparecchiati à strascinarla nell'abisso; quando ecco comparire la Madre di Dio, alla di cui venuta si acquietarono quelli spiriti maligni, e si fece vn subito silentio; riuolgendosi essa in tanto verso i circostanti, disse loro: Vedete quello, che porto con me? & aprendo il lucidissimo Manto, mostrò vna Chiesa col Conuento fabricato al suo nome da quel Prencipe moribondo, e si vdiuano molte voci di quei Religiosi, che implorarono per la sua salute misericordia; Forse non sono bastanti, soggiunse, tante lacrime, e tante preghiere ad impetrare per quest'Anima la vera contritione delle sue colpe? Io voglio raccomandarla all'Eterno Giudice, & vnire con le mie suppliche tutte quelle de i Santi suoi Auuocati; e ciò detto, pregando il suo Santissimo Figlio, che volesse compartire gli effetti della sua infinita pietà verso quella creatura sua diuota, s'vdì vna voce, che disse: Per le preghiere della mia diletta Madre, e de gli altri Santi amici miei, si conceda la vera contritione à quell'Anima prima, che si separi dal suo corpo, acciò non precipiti nell'Inferno, ma sia confinata trà le pene più graui del Purgatorio, finche purificata possa godere in Cielo il frutto della sua diuotione. A queste parole fuggirono

Lib. 4. Reuelat. cap. 7.

come

come vn lampo i Demonj accuſatori,e morto poco doppo quel fortunato agonizante,ſo vidde Brigida racchiuſo dentro vn'ardente fornace deſtinatagli per purgare le macchie delle ſue colpe, non lauate à baſtanza con le lacrime di penitenza.

Vidde vn'altra volta l'Anima d'vn gran Caualiere preſentata innanzi al Tribunale di Chriſto da vn ſpauentoſo Etiope, il quale teneua nella deſtra mano vn libro, doue ſi leggeuano ſcritti tutti i peccati, che hauea commeſſi da gli anni della diſcrittione fino à quel l'eſtremo momento;doppo hauerli ad vno ad vno numerati quel maledetto ſpirito,con altiſſime grida importunaua l'Eterno Giudice, acciò voleſſe dargli fauoreuole la ſentenza, conſegnandogli il poſſeſſo di quell'Anima; Ma ſopraggiunſe in quel punto la Madre di miſericordia, la quale genufleſſa in atto di ſupplicare l'adirato Giudice gli diſſe: O mio diletto Figlio, io voglio diſputare della giuſtitia con queſto maledetto moſtro; Alla quale riſpoſe il Giudice: Se da me non ſi niega à gl'inimici miei la giuſtitia, come poſſo negarla à te, che mi ſei Madre cariſſima,e Regina de gli Angeli? tu ſei onnipotente, & in me tutte le coſe conoſci; parlando adeſſo in queſta forma, acciò ſi manifeſti la mia infinita carità. All'hora riuolta la Madre di Dio à quello ſpirito maligno: Ti comando, diſſe, che tu mi riſpondi à quello,che ſono per interrogarti, e ſe bene di mala voglia,con tutto ciò à tuo diſpetto deui obedire, perche ſtai legato ſotto la mia poteſtà. Dimmi, ſai forſe tu i penſieri tutti dell'huomo? Nò, riſpoſe quel Moſtro, ſe non quelli, che dall'eſterne operationi appariſcono, e ſi poſſono conoſcere dalla naturale diſpoſitione di ciaſcheduno, ò pure quelli, che io ſteſſo ſemino ne i loro cuori; poiche ſe bene hò perduta la mia dignità, con tutto ciò per la ſottigliezza della mia natura mi è rimaſta ancora tanta ſapienza, che ſecondo il temperamento dell'huomo,poſſo

Lib.6.cap.39.

cono-

conoscere lo stato della sua mente, ma l'interni pensieri, e gli occulti affetti del cuore non sono bastante à penetrarli; A cui di nuouo soggiunse la B. Vergine: Dimmi, ò maledetto spirito, qual cosa può scancellare tutto ciò, che hai scritto nel tuo libro contro quest'Anima? Vna sola, rispose il Diauolo, cioè, la vera contritione; chiunque hauerà ottenuta questa nel cuore, se bene fosse stato il più sacrilego peccatore dell'vniuerso, con tutto ciò può in vn subito abolire quanto di male stà registrato nel libro della sua vita. Lo interrogò la terza volta la B. Vergine, dicendoli: Vi è forse sopra la terra peccatore alcuno sì scelerato, che non possa ottenere perdono se lo vuole, finche hà spirito, e vita? A queste parole quel mostro infernale prorompendo in vn'altissimo piãto: E' pur troppo vero, rispose, non esserui peccatore alcuno, che non possa finche viue ottenere misericordia, se l'addimanda, imperciòche mutando la sua volontà di mala in buona, e perseuerando in questa con perfetta Carità, e con dolore delle sue ingratitudini, tutti li Diauoli dell'Inferno non lo potrebbero smuouere. A queste parole la Madre di Dio volgendosi à i circostanti, spiegò loro, come quella Creatura nel punto della morte era ricorsa alla di lei intercessione, con dirle: *O Madre di misericordia e benignissima Auuocata dei peccatori, io mi riconosco indegno di pregare il tuo figlio, per hauerlo prouocato à sdegno con tanti miei graui peccati, però ti prego, che tu vogli hauer pietà di me, già chè non neghi ad alcuno gli effetti della tua somma clemenza; Io mi conuerto à te, e ti prometto, se mi concedi vita, di volere emendare la mia peruersa volontà, e di amare con tutto il cuore il tuo santissimo Figlio; Mi pento, e piango amaramente per non hauer fatto bene alcuno in honore del mio Dio; deh! ti prego, ò mia benignissima Signora della tua protettione, non hauendo altri a chi ricorrere, se non alla tua misericordia.* Con tali sentimenti, soggiunse la B. Vergine, vscì quest'Anima

dal

dal suo corpo ; forsi non la doueuo esaudire ? non la doueuo soccorrere , essendo la Madre di misericordia ? A queste parole disse lo Spirito infernale, che non haueua penetrata vna sì buona volontà di quell'anima , e non si era giàmai accorto dell'interna contritione del suo cuore ; ma che, non per questo perdeua lo ius di tormentarla , poiche se bene era partita dal mondo senza peccato mortale , doueua con tutto ciò tenerla nelle mani per purgarla da molte lordure , che le impediuano il poter subito godere la gloria del Cielo. Ma ancor'à questo rimediò la Madre amorosissima di misericordia , poiche prostrata innanzi all'Eterno Giudice lo supplicò, che volesse moderarle le pene del Purgatorio, dicendogli : O mio dolcissimo Figlio, ti prego per quest'Anima mia diuota , la quale in trè modi mi seruì nel tempo della sua pellegrinatione; primo, con l'astinenza, digiunando tutte le vigilie delle mie solennità ; secondo, con recitare diuotamente il mio officio; terzo, con il canto , non sdegnando d'interuenire con gli altri à celebrare le mie lodi; ti domando perciò, che tu voglia diminuirle trè atrocissime pene; vna nella potenza visiua , acciò non veda la horrenda faccia dei diauoli; l'altra, nell'vdito , acciò non senta gli obbrobrij, e gli scherni de gli spiriti infernali; la terza , nel tatto , acciò non sia sommersa in quel durissimo ghiaccio , e non proui quell'atrocissimo freddo , che si meritaua per la tepidità del suo amore verso di te ; acconsentì il benignissimo Signore alle preghiere della sua diletta Madre, concedendole quanto le haueua domandato , con sì gran tormento , e rabbia di quel maledetto mostro , che non potendo più resistere al furore , che lo diuoraua , precipitò nell'abisso gridando, son vinto, son vinto . Quell'anima fortunata in tanto fù consegnata nelle mani del suo Angelo Custode, il quale la condusse al luogo destinato per il suo Purgatorio.

In vn'altra Riuelatione , che riceuè la Sposa di Chri-

Lib.2.cap.2. sto, le fù manifestata la vittoria, che ottenne contro gli Spiriti infernali la Beatissima Vergine, togliendo loro dalle mani l'Anima d'vn Sacerdote suo diuoto, il quale trà l'altre opere di pietà, soleua celebrare nella propria Chiesa, con gran solennità, e diuotione tutte le feste di Maria.

Lib.6.cap.10. E perche il pio Lettore si accenda viè più nella diuotione verso la Madre di Dio, racconterò breuemente quello, che fù riuelato alla nostra Santa, cioè, Che la Regina de gli Angeli, ogni momento non cessa di pregare Iddio per quei peccatori, i quali trà le tenebre delle loro colpe mantengono viua questa luce della diuotione verso di lei. Rapita vn giorno in spirito la Santa, mentre faceua oratione per il suo cognato Principe tutto dèdito alle vanità del mondo, le apparue la Glo- Lib.6. c.20. riosa Vergine, e le disse, Che per esser'egli stato suo diuoto, gli haueua ottenuto, che se gli prolongasse la vita, acciò morendo in peccato, non precipitasse nell'Inferno; di più, per la confidenza, che haueua nella sua protettione, si era meritato le lacrime di penitenza, con le quali haueua lauato il suo cuore; lo auuertisse però à non raffreddarsi nella carità, ma stesse costante nel mantenimento de i buoni propositi, e si esercitasse particolarmente nel meditare la passione del suo dolcissimo Figlio, conseruando, nel poco di tempo, che gli restaua il timor di Dio, e l'osseruanza della sua santa Legge.

Ad vn'altro gran Prencipe suo diuoto impetrò la Ma- Lib.6.cap.23. dre di misericordia molti trauagli, per mezzo de i quali si conuertì ad vna vita Santa; per lo che non deuono attristarsi i Serui di Maria se si vedono perseguitati, e trauagliati, poiche queste sono gratie, che loro partecipa questa benignissima Signora, per purificargli in questa vita, acciò non debbano penare nell'altra. Da questi esempj predetti s'Infiammaua talmente Brigida nell'amore della Vergine immacolata, che non lasciaua pas-

stare momento, nel quale non celebrasse le sue degne lodi, e non le consecrasse il proprio cuore, chiamandola continuamente in aiuto. Alle volte rapita da quest'impeto d'amore si sfogaua con dire: Tu sia sempre benedetta ò Maria Madre di Dio, e benedetto sia il tuo santissimo figlio Giesù Christo, per l'allegrezza, che mi partecipa nell'hauerti eletta in sua degnissima Madre. Tu mi sei più cara ò Maria, che non mi sono cari gl'istessi miei figli, e più tosto vorrei, che Brigida figlia di Birgero non fosse mai nata, che tu ò Maria figlia di Gioacchino Santo non fossi venuta alla luce del mondo: eleggerei più volentieri di stare nell'inferno per sempre, che tu ò Maria non fossi stata eletta Madre di Dio. A queste sì viue espressioni di affetto le comparue la Regina de gli Angeli, e doppo hauerla con amorose parole consolata, l'ammaestrò nelle virtù, e particolarmente nell'obedienza à suoi Padri spirituali. Altre volte la salutaua con chiamarla, Tempio di Salamone, Alueario di Mele, Trono dello Spirito Santo, con altri titoli gloriosi, compiacendosi grandemente la B. Vergine della feruente diuotione di questa sua Serua. Non è dunque merauiglia, che la Madre di Dio vsasse tanta familiarità con questa fortunatissima Donna, mentre la vedeua sì ben disposta ad amarla; anzi vn giorno apparendole mentre faceua oratione, le disse: Mi ami ò Figlia? Alla quale rispose tutta infiammata di carità: O mia gran Signora insegnami il vero modo di amarti; poiche l'Anima mia viue adombrata dall'amore del mondo, trafitta dalle spine delle passioni, e non sà imparare il vero modo di amarti; A cui soggiunse la Beata Vergine, che voleua instruirla nell'amore, e perfettionarla nella Diuina Carità, apparecchiasse perciò il suo spirito con l'humiltà, per farlo atto à riceuere i Celesti insegnamenti.

Extrauag. c. 63.

Lib. 3. Reuelat. cap. 28.

Vn'altra volta discorrendo con questa sua diletta

Lib. 6. cap. 88. Serua, la chiamò sua Nuora, con dirle: Sicome il mio Figlio ti hà imposto il nome di sua nuoua Sposa, così ancor'io ti voglio chiamare da quì auanti, mia Nuora; come altroue si è detto. Era giunta à segno la confidenza, e l'amore di Maria verso Brigida, che se qualche volta la vedeua turbata per alcun sinistro accidente, ò pure trauagliata da importuni pensieri, e da tentationi, diaboliche, subito accorreua per consolarla, discacciandole dal suo cuore ogn'ombra di malinconia, e di affanno con le sue dolcissime visite. Per maggiormente testificarle l'amore singolare, che le portaua, si compiacque di riuelarle tutto il corso della sua vita da i primi momenti, che nacque, fino alla sua Assuntione al Cielo. Trà le altre cose le manifestò, che nella sua purissima

Lib. 6. cap. 49. & 55. Concettione fù fatta esente per Diuina misericordia dal peccato originale, assicurandola, che se bene non mancauano di quelli, i quali piamente dubitauano di questa verità, con tutto ciò à suo tempo sarebbe comparsa più chiara, e risplendente del Sole; Le spiegò ancora la virtù merauigliosa del suo santissimo Nome, di-

Lib. 1. cap. 9. cendole: Quando gli Angeli sentono il Nome di Maria si riempiono d'inesplicabil godimento, e rendon gratie all'Altissimo, che habbia compartito ad vna fragil creatura tanti fauori; l'Anime del Purgatorio si rallegrano, à guisa d'vn pouero infermo, il quale all'vdire qualche parola gioconda dentro se stesso n'esulta, e ne riceue alleggerimento. Chiunque nomina diuotamente il mio Nome, fà rallegrare l'Angelo suo Custode, auuicinandosegli viè più con l'assistenza, e col patrocinio; e per lo contrario fà fuggire gli spiriti infernali, i quali sopra ogn'altri lo temono; poiche sicome l'vccello di rapina, al sentire qualche improuiso rimbombo lascia la preda, così appunto gli spiriti infernali all'vdire il Nome di Maria, si dilungano precipitosamente dall'Anime, che tengono trà gli artigli ristrette, ritornando di bel nuo-

uo quasi velocissime saette ad incatenarle, se in quel punto non mutano la volontà di peccare; in somma non vi è huomo sì scelerato, che inuocando il mio nome nõ proui qualche conforto, non si accendi nell'amore Diuino, e non senta stimolarsi à lasciare il peccato. E ben fece conoscere lo spirito maligno quanto abomini il Sãtissimo Nome di Maria, poiche per dodici anni tentò vn diuoto Religioso à bestemmiare questo benedetto Nome, mettendogli sù la lingua ogni qual volta voleua nominarlo, impurissimi concetti, e suscitandoli nella mente molti sordidi pensieri in tal maniera, che non poteua più pronunciare quest'augustissimo Nome senza grandissima difficoltà; finalmente ricorrendo all'orationi di Brigida, restò libero affatto da questa tentatione, ritornando à tanta serenità, e pace di coscienza, che non sentiua maggior consolatione in questo Mondo, se non in pronunciare il dolcissimo Nome di Maria. Basterà dunque quello, che si è detto per far conoscere la diuotione di Brigida verso la Madre di Dio, & il reciproco affetto, veramente singolarissimo della B. Vergine, verso la sua Serua, rimettendo il diuoto Lettore, se maggiori testimonianze ne volesse à quello, che stà registrato ne i libri delle sue Celesti Riuelationi.

Lib. 6. cap. 3.

La Beata Vergine manifesta à Brigida i suoi amarissimi Dolori.

CAP. X.

DImostrandosi la Gran Madre di Dio sì familiare con la sua diletta serua Brigida, non solo le manifestò le sue più belle allegrezze, e le prerogatiue eccellenti, che haueua riceuute dal Cielo, ma ancora i suoi acerbi dolori, essendo proprio di chi ama il comunica-

nicare con la persona amata gli affanni, & i patimenti sofferti. Cominciarono le pene di Maria fino dall'infantia del suo dilettissimo Figlio, poiche, come presaga della futura passione, non lo vedeua già mai, che non se le rompesse il cuore alla dura rimembrãza de' suoi atroci tormenti. Ogni qual volta lo vestiua con quella tonica inconsutile, conforme riuelò alla Sposa di Christo, si riempiuano gli occhi suoi d'amarissime lacrime, e sentiua strapparsi le viscere per l'interno cordoglio, poiche sapeua molto bene in qual tempo per l'auuenire doueua separarsi da quel purissimo corpo, cioè nella sua crudelissima passione, quando ignudo, e ferito doueua essere da i Giudei Crocifisso. Si accrebbero i suoi dolori nella fuga in Egitto, descritti da lei medesima alla Santa con queste parole: Non fù poco tormento quello, che patir mi conuenne nel portare il mio Giesù nell'Egitto, particolarmente quando intesi la strage de gl'Innocenti fanciulli, e la persecutione di Herode, e se bene vedeuo auuerarsi le profetie, che erano state scritte di questo mio Figlio, con tutto ciò per la grandezza dell'amore, che gli portauo, non poteuo far di meno di non sentirne vn'indicibile affanno, & vna straordinaria tristezza. Se tu mi domandi, che cosa facesse Giesù da questo tempo, fino alla sua Passione, io ti rispondo, Che viueua suddito de' suoi Genitori, portandosi à guisa de gli altri fanciulli, finche peruenne à maggiore età, non mancando trà tanto nella sua giouentù di operar merauiglie: Non ti è lecito adesso intendere in qual maniera fosse seruito dalle Creature; in qual modo diuenissero muti i simolacri dell'Egitto, precipitandone la maggior parte à terra; nè meno i prognostici de gli huomini sapienti, i quali prediceuano di questo fanciullo merauigliosi successi; il ministero degli Angeli sempre assistenti al suo seruitio; la bellezza del suo Corpo, non soggetto ne pure ad vna minima lordura, poiche hauendo à bastanza

Lib. 7. c. 8.

Lib. 6. cap. 58.

nel-

nell'Euangelo manifesti segni della sua Diuinità, & humanità, sono sufficienti ad infiammare il tuo cuore, e quello di tutti i fedeli nell'amore diuino. Solo voglio dirte, che essendo gionto à maggiore età si esercitaua in continue orationi, non sdegnando di venire in nostra compagnia alle feste di Gierusalemme. Era si ammirabile il volto del mio Giesù, e sì dolce nel parlare, che molti, e molti angustiati da passioni, e da trauagli, veniuano à ritrouarlo, per esser consolati da suoi Celesti cõsigli: benche però fosse dotato di sì profonda sapienza, non si vergognaua d'affaticarsi ancor'egli con le proprie mani lauorando, & aiutando Giuseppe. Alle volte parlaua con noi separatamente de i Diuini misteri, facendoci gustare vn saggio del Paradiso con il suo soauissimo fauellare: nel vederci poi sì malamente tormentati dalla pouertà, e dal trauaglio, non ci distribuiua nè oro, nè argento, ma ci esortaua alla patienza, difendendoci prodigiosamente da coloro, che ci inuidiauano la nostra quiete; Le cose necessarie per nostrò mantenimento, parte ci erano somministrate dalla pietà di alcune persone diuote, parte le guadagnauamo con le nostre fatiche, contentandoci di poco per nostro sostentamento, solo intenti à seruire l'Altissimo Dio. Doppo il lauoro, soleua il mio benedetto Figlio familiarmente trattare con gli amici, che veniuano à trouarlo alla casa per discorrere d'alcune difficoltà della Legge; alle volte disputaua publicamente con i Dottori delle figure, e delle significationi della Bibbia, restandone da tal merauiglia sorpresi, che erano necessitati ad esclamare: Ecco che il Figlio di Giuseppe insegna à i medesimi Maestri; bisogna confessare, che per bocca sua parli lo spirito di Dio. Io però in vece di rallegrarmi sentiuo vn cõtinuo dolore, ripensando souente à i futuri tormenti della sua amarissima passione: nel vedermi Giesù così trauagliata, & oppressa dalla tristezza, mi consolaua con

dire:

dire: Non credi, ò Madre, che io sono nel Padre, & il Padre è in me? forse non ne hai euidentissimi contrasegni nel modo della mia generatione, e del mio nascimẽto senza dolore? perche stai così mesta? Non sai, che è volontà del mio Padre, che io patisca la morte, anzi volontà mia vnita con quella dell'Eterno Padre? Quello, che hò riceuuto dal Padre non può patire; ma questa carne, che hò preso da te patirà sì bene, ma per redimere l'human genere, e per rapire tante anime dall'Inferno. Con queste, & altre parole solleuaua il mio affanno, consolando ancora il mio Sposo Giuseppe con l'ossequio, e con la riuerenza, poiche era tanto obbediente, che se gli fosse stato detto, che si adoperasse in quello, ò in quell'altro ministero, di subito lo esequiua, occultando in tal maniera la potenza della sua Deità, che non da altri, che da me, & alle volte da Giuseppe poteua penetrarsi, vedendo continuamente intorno alla sua Persona vna luce ineffabile, & vn'Esercito d'Angeli, i quali lo ricreauano col canto. Gli spiriti immondi al solo suo cospetto partiuano da gli ossessi, non potendo soffrire la maestosa presenza di Giesù. Et ecco, ò carissima figlia, che per altrui vtilità, ti hò manifestata l'infantia del mio Diuino Figlio, rendene perciò gratie all'Altissimo, e conserua nella tua mente le mie parole per accenderti viè più ad amarlo come conuiene.

Ma questi trauagli di Maria furono mescolati con qualche poco di consolatione, e raddolciti dalla soaue presenza del suo santissimo Figlio; per lo che non gionsero à diuiderle il cuore, come quelli, che sofferì à piedi della Croce, quali furono sì tormentosi, che, conforme riuelò Christo Sig. nostro alla sua Serua, superarono di gran lunga qualsiuoglia martirio, chiamando la sua diletta Madre, *Più che Martire, e Regina di tutti li Martiri;* E pure, le soggiunse, benche sentisse spezzarsi in mille parti il cuore ad ogni tormento della mia Passione,

Lib. 4. cap. 92.

Lib. 1. c. 20.

ne, e patisse spiritualmente nell'Anima gli acerbi dolori, che tormentauano le mie membra, con tutto ciò se hauesse potuto resisterui, e togliermi da tante pene, non l'hauerebbe fatto per conformarsi ancor'essa alla Diuina volontà. L'Angelo istesso, che comparue à Brigida per dettarle le Lettioni, che doueuano recitare le Monache del suo Monastero, le spiegò nobilmente i dolori della B. Vergine con la similitudine della Rosa. Con ragione la Madre di Dio, le disse, si può paragonare alla Rosa, poiche sicome la Rosa suol crescere trà le spine, così questa bellissima Vergine nacque in questo Mondo trà le tribulationi, e trà gli affanni. La Rosa quanto più nel crescere si dilata, tanto più forti, & acute diuengono le sue spine; così appunto questa odorosissima Rosa Maria, quanto più si auanzaua ne gli anni, tanto più atroci, e crudeli prouaua le punture de' suoi dolori. Nel leggere i libri de i Profeti, penetrando benissimo, che il Figlio di Dio doueua incarnarsi, e patire nel suo corpo tanti tormenti, si riempiua nel cuore d'amaritudine, per l'amore ardentissimo, che portaua al suo Dio, benche non per anco le fosse noto, che essa doueua esser la Madre del vero Messia. Quando poi peruenne à quel felicissimo tempo, nel quale si vidde eletta per Genitrice del Verbo humanato, e sentì ripiene le sue viscere del Diuino tesoro, all'hora sì, che più forti, e più acute prouaua ogni momento le sue pene, nel ricordarsi della dura passione, che incontrar doueua il suo dolcissimo Figlio. Più distintamente però la B. Vergine riuelò di propria bocca alla Santa essere stata senza paragone maggiore la turbation del suo spirito, che quella insieme di tutte le Creature, dicendole: Nella morte del mio santissimo Figlio ogni cosa si riempì di confusione, e di terrore. La Diuinità pareua, che hauesse abbandonata l'Humanità; gli Angeli stauano come attoniti, e stupefatti per vn sì nuouo accidente. Tutti gli Elementi

Cap. 16. Sermon. Angel.

Lib. 6. cap. 11.

si conturbarono; il Sole, e la Luna s'impallidirono, restando priui del loro vsato splendore; la Terra si scosse con spauentosi terremoti; si spezzarono i monti; si aprirono i sepolcri; Tutti i popoli gentili si sentirono sorpresi da vna strauagante tristezza, e benche non ne sapessero la vera cagione, con tutto ciò prouauano nel cuore vn'amaro cordoglio. Gl'istessi Crucifissori esperimentarono più de gli altri queste atroci malinconie per loro confusione, non per profitto; gli Spiriti infernali ancor'essi congregati insieme stauano come attoniti, e senza moto; l'Anime sepolte nel seno di Abramo con sì gran vehemenza si afflissero, che hauerebbero più tosto eletto di star nell'Inferno perpetuamente, prima che vedere il loro Dio à tante pene soggetto. Io poi, che gli son Madre, e stauo vicino alla Croce per vedere il mio Figlio spirante, considera qual tormentoso affanno sentirsi in quel punto? non vi è lingua per certo, che possa sufficientemente spiegarlo, nè mente humana capirlo; solo tu Figlia puoi compiangere le mie pene, e per piangerle degnamente fugge il mondo, e le sue vanità, & à me consacra tutta te stessa.

Vn'altra volta nel giorno della Purificatione le spiegò quali fossero quei sette dolori, con i quali, quasi con altretante acutissime spade sentì trafiggersi il cuore, dicendole: Voglio, che tu intenda ò Figlia, che da questo giorno hebbero principio quei sette crudelissimi dolori, che mi fecero prouare per tutto il tempo della mia vita vn continuo martirio. Il primo dolore fù nella mente, poiche ogni qual volta inuolgeuo trà le fascie le tenerissime membra del mio Giesù pargoletto, e contemplauo le sue delicate mani, & i suoi piedi innocenti, ogni volta mi trafiggeua il pensiere della sua dolorosa crucifissione; il secondo dolore fù nell'vdito, poiche nel sentire gli obbrobrij, gli scherni, le false accuse, e le insidie, che gli erano machinate da suoi nemici, veniua l'anima

Lib. 6. cap. 57.

mia

mia talmente tormentata dalla tristezza, che non hauerei più potuto resistere à tanto affanno, se la Diuina virtù non mi hauesse mantenuta in vita, conseruandomi acciò dessi esempio di moderatione, senza prorompere in ecceßi d'insensato cordoglio. Il terzo dolore fù nella vista; all'hora quando viddi con gli occhi miei questo mio Figlio dolente legato, flagellato, e trafitto sopra la Croce; poiche ogni suo flagello, ogni sua puntura era vna crudelissima ferita al mio cuore, per non essermi già mai dilungata, nè separata da lui in tutta la sua dolorosissima passione. Io lo viddi pendente dal duro legno, standouì appresso per riceuere gli vltimi suoi sguardi, quali nell'incontrarsi con i miei, fecero scaturirne due fiumi di lacrime, non sapendo con altro rispōdergli, che col pianto. Vedendomi egli così addolorata si attristaua talmente per le mie pene, che quasi scordato de' suoi tormenti, solo il mio interno trauaglio gli cagionaua la morte: per lo che posso confessare con verità, che ogni mio dolore, era suo dolore; ogni suo tormento, era la mia morte; partecipando ancor'io d'ogni sua pena, perche ambedue i nostri cuori, erano diuenuti vno solo per l'immenso amore. Il quarto dolore fù nel tatto; poiche doppo hauere aiutato ancor'io à deporlo dalla Croce, postolo sopra le mie ginocchia, al toccare le sue membra inaridite, e la sua faccia come d'vn leproso tutta coperta di sangue, sentiuo talmente accrescermi l'affanno, che appena poteuo reggere le mie braccia, che non cadessero insieme con tutto il corpo tramortito per terra. Il quinto dolore fù il desiderio, che haueuo di vnirmi col mio Diuino Figlio doppo la sua Ascensione al Cielo, e la lunga dimora, che mi tratteneua trà i mortali, mi augumentaua ogni momento in cordoglio. Il sesto dolore fù per lo trauaglio, che patiuano gli Apostoli, e gli altri amici di Dio, cagionandomi centuplicato tormento ogni loro persecutione, e martirio; di più

Lib. I. cap. 35.

mi affliggeua non poco il ſentire le contradittioni, che ſi faceuano da i maligni alla predicatione della ſanta Fede. Il ſettimo dolore, non inferiore ad ogni altro fù, come ti hò detto altre volte, la fuga in Egitto, accreſciuto dalle incomodità delle ſtrade, e dalla noſtra eſtrema pouertà. Non ti ſcordare giàmai ò figlia di queſti miei dolori, e trauagli, e così non ti ſembrerà graue l'abbandonare il mondo, & i ſuoi piaceri.

Lib.6.cap.57.

Si lamentò ancora la Beata Vergine con la ſua Serua, che molto pochi erano quelli, che ſi ricordaſſero de' ſuoi acerbi dolori, e che di vero cuore la compatiſſero per sì graui tormenti, perciò (le ſoggiunſe) tu almeno non ti ſcordare di me da tanti, e tanti dimenticata, e negletta; conſidera le mie pene, le mie lacrime, & i miei affanni, e non ceſſare di piangere, per eſſere sì pochi i veri amici di Dio, e per lo contrario sì grande il numero de' ſuoi nemici.

Lib.2.cap.24.

Et acciò vedeſſe con l'eſperienza quanto foſſe profitteuole queſta diuotione verſo i dolori di Maria, le fù manifeſtata la ſaluatione d'vn gran peccatore, il quale ſi meritò per Diuina miſericordia vn'efficaciſſima contritione de' ſuoi peccati, e la gratia di riceuere prima di morire i Santi Sacramenti con abbondantiſſime lacrime, per eſſere ſtato ſingolarmente diuoto de i dolori della Vergine, e per hauer hauuto vna pia compaſſione alle ſue pene. Da che douerebbe il diuoto Lettore cauarne ſtimolo d'imitare vna sì profitteuole diuotione, acciò ancor'eſſo poſſa ottenere vna morte fortunata, e felice.

Lib.6.cap.97.

Della

Della Diuotione di Brigida verso il suo Angelo Custode, & ad altri Santi.

CAP. XI.

NOn poteua di meno la nostra Brigida di non amare gli Angeli Santi, de i quali sapeua sì bene emulare la purità, e l'obbedienza, e di non esser diuota principalmente del suo Custode, da cui ne riceueua tante buone inspirationi, & vna sì straordinaria assistenza nelle sue spirituali necessità. Molte gratie ottenne dal suo Celeste Sposo; molte dalla Beata Vergine Maria nostra Signora, ma tutte per mezzo del suo Angelo Custode, adoperandosi ancor'egli, acciò quest'Anima grāde alla sua cura commessa, si auuanzasse ogni giorno più nell'amore di Dio, e diuenisse vn vero Tabernacolo di santità. Haueua in costume questa serua del Signore di fare alcuni digiuni in honore del suo Angelo Custode, per esserle stato riuelato, che l'intēperanza, e la crapula principalmente faceuano dilungare dal cuore questo purissimo spirito, & inuitauano per il contrario l'inimico infernale al possesso dell'Anime. Soleua in oltre recitare molte diuote orationi raccomandando se stessa, i suoi pensieri, & i suoi affetti alla di lui protettione, domandando per suo mezzo all'Altissimo quelle virtù, delle quali particolarmente si conosceua bisognosa. Christo Sig. nostro, per vtilità de i fedeli manifestò à questa sua Serua, quanto doueuano esserli grati tutti gli huomini, per hauere assegnato alla loro Custodia vn'Angelo del Cielo, il quale gode grandemente del loro spirituale profitto, porge loro aiuto ne i pericoli dell'Anima, e del

Lib. 6. Reuelat. cap. 7.

Lib. 1. cap. 9.

e del corpo, doue per il contrario l'inimico infernale seruiua loro di maggior merito, acciò dalle sue tentationi prendessero motiuo di risuegliarsi, e rendersi degni della corona. Haueua la nostra Santa questa gratia particolare, che vedeua frequentemente il suo Angelo Custode; l'vdiua porgere nel Diuino cospetto le sue preghiere; e sentiualo contrastare con lo spirito maligno, ogni qual volta con le tentationi la molestaua; le fù riuelato però da Christo Sig. nostro, che se bene le haueua concesso la visione de gli Angeli, non per questo li vedeua in quella forma appunto, che gli erano, ma solo in varie simiglianze, & imagini risplendenti; poiche se hauesse potuto vederli nella di lor propria sostanza, se le sarebbe senza dubbio spezzato il cuore come vaso incapace di godere gli effetti di tanta bellezza; similmente se hauesse hauuta facoltà di rimirare la bruttezza de gli spiriti infernali, in quella guisa, che sono deformati dal peccato, sarebbe morta di subito per l'horrore delle loro spauentose sembianze.

Libro 2. Reuel. cap. 18.

Apparendo vn giorno l'Angelo Custode alla Serafica Madre, le dichiarò le virtù dello Spirito Santo; le operationi, che suol cagionare il suo Celeste foco nell'Anime, assicurandola in oltre, che il suo spirito era da Dio, e che non temesse d'illusioni, ò d'inganni, poiche il suo Celeste Sposo l'haueua eletta trà tante altre più degne, per dimostrare al Mondo la sua infinita pietà. Molte volte la Serua del Signore astratta da i sensi vedeua il suo Angelo Custode offerire all'Altissimo le sue buone opere; affaticarsi per impetrarle auuanzamento nello spirito, e perseueranza nella virtù. Vna volta trà l'altre vdì, che così parlaua in suo fauore al Rè della Gloria: *O Altissimo Dio, tu sia sempre in eterno glorificato. Tu mi hai data in consegna l'anima di questa nuoua Sposa, però ti supplico, che vogli concederle perfetta humiltà, & vsarle della tua misericordia. Hà bisogno di prouare il flagello delle*

Lib. 1. cap. 54.

Lib. 1. cap. 12. & cap. 36.

Lib. 5. cap. 14.

le tue mani, cioè della tribulatione, non solo nel corpo, ma nell'anima ancora, acciò possa purgare in questo mondo i suoi mancamenti, e comparire nel tuo tremendo giuditio, senza nè pur minima macchia di colpa; A cui rispose l'Eterno Giudice: *Ti sia concesso tutto quello, che domandi;* indi voltatosi alla sua Serua, le diede alcune belle dottrine della Carità; l'esortò alla frequenza della confessione, imponendole, che non lasciasse passare qualsisia benche minimo peccato senza accusarsene al suo Padre spirituale, e senza farne la condegna penitenza.

Lib.6.cap.14.

Più merauigliosa però fù la visione, che riceuè, mentre tutta assorta nella consideratione de i Diuini beneficij sfogaua il suo cuore in atti feruentissimi d'amore. Vidde il suo Angelo Custode, che daua minuta informatione al suo Eterno Creatore di tutto ciò, che operato haueua in salute, e beneficio dell'Anima sua, con dirgli: *Ecco ò Potentissimo Rè, e Monarca dell'Vniuerso, che io ti restituisco questa tua Sposa quiui presente, quale già consegnasti nelle mie mani. Io l'hò guidata al tuo seruitio, allettandola come tenera fanciulletta, con darle qualche pomo di spirituale consolatione: di più l'hò introdotta più oltre nella tua Carità, con farle gustare il vino della contemplatione, per mezzo della quale l'Anima sua esultaua nella tua Diuina presenza: gustato questo vino sì pretioso, l'animai à proseguire più auanti l'intrapresa carriera delle virtù, finche giungesse ad vnirsi con te sommo ristoro de' cuori;* A questi detti, voltandosi Christo Sig. nostro verso la sua Serua, le dichiarò le parole dell'Angelo, spiegandole, che per questo pomo altro non doueua intendersi se non gli atti di rendimento di gratie, e di ricognitione de i Celesti fauori, esercitati dal suo spirito all'hora quando gustata la Diuina carità si sforzò dimostrargli qualche segno di gratitudine. Si era poi auuanzata nella perfettione col pensare all'eternità del Paradiso, & alla fugacità dell'humane grandezze, cauandone per

mo-

motiuo di darsi tutta à Dio, onde cõ questi pensieri, quasi con potentissimo vino alienata la mente da i sensi, si era risoluta di lasciare la propria volontà, e di conformarsi intieramente con la Diuina, abbandonando se stessa nelle braccia dell'eterna Prouidenza; Poscia riuoltandosi Christo Sig. nostro verso quell'Angelo: *Tu mi hai consegnato*, gli disse, *la mia Sposa, ma io voglio, che per vn'altro poco di tempò seguiti à custodirla, finche peruenga ad età più perfetta: custodiscela dico, acciò il nemico infernale non la facci incautamente cadere; prouedila di vestimenta pretiose, cioè delle più risplendenti virtù; confortale il cuore con cibi perfetti, cioè con le sante inspirationi; poiche è mia diletta Sposa, & io stessa l'hò liberata dalle catene de i piaceri; Io l'hò condotta quasi in porto securo nella quiete tranquilla, che adesso, doppo tante tempeste si gode*; E ciò detto disparue questa Visione, restando la fortunata Brigida come sommersa dentro vn pelago di sour'humane dolcezze.

Hauendo Christo Sig. nostro manifestato à Brigida, con l'esempio di lei medesima, la protettione, che tiene l'Angelo Custode dell'Anime alla sua cura commesse, si compiacque ancora di riuelarle le fatiche incessanti, che adopra per difenderle nel giorno del Giudicio dall'accuse de i Diauoli.

Facendo oratione la Santa per il Prencipe Carlo suo primogenito, pregando il Sig. Iddio, e la B. Vergine, che volesse donargli la perfetta carità, acciò si preparasse alla morte vicina, vidde trà l'altre cose, che l'Angelo Custode portaua in giuditio le opere buone di questo Prencipe agonizante, spiegandole alla Madre di Dio, acciò si muouesse à compassione di quest'Anima sua diuota; & interrogato l'Angelo, quali cose hauesse da presentare per aiuto di questa creatura da lui fino all'hora custodita, rispose: *Ecco le sue elemosine; ecco le sue orationi, & i suoi Salmi recitati con perfetta diuotione; ecco le mortificationi*

Lib.4.cap.24.

ſtoni della propria volontà, vincendoſi molte volte per amor di Dio; di più ſoleua pregare l'Eterno Padre, non già, che gli deſſe proſperità temporali, ma più toſto aborrimento alle coſe del Mondo, e gli concedeſſe il ſuo vero amore. Queſte ſono opere, ſoggiunſe la B. Vergine, *che gli ſeruiranno non poco auanti il tremendo Tribunale del mio Figlio.* Et in verità gli ſeruirono inſieme con le interceſſioni de i Santi, e cō le lacrime di Brigida, poiche gli fecero incontrare l'eterna benedittione.

Vn'altra volta le fù manifeſtato il duro combattimēto d'vn'Angelo con vna turba di Diauoli, i quali rapita l'anima d'vn Caualiere, la portauano al Tribunale di Chriſto per hauerne fauoreuole la ſentenza; ma queſta volta non la vinſero, benche lo accuſaſſero d'ogni più minima colpa, poiche il Diuino Giudice, prima di dar la ſentenza, hauendo interrogato quell'Angelo ſuo Cuſtode acciò la difendeſſe, riſpoſe: Che molte attioni virtuoſe haueua raccolte nel ſuo libro, le quali teſtificauano, che in neſſun conto doueua perire quell'Anima; e ſpecialmente la ſua perfetta obbedienza alla Diuina legge, con la quale haueua congionto ſette virtù principali; Prima, il Batteſimo; Secondo, il digiuno, e l'aſtinenza non ſolo da i cibi, ma dalli piaceri ſenſuali, e da altri peccati; Terzo, l'oratione, & il buon propoſito, che ſempre mantenne viuo nel cuore di caminare alla perfettione; Quarto, l'elemoſine, & altre opere di miſericordia; Quinto, la ſperanza nella Diuina pietà. Seſto, la fede, che come Chriſtiano mantenne coſtante. Settimo, l'amore di Dio, & il deſiderio di ottenere la vera carità; per queſte, & altre virtù, con grandiſſima confuſione delli ſpiriti infernali, ottenne la ſentenza fauoreuole per quell'Anima, menandone perciò altiſſime ſmanie i perfidi accuſatori. E perche viè più ſi accendeſſe nel Mondo la fede, e la diuotione verſo gli Angeli Cuſtodi, fù riuelato alla Spoſa di Chriſto, che non ſolo egli-

Lib.6.cap.39.

no aiutauano gli huomini nel corso della loro vita, ma ancora doppo la morte folleuauano l'Anime loro nel Purgatorio, portando loro auuiso delle orationi, de i sacrificij, e di altre opere pie, che si faceuano da gli amici fedeli, per liberarle da quelle pene. Le fù manifestato ancora, che difendeuano la Santa Chiesa da i nemici visibili, & inuisibili, che assisteuano continuamente al sacro Altare per corteggiare il Santissimo Sacramento, e per custodire le reliquie de i Santi, con molte altre cose degne, come possono vedersi ne i libri delle sue Celesti Riuelationi.

Non minor diuotione portaua Brigida all'Arcangelo S. Michele, pregandolo giorno, e notte, che volesse preseruare l'Anima sua da ogni offesa di Dio, e presentarla nelle mani del Creatore nel punto della morte. Per meritarsi la protettione di questo Prencipe valoroso delle Celesti Gierarchie, si portò con gran fatica, e trauaglio fino à Monte Gargano, per riuerire quella sacra spelonca dedicata al suo nome. Iui fù ricreata con suoni, e con canti dalli spiriti Angelici, e fatta degna di molte belle riuelationi; E perche conoscesse in effetto quanto sia potente il patrocinio dell'Archangelo S. Michele vidde per suo mezzo saluata dall'vnghie rapaci de i mostri infernali l'Anima d'vna giouinetta morta di parto, la quale hauendo fatto voto di castità in mano del suo Confessore, si era con tutto ciò sposata per non contristare i parenti: presentata quest'Anima in Giudicio, per le grauissime accuse delli spiriti maligni, staua per esser condennata all'eterne fiamme, quando in quel punto comparue il glorioso S. Michele tutto armato di risplendentissime armi, il quale supplicando il Diuin Giudice, così gli disse: *Tu ò Signore, à cui nulla è nascosto, ricordati della contritione, e del pentimento, che quest'Anima mia diuota hebbe prima di separarsi dal corpo, desiderando efficacemente di emendar la sua vita, e piangendo con vere lacrime*

Lib. 4. c. 51.

Lib. 4. cap. 51.

crime le sue colpe ; ricordati ancora, che è morta nel fiore della sua giouinezza, non per anco dotata di tutta quella cognitione, che le bisognaua per ben guidare la sua coscienza, perciò mio Dio habbi di lei misericordia ; Rispose il benignissimo Redentore, *Che per questa sua buona volontà non si meritaua l'Inferno, ma che la faceua partecipe de i meriti della sua passione, confinandola trà tanto à purgare le sue macchie trà le fiamme, finche non fosse liberata per mezzo dell'orationi de' suoi fedeli ;* e ciò detto, disparue la visione, restando sempre più accesa nel cuore della Santa la diuotione verso vn sì potente Campione, in honore del quale eresse ancora nella sua Chiesa Vastena vna famosa Cappella, resa via più celebre per i misteri, che nel fabricarla le occorsero.

Extrauag.c. 28.

Alla diuotione de gli Angeli congiunse Brigida quella de i Santi, professando principalmente vn tenerissimo affetto verso i gloriosi Apostoli di Christo, da i quali, come si è veduto ne i libri trascorsi, fù merauigliosamente corrisposta. Si portò con immensi trauagli in varie parti del mondo per baciare le di lor sacrosante reliquie : pellegrinando fino in Galitia per adorare le ceneri di S.Giacomo Apostolo delle Spagne : in Ortona nell'Abruzzo per visitare quelle di S.Tomaso; in Amalfi, & in Salerno per riuerire quelle di S. Andrea, e di S.Matteo ; & in Roma, doue hebbe campo più che altroue di sfogare la sua diuotione verso i Prencipi de gli Apostoli S.Pietro, e S. Paolo, riceuendone gratie straordinarie, e non più vditi fauori. Si portaua frequentemẽte à fare oratione nelle Catacombe, sembrandole quelle spelonche vn ritratto vero del Paradiso per l'assistenza di tanti Santi, che le haueuano consecrate con il loro sangue trionfale. Fù stimolata più volte à questa diuotione dalla B. Vergine, con dirle : Fà ogni possibile honore, e riuerenza alli Santi, i quali stanno sempre contemplando la Diuina Maestà ; essi sono in maggior nu-

Lib.4.Reuelat.cap.107.

Lib.1. c.20.

mero, e più risplendenti delle Stelle; & in verità se si potesse vedere la di loro immensa chiarezza, nessun'occhio mortale potrebbe resistere à tanta luce. Christo Signor nostro riuelò alla sua Serua, che trà tutti i Santi erano più accetti à Sua Diuina Maestà, prima la B. Vergine Regina de i Santi, poi S. Giouanni Battista, e S. Maria Maddalena, perche tutti furono accesi d'vn'ardentissimo amore verso Dio, e vissero conformi al Diuino beneplacito, senza discostarsi vn punto solo dalla sua santissima volontà. Quindi è, che Brigida si professò singolarmente diuota non solo della Madre di Dio, come habbiamo veduto, ma ancora del glorioso Precursore di Christo, di cui le fù riuelato, che nella sua nascita tremò tutto l'Inferno, lamentandosi quelle Furie con altissime grida, che fosse vscito alla luce vn fanciullo sì valoroso, che doueua conculcare i piaceri, e le delitie mondane, & abbattere vigorosamente tutte le loro diaboliche suggestioni; nella conuersione poi di Maria Maddalena, perdettero ogni speranza i maligni spiriti di ricuperare vna preda sì bella, fuggita dalle loro mani per opera d'vn feruentissimo amore, e per hauer mondata la coscienza con le lacrime d'vn perfettissimo pentimento. Contemplando Brigida l'eccellenti prerogatiue del suo grande Auuocato S. Gio: Battista, le apparue il predetto Santo, e doppo hauerla benignamente consolata, l'esortò alla gratitudine verso Sua Diuina Maestà, per hauerla in modo particolare chiamata dalle tenebre alla luce; da i peccati, ad vna purità sì perfetta di coscienza; e dalle miserie dello spirito, ad vna larghezza sì grande di cuore, che era diuenuto capace delle visioni spirituali, e celesti. Vn'altra volta stando solleuata in estasi, vidde la Regina de gli Angeli incoronata con vna risplendente Corona d'inestimabil valore, con i capelli d'oro vagamente sparsi sopra le spalle, vestita con vn manto azzurro à guisa d'vn Cielo sereno;

Lib. 4. c. 108.

Lib. 2. cap. 29.

Lib. 2. c. 23.

stu-

ſtupefatta non poco per queſta merauiglioſa viſione, le comparue S. Gio:Battiſta ; e le ſpiegò ad vna, ad vna tutte le virtù di Maria, eſortando queſta ſua diuota à volere con tutto il cuore oſſequiare vna sì benegna Signora, degna di eſſere da tutte le Creature glorificata.

Per la diuotione grande, che profeſſaua Brigida verſo la Madre di Dio, portò ſempre particolare affetto verſo S.Anna, e S.Gioacchino ſuoi Genitori, e S. Giuſeppe ſuo Spoſo, del quale la B. Vergine le riuelò: Che per eſſere ſtato di cuor ſincero, & innocente, non ſoſpettò male alcuno nella ſua grauidanza, ma più toſto reputauaſi indegno della ſua compagnia: con tutto ciò ſtando anzioſo, e trauagliato per non ſapere qual riſolutione pigliarſi, gli comparue l'Angelo di Dio, e gli comādò, che non ſi partiſſe altrimente dalla ſua Spoſa, poiche haueua concepito di Spirito Santo, e doueua partorire il Saluatore del Mondo, eſortandolo à ſeruirmi fedelmente, & ad eſſer Cuſtode, e teſtimonio della mia pudicitia. Da quel giorno in poi mi trattò Giuſeppe come ſua Signora, & io tanto più mi humiliauo alle ſue eſpreſſioni di riuerenza, e di ſtima verſo di me. Stauo continuamente in oratione; di rado mi laſciauo vedere in publico, oſſeruando quaſi ſempre il ritiramento in Caſa, portandomi ſol tanto alle Feſte più principali, & à ſentir le lettioni, che ſi ſpiegauano da i noſtri Sacerdoti. Haueuo il tempo determinato per il lauoro; ero moderata nelle fatiche, e ne i digiuni, non facendo più di quello, che comportauano le mie forze. Quel poco, che ci auanzaua, lo dauamo alli poueri, contenti d'vn parchiſsimo ſoſtentamento. Giuſeppe poi in tal maniera ſi portaua nelle ſue attioni, che non comparue mai ò turbato, ò iracondo; nè ſi vdiuano dalla ſua bocca parole di mormoratione, ò di ſcherzo; Era patientiſſimo nella pouertà; ſollecito nelle fatiche; manſueto verſo quelli, che lo ingiuriauano; obbedientiſſimo alli miei cenni;

Lib.6.cap.59.

va-

valorosissimo difensore del mio honore, e fedelissimo testimonio delle merauiglie di Dio. Era talmente morto al mondo, & al senso, che non desideraua se non le cose del Cielo, e sì ardente per la fede, che altro non bramaua se non di vedere con i proprij occhi il Figlio di Dio: perciò adesso gode in Cielo vn'abbondantissimo premio, & vna Gloria ineffabile trà tutti i Santi.

Lib. 4. cap. 1. Fù diuotissima similmente di S. Giouanni Euangelista, dal quale riceuè molti straordinarij fauori; e trà gli altri se le fece vedere in quel modo appunto, conforme vscì dalla caldaia d'oglio bollente destinatali per suo martirio. Altre volte le spiegò la verità della Diuina Scrittura, tenuta in veneratione sì grande da i Santi del Paradiso, che trà di loro à guisa di lucidissimo Sole risplende; la paragonò all'oro più pretioso, poiche, le soggiunse, sicome l'oro auuanza di prezzo tutti gli altri metalli, così la Scrittura, che voi chiamate Santa, e noi nel Cielo le diamo il titolo di Aurea, supera le perfettioni di qualsiuoglia altro libro, poiche in essa si honora, e si predica il vero Dio; si spiegono le attioni de i Patriarchi, & i vaticinij de i Profeti. Le manifestò ancora, che trà tutti gli huomini haueua egli penetrato pienamente le Diuine Scritture, e che per esser stato custode della Madre di Dio si era meritato vna soauissima, e tranquillissima morte, riposando adesso il suo corpo in luogo quieto, e sicuro. Trà tutti i Santi però, che fauorissero con maggior frequenza la nostra Brigida fù senza dubbio S. Agnese Vergine, e Martire, dalla quale riceuè dimostrationi sì grande d'affetto particolare, che non è bastante la mia penna à spiegarli. Questa fù la sua

Extrauag. c. 63. guida, e maestra, hauendole comandato la Gran Madre di Dio, che obbedisse in ogni cosa à questa purissima Verginella, e le portasse, come à special Protettrice

Lib. 3. cap. 30. ogni possibile ossequio. Le comparue vn giorno mentre Brigida staua orando nella sua Chiesa, e le disse: *Figlia*

ama

ama di tutto cuore Maria, seguendo à dichiararle i suoi acerbissimi dolori nella Passione, e morte del Redentore, & ad ammaestrarla nell'humiltà, nella patienza, nella pouertà, e nella conformità al Diuino volere. Vn'altra volta visitando la Sposa di Christo la predetta Chiesa della sua dolce Auuocata S. Agnese, vidde questa beata Verginella in atto di ossequiare Maria, & vdì proferire dalla sua bocca molti titoli singolari, chiamãdola, Vergine delle Vergini; Aurora Madre dell'Eterno Sole; Allegrezza del Paradiso, e terror dell'Inferno; e con altre lodi glorificandola; indi poco doppo, pareá, che pregasse la Madre di misericordia, acciò si degnasse concedere la virtù della perseueranza à questa sua diuota Serua, & infiammarle il cuore con la perfetta carità; domandandole queste gratie per l'allegrezza, che riceuè quando fù eletta Sposa dello Spirito Santo; posscia voltatasi verso Brigida rapita in vn'estasi soauissimo, le spiegò il modo, col quale furono celebrate queste nozze; l'vnione della Verginità, con la fecondità di Madre, e l'infusione dello Spirito Santo nel seno di Maria, con altri Diuini secreti, riempiendo trà tanto il suo cuore d'ineffabil dolcezza. Per questa continua conuersatione di Brigida con i Santi, poteua veramente dirsi, che faceua vita più tosto Angelica, che humana, pratticando con i Beati, come già d'hora godesse la Gloria del Cielo. Ma non deue alcuno merauigliarsene: poiche aiutata con vna gratia straordinaria si era meritata questi fauori, con vna profondissima humiltà; con vn totale distaccamento non solo dal mondo, ma da se stessa, e da i proprij sensi; con vn'amore ardentissimo verso Dio; e con vna nobile soggettione à suoi eterni voleri.

Lib. 4. cap. 11.

Per compimento di questo Capitolo, e per vtilità de i Lettori, racconterò quanto sia vtile hauer qualche Sãto Auuocato, che ci difẽda nel tremẽdo Tribunale di Christo. Trouãdosi la Sãta astratta dalli sensi, vidde vn'Anima

con-

cōdennata ad vn tormētosissimo Purgatorio; mentre era portata dall'Angelo al luogo destinato, ecco comparire vn Santo Vescouo accompagnato da vn'infinito esercito, il quale genuflesso auanti l'Eterno Giudice, così parlò: *O Creatore Onnipotente, e Signore del Cielo, e della terra, tu sia sempre lodato insempiterno; Io ti prego per quest' Anima benedetta, la quale fù mia deuota nel tempo della sua pellegrinatione, & honorò con digiuni, e con penitenze il mio nome: di più fù sollecita nel lodami cō la penna, e con la voce insieme con tutti li Santi; però ti supplico, che per le nostre intercessioni tu voglia diminuirle quella pena sopra tutte l'altre acerbissima, cioè che i Diauoli non habbiano potestà di ottenebrarle la coscienza, essendo certo, che per loro malitia le offuscheranno di tal maniera la mente, se non sono raffrenati, che già mai hauerà speranza di vscire da suoi tormenti, e di douere vna volta peruenire alla Gloria; Concedele in tanto, ò benignissimo Signore, per queste nostre suppliche, chiarezza di coscienza, acciò conosca, che qualunque pena, con la quale sarà cruciata, douerà presto finire.* A queste efficacissime istanze rispose il Diuin Giudice, *Che se bene quest'Anima si meritaua per giustitia vn sì spauentoso supplicio, in castigo della poca cura, che haueua tenuto della propria coscienza, e per hauer sfuggito al possibile di esaminarla diligentemente; con tutto ciò non voleua negar questa gratia à tanti suoi fedeli amici, che la domandauano, concedendo loro volentieri, che fusse fatta esente da questa pena*; E ciò detto, tutti quei Santi lodando, e glorificando ad alta voce la pietà, e la misericordia infinita di Dio, disparue la Visione, rimanendo la Sposa di Christo grandemente consolata, e viè più animata alla diuotione verso i Santi del Paradiso.

Lib. 6. cap. 39.

Diuo-

Diuotione di Brigida all'Anime del Purgatorio; molte delle quali le appariscono per raccomandarsi alle sue Orationi.

CAP. XII.

LA suiscerata carità di questa santissima Donna si distese ancora ad aiutare le pouere Anime del Purgatorio, verso le quali dimostrò veramente gli eccessi della sua smisurata pietà, & il desiderio di liberarle da quei penosissimi ardori, soccorrendole con orationi, e con altri suffragij, acciò quelle Spose di Christo più velocemente salissero all'eterne nozze del Cielo. Chiunque leggerà le sue Diuine Riuelationi potrà conoscere chiaramente quanto si adoperasse questa Serafica Madre, con digiuni, con penitenze, con orationi, per impetrar dall'Altissimo il refrigerio à quell'Anime penanti; e molte volte si compiacque il Celeste Sposo di manifestare alla sua Serua per consolarla, qualmente haueua esaudite le sue preghiere, e liberate quell'Anime, in prò delle quali haueua offerto le suppliche. Non mãcò trà tanto Christo Sig. nostro di riuelarle à confusione de gli Heretici l'esistenza vera, e reale del Purgatorio, dicendole: *Che nessuno poteua entrare nel Cielo, se prima quasi oro nella fornace non fosse stato purificato dalle fiamme, ò pure in tal maniera esercitato da continuati trauagli nel mondo, che restasse priuo del tutto da ogni macchia benche minima di peccato; senza hauer bisogno di quegli ardori.* Vn'altra volta le disse: *Che l'huomo doueua seruirsi del tempo, che gli era stato concesso, come tempo di misericordia, poiche ò con acqua, ò con fuoco doueuano esser purgati gli elet-*

Lib.1.cap.53.

Lib.4.cap.85.

eletti, cioè ò con le amarezze delle penitenze, e delle tribulationi in questa vita presente; ò col fuoco del Purgatorio nell'altra, standoui à penare fino à tanto, che non habbiano intieramente sodisfatto alla Diuina Giustitia.

E perche viè più si manifestasse al mondo questa Cattolica verità, volle il Redentore mostrare à Brigida, quanto comportaua l'humano intendimento, il carcere horrendo del Purgatorio. Et ecco, che rapita in vn'estasi merauiglioso, vidde aprirsi vn profondo, e tenebroso abisso, & in mezzo à quello vn'immenza fornace tutta per le viue fiamme auuampante: iui insieme con i Diauoli vidde ardere infinite Anime, vrlando, e bestemmiando con grida sì risonanti, che pareua douessero sentirsi per tutto l'Vniuerso: le dichiarò il Diuino Maestro, che quella fornace era l'inferno, doue sono sì smisurati gli ardori, che se tutto il mondo con le montagne, con i boschi, e con le valli abbruciasse, nòn sarebbe nè meno vn'ombra dell'incendio infernale. Le tenebre, che stauano intorno alla fornace era il Limbo, trà le quali chiunque si sepellisce, perde affatto la speranza di mai più vedere il suo Dio. Sopra queste tenebre, le fù mostrato il luogo del Purgatorio, quello però, che senza dubbio equiuale all'inferno nella crudeltà de i tormenti; nella visione de i Diauoli; e nell'incertezza della propria salute, solo esente dall'odio, e dalla bestemmia contro Dio; le disse il Signore, che quest'incertezza è la pena maggiore, che possono iui soffrire quell'anime. Sopra questo vidde vn'altro luogo del Purgatorio, doue si sente molto minor pena del primo, stando quiui le anime come vn'infermo doppo trauagliosa malatia destituto di forze, languido, e priuo della primiera bellezza, fino à tanto, che à poco à poco con esterni aiuti la ricupera intieramente. Il terzo luogo superiore à tutti gli altri lo vidde molto più lucido, e chiaro, doue l'Anime non da altro trauaglio sono trafitte, se non dal desiderio

Lib. 4. cap. 7.

di

di vnirsi con Dio; questo serue loro di ghiaccio, di fuoco, e di qualsisia più graue tormento, minore però di tutti gli altri sudetti. In quella guisa appunto, le soggiunse il suo Celeste Sposo, che il perito artefice hauendo vna gran massa d'oro, mescolata però con rame, e con altri vili metalli, la ripone prima dentro vn'ardentissimo foco, acciò con la sua smisurata violenza lo separi da quelle lordure, e poscia in vn'altra fornace più mite, acciò maggiormente si purifichi, e da questa in vn terzo luogo, doue lo finisce di perfettionare, perche viè più luminoso apparisca; così appunto la Diuina Giustitia si adopra con quell'Anime, che deuono essere ammesse alla Gloria; alcune le confina trà quelle tenebre, come hai veduto, iui patiscono i maggiori tormenti, poiche non solamente sono afflitte dalla vista, e da i flagelli de i Diauoli, ma ancora da altre spauentose visioni; iui soffrono inesplicabili confusioni, e vergogne; freddo, e foco insopportabile, quello istesso che esce dalla fornace d'Inferno; alcune però sentono minor pena, altre maggiore secondo la qualità delle loro colpe non ben purgate con la penitenza: da questo luogo si horrendo sono condotte in vn'altro, doue non patiscono se non vna certa languidezza, & affanno, dal quale ben presto si liberano per mezzo de i suffragj della mia Chiesa, passando al terzo meno tormentoso d'ogni altro, doue son cruciate solamente dal desiderio della Visione beata; in questo luogo stanno molto tempo, quelle principalmente, che non hebbero in vita loro desiderio feruente d'vnirsi con Dio. Deui sapere ancora, che molti muoiono nel mondo sì innocenti, e sì puri, che in vn subito se ne volano al Paradiso; altri poi benche habbiano commessi grauissimi peccati, muoiono talmente contriti, e compunti, che l'Anime loro non sentono pena alcuna; pochi però sono quelli, che non venghino in questo terzo luogo del Purgatorio, doue si patisce per il desiderio di vedere

Iddio. Sappi dunque per certo, che tutte le Anime del Purgatorio in qualsisia di questi trè luoghi si stiano, partecipano delle preci della santa Chiesa, e dell'opere buone, che per loro refrigerio si fanno. Doppo hauere il Diuino Maestro dichiarate alla sua Serua queste belle dottrine, continuando nel medesimo estasi vidde vn Angelo, il quale ad alta voce diceua: *Benedetto sia quello, che aiuta con orationi, con penitenze, e con altre opere sante le Anime del Purgatorio*; & in quel punto vdì le voci di quell'Anime, le quali con altissimi gemiti supplicauano, dicendo: *O Altissimo Dio, e Rè della gloria inspira alli Sommi Pontefici, i quali tengono la potestà spirituale, acciò ci solleuino con le Indulgenze, e ci facciano partecipi de i sacrificij, de i salmi, e dell'altre preci, che nella tua Chiesa si fanno*; E poco doppo vdì vn'altro suono di voci confuse, che diceuano: *O Creatore Onnipotente, noi ti preghiamo per li nostri benefattori; restituisce loro cento per vno, di tutte l'elemosine, sacrificij, & altre opere sante, che per vtilità nostra frequentano: dà loro la mercede, che meritano, acciò siano remunerati sopra la terra, e nel Cielo per la loro carità*; & in vn subito disparue la Visione.

Lib. 4. cap. 7. 8. & 9.

Vn'altra volta facendo Brigida oratione per l'Anima d'vn gran personaggio, le fù manifestata la pena acerbissima, che patiua in quel primo luogo del Purgatorio detto, *di tenebre*, doue star doueua fino al giorno del Giudicio, & apparendole in quel mentre l'Angelo Custode, le spiegò ad vno ad vno tutti i suoi tormenti, dicendole trà l'altre cose, *Che per l'incertezza, e perplessità, che patiua quell'Anima, non sapendo se fosse condennata all'Inferno, ò pure al Purgatorio soffriua vn'inesplicabile affanno, e questo in pena della sua negligenza nelle cose appartenenti al seruitio di Dio; e per la souerchia stima, che fatto haueua de i negotij del secolo, ne i quali si era sommerso fino à gola senza pensare alla propria coscienza; di più per il suo poco amor di Dio tremaua in quel modo per l'acu-*

tissi-

tissimo freddo, passando nell'istesso punto ad vn'estremo calore, diuenuta cieca, e sorda per le grida, e per gli vrli de i Diauoli; haueua però riceuuta la gratia di non patire il tatto de gli mostri infernali, essendosi meritato questo fauore, perche prima di morire perdonò per amor di Dio à tutti i suoi nemici, e diede la pace ad vn suo implacabile auuersario. Mentre l'Angelo così parlaua; comparue in quel momento vn bellissimo Personaggio (che si crede fosse San Gregorio Papa) vestito con gli habiti Sacerdotali, e con vna stola di bisso sopra le spalle, il quale voltandosi verso la Sposa di Christo, le disse: *Che per esser'egli vno di quei Santi, verso il quale haueua quell'Anima nel tempo della sua pellegrinatione dimostrati molti segni di diuotione, e di stima, gli era stato concesso di riuelarle il modo, col quale poteua liberarsi da quelle tenebre, e trasferirsi ad vn più mite, e meno tormentoso Purgatorio, doue sarebbe stata consolata con la certezza della propria salute. Hauendo per tanto in cinque modi principalmente peccato, cinque ancora doueuano essere le sodisfattioni da offerirsi per suo refrigerio all'Altissimo; Primo, per il suo poco amor di Dio si distribuiscano trenta Calici, ne i quali si offerisca il sangue purissimo del Redentore, e resti glorificato l'Eterno Padre; Secondo, per non hauer conseruato il santo timor di Dio, si eleggano per liberarlo da questa ingratissima sconoscenza trenta Sacerdoti Religiosi, ciascheduno de i quali dica con sua commodità trenta messe, cioè, noue de i Martiri, noue de i Confessori, noue di tutti li Santi, la vigesimaottaua de gli Angeli, la vigesimanona di S. Maria, la trigesima della santissima Trinità, pregando la Diuina Misericordia, acciò vadi mitigando la sua giustitia verso quest'Anima; Terzo, per emenda della sua superbia, e della sua auaritia si riceuino trenta poueri, à i quali doppo hauer lauati con humiltà i piedi, si diano loro alcune viuande, e si ricoprino di nuoue vestimenta, raccomandando loro in tanto, che facciano oratione per quest'Anima, acciò sia liberata da tante pene; Quarto, per purga della sua*

lussu-

lussuria, si assegni de' suoi proprij beni la dote ad una Vergine, acciò si consacri à Dio in qualche osseruante Monastero; vn'altra si collochi in honesto matrimonio; & vna vedoua similmente si mariti, con dar loro tante facoltà, che possano secondo lo stato loro viuere commodamente, essendo questi i trè ordini di viuere, che hà instituito nel mondo l'Eterno Dio; Quinto, per essersi adoperato più per proprio interesse, che per vtilità del Regno, acciò si stabilisse il matrimonio trà quei due Personaggi, che tu conosci, non meno congionti trà loro per consanguinità, che prossimi per parentela, senza curarsi di ottener prima dal Sommo Pontefice la douuta dispensa, secondo le lodeuoli dispositioni della Chiesa; si cerchi per tanto vn'huomo diuoto, e timorato, il quale si pigli la fatica di portarsi à piedi del Papa, con animo di voler far'egli la penitenza, che far doueua questa Creatura per vna sì graue disobbedienza; ti assicuro in verità, che se non gli fosse imposta maggior pena d'vn solo Pater noster, giouerebbe mirabilmente à quest'Anima per alleggerimento de' suoi dolori. E ciò detto disparue.

Quello, che si facesse Brigida doppo questa Visione, non è manifesto, si può ben conietturare dalla sua Carità, e da alcuni altri inditij accennati nelle sue Riuelationi, che si sforzasse con ogni possibile industria di mandare in essecutione tutto ciò, che gli era stato riuelato. Questo è certo, che non lasciaua passare occasione di aiutare quell'Anime, non solo con mortificationi, e con penitenze, ma con applicare per loro sodisfattione, tutte le indulgenze, che guadagnaua nel visitare i Santuarij di Roma, come si è detto à suo luogo. E perche riusciuano le sue preghiere di grand'efficacia appresso Dio, e le prouauano quell'Anime benedette di molta vtilità per alleggerimento delle lor pene, quindi è, che permettendolo Sua Diuina Maestà, le appariuano souente, per raccomandarsi alle sue orationi.

Lib. 6. cap. 10. 21. & 40.

Essendo morto, mentre Brigida era ancor giouinetta,

vn

vn Giudice principale di Suetia, apparue 40. anni doppo alla Santa, e le disse, *Che per hauer posseduti alcuni beni ingiustamente, quali sapeua essere stati dalli suoi maggiori occupati, staua per anco trà le fiamme del Purgatorio, fatto degno di tanta misericordia, per la volontà risoluta, che hebbe prima di morire, di fare questa restitutione, e per l'aiuto della B. Vergine sua grande Auuocata: si raccomandaua perciò alla sua carità, perche volesse souuenirlo con le sue orationi.* Compianse la Sposa di Christo il trauaglio di questo suo amico tanti anni prima defonto, e prostrata in oratione si pose à pregare la Madre di Dio, che si degnasse per li meriti del sangue del suo dolcissimo Figlio, ottener misericordia per quell'Anima penante. Esaudì la B. Vergine le preghiere della sua diletta Serua, e comparendole tutta bella, e risplendente, le manifestò alcune buone opere, che doueuano farsi per suffragio di quest'Anima, con dirle: *Io sono la Regina del Cielo, e la Madre di misericordia; Io l'allegrezza de i Santi, & il refugio de i peccatori; non vi è pena nel Purgatorio sì tormentosa, che per le mie intercessioni non si addolcisca: Voglio perciò dimostrarti in qual modo possa quest'anima, per la quale sì amaramente ti affliggi, liberarsi da sette principali martirij, che senza mai cessare la cruciano; Primo, per estinguere quelle fiamme auuampanti, che da ogni parte l'abbruciano in pena delle sue dishonestà, si mariti vna donzella Vergine, & vn'altra si metta in Monastero; si assegni similmente ad vna pouera Vedoua la dote, obligandole à pregare Iddio per refrigerio di quest'Anima. Secondo, perche in trè modi peccò nella gola; primo, con banchettare lautamente beuendo, e mangiando contro le regole della temperanza; secondo, con imbandire numerose viuande per superbia, e per fasto; terzo, con perdere lungo tempo alla menza, lasciando per questo il seruitio di Dio, e le obligationi del suo ministero; per questi trè peccati di gola, si riceuino ogni giorno trè poueri ad honore della Santissima*

Lib.6.Reuelat.cap.85.

Lib.6.cap.10.

Tri-

Trinità, e si dispensino loro per vn'anno intiero quegl'istessi cibi pretiosi, de i quali si dilettaua; di più colui, che seruirà loro, non mangi prima che non habbiano quelli terminata la mensa, acciò per questo poco di tempo, che aspetterà con incommodo si venga à scontare quella lunga dimora, che faceua egli nel banchettare, di più si diano à detti poueri trè vesti, e trè letti, conforme comporterà la di loro necessità. Terzo, in penitenza della sua superbia, si faccia la Carità per vn'anno intiero à sette altri poueri vna volta la settimana, à i quali si lauino prima i piedi, e colui, che esserciterà quell'atto di humiltà preghi l'Altissimo diuotamente, che si degni per la Passione del suo Diuino Figlio vsar misericordia verso quell'anima, meditando ogni volta qualche doloroso mistero; Doppo hauer lauato loro i piedi, dispensi loro il mangiare come meglio potrà. Quarto, per purgare la sua negligenza nel seruitio di Dio, dimostrata principalmente nella poca frequenza de i sacramenti, e per hauer trascurato di guadagnar le indulgẽze come poteua comodamente, si pigli pensiero qualche persona diuota di visitare vna volta il mese per vn'anno la Chiesa maggiore, & iui far celebrare ogni volta vna Messa di morti, con intentione di prendere le Indulgenze per sollieuo di quest'Anima, portando qualche oblatione alle Chiese del B. Errico, di S. Sigifrido, ò d'altri santi Protettori di Suetia. Quinto, perche si lasciò dominare dalla vanagloria, e dall'allegrezza mondana, in emenda di questo suo peccato si radunino vna volta il mese per vn'anno tutti li poueri della Città, doue risiedeua con la sua Corte, e fatta celebrare vna messa, si dia loro da mangiare abbondantemente, acciò consolati con vn ottimo conuito, diminuischino con la loro allegrezza gli affanni di quest'anima penante. Sesto, per liberarla da i tormenti crudeli, che proua per non hauer pagati i suoi debiti, si sollecitino gli heredi à sodisfare à i creditori, poiche tanto tempo starà trà le fiamme, finche non saranno puntualmente pagati fino ad vn soldo; e tieni per certo, che se non ha-

nesse hauuto prima di morire fermo proposito di restituire il mal'acquistato, e di pagare i suoi debiti, sarebbe à quest'hora securamente à penare nell'inferno; deuono perciò adempire questa sua vltima volontà i suoi heredi, altrimente si faranno rei di questa grauissima ingiustitia, e riporteranno il douuto castigo, quando meno se'l credono. Settimo, per essere stato nell'officio di Giudice, e per hauer commesso le cause à ministri interessati, si ritroua adesso per purga di questa colpa in mano de i Diauoli, da i quali potrà facilmente liberarsi, se si celebreranno per suo conforto le seguenti Messe; cioè, della Natiuità di Christo, della Circoncisione, dell'Epifania, del Sacramento, della Passione, della Resurrettione, della Pentecoste, e di tutte le Feste dedicate al mio Nome: di più noue de gli Angeli, in ciascuna delle quali si distribuisca à noue poueri l'elemosina, acciò con le loro orationi gl'impetrino il refrigerio trà tanti affanni. Rimase consolatissima la Serua di Christo per questa visione, procurando non solo di fare esequire dalli parenti del defonto tutto ciò, che l'era stato riuelato in beneficio di quell'Anima, mà essa stessa vi applicò di suo molte altre orationi, e penitenze, facendo ancora celebrare vn buon numero di messe, acciò più presto restasse libera da quelle pene. Permise il Signore, che vna notte quell'Anima comparisse alla Santa, ringratiandola della sua Carità, e frà l'altre cose le disse, che non haueua riceuuto maggior conforto in tutte l'opere buone, che si erano fatte per suo refrigerio, quanto del santo sacrificio della Messa. Ma perche haueua esercitato in vita sua l'officio di Giudice, e commesso alcune cause à persone senza coscienza; staua per anco à penare nel Purgatorio; dal quale si sarebbe più presto liberato, se gli heredi hauessero esequito la sua vltima volontà.

Libro 6. Reuel. cap. 46.

Continuò la Serafica Madre le sue feruenti orationi, raddoppiando le mortificationi, e le penitenze, e sollecitando i parenti di quest'Anima tormentata à volere

Lib. 6. cap. 85.

Mmm vna

vna volta risoluersi à sodisfare i suoi debiti, come finalmente esequirono; & ecco, che mentre Brigida staua profondamente assorta in altissime contemplationi, le comparue di nuouo quell'Anima fortunata, e le disse, Che per essersi finalmente pagati i suoi debiti, e per virtù di tante orationi, e sacrificij era stata liberata dall'horrendo carcere del Purgatorio, e se ne volaua in quel punto alla gloria del Paradiso; e ciò detto disparue, lasciando il cuore della Santa ripieno d'infinita consolatione. Le apparue similmente vn'altr'Anima, che haueua veduta quattr'anni prima condennata al Purgatorio, e la vidde come vna lucidissima stella salirsene al Cielo, lodando, e benedicendo l'Altissimo, e ringratiando la Sposa di Christo, perche l'hauesse aiutata à sciogliersi da quei vincoli di fiamme.

Lib. 6. cap. 35.

Era sì certo appresso tutti, e sì publica, e comune la fama, che la nostra Serafica Madre, hauesse frequenti le apparitioni dell'Anime del Purgatorio, che nella morte di gran Personaggi veniua richiesta da i parenti à voler significar loro, se quell'anime si trouassero in luogo di salute, e di quali suffragij principalmente hauessero di bisogno. Vna volta trà l'altre essendo stata richiesta da vn Prencipe grande, quali suffragij douesse fare per l'anima d'vn suo parente defonto; le riuelò Christo Sig. nostro, *Che solo i sacrificij, e l'elemosine poteuano sopra ogn'altra cosa giouarle*; imponendole trà tanto, che rispondesse à chi l'haueua sopra di questo interrogata, *Che facesse celebrare ogni giorno per vn'anno intiero due Messe di requie; à due poueri desse il vitto, & il vestito; & ogni settimana dispensasse vna moneta d'oro per elemosina.* Tanto è vero, che il benignissimo Redentore si compiacque per mezzo di questa sua diletta Serua risuegliare nel mondo la fede, e la diuotione verso l'Anime sante del Purgatorio. Doppo la morte d'Vrbano Quinto Pontefice, il quale era stato prima Monaco di S. Bene-

Lib. 7. cap. 12.

 det-

detto; vidde Brigida la di lui anima confinata trà grauiſſime pene nel Purgatorio. La vidde, dico, in vn gran palazzo ripieno di fiamme, custodito da infiniti moſtri infernali, tutti armati di falci, e di ferri taglienti, ma non ardiuano di toccarla, perche haueua indoſſo l'habito Religioſo. Le fù riuelato, che per trè capi principalmente veniua in quel modo tormentata; Primo, per non hauere obedito alle voci di Dio, quando per mezzo ſuo le comandò, che non ritornaſſe nella Francia, ſe bene prima di morire pianſe amaramente queſta diſobbedienza: Secondo, per l'affetto diſordinato à i parenti. Terzo, per hauere diſſimulato molti ecceſſi, non caſtigandoli come doueua, per non contriſtare i ſuoi congionti; le ſoggiunſe però il ſuo Celeſte Spoſo, che già ſtaua vicina quell'anima fortunata à ſalirſene alla gloria, per hauer ſodisfatto alla Diuina Giuſtitia.

Lib. 4. c. 144.

Non mancò la Beatiſſima Vergine di manifeſtare à Brigida, la protettione particolare, che tiene dell'Anime del Purgatorio; facendoſele vedere molte volte in atto di ſupplicare il ſuo Diuino Figlio per quell'Anime ſingolarmente, che l'erano ſtate più diuote, acciò ſi animaſſero i fedeli à conſecrare i loro affetti ad vna sì potente Signora, ſecuri di douerne ottenere à ſuo tempo vn'abbondantiſsima ricompenſa.

Lib. 6. cap. 21.

Della sua Angelica Purità.

C A P. X I I I.

DAlle cose già dette può senza dubbio argomentare il saggio Lettore quanto grande douesse essere la purità di Brigida, mentre sì frequentemente godeua di tante merauigliose visioni, e gli erano partecipati con sì gran confidenza i secreti sopranaturali, e Celesti. Quella promessa, che fece Christo Sig. nostro à tutti coloro, che fossero stati mondi di cuore, si vidde singolarmente esequita in questa santissima Donna, la quale per Diuina bontà, fù fatta degna di vedere, quanto però comporta la fiacchezza de i sensi, i prodigij più occulti dell'Eterna Prouidenza, & i più reconditi arcani de suoi tremendi giuditij. Queste gratie sì straordinarie si meritò principalmente per l'esatta custodia, con la quale gouernaua i suoi sentimenti, e per la diligenza grande, che adoperaua in mantenere puro, & illibato il suo cuore. Fù sì ardentemente innamorata dello stato virginale, che haueua stabilito di racchiudersi per sempre in qualche osseruante Monastero, per poter iui meglio conseruare i tesori della sua pudicitia; ma l'obbedienza de suoi genitori, e le dispositioni del Cielo, che la voleua feconda Madre di Santi, la spinse à commutare quello stato sì felice, in quello del matrimonio, non meno accetto all'Altissimo, quando si accompagna con le Christiane virtù. Non le mancarono però nuoue inuentioni per santificarsi ancora in questo stato, poiche non solo indusse il suo Sposo (come si è detto) ad astenersi da ogni atto matrimoniale ne i tempi di Quadragesima, e di altre Feste solenni; ma doppo hauer hauuto vna numerosa prole, lo indusse benche giouinetto à far voto di castità,

sepa-

separandosi trà di loro con il corpo, per vnirsi viè più à Dio con la mente. Nemici della pudicitia aborriua al possibile le delicatezze, i lussi, & i conuiti, cibandosi parcamente di pouere viuande, & astenendosi da ogni licentiosa libertà, che hauesse potuto macchiare il suo cuore. Nel vestire principalmente, compariua modestissima, & esemplare, spirando in ogni sua attione innocenza, e candore. Nella sua vedouanza poi non può spiegarsi, quanto si auuanzasse in questa virtù della purità, osseruando con sì esatta circospettione la vedouil continenza, che pareua più tosto venuta dall'Eremo, che distaccata dalla vita matrimoniale. E perche non può mantenersi questa vita se non si fortifica il cuore con le orationi, e non si frenano i sensi con le penitenze, à queste principalmente si apprese la nostra Brigida, accrescendo viè più quell'asprezze, che seruirono al suo corpo d'vno stentato martirio: ma di queste, e delle sue orationi habbiamo parlato à bastanza nel decorso di quest'historia. Fuggiua al possibile ogni benche minima occasione, pratticando pochissimo con gli esterni, solo trattenendosi col suo Celeste Sposo in dolcissime contemplationi. Staua sì bene occupata, che non haueua campo il Demonio di seminar nel suo cuore la sensuale zizania, ò se pur qualche volta hauesse hauuto ardire di tentarla, n'era subito discacciato dalla luce chiarissima della sua pudicitia. Impiegaua quell'hore, che le auuanzauano da suoi spirituali esercitij, in studiare la grammatica, in apprender la musica, & in scriuere i Libri delle sue Celesti Riuelationi, rubando in questo modo alli spiriti maligni ogni minima occasione di trouarla disoccupata, ò almeno distratta in opere vane, e licentiose; E perche la custodia de gli occhi è vn gran mezzo per liberare la mente da i lasciui pensieri, diede ancora in questa virtù singolarissimi esempj, comparendo talmente modesta, che non ardiua di alzare

Lib. 6. cap. 46.

le

Della sua Angelica Purità.

C A P. X I I I.

DAlle cose già dette può senza dubbio argomentare il saggio Lettore quanto grande douesse essere la purità di Brigida, mentre sì frequentemente godeua di tante merauigliose visioni, e gli erano partecipati con sì gran confidenza i secreti sopranaturali, e Celesti. Quella promessa, che fece Christo Sig. nostro à tutti coloro, che fossero stati mondi di cuore, si vidde singolarmente esequita in questa santissima Donna, la quale per Diuina bontà, fù fatta degna di vedere, quanto però comporta la fiacchezza de i sensi, i prodigij più occulti dell'Eterna Prouidenza, & i più reconditi arcani de suoi tremendi giuditij. Queste gratie sì straordinarie si meritò principalmente per l'esatta custodia, con la quale gouernaua i suoi sentimenti, e per la diligenza grande, che adoperaua in mantenere puro, & illibato il suo cuore. Fù sì ardentemente innamorata dello stato virginale, che haueua stabilito di racchiudersi per sempre in qualche osseruante Monastero, per poter iui meglio conseruare i tesori della sua pudicitia; ma l'obbedienza de suoi genitori, e le dispositioni del Cielo, che la voleua feconda Madre di Santi, la spinse à commutare quello stato sì felice, in quello del matrimonio, non meno accetto all'Altissimo, quando si accompagna con le Christiane virtù. Non le mancarono però nuoue inuentioni per santificarsi ancora in questo stato, poiche non solo indusse il suo Sposo (come si è detto) ad astenersi da ogni atto matrimoniale ne i tempi di Quadragesima, e di altre Feste solenni; ma doppo hauer hauuto vna numerosa prole, lo indusse benche giouinetto à far voto di castità,

sepa-

ſeparandoſi trà di loro con il corpo, per vnirſi viè più à Dio con la mente. Nemici della pudicitia aborriua al poſſibile le delicatezze, i luſſi, & i conuiti, cibandoſi parcamente di pouere viuande, & aſtenendoſi da ogni licentioſa libertà, che haueſſe potuto macchiare il ſuo cuore. Nel veſtire principalmente, compariua modeſtiſſima, & eſemplare, ſpirando in ogni ſua attione innocenza, e candore. Nella ſua vedouanza poi non può ſpiegarſi, quanto ſi auuanzaſſe in queſta virtù della purità, oſſeruando con sì eſatta circoſpettione la vedouil continenza, che pareua più toſto venuta dall'Eremo, che diſtaccata dalla vita matrimoniale. E perche non può mantenerſi queſta vita ſe non ſi fortifica il cuore con le orationi, e non ſi frenano i ſenſi con le penitenze, à queſte principalmente ſi appreſe la noſtra Brigida, accreſcendo viè più quell'aſprezze, che ſeruirono al ſuo corpo d'vno ſtentato martirio: ma di queſte, e delle ſue orationi habbiamo parlato à baſtanza nel decorſo di queſt'hiſtoria. Fuggiua al poſſibile ogni benche minima occaſione, prattìcando pochiſſimo con gli eſterni, ſolo trattenendoſi col ſuo Celeſte Spoſo in dolciſſime contemplationi. Staua sì bene occupata, che non haueua campo il Demonio di ſeminar nel ſuo cuore la ſenſuale zizania, ò ſe pur qualche volta haueſſe hauuto ardire di tentarla, n'era ſubito diſcacciato dalla luce chiariſſima della ſua pudicitia. Impiegaua quell'hore, che le auuanzauano da ſuoi ſpirituali eſercitij, in ſtudiare la grammatica, in apprender la muſica, & in ſcriuere i libri delle ſue Celeſti Riuelationi, rubando in queſto modo alli ſpiriti maligni ogni minima occaſione di trouarla diſoccupata, ò almeno diſtratta in opere vane, e licentioſe; e perche la cuſtodia de gli occhi è vn gran mezzo per liberare la mente da i laſciui penſieri, diede ancora in queſta virtù ſingolariſſimi eſempj, comparendo talmente modeſta, che non ardiua di alzare

Lib. 6. cap. 46.

le

le pupille, se non per rimirare il suo Crucifisso Redentore; ricopriuasi perciò con vn lungo velo tutta la faccia, dicendo ogni qual volta se lo poneua: *O Sig. Iddio Creator mio, perche non mi sono seruita delle bellezze di questo mio volto à tua maggior gloria, perciò adesso lo ricopro con questo velo per mia confusione, acciò tu habbi misericordia di me.* Le riuelò Christo Sig. nostro quanto abominasse l'incontinenza, e per lo contrario quanto si dilettasse di quell'Anime, le quali si mantengono immaculate, senza lordarsi con il sordido fango dell'impudicitie. Non però doueua insuperbirsi chiunque hauesse riceuuto questa gratia speciale di viuere in castità, poiche per la superbia veniua non solo à perdere questo fiore, ma ad infracidare in peggior modo, che se fosse stato tutto il tempo della sua vita immerso fino à gola nelle dishonestà.

Lib. 4. cap. 94.

Lib. 4. Reuelat. cap. 20. & 94.

A questa Angelica purità del corpo, accompagnò molto più quella dell'anima, senza la quale poco, ò nulla gioua, se non corrisponde all'interno. Pose per tanto il suo studio principale nel mondare la propria coscienza, arriuando à segno tale, che in ogni hora, conforme le fù comandato da Christo, faceua vn rigorosissimo esame, sindicando diligentemente tutte le sue attioni, tutti i suoi pensieri, & affetti, senza lusingare se stessa, ò lasciar passare vn minimo difetto senza condanna. Non mancò il suo Celeste Sposo d'insegnarle il modo di cõseruare questa purità di cuore, dicendole: *Che frequentasse il santo Sacramento della Confessione, e che si accusasse di qualsiuoglia benche minimo peccato, con fare stima delle cose picciole, per potersi vincere nelle grandi; poiche ancora de i più leggieri mancamenti, deuesi rendere strettissimo conto nel tremendo Giuditio, e riceuerne ò in questo mondo, ò nell'altro la penitenza.*

Lib. 1. c. 36.

Vide cap. 1. Regulæ Saluat.

Lib. 4. cap. 36.

Molto bene ammaestrata la Santa in questa verità, soleua confessarsi almeno trè volte il giorno, come si è det-

detto, rendendosi in colpa con amarissime lacrime di qualunque picciolissimo difetto, stimato dalla sua mente illustrata, per graue eccesso, stante la cognitione, che haueua della grandezza di Dio, e della malitia del peccato. Approuò molte volte questa straordinaria diligenza della sua Serua Christo Sig. Nostro, animandola alla perseueranza, & ordinandole, che se per fortuna fosse caduta in qualche impatienza, ò hauesse proferita qualche parola otiosa, risorgesse subito per mezzo della penitenza, e della contrittione, poiche all'hora le sarebbe non solo perdonato ogni mancamento, ma hauerebbe acquistata maggior forza per resistere à gli assalti dell'inimico.

Alphonsus in Prologo ad 8. lib. Reuel.

Lib. 6. c. 30.

Vna volta, mentre secondo il solito si confessaua, fù chiamato in fretta il suo Confessore per vn negotio importante, per lo che si scordò darle l'assolutione: Sopraueneńdo in tanto la notte, mentre Brigida prima di andare à riposare, recitaua le sue orationi, ecco, che le comparue il suo Celeste Sposo, e le comandò, che si humiliasse à riceuere il beneficio dell'assolutione; poiche nella confessione poco prima da lei fatta, si era scordato il suo Padre Spirituale di assoluerla, & hauutala prontamente, vdì vna voce, che le disse: *Chi non si cura delle cose minime, caderà à poco à poco nelle più graui, poiche ancora il peccato veniale dispuone al mortale, se si trascura l'emendatione, e si fà oggetto di maggiori castighi per il disprezzo.*

Lib. 6. c. 114.

Soleua dire la Santa, che per arriuare ad vna vera, e soda perfetione, non vi era meglior mezzo, che il frequentare la confessione, suelando tutto il proprio cuore con quell'atto sì degno di humiltà, per renderlo più capace delli Diuini fauori. Nell'occasione di scriuere à diuersi Personaggi, per sodisfare alle di lor diuote instanze, soleua inculcar loro la frequenza della confessione, per mezzo della quale s'abbatte totalmente la po-

Lib. 4. cap. 79.

potenza di Satana, e s'impetra il cumulo delle Diuine misericordie. Questa riconosceua per sola cagione del suo spirituale profitto, e però più volentieri la frequentaua, quanto maggiore vedeua il guadagno de i Tesori Celesti. Giunse per questo mezzo à sì grande innocenza, che meritò quelle belle espressioni, che le fece Christo Sig. nostro, con dirle: *O mia carissima Sposa, l'Anima tua mi è dolce, e soaue à par del latte quando è ben purgato da ogni lordura, in te hò riposto le mie delitie, & il mio cuore nel tuo si riposa.*

Lib. 1. cap. 33.

Per la sua gran purità, haueua ottenuta Brigida questa gratia particolare da Dio, che ogni qual volta se le accostaua qualche persona macchiata dal vitio della dishonestà, sentiua di subito vn fetore sì stomacheuole, e prouaua nella bocca vn'amarezza sì velenosa, che appena poteua sopportarla, benche si facesse vna straordinaria violenza. Vna volta essendole venuto à parlare vn Personaggio qualificato, sentì la Sposa di Christo, che da ogni parte spiraua vn pessimo odore, e non potendo più soffrirlo, li disse, che si guardasse, poiche haueua nel suo cuore vn hospite molto puzzolente, cioè la peste del peccato, che già non solo mandaua i suoi sordidi vapori auanti à Dio, & alli Santi, ma ancora innanzi à gli huomini, & essa ne poteua fare buona testimonianza, poiche ne sentiua vn'odore pestifero. Restò colui non solo mortificato per le parole della Santa, mà interiormente compunto, e doppo hauer fatta vna buona Confessione, ritornò di bel nuouo à parlare con Brigida; la quale si rallegrò non poco, perche non più sentiua quell'horrendo fetore, segno chiaro, che già s'era liberato dalla colpa per mezzo della penitenza.

Extrauag. c. 81.

Surius in Vita.

Essendo ritornata Brigida di Gerusalemme, si portò in compagnia di Fr. Pietro suo Confessore, à visitare vn gran Conte Romano suo molto diuoto, e familiare, appena entrata nelle sue stanze, per l'odore stomacheuo-

Apud Surium S. 19.

le,

le, che sentiua, fù necessitata ad otturarsi le narici con le mani, stando in questo modo senza parlare, quasi tramortita per la puzza insoffribile; di che merauigliato il Conte, domandò à Fr. Pietro la causa di questa nouità; Non ti hauerà ritrouato forse (gli rispose) con quella purità di coscienza, che ti lasciò prima di andare in Gerusalemme; di chè stupefatto fortemente quel Caualiere, doppo essere stato alquanto sospeso, confessò ingenuamente, che haueua maltrattati alcuni suoi vassalli, e mossa contro di loro vna lite ingiusta, pigliando motiuo dal silencio della Santa di ritrattare quanto di male haueua fino à quel punto operato, per sicurezza della propria coscienza.

Vn'altra volta essendo andata à visitare vna Dama Romana, appena giunse alla di lei presenza, che ne sentì vscire vn'insoffribil fetore, come di zolfo, e di pece, restandone per la violenza quasi del tutto stordita, senza poter proferire nè pur'vna sola parola, cagionandole questi strani accidenti il peccato, che regnaua in quella femina licentiosa. Questo medesimo fetore, se bene non così stomacheuole, prouaua in se stessa Brigida, ogni qual volta hauesse proferita qualche parola otiosa, ò pure fosse trascorsa in qualche leggierissimo mancamento, riempiendosele di più la lingua, e le fauci d'vn'ingrata amarezza.

Apud Surium §.20.

Conosceua ancora li scomunicati dal pessimo odore, che sentiua diffondersi dalle lor macchiate coscienze. Trattenendosi vn giorno la Santa in compagnia di alcuni suoi diuoti, comparue trà di loro vn gran Personaggio scomunicato, il quale nell'auuicinarsi le cagionò vna turbatione sì grande per lo fetore, che mandaua, che ne cadde tramortita, con gran merauiglia de i circostanti; pareuale quella puzza, come di squame di pesce già fracide di molti giorni, cagionandole non solo il vomito, ma vn dolore intenso di viscere. Licentiatasi poco

Lib.6.cap.87.

doppo si pose in oratione, nella quale le apparue il suo Celeste Sposo, e le disse, *Che sicome il fetore delle squame di pesce marcite è più nociuo d'ogn'altro alli corpi humani, così la scomunica è più dannosa all'Anima d'ogn'altra spirituale infermità, poiche non solamente nuoce allo scomunicato, ma à tutti coloro, che pratticano con esso; Procuri perciò*, le soggiunse, *la Maestà del Rè di castigar questi tali disobbedienti, e contumaci alla Chiesa, acciò la di loro comunicatione non apporti à tutto il Regno rouina.*

Sicome questa santissima Donna sentiua l'odore de' peccati, così ancora prouaua la fragranza soaue dell'anime pure, ed innocenti, sicome nel seguente racconto, manifesto apparisce. Pratticando continuamente la Sposa di Christo nella Chiesa di S.Paolo, haueua presa confidenza con vno di quei Monaci molto spirituale, e diuoto; & ogni volta, che gli parlaua sentiua vscire dalla sua persona vn'odore come di Paradiso. Vna mattina secondo il solito, volendo trattenersi vn poco à discorrere con questo fortunato Religioso, non sentì più la solita fragranza, ma più tosto vna puzza horrenda d'Inferno; di che merauigliata non poco la Santa, le apparue Christo Sig.nostro, e le disse: *Nella mutatione di quell'odore sì grato, puoi conoscere la mutatione de i costumi di questo Religioso, il quale fino à tanto, che perseuerò con feruore nell'osseruanza del suo Instituto, spirauano le sue vesti quella sì soaue fragranza, e con ragione, poiche gli Angeli gli assisteuano notte, e giorno, partecipandogli con la di loro comunicatione quell'odore di Paradiso; ma adesso, che hà mutato volontà, & hà cangiato costumi, spira per ogni parte quel diabolico fetore corrispondente alle sue deprauate intentioni.* Hauuta Brigida questa riuelatione, per la confidenza, che haueua con quel Monaco decaduto da sì alto stato di perfettione, ne gli partecipò, consigliandolo à volere riaccendersi nel primiero feruore, e purgare il cuore da ogni immondezza di affetti. Et in verità

Lib.6.cap.18.

tà non andarono in vano le parole della Santa, poiche quel Religioſo, toccato interiormente da Dio fece penitenza de' ſuoi peccati, e poco doppo con grandiſſima quiete di coſcienza ſe ne morì. Da queſti pochi eſempj ſi può conoſcere, quanto grande foſſe la purità di Brigida, e quali effetti merauiglioſi cagionaſſe nel ſuo ſpirito raffinato, rendendola ſimile à gli Angeli, i quali ancor'eſſi ſentono il peſſimo odore delle noſtre ſceleratezze.

Della ſua profonda Humiltà.
CAP. XIV.

HAuendo veduto fino à queſto punto l'altezza ſmiſurata dell'edifico ſpirituale di Brigida, e la ſublimità del ſuo ſpirito sì ſolleuato, biſogna confeſſare, che molto profonde haueſſe prima gettate le fondamenta; e che ſi foſſe con non ordinaria fermezza ben radicata nella più perfetta humiltà. Corriſpondeua ad vn'altezza sì grande, l'abbaſſamento di ſe medeſima: all'intelligenza di tanti ſopranaturali miſteri, la cognitione del ſuo nulla, & à sì ſtraordinarij fauori, che riceueua dal Cielo, la confeſſione de' ſuoi demeriti. Quanto più ſi vedeua honorata dal ſuo Celeſte Spoſo, tanto più indegna ſi riputaua; e dalla luce di tante gratie, ne ricauaua quelle ſacre caligini di confuſioni, e di rimprouerì contro ſe ſteſſa; in mezzo à gli applauſi de i popoli, e trà le acclamationi de i Prencipi, e de i primi Prelati della Chieſa, ſi accendeua à maggior diſprezzo del mondo, e trà tanti ſpirituali teſori di meriti, ſi reputaua pouera, e mendica d'ogni virtù. Soleua dir di ſe ſteſſa, che Iddio l'haueua eletta à guiſa della fornace, dalla quale ſe n'eſce la fiamma chiara, e luminoſa, reſta eſſa però caliginoſa, e deforme, così appunto ſtimaua il ſuo

cuore, quanto lucido più per le Celesti Riuelationi, che quasi fiamme doueua spargere per il mondo, altrettanto tenebroso per le caligini de' suoi mancamenti; ma nõ era così altrimente, poiche Christo Sig. nostro paragonò più d'vna volta questa sua Serua ad vna zampogna sonora, inargentata di fuori, & indorata di dentro, intendendo per l'argento, l'innocenza de' suoi costumi, e per l'oro, la sua raffinata humiltà. E veramente fù sì perfetta in questa virtù, fondamento, e base di tutte l'altre, che non può la mia lingua spiegarla, molto meno la penna sà registrarne, come doucrebbe, gli esempj.

Lib. 4. c. 100.

Risplendeua primieramente quest'humiltà nell'esterna compositione della sua persona, sempre affabile, e benigna con tutti, libera da quel sopraciglio sdegnante, che sogliono per lo più hauere le Principesse mondane per vna certa ostentatione di grandezza, e di fasto.

Fino da i più teneri anni riluceua mirabilmente nelle di lei operationi questa virtù, poiche non solo non sdegnaua di trattare familiarmente con le persone d'inferior conditione, ma con gli stessi poueri, e mendichi conuersaua domesticamente, consolandogli ne i loro affanni, seruendogli ne gli hospedali, ministrando loro nel proprio palazzo le viuande, nè di ciò contenta lauaua loro i piedi ogni giouedì, accompagnando questi officj di carità con vn disprezzo sì grande di se medesima, che ben faceua conoscere non esserui al mondo persona sì abietta, e sì vile, sotto i di cui piedi non ambisse di collocarsi. Benche Principessa di sangue reale, procuraua di abbassare il suo spirito, con practicare diuersi esercitij di humiltà desiderosa di conseguire l'habito di questa Celeste virtù. Alle volte quando i suoi domestici dormiuano, soleua di notte tempo leuarsi, e con le proprie mani si affaticaua nelle facende più ordinarie della casa, esercitandosi principalmente in quei ministerj,

Apud Suriũ.

rj, che ſono proprj delle più vili fanteſche, contenta di hauer ſolo per teſtimonio colui, che era la guida del ſuo ſpirito, e la luce verace de' ſuoi penſieri. Creſcendo poi à quell'altezza merauiglioſa di perfettione, che ſi è veduta nel decorſo di queſt'hiſtoria, creſceua à miſura nell'humiltà, profondandoſi viè più in queſta virtù, quãto più s'inalzaua il ſuo ſpirito nelle cognitioni Celeſti. Doppo la morte del Prencipe ſuo marito ne diede veramente ſingolariſsimi eſempj, all'hora quando conculcate generoſamente le pompe del ſecolo, e dato l'vltimo Addio alla patria, à i parenti, & à i figli ſi veſtì da pouera pellegrina, e portoſſi à Roma ſconoſciuta, e mendica, doue come in aperto Teatro fece comparire l'eccellenze del ſuo humiliſſimo cuore. Quiui in varie occaſioni manifeſtò quanto grande foſſe il diſprezzo di ſe medeſima, poiche non contenta de i ſoliti eſercitij d'humiltà, ne i quali ſtaua quotidianamente impiegata, per vincere maggiormente la ſuperbia del ſecolo, andaua ſpeſſe volte incognita inſieme con gli altri poueri pellegrini al Monaſtero di S. Lorenzo in Paniſperna, & alla porta di eſſo ſi ſedeua in terra con quelli, riceuendo l'elemoſina del pane, che gli era dato per amor di Dio, baciandolo con grand'humiltà, e ringratiamento; Soleua di più nel medeſimo luogo rappezzare con le proprie mani le veſti lacere de i poueri, nettar loro le piaghe più ſtomacoſe, non vergognandoſi d'impiegarſi in così vile miniſtero per amore di Chriſto, molto meno curandoſi della confuſione de gli huomini, come vera trionfatrice di ſe ſteſſa, e di tutti gli humani riſpetti.

Nè ſi creda alcuno, che l'humiltà di Brigida, conſiſteſſe ſolamente nell'eſterna apparenza, poiche fù aſſai più humile interiormente nell'animo, e ne i penſieri; anzi tutto ciò, che ſi vedeua eſteriormente riſplendere, altro non era, che vna picciola ſcintilla, di quel gran foco, che naſcondeua nel cuore.

Ca-

Cagionaua in lei questa virtù due nobilissimi effetti, cioè, vn vilissimo sentimento di se stessa, & vn sublime concetto de gli altri; poiche à suo giuditio altro non si stimaua, che vn'indegna peccatrice, & vna vile formica in paragone di tanti, che portano il giogo dell'obbediēza. Quindi nasceua quella repugnanza, che sentiua ogni qual volta doueua fare la correttione à qualche peccatore, poiche stimādo tutti quāti più perfetti di se medesima, nō si poteua persuadere d'esser'habile à dare ad altri quegli auuertimēti, de i quali credeua solo bisognoso il suo spirito: ma perche non poteua repugnare alla volontà del Celeste Sposo, che l'haueua eletta per Ministra delle sue glorie, pratticaua verso coloro, che doueua riprendere maniere sì humili, & obliganti, che sol queste bastaua per conuertire qualsiuoglia cuore più duro. Similmente quando scriueua à Prencipi, ò ad altri personaggi per dar loro quei consigli, che le domandauano, cominciaua sempre le lettere con humilissime forme, come può vedersi in molte, che stanno inserite ne i libri delle sue Celesti Riuelationi; in vna delle quali scriuendo ad vn Religioso, così comincia: *Mentre io indegnissima creatura mi tratteneua in oratione, vdij la Madre di Dio, che così parlò à questa miserabile peccatrice.* Et in vn altra in risposta ad vn'Ecclesiastico, che le haueua domandato instruttione per viuere conforme richiedeua il suo stato, gli scrisse: *Che si merauigliaua molto, che essendo egli arricchito di tanta sapienza, si fosse mosso à domandar consiglio ad vna feminella vile, & ignorante risorta per misericordia di Dio da molti peccati; e che se ne viueua ritirata, per non scandalizare le genti con i suoi abomineuoli costumi; speraua perciò nell'Altissimo, che per quest'atto sì nobile di humiltà, gli hauerebbe comunicato il Signore tutto ciò, che abbisognaua per maggior profitto dell'Anima sua.*

Lib. 7. c. 7.

Lib. 4. c. 79.

Ma se tanto si abbassaua la Sposa di Christo d'auanti à gl'huomini, molto più si humiliaua d'auāti à Dio, pratican-

ticando ogni momento alla sua Diuina presenza atti profōdissimi di questa virtù. Alle volte soprafatta dalla consideratione del suo nulla, esclamaua col cuore tutto infiammato d'Amore: *O Signore Iddio Onnipotente, io considero le ferite, che mi hanno cagionato li miei peccati, quali mi hanno impiagata fino dalla mia fanciullezza, e piango amaramente, perche hò consumato inutilmente il tempo; nō hò più forze per affaticarmi, essendosi queste perdute nelle vanità; perciò ti prego vogli hauer pietà di me infelice creatura; tocca il cuor mio con vna scintilla del tuo santo Amore, tu che sei Medico celeste; consola l'Anima mia, tu che sei l'vnico Consolatore de i cuori.* Altre volte pensando alle gratie abbondanti, che haueua riceuute dal suo Celeste Sposo, diceua: *O Signore mio, Figlio della Vergine, perche ti sei degnato di visitare vna vedoua sì vile, pouera d'ogni virtù; cieca nel conoscer se stessa, & inuecchiata in ogni sorte d'iniquità?* Alle quali parole rispose benignamēte il Sig. *Che l'haueua eletta come Fenice, la quale radunaua diuersi legni odorosi, per accenderui il foco, & abbruciaruisi dentro; così appunto doueua essa congregare tutte le virtù, per rinouarsi quasi Celeste fenice nel rogo della Carità, e spiegare il volo all'altissime intelligenze de i secreti del Paradiso.*

Lib. 4. cap. 60.

Lib. 2. cap. 17.

Racconta di Brigida il celebre Mattia Canonico Lincopiense, che quanto più era fauorita da Dio con ineffabili, e straordinarie consolationi, tanto più si humiliaua, cercando, non la propria sodisfattione, ma la pura gloria di Dio: haurebbe voluto in verità viuere sconosciuta, e negletta; e più tosto incontrare confusioni, e dishonori da gli huomini, che qualsisia contrasegno di stima; ma era neceessitata per obedire alle voci Diuine portarsi in mezzo de i popoli, e delle Città più cospicue, per manifestare i giudicj dell'Altissimo, e per impedire molti peccati scandalosi, adoperandosi in tutte le sue attioni con humiltà sì perfetta, che veniua à

In Prologo.

me-

meritarsi maggiori beneficij, e più rileuanti fauori. *Non vi era pericolo*, soggiunge Alfonso Vescouo di Iaèn, *che questa Serua del Signore per tante gratie spirituali s'insuperbisse già mai, ma più tosto ogni giorno con varij modi humiliandosi, piangeua amaramente à piedi del suo Confessore, reputandosi maggiormente debitrice à Dio, tremante per hauere à rendere maggior conto nel suo spauentoso giuditio: haurebbe voluto perciò nascondere questa gratia delle Diuine riuelationi, per viuere più sconosciuta nel mondo; ma Christo Sig. nostro con espressi comandi più volte la dissuase, astringendola à scriuere, & à publicare intrepidamente le sue parole alla presenza de i Sommi Pontefici, de gl'Imperatori, de i Regi, e di altri Prencipi, acciò per opera delle sue voci si conuertissero i peccatori à penitenza, e si accendessero i buoni à maggior profitto nelle virtù.* Fin quì il sopracitato Alfonso.

In Prologo.

Confusa la Santa per vedersi fatta degna delle Diuine riuelationi, e di tante visite sopranaturali, e celesti, riuoltasi al suo Signore prostrata con la bocca per terra, gli disse: *E come è possibile ò mio Giesù, che tu ti sia degnato di scegliere tra tanti più degni questa miserabil creatura per ministra della tua santissima volontà, essendo io vilissimo verme per i peccati; & vn giumento stolido per l'ignoranza? Non ti sdegnare ò mio Dio, se io ardisco d'interrogarti, poiche resto attonita, che tu habbia voluto eleggere per ministeri sì alti vna feminella sì vile, che tanto ti hà offeso, e sì poco si è emendata?* Alle quali voci rispose il benignissimo Redentore, dicendole, *Che egli era simile ad vn Rè liberalissimo, il quale per l'amore, che porta à suoi familiari, dona loro dentro vasi d'oro del vino pretiosissimo, acciò si rallegrino, e ristorino le forze perdute; Per il vino pretioso*, le soggiunse, *altro non intendo, se non le mie parole promulgate per salute delle genti; per questo vaso d'oro, voglio significare l'Anima tua, quale hò riempita col mio diuino Spirito, & eletta à guisa di Tazza pretiosa per porgere*

Lib. 4. cap. 77.

gere

gere à i fedeli la ſalute, e per operare nel mondo inſolite merauiglie; non temere perciò, ma rallegrati, & eſequiſci animoſamente la mia volontà poiche io voglio habitare nel tuo cuore, & hò eletta l'anima tua per mio Tempio; Non ti marauigliare dunque delle operationi ſtraordinarie, che ſenti nel tuo ſpirito, eſſendo ſolito della Diuina prouidenza di ſceglìere i più vili ſtromenti per operar coſe grandi à ſua maggior gloria nel Mondo.

Non mancò in oltre il Diuino Maeſtro d'inſegnare à queſta ſua Serua molte belle dottrine dell'humiltà; e trà l'altre le diſſe, *Che doueua principalmente con quattro ſorte di perſone humiliarſi; Primo, con i Prencipi, & altri potentati della terra, eſſendo conueniente, che l'huomo per hauer diſobedito a Dio, ſia ſoggetto ad vn'altro huomo, e da quello in tutte le coſe dependa; Secondo, con i poueri ſpiritualmente, cioè con i peccatori, per ſalute de i quali doueua continuamente pregare, ringratiando Sua Diuina Maeſtà, che non era gia mai ſtata nel numero di coſtoro; Terzo, con i ricchi ſpiritualmente, cioè con gli huomini ſanti, e dotti, reputandoſi indegna di ſeruirli, e di ſtare in loro compagnia; Quarto, con i poueri mendichi, verſo i quali doueua moſtrarſi pietoſa con ſoccorrerli nelle loro neceſſità, con diſtribuir loro vitto, e veſtito, con qualche parola di conſolatione.* Le manifeſtò ancora l'eccellenza di queſta virtù, e la deformità del vitio della ſuperbia, animandola à conculcare l'ambitione, & il faſto mondano, & à ſradicare ogni deſiderio di vanagloria; *Felici coloro,* le ſoggiunſe, *i quali ſtanno fondati in vna vera humiltà, poiche per mezzo di queſta, come per vna ſcala ſecura aſcendono facilmente al poſſeſſo del Regno eterno.*

Lib.4.Reuelat.cap.91.

La Beata Vergine ſi compiacque ancor'eſſa d'animare la ſua Serua all'eſercitio di queſta virtù, ammaeſtrandola con l'eſempio di ſe ſteſſa, e del ſuo ſantiſſimo Figlio, con dirle: *Quell'iſteſſa humiltà conſerua adeſſo il mio Figlio glorificato, che haueua prima quando nacque dentro*

Lib.7.cap.25.

vna stalla, e benche stia sedendo alla destra del Padre, ascolta con tutto ciò le suppliche de i miserabili, e risponde loro per mezzo delle Diuine inspirationi: ancor'io, che fui eletta Madre del Verbo, sono sì humile adesso, benche esaltata col corpo, e con l'anima sopra le creature, sicome fui, quando mi sposarono con Giuseppe. Sappi per certo, che il buon Giuseppe, prima di sposarmi conobbe per virtù dello Spirito Santo il voto, che fatto haueuo di Verginità, e che mi era conseruata illibata ne i pensieri, nelle parole, e nell'opere; hauendomi sposata con sola intentione di seruirmi, e di custodire la mia pudicitia. Io fui assicurata dal Cielo, che la mia verginità si sarebbe mantenuta intatta fino alla morte; e pure arricchita cō tante doti sopranaturali, con tutto ciò per l'amore, che portauo alla santa humiltà, non sdegnauo di seruire al mio Sposo, e di ministrare quelle cose, che erano necessarie al mantenimento della nostra pouertà; in quella guisa dunque, che mi conseruai humile stando nel mondo, pronta à soccorrere i bisognosi, così ancor'adesso assisa sopra vn'alto Trono nel Cielo sono prontissima ad ascoltare le orationi de gli humili miei diuoti, e dar loro soccorso nelle miserie; procura perciò di conseruare ancor tu questa bella virtù dell'humiltà, senza la quale non si può piacere in alcun modo al mio Diuino Figlio. Molti altri vtilissimi insegnamenti le diede intorno all'humiltà, quali possono vedersi ne i libri delle sue Riuelationi.

Auualorata con sì nobili ammaestramenti, non è merauiglia, che Brigida riuscisse sì perfetta in questa virtù, e si auuanzasse con sì straordinario feruore nel disprezzo di se medesima, e nel desiderio di patire confusioni, e rimproueri per domar l'orgoglio insolente della superbia; della quale era talmente nemica, che non solo non poteua soffrirla in se stessa, ma nè meno ne gli altri, in quelli particolarmente, che douerebbero essere esempio di humiltà, e di modestia. Per l'auersione grande, che portaua la Santa à questo diabolico vitio, fuggiua al pos-

poſsibile di pratticare con perſone ambitioſe,e ſuperbe; poiche ogni qual volta s'incontraua in alcuno di queſti, ſentiua vſcirne vn'odore sì peſtifero, e sì fetente, che era neceſſitata ad otturarſi le narici, & à partirſi ben preſto, per non reſtare dalla puzza ſtomacheuole offeſa.

Extrauag.c. 81.

Abbominaua ſopra ogn'altro queſto vitio ne i Religioſi, i quali più di tutti ſono obligati à viuere con ſpirito d'humiltà; e non può ſpiegarſi, quanto ſi attriſtaſſe per vederne alcuni gonfi, ò per i talenti dell'animo, ò per le dignità, che godeuano, ò per altri riſpetti, ſconuolgendo con l'ambitione, e col faſto il Paradiſo di Dio in terra, cioè la religione. D'vno di queſti le fù riuelato, che non ſarebbe altrimenti perſeuerato nella ſua vocatione, per la ſtraordinaria ſuperbia, che couaua nel cuore, e per il diſprezzo, che faceua de gli altri; e benche nel coſpetto de gli huomini ſpiccaſſe mirabilmente ſopra gli altri per i feruoroſi eſercitij, che pratticaua, e per l'opere ſegnalate, che haueua intrapreſe, con tutto ciò doueua preſto cadere, per non eſſer fondato nell'humiltà; e così auuenne, poiche ſoprafatto da alcune perſecutioni ſolite ne i Monaſterj, ſi partì dalla ſua Religione, & entrò in vn'altra ſenza le douute licenze, dl doue ſimilmente guidato dall'ambitione ſi fuggì, facendo miſerabili cadute; acciò intenda ciaſcuno, non conſiſtere la vita Religioſa in vn mendicato eſercitio di fugaci apparenze, ma in vna profonda humiltà, & in vn continuato diſprezzo di ſe medeſimo.

Lib.6.cap.68.

Della sua Euangelica Pouertà.

C A P. X V.

PErche difficilmente si può mantenere la vera humiltà trà le ricchezze terrene, e con gran fatica riesce abbassare il proprio cuore trà le delicatezze della carne, per questo la gloriosa Brigida abbracciò volentieri lo stato d'vna perfettissima pouertà, e fuggì al possibile tutto ciò, che poteua fomentare lo spirito della superbia. Non fece veramente voto solenne di questa virtù, con tutto ciò l'osseruaua con sì puntuale esattezza, che di gran lunga superaua qualsiuoglia più osseruante Religioso; meritandosi perciò quel degno elogio della B. Vergine, *Delectabiliùs tibi videtur paupertatem pati in domo tua, quàm omnes diuitias in domo Principum adipisci.* Fù sempre nemica ancor giouinetta, d'ogni superfluità, & in mezzo alle grandezze della Casa paterna, seppe mantenersi con modo singolarissimo sì bisognosa, e sì pouera, che dependeua in tutto da gli altrui volerj, essendosi priuata volontariamente d'ogni potestà, e maneggio, e lasciandosi guidar da coloro, che haueuano cura de suoi temporali interessi. Nè alcuno si creda, che ciò prouenisse da viltà d'Animo, ò da debolezza di cuore, poiche era naturalmente generosa, e magnanima, come si può conoscere dalle abbondanti elemosine, che faceua, e dalle fabriche sontuose, che intraprese per seruitio de i poueri; ma era cagionato bensì questo merauiglioso distaccamento da vn'ardentissimo affetto, che portaua alla pouertà, e da vn nobil disprezzo di tutte le cose mondane. Morto il Prencipe suo marito, dispensò le proprie facoltà parte à i figli, e parte à i poueri, non ritenendosi per se cosa alcuna, collocando le sue speran-

Extrauag. c. 53.

Apud Surium.

ze in colui, che pasce gli vccelli dell'aria, e veste i gigli delle campagne.

Riluceua principalmente questa sua pouertà nel vestire vilissimo, e rappezzato, non vsando vesti di lino, ma solo di ruuida, e grossa lana, come si è detto; nel vitto poi vsaua quei cibi, che gli erano dati per elemosina, nõ vergognandosi d'andar mendicando per amor di Dio vn tozzo di pane, molto meno ritirandosi da vn sì profitteuole esercitio per i vituperij, e per i rossori, che incontraua.

Ne i lunghi, e faticosi pellegrinaggi, che intraprese, più che in ogni altri occasione prouò gli effetti della santa Pouertà; poiche, se bene hauerebbe potuto seruirsi di carrozze, e di caualli, e condurre molti persone di suo seruitio, con tutto ciò non volle ammetter già mai queste commodità verso la sua persona, ma più tosto si priuaua delle cose ancor necessarie, per esercitarsi da douero in questa nobilissima virtù. Il modo di viaggiare di questa santa Donna, e di Caterina sua Figlia era per lo più à piedi scalzi; la forma del vestire, da pouere pellegrine, chiedendo per amor di Dio di tanto in tanto l'elemosina per il loro quotidiano sostentamento: la guida poi, che hebbero in tanti pericolosi viaggi, fù l'istesso Christo, dal quale furono difese nelle persecutioni; prouedute abbondantemente nelle necessità, e confortate mirabilmente con le celesti consolationi. Era si grande l'amore, che Brigida portaua à questa santa virtù della pouertà, che hauerebbe voluto lauorare con le proprie mani, per guadagnarsi il vitto quotidiano, e per imitare gli antichi Padri dell'Eremo, i quali non mangiauano dell'altrui fatiche, ma con le proprie si sostentauano. Con questo pensiero postasi in oratione, supplicando il suo Celeste Sposo, che volesse manifestarle la sua santissima volontà, le apparue la B. Vergine, e le disse: *Figlia, quali sono le tue quotidiane operationi?* Rispose Brigida: *Io impa-*

Fr. Hilarione cap. 13.

Lib. 6. cap. 46.

paro la grammatica, faccio le mie orationi, e mi trattengo in scriuere. Le soggiunse la B. Vergine: *Non è conueniente, che tu lasci questi vtilissimi impieghi, per attendere alle fatiche corporali, e se per il vitto quotidiano non hai cosa alcuna, cercalo per amor di Dio, che ti sarà dato.*

Era talmente delicata in questa materia della pouertà, che non ardiua disporre di cosa alcuna benche minima, senza hauerne prima domandata licenza al suo Padre spirituale, conforme la dottrina insegnatale da Christo. Di più si faceua scrupolo di tenere quelle poche vesti, delle quali notte, e giorno seruiuasi, come ancora i libri, e fino gl'istessi paramenti Sacerdotali, benche fossero molto semplici, e di poco valore. Ma fù ben presto disingannata dalla B. Vergine, la quale apparendo à questa sua Serua le disse: *Il Sacerdote non deue stare senza libri, nè voi senza Messa; e la Messa non può celebrarsi senza i decenti ornamenti; il vostro corpo ancora non deue stare ignudo, ma vestito per difesa del freddo, e per non offendere la modestia; non sono dunque altrimenti superflue queste cose, ma necessarie, e puoi securamente tenerle.* Vn'altra volta non assicurandosi di domandare in presto denaro, per rimediare à quotidiani bisogni della sua numerosa famiglia, temendo di offendere la santa Pouertà; le disse la B. Vergine, *Che poteua lecitamente farselo imprestare, purche hauesse hauuta certezza di poterlo restituire nel tempo stabilito; altrimente non l'addimandasse, poiche gli era meglio stare vn giorno digiuna, che mancare dalla data fede.*

Extrauag. c. 65.

Extrauag. c. 110.

Se per sorte le veniuano date elemosine straordinarie, che trapassassero le sue occorrenti necessità, non le riceueua, per non priuarsi de i patimenti, che cagiona la pouertà, contentandosi solamente di poco ad esempio della Madre di Dio.

Lib. 4. cap. 35.

Detestaua sommamente la proprietà ne i Religiosi; e perche in quei tempi calamitosi era decaduta non poco

la

la diſciplina Monaſtica, particolarmente nel voto della pouertà, ne ſcriſſe al Sommo Pontefice per ordine di Chriſto, raccomandandogli principalmente il toglier via da i Chioſtri queſto peſſimo vitio.

Si compiacque il Signore di riuelare alla ſua Serua, quanto abominaſſe quei Religioſi, i quali ſi dilettano di veſtire pompoſamente, & vſano ne gli habiti loro tanti contraſegni di vanità, dicendole: *Che queſti tali non li riconoſce per ſuoi, ma più toſto gli computa trà i più ſcandaloſi ſecolari, già che à i loro coſtumi ſi conformano. Gli antichi Monaci,* le ſoggiunſe, *portauano vna tonica aſpra, e pungente per domare la ſenſualità, non per fomentar la luſſuria; vſauano la Cocolla ſemplice, ſenza pieghe, per ricoprire il corpo, non per adornarlo pompoſamente; ma adeſſo procurano le veſti delicate, e molli, per compiacere à gli huomini, con i quali volentieri conuerſano, non per dar loro edificatione con gli habiti ruuidi di penitenza; poiche in vece della Cocolla, portano vna Cappa sì larga, e sì induſtrioſamente piegata, che più toſto raſſembrano Pauoni gonfi per la ſuperbia, che Religioſi diuoti per l'humiltà; in vece dello ſcopolare ſemplice, e groſſolano, ricoprono le ſpalle con vn ſottiliſſimo panno, & vſano drappi di ſeta per conformarſi à i coſtumi de gli huomini del mondo, e così non ſono nè Religioſi, nè ſecolari; adornano poi i piedi con calze sì fine, e con ſcarpe sì attillate, che raſſembrano Spoſi preparati alle nozze, non già miei ſoldati eletti per faticare nel combattimento ſpirituale contro l'inferno: Deue per tanto il Monaco, che vuol ſaluarſi, oſſeruare puntualmente le regole proprie del Fondatore, nelle quali gli vengono permeſſe le coſe neceſſarie con moderatione; vtili, non ſuperflue; honeſte, e decenti, non pompoſe, e vane; tutte humili ſenza alcuna oſtentatione di ſuperbia, ò di faſto.* A queſte parole del Redentore riſpoſe la Santa: *Non ti ſdegnare ò mio Dio, ſe io piglio ardire d'interrogarti. Forſe peccano quei Religioſi, i quali portano queſte veſti sì delicate con licenza de i loro Prelati, e per ſeguire*

Lib.4.c.127.

guire la consuetudine che hanno ritrouata introdotta, quando intrarono nella Religione? Al che rispose Christo Sig. Nostro: *Le dispense sono da approuarsi, se procedono da buona intentione; poiche alcuni dispensano per zelo di giustitia; altri per vna cieca compassione; altri per leggierezza, e per desiderio di piacere à gli huomini; altri poi dissimulano le trasgressioni, perche sono senza Carità, e senza spirito. Ma io approuo quelle dispense, che non si oppongono alla pouertà, che permettono con discrittione le cose necessarie, e condannano ancora nelle cose minime le superflue.* L'interrogò di nuouo la Santa con dirgli: *O Sig. e Dio mio, forse peccano ancora quelli, i quali non sanno ciò, che contiene la Regola, ma si conformono a i costumi de gli altri?* *Come è possibile*, rispose il pietoso Redentore, *che quello, il quale professa vna regola non la sappia? se ogni giorno la sente leggere; ogni giorno ne ascolta le massime, con le quali viene instruito a seguire l'humiltà e l'obbedienza; à portare le vesti più vili, e più pouere, che diano esempio d'humiltà a i secolari, non già di curiosità, ò di superbia; e poi ancor che non sentisse le Regole, come può essere, che la coscienza non reclami, e non l'auuerta che essendo Religioso deue professare perfettissima pouertà? Io ti dico: Che quello è vero Monaco, che obbedisce alla sua Regola, che desidera di piacere più à Dio, che à gli huomini; che si apparecchia à quel tremendo passo della morte, nel quale deue dare strettissimo conto di qualsisia benche minima inosseruanza: questo si può chiamare perfetto Religioso, e vero Figlio di Benedetto.*

Subito, che riceuè Brigida quella importante Riuelatione, la mandò ad vn diuoto Monaco, il quale l'haueua pregata più volte, che volesse impetrarli lume da Dio, per essere certificato, se caminaua securo portando le vesti, conforme vsauano gli altri, troppo delicate, e pompose; poiche sentiua molti rimorsi di coscienza, & vna turbatione non ordinaria, parendogli con quegli abusi d'offendere il voto della pouertà. Riceuuti questi

auui-

auuisi del Cielo, non solo lasciò quell'vsanza di vestire indecente, ma con licenza de' suoi Superiori, partendosi da i Conuenti troppo commodi, si ritirò in vn pouero Monastero posto in luogo solitario, doue con grand'edificatione di tutti si applicò da douero à gli esercitij spirituali, & alla riforma de' suoi costumi, terminando santamente i suoi giorni.

Di non minore importanza furono due altre Riuelationi, che riceuè la Sposa di Christo, spettanti alla monastica pouertà: Poiche addimandando vn giorno alla B.Vergine, se fossero degni di riprensione quei Religiosi, i quali edificauano le Chiese sì sontuose, e sì vaste; ò pure contrario alla lor professione il cercare tante elemosine per impiegarle in queste fabriche sì magnifiche; le rispose la Madre di Dio. Che quando le Chiese erano tanto larghe, e longhe, che poteuano commodamente capire il popolo; quando le muraglie, e le volte erano sì forti, che poteuano resistere alla furia de i venti, e difendere la gente dalle pioggie, doueua bastare; poiche piace più à Dio il cuore humile, in vna Chiesa humile, e semplice, che le fabriche solleuate, nelle quali si stia col corpo vanamente riguardando, e col cuore fuori di Chiesa vagando per il mondo: non vi era perciò tanta necessità di accumulare oro, & argento per spenderlo ne i superbi edificij; non essendo giouato à Salomone l'hauer fatto quel nobilissimo Tempio, da poiche disprezzò di seruire, e di amare l'Altissimo, in honor del quale fabricato l'haueua. Nella seconda le fù manifestato, che quei Religiosi, i quali erano dal Chiostro solleuati al grado Episcopale, non per questo restauano disobbligati dall'osseruanza del loro Instituto in quelle cose, che non repugnauano alla nuoua dignità; Poiche con la nuoua carica, se mutauano conditione, non doueuano mutar volontà d'esser perfetti, e d'imitare i costumi de i Santi; sarebbe stata loro per tanto duplicata

Lib.3.cap.18.

la mercede nel Cielo, prima per la dolcezza della quiete, che haueuano lasciata; secondo, per il peso Episcopale, al quale erano stati chiamati.

Con queste Diuine Riuelationi procuraua la Santa d'infiammare i Religiosi nell'amore della santa Pouertà, e riaccendeua in se stessa il desiderio di seguirla.

Soleua ancora stimolare à questa virtù le persone ricche, non già perche abbandonassero le proprie facoltà, ma perche non vi ponessero gli affetti, e sapessero prudentemente dispensarle in aiuto de i poueri. Le manifestò Christo Sig. nostro, che le ricchezze non sono di nocumento all'Anime, quando si possedono giustamente, e senza affetto disordinato; ma più tosto aiutano à conseguir la salute, se s'impiegano in honor di Dio, & in sostentamento de i bisognosi. Il consiglio, che daua Brigida alle persone ricche, altro non era, che l'elemosina, dando loro stimoli ad essere liberali con i poueri, per ottenere misericordia da Dio: voleua però, che queste limosine le facessero del proprio, non delle robbe altrui, ò delle mercedi ritenute à gli operarij, poiche queste dispacciono sommamente à Sua Diuina Maestà, & in vece d'impetrare perdono, prouocano à sdegno l'Onnipotenza, conforme si può conoscere dal seguente successo. Vn certo Caualiere bramaua di ottenere alcune gratie da Dio di suo molto profitto, e perciò spendeua buona parte del giorno in orationi piangendo, e sospirando, con distribuire à i poueri larghissime elemosine; ma quanto più supplicaua, tanto più duro incontraua il Cielo, e vedeua andare à voto le sue preghiere; finalmente hauendo confidato questo suo trauaglio alla Santa si raccomandò alle sue orationi; Mentre Brigida staua orando le apparue Christo Sig. nostro, e trà l'altre cose le disse: *Che non gli erano accette le preci, e molto meno l'elemosine di colui, perche le faceua col sangue de i poueri, e con le sustanze de suoi vassalli spogliati con insolite*

gra-

Lib. 4. cap. 66.

Lib. 4. cap. 13.

grauezze; sodisfacesse dunque à i poueri, & alla giustitia; poiche altrimenti hauerebbe prouato il Diuino furore, e trà poco sarebbe stato punito per le sue tirannie. Quello, che ne seguisse, non si accenna nella predetta riuelatione; si può ben conietturare, che non andassero in vano le fatiche di Brigida, le quali sempre tendeuano in salute del prossimo, come in molti esempj si è visto.

Et ecco quanto fosse questa Serafica Donna nella sua pouertà ricca di operationi, e di meriti; solo mendica delle sostanze terrene, aborrite dal suo spirito generoso, in quella guisa appunto, che altri aborriscono le miserie della pouertà; ma perche conosceua l'occulto valore di questa Celeste virtù, per questo la seguì sempre con merauigliosa costanza, e trà le sue braccia volle morire, contenta de i tesori spirituali della sua mente.

Della sua pronta Obbedienza, e del rispetto, che professò sempre à i Sommi Pontefici, & ad altri Prelati della Chiesa.

CAP. XVI.

CON la pouertà esteriore accompagnò Brigida quella dello spirito, spogliandosi intieramente d'ogni propria volontà, & affaticandosi di viuere dependente ancor nelle cose più minime, dall'altrui volere. Subito che cominciò à darsi alla vita spirituale prattico vn'esattissima obbedienza verso il suo Confessore, i di cui cenni esequiua come voci del Cielo. Quando il Sig. l'elesse per sua Sposa, trà l'altre cose le raccomandò questa virtù dell'obbedienza con dirle: *Ricordati, ò mia Sposa, d'essere intieramente obbediente. Tu sei mia per Giustitia; e perciò deui seguire in ogni cosa la mia volontà. Quello che vuole incontrare il genio altrui, bisogna, che si conformi à i*

Lib. 1. cap. 38.

suoi sentimenti; s'impieghi nelle medesime attioni, e si ritiri dal conuersare con i suoi nemici. E quali sono questi miei nemici, se non la superbia, & il peccato? da questi deui necessariamente allontanarti, se desideri conformarti alla mia volontà. Obbedisci ancora con humiltà, e con allegrezza al tuo Padre spirituale, senza discostarti già mai dall'obbedienza, ancorche ti paresse l'operare in contrario utile, e ragioneuole; poiche è molto meglio esequire la volontà de' suoi maggiori, quando però non è contraria alla Diuina, che adempire la propria, benche buona, e perfetta.

Lib. 1. cap. 20.

Per animarla viè più all'esercitio di questa virtù, le riuelò vn'altra volta le perfettioni di essa, con dirle: *La Carità è à guisa d'vna pianta feconda, dalla quale tutte l'altre virtù ne deriuano; la principale però è l'obbedienza tanto da me amata, che non dubitai d'incontrare la morte della Croce per eseguire la volontà del mio Eterno Padre; mi piace perciò grandemente il vedere pratticata questa virtù dalli miei Fedeli, come se mi presentassero vn soauissimo, & odorosissimo frutto; felice mille volte colui, che con perfetta humiltà soggetta il suo arbitrio nelle mani del Superiore, poiche oltre il fare acquisto d'vn'immarcescibil corona, diuiene mio amicissimo, & obliga la Santissima Trinità à riguardarlo con special protettione da i pericoli dell'inferno. L'obbedienza,* le disse vn'altra volta, *è vna virtù, per mezzo della quale le cose imperfette si perfattionano, e tutte le negligenze si estinguono; io hò voluto primo insegnarla con l'esempio, per dare ad intendere quanto piaccia à Dio il negare il proprio volere: e pure non vi mancano di quelli, i quali non considerando l'eccellenza di questa virtù, seguono il proprio capriccio, pratticando esercitij di mortificationi, e di penitenze senza frutto, poiche per esser dettate dalla propria volõtà, e da zelo indiscreto nõ riescono di profitto, ma più tosto di danno, riducendosi il più delle volte ad vno stato inutile à loro stessi, & à gli altri graue, e noioso.*

Lib. 6. c. 120. & 121.

La

La B. Vergine ſimilmente non laſciò d'eſortare queſta ſua Serua alla virtù dell'obbedienza con l'eſempio di S. Gio: Battiſta, dicendole: *Giouanni fù amato da i parenti per la ſua gratia merauiglioſa; ſtimato da gli huomini per la ſua feruente predicatione; diletto à Dio per la ſua perfetta obbedienza. Fù obbediente nella Giouentù; obbediente nelle coſe proſpere, e nell'auuerſe; nelle perſequutioni, e ne i trauagli; e finalmente obbediente nella morte; l'obbedienza dunque è quella, che ci apporta tutte le felicità, e nutriſce nell'anima tutte le virtù; poiche queſta comanda, che ſi tenga l'vltimo luogo, e ſi deſcenda per l'humiltà, per eſaltarci à ſuo tempo ſecondo il beneplacito Diuino; queſta ci rende inſipidi i cibi del mondo, e ci ſoſtenta con le dolcezze di Paradiſo; perciò laſcia intieramente la propria volontà, ſe vuoi diuenire picciola fanciulla, conforme il detto del Redentore, Diſprezza le coſe terrene per diuenire tutta Celeſte.* Et in verità non mancò Brigida di eſercitarſi con tutto lo ſpirito in queſta virtù, della quale haueua hauuti sì buoni Maeſtri, poiche ſi diede con eſattezza sì grande nelle mani de' ſuoi Padri ſpirituali, che ſenza loro licenza non ardiua nè meno di alzare vn'occhio, nõ che intraprendere qualche eſercitio di valore. Se mangiaua, ſe dormiua, ſe parlaua, ſe ſcriueua; in ſomma, ſe faceua qualſiſia benche picciola mortificatione, tutto era con la guida dell'obbedienza. In tutto il tempo della ſua vita, dice il ſopracitato Alfonſo, con grandiſſima humiltà portò ſempre vna sì puntuale obbedienza al religioſiſſimo Fr. Pietro Priore di Aluaſtra, & al Teologo Mattia ſuoi Padri ſpirituali, che maggiore non poteua deſiderarſi in vn Religioſo perfetto, per lo che giunſe ad vna sì alta mortificatione della propria volontà, che quando andaua à viſitare le Chieſe, ſempre accompagnata da queſti Serui di Dio, non haueua ardire d'alzare vn'occhio da terra, nè di proferire vna minima parola, ſe prima non haueſſe domandata, & ottenuta preciſa

Libro 4. Reuel. cap. 18.

Alphonſus in Prologo ad 8. lib. Reuel. cap. 3.

cisa licenza. Quindi nacque in lei vn'habito pronto all'obedire, non hauendo animo nè pur di muouere vn passo senza la benedittione del suo Padre spirituale, al quale manifestaua sinceramente i suoi pensieri, i suoi affetti, e tutto ciò, che le accadeua ne gli esercitij spirituali. Procuraua principalmente di vincere il proprio giuditio in quelle cose, che più repugnauano al suo volere, e non mancaua il suo Padre spirituale di darle occasione d'esercitarsi, perche viè più se l'accrescesse il merito, e si perfettionasse in questa virtù. Vn giorno trà gli altri hauendo Brigida necessità di lauarsi per ristorare le membra inferme, non voleua in alcun modo vsare questa delicatezza, parendole troppo contraria alle regole intraprese di mortificatione, e di penitenza. Il suo Maestro però vedendo questa repugnanza, e molto più la necessità, che haueua, le comandò, che vsasse il bagno. Obbedì l'humil Serua del Signore, e doppo hauer sodisfatto à quest'obbedienza, postasi in oratione, le apparue il suo Celeste Sposo, e le disse: *Sì come nulla gioua all'anima immonda per il peccato il lauare il corpo; così non è di nocumento allo spirito puro, e senza macchia il bagno, che si vsa senza diletto; ma solo per medicina; perciò ti dico, che mi hai dato più gusto con obbedir prontamente, e con vincere la tua volontà in questo fatto, che se hauessi seguita la propria opinione, benche ragioneuole, e santa; poiche molti Serui miei recusarono di prender medicine, e di ammettere qualsiuoglia benche minima delicatezza per ristoro del corpo, e mi diedero gusto con questa loro austerità; altri poi secondo la dispositione de i tempi, de i luoghi, e dell'infermità vsarono medicamenti, e non per questo mi dispiacquero, perche il tutto fecero con la douuta subordinatione a i loro maggiori, e per maggiormente seruirmi; quell'obbedienza però, che non ritiene cosa alcuna della propria volontà, mi è di gran lunga più accetta di qualsisia eccellente sacrificio.*

Extrauag. c. 60. & 61.

Vn'altra volta trouandosi Brigida molto estenuata

per i digiuni rigorosissimi, che frequentaua, le fù ordinato, che si ristorasse con vn poco di cibo, prima della solita refettione, per recuperare le smarrite forze, il che se bene parue grauissimo alla Santa, per douere lasciare vna consuetudine non mai interrotta in tanti anni, obbedì con tutto ciò prontamente al suo Maestro; indi poco doppo rapita in spirito vdì la voce di Christo Signor nostro, che così le parlò: *E perche temi di mutare la tua forma di viuere? forsi hò io di bisogno de' tuoi digiuni? ò pure con i tuoi soli meriti pretendi d'acquistare la Gloria? obbedisci dunque al tuo Padre spirituale; egli conosce quello, che ti è più vtile, e sà discernere il buono dal cattiuo spirito; poiche ti dico, che se ben mangiassi ogni hora per obbedienza, non ti sarà imputato à colpa, ma à gran merito.*

Dimostrò principalmente questa sãta donna la prontezza, della sua obbedienza nell'esequire la Diuina volontà, dalla quale non presumeua dilungarsi nè pur vn punto. Cosa veramente ammirabile, e degna d'altissima ponderatione, che in 28. anni, ne i quali mancò dalla Patria, non si prese ardire di muouere vn passo, molto meno d'intraprendere qualsisia più sãto Pellegrinaggio, senza l'ordine espresso del suo Celeste Sposo, il quale manifestaua ogni volta alla sua Serua la sua santissima volontà. Essendo giunta in Roma con desiderio di visitare le Chiese, non ardiua però d'intrapendere questa diuotione, sẽza l'espresso comando di Christo, ma vedendo, che tardaua il Signore à concederle questa bramata licenza, si attristò grandemente nel suo cuore, imaginandosi, che ciò procedesse da qualche suo mancamento: mentre staua da questi pensieri trafitta, le apparue la B. Vergine, & interrogandola le disse: *Perche stai così turbata ò Figlia?* Perche, rispose Brigida, non mi vien permesso di visitare questi luoghi santi di Roma? *Ti dò licenza,* soggiunse la Madre di Dio, *che tu visiti le Chiese con humiltà, e con esemplar diuotione, poiche in que-*

Extrauag. c. 8.

Lib. 6. c. 105.

sta

sta Città di Roma: vi sono maggiori indulgenze di quello, che possino gli huomini imaginarsi; non lasciare per questo lo studio della grammatica, e l'obbedienza al tuo Padre spirituale.

Quando le comandò il Redentore, che si portasse in Gerusalemme, non dubitò la Santa di esequire la Diuina volontà, benche fosse vicina à i 70. anni, & aggrauata da continue infermità; ma confidando in colui, che è il vero ristoro de i cuori, si pose allegramente in vn sì lungo pellegrinaggio. Molto meno temeua di obbedire, quando gli era comandato dal suo Celeste Sposo, che parlasse à i Prencipi; & ad altri Potentati per manifestar loro la Diuina volontà, & i seueri castighi, che stauano preparati contro di loro; e se bene riconoscendo il suo nulla, si confessaua come Moisè, del tutto inhabile ad vn ministero sì grande, con tutto ciò faceua animo generoso, e purche adempisse l'obbedienza impostale, non si curaua incontrare derisioni, scherni, e dishonori da gli huomini.

Stando vn giorno solleuata in estasi questa gloriosa Santa, vdì, che la B. Vergine così parlaua al suo Vnigenito: *La nostra Figlia è simile all'Agnello, il quale mette il suo capo nella bocca del Leone;* Alla quale rispose Christo Sig. nostro: *E' molto meglio, che l'Agnello ponga il suo capo nella bocca del Leone per farsi con quello vna istessa sostanza, che l'Agnello lambisca il sangue del Leone, onde si muoia per lo spauento. Con tutto ciò Madre carissima spiega chi sia questo Leone, e quest'Agnello, acciò intenda costei, che stà presente. Tu sei*, soggiunse la B. Vergine; *il Leone della tribù di Giuda; Tu l'Agnello senza macchia mostrato da Giouanni. Quello dunque pone il capo nella bocca del Leone, che rassegna la propria volontà nelle tue mani, nè in modo alcuno vorrebbe ritrattarla benche potesse. Quello poi succhia il sangue del Leone, il quale impatiente alle Diuine dispositioni, si sforza, e procura di ottenere la propria*

Lib. 4. cap. 39.

liber-

libertà, e vorrebbe cangiare stato, per adempire i suoi capricci; questi tali si prouocano à sdegno l'Altissimo Dio; poiche, sicome il cibo dell'Agnello è l'herba, così l'huomo deue contentarsi delle cose humili, e dello stato d'obbedienza.

Non si mostrò meno obbediente la nostra Santa verso i Sommi Pontefici, & altri Prelati Ecclesiastici, con i quali vsò sempre quei contrasegni di veneratione, e di stima, che deue professare vna vera Figlia di santa Chiesa. Subito, che cominciò à riceuere le Diuine riuelationi, non fidandosi del proprio spirito, le commise all'esame del Primate di Suetia, dell'Arciuescouo di Vpsalia, e del Vescouo Aboense, Prelati di esperimentata bontà, e dottrina, secondo il loro prudente giuditio intieramente guidandosi. Tutto ciò, che sentiua di straordinario, e di merauiglioso, lo partecipaua à questi huomini grandi con inaudita humiltà, acciò discutessero, se il suo spirito era guidato dall'Angelo di luce, ò pure da quello delle tenebre. Et in verità non si sarebbe indotta già mai à scriuere le sue Celesti riuelationi, & à stimare come Diuine quelle voci, quali si reputaua indegnissima di sentire, se da questi degni Prelati non fosse stata più volte assicurata, che l'Altissimo Dio voleua di lei seruirsi, per operar cose grandi nel mondo, e che in modo particolar l'haueua eletta per salute de i popoli. Quando parlaua con i Vescoui, ò altri Prelati, dimostraua principalmente questa gran stima, che ne faceua, vsãdo forme sì humili, e sì espressiue del basso conoscimento di se medesima, e dell'alto concetto, che faceua di loro, che sol questo bastaua per farla conoscer per Santa. Soleua dire, che non era degna di metter la bocca, doue poneua il piede qualsisia benche minimo Ecclesiastico, esortando ciascuno con l'esempio, e con i consigli, à portar loro quella riuerenza, che si conueniua.

Turrecremata cap. 1.

Fù sempre obbedientissima à i Sommi Pontefici, e sopramodo zelante dell'honore douuto alla santa Sede

Apostolica, esortando i Prencipi, & i Regi à questa obbedienza, senza la quale vacillano le Monarchie, e si riempiono i Regni di turbolenze, e di guerre. Riprese acerbamente il Prencipe d'Antiochia, & il Real Consiglio di Cipro, per la disobbedienza dimostrata al Vicario di Christo, alle di cui paterne ammonitioni superbamente sdegnarono prestare orecchio, ostinati nelle discordie; onde ne seguì poi la totale rouina del Regno, come loro predisse la Santa.

Historia Regni Cypri.

Procurò ancora con feruentissimo zelo di ridurre all'obbedienza della Chiesa Romana i Moscouiti, & i Greci Scismatici; i primi, con indurre il Rè di Suetia à mandar loro Ambasciatori, e Sacerdoti per inuitarli alla Fede; e non giouando questi mezzi soaui, fece, che mouesse contro di loro le armi, con non poco profitto, come raccontano gl'Historici di Suetia. I secondi, con spargere le sue Diuine Riuelationi; in vna delle quali così le parlò Christo Sig. nostro: *Quei Greci, i quali sanno benissimo, che tutti i Christiani deuono necessariamente seguire vna sola Fede, & esser soggetti ad vna sola Chiesa, cioè alla Romana, e riconoscere vn solo Capo, cioè il Pontefice Romano, e con tutto ciò per superbia, & ostinatione ricusano di viuergli spiritualmente soggetti, questi sono indegni di misericordia, e doppo morte anderanno eternamente dannati; Quei Greci poi, che vorrebbono sì bene, ma non possono, essere ammaestrati nella vera Fede, e se potessero, volentieri si sottometterebbero alla Chiesa Romana, e nientedimeno secondo la loro coscienza si astengono da i peccati, e viuono rettamente, à questi tali doppo morte saranno dalla mia misericordia alleggerite le pene.* Molte altre cose le furono riuelate circa l'Imperio de i Greci, conforme si possono vedere ne i libri delle sue Celesti Riuelationi.

Albertus Krantius l. c.

Lib. 7. c. 19.

Per il rispetto grande, che professaua questa gloriosa Donna verso la santa Sede Apostolica, faceua singolarissima stima de' suoi Oracoli, e procuraua, che tutti li riue-

uerissero come Diuini; Quindi è, che non poteua patire di vedere disprezzate le scomuniche, e si accendeua di giusto sdegno contro coloro, che practicauano con gli scomunicati.

Essendosi vn giorno trasferita ad vna Chiesa fuori di Roma, fù auuisata, che il Priore di quel luogo accieccato dall'auaritia, haueua data la sepoltura Ecclesiastica ad vn scomunicato; per lo che turbata la Santa si pose in oratione, nella quale vdì vna voce, che le disse: *Costui, che hà sepelito quell'indegno cadauere, sarà il primo à fargli compagnia nel sepolcro, poiche hà peccato contro l'Eterno Padre, il qual disse non essere accettator di persone, nè portar rispetto più al ricco, che al pouero; questi per il contrario per vn poco di guadagno tẽporale hà honorato vn'indegno scomunicato, e collocatolo trà i più degni. Hà peccato contro lo Spirito Santo, che è la vera comunicatione de i Giusti, con hauer sepelito vn'Ingiusto, tra i Santi. Hà peccato contro il Figlio, per hauer fatto stima di colui, che era stato dalla Chiesa, e dal suo Vicario abominato, e maledetto.* Riceuuta la Serafica Madre questa spauentosa riuelatione, la partecipò di subito à quel temerario Prelato, annunciandogli la morte vicina, & esortandolo alla penitenza; e non fù senza frutto, poiche spauentato dalle minaccie, e confuso del suo errore, si confessò intieramente con gran segni di pentimento, & il quarto giorno con ottima dispositione se ne morì.

Lib. I. cap. 13.

Con non minor zelo riprendeua coloro, che essendo congionti in parentela celebrauano il matrimonio senza hauerne ottenute prima le necessarie dispense; molto più abominaua il consortio di quelli, i quali per forza di denari otteneuano Bolle surrettitie con scandalo della gente. Vno di questi già ordinato Suddiacono, e Canonico attualmente d'vn'insigne Basilica, hauendo procurata con modi indegni vna di queste bolle surrettitie, si sposò publicamente con vna ricca Donzella, ma

Lib. I. c. 28.

non andò impunito il suo fallo, poiche appena celebrate le nozze morì all'improuiso senza Sacramenti; Brigida, che sapeua il tutto, à questo subitaneo flagello posta in oratione piangendo, e supplicando l'Altissimo per salute di quell'Anima, le fù riuelata la sua eterna dannatione in questo modo. Viddela comparire auanti il Tribunale di Christo sanguinosa, e tremante; & vdì vna voce, che disse: *Io hò sparso tutto il mio sangue per te; io hò patito vn'amara passione per tuo beneficio; ma non ti può adesso giouare per la tua ingratitudine. Hò ricercato i più reconditi nascondigli del tuo cuore per vedere se vi fosse vna sola scintilla di Carità, ma l'hò ritrouato più freddo del giaccio, e più duro delle selci, non sei degno perciò di essere ammesso al consortio de i Santi, e nel Regno de gli Eletti.* Staua presente à questo tremendo spettacolo la Beata Vergine Maria Madre di Dio, la quale con vn profondo silentio, e senza proferir parola in discolpa di quest'anima infelicissima veneraua i giudicij del suo Diuino Figlio. Tutti i Santi ad vna voce esclamarono: *Questa è la sentenza dell'Eterno Dio, che tu sia per sempre bandita dal Cielo, senza speranza di godere l'eterna beatitudine.* Quelli, che stauano nel Purgatorio ancor'essi con altre voci diceuano: *Non vi è pena in questo luogo sì tormentosa, che basti per punire il tuo peccato; sei destinata à più crudeli martirij;* All'hora quell'anima infelice vedēdosi priua d'ogni speranza di salute, con gemiti inconsolabili, e con horrendi singulti; *Guai à me*, disse, *che sono nato. Maledetta sia l'hora, che si congiunse al corpo quest'anima. Maledetto per sempre chi m'hà creato; maledetta sia l'hora, & il punto, che vscij dal ventre della madre.* A queste trè maleditioni risposero da i più profondi abissi dell'Inferno trè spauenteuoli voci, che così dissero: *Vieni à noi, ò Anima maledetta, quasi bronzo liquefatto, per morire in eterno, e per viuere sempre trà le fiamme. Vieni, ò Anima maledetta, vota d'ogni virtù, per esser riempi-*

ta con la nostra malitia. Vieni, ò anima maledetta, pesante come pietra, che sempre descende, nè mai si posa, così ancor tu descenderai con noi in questi abissi senza prouare nè consolatione, nè riposo. E ciò detto, quell'Anima infelice precipitò à guisa di torrente dentro il baratro infernale, lasciando l'aria d'intorno ripiena di fumo, e di tenebre cō grandissimo dolore, e spauento della Santa. Et ecco quanto siano tremendi i giuditij di Dio contro coloro, che con false dispense pretendono ingannare il mondo, senza auuedersi, che ingannano loro stessi, e si comprano con l'infedeltà, e col capriccio l'eterna maleditione.

Tentationi, e trauagli di Brigida, e della sua inuitta Patienza.

CAP. XVII.

L'Inimico infernale non perseguitò già mai creatura alcuna con sì ostinata malignità, nè con tant'odio trafisse, à mio credere, qualsisia più rinomato trà gli huomini, con quanta rabbia si adoperò per abbattere l'animo costante di Brigida, e farla cadere nelle reti delle sue perfide tentationi.

Essendo ancora nel ventre della Madre questa fortunata bambina, fece ogni sforzo il maledetto spirito per opprimerla prima, che vscisse alla luce, suscitando quella spauentosa tempesta, come si è detto, per far naufragare la Madre; nè di ciò contento, preuedendo forse le grauissime perdite, che doueua riceuerne, non mancò di trauagliarla nella sua fanciullezza con horrende apparitioni, facendosele vedere hora in forma di mostruoso gigante, hora di arrabbiato mastino, & in altre spauentose sembianze, ma senza frutto, poiche veniua sempre discac-

discacciato dalla possanza del Crocifisso.

Cresciuta poi questa generosa donna nella santità, e negli anni, esperimentò sempre più atroci le persecutioni del tentatore, raddoppiando contro di essa à misura della sua perfettione più violenti le battaglie, e più frequenti senza stancarsi gli assalti. Ma non fù bastante l'inferno con tutta la sua forza à ritardare per vn momēto il volo sublime di quest'Anima grande, nè potè in modo alcuno intepidir quei feruori, che la portauano à gran passi alla cima della perfettione, mercè, che la Gratia Diuina le seruì sempre di luce, per farle scoprire le diaboliche insidie, e di fortissimo scudo per difenderla da i colpi dell'auuersario. Nelle sue più violenti tentationi soleua il Signore comunicarle il modo di vincerle, e se permetteua al nemico, che la combattesse aspramēte per far proua della sua costanza, non mancaua di somministrarle valore per confondere la potenza di Satanasso.

Hauendo determinato la Santa d'intraprendere alcuni diuoti pellegrinaggi, subito sentì nel suo cuore vn durissimo combattimento; pareuale, che vno spirito la dissuadesse da questa impresa, rappresentandole viuamente le fatiche, e le incommodità, che hauerebbe sofferte, i pericoli ne i quali si esponeua; & i disagi, che doueua necessariamente patire nel viaggio; dall'altra parte il buono spirito le dettaua, che non si ritirasse da vna sì santa risolutione, poiche le sarebbe stata di straordinario profitto per l'Anima. Il maligno spirito con nuoui argomenti le suggeriua altre opere di pietà perfette, destandole nella mente vna gran repugnanza à questo pellegrinaggio; e così durò per molto tempo la battaglia; finche confortata dallo Spirito Santo, vinse valorosamente questi diabolici impulsi, mettendosi, senza più tardare in viaggio per essequire le voci del suo Diuino Maestro.

Lib. 4. Reuelat. cap. 4.

Sole-

Soleua però eſſer maggiormente tentata quando ſi tratteneua in oratione; all'hora sì, che il Diauolo adoperaua tutte le forze per diſtoglierla da vn sì importante eſercitio.

Vna notte mentre Brigida faceua oratione per ſalute de i peccatori, fù aſſalita viſibilmente dallo ſpirito infernale, e con sì gran furore lacerata in tutto il corpo, che ne rimaſe come morta, non leuandoſi però dall'oratione; la mattina ſeguente continuãdo con merauiglioſa coſtanza in queſto ſanto eſercitio, ecco che di nuouo le comparue il Diauolo, per trattarla peggio, che non haueua fatto poc'anzi; mà non permiſe il Signore, che preualeſſe quel maligno ſpirito contro la ſua Serua; poiche comparendole tutto luminoſo, e riſplendente la conſolò con benigne parole; indi voltatoſi à quel maledetto moſtro, gli diſſe: *Come hai hauuto ardire di conturbare queſta mia figlia? ancor non ti contenti di hauerla ſtrapazzata sì malamente queſta notte, con hauerle fracaſſate le membra, e peſtati gli occhi, e forſe haureſti fatto peggio, ſe ti foſſe ſtato permeſſo? partiti: & intendi hormai, che quante volte reſiſte à queſti tuoi crudeliſſimi aggrauij, tante volte ſe le raddoppiano le corone*; e ciò detto, tutto confuſo, e ſuergognato il maligno tentatore diſparue.

Lib.4.cap.61.

Vn'altra volta ſtando la Santa eleuata in altiſſima cõtemplatione, ſi vidde circondata d'ogn'intorno da molti huomini armati, i quali in ſembianze minaccieuoli ſe le accoſtauano, come ſe haueſſero voluta maltrattarla: ſpauentata Brigida per queſta viſione, le comparue in ſuo aiuto la B. Vergine, la quale conſolandola amoroſamente così le diſſe: *Queſti, che miri intorno alla tua perſona, ſono tutti demonij infernali; alcuni, che vedi con quelle lunghe haſte auuolte trà le reti, ſono quelli, che vorrebbero farti cadere ne i peccati mortali; quelli poi, che ſono armati d'vncini, ſono vna ſorte di ſpiriti accidioſi, che ſtanno apparecchiati per ritirarti dal ſeruitio di Dio, e per farti diuenir pigra,*

Lib.4.cap.29.

pigra, e negligente negli esercitij di Carità; questi altri, che tengono tanti istrumenti à modo di forche, sono quelli, che ti tentano ad intraprendere molte opere buone, che eccedino le tue forze sì nelle vigilie, e ne i digiuni, come nelle fatiche, e nell'orationi, acciò presto ti stanchi, e venga meno; non temere perciò, ma rinuoua le proteste di non volere offendere Sua Diuina Maestà, e perseuera nell'oratione, poiche non potranno apportarti vn minimo nocumento.

Per l'odio inesplicabile, che portaua il Demonio à questa santissima Donna, alcune volte le compariua in forma di mostruoso serpente, ponendosele trà i piedi, come se volesse auuelenarla co i morsi; altre volte se le faceua vedere armato d'acutissimo ferro, minacciandola di trapassarla da banda à banda, ma non per questo haueua potestà di farle alcun danno, ò cagionarle spauento; poiche il suo Celeste Sposo la protegeua col suo braccio; la B. Vergine, & i Santi le assisteuano in modo particolare, acciò vigorosamente ributtasse le diaboliche astutie.

Lib. 4. c. 20.

Non desisteua con tutto ciò il maligno spirito d'inquietarla giorno, e notte, prendendo varie forme per disturbarla dalle sue sante meditationi. Vna mattina mentre Brigida staua orando, vidde accendersi auanti di se vn gran fuoco, in mezzo al quale staua posto vn vaso ripieno di soauissimo liquore; Vidde ancora comparire vn Personaggio vestito di porpora incoronato d'oro, e di gemme, il quale con le ginocchia piegate tutto anelante si raggiraua intorno à quel vaso; hora rauuiuando le braci, hora rinouando carboni, per farlo vigorosamente bollire; Merauigliata la Santa per questa visione, à lei riuolto quel Personaggio, così le parlò: *O tu, che vedi queste cose merauigliose, osseruasti mai vn'humiltà sì strauagante in vn Prencipe mio pari? Io, come vedi, benche sia ammantato con queste vesti pretiose, con tutto ciò non mi vergogno d'affaticarmi intorno al foco per far bollir questo*

Lib. 4. cap. 54.

sto vase, con sì grande incommodo, e con tanti stenti della mia persona. Ma voglio dichiararti quel, che significa la visione. Per il vaso intendo il tuo cuore; per il liquor, che vi è dentro, le parole dolcissime, che ti sono da Dio riuelate; per il foco, il feruore della Carità del tuo petto. Io qual mi vedi sono Lucifero inuidioso de' tuoi tesori: Io mi affatico intorno al foco per consumarlo; ò almeno perche le ceneri, cioè gli affetti terreni, si mescolino nel tuo cuore, onde ti diuenga insipido quel soauissimo cibò, cioè, le parole dello Spirito Santo. Mi affatico di far pendere questo vaso del tuo cuore, acciò si riempia di qualche affetto verso gli amici, & i parenti, non potendo più soffrire, che per il tuo feruore si accendino ancora gli altri nella Carità; e ciò detto disparue.

Non solamente veniua trauagliata la Santa da queste diaboliche apparitioni, ma molto più con le suggestioni interne, risuegliandole il tentatore nella mente hora pensieri di superbia, hor di lasciuia, e di gola, hor d'impatienza, e di sdegno, non lasciandola riposare per vn momento.

Alcune volte per la violenza delle tentationi si sentiua il cuore duro come vna pietra, prouando vna turbatione di mente sì straordinaria, che le pareua di esser sepolta in vn'abbisso di tenebre. Quell'istesso breuissimo sonno, che prendeua per ristoro delle sue membra, non era senza tentationi, poiche il nemico l'inquietaua hora con sogni allegri, perche vanamente si rallegrasse, hora cō sogni malinconici, acciò si attristasse più del douere, mescolandoui molte vanità per deluderla, e facendo auuerarsi alcune di quelle cose, che si era sognata, per ingannarla. Perche dunque Brigida con questi sogni, non venisse à cadere in qualche errore, le parlò Christo Sig. nostro, e le disse: *Per qual cagione, ò figlia, ti lasci così solleuare dà i sogni giocondi; e sì malamente opprimere da i sogni malinconici? forse non ti hò detto, che lo spirito Infernale è ripieno d'inuidia? e che non può far cosa alcuna, se*

Lib.3.cap.37.

Lib.4. c. 38.

non gli vien permesso dalla mia mano? ancor non sai, che egli è il padre delle mensogne, e che in tutte le sue falsità, vi mescola qualche verità? stà perciò vigilante, poiche il tuo nemico non dorme, ma ogni momento procura farti cadere. Con quei sogni allegri pretende darti materia di vana consolatione, acciò ti sembrino insipidi i cibi spirituali; e con quei mesti fantasmi si sforza di farti diuenir malinconica, acciò immersa nella tristezza tralasci le solite orationi. Con tutto ciò sicome non à tutti li sogni deuesi prestar fede, così ancora non tutti disprezzare si deuono, poiche molte volte la diuina Prouidenza permette alcuni sogni spauentosi à gli huomini scelerati, acciò si conuertino, & à i buoni, perche si perfettionino nella pietà, & imparino à fuggire i pericoli; per tanto da quì auanti, ogni qualuolta ti succederanno simili sogni, non dar loro fede, ma discacciali dal tuo cuore, ò pure partecipali al tuo Padre spirituale, acciò discerna il vero dal falso, e l'illusione diabolica dalla diuina inspiratione. Da queste cose sudette si può comprendere quanto si affatichi il comun nemico à i nostri danni, funestando quell'istesso riposo, che ci hà cõcesso la natura per quiete de i sensi, e per ristoro delle membra oppresse dalle fatiche del giorno.

Ma ò vegliasse, ò dormisse la Santa, sempre era combattuta dal maligno spirito, e se bene hormai cadente per l'età, e consumata dalle penitenze, non cessaua con tutto ciò di molestarla con impurissime tentationi. Piangendo vn giorno questa combattuta Donna, per vedersi assalita da sì dishonesti pensieri, che simili non haueua già mai prouati in vita sua, le apparue la Madre di misericordia; e consolandola con amorose parole, le promise, che per l'auuenire se le sarebbero diminuite le tentationi; indi voltatasi con fronte minacciosa verso il maligno tentatore; *Perche non lasci hauere* (gli disse) *vn poco di quiete à questa mia Serua?* *O questo già mai farò*, rispose il nemico, *poiche se non potrò col peccato mortale, mi sfor-*

Lib. 6. cap. 94.

Lib. 6. c. 17

sfor-

sforzerò di farla cadere ne i veniali, e se nè meno questo mi riuscirà, procurerò in ogni modo di spargere nella fimbria delle sue vesti qualche spina pungente, acciò nel toglierla via s'impiaghi la mano; A questi detti soggiunse la Beata Vergine: *Et io à tuo dispetto sarò sempre in suo aiuto, e farò, che quelle spine ritornino à ferire la tua superbia; ad essa in tanto se le accrescerà il guiderdone, ogni qual volta ributterà il tuo maligno veleno.*

E come le promise, così le mantenne; poiche non solamente le diede possanza contro gli spiriti infernali, talmente che al sol comando di Brigida si partiuano da i corpi ossessi; ma ancora le insegnò per vtilità de i fedeli, il modo di vincere le tentationi, dicendole: *Se il Demonio ti lusinga col diletto de i beni temporali; rispondegli: O maledetto inimico, tu non hai creata cosa alcuna, però niente puoi darmi, & ancor che potessi suanirebbero in vn momento. Quando ti sollecita all'amicitia con i secolari per acquistarti beneuolenza, e decoro, digli animosamente: L'amicitia del mondo, e de' suoi seguaci finisce con l'eterna maledittione; Quando ti stimola con i piaceri carnali, rispondegli: O Mostro infame, non mi curo nò di questi diletti, poiche lasciano dopò di se tormento, e dolore, & à guisa del veleno riempiono il cuore d'amarezze.* Mentre la Sposa di Christo staua ascoltaado questi saluteuoli auuisi, ecco comparire lo spirito infernaie venuto di nuouo per tentarla; à cui con detti imperiosi così parlò la B. Vergine. *Dimmi, ò spirito rebelle, sei tu forse Creatore? Io,* rispose, *non sono Creatore, ma creatura vna volta bellissima, & adesso deformata per il peccato.* L'interrogò di nuouo: *Forse la tua amicitia hà partorito felicità, e contenti? Mai,* soggiũse quello spirito, *chi hà preteso distringere con me l'amicitia, hà hauuto esito fortunato, nè mai l'hauerà.* La terza volta l'interrogò dicendogli: *Forse i piaceri, & i contenti, che prometti sono veri contenti, e conducono à buon fine? Non è possibile,* rispose, *che le mie promesse tendino ad apportare*

Lib. 6. cap. 17.

vtilità, ma più tosto danno, e rouina, poiche dal male hanno principio, e nel male trouano il lor centro: Ma tu ò Vergine, e Madre, perche non mi dai potestà sopra questa tua Serua? Io da per me non posso offenderla in vn capello, poiche il suo cuore è talmente vnito col sangue del Redentore, che mi è del tutto impossibile il separarlo. Rispose la B.Vergine: *Non solo, non ti dò potestà, ma ti comando, che tu non habbia ardire d'interrompere la sua quiete, poiche ogni qual volta vorrai molestarla con le tue peruerse suggestioni, si accresceranno senza misura sopra la tua fronte le pene, & ad essa le consolationi, e le gratie.* E ciò detto disparue, restando la Santa come inebriata in vn'oceano di spirituali dolcezze.

Ma non era solo il Demonio à tormentare questa Serua del Signore con le sue terribili tentationi, poiche cōcorreuano ancora gli huomini peruersi à trauagliarla, facendole prouare ogni momento vno stentato martirio. Chiunque hauerà letto i libri trascorsi, hauerà potuto conoscere quanto grandi si fossero le tribulationi di Brigida, e quali maniere tenesse Iddio per raffinare questa sua Serua, acciò come oro trà le fiamme si purificasse da ogni lordura.

Da poiche l'Angelo suo Custode, come si è detto, l'ottenne da Dio molti trauagli per purgarla da ogni macchia in questa vita, si moltiplicarono talmente le persecutioni contro la Santa, che pareua tutte le Creature haueßero congiurato à suoi danni. Gli amici la riprendeuano per quel suo modo di viuere sì pouero, e vile; i parenti la villaneggiauano, reputandola come pazza, per vederla sempre astratta, & alienata da i sensi, con grande auuilimento di se medesima; Il popolo l'abominaua, stimandola incantatrice, & heretica, non cessando di lacerarla con improperij, e quasi tutti si burlauano delle sue riuelationi, e delle riprensioni, che lor faceua, per toglergli dal peccato. Giungeua alle volte tanto

Lib.1.cap.36.

auan-

auanti l'ardire de' ſuoi perſequtori, che publicamente la beffeggiauano, pigliandoſene piacere, come ſe foſſe ſtata priua di ſenno. Vn giorno trà gli altri hauēdo riceuute più del ſolito di queſte mortificationi, le apparue la B. Vergine, e le diſſe: *Tu ſei ſchernita, & abominata da tutti ò Figlia, perche hai poſto ſotto i tuoi piedi il mondo, & hai abbracciata da douero la perfetta humiltà; ma rallegrati, e non temere, poiche i tuoi nemici non otterranno altrimente quello, che bramano, ma più toſto ti ſeruiranno per augumento di meriti, e per accreſcerti le corone.*

Non laſciaua però il ſuo Celeſte Spoſo di conſolarla trà tanti affanni; & vn giorno vedendo queſta ſua Serua più del ſolito conturbata, e meſta, le apparue tutto bello, e luminoſo, e le diſſe: *Riſpondemi ò Figlia; perche ſtai così conturbata? benche io ſappia il tutto, voglio in ogni modo intenderne da te la cagione;* A cui riſpoſe humilmente la Santa: *Signore, dui ſono le cauſe, che mi tengono in queſto modo afflitta, e ſconſolata. La prima, per il vedermi tanto impatiente nell'obbedire, e sì poco ſollecita nel patire i trauagli; La ſeconda, perche i voſtri amici ſono tribulati, & oppreſſi dalla tirannide de gli empj;* Alle quali parole riſpoſe il Signore: *Che non dubitaſſe di perdere il merito dell'obbedienza, benche vi ſentiſſe repugnanza sì grande, poiche qualunque volta haueſſe eſequiti prontamente gli ordini de' ſuoi maggiori, ſe bene la carne recalcitraua, e ſi accendeua per l'impatienza, con tutto ciò le haurebbe ſeruito queſto contraſto di purga de' ſuoi peccati, e di maggior guadagno di meriti.* A quello poi, che i ſuoi amici erano trauagliati le ſoggiunſe, *Che ciò permetteua per eſercitio della loro virtù, e particolarmente della patienza; poiche in quella guiſa, che ſi conoſce il vero ſoldato, non già nella pace, ma nella guerra; così appunto l'huomo perfetto ſi conoſce nelle tribulationi; La patienza, e la Carità ſono le armi più potenti per vincer l'Inferno, perciò ſi adopra egli per mezzo de' ſuoi ſeguaci, di ſpogliarne i Santi, non curandoſi egli di toglier loro*

Lib. 6. cap. 43.

le

le ricchezze corporali, ma si ben la patienza, senza la quale tutte l'altre virtù vengon menò, e l'huomo riesce debole, e fiacco ne i trauagli. Stà dunque forte, e costante, quando ti sopraggiungono tribulationi, & auuersità, poiche con la patienza si guadagnano le corone, e si gionge senza sparger sangue al martirio;

S. Agnese Vergine, e Martire esortò ancor'essa questa sua Diuota alla patienza, dandole vtilissimi insegnamēti, acciò nel tempo della tribulatione si trouasse proueduta d'armi spirituali, per vincere valorosamente gli assalti del tentatore. Ma perche viè più si raffinasse in questa sì degna virtù, le insegnò il suo Celeste Maestro, che non solamente non doueua nell'esterno dar segno di turbatione, ò di qualche contrarietà verso coloro, che la maltrattauano, ma ancora nel cuore doueua conseruare quell'istessa pace, che godeua prima di sentire le ingiurie. Hauendo vn giorno Brigida commessa non sò che impatienza, e risposto con voce troppo alta ad vna persona, che l'inquietaua, fù ripresa aspramente da Christo Sig. nostro con dirle, che quando veniua prouocata à sdegno, non rispondesse fino à tanto, che non le fosse passata quell'alteratione dell'animo, & all'hora dicesse la sua ragione con mansuetudine, ricordandosi, che nella sua amara passione, non aprì bocca per difendersi dall'ingiurie, e dalle bestemmie, che gli diceuano i suoi nemici.

Lib. 4. cap. 20.

Lib. 6. cap. 6.

Era solita la Sãta non solo di cõfessarsi d'ogni minima impatienza, ma castigarla ancora con vn'asprissima mortificatione, poiche se per sorte hauesse proferita qualche parola vn poco risentita, masticaua tutto quel giorno vna cert'herba amarissima con suo graue tormento, mortificando la lingua, che era in quell'errore trascorsa.

Surius.

Con questo mezzo efficace giunse Brigida ad vna sì perfetta patienza, che non vi era tribulatione, ò disgusto sì grande, che bastasse per farla vn poco alterare; anzi

quanto maggiori, e più noiose incontraua le occasioni, tanto più singolari daua gli esempj di questa virtù. Nelle auuersità, che le succedeuano, altro non haueua in bocca se non, *Sia benedetto Iddio; sia sempre fatta la sua santissima volontà.*

Bulla.

Nella morte immatura del Principe Carlo suo primogenito, dimostrò merauigliosamente quanto fosse ben radicata in questa virtù, poiche piangendo la Regina Giouanna, & i principali Baroni del Regno vniti à celebrargli l'esequie, solo la santa Madre si mantenne sempre imperturbabile, e costante, senza spargere vna lacrima, ò gettare vn sospiro, ringratiando ad ogni passo l'Altissimo, che l'hauesse visitata con questo trauaglio.

Non meno stupenda fù la sua patienza nelle continue infermità, che per molti anni sostenne, e se bene per la vita pouera, che haueua intrapresa le mancauano molte cose necessarie, con tutto ciò sopportaua tutte le sue graui indispositioni, congiunte con vn'estrema miseria, con indicibil sofferenza; facendo restare stupito chiunque la vedeua tanto allegra, e contenta in mezzo alle sue più noiose tribulationi. Alle volte quando le veniua qualche trista nuoua de' suoi parenti, non si doleua, nè si lamentaua, come per lo più si suol fare per alleggerimẽto dell'affanno, ma diceua: *Faccia Iddio, che non sia vero;* ò pure: *Giesù mio aiutami, e dammi gratia, che non prorompi in qualche impatienza.*

Libro 4. Reuel. cap. 75.

In quei principij della sua conuersione, quando doppo la morte del marito, lasciò del tutto le pompe del secolo, e si diede ad vn'altissimo disprezzo di se medesima, non le mancarono persequtioni, e trauagli da suoi parenti, fino ad essere publicamente villaneggiata, e chiamata col nome d'Hippocrita, e fattucchiara; Vn giorno trà gli altri essendo strapazzata con male parole da vn Personaggio qualificato, e trattata come vna pazza; non si attristò la Santa, ne diede segno alcuno di turba-

Surius in Vita l. c.

batione, ma con humiltà veramente heroica prostrata in terra, ringratiò colui, che l'haueua caricata d'ingiurie; e voltata à i circostanti, disse loro, *Veramente questo Caualiere dice la verità, & io mi merito molto peggio, per la mia superbia.*

Vn'altro giorno hauendo fatta la riprensione ad vn certo fauorito del Rè di Suetia, le fù da colui corrisposto alla presenza di molti con obbrobrij, e con parole dishonorate, per le quali nõ solo nõ si alterò, ma cõ inaudita mansuetudine ringratiandolo dell'ingiurie, disse, che faceua bene à trattarla in quella forma per esser essa indegna, e scelerata peccatrice, ingrata à i beneficij di Dio, e meriteuole del foco eterno; per il qual'esempio confuso quel Caualiere adirato, non solo depose lo sdegno contro la Santa, ma chiedendole publicamente perdono le promise di voler cangiare in meglio i costumi, come fece, rendendosi di più fedele compagno di Brigida ne i suoi diuoti Pellegrinaggi.

Ma in Roma si come se le accrebbero le persequtioni, & i trauagli, così ancora hebbe maggiore occasione d'essercitarsi nella patienza, poiche per la libertà di spirito, con la quale riprendeua i pessimi costumi de i nobili, e de i plebei, e per le riuelationi, che spargeua ripiene di minaccie dell'ira di Dio sdegnato contro i peccatori, si prouocò in tal maniera cõtro di se lo sdegno de i Romani, che mancò poco non l'abbruciassero viua; non poteua più andare publicamente per le strade, per non irritare maggiormente il Popolo, il quale al solo vederla gridaua al foco al foco l'heretica; al foco la maga incantatrice; minacciandola di trattarla molto peggio, se non fosse stata in quel punto difesa dall'Onnipotente mano di Dio. Aggiungasi di più, che le mancarono in quel medesimo tempo tutte le limosine, nè trouaua chi voleua imprestarle denaro, cõ esser trauagliata da i creditori; Alcuni potenti tentarono di scacciarla dalla casa doue habi-

habitaua, acciò foſſe neceſſitata ad vſcire di Roma, per liberarſi da colei, che diſcopriua le loro piaghe per medicarle; in vn pelago sì grande di perſecutioni, e di trauagli, ſi mantenne ſempre la Santa allegra, e tranquilla, ſenza dare vn minimo ſegno d'impatienza, ò di rammarico; in vece di mormorare de' ſuoi perſecutori, ò dolerſi degli ſtrapazzi, che le faceuano, raddoppiaua le orationi, multiplicaua le penitenze, pregando ad eſempio di Chriſto Signor noſtro per coloro, che sì crudelmente la crucifiggeuano con le lingue, e con le beſtemmie. Eſſendo interrogata come punto non ſi alteraſse per tanti trauagli, e non le deſsero faſtidio tanti improperij, che vdiua continuamente, riſpondeua: *Io hò fatto propoſito di ſopportare patientemente per amore del mio Gieſù tutti gli affronti, & ingiurie, che mi ſono fatte da gli huomini, pregate Iddio per me, acciò mi dia forza da perſeuerare in queſta buona volontà.*

Era gionta queſta Spoſa di Chriſto all'acquiſto d'vna sì merauiglioſa patienza, che meritò eſser paragonata dal ſuo Celeſte Spoſo ad vna pecorella innocente, poiche sì come la pecorella non ſi riſente nelle percoſse, nõ ſi lamenta ſe la maltrattano; così appunto la noſtra Brigida ſi conſeruò ne' ſuoi pungenti trauagli ſempre manſueta, e benigna, ſenza prorompere in mormorationi, ò in altre parole di ſdegno.

Per compimento del preſente Capitolo baſterà accennare, che per dichiararla Regina della patienza, volle il Signore, che S. Agneſe incoronaſse le tempie di queſta ſua nuoua Spoſa con vn pretioſo diadema, acciò ancora in queſto mondo cominciaſse à guſtare il premio, che gli era preparato per la ſua inuitta coſtanza nel Paradiſo.

Del suo Spirito di Profetia.

C A P. XVIII.

NOn occorrerebbe veramente, che io mi affaticasi nel presente Capitolo per dimostrare à i Lettori, quanto sia stato singolare il dono della Profetia, che riceuè da Dio questa santissima Donna, poiche essendone i suoi libri ripieni di nobilissimi esempj, bastano questi per farla conoscere al Mondo per Profetessa veridica, splendore non ordinario della Cattolica Chiesa; con tutto ciò per non defraudare la diuotion di chi legge ne produrrò alcuni pochi, lasciando quelli, che sono più noti, e che possono allungar troppo l'historia.

Il celebre Alfonso Spagnolo prima Vescouo di Iaèn, e poi diuotissimo Eremita indiuisibil compagno di Brigida ne' suoi pellegrinaggi attesta, hauer hauuto questa nostra Santa in grado singolarissimo lo Spirito Profetico, comunicatole dall'Altissimo per mezzo di visioni spirituali, e di lumi sopranaturali con modo sì ineffabile, che può senza dubbio affermarsi non essere stata inferiore ad alcuno de gli antichi Profeti.

In Prologo ad 8.

Similmente il tante volte nominato Mattia Canonico Lincopiense, il quale per molto tempo fù Confessore di Brigida, afferma, che questa santa Donna à guisa di Moisè trattaua da solo à solo con Dio, dalla di cui infinita pietà le veniuano comunicati non solo molti importanti secreti spettanti à i più sublimi Misteri della Fede; ma ancora molte cose, che doueuano succedere nel mondo, facendo, che questa sua nuoua Sposa precorresse con la voce, e con la penna le future calamità, acciò hauessero tempo gli huomini di liberarsene con la penitenza.

In Prologo ad 1.

Ma più d'ogn'altro fà fede di questa verità il Sommo Pon-

Pontefice Bonifacio Nono nella Bolla della Canonizatione di questa Santa (confermata poi da Martino Quinto) dicendo: *Meritò questa generosa Vedoua con le sue heroiche attioni di penetrare i più reconditi arcani delle altrui coscieuze, e di conoscere i pensieri secretissimi del cuore, essendole per Diuina inspiratione manifestate quelle cose, che pareuano del tutto impossibili à sapersi. Fù dotata in grado merauiglioso dello spirito Profetico, predicendo i futuri successi, molti de i quali si sono fino ad hora auuerati;* sicome si può vedere ne i libri delle sue Celesti riuelationi. E non è da merauigliarsene, poiche Christo Sig. nostro promise à Brigida, che non hauerebbe già mai permesso, che il suo spirito restasse ingannato dalle diaboliche illusioni; e non per altro le riuelaua le cose future, & i secreti delle altrui coscienze, se non per fare ammutire i superbi, per consolare i giusti, e per conuertire i peccatori.

Extrauag.c. 47.

Ma per venire alla narratione de i casi particolari, oltre i già scritti nel decorso di quest'historia, è degno di memoria quello, che le successe con il Rè di Suetia; poiche conseruando questo Prencipe vn'odio implacabile con i suoi congiunti, e succedendone perciò nel Regno grauissimi scandali, gli predisse la Santa, che se non si fossero assieme pacificati, e non hauessero deposte l'armi, con le quali si perseguitauano, ne sarebbe venuta vna gran rouina nel Regno, ed egli sarebbe stato il primo à pagarne le pene, come autore delle discordie; ma non dando orecchie alle parole di Brigida il mal consigliato regnante, non solo vidde effettuarsi nella sua persona le minaccie della Santa con esser discacciato dal Regno, ma ancora tutte le sue Prouincie sconuolte da grauissime turbolenze; e piacesse al Cielo, dice Gio: Magno, che gli habitatori di Suetia hauessero esequito i consigli di questa Profetessa loro Cittadina, poiche sarebbero stati al sicuro preseruati da quelle horrende

Io: Magnus histor. Goth. lib.20.c.24.

calamità, che ancor'hoggi continuano più che mai à flagellargli.

Hilarione in Vita S. Cath. pag. 515.

Prediſſe ancora le ſtragi, che doueua fare l'hereſia nella Suetia; i tumulti, & i diſordini, che hauerebbe apportata la mutatione dell'antica Religione, e ciò in pena delle ingiuſtitie, che ſi pratticauano da i grandi contro i popoli; e per la ſuperbia, e per l'auaritia de i Dominanti.

Alberto Krãt. Hiſtor. lib. 9. cap. 48.

Di maggior merauiglia però fù quello, che le ſucceſſe con Vrbano Quinto, al quale prediſse quindeci anni prima della ſua aſsuntione al Papato, che ſarebbe ſtato creato Sommo Pontefice, eſsendo all'hora ſemplice Abbate d'vn picciolo Monaſtero, nulla penſandoſi alla ſua perſona. Venuto poi à Roma ſtimolato dalle riuelationi di Brigida, fù viſitato dalla Santa, la quale ſi rallegrò con ſua Santità per vedere adempite le ſue parole, le ſcoprì il ſuo interno penſiero, non per anco partecipato ad alcuno di ritornare nella Francia, pregandolo per amore di Chriſto à non volere abbandonare l'Italia, e particolarmente Roma, biſognoſa fuor di modo della ſua preſenza, altrimente gli prediceua, che ſarebbe morto ſubito, con graue rammarico della ſua coſcienza, come in effetto seguì; poiche ritornato Vrbano in Francia, pochi giorni doppo il ſuo arriuo, paſsò all'altra vita con gran pentimento di non hauere obbedito alle parole di Brigida, come altroue ſi è detto. Con la partenza di Vrbano deſperando i Romani di hauere à godere mai più la preſenza del loro amato Paſtore, ſtauano in amariſſimo affanno, particolarmente quelli della nobiliſſima famiglia Orſina, ſempre affettionati, e diuoti del Vicario di Chriſto; trà queſti Roberto primogenito del Conte di Nola, più d'ogn'altro ſentiua queſta lontananza, pregando continuamente la Santa, che voleſse fare oratione à Dio, acciò rimediaſse ad vn si graue diſordine. Ritornata Brigida da Geruſalemme, parlando vn giorno

no col sopradetto Caualiere, gli disse: *Stà pur di buon cuore Roberto, poiche non solo vedrai con gli occhi tuoi il Sommo Pontefice in Roma, ma tu stesso ve lo accompagnerai;* e non andò in fallo la profetia, poiche passati cinque anni, Gregorio XI. partito secretamente d'Auignone se ne venne à Roma, e mentre staua vicino à S. Paolo, fù incontrato dal sudetto Roberto vno de i deputati dal Popolo Romano per introdurre il Pontefice nella Città; & in quel punto ricordandosi delle parole della Santa, già passata da questa vita, voltato à sua Santità gli disse: *Adesso veramente conosco Beatissimo Padre, che Brigida mi disse il vero, poiche non solo vi vedo ritornato à Roma, ma ancora hò fortuna di seruirui di compagno.* Di questa medesima verità fù certificata più volte in Napoli la Regina Giouanna, e gli altri Baroni del Regno dalla Serafica Madre, assicurandola, che trà poco hauerebbero veduto il Sommo Pontefice far ritorno in Italia, per stabilire la Sede in Roma priua di tanti anni della presenza del suo Pastore.

Predisse similmente due grauissimi trauagli, che doueuano tormentare à maggior segno il Christianesimo; l'vno fù la peste, che afflisse à suo tempo l'Europa, facendo per tutto strage sì grande, che non si legge altre volte facesse vn sì spauentoso macello. Staua all'hora questa santa Donna in Roma, & anziosa di riparare à i danni, che soprastauano à quella Città, publicò molto prima vna riuelatione, nella quale chiaramente minacciaua i Romani di questo flagelli, se non si fossero conuertiti ben presto à penitenza. Le parole della Riuelatione sono le seguenti: *Per castigare la smoderata auaritia, che hormai è gionta al sommo, verrà verrà il potentissimo Dio con l'aratro, e senza perdonare ò al grande, ò al picciolo, al ricco, ò al pouero sconuolgerà sossopra la terra, e la seminerà di cadaueri; deserterà i palazzi superbi, con far diuenire gli habitatori pascolo di vermi, e l'anime loro schiaue di Lucifero,*

Petrarca in Epistolis.

Lib. 4. Reuelat. cap. 22.

à cui

à cui seruirono; e non succederà altrimente questo terribil castigo ne gli vltimi tempi, ma in questi nostri giorni; anzi molti, che hoggi viuono lo vedranno con i proprij occhi. Resteranno le Spose senza lo Sposo; i figli senza Padre; i potenti senza ricchezze, poiche sarà loro inuolato quello, di che più si dilettauano; con tutto ciò il pietosissimo Redentore concede ancora vn poco di tempo per far penitenza, & aspetta i peccatori, che gli domandino misericordia; fin quì le parole della Riuelatione. Ma continuando i peruersi nella loro malitia, non si meritarono il perdono, per lo che si viddero pur troppo auuerate le parole della Santa, entrando poco doppo in Roma la peste, doue vi fece vna sì lacrimeuol carnificina, che la lasciò quasi del tutto vota di habitatori.

L'altro trauaglio profetizato da Brigida fù il noiosissimo Scisma, che afflisse per sì lungo tempo la Chiesa di Dio, doppo la morte di Gregorio XI. Molti anni prima lo predisse la Santa, partecipandolo ad Vrbano Quinto Pontefice, & ad vn gran Prelato in vna lettera, che gli scrisse, dicendogli: *Io ti fò sapere, che nella parte destra della Chiesa Santa, il fondamento minaccia rouina, per essersi aperta in molti luoghi la parte superiore del Tempio, e già ne appariscono le scissure, con pericolo sì grande di coloro, che vi staranno dentro, che molti vi perderanno la vita; la maggior parte delle Colonne, che doueuano seruire di sostegno, e di fortezza alle mura, stando pendenti verso la terra; e tutto il pauimento è in tal modo sprofondato, e diuiso, che i ciechi entrandoui infallibilmente precipiteranno; e quelli ancora, che haueranno la vista perfetta, insieme con essi vi caderanno. Per queste cagioni dunque starà in gran pericolo la Chiesa di Dio, e ciò, che deue succedere non è lontano, ma vicino. Sarà sì grande questa rouina, se non vi si rimedia con valido sostegno, che si sentirà per tutta la Christianità, con gran pianto, e dolore de i buoni, e con giubilo, e festa de gli empj.*

Krantius Histor. Metropolis lib. 9. c. 48.

lib. 4. cap. 48.

Molte

Molte altre volte manifestò Christo Sig. nostro alla Santa questo dannosissimo Scisma sotto varie figure. Hora che la sua veste doueua essere in molte parti diuisa, e lacerata dalla superbia de gli huomini; hora che stauano per solleuarsi alcune nuuole caliginose, le quali minacciauano d'oscurare la chiarezza, e lo splendore dell'Arco Celeste, ma che si sarebbero dissipate per le orationi della sua diletta Madre, la quale tiene cura particolare della santa Chiesa, e de' suoi sourani Pastori; riuelandole molte altre cose particolari, acciò le publicasse à i Fedeli, perche si armassero contro le future calamità, e diminuissero con la penitenza l'imminente flagello. Non sono di minor merauiglia le due seguenti Profetie di Brigida, vna spettante al Regno di Cipri, l'altra all'Imperio de i Greci.

Essendosi fermata la Santa ad istanza della Regina Eleonora nell'Isola di Cipri, non stette otiosa in quel poco di tempo, che vi si trattenne, ma al suo solito si affaticò di ridurre à ben viuere quei popoli, publicando molte diuine Riuelationi, nelle quali da parte di Christo minacciaua à quel Regno vn seuerissimo castigo, se non si fosse conuertito à penitenza. Esortò i Prencipi del sangue reale à voler riformare i loro licentiosi costumi, acciò dal loro esempio si riformassero i sudditi; pronosticando loro altrimente, che sarebbero diuenuti schiaui d'vn popolo straniero, più obbediente alla Diuina legge. Ma facendo eglino poca stima de gli auuertimenti di Brigida, pagarono ben presto la pena della loro incredulità, poiche assalito quel Regno, & acquistato valorosamente da i Genouesi, si auuerarono puntualmente le parole della Santa, come diffusamente raccontano le Historie di Cipro.

Memoriale ante Reuelationes.

Predisse ancora la rouina dell'Imperio Greco con queste parole: *Sappiano i Greci, che il loro Imperio, & i loro Regni non staranno già mai sicuri, nè goderanno vna vera pace;*

Lib. 7. cap. 19.

pace; ma viueranno sempre sotto il giogo de i Barbari, da i quali sofferranno grauissimi danni, e miserie incredibili, finche con perfetta humiltà, e sincera diuotione non si soggetteranno alla Chiesa Romana, conformandosi totalmente alle di lei santissime leggi. E quanto puntualmente si sia verificata questa profetia, soggiunge il Sandero, lo vediamo adesso con i proprij occhi, e piangiamo lo stato infelicissimo di quei popoli oppressi dal barbaro piede de gli Ottomani; conforme tanti anni prima predisse la gloriosissima Brigida.

Sanderus de visibil. Monar. lib. 7.

Si conosceua per esperienza, che tutti coloro, i quali non prestauano fede alle parole della nostra Santa, faceuano infelicissimo fine, come successe trà gli altri al tante volte nominato Magno Rè di Suetia.

Rinaldi anno 1348. num. 24. tom. 16.

Haueua radunato questo Prencipe vn numerosissimo esercito per andare à combattere contro i Moscouiti Scismatici, così stimolato da Brigida per desìo di dilatare la santa Fede Cattolica. Hor dunque mentre staua preparando le cose necessarie per la guerra, gli predisse la Santa, che hauerebbe incontrato infelicissimo esito in questa condótta, se non hauesse licentiato dalle sue insegne tutti coloro, i quali non per motiuo di pietà, e di zelo, ma per esercitarsi nelle libidini, nelle rapine, & in altre sceleratezze, haueuano prese l'armi, volendo intendere de i Danesi scomunicati, e de i Germani auuezzi alle prede, & all'vbriachezze; l'auuertì perciò, che si contentasse de' suoi soldati Suetesi, i quali haueuano congionto col valor militare la Christiana pietà. Non fece stima il Rè Magno delle parole di Brigida, ma confidando nelle poderosissime squadre de i soldati forastieri si portò à i confini della Moscouia, & al primo ingresso non solo fece gran strage de i nemici, ma occupate alcune fortezze, si teneua sicura in mano la vittoria; Ma non si perderono d'animo gli astutissimi Barbari, poiche per impedire il corso alle armi vittoriose del Rè Magno

Io: Magnus l. 21. cap. 3.

gli

gli promisero la pace, e con la pace vnà somma grande d'oro, e d'argento, trattenendo con queste fallaci sperãze l'animo ingordo, & auaro del Principe. Ma che successe? Per essere stato troppo facile à credere alle parole de gli Scismatici colui, che non diede fede alle predittioni di Brigida, mãcò poco, che non rimanesse miseramente oppresso; poiche quãdo meno se lo pensaua, ecco sopragiũgere vn'infinito numero di Moscouiti, di Tartari, di Ruteni, e di altri Barbari, i quali assaltando da tutte le parti il suo esercito reso sicuro per i trattati di pace, lo mandarono tutto à filo di spada. Sopragiunto il Rè di Suetia da questo improuiso accidente, e vedendosi posto in euidẽte pericolo della vita, ò di restar prigione da i Barbari, raccomandò la sua salute à i soldati Suetesi, de i quali haueua fatto sempre poca stima per lo passato; e non mãcarono questi della solita fedeltà, poiche parte facendo testa al nemico, e parte scauando con incredibile industria, e velocità il letto del vicino fiume, leuarono fuori da quella parte l'infelice Prencipe suergognato, e confuso, e lo portarono à saluamento, acciò imparasse hormai à prestar fede alle parole di Brigida, per le orationi di cui scampò questa volta la vita.

Molti altri esempj potrebbero addursi, succeduti all'Imperator Carlo IV., al Rè d'Inghilterra, al Rè di Frãcia, al Rè di Cipro, al Rè di Castiglia, alla Regina Giouanna, al Conte di Fondi, & ad altri Prencipi, e Potentati, i quali per non hauere obbedito alle voci della nostra Santa patirono grauissime disgratie, e rouine irreparabili; altri poi n'esperimentarono vn straordinario profitto per i loro spirituali, e temporali interessi, con hauer'eseguito puntualmẽte i suoi Celesti consigli; ma per fuggire la lunghezza, à bello studio si tralasciano, rimettendo il Lettore à quello, che stà scritto ne i libri delle sue Diuine Riuelationi.

In Memorial antè Reuel.

Non voglio lasciar d'accennare esser opinione ben

Ttt fon-

fondata di molti, che Brigida trà l'altre sue Profetie, prediceſſe ancora il nobiliſſimo Inſtituto della Compagnia di Gieſù, manifeſtatole da Chriſto Sig. noſtro in occaſione, che le riuelò la conuerſione de i Gentili nell'Indie, e le fatiche immenſe, i viaggi diſaſtroſi, e gl'infiniti ſudori, che doueuano ſpargere in vn'opra sì ſanta alcuni ſuoi feruenti Operarij; à i quali parlaua come ſe foſſero preſenti, inſegnando loro in qual modo doueſſero predicare à quei barbari, e qual forma tenere per ridurli alla ſanta Fede, conforme può vederſi in molti luoghi delle ſue Celeſti Riuelationi. La B. Vergine ancora le manifeſtò il glorioſiſſimo Patriarca S. Ignatio, ſotto figura d'vn Chierico ſuo diuoto, il quale doueua comparire nel mondo tutto armato di zelo della propagatione dell'Euangelo, e tutto voce per predicare la penitẽza, arrollando nella ſua cõpagnia molti altri, che doueuano conformarſi à i ſuoi ſantiſſimi eſempj. Nè deue alcuno merauigliarſi, che vna Religione sì ſanta, sì vtile alla Chieſa di Chriſto, e sì Apoſtolica nelle fatiche, foſſe tanti anni auanti pronoſticata à i Fedeli; poiche è ſolito l'Onnipotente Iddio, di precorrere molto tempo prima con gli Oracoli l'opere grandi della ſua eterna Prouidenza, acciò i Giuſti ſi conſolino, e ſi confermino nella Fede.

Lib. 2. cap. 6. & cap. 20.

Con il dono di Profetia haueua congionto Brigida quello della diſcretione degli ſpiriti, conoſcendo molto bene quali caminaſſero rettamente, e quali foſſero illuſi dall'inimico infernale; penetraua ancora le altrui coſciẽze, & i più occulti penſieri del cuore, ſeruẽdoſi di queſte cognitioni per ſalute ſpirituale de i proſſimi; ma perche nel decorſo di queſt'hiſtoria molti ſe ne ſono raccontati, baſteranno quelli per fare intẽdere al Mondo eſſere ſtata la noſtra Brigida vna vera Debbora della nuoua Legge, & hauere hauuto con il zelo di Elia tutte l'altre prerogatiue diſtribuite diuiſamente à gli antichi Profeti.

FINE DEL TERZO LIBRO.

DE' MIRACOLI DI S. BRIGIDA DI SVETIA.

LIBRO QVARTO.

Sono seueramente puniti da Dio i bestemmiatori di S. Brigida.

CAP. I.

Enche i miracoli operati per l'interceſſioni di queſta Santa, nella Polonia, nella Noruegia, nella Germania, e nell'Italia ſiano può dirſi innumerabili, hò voluto con tutto ciò in queſt'vltimo libro della ſua Vita annouerarne alcuni de i più principali, cõforme ſtanno inſeriti in vn Proceſſo della ſua Canonizatione, acciò maggiormente ſi accreſca nel pio Lettore la diuotione verſo vna Benefattrice sì degna. Racconterò prima quanto ſeueramente foſſero caſtigati da Dio coloro, che ardirono di beſtemmiare il glorioſo nome di Brigida, ò fecero poca ſtima delle ſue preclariſſime virtù; perche s'intenda quanto ſia accetta all'Altiſſimo queſta ſua Serua, mentre fà conoſcere con i miracoli, che vuo-

le siano da i Fedeli honorate le sue memorie.

Miraculo 123. in 2. tom. Reuel.

Vna certa Monaca del Monastero Risabergense in Suetia, sentendo raccontare tante cose merauigliose di S. Brigida, cominciò con parole impertinenti à schernirla, dando à conoscere con motti licentiosi, e con derisioni sfacciate il poco credito, che haueua à i suoi manifesti miracoli; & ecco, che nell'istesso punto fù percossa dalla mano di Dio, poiche cadendo in terra come morta restò senza sensi, e senza fauella, perseuerando in questo stato miserabile per cinque giorni continui, finche il Curato della Chiesa, & vn diuoto Sacerdote, (i quali l'haueuano vdita parlare sì malamente contro la Santa) fecero voto di andare in pellegrinaggio à Vastena per riuerire le sue benedette reliquie, se hauesse conceduta la sanità à quell'infelice creatura; fatto questo voto; il giorno seguente, non solo ritornò in se l'incredula Religiosa, m'a ricuperò perfettamente la sanità, piangendo con molte lacrime il suo peccato, e portandosi à piedi scalzi in compagnia de i predetti Sacerdoti, à visitare la sua Santa liberatrice.

Miracul. 124

Vn'altra donna per nome Geltrude Serua del Curato della Chiesa Rombrense in Suetia, burlandosi de i miracoli di S. Brigida, fù sorpresa in vn subito da vn sì vehemente dolore di testa, che per trè giorni, e trè notti non potè prendere nè cibo, nè sonno, nè proferire parola; di più se le enfiò talmente il capo, che la rendeua sopra ogni credere mostruosa; finalmente rientrata in se stessa, e conosciuta questa infermità per castigo delle sue bestemmie, fece voto di visitare le reliquie della Santa in Vastena, se la liberaua da quel flagello; appena fatto il voto restò sana intieramente, ritornando all'esser di prima, come se non hauesse hauuto male alcuno, adempiẽdo subito la promessa.

Miracul. 104

Vn Curato della Dioceſi Strengense, non potendosi dare à credere, le merauiglie grandi, che sentiua raccon-

tare

tare di S.Brigida, vi contradiceua apertamente, e riſcaldato dalla paſſione proferì alcune beſtemmie contro la Santa, con graue ſcandalo de gli aſcoltanti: hor mentre ſi affaticaua per diſcreditarla, ſi ſentì ferire il braccio da vna sì acuta puntura, che rimaſe immobile per il dolore, menando per alcuni giorni ſmanie da forſennato, accreſcendoſegli ſempre più acerbo il tormento; finalmente illuminato da Dio, ſi auuidde, che ciò gli era venuto in pena delle ſue beſtemmie; per lo che rientrato in ſe ſteſſo, domandò perdono prima à S.Brigida, e poi à i circoſtanti, promettendo alla Santa, che non hauerebbe per l'auuenire derogato vn ſol punto alle ſue glorie, ma che più toſto ſe le ſarebbe profeſſato vero diuoto, come fece, & in quel momento ſentì partirſi ogni dolore, riacquiſtando intieramente l'vſo di quel braccio, che haueua affatto perduto.

Vn'altro medeſimamente della Parrocchia di Vreto, beſtemmiando S.Brigida, ſe gli ruppero tutte due le gambe; & ad vna Monaca incredula le accadde l'iſteſſo con sì gran terrore de gli altri, che non vi era nella Suetia chi ardiſſe di proferire vna parola indecente contro la Santa.

Miracul. 60. & 61.

Di maggior merauiglia però è il ſeguente miracolo ſucceſſo in perſona d'vn nobile Caualiere di Sudercopia, il quale vedendo tutta la Città commoſſa per andare incontro alle reliquie di Brigida, egli non ſolo ſi burlaua della diuotione de' ſuoi Concittadini, ma con indegne parole beſtemmiaua la Santa, dicendo trà l'altre coſe: Che hauerebbe riceuuto più toſto vn Cauallo di 40. marche, che tutte inſieme le reliquie di quella Vecchia, nulla curandoſi della ſua ſantità, nè de' ſuoi miracoli. Et ecco, che nel giorno de' SS.Pietro, e Paolo, mentre ſi auuicinaua à quella Città la Proceſſione, che accompagnaua il Corpo della Santa, l'infelice Caualiere diuenne pazzo, & indemoniato, ma con modo sì ſtrauagante, che poſe

Miracul. 93.

pose terrore à tutta la gente; poiche dato in vn furore disperato si spogliò di tutte le sue vesti, e così ignudo si mise à caminare per la Città gridando ad alta voce, che vedeua vna turba di diauoli, che lo perseguitauano; indi trouata vna Caualla del tutto inhabile per la vecchiezza ad ogn'altra fatica, vi salì sopra, e così ignudo si fece stracinare fuori della Città, battendosi in tanto con vn nodoso bastone, e flagellandosi malamente le spalle; entrato poi nella Chiesa di S. Lorenzo della sopradetta Città, serrò le porte della Chiesa, e rimasto solo, cominciò di nuouo à lacerarsi le carni, mangiandosi di rabbia le dita delle mani, & vrlando come vn Lupo. Vedendo i suoi amici queste strauaganze, sforzarono le porte della Chiesa, e doppo gran fatica legatolo, lo riportarono alla sua casa, gridando egli in quel mentre ad alta voce: *Partiteui di quà maledetti Ladroni; voi hauete bestemmiata, & ingiuriata quella santa donna Brigida, però sete degni di essere tormentati, come io da i diauoli*, scoprendo in questa forma il suo peccato. Finalmente aiutato dalle orationi di alcuni serui di Dio, ritornò in se, e piangendo amaramente il suo peccato, fece voto à S. Brigida di andare à visitare à piedi scalzi il suo benedetto sepolcro; ma essendosi ricordato, che molti anni prima, haueua fatto vn'altro voto di andare in pellegrinaggio à i Santuarij d'Aquisgrano, deliberò di esequire prima questo; & ecco, che di nuouo più horribilmente di prima fù assalito da i demonj, i quali lo tormentarono più fieramente, che non haueuan fatto poc'anzi. Respirando alquanto da questa vessatione, mosso dal consiglio d'vn diuoto Religioso, rinouò il voto, che fatto haueua di portarsi alla Chiesa Vastena per adorare le reliquie di S. Brigida; e mentre staua per partirsi, si sentì aggrauato da vn peso sì grande, che non poteua muouere vn passo; finalmente deposte le vesti pompose, & ogni altro ornamento, intraprese a' piedi scalzi con grande humiltà

queſto ſacro viaggio, arriuando in Vaſtena doppo due giorni di camino con grandiſſima faciliià, ſenza prouare vna minima ſtanchezza, non ceſſando in tanto di ringratiare la Santa, che l'haueua liberato dalli ſpiriti infernali, e di celebrare da per tutto con gran ſentimento di pietà le ſue lodi.

Vn'altro Caualiere ſimilmente ſchernendo cō dishoneſti motti il nome glorioſo di Brigida, reſtò in vn ſubito cieco da vn'occhio; e doppo ſei meſi rimordendogli la coſcienza per l'indegne parole proferite contro la Santa, fece voto di andare à viſitare il ſuo ſepolcro, e di ſubito ricuperò intieramente la viſta.

Miracul. 96.

Due Religioſi vedendo il concorſo ſtraordinario del popolo, che andaua per riuerire le reliquie della Santa, procurauano con parole indecenti, e ſcandaloſe, non ſolo di oſcurare le ſue glorie, ma di ritirare i fedeli dalla diuotione verſo di lei. Et ecco, che vno di queſti impazzì, e l'altro fù aſſalito dal mal caduco, dal quale fù sì acerbamente trauagliato, che per trè giorni, e trè notti ſe ne ſtette come vn tronco diſutile ſenza moto: finalmente accortiſi gli amici dell'euidente caſtigo, fecero voto di portarſi à viſitare le reliquie della Santa, ſe reſtituiua all'vno, & all'altro la ſanità; appena fatto il voto ricuperarono ambedue la priſtina ſalute, reſtando per l'auuenire ammaeſtrati con qual riſpetto doueſſero parlare di queſta glorioſiſſima donna.

Miracul. 191. & 93.

Vn certo Sueteſe di mala vita ſentendo dire quanto grande foſſe ſtato lo ſpirito di Profetia, che haueua communicato il Signore à S. Brigida; cominciò à beſtemmiare con sì gran diſpetto il nome della Santa, che pareua veramente parlaſſe per ſua bocca Lucifero; & ecco, che nell'iſteſſo momento fù ſorpreſo da vna infirmità sì doloroſa, che non ſi poteua muouere nè da vna parte, nè dall'altra, onde per il tedio dato in diſperatione, tentò molte volte di vcciderſi gridando come vn'indemoniato,

Miracul. 63.

to, con gran ſpauento de i circoſtanti: ma non tardò Brigida à far bene à chi l'haueua sì empiamente offeſa, poiche comparendogli in ſogno gli diſſe: *Metti fuori la lingua, che ti voglio riſanare; io ſono quella, che tu hai beſtemmiata tante volte;* e ſtendendo colui la lingua, la Santa negli bagnò con vn ſoauiſſimo liquore; e poco doppo ſuegliato l'infermo, ſi trouò riſanato, e liberato del tutto dalla tentatione, emendando per l'aauuenire la ſua peſſima vita, e profeſſandoſi diuotiſſimo della Santa. Molti altri eſempj potrebbero addurſi, ma queſti baſteranno per far conoſcere al Mondo quanta riuerenza debba portarſi ad vna Santa sì miracoloſa, che sà caſtigare ſeueramente coloro, che dishonorano con le beſtemmie il ſuo glorioſiſſimo Nome.

Soccorre i ſuoi Diuoti ne i biſogni ſpirituali.

CAP. II.

NOn ſolo ſi preſe cura S. Brigida dell'auuanzamento ſpirituale del ſuo proſſimo, mentre ſi ritrouaua in queſta vita mortale; ma ancora, dapoiche fù fatta degna di paſsarſene alle nozze del Cielo, ſi fece conoſcere prontiſſima in ſoccorrere i ſuoi diuoti nelle loro ſpirituali neceſſità. Conforme ſi può vedere da i ſeguenti ſucceſſi.

Viuendo cō gran libertà ſecolareſca il Principe Carlo, nipote di Brigida, figlio di Carlo ſuo primogenito, gli comparue vna notte la Sāta con vn'Horologio à poluere nelle mani, del quale n'era già buona parte traſcorſo, e gli diſſe: *Vedi Carlo quanto poco vi reſta di queſt' horologio? tanto tempo appunto, e non più ti reſta da viuere; però apparecchiati alla morte vicina. Se tu foſſi ſtato obbediente à Dio*

Vita abbreuiata in 2. tomo Reuel.

à Dio, & à tuoi maggiori, non solo saresti campato più lungamente d'ogn'altro della nostra stirpe; mà ancora saresti stato eletto Arciuescouo di Lincopia, e diuenuto vna gran Colonna della Chiesa. Spauentato per queste parole il giouinetto, pregò la Santa, che volesse intercedergli dal Signore ancora vn poco di tempo, che le prometteua di emendarsi intieramente, e viuere in penitenza. Soggiunse Brigida: *Non figlio; già la sentenza è data, & il tempo è passato, preparati;* dette queste parole disparue la Santa, e poco doppo infermatosi Carlo, passò à meglior vita, hauendo prima riceuuti i Sacramenti con straordinaria pietà, e diuotione; e fù sepolto in Vastena.

Vna figlia del sopradetto Prencipe per nome ancor'essa Brigida, stando nel Monastero di Vreto, non hauendo più, che sette anni, si ammalò grauemente, ridotta quasi all'estremo dalla febre, le apparue la Santa, e le disse: *Figlia, confessati;* alle quali parole rispose, che si era già confessata; *Confessati*, soggiunse la Santa, *di quella smoderata allegrezza, che sentisti per hauere ad incigniare il giorno seguente la tonica nuoua, e metterti la corona in capo, non potendo dormire in tutta quella notte per questa vana allegrezza.* Confessatasi puntualmente di questa leggierezza l'obbediente figlia, domandò à i circostanti, che le portassero delle fraole, poiche si sentiua abbuciare dalla febre; mà vedendo eglino, che era impossibile il contentarla, per non trouarsi all'hora di simil sorte di frutti, essendo circa le feste di Natale, e tutto il paese ricoperto dalla neue; Non vi sgomentate, disse la Verginella, poiche nel monte vicino al Monastero ve ne trouerete in'abbondanza, conforme mi hà detto la mia Signora Brigida; vi andarono, e con gran merauiglia, trouarono sotto il ghiaccio vna gran quantità di questi frutti odorosi, e maturi, benche per lo passato non fosse mai stato solito in quel terreno di nascerui queste delitie di primauera, e con gran consolatione dell'inferma ne le

Vvv por-

portarono, ringratiando tutti ad vna voce l'Altissimo, che si mostra sì merauiglioso, e liberale con i suoi serui.

Miraculo 47. Vn certo Caualiere, che non si era mai confessato per lo spatio di quaranta anni, sentendo la fama de i Miracoli di S.Brigida, compunto si gettò a' piedi del Confessore; ma mentre voleua confessare i suoi peccati, vi sentiua repugnanza sì grande, che non poteua proferir parola, e così si partiua. Doppo hauer fatto questo la seconda, e la terza volta, mentre, secondo il solito voleua partire, vidde il diauolo in forma horrenda, che tentaua di mettergli le mani addosso; per lo che spauentato cadde in terra come morto, stando così per vn'hora, nel qual tempo gli apparue vna Donna più risplendente del Sole, ammantata di vestimenta intessute d'argento, e d'oro; la quale accostandosigli li disse: *O huomo stai malamente infermo*; al che rispose: *Così è mia Signora, stò in pessimo stato. Non ti sgomentar*, le soggiunse, *vanne à riuerire le reliquie della mia diletta Brigida, poiche iui trouerai la medicina. Io che ti parlo sono la Madre di Dio*; e ciò detto disparue. Ritornato in se quel Caualiere, si portò alla Chiesa Vastena, & iui fece vna confession generale da i primi anni dell'adoloscenza fino à quel tempo, con tanta contritione, e dolore de' suoi peccati, che mancò poco non morisse in quegli atti di penitenza, mutando poi la vita in meglio, con singolar'edificatione di coloro, che l'haueuano conosciuto sì scandaloso ne' suoi costumi, professandosi per l'auuenire diuotissimo della Santa, per l'intercessioni della quale haueua ottenuta la medicina spirituale dell'Anima.

Miraculo 50. Ad vn'altro peccatore similmente inuolto in molte sceleraggini apparue in sogno Brigida, e con solo dirgli: *Seguimi ò figlio, che voglia mostrarti la via della salute*, lo conuertì à penitenza.

Correndo pericolo alcune Naui nel mare di Suetia, apparue S.Brigida ad vn marinaro, che staua in maggior

peri-

pericolo de gli altri, e gli disse: *Vuoi fuggire la morte?* rispose: ò Signora, quanto volentieri! *Fà voto*, gli soggiunse, *di visitar la mia Chiesa di Vastena, e sarai saluo*; Fatto il voto, si trouò giunto sano, e saluo sul lido, essendo tutti gli altri sommersi; ma ingrato ad vn beneficio sì grande, non si ricordaua più di adempir le promesse; & ecco, che di nuouo gli apparue la Santa, e sgridandolo gli disse: *O infelice, non consideri la grauissima tentatione, che ti tiene miseramente incatenato? non son forse passati tanti anni, che tu non puoi proferire il nome santissimo di Maria? hor sappi, che già mai resterai libero da questa tentatione, finche non adempirai il voto, che facesti di visitare le mie reliquie*; il che hauendo con gran diuotione esequito, rimase libero da quella tentatione, pronunciando liberamente senza difficoltà il nome soauissimo di Maria.

Vna Dama principale di Suetia essendo habituata nelle dishonestà, desideraua di liberarsene, ma per esserui miseramente ingolfata, desperaua il poter viuere continente; hor mentre vna notte staua rammaricandosi per queste sue continue cadute, rapita in spirito, vidde il Demonio in figura spauenteuole, il quale così le disse: *Non ti dare à credere di poterti liberare dalle mie mani; tu sei mia, e deuo quanto prima strascinarti all'Inferno*: per le quali parole confusa, e turbata, non sapendo, che rispondere, vidde comparire alla sua presenza vna Matrona d'inesplicabil bellezza, la quale voltandosi verso di lei benignamente le disse: *Non temere; ma rispondi al Diauolo, che la misericordia di Dio è infinita, e stà sempre pronta per riceuere i peccatori, e che tu col diuino aiuto non vuoi peccare mai più in eterno*; hauendo essa risposto in questa forma, disparue il tentatore gridando, *son vinto, son vinto, guai à me, che sempre più si accrescono le mie perdite*. Risuegliatasi trà tanto da questa visione, vidde l'istessa Matrona risplendente come prima, la quale così le disse:

Miracolo 79.

Io sono Brigida, venuta da Roma per aiutarti; consolati, e stà costante, poiche io voglio difenderti nelle tue tentationi, e darti la mano per vscire dal fango de i peccati. Come in effetto si vidde dalla mutatione essemplare, che fece questa Dama de' suoi abomineuoli costumi.

Miraculo 82. Vn certo nobile Suetese d'humor malinconico, hauendo à noia la vita, tentò molte volte con le proprie mani di strangolarsi; ma sempre veniua aiutato dalla pietosa consorte, la quale già mai l'abbandonaua; vedendo finalmente quest'afflitta donna, che sempre andaua crescendo la pazzia del marito, fece voto à S. Brigida di portarsi à visitare le sue Reliquie, se l'hauesse liberato da quella tentatione; l'istesso giorno, che voleua adempire il voto; ecco, che il marito più, che mai disperato si tagliò vna gamba con vna scure, e poi si gettò in vna fossa profonda piena d'acqua per affogarsi, standoui dentro quattro hore; finche cercato dalla moglie, e da i figli lo cauarono fuori, e quando credeuano, che fosse morto, lo trouarono sano, e saluo, senza che hauesse inghiottito vno stilla d'acqua, e quello che è di maggior merauiglia, con la mente quieta, e libera da quell'importuna tentatione; affermando con lacrime, che in quel punto, che staua per affondarsi, gli era apparsa S. Brigida, e l'haueua sostenuto per tutto quel tempo, con dirgli: *Io voglio da quì auanti aiutarti, perciò viene à visitare la mia Chiesa in Vastena*; E ben presto vi andò portandoui ricchissimi doni per ricognitione della gratia riceuuta.

Miraculo 87. Vn giouine di Suetia viaggiando à cauallo sopra vn fiume agghiacciato, si ruppe all'improuiso vn gran pezzo di ghiaccio, & egli cadde col cauallo nel fiume senza potersi aiutare per la furia dell'acque, dalle quali era portato alla morte; inuocò in quel pũto l'aiuto di S. Brigida, promettendole con voto, non solo di portarsi à riuerire il suo sepolcro, ma di voler mutare in meglio i suoi peruersi costumi; & ecco, che in vn subito il cauallo

fa-

facendo forza contr'acqua, si auuicinò à quella parte, d'onde si era distaccato quel gran pezzo di ghiaccio, ma non potendo salire per l'altezza smisurata, viddero i circostanti essere solleuato da mano inuisibile il cauallo, & il Caualiere, e posato sopra il ghiaccio sano, e saluo. Volendo poi per gratitudine portarsi colui à Vastena per esequire le promesse, gli apparue in sogno S. Brigida, e gli disse: *Tu pensi di venire alla mia Casa, ma non cauerai profitto per l'Anima tua da questo pellegrinaggio, se prima non spezzi quel laccio, che ti tiene legata la lingua*; haueua questi commesso vn grauissimo peccato, e per vergogna non se n'era mai confessato; Compunto per le parole della Santa, fece vna confession generale con gran quiete, e contento della sua coscienza, portandosi poscia à visitare la sua pietosa liberatrice, dalla quale era stato miracolosamente scampato dalla morte del corpo, e dell'Anima.

Morti risuscitati da S. Brigida.

CAP. III.

SI troua ne i processi della Canonizatione di questa Santa, hauer risuscitati in quei soli 19. anni, che seguirono doppo il suo felice transito, fino alla sua Canonizatione, quattordici morti; priuilegio ammirabile, e che rende viè più chiaro quanto sia grande la sua santità, e quanto possa appresso Dio là sù nel Cielo. Noi apporteremo quiui i più cospicui per non tediare il Lettore, e per seruire alla breuità.

F. Hilarion. in vita S. Catherin. Suet. pag. 188.

Vn Gentil'huomo della Diocesi Arosiense in Suetia, viueua in continua discordia con la sua moglie, e non contento di strapazzarla con male parole, la maltrattaua spesse volte con asprissime percosse; ne fù più volte ripreso, e minacciato da i parenti della donna, acciò desistes-

Miracul. 77.

fiſteſſe da sì beſtial trattamento, egli però faceua ſempre peggio, dando à conoſcere l'odio implacabile, che le portaua: hor ſucceſſe, che ſtando ambedue nel medeſimo letto, la pouera Signora ſorpreſa, prima della mezza notte da vn'improuiſo trauaglio ſe ne morì, con gran terror del marito; poiche preuedeua, che ſarebbe egli ſtato incolpato di queſta morte, come quello, che haueua dati tanti ſegni d'odiarla. Stando perciò in grande affanno, ſenza ſapere come hauerebbe teſtificata la propria innocenza, e liberatoſi dal pericolo, che gli ſopraſtaua, ricorſe alla protettione di S. Brigida, pregandola con caldiſſime lacrime, che voleſſe ſoccorrerlo in quel sì vrgente trauaglio; conſumò tutta la notte in piangere, e ſoſpirare; & in far voti alla Santa, con viua ſperanza di hauere ad impetrare dalla ſua pietà qualche conforto. La mattina ſeguente eſſendoſi ſparſa queſta triſta nuoua, accorſero con gran furia i parenti della defonta, minacciando, & incolpando il marito come cagione della ſua morte; egli però ſempre più raddoppiaua le lacrime, e le preghiere, perſeuerando nell'oratione racchiuſo dentro vna ſtanza; mentre dunque i parenti ſtauano intorno à quell'eſtinto cadauere sfogando il proprio dolore, ecco che la defonta cominciò à poco à poco à muouerſi, e come ſe da vn graue ſonno ſi riſuegliaſſe, ſolleuataſi alquãto, cominciò à volger gli occhi d'intorno; e vedendoſi circondata da tanti amici, e parenti, riuoltaſi ad vna ſua ſorella, ad alta voce le diſſe: *Cariſſima ſorella à che ſete venuta quà? e voi altri, che pretendete da mè?* & hauendole riſpoſto, che erano venuti per hauere inteſa la ſua morte improuiſa; Solleuati all'hora gli occhi, e le mani verſo il Cielo, ſoggiunſe: *Sia lodato, e ringratiato l'Onnipotente Dio, e quella ſua glorioſa ſerua S. Brigida, per le interceſſioni della quale mi è ſtata reſtituita la vita*: accorſe il marito all'inaſpettato miracolo, e proſtrato in ginocchione auanti alla Conſorte reſuſcitata, la pregò con

abbon-

abbondantiſſime lacrime, che voleſſe teſtificare alla preſenza de' ſuoi parenti, ſe egli foſſe ſtata la cauſa della ſua morte: Non ſei ſtato tu, riſpoſe, ma è ciò ſeguito per volontà di Dio, il quale hà voluto in queſto ſucceſſo far conoſcere quanto ſiano grandi i meriti di S. Brigida, à gloria della quale hà operato queſto prodigio; e che ſia la verità, io trà breue deuo ritornare à morire; indi fattoſi chiamare vn Sacerdote ſi confeſsò intieramente de' ſuoi peccati, e doppo hauer riceuuto la ſantiſſima Comunione, e l'eſtrema Vntione, con grandiſſima tranquillità, e pace reſe di nuouo lo ſpirito à Dio; laſciandone i circoſtanti vna incredibile merauiglia, e rauuiuando in tutte le Prouincie della Suetia, per le quali ſi ſparſe ben preſto queſto miracolo, la diuotione, e la ſtima verſo la noſtra glorioſiſſima Santa.

Nè di minor merauiglia fù il ſeguente Miracolo ſucceſso nella medeſima Dioceſi Aroſienſe per cōſolatione d'vn pouero Contadino, il quale dormendo con due ſuoi piccioli figlioletti, ecco che verſo l'alba mandando fuori vn gemito horribile, ambedue di ſubito ſi morirono, reſtando in tal modo liuidi, e ſcoloriti, che pareua foſſero ſtati da dabolica mano percoſſi: attonito l'nfelice padre per vn sì ſpauentoſo diſaſtro, non ſapeua che farſi; finalmente poſtoſeli in braccio, li portò dentro vna ſtufa, per vedere ſe con quel calore haueſſe potuto in qualche maniera rauuiuarli; ritornata la madre alla caſa, e vedendoſi priua di ambedue i figli, non ſi perſe d'animo, ma confidando nell'aiuto di S. Brigida, della quale haueua vdite per fama tante merauiglie, proſtrata in oratione, preſe vno di quei figli nelle braccia, e con gran fede diſſe: *O Signora mia glorioſſiſſima, ſe tu mi reſtituiſci viuo queſto figlio, faccio voto di portarlo alla tua Chieſa di Vaſtena;* appena fatta queſta breue oratione, vidde, che il putto à poco à poco rauuiuandoſi, ritornò più bello, e più viuace di prima con ſtupore, & allegrezza della

Miracolo 83.

la madre, la quale per rendimento di gratia, fece cantare nella Chiesa Parrocchiale vna Messa in honor della Santa. Doppo esser passate quasi 4. hore, pigliando maggior'animo la sconsolata donna da sì euidente miracolo, prese l'altro figlio nelle braccia, e con viua fede disse: *O Santissima, e Gloriosissima Brigida, io sò che tu sei potentissima appresso Dio, se tu vuoi, puoi restituirmi ancor quest'altro, come facesti del primo*; e ciò detto, vidde ancor questo resuscitato, senza che gli restasse vn minimo segno di deformità, ò di squallore. Condusse poi questa donna ambedue i suoi figli resuscitati in Vastena, accompagnata da tutti i vicini, & altri amici, che si erano trouati à questo miracolo, publicando douunque passauano le merauiglie operate per i meriti della Santa, & accendendo i popoli alla sua deuotione.

Miracul. 150.

Vna pouera vedoua della Città di Osmala nel Regno di Suetia, passando con vna figlia in braccio sopra vn ponte pericoloso, sotto i quale scorreua vn precipitoso fiume, sorpresa la madre dalla paura, si lasciò cadere nell'acque la figlia; per lo che solleuando alle stelle il pianto, e le grida, si pose ad inuocare in suo aiuto S. Brigida: trà tanto per la violenza del fiume portata quella creatura sotto vna rota di molino, iui trà due pietre restò col capo sott'acqua, rimanendo con i piedi solleuati in alto; finalmente doppo essere stata in questo modo quasi tre hore, fù con violenza cauata fuori morta con tutte le membra infrante: la pouera madre in questo mentre non faceua altro, che piangere, & ad alte voci supplicare la Santa, che le restituisse la sua figlia, & ecco doppo qualche tempo, alla presenza di molto popolo, che si era radunato à questo spettacolo, ritornò viua quella morta bambina, se le rassodarono le membra, e con infinito stupore de i circostanti si addrizzò sana, e salua correndo in braccio alla madre, la quale condussela alla Chiesa Vastena, come viuo testimonio d'vn sì prodigioso miracolo.

Vn'al-

Vn'altra donna della Città di Lincopia, appena hebbe partorito, che di subito morì la creatura senza battesimo; di che sommamente ramaricandosi, pregò insieme con tutti i circostanti S.Brigida, che volesse restituire la vita al suo figlio, fin tanto che si fosse potuto battezzare, promettendole di portare in segno di riconoscenza vn voto d'argento al suo sepolcro; appena domandata la gratia, l'ottenne, poiche con vniuersal merauiglia risuscitò il fanciullo, e fù battezzato, portandolo poscia la Madre doppo alcune settimane alla Chiesa della Santa.

Miracul. 84.

Vn'altro fanciullo similmente morto già di trè hore, mentre si doueua portare à sepellire, fù risuscitato da S.Brigida, hauendo fatto voto la Madre di seruire per sempre alla sua Chiesa Vastena, come puntualmente esequì. Il medesimo auuenne ad vn giouinetto, il quale essendo morto, stette nel cataletto tanto tempo, che si consumò vna grossa, e lunga candela di cera; e pure per l'intercessioni di Brigida fù restituito viuo alla madre, con sì gran merauiglia delle genti, che non si satiauano di lodare vna sì pietosa, e potente Benefattrice.

Miracul. 90. & 91.

Margherita di Biorna della Diocesi Arosiense partorì vn figlio morto, talmente trasformato, che pareua più tosto vna fantasma, che humana creatura; guardandogli per sorte sotto la lingua vi trouarono vn negro, e puzzolente carbone; con tutto ciò hauendo fede la madre in S.Brigida, fece voto di portare non sò che elemosina alla sua Chiesa, se le restituiua viuo il figlio, & in quel pũto resuscitò non solo sano, e vigoroso, ma recuperò intieramente la forma d'huomo, senza conseruare segno alcuno mostruoso, ò deforme.

Miracul. 106.

Ad vn'altra femina le morì nel ventre la creatura, cadendo ancor'essa in vna pericolosa infermità; ricorse per tanto all'aiuto di S.Brigida, facendo voto di portarsi à visitare le sue reliquie, se la liberaua da questo trauaglio, e fù esaudita, poiche sopragiunta da i dolori del

Miracul. 107.

parto, diede à luce vn figlio viuo, e ſano con gran ſtupore de gli aſtanti; dedicandolo poſcia al ſeruitio della Santa, perche foſſe viuo teſtimonio di queſto miracolo.

Soccorre i ſuoi Diuoti in varij pericoli della vita.

CAP. IV.

NOn ſolamente ſi fece conoſcere la noſtra Santa prouida, e benigna nel ſoccorrere i ſuoi Diuoti ne i perigli dell'Anima, ma ancora in liberargli da molti pericoli del corpo, ſicome da i ſeguenti ſucceſſi molto chiaro appariſce.

Miraculo 5.

Vna figlia di ſette anni della Dioceſi Strengenſe in Suetia, eſſendo andata con vn ſuo fratello à paſcere i Boui dentro va foltiſſimo boſco, ſucceſſe, che l'incauta giouinetta innocentemente vagando per queſta parte, e per quella, non fù più ritrouata dal fratello, il quale piãgendo, e ſoſpirando tornò à caſa ſenza la ſorella con gran dolor de i parenti; il giorno ſeguente, congregato tutto il popolo, ſi poſero i genitori à cercare della loro figlia nel più folto del boſco, ma non la poterono ritrouare; ritornati poſcia molte altre volte con maggior numero di gente, & inoltrandoſi più nella foreſta, giunſero ad vn precipitoſo torrente, che ſcorreua dentro vna profonda valle, e giudicarono, che iui poteſſe eſſer ſommerſa la loro figlia; con tutto ciò non quietandoſi l'afflitta madre, ricorſe all'aiuto di S. Brigida, promettendole con voto di viſitare le ſue reliquie in Vaſtena ſe le haueſſe reſtituita ſana, e ſalua la figlia; & ecco, che noue giorni doppo la ſua perdita, ſu'l naſcer dell'Alba, comparue la ſmarrita giouinetta alla caſa della madre ſana, e ſal-

e salua con gran stupore di tutti, ringratiando ad vna voce la loro santa Benefattrice.

Dieci Pescatori, con vn putto di noue anni, viaggiando nel maggior rigor dell'inuerno sopra il vastissimo Lago Vuetter vicino al Monastero Vasteno, all'hora quando era tutto congelato, furono dalla Santa liberati dalla morte imminente, poiche spezzandosi, come è solito, con grandissimo strepito il ghiaccio, e diuidendosi in mille parti, si trouarono i pouerini con gran loro spauento sopra vn pezzo di quel ghiaccio isolati, con pericolo di momento in momento di profondarsi; già vedeuano perduta ogni speranza di salute, e ripercossi dall'agitatione dell'onde, che suol'essere con modo indicibile violentissima, altro non aspettauano, che la morte: quãdo alzando gli occhi verso la Chiesa della Santa, che da lontano appariua, si raccomandarono in vn sì graue periglio alla sua protettione, inuocando con alte voci il suo glorioso nome, e promettendole con vere lacrime di voler per l'auuenire emendare la loro vita, e confessarsi, e comunicarsi nella sua Chiesa; & ecco, che in vn momento quei pezzi di ghiaccio diuisi si riunirono trà loro, e benchè fosse il vento contrario, con tutto ciò in modo merauiglioso rassodandosi, diedero loro il passaggio libero alla riua. Ma quell'inesperto giouinetto essendosi fermato vn poco per prendere le sue bisaccie, e quelle di alcuni compagni, non fù à tempo à seguire coloro, che à gran passi caminauano per vscir dal pericolo, onde di bel nuouo diuisi quei pezzi di ghiaccio, cadde il meschinello nel profondo del lago; e quiui si vidde vn'altro più insigne miracolo, poiche quelli, che erano in saluo, prostrati à terra, inuocando di nuouo S. Brigida, e raddoppiando le preghiere per salute di quell'innocente, viddero con loro grandissimo stupore, esser da mano inuisibile tolto dall'acque, & à poco, à poco condotto sano, e saluo sul lido con inesplicabile allegrezza de i circostan-

Miracul. 103.

ti; non mancando poco doppo di portarsi à render gratie alla Santa per vn sì segnalato beneficio.

Vna pouera vedoua della Città di Orabro nella Suetia, hauendo lasciati due suoi figli à giocare sopra vn ponte, sotto il quale scorreua vn rapido torrente, che faceua voltare molti molini, viddegli con i proprij occhi cadere ambedue nell'acqua, e quello che è peggio, gli vidde precipitare doue appunto più violenti girauano le ruote de i sopradetti molini; accorse l'afflitta madre ad vn caso sì doloroso, e non perdendosi per questo d'animo, ricorse con viua fede à S. Brigida, per consiglio della quale quando era viua, haueua fatto voto di castità, promettendole di portarsi à visitare le sue reliquie, se le restituiua sani, e salui i suoi figli; radunandosi trà tanto molta gente circonuicina, per soccorrere, se fosse stato possibile, quelle creature, viddero, non senza stupore, vno di loro trattenuto per vn piede da vn gran sasso nel profondo, e l'altro sostentato da vn legno, ambedue però sommersi dentro l'acque; finalmente con gran difficoltà hauendogli cauati fuori, gli trouarono sani, e salui, senza che haueffero inghiottito vna stilla d'acqua, benche fossero stati più di sei hore dentro quel fiume, con infinito stupore di ciascheduno, e con singolar gloria della Santa, la quale per consolatione de' suoi diuoti haueua operato vn sì prodigioso miracolo.

Miracul. 120.

Vn fanciullo di sette anni della Diocesi Arosiense essendo caduto nel foco si abbruciò in tal maniera la faccia, il petto, le mani, e le braccia, che sembraua più tosto vn mostro, che vna creatura humana; il Padre addolorato per vedere sì deformato il suo figlio senza speranza di salute, fece voto à S. Brigida di condurlo in pellegrinaggio alla sua Chiesa se ne gli restituiua sano, e libero da quella mostruosa deformità, fatto il voto, non solo vscì di pericolo quel giouinetto, ma ritornò à poco à poco nelle sue prime sembianze, non restandogli nè

Miracul. 130.

pur

pur minimo segno di scottatura, come naturalmente suol accadere, con gran merauiglia di coloro, che l'haueuano veduto sì malamente trattato dal foco.

Vn'altro fanciullo di 10. anni essendo andato à pescare con alcuni suoi compagni nell'Isole del mare di Suetia, si trattenne per qualche tempo sul ghiaccio fragile, e già vicino à dileguarsi, senza conoscere il pericolo; poiche mentre gli altri fuggiuano, per essersi accorti, che per la forza del vento staua per rompersi quella parte del mare agghiacciato, egli rimase solo sopra vn pezzo di ghiaccio traportato dalla corrente assai lontano dal lito; in vn sì euidente pericolo, cominciò à gridare ad alta voce: O S. Brigida aiutami; trà tanto rinforzando il vento spezzò in minutissime parti ancor quel poco di ghiaccio, sopra il quale staua il misero giouinetto; ma ò prodigio veramente grande! benche stesse con i piedi sopra l'acque, non per questo si affondeua, ma vi si reggeua immobile, come sopra vna pietra, hauendogli tramutato la Santa quel liquido elemento in saldissimo christallo; essendo stato in questo modo più di 6. hore, comparue vna barchetta di pescatore, dal quale fù condotto sano, e saluo sul lido, non cessando di render gratie alla sua santa liberatrice. Miracul. 134.

In vn simil modo merauiglioso fù liberata vna nobil Signora di Noruegia, la quale caminando col marito sopra il ghiaccio, si spezzò improuisamente in minutissimi pezzi, per lo che profondandosi ambedue nell'acqua, il marito si affogò, e la moglie in quel punto inuocando S. Brigida, sentì prendersi per la mano, e portarsi velocemente sul lido, doue giunse sana, e salua, non tardando ad andare à riuerire in Vastena le reliquie della sua sì potente Auuocata, che l'haueua tolta miracolosamente dalle fauci della morte. Miracul. 138.

Vna figlia per nome Elena, di dieci anni in circa, della Diocesi Aboense, essendo andata con altre compagne Miracul. 148.

in vn foltiſſimo boſco, ſi ſmarrì, non ſapendo più ritrouare la via di far ritorno alla caſa. Era quel boſco habitato da molti ſerpenti, da Orſi, e da Lupi in sì gran numero, che appena laſciauan viuer ſecuri gli habitatori delle vicine contrade nelle proprie caſe; con tutto ciò queſt'innocente giouinetta vi ſtette trà fiere sì affamate, e sì crudeli, più di dieci giorni, ſenza mangiare, e ſenza beuere; i parenti trà tanto con molta gente armata entrarono nella ſelua, e più d'vna volta fecero diligenza di ritrouare queſta loro figlia, ma in vano; per lo che ricorrendo à gli aiuti Celeſti, non giouando gli humani, fecero voto à S. Brigida, che ſe loro ritornaua la figlia, l'hauerebbero condotta à viſitare le ſue Reliquie in Vaſtena; appena fatto il voto, la ſmarrita fanciulla vidde vn perſonaggio in habito di paſtore, dal quale preſa per la mano fù condotta ſana, e ſalua alla caſa; & interrogata, come haueua fatto quei dieci giorni à viuere ſenza cibo, & à ſaluarſi da tante fiere, che vanno continuamente vagando per la foreſta, riſpoſe, che molte, e molte ne haueua vedute d'ogni ſorte, ma che non ne haueua hauuta paura alcuna, nè riceuuto vn minimo nocumento, e che in tutto quel tempo non haueua ſentito nè fame, nè ſete. Tanto è vero, che l'aiuto de i Santi ſerue di riſtoro, e di ſecurezza, à chi con vero cuore l'inuoca.

Miracul. 152. Il ſeguente miracolo ſucceſſo il 1374. è ſenza paragone aſſai più merauiglioſo d'ogn'altro. Vn Prencipe grande di Suetia, hauendo imputato ad vn ſuo vaſſallo innocente, per nome Pietro, vn delitto d'homicidio, lo condannò à pagare vna buona ſomma di denaro, e non potendo queſti corriſpondere all'ingordigia del Prencipe, fù poſto alla tortura, e martirizato con altri crudeli tormenti; fù conſigliato trà tanto queſt'infelice, à raccomandarſi di cuore à S. Brigida, che al ſicuro l'hauerebbe cauato da queſto trauaglio; al che conſentendo di buona voglia, fece voto alla Santa di portarſi per dieci anni,

vna

vna volta l'anno à viſitare le ſue reliquie in Vaſtena, & darui ogni volta vn mezzo talento per limoſina, ſe lo liberaua dalle mani del Tiranno. Fatto queſto voto, ſi ſpezzarono da per ſe tutte le machine, con le quali lo tormentauano, e rinouandole più d'vna volta, nel medeſimo modo ſi rompeuano; di poi hauendogli legata la fronte con vn fortiſſimo laccio, quale ſtringeuano in maniera, che gli faceuano vſcire il ſangue dalle narici, e da gli occhi, non per queſto patiua dolore alcuno; finalmente fù appiccato per la gola, e ſtette sù le forche da mezzo giorno, ſino al tramontar del Sole; occorſe, che paſſando iui vicino vn giouinetto di 14. anni, vidde vna venerabil Matrona veſtita di candido ammanto, la quale con le proprie mani ſosteneua quel condennato; à tal viſta, alzato per merauiglia la voce, ſgridò vn ſoldato, che voleua ſpogliare il cadauere, dicendogli: Non vedi S. Brigida, che ſtà iui preſente? e ciò detto tagliò la fune, che lo teneua appiccato; e laſciatelo in terra, partiſſi. Ma non era morto altrimente Pietro, poiche doppo qualche tempo reſpirando, & aprendo gli occhi, nel vederſi caduto dalle forche, alla meglio che potè, ſi naſcoſe trà le biade, che erano creſciute, e mentre tutto anzioſo non ſapeua come ſciogliersi le mani, che haueua fortemente ligate, ecco, che da per loro ſi ſpezzarono i legami, laſciandolo del tutto libero. Si publicò poi queſto miracolo per tutta la Suetia, & il Rè iſteſso volſe vedere con i proprij occhi coſtui, libero per l'interceſſione di Brigida dalla morte, caſtigando ſeueramente quel Tiranno, che l'haueua ſenza ragione condennato, e magnificando ſempre più la Glorioſiſſima Santa, che ſi degnaua di operare in beneficio de' ſuoi Popoli queſti prodigioſi Miracoli.

Miraculo 67.

Vn'altro ſimilmente eſſendo ſtato appiccato sù le forche dui volte, fù ſempre liberato da S. Brigida, al di cui patrocinio era ricorſo. Molti altri eſempj potrebbero

ad

addurſi di queſta materia, ma per eſſere regiſtrati nel 2. Tomo delle ſue celeſti Riuelatione, à bello ſtudio ſi laſciano.

Soccorre i ſuoi Diuoti nelle tempeſte, e ne i pericoli del mare.

C A P. V.

CON gran ragione fù chiamata S. Brigida, Stella polare del Settētrione, e Tramontana fedele de i nauiganti, poiche ſi fece loro conoſcere nelle tempeſte ſempre fauoreuole, e benigna, conforme potrà vedere il Lettore da gl'infraſcritti ſucceſſi.

Alcuni Marinari di Gotlandia aſſaliti da vna ſpauentoſa boraſca, fecero vn miſerabil naufragio, fracaſſandoſi la Naue ad vno ſcoglio lontaniſſimo da ogni humano commercio: ma come piacque à Dio, ſi ſaluarono tutti ſopra quello ſcoglio, doue per vna ſettimana intiera ſtettero ſenza guſtar cibo di ſorte alcuna; finalmente ſtimolati dalla fame, gettarono le ſorti à chi di loro doueſſe toccare ad eſſere vcciſo, per ſoſtentare con le ſue carni i compagni; riſolutione in vero dishumana, ma che nelle preſenti neceſſità faceua loro eſequire la fame; gettate le ſorti, toccò al più giouine di tutti à diuenir paſcolo de gli altri; per lo che dando in vn dirottiſsimo pianto, non vedeua rimedio da ſcampare la morte; ricorſe con tutto il cuore all'aiuto di Brigida, promettendole con voto, ſe lo liberaua da quel'imminente pericolo, portarſi à piedi ſcalzi ſino in Vaſtena per riuerire le ſue Reliquie; & ecco, che mentre ſi apparecchiauano per ſcannarlo, viddero ſul margine dello ſcoglio vn gran pezzo di carne portatoui dall'onde, freſca, e bella ſenza alcun ſegno di corruttione; differendo per tanto l'homicidio,

Miracolo 2.

cidio, tutti allegri, e contenti ſi poſero à mangiare di quella miracoloſa viuanda, che lor durò molti giorni,& in queſto mentre abbonacciataſi la tempeſta, dentro vna picciola, e ſdrucita barchetta ſi poſero à paſſare vn gran golfo di mare, finche giunſero à ſaluamento in alcuni luoghi habitati. Quello poi, che haueua fatto il voto, eſſendoſi meſſo in viaggio per andare à Vaſtena, fù fatto ſchiauo per la via, e poſto trà i ceppi, e trà le catene; in queſto nuouo pericolo inuocando la ſua Auuocata S. Brigida, vidde da vna forza inuiſibile ſpezzarſegli le catene,& i ceppi; liberato da queſto trauaglio, proſeguendo l'intrapreſo camino, s'incontrò in molti Lupi, & altre fiere crudeli, che tentarono di sbranarlo, ma egli inuocando S. Brigida, col ſolo ſtrepito delle catene, che portaua per teſtimonio della riceuuta libertà, gli faceua tutti fuggire; finalmente, doppo tanti pericoli, arriuò ſano, e ſaluo in Vaſtena, doue hebbe campo di riuerire il depoſito della ſua sì potente Signora, publicando à ſua maggior gloria queſti ſtupendi miracoli.

Alcuni Marinari ſimilmente facendo viaggio ſopra vn nauiglio carico di mercantie, furono portati dalla forza de i venti ad inueſtire in vn Promontorio dishabitato,& aprendoſi il Vaſcello andò al fondo, ſaluando eſſi la vita. Ma vna morte forſe peggiore incontrauan ſul lito, ſe non era l'aiuto della Santa, poiche eſſendo paſſati noue giorni, che non haueuano mangiato coſa alcuna, e ſentendoſi morire per la fame, fecero voto à S. Brigida di portarſi à viſitare il ſuo ſepolcro, ſe ſi degnaua ſoccorrergli in quell'eſtremo trauaglio. Fatto il voto, viddero l'iſteſſo giorno comparire alcuni huomini non conoſciuti, da i quali furono prouiſti di quanto loro biſognaua, e condotti in luoghi habitati, acciò ſi riſtoraſſero dalle paſſate miſerie, non ceſſando di ammirare, e di celebrare la pietà della loro ſanta Auuocata, che gli haueua sì velocemente ſoccorſi.

Miracolo 3.

Miraculo 4. Quattro Marinari Olandeſi nauigando circa le feſte del Santo Natale verſo l'Alemagna, s'incontrarono in vn Vaſcello di Corſari, i quali ſenza difficoltà impadronitiſi del Legno, vi poſero dentro per maggior ſicurezza quattro de i loro ſoldati; appena entrati coſtoro, cominciarono à maltrattare, & à percuotere i poueri Olandeſi prigioni, minacciandogli di ſcannarli, ſe non paleſauano tutto il denaro, che haueuano, ma non potendo eglino ſoffrire queſt'aggrauij, benche ſi vedeſſero in mano de i nemici, con tutto ciò fatto animo ſi lanciarono addoſſo à quei quattro ſoldati, e doppo breue contraſto gli precipitarono in mare; il chè veduto da i compagni, che ſtauano nel vaſcello vicino pochi paſſi, ſi affrettarono per venir loro ſopra, e per farne vna ſanguinoſa vendetta; e l'hauerebbero eſequita, ſe gli Olandeſi, vedendo impoſſibile il fuggire la morte, non haueſſero inuocato S. Brigida, con far voto di andare à riuerire le ſue reliquie, pur che gli liberaſſe da quel pericolo; appena inuocato il nome di Brigida, reſtò immobile il nemico Vaſcello, eſſi in tanto aiutati dal vento miracoloſo, ſi poſero in ſaluo, portandoſi poi per gratitudine in pellegrinaggio ſino à Vaſtena per rendere le douute gratie alla loro ſanta Benefattrice.

Miraculo 59. Di non minor merauiglia fù il ſeguente miracolo, ſucceſſo ad alcuni Mercanti, i quali andando alla fiera di S. Botuido nelle parti ſuperiori della Suetia, furono aſſaliti da vna ſpauentoſa tempeſta, per forza della quale, la Naue ſi aprì in cento parti; e ſi riempì tutta d'acqua; vedendo i miſeri nauiganti deſperata la ſalute, ricorſero con viua fede all'aiuto di S. Brigida, promettendole di andare in pellegrinaggio à Vaſtena, ſe gli haueſſe liberati dalla morte; & ecco, che la Naue, come ſe foſſe ſtata da vna mano poderoſa ſolleuata ſopra l'acque, fù velocemente sbalzata alla riua, e ſcendendo eſſi in terra ſani, e ſalui, ſi auuiddero, che mancaua il figlio d'vno di loro,

loro, restato sommerso sotto l'acqua; prostrati di bel nuouo per terra, supplicarono la Santa, che volesse aiutare quell'innocente, già che haueua saluato loro peccatori; nè molto tempo passò, che furono esauditi, poiche alzando gli occi, viddero da lontano vn'onda più dell'altre solleuata, la quale con impeto grande portandosi verso terra, vi gettò sano, e saluo quel figlio, con inesplicabile allegrezza, e merauiglia insieme de i circostanti, conducendolo poi à Vastena, come vn trofeo della potenza, e della benignità di questa gloriosa Heroina.

Miraculo 75.

Alcuni Cittadini di Lincopia, doppo hauer visitati i Santuarij di Aquisgrano, si posero in mare per far ritorno alla Patria; & ecco, che nel più bello della nauigatione sopragiunti da vna terribil tempesta, si viddero à pericolo della vita, poiche caduto vn fulmine dal Cielo sopra la cima dell'albero della Naue, vi attaccò il fuoco, e non fù mai possibile con tutte le loro industrie d'estinguerlo; non era tanto il timore dell'onde, che riempiuano il Vascello, quanto quello del fuoco, che minacciaua d'incenerirlo; si affaticarono per molte hore à smorzare la fiamma vorace, che hormai haueua consumate quasi tutte le antenne, ma in vano; per lo che non trouando altro scampo, ricorsero tutti d'vn'animo con vero cuore à S. Brigida, facēdo voto di pellegrinare fino à Vastena per riuerire il suo benedetto Corpo; appena fatto il voto, viddero, come da vna mano distaccato dal legno quel viuo foco, e gettato lungi nel mare, con sì grande allegrezza di tutti, che non poteuano trattenere le lacrime ad vn sì manifesto miracolo; terminata poi felicemente la nauigatione, non tardarono ad esequire le loro promesse, celebrando da per tutto le glorie di sì gran Santa.

Miraculo 95.

Fù ancora con l'aiuto di Brigida liberato dal naufragio il Reuerendo Abbate del Monastero Iuleta della

Diocesi Strengiense in Suetia, il quale imbarcato sopra vn Nauiglio vecchio, e mal sicuro, due volte per forza de i venti, inuestì nello scoglio, & aprendosi in molte parti andò al fondo, con tutto ciò inuocando tutti ad vna voce l'aiuto della Santa, e fatto voto di far cantare vna Messa alla sua Cappella, si alzò da per se stessa la barca, si votò essendo piena d'acqua, e sani, e salui gli condusse à Stocolmio, doue appena smontati, quel fragilissimo legno da per se stesso in mille parti si disfece, per far conoscere, che per opera di S. Brigida, era stato insieme collegato tanto tempo, quanto bastaua per mettere in saluo i suoi diuoti. E non fù meno euidente il miracolo, che successe in persona dell'Autore di questa Historia, il quale riconosce la vita per gratia speciale di Brigida, essendo stato miracolosamente liberato dalla Sãta nel ritornare da Genoua à Napoli dal naufragio, e dalle moschettate de i Corsari, si come chiaro apparisce nel Processo formato in Talamone; douendo perciò sperare, che se Brigida lo liberò da vna tempesta sì grande d'acqua, e di fuoco, lo difenderà ancora dalle Pantere crudeli delle passioni, e da i Mostri arrabbiati delle tentationi diaboliche.

Libera i suoi Diuoti dalli Spiriti maligni.

C A P. VI.

SE mentre staua quaggiù pellegrina sopra la terra questa gloriosissima Donna, haueua potestà sì grande sopra gli Spiriti maligni, quanta maggiore ne hauerà adesso, che viue beata nel Cielo? Et in verità potrà ciascuno conoscere da questi pochi esempj, che siamo per

rac-

raccontare, quanto fosse spaventeuole à i nemici infernali il suo gran nome, mentre appena veniua inuocato sopra gli ossessi, che di subito come percossi da fulmine si partiuano.

Vn pouer'huomo Suetese era quasi ogni notte vessato dal diauolo con sì straordinaria fierezza, che alle volte lo sbalzaua dal letto sul pauimento con suo grauissimo dolore; non sapendo trà tanto come esimersi da questo trauaglio, fù consigliato à ricorrere alla protettione di S.Brigida, che senza dubbio sarebbe stato liberato da ogni diabolico assalto; abbracciò egli volentieri questo consiglio, & eleggendola per sua particolare Auuocata, fece voto di recitare ogni giorno 10. *Pater noster* auanti la sua Imagine; fatto il voto, restò libero affatto da ogni vessatione, non hauendo più ardire il Demonio di comparirgli.

Miraculo 45.

Vna donna parimente ossessa, diuenuta quasi pazza per la violenza dello spirito maligno, fù liberata del tutto al solo presentarsi auanti le reliquie della Santa, con gran merauiglia di quelli, che l'haueuano conosciuta per tanti anni tormentata da i diauoli, e priua di senno.

Miraculo 65.

Vn fanciullo di sette anni, per castigo forse de' suoi genitori, era noue volte il giorno assalito dallo spirito maligno, e trattato sì malamente, che sembraua vna fantasma; appena fece voto la Madre di portarlo alla Chiesa Vastena, per fargli toccare le reliquie di S. Brigida, che in vn subito si liberò intieramente.

Miraculo 81.

Vn'altra donna della Diocesi Strengense, era 15. anni, che staua nel letto attratta di tutte le membra, e quello, che è peggio, tormentata dal Demonio, il quale spesse volte le appariua, e con parole minaccieuoli la spauentaua in tal forma, che per la paura era vscita fuori di se. Sopportaua patientemente l'inferma vn sì graue trauaglio, piangendo sempre i suoi peccati, e raccomandandosi alla Diuina misericordia. Vna notte trà l'altre

Miracul. 112.

tre doppo hauer pianto più del solito si addormentò, & in sogno le apparue S.Brigida, e le disse, che se voleua restar libera da quella diabolica infestatione se ne andasse al Monastero Vasteno per riuerire le sue reliquie; e ciò detto disparue. Risuegliatasi l'inferma, si sentì più vigorosa del solito, e di più sano intendimento, dal che pigliando animo, si risoluette in ogni modo di andare alla Chiesa Vastena, come gli era stato manifestato in quella visione, e non potendo in altro modo si pose à caminare col ventre per terra, aiutandosi con le mani alla meglio, che poteua, con gran merauiglia di coloro, che l'accompagnauano, ammirando la sua viua fede; doppo hauer caminato con sì graue incommodo alcune poche miglia, mossa à compassione la Santa di questa sua diuota, le restituì intieramente la sanità, e prima, che giungesse à Vastena rimase libera dal Demonio, che la tormentaua, con sì gran stupore de' suoi paesani, che la seguiuano, che appena credeuano à gli occhi loro ripieni di questo spettacolo, celebrando con infinite lodi la Santa, che hauesse in sì breui momenti liberata quell'afflitta Creatura doppo quindeci anni di malatia, e di trauaglio.

Miracul. 116. Ma di maggior merauiglia è il miracolo seguente, nel quale si scorge l'ostinata malignità, che professa il nemico infernale contro le Creature di Dio. Vna giouinetta per nome Christina, figlia di Lorenzo Copper della Diocesi di Lincopia, da i primi anni della sua infantia fù infestata grandemente dal Demonio, e volendo riuelare al Padre, & alla Madre questo suo trauaglio, non poteua aprir bocca, per essere impedita in quel punto dallo Spirito maligno. Con tutto ciò auuedutasene la Madre per alcuni segni esterni, chiamò vn'Incantatrice, acciò con le sue arti bugiarde curasse la figlia, ma ne prouò effetti peggiori, poiche in vece di quietarsi quello spirito maledetto, maggiormente la molestaua,

con

con apparirle in forma hora di Lupo, hora di Cauallo sfrenato, hora di Cane, con spauentarla à maggior segno. Passati alcuni anni, vn certo Stregone si vantò di liberarla con attaccarle al collo alcuni caratteri magici, con i quali pretendeua di legare il Demonio, acciò più non la molestasse; ma non fece nulla, poiche il Diauolo viè più irritato, le compariua in forma di bruttissimo Etiope, e notte, e giorno la flagellaua. Volendo pure i parenti veramente acciecati guarirla, con vsarle molti altri incantesimi, la pouera figlia con vrli, e con gemiti si lamentaua dicendo, *Che quanto più le faceuano intorno di quelle stregarie, tanto più si sentiua acerbamente tormentata*. Finalmente giunta all'età nubile, fù maritata ad vn giouine suo vicino; & ecco, che il terzo giorno delle nozze le comparue il diauolo tutto adirato, e la percosse sì malamente, che la fece cadere come vn corpo morto per terra, nè di ciò contento, le congiunse assieme sì strettamente le ginocchia, che per qualunque forza non si poteuano separare, giacendosene così per molto tempo come vn tronco disutile senza poter muouere nè occhi, nè mani, nè lingua se non con difficoltà inesplicabile; nè di ciò contento il nemico, la fece diuenir cieca, sì che non vedeua, che ombre, che mostri horribili con indicibile passione del suo cuore: alle volte la pigliaua per i capelli, e la gettaua come vna palla con violenza nelle mura, facendo tanto strepito, che parea cagionasse vn terremoto con grande affanno di chi la vedeua sì crudelmente tormentata, non sapendo intendere come à quelle percosse non si squarciasse in cento parti, e non morisse trà tanti dolori. Doppo essere stata in questo modo più d'vn'anno, il marito la condusse alla Città di Lincopia, e per viaggio non mancò il Diauolo di seguitarla, molestando in varie guise coloro, che l'accompagnauano; portata nella Chiesa Catedrale della sopradetta Città, il Diauolo la lasciò, restando fuori nel Cimite-

miterio; ma vscita, che fù, tornò di nuouo à tormentarla. Finalmente portata sopra vn carro alla Chiesa Vastena, mentre staua aspettando, che si aprissero le porte, alla presenza di molto Popolo concorso à questo spettacolo, il nemico pigliandola per i piedi la gettò in alto più di cento braccia, facendola ricadere sopra l'istesso carro; con gran pianto, e grida de i circostanti: volendola poi condurre dentro la Chiesa, diuenne tanto pesante, che appena molti huomoni robusti poterono alzarla, e portarla alla prima Cappella, doue distesa per terra, hebbe tanto ardire in Diauolo, che à viua forza la rapì, e la stracinò fuori di Chiesa, benche molti gli facessero resistenza. Il giorno seguente, che era il Sabbato, fù di nuouo condotta nella sopradetta Cappella, e mentre cantauano il *Veni Creator Spiritus*, e l'*Aue Maris Stella*, il demonio pigliandola per i piedi la gettò con sì gran forza nelle pareti della Cappella, che ne tremò tutta la Chiesa, piangendo di compassione il Popolo, & ad alta voce gridando, *Misericordia*; toccandola alcune donne per vedere se fosse più viua, sentirono muouersi nel suo ventre come vna creatura, che fosse già matura per vscire alla luce, & vdirono il diauolo, che diceua, non sono io, che ti cagiono tanti tormenti, ma colui, che stà dentro di te. Il giorno seguente per vltimo rimedio le posero sopra la fronte il Capo di S. Brigida, e le legorno al collo vna Crocetta d'argento, che haueua posta la Santa nel Sepolcro di Christo in Gerusalemme. Mentre le metteuano questa Croce, l'ossessa baciaua le mani del Sacerdote; al qual'atto, tutto infuriato il demonio le disse, perche baci quelle mani maledette, che hanno posto sopra il tuo capo colei, che mi tormenta? e porgendole le sue sordide mani, voleua, che ne gli baciasse per forza, e recusando essa, cominciò quello spirito maligno à lusingarla, e con voci amorose, e dolci porole à pregarla, che gettasse via quelle Reliquie, la presenza del-

delle quali gli apportaua indicibil tormẽto,e che voles-se vscire da quella Chiesa, poiche se gli raddoppiauano le pene dell'inferno per quelle voci,e per quel canto,che risuonaua d'ogni intorno. Il Giouedì seguente ritornando di nuouo à metterle sopra le reliquie della Santa, cessò il diauolo di tormentarla, e fuggendo di Chiesa, gridaua ad alte voci, son vinto, son vinto; guai à me, che non ti posso più tormentare à mia voglia. Ma benche si partisse lo spirito immondo, restò la pouera inferma distesa per terra senza moto,e senza senso,stando così fino al Venerdì seguente; nel qual giorno, mentre doppo il Matutino si cantaua il *Te Deum*, ricuperò la fauella, sciogliendo anch'essa la lingua,e lodando l'Altissimo. Mentre s'incensaua l'Altare ricuperò l'odorato, sentendo benissimo l'odore dell'incenzo; e nell'eleuatione del Corpo di Christo ricuperò intieramente la vista, gridando ad alta voce: *Io vedo l'Hostia santissima in mano del Sacerdote*; alle quali parole tutto il popolo cominciò à piangere per l'allegrezza, e con alte voci, e con gemiti à glorificare la Santa. Ma non per questo poteua muouersi dal luogo doue staua. Terminata finalmente la Messa, se le accostò il Venerabil Fr. Pietro, che era stato Confessore di Brigida, e prendendola per la mano, in vn subito si alzò, e senza veruna difficoltà se ne andò all'Altar Maggiore per portare l'offerta in ringratiamento del riceuuto beneficio, intonando trà tanto il Religioso Fr. Pietro il *Te Deum*, con l'Hinno, & oratione della Santa. Finalmente doppo 10. giorni, ricuperate intieramente le forze, se ne tornò alla Patria tutta allegra, e contenta; doue arriuata, le comparue il terzo giorno il diauolo, e sgridandola le disse, *che si partiua per sempre da lei, e che hauerebbe eletta per se vn'altra donna più bella, e nõ ingrata come essa*; alle quali parole sputãdogli in faccia,& inuocãdo il nome di S. Brigida, disparue, lasciãdola nella sua quiete senza hauere più ardire di molestarla.

Nè di minor merauiglia è il seguente miracolo successo in persona d'vn pouero Agricoltore della Diocesi Arosiense, il quale assalito da vn'acerbissimo dolore, nè sapendo qual rimedio adoperarui, gli apparuero dodici diauoli in forma di Mori, i quali doppo hauer trà di loro combattuto, vno di quelli voltatosi verso l'infermo gli disse: *Se tu vuoi consentire à noi ti daremo la sanità, e di più ti faremo ricchissimo, altrimente siamo quì per vciderti senza pietà, e per stracinarti all'Inferno*. Quell'huomo da bene con tutto che restasse non poco spauentato per questa visione, fatto animo in ogni modo rispose loro: *Che già mai hauerebbe acconsentito alle loro voglie, ma che speraua in S. Brigida sua Auuocata, che l'hauerebbe aiutato*. Non vinti perciò, ritornarono il terzo giorno quei maledetti Spiriti à molestarlo, replicandogli le istesse cose, ma egli nel medesimo modo rispondeua, inuocando il nome della Santa. Finiti questi trè giorni disparuero, nè mai più tornarono, & egli in tanto riacquistò la perduta sanità, e portossi à Vastena per publicare il miracolo, e render gratie alla sua gloriosa Auuocata.

Miracul. 119. Vna giouine della Diocesi Strengiense, essendo ritornata verso l'hora di Compieta dal ballo, e da vn solenne Conuito, doue era stata condotta dalla Madre, benche fosse tempo di Quaresima, ecco che prima di giungere alla Casa in pena del suo peccato fù assalita dal Diauolo, e sì crudelmente percossa, che dalle piante de i piedi, fino alla cima del capo era tutta diuenuta liuida, e negra per le batiture, con hauer perduto di più la vista de gli occhi, l'vdito, & ogni altro sentimento; il giorno seguente vedendo la madre, che questa sua figlia non si rinueniua, ma più tosto andaua peggiorando, con amarissime lacrime si pose à pregare S. Brigida per la sua salute, promettendole con voto, di non volerla mai più condurre à i balli, ma ben sì alla sua Chiesa Vastena per riuerire le sue reliquie; appena fatto il voto, alla presen-

za di due Sacerdoti Religiosi, ritornò in se la figlia, si leuò dal letto sana, e salua, ricuperò la vista, l'vdito, e tutti gli altri sentimenti, con stupore di coloro, che l'haueuano veduta poco anzi in così pessimo stato, portandosi senza dimora à render gratie alla sua santa Liberatrice.

Due altri similmente inuasati dallo spirito maligno, e ridotti ad vn disperato furore, al solo nome di S. Brigida furono miracolosamente liberati, così permettendo il Signore per honorare la sua diletta Sposa, dalla quale fù tanto ardentemente amato, mentre staua pellegrina in questo mondo.

Miracul. 131. & 142.

Libera i suoi Diuoti da varij trauagli.

CAP. VII.

MOstrandosi questa Santa sì liberale nel dispensar le sue gratie, non è merauiglia, che ricorressero al suo Celeste aiuto tutti coloro, che si trouauano oppressi da qualche graue trauaglio, poiche ne riceueuano di subito opportuno soccorso, sicome da questi pochi esempj, che si narreranno, potrà facilmente raccogliere il prudente Lettore, e risoluersi ancor'esso à prendersi per Auuocata vna Santa sì benefica, e liberale con i suoi diuoti.

Marco da Napoli, hauendo perdute alcune cose sue pretiose, seppe che ne gli haueua inuolate la propria moglie, la quale partita dalla Casa del marito, si era ritirata à quella della madre, per curarsi d'vna sua infermità; hor mentre staua non poco turbato per questa perdita, hebbe auuiso, che la detta sua moglie sorpresa da vn'improuiso accidente haueua perduta la fauella, e già staua per morire; accorse egli di subito doue staua la

Miraculo 22.

moribonda, più per desiderio di riacquistare il perduto, che per volontà di visitarla, e ritrouatala in agonia priua affatto de i sensi, non sapendo qual partito pigliarsi, ricorse con gran fede à S. Brigida, facendo voto di portarsi alla Chiesa del Carmine à piedi scalzi per visitare il suo Altare, con disciplinarsi per la via, se restituiua la fauella alla sua moglie agonizante, acciò potesse confessare il furto, e restituirgli le sue robbe; fatto il voto, mentre si tratteneua intorno alla moglie moribonda, aprendo essa improuisamente gli occhi, lo chiamò più volte dicendogli, che voleua tornarsene con esso à Casa, poiche S.Brigida le haueua data tanta forza, che le bastaua l'animo di far questo viaggio, raccontando come l'era apparsa la Santa, e l'haueua guarita; pensarono i circostanti, che vagellasse per la violenza del male; ma in fatti in quell'istesso momento si leuò da letto, si portò alla Casa del marito, e gli restituì puntualmente la robba rapita, chiedendogli perdono del commesso fallo, egli poi adempì puntualmente il fatto voto, publicando da per tutto vn sì prodigioso miracolo, e la moglie dopò alcuni giorni ricaduta nell'infermità se ne passò diuotamente al Signore.

Miracul. 29.

Paola Giacouelli vedoua Romana, essendole mossa contro da vn Personaggio potente vna lite ingiusta, e vedendosi aggrauata in modo, che pensaua douersi ridurre ad vn'estrema pouertà, ricorse con calde lacrime all'aiuto di S.Brigida, pregandola, che volesse liberarla da questo trauaglio; & ecco, che l'istessa notte comparue la Santa in sogno à quel personaggio, minacciandolo d'vn seuerissimo castigo, se non desisteua da quella lite ingiusta; per lo che intimorito, non hebbe più ardire di proseguire auanti l'aggrauio, lasciando quella pouera Vedoua nella sua quiete.

Vn'altra vedoua similmente per nome Ramburge della Città Arosiense di Suetia, essendo stata accusata innan-

innanzi al Giudice di furto, e poſta in vn'oſcuriſsimo carcere, fù condennata alla morte; hauendo eſſa vdita queſta ingiuſta ſentenza, ricorſe alla protettione di Santa Brigida, promettendole con voto di ſeruir gratis per vn'anno alla ſua Chieſa Vaſtena, ſe la liberaua in quell'eſtremo pericolo; & ecco, che la mattina ſeguente eſſendoſi trouato il ladro, eſſa fù dichiarata innocente, portandoſi con grande allegrezza à ſodisfare il ſuo voto.

Vn Caualiere di Stocholmio haueua vn verme nell'orecchio deſtro, di tale malignità, che giorno, e notte lo tormentaua ſenza laſciargli trouare ripoſo; vedendo finalmente, che nulla gli giouauano i rimedj humani, ricorſe all'aiuto di S. Brigida, della quale vdiua ogni giorno tante merauiglie, facendo voto di portarſi à viſitare le ſue reliquie in Vaſtena, ſe gli concedeua la ſanità; Fatto il voto nell'iſteſſo punto ſternutando mandò fuori quel verme, e ſi ſentì alleggerito il dolore; giunto poi in Vaſtena ricuperò del tutto la ſanità, celebrando, e magnificando le glorie di sì gran Santa.

Miraculo 86.

Vna pouera donna della Dioceſi di Lincopia, hauendo laſciato in mano d'vn ſuo figlio di età di due anni in circa vn pezzo di ſpada tagliente, quel putto ponendoſela in bocca ſe l'inghiottì, reſtando quel ferro in tal modo ficcato nella gola, che non poteua andare nè innanzi, nè indietro; ponendogli l'afflitta madre le mani nella bocca, toccauagli sì bene la punta del ferro, ma non poteua far forza per cauarlo; Finalmente vedendoſi morire trà le braccia quel ſuo figlio, ricorſe per vltimo rimedio alle interceſſioni di S. Brigida, portandolo così mezzo morto innanzi al ſuo Altare; hor mentre faceua con calde lacrime oratione alla Santa per la ſalute di quell'innocente, lo vidde à poco à poco ritornato all'eſſer di prima, ſentì che parlaua ſpeditamente, e toccãdogli la gola, trouò, che quel pezzo di ferro era ſparito, & il fanciullo haueua ricuperate intieramente le forze,

Miracul. 115.

con

con grande allegrezza della madre, la quale per l'auuenire si mostrò sempre grata verso la sua Santa Liberatrice.

Miracul. 122. & 127.

Due Gentildonne di Noruegia erano trauagliate da diuerse sì, ma pericolose infermità; poiche ad vna di quando in quando se le gonfiaua di tal maniera il capo, la gola, e la faccia, che pareua vn mostro spauentoso, perdendo affatto l'humana sembianza; à l'altra le cresceua sopra le pupille, vna cartilagine come di cera, che le impediua affatto la vista. Doppo hauer sopportate per molti anni queste trauagliose malatie, sentendo raccontare tanti segnalati miracoli di S. Brigida, fecero voto ambedue di portarsi in pellegrinaggio fino à Vastena, se per sua intercessione hauessero ottenuta la gratia della sanità. Fatto il voto, si partì all'vna quella mostruosa enfiagione, & all'altra cadde da gli occhi quella pelle come di cera, restando intieramente guarite, senza che fossero mai più trauagliate da queste infermità; si portarono poscia doppo vn lunghissimo, e faticosissimo viaggio in Vastena per render gratie alla Santa del beneficio riceuuto.

Miracul. 121.

Di non minor merauiglia è il seguente miracolo, nel quale si vede apertamente quando sia potente l'aiuto di questa Santa, e quanto pronta in soccorrere à i suoi diuoti. Due nobili pellegrine essendo venute per loro diuotione fino dall'vltime parti della Danimarca in Vastena, per visitare le reliquie di S. Brigida; mentre nel loro ritorno alla patria passauano per la foltissima selua di Vbrich-stad, furono prese ambedue sul nascer del giorno da vn famoso Assassino, il quale hauendole strettamente legate, le fece caminare tutto il giorno per quell'horrido bosco, fin che giunte ad vna profonda voragine, minacciò di precipitaruele, se non gli dauano tutto il denaro, e le gioie, che haueuano. Vedendosi quelle infelici pellegrine in sì euidente pericolo, ricorsero all'a-

iuto

iuto di S. Brigida, promettendole con voto di ritornar di nuouo à viſitare le ſue benedette reliquie, ſe le ſcampaua da quel trauaglio; appena fatto il voto, viddero comparire due altre donne, che ſi erano ancor'eſſe ſmarrite per quella ſelua, alla viſta delle quali, temendo l'aſſaſſino, che vi foſſe altra gente in loro compagnia, laſciò quelle infelici sù l'orlo delle voragini, e non potendo far'altro, rubbò loro vna borza piena di denari, e di altre robbe, e fuggì. Trà tanto accoſtandoſi quelle ſmarrite donne à quelle due pellegrine, doppo hauerle ſciolte da quei legami, con l'aiuto di altra gente, che ſopragiunſe, le conduſſero à ſaluamento nella vicina Città Stenſienſe, doue ricorſero ſubito al Gouernatore per ricuperare le robbe rubbate loro dal ladro. Si vidde ancora in queſto caſo la protettione di S. Brigida; poiche diſperato il Gouernatore di poter catturare colui, che era aiutato dal diauolo, diſſe loro, che hauerebbe mandato ſoldati per prenderlo; ma che, ſe S. Brigida non faceua vn'altro miracolo, ſtimaua impoſſibile, che riuſciſſe il tentatiuo; quelle afflitte pellegrine per deſiderio di ricuperare il perduto, ſi poſero in oratione, ſupplicando la Santa, che voleſſe impedire la forza del nemico Infernale, acciò ſi eſequiſſe la giuſtitia contro quello ſcelerato. Trà tanto entrati i ſoldati nella ſelua, lo trouarono al luogo ſolito tutto baldanzoſo, e ſecuro, come ſe foſſe racchiuſo dentro vn'ineſpugnabil fortezza; tanto era grande la fiducia, che preſtaua al demonio; ma queſta volta andò ingannato, poiche circondato da fortiſſimi ſoldati, mentre ſecondo l'vſato, tentaua di renderſi inuiſibile, e di ſaluarſi, gli fù troncata da vno di coloro la gamba deſtra, per lo che perduta ogni forza, fù incatenato, condotto nella Città, & appiccato per la gola, hauendo prima reſtituito quanto haueua rubbato à quelle diuote pellegrine, le quali ritornate in Vaſtena, ringratiarono di nuouo la Santa, che l'haueſſe miracolo-

ſa-

ſamente liberate da tanti trauagli, publicando à i circoſtanti il riceuuto fauore.

Si dimoſtrò la Santa non ſolo pronta in ſoccorrere i fedeli aggrauati da qualche trauaglio, ma ancora gli animali, che ſeruiuano per vſo de ſuoi diuoti, conforme ne' due ſeguenti miracoli ſi può vedere.

Pietro Seſſonio della Dioceſi di Lincopia, viaggiando per la Noruegia, gli diuenne zoppo il Cauallo, che caualcaua, e poco doppo cadendo in terra ſe ne morì con grande affanno del padrone, per non hauer'altra commodità da terminare il ſuo viaggio, trouandoſi dieci giornate diſcoſto dalla ſua Patria: trà tanto non ſapendo altro, che fare, donò quella beſtia morta ad vn ſuo compagno acciò la ſcorticaſſe, e ſi ſeruiſſe della pelle; ritornando poi la mattina ſeguente à vedere il ſuo Cauallo, non ancora ſcorticato, gli venne in penſiero di ricorrere à S. Brigida, della quale haueua vdito tanti prodigij, e così fece, promettendole di portare vn voto di cera alla Chieſa Vaſtena, ſe gli reſtituiua viuo il ſuo Cauallo; doppo hauer più volte con viua fede rinouato queſto voto, ſi addormentò vicino al ſudetto Cauallo morto; & ecco, che ſul più bello del ſonno, reſuſcitò il Cauallo aſſai più bello, e più forte di prima, cominciando con le ciampe à ſaltare intorno al ſuo padrone, il quale ſuegliato, & attonito per il miracolo, proſeguì il ſuo viaggio, publicando per tutte le parti vn prodigio sì grande, portando poi, in ricognitione della gratia riceuuta, vn gran Cauallo di cera, che fino negli vltimi tempi ſi vedeua nella Chieſa Vaſtena.

Miraculo 68. Vn'altro medeſimamente ritrouandoſi in viaggio, vidde vſcire dalle narici del ſuo Cauallo tanto ſangue, che gli pareua impoſſibile, che poteſſe più reggerſi in piedi; non trouando à queſto male alcun rimedio, perche il ſangue ſempre più abbondantemente ſgorgaua fino à ridurlo all'eſtremo, ricorſe à S. Brigida promettendole di

portare

portare non sò che oblatione alla sua Chiesa, se guariua quel Cauallo dal profluuio di sangue; appena inuocò l'aiuto della Santa, che da per sè si stagnò il sangue, riprese forza il Cauallo, onde potè egli continuare il suo camino felicemente, e sodisfare alle sue promesse. Molti altri miracoli potrebbero raccontarsi di questa materia, ma per seruire alla breuità si tralasciano, rimettendo il Lettore al processo nel 2. Tomo delle sue Riuelationi inserito.

Libera i suoi Diuoti dalle Carceri, e da i Nemici.

CAP. VIII.

SE negli antecedenti Capitoli hà veduto il pio Lettore quanto sia grande la bontà della nostra Santa in soccorrere i suoi diuoti ne i trauagli, e nelle disgratie, che ordinariamente succedono; vedrà nel presente la sua straordinaria potenza, in liberargli prodigiosamente dalle prigioni, e da i ceppi; acciò non si sgomenti ancor'egli ne i pericoli, potendo hauere per Auuocata vna Santa sì misericordiosa, e sì degna.

Miracolo 1.

Due poueri marinari della Città d'Arosia in Suetia, essendo stati carcerati per sospetto, che fossero Corsari, furono dentro vn'oscura prigione con catene à piedi, & alle mani crudelmente racchiusi. Era già trascorso vn mese, che si trouauano in questo trauaglio, senza speranza d'vscirne, benche fossero innocenti. Non haueuano altro conforto, se non lo stare in vna medesima carcere, & il riceuere l'vno dall'altro qualche parola di consolatione; finalmente vedendo, che nessuno pensaua à rimettergli in libertà, fecero voto ambedue à S. Brigida di

andare à Vaſtena per riuerire le ſue ſante Reliquie, ſe gli faceua vſcire ſani, e ſalui dalla prigione; & ecco, che appena fatto il voto, coſa veramente merauiglioſa! da per ſe ſi ruppero le catene cadendo in terra disfatte in molti pezzi, e dubitando pur'eſſi di tentare la porta per timore de i ſoldati, che la guardauano, ſi auuiddero, che la terra, che haueuano ſotto i piedi era diuenuta come cenere, e ſcauandola con le mani, ſi aprirono facilmente vna larga foſſa, per la quale ſtracinando quei pezzi di catene ſe ne fuggirono, arriuando à ſaluamento in Vaſtena, doue publicarono à gloria della Santa queſto inſigne miracolo.

Miracul. 92. Il 1374. nel Martedì doppo la Pentecoſte, ſucceſſe, che vn certo Caualiere di Lincopia dilungatoſi dalla Città, fù preſo da ſuoi nemici, e ſtrettamente legato, fù condotto dalla ſua Patria più di 30. leghe fino al lido del mare, doue apparecchiata vna Naue, voleuano traſportarlo in Alemagna, & iui fargli pagare à forza di tormenti vna gran ſomma d'oro per ſuo riſcatto. Il pouero Caualiere ſtandoſene così legato ſul lido pieno di ſpauento, e di dolore, non ſapeua à chi ricorrere per trouare aiuto in così graue trauaglio; finalmente ricordandoſi, che iui poco lontano ſi era poſata la Proceſſione, che accompagnaua il Corpo di S. Brigida per trasferirlo à Vaſtena, con vero core, e con profondi ſoſpiri ſi raccomandò humilmente alla Santa, pregandola, che ſi degnaſſe ſoccorrerlo in quell'imminente periglio; & ecco in quel punto comparire vna ſquadra di ſoldati, i quali vedendo quel Caualiere così legato, e ſoſpettando di ciò, che poteua eſſere, doppo hauer poſti in fuga quei malandrini, lo liberarono dalla ſchiauitudine, accompagnandolo fino alla propria Caſa ſenza volere nè pure vn ſoldo per pagamento; egli poi ricordeuole della gratia riceuuta, ſi accompagnò con la proceſſione, che ſeguiua le reliquie della Santa, publicando à tutto il popolo il mi-

miracolo seguito nella sua liberatione.

Due altri Caualieri Suetesi fuggendo i loro nemici, vno di loro fù ferito mortalmente nel petto in tal modo, che non ne vscì vna stilla di sangue; l'altro fù sì crudelmente percosso con bastoni, che stette trè giorni in terra come morto; dipoi ritornato in se, dolor sì grande sentiua, che per la vehemenza gridaua come vn forsennato. Essendo ambedue disperati da i medici; furono consigliati per vltimo rimedio à ricorrere à S. Brigida, con far voto di portare qualche oblatione alla sua Chiesa Vastena; appena fatto il voto, al primo gli vscì molto sangue putrefatto dalla ferita, e risanò trà breue; & à l'altro partì ogni dolore, con gran merauiglia de i Chirurgi, e de i Medici, che gli haueuano lasciati si può dir moribondi; ringratiando vnitamente la Santa, per le merauiglie, che operaua in salute de' suoi diuoti.

Mirculo 80. & 125.

Vn Prencipe nobilissimo di Nouergia per nome Gotherio Gastòn, fù per ordine del Rè Aquino, racchiuso con vn solo seruitore nell'horrida Torre di Aches-borg; doue con ceppi à i piedi, e con le catene alle mani, era crudelmente martirizato. Hauendo consumate molte settimane in vno stato sì miserabile, e vedendo, che i suoi parenti nulla pensauano à liberarlo, ricorse all'aiuto di S. Brigida, della quale era diuotissimo, pregandola, che si degnasse con il suo potente aiuto soccorrerlo, già che ogni rimedio humano mancauagli; doppo hauere con gran fede inuocato il suo benedetto Nome, le fù secretamente portata vna lima di ferro, con la quale, prima il seruitore, e poi egli, spezzarono le catene, & i ceppi; ma non hauendo istrumenti da rompere il muro saldissimo della carcere fatto di matoni, presero alcuni ossi, che accidentalmente trouarono, e con quelli in trè giorni fecero vna grande apertura, cedendo miracolosamente il muro ad istrumenti sì fragili, e per quella medesima apertura fuggirono. Accortisi della loro fuga

i soldati, che stauano in guardia di quella Rocca, più di quaranta in numero si posero à seguirli velocemente; Il seruitore come più destro, vedendogli venire da lungi, si messe in luogo sicuro; ma il pouero Caualiere, che non poteua caminare, per hauere i piedi maltrattati da i ceppi, si nascose dietro vna gran pietra poco lungi dalla publica strada, raccomandandosi in tanto con quella maggior caldezza, che si può credere, à S. Brigida. Si auuicinarono in questo mentre i soldati verso quella parte doue staua nascosto il fuggitiuo Caualiere, ma per virtù Diuina non lo poterono vedere; se gli approssimauan talmente, che poteua senza dubbio toccargli, & vdiua, che diceuano trà loro: l'habbiamo pure veduto nasconderſi vicino à questa pietra, come è possibile, che sia fuggito? bisogna, che la terra l'habbia ingoiato, ò qualche spirito l'habbia portato via; e con ciò dire passeggiauano iui intorno alla sua persona, lo toccauano senza vederlo, hauendo ciò fatto più di dieci volte; finalmente stanchi, e pieni di stupore se ne tornarono nella Rocca, non sapendo intendere come fosse lor sparito da gli occhi: trà tanto il pouero Caualiere alla meglio, che potè, si mise in saluamento, non cessando di ringratiare la Santa, che l'hauesse con sì inusitato miracolo saluato da suoi nemici, portandosi con gran diuotione in Vastena à visitare le sue reliquie, e publicando alla presenza d'huomini grauissimi, e religiosissimi vn sì merauiglioso prodigio.

Miracul. 141. Degno ancora di raccontarsi è il seguente successo, nel quale si conosce la pietà amorosissima di S. Brigida sempre pronta à soccorrere ne i maggiori perigli i suoi deuoti. Trè poueri marinari della Città di Langaue ne i confini trà la Liuonia, e la Russia, essendo andati à pescare, furono per forza della tempesta gettati ad vna spiaggia habitata da i Pagani, nemici crudelissimi de i Christiani; appena posero piede sul lido, che furono presi da

quei

quei barbari, e spogliati di tutto quel poco, che haueuano; nè di ciò contenti, legarono à tutti i trè le mani dietro le spalle, & al collo vna gran pietra per gettarli in mare: i pouerini vedendosi in sì gran periglio, cominciarono con alte voci à chiamare S. Brigida, e con quanto maggior feruore l'inuocauano, tanto più crudelmente erano bastonati da quei barbari, i quali beffandosi di loro, diceuano: E chi potrà toglierui dalle nostre mani? Chi aspettate, che vi soccorra? hauendogli posti trà tanto tutti trè nella loro istessa barchetta, gli condussero doue il mare era più profondo, per buttaruegli dentro; prima gettarono il più vecchio, il quale andò subito à fondo, per il peso smisurato della pietra, che haueua al collo; e mentre gli altri due continuauano ad inuocare con alte grida S. Brigida, cosa in vero merauigliosa! si spezzò la fune benche fortissima, e quel pouerino tornò à galla sopra l'acqua, standoui come fosse sopra il duro terreno; vedendo quei barbari questo insolito prodigio, tentarono con bastoni, e con lancie di vcciderlo, ma non poterono giàmai ferirlo, dando sempre in vano i loro colpi; finalmente accortisi del miracolo, dissero trà loro: In verità, che è venuta in loro aiuto colei, che chiamauano, meglio è, che diamo loro la libertà, acciò non succeda à noi qualche male; e ciò detto, sciolsero quei due, che teneuano legati per gettargli in mare, e con l'istessa barchetta, si accostarono verso colui, che staua sopra l'acqua, e toltolo dentro, lo accarezzarono amicheuolmente, restituirono loro tutto ciò, che gli haueuano rubbato, e si partirono, lasciandoli in libertà. Vedendosi quei marinari saluati dalle mani di quei crudeli Pagani, pregarono di nuouo S. Brigida, che volesse condurgli in terra di Christiani, acciò potessero la mattina seguente, che era la Pasqua di Resurretione, vdire la messa, e confessarsi, e comunicarsi con gli altri fedeli. Et ecco, che doppo il primo miracolo, vn'altro non minore ne successe;

cesse; poiche stando il mare immobile, e la barca senza remi, e senza vele, sopraggiunse vna sì furiosa corrente, che in poche hore portò la barchetta nelle spiaggie opposte, habitate da Christiani, più di quaranta miglia lontano; doue con lacrime, e con singulti, raccontarono la di lor miracolosa liberatione, e per segno di gratitudine si portarono tutti trè, doppo vn lunghissimo viaggio, in Vastena, per riuerire da vicino le reliquie della loro Santa Liberatrice, e per testificare à tutta la Suetia vn sì stupendo miracolo.

Libera le sue Diuote da i pericoli del Parto, e da altre infermità.

C A P. IX.

Informatio-nes Prioris Calcarien.

E Sì celebre per la Suetia, per la Polonia, per la Germania, e per la Fiandra il nome glorioso di Brigida, e sì viua la diuotione, particolarmente delle Parturienti, verso la Santa, che ne i loro pericoli, ogni momento l'inuocano, prouandone miracolosissimi effetti. Nella Città di Bonna trà l'altre, nel Monastero di Foresto, si conserua vn Velo della Santa, il quale posto sopra la fronte degli infermi, e particolarmente delle donne parturienti, in vn subito alleggerisce loro il dolore, e le fà mandare à luce felicemente la Creatura.

Luigi Mugnos in Vita.

Prima però d'ogn'altro è degno di memoria particolare il miracolo, che operò S. Brigida in persona della madre del P. Maestro Auila, per nome Caterina Gyona, la quale vedendosi di molti anni sterile, e senza speranza di prole, ricorse con vera diuotione alla Santa, portandosi per 13. giorni continui à piedi scalzi con vna fune legata al collo, à visitare vna Chiesa dedicata à S.

Bri-

Brigida, posta sopra vn'alta montagna vicina ad Almadouar, & ottenne la gratia; poiche fuori di ogni speranza scopertasi grauida, partorì à suo tempo vn gratioso fanciullo, che riuscì poi vero imitator di Brigida nel zelo della salute dell'Anime, nell'amor verso Dio, e nel distaccamento da tutte le cose mondane.

Vna pouera femina stando per partorire, fù sorpresa da sì vehementi angoscie, che si dubitaua douesse morire insieme con la creatura; la pouertà le toglieua ogni rimedio, & il dolore ogni speranza di vita; finalmente non hauendo altro rifugio, ricorse à S. Brigida, facendo voto di visitare le sue reliquie, se la scampaua dalla morte; fatto il voto partorì felicemente, & il figlio comparue bello, e vigoroso contro il parere di tutti, che lo stimauano morto prima, che nascesse alla luce.

Miraculo 76.

Vna Dama della Diocesi Lincopiense, essendo stata noue giorni sopra parto, agitata da grauissimi tormenti, ricorse all'aiuto di molti Santi suoi auuocati; ma senza frutto, poiche questa gloria era riserbata à S. Brigida, alla quale per vltimo raccomandandosi con viua fede, e promettendole con voto di portarsi con tutta la sua famiglia à visitare le sue reliquie nella Chiesa Vastena, vn hora doppo fatto il predetto voto, partorì con tanta facilità, che simile non haueua esperimentata già mai in otto altri figli, che haueua fatti.

Miraculo 89.

Vn'altra donna essendo sorpresa dall'angustie del parto, si auuicinaua alla morte senza speranza di vita; già il marito, & i parenti la stimauano perduta, e la pouera patiente più, d'ogn'altro si vedeua mancare per il dolore; finalmente, così inspirata da Dio, fece voto di portare non sò che elemosina alla Chiesa di S. Brigida, se la liberaua da quel trauaglio, & ecco, che appena fece il voto, che partorì vna Creatura morta; O quì sì, che si rinouarono i pianti, e si raddoppiarono le suppliche; pregando tutti vnitamente la Santa, che si compiacesse di

Miracul. 115.

rauui-

rauuiuare quel freddo cadauere, e dargli almeno tãto di vita, che potesse battezzarsi; non fù tarda ad esaudire i suoi diuoti la Santa, poiche all'inuocare del suo benedetto nome, muouendosi à poco à poco quella morta creatura, resuscitò intieramente, con inesplicabile allegrezza della madre, e con stupore indicibile de i circostanti, magnificando ad vna voce l'Altissimo, che si dimostra con Santi suoi sì glorioso, e sì liberale. Questi pochi esempj basteranno per saggio di tanti, e tanti innumerabili, che operò S. Brigida, & opera ogni giorno, in beneficio delle parturienti, delle quali precisamente sì mostra particolare Auuocata, poiche essendo stata ancor'essa in pericolo di morire di parto, mentre si trouaua in questa vita mortale, pare, che maggiormente compatisca coloro, che in tal punto si trouano, e con singolar protettione risguardi le di loro necessità.

Due segnalati miracoli non voglio passare sotto silentio, operati da Brigida in seruitio di due pouere femine sue deuote.

La prima chiamauasi Margherita, della Diocesi Trundenze nel Regno di Noruegia, la quale oltre l'esser muta, paralitica, e stroppiata di tutte le membra, era talmente destituta di forze, che come vn tronco disutile se ne staua già da molti anni, senza potersi muouer nel letto. Mentre questa pouerina inconsolabilmente piãgeua la sua miseria, si addormentò, & in sogno le apparue vna venerabil Matrona vestita di lucidissimo ammanto, la quale le disse: *Io sono Brigida di Vastena. Io voglio risanarti da questa tua incurabile infermità, se mi prometti venire alla mia Chiesa, & iui publicare la gratia riceuuta*; il che hauendo essa promesso; la Santa con vn'odorosissimo vnguento l'vnse tutte le membra, e disparue. Suegliatasi trà tanto l'inferma si trouò non solamente sana, e vigorosa di forze; ma ancora ricuperò la fauella, e nell'istesso momento scendendo dal letto, s'incaminò con

Miracul. 110.

gran-

grandissima allegrezza verso Vastena, doue arriuata doppo vn lunghissimo camino, publicò à quei Religiosi, & à tutto il popolo la gratia riceuuta, mostrando particolarmente le spalle ignude affatto di carne per essere consumata dall'infermità, ma ben sì vestite di robustezza per essere corroborate da i balzami della Santa.

Christina della Diocesi di Lincopia, haueua vna piaga profonda nell'inguinaia, la quale per otto settimane andò sempre horribilmente gonfiando con eccessiuo dolore; passato questo tempo, si roppe, e ne vscì vn pezzo di carne negra di strauagante grossezza, restando aperta la piaga in tal modo, che tutto quello, che mangiaua, ò beueua per quella parte le vsciua. Non trouandosi intanto rimedio humano à questo insolito malore, si ridusse la pouera inferma all'estremo, e già riceuuti i Sacramenti, si aspettaua di momento in momento la morte; quando, come piacque à Dio, le venne inspiratione di raccomandarsi à S.Brigida, e lo fece con tutto il cuore, promettendole con voto di portarsi à visitare il suo sepolcro in Vastena, se le concedeua la sanità. Gran cosa! appena fatto il voto, quella piaga da per se stessa cominciò à conglutinarsi, e la notte seguente si serrò affatto, recuperando nell'istesso punto le perdute forze, in modo, che la mattina si accinse per il viaggio con suo straordinario contento; e perche molti non haurebbero creduto questo merauiglioso prodigio, fù accompagnata da i Chirurgi, che la medicauano; dal Curato, che le diede il sacro Viatico, e l'estrema Vntione, e da alcuni altri suoi familiari, per testificare à quei Religiosi, & al popolo di Vastena vn sì stupendo miracolo, ad honore di Dio, e della sua glosiriosissima Santa.

Miracol. 114.

Infiniti altri miracoli operò S. Brigida in aiuto de' suoi diuoti, liberandone molti, particolarmente in Roma, & in Napoli, dalla peste, e da altri morbi contagiosi; hauendo ancora à nostri tempi liberata da questo fla-

gello la nobile, e delitiosa Città di Fossano nel Piemonte, conforme apparisce dall'Altare inalzatole ad eterna memoria di questa gratia. Diede ancora à molti ciechi la vista; à molti sordi l'vdito; à molti stroppiati, & attratti la sanità, operando con le sue Reliquie, & Imagini straordinarie merauiglie, conforme diffusamente si narra nel processo della sua Canonizatione formato in Napoli per ordine dell'Arciuescouo Bernardo il 1376. & in altre autentiche scritture, nelle quali si fà viua testimonianza de i prodigij operati in seruitio de' suoi diuoti, da sì gran Santa.

In fine 2. Tomi Reuel.

Chiese dedicate à S. Brigida.

C A P. X.

PEr essere stata in tutto il mondo Christiano molto viua la diuotione verso S. Brigida, non è merauiglia, che in molte Città, e Terre si vedino dedicate al suo nome sontuosi Altari, e fabricati nobilissimi Tempij, ne i quali, come in terrestre Paradiso, quotidianamente si dispensano, per l'intercessioni della Santa, i tesori delle Diuine misericordie. Si contauano già nella Suetia molti Monasterj, e gran numero di Chiese fabricate in honore di questa loro gloriosa Concittadina, e trà l'altre quella di Vastena portaua il vanto sopra tutte, non solo per esser capo, e principio della Religione instituita dalla Santa, ma ancora per gl'infiniti miracoli, che à beneficio de i fedeli ogni giorno vi faceua. Doppo la morte della Santa, fù intitolata questa Chiesa col nome di S.Brigida, e così la chiama Eugenio IV. Pontefice in vna sua Bolla. Gli antichi Rè di Suetia procurarono di arricchirla, e di accrescerla à merauiglia; & in verità non può spiegarsi à qual segno giungesse la liberalissima

pietà

pietà di quei Prencipi, i quali pareua, che altra brama non haueſſero, ſe non d'impiegare i loro teſori, per adornamento della Chieſa Vaſtena, facendola riuſcire vn prodigio dell'arte, & vna Fenice delle Baſiliche. Quiui ſi conſeruaua trà l'altre più inſigni Reliquie, il Capo di S.Brigida, il quale poteua chiamarſi vna miniera di gratie, e di teſori Celeſti; ma i maledetti Heretici, guidati ſecondo il loro coſtume da vn diabolico furore, incenerirono vn sì magnifico Tempio, ſpianarono il Monaſtero, e diſperſero le ſacroſante Reliquie, come altroue ſi è detto.

Nella Liuonia fù mai ſempre riuerito il nome di Santa Brigida, e prima che l'empio Lutero infettaſſe co' ſuoi veleni quella Prouincia, vi ſi cõtauano molte Chieſe dedicate alla Santa. Si vede ancor'hoggi sù le riuiere della Liuonia il famoſo Porto di S.Brigida, poco lontano dalla Città di Reuellia, conforme atteſta Gio:Cellario nelle ſue Tauole Geografiche.

Molte altre Chieſe vi ſono nella Polonia, nella Fiandra, nella Francia, nella Spagna, e nella Germania; trà le quali ſi conta quella fabricata da Ferdinando III.Imperatore vicino à Vienna; poiche temendo egli, con gran ragione, che i nemici Sueteſi paſſaſſero il ponte fabricato vicino à Vienna ſopra il Danubio, fece voto à S.Brigida di edificare al ſuo nome nel luogo iſteſſo vna Chieſa, ſe impediua a' ſuoi nemici queſto paſſaggio; ottenuta la gratia, non tardò à mettere in eſecutione la promeſſa, fabricando non ſolo la detta Chieſa, ma dotandola ancora di ricche rendite per mantenimento de i Sacerdoti, e di altri ſacri miniſtri.

Information. ſupr.citat.

L'Italia ancor'eſſa non è ſtata inferiore all'altre Prouincie nella diuotione verſo vna Santa sì glorioſa, hauendo più dell'altre goduta la luce de' ſuoi chiariſſimi eſempj. In Roma ſi vede ancor'hoggi la Chieſa con l'Hoſpedale dedicato à queſta Santa. Nella nobiliſſima

Città di Genoua vi sono due insigni Monasterj di S. Brigida, vno detto, di Nostra Signora della Misericordia, fondato il 1658., l'altro più antico, fatto il 1467. e vien chiamato, *Scala Cœli*, nome corrispondente alla perfettione esemplare di quelle Religiose, che lo possiedono; poiche, e per numero, e per nobiltà, e per gli splendori d'vn'innocentissima vita, ponno chiamarsi non Scale, ma Raggi purissimi del Cielo; rendendosi quelle Illustrissime, e virtuosissime Signore sotto il prudentissimo Gouerno di Suor Maria Francesca Raggi presentemente Abbadessa del Monastero, degne Figlie di sì gran Madre.

Lungi da Genoua quattro miglia, in vn luogo appunto detto Quarto, vi è vna Chiesa Officiata da i Monaci Oliuetani, nella quale si vede vn'Altare antichissimo dedicato à S. Brigida, e la sua Imagine dipinta al naturale in atto di scriuere le Riuelationi. Nella Sacristia della medesima Chiesa si conserua vn dito della Santa, con altre insigni Reliquie.

In Fiorenza similmente vi è la celebre Chiesa, col Monastero di S. Brigida detto, del Paradiso, tanto lodato da S. Antonino nelle sue Historie, arricchito ancor'esso con vn dito della medesima Santa.

L'Illustrissima Città di Bologna non è inferiore all'altre nella diuotione verso S. Brigida, della quale godette per qualche tempo la presenza, & vdì dalla sua bocca gli Oracoli; ma trà tutte le famiglie di quella Città, la nobilissima famiglia de i Peppoli, porta il vanto sopra ogni altra nella pietà, e nell'amore verso la Santa, ad honore di cui fabricò vn degno Altare nella celebre Chiesa di S. Petronio, essendosela eletta per particolare Auuocata, e per protettrice ben degna di sì gran stirpe.

Ma sopra tutte le Città dell'Italia si è mostrata sommamente diuota di questa gloriosissima Santa la felicissima Città di Napoli, la quale per molto tempo hebbe

for-

fortuna di goderla, mentre staua pellegrina in questo mondo. Vidde i suoi aperti miracoli, e gli esempj delle sue preclarissime virtù, & vdì più volte il tuono delle sue Celesti Riuelationi.

Appena passò Brigida da questa vita mortale, che il popolo Napolitano mosso da quella gran diuotione, che le professaua viuente, le consacrò Imagini; le dedicò Altari, per hauer sempre presente colei, che haueua esperimentata sì benefica, e sì liberale in dispensar loro le gratie. Vn'altare dedicato à S. Brigida si veneraua nella Chiesa del Carmine, doue molti, e molti concorreuano à fare oratione per impetrare le gratie, e vi appendeuano in segno di gratitudine, ricchissime oblationi; Vn'altro nella Chiesa di S. Giorgio maggiore; vn'altro in quella di S. Eligio, & altroue; conforme apparisce da i Processi formati per la sua Canonizatione dall'Arciuescouo Bernardo sudetto.

Hoggi trè Chiese si vedono in Napoli dedicate à S. Brigida; vna vicina à Seggio di Porto, picciola sì, ma di antichissima struttura, fabricata doue prima era il lido del mare, hoggi ristorata decentemente. Quiui si vede l'Imagine di S. Brigida ritratta al naturale, molto antica, in atto di scriuere la Riuelatione, che riceuè in Gerusalemme, quando le fù manifestato il Parto della Beatissima Vergine Maria Nostra Sig., doue hò osseruato, che questa Imagine è del tutto simile à quella, che si conserua nella Chiesa di Quarto de' Monaci Oliuetani.

L'altra sù l'amenissimo Colle di Pusilipo fabricata da Alessandro d'Alessandro Gentil'huomo Napolitano, e dal medesimo donata à i Padri Domenicani, assegnandoui competente entrata per mantenimento di alcuni Religiosi.

Caraccioli in Neapoli Sacra.

La terza però, situata in strada Toledo, sopravanza ogn'altra delle sudette, sì per la magnificenza della fabrica, sì per l'insigne reliquia, che possiede di S. Brigida

gida

gida, sì per lo concorso de i fedeli, che la frequentano, e sopra tutto per la bellezza della Cupola, dipinta dal famosissimo, & illustrissimo Sig. Luca Giordano, Fenice de i Pittori, splendore dell'Italia, & vnica gloria di questa Patria. Fù questa Chiesa fabricata il 1610. dal Reu. Padre Antonini, Sacerdote di ottima fama della Congregatione di S. Filippo Neri; e poi ridotta à quella grandezza, che al presente si vede da i Padri Lucchesi della Congregatione della Madre di Dio, à i quali fù vnita dal Sommo Pontefice Vrbano VIII. il 1637. Non occorre quiui accennare, quanto diligentemente si adoprino i Religiosi sudetti per seruitio di Dio, e per la salute de' prossimi; potendosi con verità affermare, che S. Brigida, in questa sola Chiesa dedicata al suo Nome, operi ancor'hoggi quelle merauiglie in salute spirituale dell'anima, che fece già con le orationi, e con i consigli, mentre visse in questa nobilissima Città, pellegrina.

Vi fiorirono sempre al seruitio di questa Chiesa molti soggetti riguardeuoli, sì per la dottrina, e per la nobiltà, come ancora per la bontà de i costumi, e per gli esempj della vita religiosa; trà i quali non deuono passarsi sotto silentio vn Padre Tomaso Ceccarelli Romano, Sacerdote infaticabile nel seruitio di Dio, il quale haueua congiunto con vna scienza non ordinaria, vna singolare pietà; morto il 1644. à 18. di Nouembre. Il P. Sebastiano Tofanelli doppo esser vissuto molti anni in ottimo concetto per la perfettione de i costumi, e per il zelo della salute dell'Anime, morì al seruitio di S. Brigida il 1648. alli 10. di Agosto. Habbiamo conosciuto à i nostri tempi il P. Bartolomeo Parensi Lucchese, il quale essendo Caualiere di Malta, deposta la Croce, & ogni speranza di auanzamento terreno, entrò nella nostra Congregatione con incredibil feruore, per abbracciarsi, non con la Croce d'oro, ma con quella incoronata di

spine;

spine; Diede sempre nella sua giouentù religiosissimi esempj di modestia, di ritiramento, e di basso concetto di se stesso, auuanzandosi ogni giorno più nell'humiltà, nella patienza, e nella mortificatione, della quale fù sempre amicissimo; Assegnato poi al seruitio della Chiesa di S. Brigida, non può spiegarsi quanto riuscisse di profitto a' suoi prossimi, prima con l'esempio d'vna vita innocente, e poi con i consigli, e con gli auuertimenti, indrizandone buon numero ad vna vera, e soda perfettione Christiana; passò à meglior vita in Napoli 1675. à 29. di Ottobre. Morì ancora al seruigio di S. Brigida il P. Alessandro Burlamacchi, tolto dal mondo, quando daua maggior speranza di douer riuscire non picciolo ornamento di questa Casa; e doppo di lui il P. Gio: Barucchi, Sacerdote di ottima fama per l'integrità de i costumi, per il talento singolarissimo di guidar l'Anime; accreditato non poco in Napoli, doue hà seruito con incredibil patienza, di Confessore, à i Monasterj più cospicui, quali hà edificati non solo con la prudenza, e col zelo, ma con gli esempj della sua vita religiosa; morì compianto da tutti in questa Casa di Santa Brigida il 1690.

Non mancano ancor'hoggi soggetti impiegati pur essi al seruitio della Chiesa di questa Santa, i quali con gli esercitij di Carità rauuiuano ne i fedeli la diuotione verso Brigida gloriosa, non mancando essa in tanto di proteggergli, e di soccorrergli ne i loro bisogni; auuerandosi le parole, che disse Christo Sig. nostro alla sua Serua: Chi farà bene à te, hauerà bene ancor'egli, e nel corpo, e nell'Anima. *Qui benefecerit tibi, benefaciendum est ei, & spiritualitèr, & corporalitèr.*

Libro 4. Reuel. cap. 13.

Et ecco quanto hà saputo scriuer di Voi questa mia rozza penna, ò mia benignissima Protettrice. Che merauiglia sia riuscita imperfetta, se le vostre Virtù furono di ogni humana facondia di gran lunga maggiori? nè pos-

possono trouarsi lodi bastanti, che eguaglino à i vostri meriti? Riceuete con tutto ciò, come tributo d'vn cuor diuoto, le fatiche del mio sterilissimo ingegno, che con descriuere le vostre miracolosissime doti, hà preteso tributare à i vostri meriti le miserie della sua pouertà, della quale tanto vi dilettaste. Voi, che reggeste la mano, acciò radesse il lido dell'Oceano immenso delle vostre eccelse prerogatiue, reggete ancora il mio cuore, acciò corrisponda à i periodi della mano. Voi fate, che trà le tentationi, non cada; trà le tempeste, nõ si sommerga; trà le persequtioni, non si dia vinto. Voi siate doppo il Diuino Redentore, e la sua diletta Madre la mia particolar protettrice. Voi assisteremi, come spero, nel punto tremendo della morte, all'hora quando abbandonato da tutti, & ancor da me stesso, hauerò più che mai bisogno del vostro braccio potente. Prouedetemi di talento, acciò corrisponda alla volontà dell'Altissimo; habilitate il mio nulla col vostro zelo, perche si adopri in seruitio dell'Anime; date costanza al mio spirito, acciò perseueri nella sua vocatione con frutto. La vostra Pietà mi fà sperare, che già d'hora habbiate esaudite queste mie suppliche, e che nel fine de' miei giorni dobbiate essere à quest'Anima l'Iride messaggiera della pace, e delle felicità sempiterne del Paradiso. E così sia.

IL FINE.

Laus Deo, B. Marię semper Virgini Patronæ Nostræ, ac S. Birgittæ Viduæ.

I N-

INDICE
ALFABETICO
Delle cose più notabili, che si contengono in quest'Historia.

Il Numero significa la Pagina.

A

Ani-

B

di

C

D

tire

E

Egar-

G

Geru-

Masfi-

Mo-

N

O

Odoar-

Pec-

Q

R

Sta-

V

quella

stero

BENIGNO LETTORE,

Gli errori occorſi nella Stampa gli rimetto alla correttione del tuo purgato giuditio; viui felice, e loda

IL FINE.